LA STAMPA

SABATO 3 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 120. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI FANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL SENATORE A VITA: «IL TEMPO E' GALANTUOMO, I MAGISTRATI SONO STATI OBIETTIVI». TENSIONE FRA QUIRINALE E PALAZZO CHIGI SULLE CRITICHE AI GIUDICI

Mafia, Andreotti assolto anche in appello

Berlusconi: «Sono felice, liquidato un teorema giustizialista»

LA FINE DEL DECENNIO

Marcello Sorgi

CADUTA in un momento di fortissima tensione tra governo e magistratura per la condanna di Previti a Milano, l'assoluzione di Andreotti a Palermo ha un senso chiaro, e può avere effetti importanti, che va letta per quel che è: l'affermazione, nella normale dialettica processuale tra accusa e difesa, di una verità giudiziaria che, ribadita per la seconda volta, a questo punto difficilmente potrà essere contraddetta. Dunque Andreotti non è il capo occulto di Cosa nostra, e la Prima Repubblica, di cui il sette volte presidente del Consiglio è stato l'uomo simbolo, non è stata governata per suo tramite, e per quasi cinquant'anni, dalla mafia. La scena madre, degna del «Padrino», in cui il «divo Giulio», tradendo il suo gelo abituale, si avvicina al boss dei boss Totò Riina e lo bacia per salutarlo, resterà nelle carte giudiziarie ma dovrà essere cancellata dalla storia.

La conclusione del «processo del secolo», com'è stato definito per la portata dei fatti e dei protagonisti, può certamente spingere verso la chiusura anche il decennio di Tangentopoli, del conflitto sanguinoso tra potere politico e giudiziario, dell'interminabile transizione tra la Prima e la Seconda Repubblica, che ebbe origine dalla cosiddetta «Rivoluzione italiana». Un decennio cominciato con una crisi politica a cui i referendum elettorali fecero da detonatore, e la tempesta giustizialista da acceleratore, per arrivare all'improvvisa caduta di un sistema dalla quale l'Italia fatica tutt'oggi a riprendersi. La sua chiusura può certamente avvenire a condizione di non pretendere un completo capovolgimento della realtà.

Più che Andreotti, infatti, l'andreottismo è stato per anni il contenitore di un certo *noir* italiano, di una certa romanità, di una zona grigia di rapporti politico-giudiziari che datano ben prima dell'Ariosto, di Previti e Squillante, e di rapporti politico-imprenditoriali racchiusi in quella frase, «a Fra' che te serve?», che il vecchio Franco Caltagirone pronunciava con un sorriso rivolto a Evangelisti: l'ultimo, forse l'unico *factotum* del Presidente. Nella Dc siciliana, e in particolare nella corrente andreottiana, quest'insieme toccava la terra di nessuno in cui il controllo legittimo, istituzionale del territorio si scontrava con quello secolare e violento della mafia. Come dimostrano, a dieci anni l'uno dall'altro, gli assassinii di Dalla Chiesa e di Lima, il generale che per primo si era avventurato su questo terreno e il leader siciliano della corrente su cui stava indagando. Due delitti terribili e contrapposti in una tipica contraddizione mafiosa.

Naturalmente i democristiani siciliani non erano i soli ad avere rapporti con la mafia, né la mafia, le mafie erano unite nei loro rapporti con la politica. Pezzi di un mondo e dell'altro si intrecciavano ambiguamente senza costrutto, spesso erano veri interessi e strategie, certo senza alcuno della realtà. Quando i mafiosi cominciarono a chiedere l'impossibile e aprirono la stagione dei «cadaveri eccellenti» (da Mattarella a La Torre, dal presidente della Regione al capo dell'opposizione, ai procuratori, fino a Falcone e a Borsellino), lo Stato decise di rispondere con la durezza necessaria. Era Andreotti, in quel momento, il capo del governo: e già questo avrebbe dovuto sconsigliarne l'incriminazione.

Non è azzardato, a dieci anni di distanza, riproporre lo stesso tipo di ragionamento per Tangentopoli e per i rapporti attuali e futuri tra politica e magistratura. Ma va fatto pacatamente e con la freddezza necessaria, fuori dai toni accesi che si ascoltano in questi giorni. Perché il punto non è ottenere la piena riabilitazione di Craxi dalle sue condanne e dal ruolo di imputato simbolo dell'epoca della corruzione. In molti casi, se parli di mafia o di tangenti, di Darida, di Mannino o di Mancini (per non dire dello stesso Andreotti, che rimane condannato in appello per l'omicidio Pecorelli, da cui era stato assolto in primo grado), le assoluzioni non hanno risarcito gli interessati del carcere e del duro prezzo pagato alla giustizia. E nel caso di Craxi, l'esilio e la morte sono sicuramente una pena sproporzionata a qualsiasi responsabilità.

Ma la corruzione del sistema partitocratico, non solo l'illecito finanziamento dei partiti, erano già apparsi evidenti ai cittadini che affollavano le urne dei referendum proprio mentre il leader socialista li invitava ad «andare al mare». Dieci anni dopo forse si può riconoscere che il ciclone giudiziario tagliò la testa a una classe dirigente e al suo unico tentativo di autoriformarsi.

Proprio per questo oggi è possibile tornare a riflettere sull'immunità, sulle autorizzazioni a procedere e su tutto il meccanismo di garanzie costituzionali, che regolavano i rapporti tra politica e magistratura nel vecchio sistema, e furono inghiottite nel suo collasso. Che qualche volta, e anche a sproposito, funzionassero da scudo corporativo della classe politica, è pur vero. Ma se due capi di Stato (e tanti ministri) poterono essere «processati», salvo poi essere tardivamente riabilitati, vuol dire insieme che la giustizia politica, come quella ordinaria, funzionava e sbagliava.

I DUE PRESIDENTI
Ciampi e il premier così vicini, così lontani
Aldo Cazzullo A PAGINA 5

SERVIZI

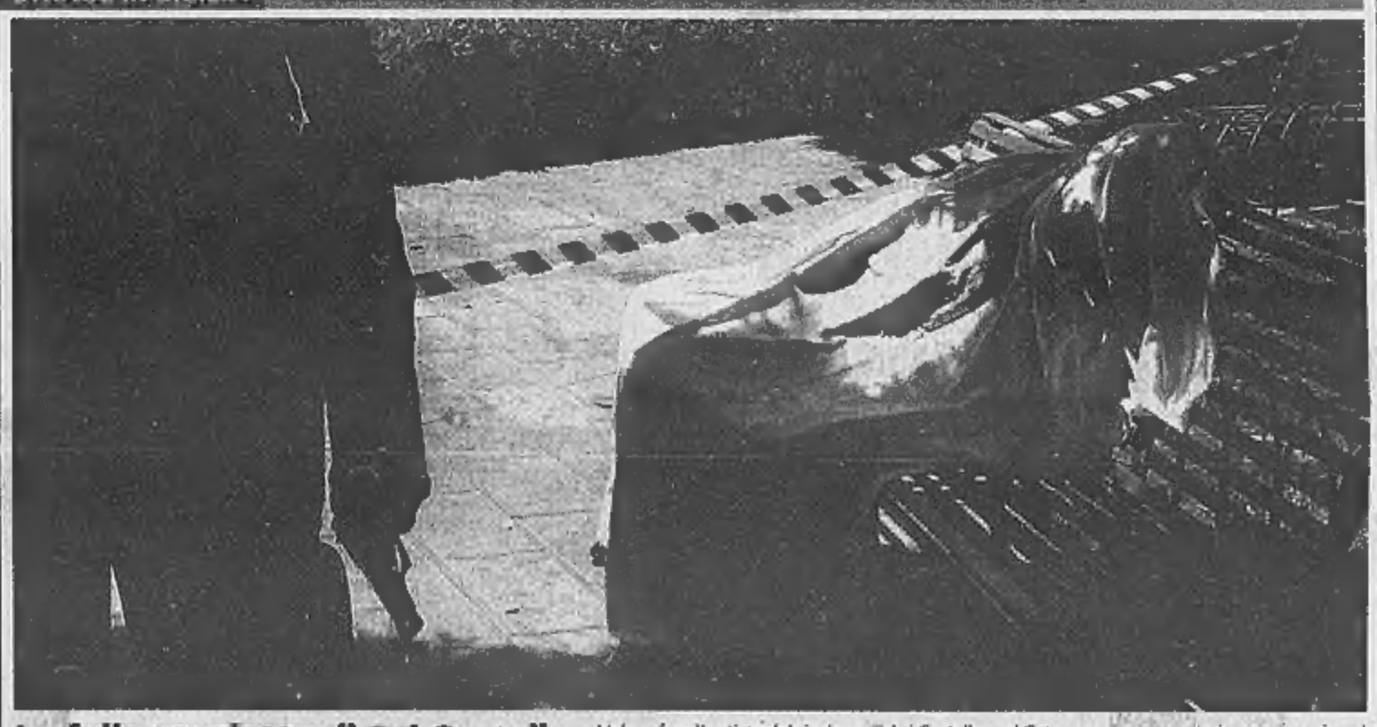
IL CALVARIO DI «BELZEBÙ»
«Ho firmato molte leggi contro i mafiosi Credevo di dover temere loro, non la giustizia»
Federico Geremicca A PAGINA 3

RIVOLUZIONE ALL'ITALIANA
La sentenza sembra chiudere un ciclo storico che ha coinvolto i politici della Prima Repubblica
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

LA STAGIONE DELL'ANTIMAFIA
Nel bilancio di inchieste e di sangue vittime innocenti, ma anche tanti successi
Francesco La Licata A PAGINA 2

ROMA. Il senatore a vita Andreotti è stato assolto anche in appello dall'accusa di associazione mafiosa. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

STRAGE IN SICILIA



La folle vendetta di Aci Castello Voleva fare l'autista del sindaco di Aci Castello, nel Catanese, ma era noto in paese per i suoi problemi mentali e per la sua aggressività. Ieri mattina è andato in municipio armato di pistola: ha ucciso il sindaco e altre quattro persone, tra cui un pensionato seduto su una panchina davanti all'ingresso del palazzo comunale (nella foto). Poi ha preso in ostaggio un automobilista, e si è fatto portare fino a Vittoria, in provincia di Ragusa. Qui, entrato in una chiesa, si è sparato! Albanese A PAG. 9

IL MINISTRO PROPONE UN DECRETO. IL GOVERNO FRENA

Sirchia: misuriamo la febbre a tutti i viaggiatori a rischio

CINA

«ANCORA DIECI GIORNI»
I medici di Pechino «Poi il virus s'indebolirà»
Francesco Sisci A PAGINA 12

ROMA. Un decreto per rendere obbligatoria negli aeroporti la misurazione della temperatura a tutti i passeggeri provenienti dai paesi ad alto rischio Sars. Lo ha proposto ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia. Il Consiglio dei ministri ha preso tempo per svolgere alcuni «approfondimenti giuridico-costituzionali». P. Poletti A PAGINA 12

BANKITALIA

IL SOGNO DI FAZIO «UNA CRESCITA FORTE»
Il governatore festeggia dieci anni di mandato
Luigi La Spina e Stefano Lepri A PAG. 15

EUROPA

EGEMONIA AMERICANA E DIFESA COMUNE UE
I rapporti con gli Usa e le altre culture
Franco Bruni e Andrew Moravcsik A PAG. 24

NON SERVE LA COMMISSIONE

L'inutile guerra del tricolore

Mina

STATE scherzando? Ci mancava proprio una commissione di esperti per garantire i colori della bandiera, per identificarli con precisione assoluta, tanto da non confonderli con quelli di nessun'altra nazione. By the way, vorrei sapere chi sono e quanti sono i membri della commissione e quanto è il loro compenso per questo fondamentale lavoro di concetto. Mentre perderanno del tempo e un po' di soldi, con strepitoso accanimento, quante energie sprecheranno al nobile scopo in Irlanda, Ungheria, Messico, Madagascar, Iran, Costa d'Avorio, Bulgaria, Tagikistan?

Nelle scuole elementari degli anni 40 e 50, ci insegnavano questa definizione: bianco come la neve delle Alpi, rosso come il sangue dei caduti per la patria, verde come le nostre valli. La definizione mi sembrava del tutto sufficiente, nei suoi richiami storico-geografici, pur se lievemente carente di peculiare italianità. Credevo che non ci fosse bisogno di ulteriori specificazioni per individuare con certezza gagliardetti da scambiare prima di un incontro internazionale di curling. Evidentemente mi sbagliavo.

Prima arriva una sollecitazione da parte dell'Unione Europea a fornire parametri cromatici più precisi, poi esce la circolare che definisce i nuovi colori italiani. Infine il nuovo tricolore viene esposto a Montecitorio e così scoppia la guerra. Una vera e propria guerra in nome di una bandiera, con tanto di schioppettate verbali, di cannonate polemiche al grido di «è un golpe cromatico!», di petardi dialettici all'insegna di «aridatece er vecchio tricolore!». Al che la Presidenza del Consiglio ammette lo sbaglio, addossando la colpa ad un errore tecnico da parte dei fornitori. E, come soluzione ultima, l'istituzione della commissione per stabilire le vere tonalità dell'italico vessillo.

Non ne sentivamo l'esigenza, poiché esistono dei colori importanti italiani, esclusivamente italiani. Quelli che si distinguono nel mondo e per i quali anche i popoli con bandiera somigliante non possono vantare altro che invidia. Un piccolo elenchino: il «rosso corsa» Ferrari, il rosso Valentino, il rosso pompeiano, il rosso del Rosso di Montepulciano.

Sarà inelegante, ma confesso che mi sbudello dalle risate. Risate amare, all'idea che le parcelle degli esperti saranno floride. È vero che un piatto di minestra calda non si nega a nessuno, ma di questo passo avremo la commissione per determinare il grado di eburneità della vera mozzarella di bufala, il livello di rossezza dell'autentico sugo di pomodoro e la reale gradazione verdognola della foglia di rucola. Ne avremo per i prossimi trent'anni. Con tanti auguri di buon lavoro alle alacri commissioni.

Sarebbe bastato comprare una sonda colorimetrica, che costa meno di una commissione, non strilla e soprattutto fa il suo onesto lavoro. Ma tant'è. E quando le bandiere esposte all'aria aperta si scoloriranno, chi deciderà che andranno sostituite con altre dai colori doc?

L'importanza pratica o etica di questo usuale teatrino dell'inutilità è uguale a zero. Quindi, anche se i membri della commissione saranno dei daltonici, potete stare tranquilli: non succederà nulla di nulla. L'importante è che garantiscano che, di sicuro, in corretta lingua italiana, inconfondibilmente la bandiera garrisce. E basta.

CON LA STAMPA

IL FILM INEDITO DEL TORO CAMPIONE NEL 1976
Da oggi in edicola videocassette o dvd a 7,10 o 8,10 euro
NELLO SPORT A PAGINA 29

ITALGEST GROUP
NIZZA
COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i Bot sotto il 2,5%, Scegli l'investimento sicuro: Splendidi appartamenti nuovi da € 62.050 (£.120.145.555)! Paghi solo € 12.410 + piccola rata mutuo di € 297* autofinanziabile con affitto** Affare da non perdersi!
* TAN 3 anni, 2,85% del 4° anno (attuale 1,20 TAEG 4,44% Fonte Sella Holland)
** Affitto garantito con garanzia bancaria convenzionata
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 72 (10 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO

L'ultimo dei torinesi

DOPO quasi quarant'anni di attività, il profumiere Giovanni Cocchis ha messo in vendita il suo negozio sotto i portici di via Nizza, una delle prime cartoline di Torino che si presentano a chi esce dalla stazione di Porta Nuova. Cocchis è l'ultimo commerciante indigeno della zona ad arrendersi all'arroganza impunita degli invasori. Che non sono gli immigrati, intesi come categoria, ma quella loro ben definita sottospecie che si guadagna da vivere con la droga, la prostituzione e la vendita illegale di qualsiasi cosa. Leggendo le cronache di Angelo Conti su La Stampa, ribolle il sangue al pensiero che dei criminali strafottenti abbiano trasformato un tratto elegante della vecchia Torino in un letamaio senza pace. E che abbiano potuto farlo grazie all'impotenza dello Stato italiano, il quale non ha mosso un muscolo per riconquistare un pezzo importante del suo territorio e difenderne gli abitanti legittimi.

Quante via Nizza esistono nei centri storici delle nostre città? Non più di una cinquantina, probabilmente. E allora una democrazia seria dovrebbe avere il coraggio di mostrare la propria forza e rioccupare ciò che le è stato sottratto, a qualsiasi costo e con qualsiasi mezzo, compreso l'esercito. Perché se i delinquenti e i loro traffici non verranno rispediti al mittente o quantomeno confinati in luoghi isolati, la sconfitta dei Cocchis d'Italia alimenterà un razzismo sempre più rabbioso. E i primi a farne le spese saranno gli immigrati per bene.

Cerco Casa !

A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purchè con casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS BILIARDI
Biliardi nuovi, usati, antichi
http://www.ursusbiliardi.com
PONSACCO (PI) VIA DELLE COLLINE, 44 Tel. 0587/475100 r.a. Fax 0587/475195

30503
9 771122 176003

LE TAPPE DI UNA LUNGA VICENDA PROCESSUALE DURATA DIECI ANNI

L'AVVISO DI GARANZIA

- 27 mar 1993 — La Procura di Palermo invia ad Andreotti **un avviso di garanzia** per associazione per delinquere e concorso in associazione mafiosa
- 30 giu 1993 — Il Senato concede, su richiesta dello stesso Andreotti, l'**autorizzazione a procedere**
- 2 mar 1995 — Cambiata l'imputazione originaria, il senatore è **rinviato a giudizio per associazione mafiosa**

PRIMO GRADO

- 26 set 1995 — A Palermo **comincia il processo di primo grado**
- 8 apr 1999 — Il pm Roberto Scarpinato **chiede la condanna a 15 anni**
- 23 ott 1999 — Dopo 11 giorni di camera di consiglio, **il tribunale di Palermo assolve Andreotti perché il fatto non sussiste**

APPELLO

- 19 apr 2001 — **Inizia il processo d'appello** ma l'udienza viene subito rinviata all'11 ottobre
- 14 mar 2002 — Il pg Anna Maria Leone **chiede la condanna a 10 anni**
- 16 gen 2003 — Sospesa la discussione per sentire **il collaboratore Antonino Giuffrè**
- 14 mar 2003 — Audizione dell'aspirante collaboratore **Pino Lipari**, descritto dall'accusa come un «depistatore»
- 4 apr 2003 — La difesa **chiede l'assoluzione di Andreotti** perché il fatto non sussiste
- 1 mag 2003 — La Corte d'Appello di Palermo **assolve Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa**

UN'OMBRA SUL PROSCIOGLIMENTO: APPLICATA LA PRESCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Palermo, la Corte d'appello conferma l'assoluzione

I giudici fanno cadere l'accusa di associazione mafiosa per Andreotti

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

La seconda assoluzione è arrivata, ma il dubbio resta. Se in primo grado Giulio Andreotti è stato assolto dall'accusa di associazione mafiosa con la formula dubitativa, adesso questo passaggio è confermato dalla Corte d'appello, che tuttavia sul proscioglimento del senatore a vita aggiunge un'altra ombra, quella della prescrizione di un reato che potrebbe essere stato «commesso fino alla primavera del 1980».

Andreotti, dunque, è stato assolto per la seconda volta dall'accusa di associazione mafiosa. Dopo nove ore di camera di consiglio, la prima sezione penale, presieduta da Salvatore Scaduti, ha però «parzialmente riformato» la sentenza emessa dal tribunale il 23 ottobre 1999. Per i giudici, infatti, non si deve procedere nei confronti del senatore «in ordine al reato di associazione per delinquere». Imputazione per la quale in primo grado era stato assolto.

La lettura del dispositivo è durata due minuti. Due minuti di silenzio, in cui accusa e difesa, giornalisti e telecineoperatori, hanno tenuto il fiato sospeso dopo che il presidente ha subito pronunciato la parola «in parziale riforma», che significa la modifica della sentenza precedente. E fino alla fine della lettura Scaduti non ha mai pronunciato la parola «assoluzione». Tutti con il fiato sospeso, fino a quando l'avvocato Giulia Bongiorno, difensore di Andreotti, rivolgendosi alla Corte gli ha gridato: «Lo avete assolto, lo avete assolto». Il presidente Scaduti l'ha guardata con stupore, e poi ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Il passaggio del dispositivo sul reato prescritto ha creato qualche titubanza fra i difensori. Secondo il professore Franco Coppi, legale del senatore a vita, per capire le ragioni della prescrizione pronunciata dalla Corte «bisognerà attendere le motivazioni». Il penalista non si sbilancia e preferisce attendere i motivi del verdetto per comprendere come mai i giudici di appello hanno considerato prescritte le accuse avanzate contro l'imputato per i suoi presunti rapporti con Cosa Nostra fino alla primavera del 1980. In primo grado i giudici avevano assolto il presidente Andreotti da tutti i capi di imputazione, applicando il secondo comma dell'articolo 530, che obbliga il giudice ad assolvere quando la prova manca, è insufficiente o contraddittoria. Un distinguo fastidioso, notato anche dal collegio difensivo. L'avvocato Gioacchino Sbacchi, è soddisfatto: «Anche se questo distinguo operato dalla Corte mi lascia l'amaro in bocca».

> La gioia dei difensori attenuata dal giudizio sui rapporti fra Cosa Nostra e il senatore a vita prima del 1980 «Ma per capire le ragioni della pronuncia bisognerà attendere le motivazioni della sentenza»

La foga di Giulia Bongiorno non si placa e la riversa sul cellulare con una telefonata al senatore Andreotti. Anche a lui grida «assolto, assolto». E poi giù con le dichiarazioni. «Dopo la sentenza di Perugia - dice Bongiorno - questo verdetto è la prova che i processi con i pentiti vanno fatti a Palermo e cioè dove chi giudica capisce cosa sono i pentiti e come valutarli, capisce cioè se sono ex delinquenti e non si fa abbindolare. Facciamoli a Palermo i processi di mafia e non a Perugia».

Sono due i testi nuovi citati in aula nel processo d'appello a carico di Giulio Andreotti: il collaboratore Nino Giuffrè, e il consigliere politico di Provenzano, Pino Lipari, ritenuto inattendibile dalla Procura e citato dalla difesa, ma le loro dichiarazioni non sembrano, ad una prima lettura, aver influito sul giudizio di appello. Il pentito Nino Giuffrè con le sue accuse contro il senatore a vita aveva confermato quanto detto dagli altri collaboratori di giustizia sul ruolo di «cernierа» che sarebbe stato svolto da Salvo Lima, i cugini Salvo e Vito Ciancimino, «mediatori tra i boss e la politica romana». Ma ciò non sarebbe bastato ai giudici di secondo grado. Giuffrè non avrebbe portato un contributo maggiore alle accuse che la Dda aveva in passato raccolto con altri pentiti. Di contro, Pino Lipari, che aveva offerto la sua collaborazione alla procura poi rifiutata dai pm perché ritenuta «non genuina», è stato il teste utilizzato dalla difesa, che lo ha citato in aula. Lipari si accredita come il consigliere politico di Riina e Provenzano, sostiene di essersi occupato solo di piccole cose, per conto dei corleonesi, e si attribuisce il ruolo di mediatore tra le «famiglie» e Vito Ciancimino. L'aspirante pentito ha sostenuto che Riina non si sarebbe mai fatto accompagnare da Balduccio Di Maggio ad un incontro con Andreotti, quello del bacio per intendersi, «ma avrebbe portato lui (Lipari ndr)».

NEL DIBATTITO POLITICO LA SENTENZA PUO' CREARE L'ILLUSIONE CHE SI SIA CHIUSO UN CICLO

Il verdetto non liquiderà la stagione dell'antimafia

Il processo del secolo è tornato sotto i riflettori dopo una lunga guerra Tensione al «Palazzaccio» di Palermo, porte sprangate nella Procura

retroscena
Francesco La Licata
Inviato a PALERMO

Il clima delle grandi occasioni sottolinea l'importanza dell'ultima udienza del «processo del secolo». Giulio Andreotti non c'è ma la sua assenza - nel segno del comportamento irreprensibile tenuto dall'imputato eccellente per tutta la durata del primo e del secondo grado - è giustificata da una rispettosa lettera inviata alla Corte con la quale il senatore si scusa scrivendo di essere stato «consigliato dagli avvocati» in previsione «di un notevole afflusso di giornalisti che sarebbero stati di disturbo».

In effetti, dopo mesi di udienze sonnolenti, lontane dai riflettori dei media, il «processo del secolo» ritorna in primo piano. E lo si capisce dalla tensione che si respira lungo il corridoio del primo piano del «Palazzaccio», dal passeggiare nervoso di Giulia Bongiorno, ormai divenuta la principale «consigliera» del senatore e «simbolo» dell'intero collegio difensivo. Lo si intuisce dalle porte chiuse del secondo piano, corridoio della Procura della Repubblica che per tutti questi anni è stata al centro del fuoco incrociato di una guerra che non è ancora finita.

Guerra che si è combattuta sostanzialmente attorno al tormentone infinito sulla «opportunità» di un processo che finiva per sbattere sul banco degli accusati - vista la personalità dell'unico, eccellentissimo imputato - l'intero sistema che ha governato l'Italia nell'ultimo mezzo secolo. Una guerra che non si placa neppure oggi. Oggi che è stata pronunciata la sentenza d'appello tanto attesa e che ha assolto Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa.

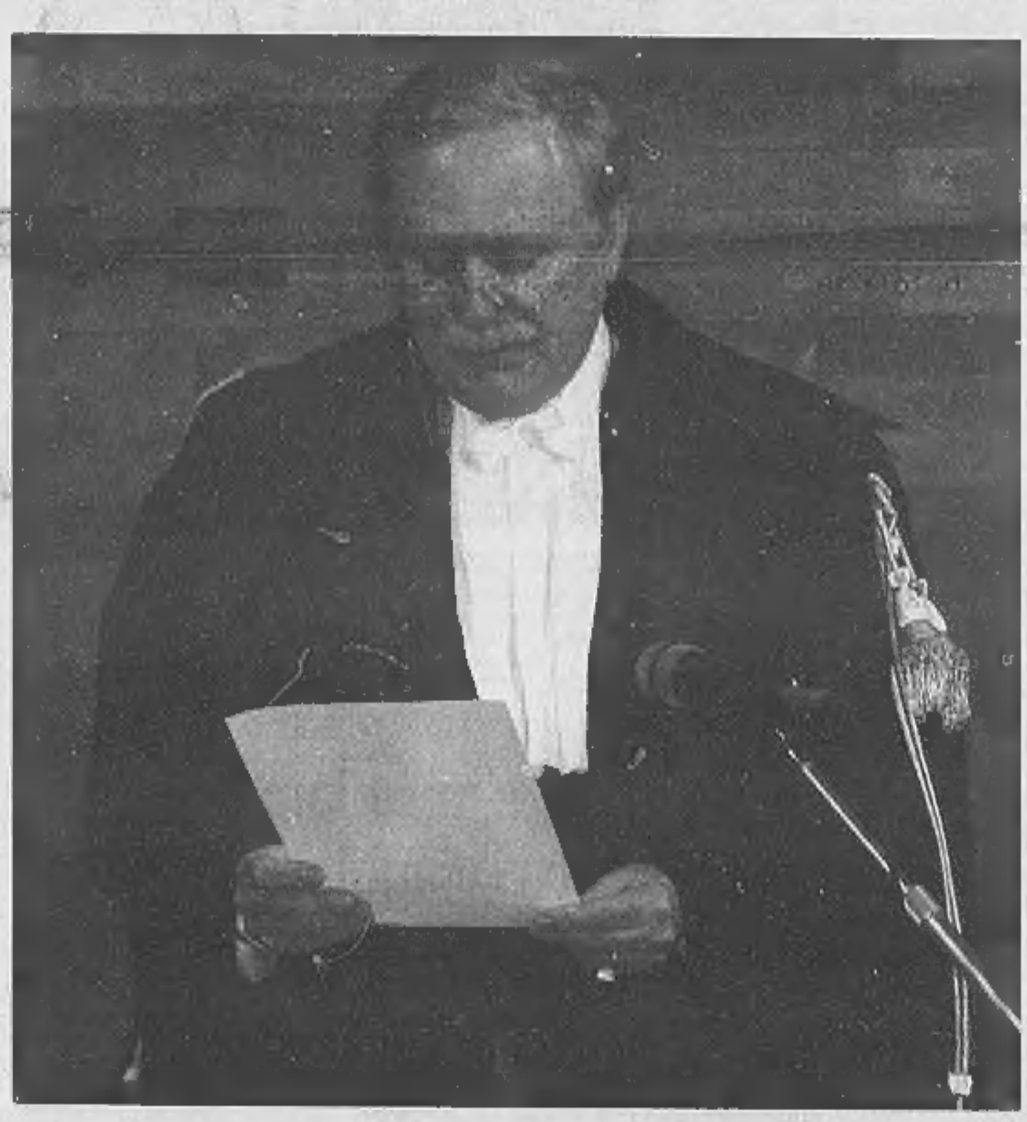
Un scontro che sembra resistere, alimentato da una serie di congetture controverse sull'altro capo d'accusa di «associazione semplice» (le vicende antecedenti al settembre 1982, anno in cui è entrata in vigore l'associazione di stampo mafioso), dichiarato prescritto senza entrare, dunque, nel merito del convincimento della Corte a proposito dell'innocenza o della colpevolezza dell'imputato eccellente.

Farà discutere, questa prescrizione. Saranno, però, disquisizioni prevalentemente di natura tecnica. La conferma della sentenza di primo grado per i fatti che riguardano il presunto interessamento del senatore nel tentativo di «aggiustare» il maxiprocesso, ma soprattutto l'assoluzione per la mai dimostrata affinità con Totò Riina, fino al famigerato bacio, assumono un valore politico-mediatico che difficilmente potrà competere con i raffinati dibattiti che certamente seguiranno la pubblicazione delle motivazioni della sentenza di ieri.

> La criminalità organizzata non è dissolta: c'è un capo Bernardo Provenzano che festeggia 40 anni di latitanza, continua a chiedere provvedimenti per i «suoi» carcerati e a dettar legge sugli appalti

E' ovvio che nell'immaginario collettivo rimarrà impressa la parola «assoluzione» e che la semplificazione del «bacio inesistente» difficilmente potrà essere bilanciata da un dibattito giuridico sull'interpretazione da dare alla prescrizione. D'altra parte, il dato politico, l'importanza della fine di questo tribolatissimo processo, è sottolineato persino dall'inusuale iniziativa del presidente della Corte, Salvatore Scaduti, che ha voluto leggere, prima di ritirarsi in camera di consiglio, una lettera di ringraziamento rivolta alle parti. Scaduti ha usato parole di elogio per «l'alto e dotto profilo di comportamento tenuto da accusa e difesa». E non ha avuto timore di caricare la propria iniziativa di eccessivi significati, tanto da fare espliciti riferimenti al «sanguinoso e doloroso momento del contrasto fra potere politico e giudiziario» sottolineando, nel contempo, «l'esempio di serena e auspicabile dialettica processuale» offerta dal dibattimento di Palermo.

E' inutile rimarcare la ridda di ipotesi e commenti propiziati dalla lettera del presidente della Corte, interpretata come una sorta di «confronto» a distanza con la realtà del processo di Milano a Cesare Previti. E ora? Certamente si assisterà ad una sorta di corsa all'accaparramento agli «utili» provenienti dalla sentenza di ieri. L'assoluzione di Andreotti potrebbe finire per fungere da chiusura di un ciclo: la stagione dell'antimafia, durata dieci anni e generata soprattutto dallo scempio e dal sangue di tante vittime cadute sul fronte della legalità. Si può fare un bilancio di quella stagione? E' giusto pensare, come alcuni fanno, che sia stata un fallimento?



Il presidente del tribunale Salvatore Scaduti mentre legge la sentenza

Forse è bene ripensare al decennio trascorso nel suo complesso, con le luci e le ombre, con i momenti di esaltazione per i successi conseguiti e le occasioni di perplessità per il costo eccessivo che un po' tutti hanno dovuto pagare nel corso di quella «incisione» operata nel tessuto sociale e politico, nel tentativo di rimuovere l'abbraccio innaturale tra mafia, politica e istituzioni.

Certo, si potrà dire che qualcosa poteva essere fatta «diversamente», ma è difficile sostenere - anche di fronte all'assoluzione di Andreotti - che nulla andava mosso. E' certamente doloroso pensare alla detenzione preventiva di Bruno Contrada, accusato di tradimento e di intelligenza col nemico mafioso, debilitato e incerto sulle gambe. Sono immagini forti, quelle che mostravano l'ex ministro Calogero Mannino, in carcere, dimagrito di trenta chili, eppure pervicacemente aggrappato alla speranza di vedere riconosciuta la propria estraneità alla mafia. Un prezzo altissimo è stato pagato, in termini di sangue: Capaci, Borsellino, Falcone, uomini delle istituzioni, imprenditori, preti, semplici cittadini. Una mattanza che ha pochi riscontri nel mondo.

> E' stato pagato un prezzo altissimo in termini di sangue: giudici, imprenditori, preti, semplici cittadini

Una guerra provoca dolore e spesso vittime innocenti. Eppure sarebbe ingeneroso liquidare quella stagione con un bilancio negativo che si alimenti su alcune risultanze processuali e soprattutto sull'effetto «salvifico» generalizzato indotto dalle assoluzioni palermitane (a Perugia è andata diversamente) di Giulio Andreotti Come sarebbe riduttivo, da parte dei magistrati, opporre alle critiche i numeri dei processi «andati bene», che pure non mancano, soprattutto nell'ambito delle inchieste sulla cosiddetta mafia militare.

La fisiologia della dialettica giudiziaria vuole che i procuratori accusino, gli avvocati difendano e i giudici diano sentenze. Aver tentato di entrare nel groviglio del «gioco grande» di mafia e politica, anche se in qualche occasione forse con irruenza eccessiva, è stato un atto dovuto. Basterebbe ricordare il 1992 e il 1993, quando Cosa nostra pensò di potersi fare contropotere dello Stato e condizionare la vita dell'intero paese facendo ricorso allo stragismo mafioso. Era l'anno in cui Totò Riina, ancora latitante, scriveva «papelli» con tanto di richieste scritte in favore dei detenuti del «suo» popolo e si permetteva di dettare condizioni. Adesso il capo di Cosa nostra è in carcere con gran parte del gruppo dirigente mafioso. Anche questo, insieme con una eccezionale competenza e conoscenza sul fenomeno criminale, è merito da ascrivere allo straordinario impegno profuso da tutti in quella stagione.

Oggi la mafia non è dissolta: c'è un capo, Bernardo Provenzano, che si accinge a festeggiare il quarantennale della propria latitanza, continua a chiedere provvedimenti per i «suoi» carcerati e seguita a dettare legge, per esempio, sugli appalti pubblici. Non è il momento - come predica da tempo Piero Grasso, un procuratore universalmente considerato ragionevole - di mettere in liquidazione l'antimafia.

L'avvocato Franco Coppi

«Vi ringrazio per la serena dialettica giudiziaria»

Il presidente del tribunale a Pm ed avvocati prima di ritirarsi in camera di consiglio

PALERMO

Prima di ritirarsi in camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti del senatore a vita Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, il presidente della prima sezione penale della Corte di Appello di Palermo, Salvatore Scaduti, ha tenuto a sottolineare con un'irrituale dichiarazione, la correttezza mostrata da pubblici ministeri e avvocati durante il dibattimento. «Consentitemi in questo momento conclusivo, ora che il clamore dialettico si è placato e la parola passa all'arida lettura del dispositivo, di cogliere questo attimo unico e irripetibile di intermezzo», ha esordito Scaduti, e prima di proseguire ha puntualizzato che il messaggio era condiviso anche dagli altri due giudici componenti della Corte. Poi, con un riferimento alle polemiche politiche sulla giustizia riesplose dopo la sentenza del processo Imi-Sir, ha aggiunto: «All'accusa pubblica e privata e al collegio di difesa va il riconoscimento e il ringraziamento della Corte in questo doloroso e sanguinante momento di aspre contrapposizioni tra potere politico e giudiziario. Voi, senza mai rinunciare alle vostre prerogative, avete dato esempio al Paese di una serena dialettica giudiziaria, quale deve essere sempre intesa e deve necessariamente estrinsecarsi se si vuole e si crede ancora nella separazione dei poteri, soprattutto in uno Stato che si continua a ritenere civile e ancor più geloso delle sue secolari tradizioni di culla del diritto», ha concluso il magistrato, che è quindi entrato in camera di consiglio.

> «Soprattutto in questo sanguinoso momento di contrasto fra potere politico e magistratura»

IL SENATORE A VITA PARLA DEI SUOI ACCUSATORI, NESSUN COMMENTO SULLA CONDANNA DELL'EX MINISTRO DELLA DIFESA

SU PREVITI

«Ognuno assume l'atteggiamento che ritiene giusto, ognuno si regola come meglio crede. Non do giudizi sugli altri. Anzi, così come una trasmissione tv, mi pare si chiami i Fatti vostri, io mi faccio i fatti miei»

Cesare Previti

SU BUSCETTA

«E' il pentito che ha parlato contro di me. Eppure la sua collaborazione in altri casi è stata importante. Nessuno sa che io autorizzai uno dei suoi primi interrogatori americani da parte di Falcone»

Tommaso Buscetta

SU CASELLI

«Alcune cose strane, certo, sono accadute. Per esempio, che abbia scritto un libro per polemizzare con la mia assoluzione in primo grado e che abbia presentato questo libro a Palermo prima dell'appello»

Gian Carlo Caselli

IL SETTE VOLTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA ATTESO A ROMA LA SENTENZA

Andreotti e la mafia «Ho avuto fiducia ma quel Caselli...»

«Dico di no alla giustizia privata, altrimenti diventa un inferno»
«Il tempo è galantuomo, ma se corresse di più sarebbe meglio»
Squilla di continuo il telefonino: chiamano Casini e Scalfaro

colloquio
Federico Geremicca

ROMA

ALLORA forza, tirate un bel sospiro di sollievo. L'onore dell'Italia repubblicana, infatti, è finalmente salvo. Magari soltanto mezzo salvo, se proprio volete star lì a spaccare il capello in quattro. Ma il fatto è ormai accertato: l'uomo che più a lungo ha retto le sorti del Paese, il sette volte presidente del Consiglio, nonché pluriministro e adesso senatore a vita - intendiamo Giulio Andreotti, naturalmente - sarà anche stato il mandante di un assassinio (delitto Pecorelli, sentenza della Corte d'Appello di Perugia, 17 novembre 2002) ma non baciò Totò Riina sulle guance, non fu in combutta con la Cupola Mafiosa e non aggiustò processi, facendo favori qui e lì. E' vero: ci sono voluti due lustri per accertarlo. Ma adesso (salvo eventuale parere diverso della Cassazione) si può dire che è proprio così. E se a qualcuno viene da ridere per tutto questo, si trattenga: perché oggi l'unico ad aver diritto al sorriso e alla felicità è lui, quel vecchietto sempre più curvo che a due ore dal tramonto si mostra ai cronisti, mentre la maschera di tensione gli si liquefa sul viso.

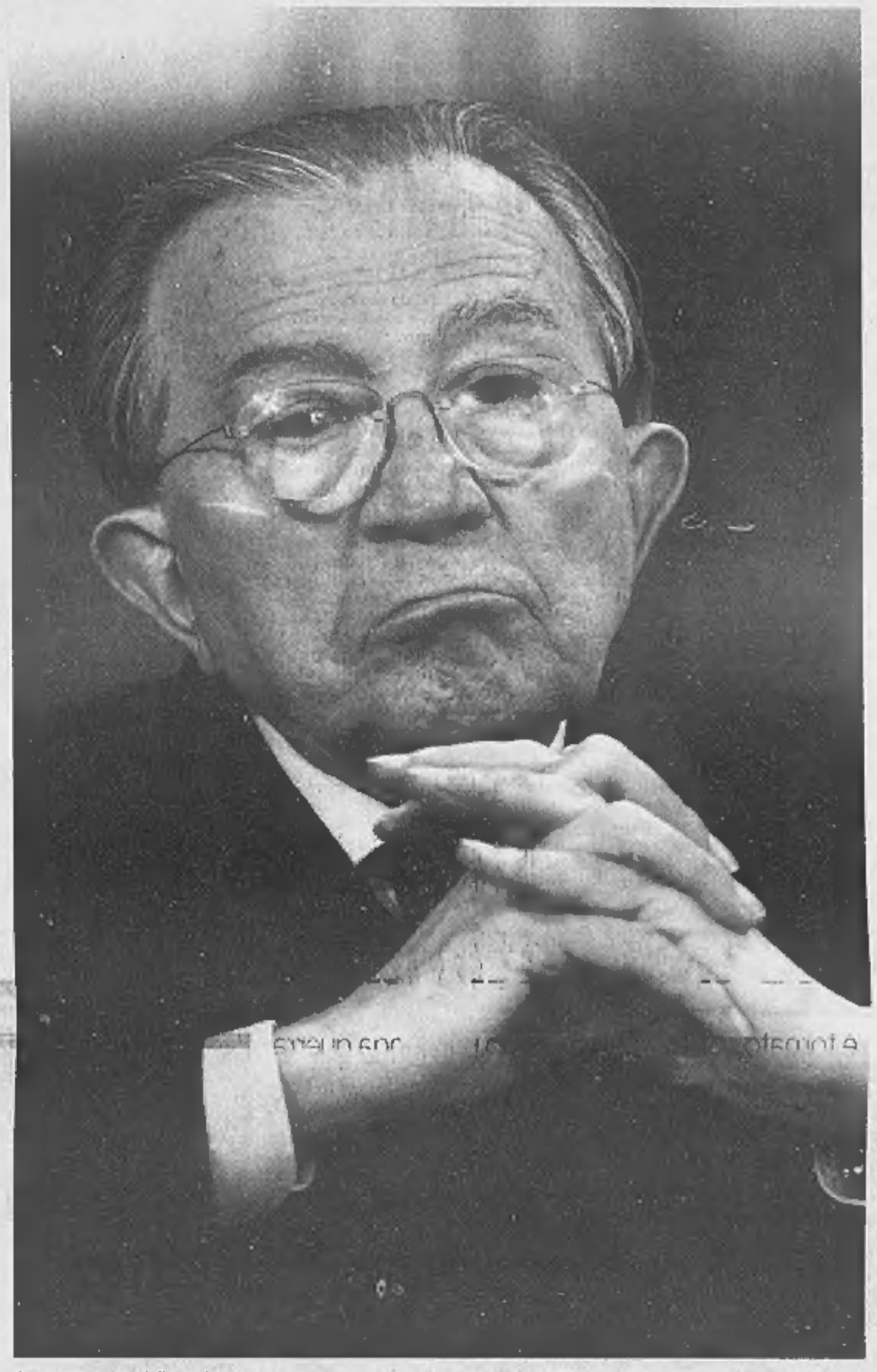
Accade quando mancano due minuti allo scoccare delle sei del pomeriggio. Infatti, Giulio Andreotti apre la porta del suo studio di Palazzo Giustiniani, e ancora mezzo stordito dalle urla di quella trottolina che è l'avvocatessa Giulia Bongiorno («Grande, grande, grande...», strilla al cellulare dandogli in diretta notizia della sentenza di Palermo), ancora mezzo stordito - dicevamo - si presenta ai quattro o cinque cronisti che sono lì in attesa. Belzebù è vestito alla stramba maniera di sempre: cioè, un elegante vestito grigio, con tanto di cravatta e di panciotto, e sopra il solito cardigan blu. La sua apparizione - improvvisa e imbarazzante - coglie tutti di sorpresa. Il presidente si ferma sulla soglia della porta, allarga le braccia e poi sussurra: «E' andata bene». Dietro e intorno a lui, segretarie e autisti possono finalmente urlare di felicità. Lui, invece, è come sempre: gelido, distante, compassato. Quasi che quell'«è andata bene» fosse il commento alla fine del calvario subito da qualcun altro.

Ora i cronisti gli sono intorno. Andreotti si sistema alla meno peggio su una sedia di fronte a un divanetto e si dice pronto alla mitragliata di domande. Che poi - e figurarsi se non se l'aspettava - non sono domande ma trappole, taglole e strampalati trabocchetti. Qualcuno, ad assoluzione giunta, vuol fargli dire che i procuratori di Palermo sono tutti dei criminali; qualcun altro, al contrario, spera che dica che il criminale è l'onorevole Previti, e che i giudici e le sentenze vanno sempre rispettate. Evidentemente, non tutti sanno com'è fatto - e com'è sopravvissuto - quest'impasto di furbizia e di prudenza democristiana: che ha come primo comandamento il non rispondere mai agli interrogativi inutilmente diretti.

> Io ho tenuto la stessa linea per dieci anni: niente contestazioni e ho creduto nella magistratura Ma non è semplice perché devi avere ragione devi saperla esporre e devi trovare qualcuno che te la dia Quindi, è vero che i comportamenti hanno importanza: Ma più dei comportamenti dovrebbe contare la sostanza delle cose

Volete un esempio? Eccolo. Domanda: presidente, cosa pensa della sentenza-Previti e del comportamento dell'imputato durante il processo? Risposta: «Ognuno assume l'atteggiamento che ritiene giusto, ognuno si regola come meglio crede. Non do giudizi sugli altri. Anzi, così come una trasmissione tv mi pare si chiami i Fatti vostri, io vi dico che mi faccio i fatti miei». E invece ecco un'altra domanda: presidente si può ancora avere fiducia nei giudici e nella giustizia? Risposta: «Dobbiamo averla, perché se si rompe questo punto fermo nella vita civile, si torna alla giustizia privata. Dopodiché, poiché non vivo sulla Luna, so che esiste l'errore giudiziario. Ma già in politica abbiamo questa storia che c'è una politica fuori dai partiti, e che anzi è quella la politica migliore. Se dicessimo lo stesso anche per la giustizia, diventerebbe tutto un inferno».

Il cellulare del sette volte presidente Mandante di Assassinio ma non Mafioso, verrebbe voglia di fracassarlo, per quante volte squilla interrompendo Andreotti ad ogni mezza frase. Prima è Casini, poi è Scalfaro. Infine i colleghi senatori ed ex amici di partito. Lui ringrazia tutti con modi cortesi, ma all'improvviso si è come catapultati indietro nel tempo. Ecco infatti ricomparire affianco al senatore il volto sorridente di Nicola Signorello, andreottiano dalla nascita e per questo ex sindaco di Roma; ecco il sussurro di Claudio Vitalone, passettino felpato e fare da Curia; ecco le agenzie che battono l'esultanza di Paolo Cirino Pomicino, il più furbo del casato. E allora pensi agli altri, a certe avvelenate punte di diamante del "commando" andreottiano che non ci sono più ma c'erano, altroché se c'erano. Morti, alcuni: e nel giorno dell'assoluzione sembrano dunque svolazzare intorno al vecchio capo le anime di Franco Evangelisti, Salvo Lima e Vittorio Sbardella, detto "lo squalo", giusto per capirsi. Scompaginati e in fuga, altri: e ti chiedi dove sono in questo momento Nino Cristofori e il resto della Guardia repubblicana del sette volte presidente.



Il senatore a vita Giulio Andreotti

Ma torniamo al salottino di Palazzo Giustiniani. «Tutto l'andamento dell'appello - sta annotando Andreotti - è stato molto sereno, non ci sono stati colpi gobbi e i magistrati giudicanti sono stati di una assoluta obiettività. Però, ci sono stati dei momenti allucinanti, e penso a dei testimoni più falsi di quanto era falso il famoso oro di Napoli. Io ho tenuto la stessa linea per dieci anni: niente polemiche e fiducia nella magistratura. Ma non è semplice perché devi avere ragione, devi saperla esporre e devi trovare qualcuno che te la dà. Quindi, è vero che i comportamenti contano: ma più dei comportamenti dovrebbe contare la sostanza delle cose». Telefona la moglie Livia e lui le dice: «Va bene, tutto a posto. Sopravviviamo». Telefona da New York il figlio Lamberto e lui gli dice: «Stai calmo, non bisogna mai avercela con nessuno. Basta un po' di pazienza...». Poi guarda i cronisti e aggiunge: «Sì, il tempo è galantuomo, ma certo se camminasse più veloce...».

Il resto sono aneddoti e veleno, ma solo un po', verso l'uomo che considera il responsabile - o lo strumento - di tutte le sue noie: il dottor Caselli Gian Carlo. Dice Andreotti: «Alcune cose strane, certo, sono accadute. Per esempio, che il procuratore Caselli abbia scritto un libro per polemizzare con la mia assoluzione in primo grado e che abbia presentato questo libro a Palermo mentre era pendente l'appello, ecco, questo non mi è piaciuto. Credo che la cosa, però, comporterà danni soprattutto a lui, visto che i magistrati giudicanti non si sono lasciati influenzare». E un'altra cosa non gli va giù: che l'abbiamo messo sotto accusa per mafia nonostante le cose che lui, il sette volte presidente, avrebbe fatto contro la mafia. «Io non voglio certificati di benemerenza, ma alcune leggi antimafia portano la mia firma e sono lì, per chi vuole andarsele a rileggere. Poi, certo, ci sono cose che pochi sanno. Prendete Buscetta, il pentito che ha parlato contro di me. Io dico che la sua collaborazione è stata importante, perché se non aiutava Falcone in quel dato momento, non so quanti passi avanti avremmo fatto. Ma nessuno sa che fui io, da ministro degli Esteri, ad autorizzare uno dei primi interrogatori americani di Falcone a Buscetta quando le procedure per queste faccende non erano state ancora perfezionate. Insomma, me lo devo dire: ho sempre pensato che dovessi aspettarmi qualcosa dalla mafia, non dall'antimafia...».

> Ho sempre pensato di dovermi aspettare qualcosa di brutto dalla mafia, non dall'Antimafia Spero che la Procura non faccia ricorso in Cassazione: questa storia mi ha allungato la vita ma è una faccenda che sarebbe meglio far finire

Giulio Andreotti si alza, stiracchia un po' la schiena, vorrebbe andare via. Risquilla il cellulare, è un giornalista. Andreotti implora: «No, sotto casa no, chè gli inquilini mi tirano degli accidenti». Altro squillo, altro giornalista. Andreotti si stufa: «Come sto? Forse lei sospetta che in questo momento io sia contento...». Poi il presidente torna a parlare dei pentiti: «I pentiti sono stati una buona cosa, ci hanno aiutato. Però, vale anche il linguaggio dello Stato pontificio, che li definiva impunitari, termine da cui è venuto fuori - in dialetto romanesco - la parola impunito: che diciamo la verità, non è proprio un complimento». E poi basta, altre facezie Andreotti stavolta non ne regala. Sussurra solo, al momento del commiato, un fiducioso «spero che la Procura non faccia ricorso in Cassazione, perché è vero che questa storia forse mi ha allungato la vita, ma è una faccenda che sarebbe meglio far finire...».

E fine, allora, cala il sipario. Per ora il match tra Andreotti e la giustizia è sul tre a uno, a favore di Belzebù: due assoluzioni a Palermo dall'accusa di essere mafioso, un'assoluzione e una condanna a Perugia per l'infame sospetto di aver commissionato un omicidio. Ma ogni cosa a suo tempo, pare pensare il senatore voltando ai cronisti la schiena accuminata. La porta del suo studio ora davvero si chiude. Da domani si riaprirà per accogliere il solito traffico di potenti, di amici e di gente misteriosa. Ogni cosa a suo tempo. E il tempo, per Belzebù, pare una variabile indipendente. Lì, su uno scaffale, fa bella mostra di sè la foto alla quale Andreotti tiene di più. Lui è quello a sinistra, giovane ma già potente. L'altro è Alcide De Gasperi. E magari qualcuno di quelli che l'hanno inquisito nemmeno erano nati quando fu scattata quella foto lì...

Mannino: ora è chiaro, nessun rapporto col crimine

«La Democrazia cristiana fu sempre impegnata contro Cosa Nostra e la sua escalation terroristica»

intervista
Fabio Martini

ONOREVOLE Mannino sono passati due minuti dalla notizia della nuova assoluzione di Giulio Andreotti: a caldo che parole le passano per la testa?

«Pazienza. E' andata così, ma alla fine è andata bene».

Anche a lei è andata bene in primo grado: questo accumularsi di assoluzioni in Sicilia come si possono tradurre storicamente? Ora non sarà esagerato dire che la mafia non aveva rapporti con la Dc?

«Io sono stato il commissario-segretario della Dc siciliana dal gennaio 1985 proprio quando partì il maxi-processo. La Dc aveva ritenuto di affidare a me la guida del partito proprio per caratterizzarla nel segno della lotta alla mafia e del sostegno ai giudici. E già nel 1982 avevamo fatto un convegno al quale chiamammo il capo dell'Ufficio Istruzione Rocco Chinnici. Chi, come me, ha vissuto quella stagione, è consapevole della assoluta infondatezza dell'impalcatura di accuse nei confronti di Andreotti e del sottoscritto, anche se nel mio caso un nuovo giudizio spetta alla Corte d'Appello».

E' presto o no per formulare un giudizio storico sui rapporti tra dc e mafia?

«No, non è presto. La Dc fu e rimase sempre impegnata contro la mafia. E davanti alla sua escalation terroristica, la Dc rafforzò questo impegno: Orlando sindaco, Nicolosi erano additati nel Paese come gli elementi di una grande svolta politica. "Il Manifesto" parlò di "cento margherite della Sicilia". Il fondamento alle accuse più che precario si è dimostrato inesistente».

Ma la Dc non era soltanto i suoi personaggi di punta...

«Naturalmente io parlo della Dc come forza politica. Che poi possano essersi stati Tizio e Caio che hanno combinato qualche pasticcio personale, è un'altra cosa. Ma se la Dc, nell'impostazione accusatoria, è stata simbolizzata da due teste, Andreotti e Mannino, bene questo è stato un errore giudiziario. Un errore storico».

Sono passati più di 10 anni da quando si è cominciato ad indagare sul "terzo livello": davanti alle assoluzioni, lei come ripensa a questi anni trascorsi in tribunale?

«L'errore compiuto è stato grave. Io, che sono più giovane di Andreotti, non guardo la mia vita sentendola alle spalle e non davanti a me. E questo non è poco. Ma l'errore ha avuto una serie di conseguenze, non ultima lo sviamento della lotta alla mafia».

In che senso scusi?

«Nel senso che, avendo concentrato tutte le attenzioni e le risorse su due processi che non avevano fondamento, si è perduto di vista l'obiettivo principale: la lotta alla mafia in quanto tale».

A questo punto si sente di avere fiducia nella magistratura?

«Me la sono sentita fare già questa domanda da "Lascia o raddoppia?". Io non mi sono mai schierato. Ho detto a me stesso: non è possibile che tutta la magistratura sia finita su un versante improprio. Ne sono sempre stato certo: "Ci sarà un giudice a Berlino"».

Ma scusi, anche in Sicilia le sentenze sono spesso diverse dalle richieste dei pm: perché non avere più fiducia nella giustizia?

«E infatti il fondamento della validità del processo e della sua ratio etica sono assicurate dalla dialettica tra le parti».

Si avvicina il tempo in cui sarà possibile avviare un'autocritica politica su ciò è stata la Dc in Sicilia?

«Tutta l'azione della Dc è sicuramente un tema di riflessione autocritica, ma per quel che mi riguarda, dal 1985 non c'è nessuna autocritica da fare. E le dirò una cosa: dopo 10 processi su Lima, il personaggio più discusso, una cosa seria non l'hanno ancora potuta portare».

DUE LETTERE SULLA SENTENZA DI MILANO

Pomicino a Bordon: «Noi che ci siamo difesi in aula siamo stati strappati per sempre ai nostri elettori»

■ Paolo Cirino Pomicino, in una lettera a «Il Foglio» di Giuliano Ferrara, replica al capogruppo della Margherita al Senato Willer Bordon, che in tv aveva attaccato i politici risultati corrotti nel periodo di Tangentopoli, e prende le difese di Cesare Previti («Capisco che si è voluto difendere dal processo perché noi che ci siamo difesi nel processo siamo stati strappati per sempre ai nostri elettori...»). Pomicino spiega a Bordon di essere rimasto sbalordito «per la disinvoltura con la quale ha detto che nel '92 si scoprì che alcuni parlamentari della Repubblica rubavano». «Le devo ricordare - aggiunge Pomicino - che lei era presente nell'aula di Montecitorio quando nel luglio del 1992 Craxi sfidò tutti chiedendo che si alzasse chi non aveva mai ricevuto un finanziamento in nero per sé o per il suo partito. Lei non si alzò e tacque come tacquero tutti i leader della sinistra, della destra missina e della Lega Nord».

Paolo Cirino Pomicino

Stefania Craxi: «Questo processo è stato portato avanti in stretto stile Milano, cioè repressivo e forcaiolo»

■ «Io non sto dalla parte di chi sventola le bandiere per la condanna di Previti. Non so se lui e gli altri imputati siano o meno colpevoli; ma so che il processo è stato portato avanti in stretto stile Milano, cioè in stile repressivo e forcaiolo». Così scrive Stefania Craxi in una lettera a «Il Foglio» di Giuliano Ferrara. Uno stile, aggiunge, in cui «c'erano indizi ma non prove; le condanne inflitte sono clamorosamente sproporzionate ai reati contestati e al traballante impianto accusatorio; la politicizzazione del processo è risultata evidente da tutto l'andamento del processo stesso, con il collegio giudicante trasformato in controparte della difesa, palesemente parziale nella valutazione delle carte portate dalla pubblica accusa rispetto agli argomenti dei difensori». Un processo e una sentenza «già scritti nella carriera del dottor Carfì, il presidente del collegio giudicante, che è lo stesso che ha sentenziato contro Craxi al processo Eni-Sai».

Stefania Craxi

IL 1° MAGGIO IL PRESIDENTE DIFENDE I MAGISTRATI DALL'ACCUSA DI GOLPISMO

Ciampi: tutti rispettino le sentenze dei giudici

Ma Bossi insiste: «E' un attacco alla sovranità del popolo» Bondi, Fi: «Il problema è tutelare la centralità del Parlamento»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

ROMA

Ha taciuto per un giorno e mezzo. Poi, il primo maggio, Carlo Azeglio Ciampi, che già aveva suggerito al vicepresidente del Csm Virginio Rognoni di replicare all'ex premier infuriato per la condanna di Cesare Previti, ha deciso di rompere il silenzio di fronte alla lettera al "Foglio" con cui Silvio Berlusconi accusava di golpismo i magistrati. E ha difeso i magistrati invitando «tutti a rispettare le competenze e i rispettivi ruoli istituzionali». Sono stati numerosi i commenti alla sentenza Previti che avevano turbato l'inquilino del Colle, ma più di tutti lo aveva colpito quello del premier. Perciò, mosso dalla convinzione che la polemica poteva sfociare in una crisi istituzionale tra presidente del Consiglio, da una parte, e giudici e magistrati, dall'altra, il capo dello Stato ha deciso di parlare davanti ai cronisti.

«Ritengo mio dovere ricordare - ha detto il presidente della Repubblica - che tutti dobbiamo portare rispetto alle sentenze che i giudici emettono, com'è detto nell'articolo 101 della Costituzione, in nome del popolo italiano. Lo stesso articolo stabilisce che i giudici sono soggetti soltanto alla legge». Il capo dello Stato, quindi, dopo aver sottolineato che, comunque, un imputato non può essere considerato colpevole fino alla condanna definitiva, ha invitato «tutti» al «dialogo costruttivo». Ma è un appello, quello del presidente della Repubblica, che è sembrato cadere nel vuoto, anche se, ovviamente, è stato apprezzato dai magistrati, come dimostra l'immediato plauso ricevuto da parte del presidente dell'Anm Edmondo Bruti Liberati. E anche il centrosinistra si è fatto forte di quelle parole nella polemica che si è scatenata sulla giustizia, all'indomani della condanna di Cesare Previti. Nella polemica, appunto, perché lo scontro non si è fermato dopo le parole di Ciampi, nè si è attenuato. Silvio Berlusconi ha replicato di non aver commentato nessuna sentenza ed è andato dritto per la sua strada proseguendo l'offensiva sulla questione giustizia, mentre l'opposizione gli replicava colpo su colpo.

Anche in altri esponenti della maggioranza l'invito rivolto dal capo dello Stato non è sembrato far presa. Il ministro delle Riforme Umberto Bossi, pur premettendo di comprendere «perfettamente» il ragionamento del presidente della Repubblica, ha sottolineato: «In un mondo che cambia e in cui chi non è eletto dal popolo pretende di comandare, ci si chiede se siamo in presenza di un attacco alla sovranità del popolo». Affermazioni, quelle del leader della Lega, perfettamente in linea con le esternazioni berlusconiane. Tant'è vero che Bossi ha poi rilanciato il tema della separazione delle carriere e ha così concluso il suo ragionamento: «Qui occorre davvero un bagno di sovranità popolare». E il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi ha così replicato a Ciampi: «E' indispensabile troncare il filo che lega una parte della magistratura alla politica, affinché soprattutto le parole del Capo dello Stato non siano intese come formali e non siano intese come rinuncia a tutelare la centralità del Parlamento e la sovranità del popolo italiano».

Una dichiarazione diplomatica nei modi, soft nei toni, ma molto determinata nella sostanza, con quell'allusione alla rinuncia della tutela del ruolo delle Camere. Dal centrosinistra, invece, un coro di commenti positivi, seguiti dall'invito rivolto a Berlusconi a seguire le parole del capo dello Stato e a mettere fine «a un'irresponsabile offensiva» nei confronti della magistratura. [m. t. m.]

Apprezzamenti da numerosi esponenti dell'opposizione e immediato plauso di Bruti Liberati (Anm) Ma non si attenuano i toni della polemica

DA POLO E ULIVO REAZIONI CONTRASTANTI AL VERDETTO DI PALERMO

Editoriale del «Foglio»: la sentenza avvicina la resa dei conti con i forcaioli

■ «Caselli e Violante condannati. L'assoluzione di Andreotti avvicina la resa dei conti con i forcaioli». Questo il titolo dell'editoriale che compare oggi sul «Foglio», dedicato alla sentenza d'appello su Giulio Andreotti, nel quale si annuncia una prossima edizione in italiano ed inglese del quotidiano dedicata alla «primavera nera» del 1993, a quello che l'editoriale definisce «l'assalto alla diligenza della vecchia democrazia italiana». «Nella primavera nera del 1993 - si legge nel testo -, che presto rievocheremo in un'edizione bilingue del Foglio (italiano e inglese) perché anche all'estero sappiano, l'assalto alla diligenza della vecchia democrazia italiana, malata e corrotta ma democrazia, fu compiuto con una fatale parola d'ordine: "mafiosi"».

Il senatore Giulio Andreotti ieri a Roma risponde ai giornalisti dopo la sentenza

Boselli, Sdi: il comportamento del senatore a vita è una lezione per Previti e il Cavaliere

■ «Quella del comportamento di Andreotti è una lezione a tutto tondo anche per il presidente del consiglio Berlusconi e per il suo compagno di cordata Previti». Lo dichiara Enrico Boselli, leader Sdi, aggiungendo: «Se possiamo dargli un consiglio, se vuole comportarsi da statista e non da capofazione, prenda ad esempio Andreotti e non Previti». «L'assoluzione anche in secondo grado - afferma il leader dello Sdi - rende giustizia a un leader politico che con grande rispetto per le istituzioni ha sopportato un lungo e doloroso calvario senza sottrarsi mai con artifici ed espedienti al corso della giustizia. Questo ulteriore capitolo del caso Andreotti dimostra che nel nostro ordinamento, pur da riformare profondamente, vi sono antidoti capaci di annullare tossine e veleni politici».

IL PREMIER, FELICE PER L'ASSOLUZIONE DI ANDREOTTI, RIBADISCE LA SUA LINEA DOPO LE PAROLE DEL CAPO DELLO STATO

Berlusconi: è saltato un teorema giustizialista

«Il governo vuole tornare all'immunità nello spirito della Costituzione»

Maria Teresa Meli
ROMA

Non fa retromarcia, Silvio Berlusconi. Nemmeno di fronte all'invito di Ciampi di rispettare giudici e sentenze. E ora sembra profilarsi all'orizzonte una perturbazione istituzionale tra il Quirinale e Palazzo Chigi. Il nuovo spunto per l'offensiva del premier contro i magistrati viene offerto dall'assoluzione di Giulio Andreotti. Il premier comincia con una nota in cui si congratula per un'assoluzione che ha «fatto saltare un teorema giustizialista» e finisce con un altro comunicato, durissimo, in cui torna sulle polemiche di questi giorni: «Se qualcuno - avverte il Cavaliere - ha intenzione, per linee dirette o per linee storte, di cacciare il nuovo governo eletto e sostituirlo con un governo scelto da settori politicizzati della magistratura e dei loro alleati, se lo tolga dalla testa».

Dunque, non era stata una frase buttata lì quella pronunciata dal premier verso l'ora di pranzo, quando i giornalisti gli avevano chiesto se in Consiglio dei ministri si fosse parlato di giustizia. «Abbiamo discusso di criminalità, non di criminalità giudiziaria», aveva ribattuto Berlusconi, riaccendendo la polemica. Più tardi, in serata, le due note. La prima su Andreotti: «La sua assoluzione - è l'opinione del Cavaliere, che si dice «felice» per la sentenza - liquida il secondo dei grandi teoremi giustizialisti che nella primavera nera del '93 furono imbastiti per condizionare e deformare il volto della nostra democrazia». Il primo è quello a cui si riferiva la lettera di Berlusconi al «Foglio», il teorema che prese le mosse dalla vicenda Craxi. «Le democrazie - sottolinea ancora il premier nel suo comunicato - devono avere la forza di cambiare, ma per decisione del popolo e nell'alternanza democratica decisa dagli elettori, non da magistrati politicizzati, alleati a politici forcaioli». E Berlusconi termina congratulandosi con Andreotti e con la «grande maggioranza di italiani che sa distinguere tra la vera giustizia e il giustizialismo fazioso».

Ma la polemica non finisce qui. Anzi, questo è solo l'inizio. E si sfiora la crisi istituzionale. Chi pensava che dopo l'appello di Ciampi il premier cambiasse rotta si sbagliava, e di molto. Berlusconi sembra convinto di dover andare avanti. Al Capo dello Stato, che cita la costituzione in difesa dei giudici e delle loro sentenze, controbatte con la stessa carta fondamentale: «Il progetto del governo e della maggioranza - osserva il premier nella seconda nota - non è, come si dice talvolta con rozzezza, di stabilire una qualche immunità per i politici venuta da non si sa dove. Il nostro progetto è semplicemente tornare allo spirito e alle lettera, dico la lettera, della Costituzione». «Quella Costituzione - prosegue Berlusconi - fu violata platealmente a partire dal 29 aprile 1993, quando in seguito a un voto libero e segreto della Camera, con cui si affermava l'esistenza di un sospetto di persecuzione contro un leader politico (Bettino Craxi), fu tolto il voto libero e segreto e poi furono tolte le autorizzazioni a procedere. Su questa linea, di ritorno alle norme liberali della Costituzione repubblicana, siamo uniti e non cederemo di un millimetro».

Il messaggio è chiaro. E' lo stesso che il premier aveva inviato il giorno prima, a poche ore di distanza dalla presa di posizione di Ciampi, quando aveva sottolineato che «a decidere chi governa sono gli elettori e non settori politicizzati della magistratura». Dunque, Berlusconi conferma: darà battaglia per l'immunità e per le altre riforme della giustizia. E su questo chiederà compattezza e determinazione alla propria maggioranza. E' un'offensiva, quella del premier, che preoccupa il centrosinistra. Il segretario Ds Piero Fassino la definisce «inaccettabile» e Arturo Parisi, della Margherita, ne sottolinea i «caratteri eversivi» che aprono una vera e propria «questione istituzionale». Ma il dado, per Berlusconi, sembra essere tratto, come dimostra la lunga serie di dichiarazioni degli avvocati di Forza Italia che sollecitano la riforma dell'immunità parlamentare, fino a spingersi, nel caso di Carlo Taormina, a proporre addirittura l'adozione per decreto delle riforme sulla giustizia e la sospensione dei processi contro i parlamentari fino alla riforma dell'articolo 68 della Costituzione.

QUIRINALE E PALAZZO CHIGI NON HANNO SEMPRE LA STESSA OPINIONE

Carlo e Silvio due presidenti così vicini, così lontani

Ciampi e il capo del governo divisi dalla visione della «Carta» e dall'interesse per il Colle più alto di Roma da parte di Berlusconi

personaggi
Aldo Cazzullo
ROMA

CARLO Azeglio Ciampi e Silvio Berlusconi non vanno sempre d'accordo. Sono molto diversi, e hanno opinioni diverse su temi cruciali. Eppure chi venisse ammesso al loro tè del venerdì pomeriggio, nello studio alla Palazzina al Quirinale, avrebbe l'impressione di due presidenti uniti da una solida consuetudine e anche da una certa simpatia. Perché sono sotto certi aspetti affini. Il tempo dirà se diverranno complementari, come sembrava potesse accadere. O antagonisti.

In un anno, prima delle differenti reazioni alla sentenza di condanna per Previti, Ciampi e Berlusconi si sono espressi con accenti diversi quando non opposti sul ruolo della scuola pubblica, sulla devoluzione, sui conti dello Stato, sulla gravità del rischio inflazione. Il Quirinale ha creato malumori a Palazzo Chigi con il primo messaggio alle Camere, a proposito dell'informazione televisiva; con il lavorio sulla legge Cirami, preferendo il «labor limae» sul testo piuttosto che il veto; sull'intervento in Iraq (è stato Ciampi, nel Consiglio supremo di difesa, a indurre Berlusconi a esplicitare la formula della «non belligeranza» e a porre limiti all'uso delle basi). Ma della tensione, che è nelle parole e nei fatti, non c'è mai stata traccia minore nelle relazioni formali. Gli interlocutori delle rispettive conversazioni private raccontano anzi di un rapporto caloroso. Quando, in genere il venerdì pomeriggio, Berlusconi sale al Quirinale, è spesso di ottimo umore. Il posto gli piace. Stringe la mano agli uscieri, uno per uno. Si accomoda nel salotto dello studio di Ciampi,

Il loro incontro del venerdì è sempre segnato da una grande cordialità Tra Gifuni e Gianni Letta tre telefonate al giorno

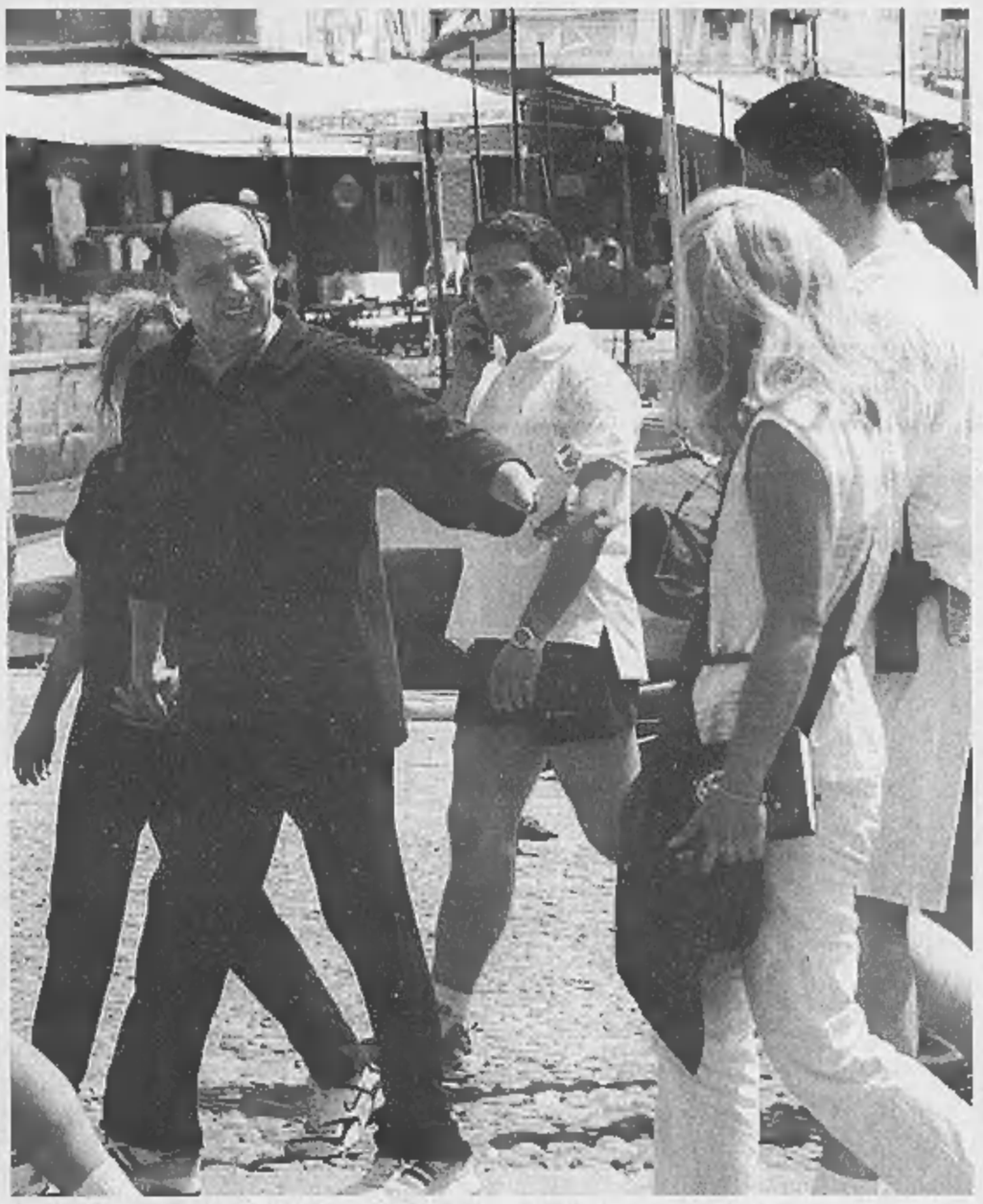
Carlo Azeglio Ciampi su una nave della Marina Militare

sulla poltrona orientata verso il giardino, e per mezz'ora almeno resta a tu per tu con lui. Nella mezz'ora successiva (gli incontri durano almeno un'ora, in genere di più) sono ammessi anche le eminenze grigie dei due palazzi, Gaetano Gifuni e Gianni Letta, che nel frattempo si sono già incontrati nella stanza del segretario generale del Quirinale e sentiti più volte al telefono (la media è di tre chiamate al giorno, ad alimentare la leggenda romana di un «governo a due»).

Pur essendo lontanissimi per formazione e stile di vita (esemplari sono le vacanze: entrambi in Sardegna, Berlusconi nella più bella villa dell'isola, Ciampi in una palazzina della Marina militare), il premier e il Capo dello Stato hanno elementi in comune. Entrambi sono stati politici di professione, e «scendono in campo» quasi contemporaneamente, con la crisi della Prima Repubblica. Entrambi si possono storicamente collocare nel fronte dell'anticomunismo, anche se con ruoli e forme diversi: il Ciampi, azionista, amico di Furio Diaz, estimatore di economisti vicini al Pci, è stato tra gli uomini che hanno contribuito a collegare ambienti lontani e a favorire indirettamente l'evoluzione dei comunisti italiani verso il libero mercato e l'alleanza atlantica (sino a essere il primo presidente del Consiglio dal '47 ad accogliere, sia pure per un solo giorno, tre ministri postcomunisti nel suo governo), Berlusconi è stato un anticomunista da battaglia, che sosteneva «il Giornale» di Montanelli quando, negli Anni Settanta, gran parte della borghesia moderata milanese cercava compromessi con un Pci all'apice del potere (e oggi, a Ciampi ama ripetere che «questa è l'Italia che sognavo, né fascista né comunista», per Berlusconi la battaglia, almeno verbale, non è ancora finita). Li accomuna il carattere aperto, il tratto tanto sorridente in pubblico quanto esigente in privato, e ovviamente la coscienza di sé (se Berlusconi non la cela, anzi la rivendica, non è che Ciampi ne sia privo). Entrambi poi sentono forte il legame con l'Italia e gli italiani, coltivano una qualche forma di nazionalismo, rappresentano davvero ognuno un pezzo del paese, e magari ideali e istinti che convivono negli stessi ambienti e nelle stesse persone. Proprio in questa chiave - la riscoperta dell'identità nazionale e la rappresentanza degli interessi nazionali all'estero - Ciampi era e resta convinto di poter giovare, in virtù del proprio prestigio e dei propri legami in Europa, alla causa dell'Italia e quindi del governo.

Entrambi sono stati anticomunisti anche se su fronti diversi e hanno un forte legame con l'Italia e gli italiani

Ci sono però due aspetti destinati ancora a dividere i due presidenti. Il primo riguarda la visione della storia italiana, in particolare della Resistenza e della Costituzione. Ciampi ha vissuto quegli anni, li considera fondativi della propria coscienza civile, ha una visione ampia della Resistenza che comprende non solo i partigiani ma anche la popolazione, considera pressoché inemendabile la prima parte della Costituzione, e subordina le riforme istituzionali al dialogo e al riconoscimento reciproco della legittimità tra maggioranza e opposizione. A Berlusconi non tutta la Costituzione così com'è piace, la vuole cambiare, se necessario con la forza della sua maggioranza, e il 25 aprile non ha partecipato alla cerimonia al Quirinale spiegando che a Ciampi toccano i compiti di rappresentanza, e a lui il lavoro. E qui si arriva al secondo punto. Perché al Cavaliere l'idea di dover salire ogni settimana su un Colle più alto di quello su cui sorge il suo palazzo lascia un retrogusto amaro. Berlusconi non ha mai nascosto di puntare al Quirinale. E il 6 dicembre 2002 ha indicato nel 2003 l'anno della riforma presidenzialista. Tutto lascia credere che i tempi saranno più lunghi; ma certo l'annuncio non ha giovato ai rapporti con il Capo dello Stato.


Silvio Berlusconi durante una passeggiata in vacanza: ama anche in ferie il contatto con la folla

Non li accomuna lo stile di vita durante le vacanze anche se tutti e due amano la Sardegna: l'uno in villa, l'altro ospite della Marina militare

Qualche piccola frizione c'era stata già prima. Quando, ricevendo l'incarico, Berlusconi volle sottolineare che tutto avveniva «conformemente al mandato popolare». Quando, nel salone dei Corazzieri, di fronte al corpo diplomatico, annunciò a Ciampi (dandogli del tu) che nonostante le sue insistenze non avrebbe rinunciato tanto presto a guidare anche la Farnesina. Eppure tra loro non c'è ancora stata, né con ogni probabilità ci sarà mai, la contrapposizione frontale che segnò i rapporti tra Berlusconi e Scalfaro. Salendo al Quirinale, Ciampi ha avvertito la necessità di porlo al di sopra della bufera politica. Allo scontro ha preferito la strategia del pungolo, rivendicando il «potere e dovere di consiglio». Anche perché non dimentica che Berlusconi fu determinante nella sua elezione (una mossa che segnò la svolta per il Cavaliere, che riconquistò il centro della scena e vinse di seguito europee, amministrative e politiche). Fino al maggio 2001, Ciampi ha sempre considerato Berlusconi il capo dell'opposizione. Ha coltivato buone relazioni, invitandolo per due volte nella tenuta di Castel Porziano (una volta con la moglie Veronica e i figli Piersilvio e Marina). La carica umana della signora Franca ha rappresentato un altro trait d'union. E quando Ciampi apparve in tv al fianco di Berlusconi nel giorno drammatico della morte di Carlo Giuliani, durante il G-8 di Genova, i rapporti tra i due presidenti raggiunsero lo zenit. Da allora hanno preso a declinare. E' presto per dire quando arriveranno al nadir. Un sondaggio Swg ha ipotizzato i risultati del primo turno di un'elezione diretta presidenziale: Berlusconi 18%; Ciampi 25. Quello sì, sarebbe un vero grande duello.

Lo zenit nei rapporti fu raggiunto quando a Genova comparvero insieme in tv dopo la morte di Carlo Giuliani

IL PROCESSO A CESARE PREVITI

L'ex ministro condannato anche per diffamazione Dovrà pagare 10 mila euro a Stefania Ariosto

■ La prima sezione del tribunale civile ha condannato l'on.Cesare Previti a pagare 10 mila euro alla superteste dei processi Imi-Sir e Sme, Stefania Ariosto. Quest'ultima si era sentita diffamata dal contenuto di un servizio pubblicato sul quotidiano Il Giorno del 14 marzo 1996 e intitolato: «L'ineffabile Dotti ora si tira indietro». Nell'articolo erano contenute dichiarazioni di Previti ritenute lesive dell'onore della promotrice della causa che, nell'atto di citazione, chiedeva un risarcimento di oltre un miliardo di lire. Lo stesso giudice, Paola Gandolfi, ha condannato in solido a pagare 8 mila euro (più 2000 euro per riparazione pecuniaria) i giornalisti Renato Pera, Vittorio Feltri e il giudice Rosario Priore oltre alla Società Europea di Edizioni per il contenuto di un servizio apparso su Il Giornale del 27 maggio 1996. Gli stessi condannati dovranno fare fronte alle spese di giudizio calcolate in 2413 euro.

Stefania Ariosto

Chiesta una perquisizione in tribunale per ritrovare un fascicolo mancante

■ Uno dei legali di Cesare Previti, Alessandro Sammarco, è tornato a chiedere nel processo Sme che il tribunale, con il suo potere di iniziativa di ricerca della prova, acquisisca «anche con una perquisizione» il fascicolo 95/20/95, pendente in procura a Milano e nel quale, a suo avviso, vi sarebbero «prove fondamentali» per dimostrare l'estraneità ai fatti contestati del parlamentare di Forza Italia. Sammarco, nell'ambito delle richieste di prova in base all'articolo 507 del Cpp, ha chiesto, in particolare, che vengano acquisiti i verbali di interrogatorio di alcuni giudici romani. I verbali non sono nel fascicolo del dibattimento e, secondo il legale, si trovano nel fascicolo 95/20/95 che «pende illegittimamente da anni». A questa richiesta il tribunale aveva già detto no nei mesi scorsi.

Cesare Previti

UN CORO DI COMMENTI POSITIVI DA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Casini telefona ad Andreotti «Restituito l'onore alla Dc»

Buttiglione: «La sentenza ci dice una verità fondamentale e cioè che la Democrazia cristiana non era un'associazione mafiosa»

Andrea di Robilant
ROMA

Il primo ad alzare il telefono per complimentarsi con Giulio Andreotti è stato Pier Ferdinando Casini. «L'assoluzione lo ripaga di tante ingiuste amarezze», ha commentato il presidente della Camera. E il presidente del Senato Marcello Pera, in un messaggio scritto al senatore a vita: «Ne sono lieto per lei personalmente e per tutto il nostro paese, che ora ha la conferma anche giudiziaria di non essere stato guidato da un mafioso».

Complimenti, attestati di stima, espressioni di fiducia: non appena le agenzie hanno battuto la notizia dell'assoluzione di Andreotti al processo di Palermo si è verificato un vero e proprio diluvio di dichiarazioni improntate alla soddisfazione e al sollievo da parte di politici vecchi e nuovi. E molti, anche tra i suoi ex avversari politici, hanno elogiato il suo atteggiamento rispettoso nei confronti della magistratura.

Certo, c'è anche chi ha parlato fuori dal coro, come Nando Dalla Chiesa, figlio del generale ucciso dalla mafia nel 1980, secondo il quale il verdetto della corte d'appello non giustifica una improvvisa «beatificazione» di Andreotti, e che la valutazione penale non deve offuscare «il giudizio politico, storico e morale». Ma nell'insieme, la sentenza ha scatenato una corsa all'elogio della «vecchia volpe».

E' stato un giorno importante non solo per Andreotti ma per tutta la vecchia Dc - sia quella che oggi milita nel Polo sia quella che appartiene all'Ulivo. Come ha detto lo stesso Casini, l'assoluzione di Andreotti «restituisce il giusto onore politico alla storia della Democrazia cristiana».

Per Marco Follini, leader dell'Udc, il verdetto rende finalmente giustizia: «Era ovvio, ma non sempre i percorsi processuali sono così lineari». E Rocco Buttiglione, oggi ministro per le politiche europee: «La sentenza ci ridice una verità fondamentale, e cioè che la mafia non era guidata da Andreotti, e la Democrazia cristiana non era un'associazione mafiosa». Per Clemente Mastella, è il riscatto di un partito».

E' l'ora del riscatto anche per ex potenti democristiani come Paolo Cirino Pomicino, ai tempi andreottiano di ferro, che vede nella sentenza della corte «la conferma di un complotto agli inizi degli Anni Novanta contro la dc». Con l'assoluzione di Andreotti, dice, «viene spazzata via la tesi che la dc fosse un partito colluso con la criminalità». E aggiunge con una punta di amarezza: «Noi abbiamo scelto di difenderci all'interno del processo e siamo per questo usciti dalla scena politica. C'è da chiedersi se quella sia stata la scelta giusta».

Ma l'ex presidente Francesco Cossiga non dimentica che se la sentenza «rende giustizia e onore a Giulio Andreotti e alla gloriosa storia della dc», lo fa anche «al corpo della magistratura italiana». Così anche Roberto Cuillo, portavoce del leader dei ds Piero Fassino, ricorda che «non esistono magistrati buoni e magistrati cattivi». E Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia dei ds, elogia l'atteggiamento di Andreotti durante il processo: «Abbiamo assistito a comportamenti completamente diversi da quelli tenuti da altri in processi altrettanto recenti». Incalza il socialista Enrico Boselli: «Se Berlusconi vuole comportarsi da statista e non da capofazione, prenda dunque ad esempio Andreotti e non Previti».

Ma per la Lega, forza politica che ha sullo sfacelo della Prima repubblica, la sentenza non deve portare ad una rivalutazione della politica andreottiana. «Come suo collega», dice Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, sono contento per lui, ma questa assoluzione non mi può far dimenticare il ruolo che ha avuto durante la Prima repubblica: il giudizio politico, quindi, non cambia».

> Cossiga: questa assoluzione rende merito anche a tutta la magistratura italiana

Il presidente della Camera, Pierferdinando Casini

IL SUO LEGALE: FARÀ DICHIARAZIONI SPONTANEE

Sme, il premier lunedì in aula

MILANO

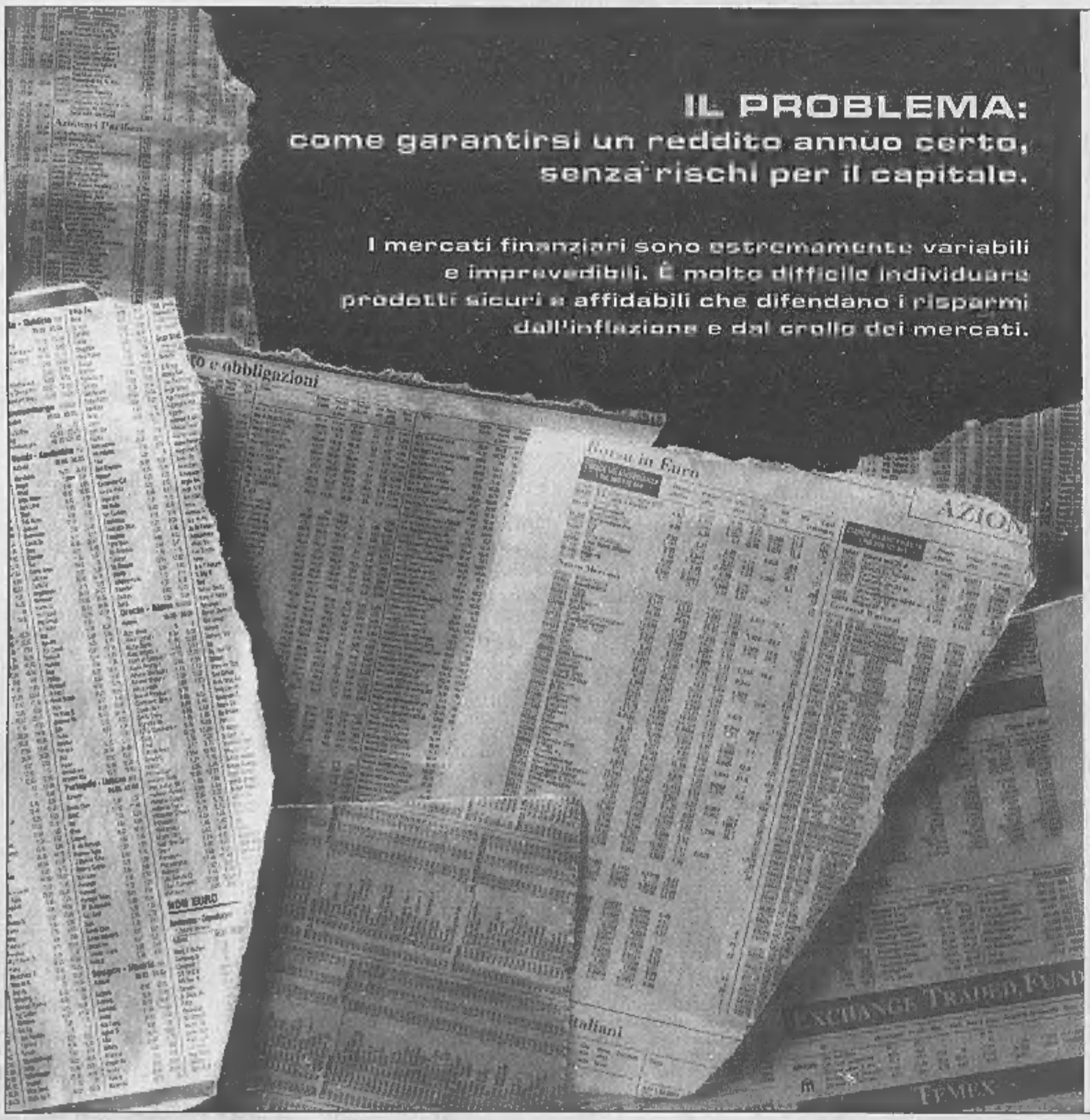
Lunedì Silvio Berlusconi sarà nell'aula del processo Sme. «Verrà sicuramente a dare un contributo di verità, spiegherà esattamente come sono andati i fatti», promette uno dei suoi legali, Niccolò Ghedini. E avrà - stando alla sua agenda - due ore di tempo per le «dichiarazioni spontanee» al Tribunale.

Nell'udienza di ieri, intanto, per la prima volta dall'inizio del processo, il premier ha presentato un'istanza di legittimo impedimento, a causa di un consiglio dei ministri straordinario, convocato a Roma in contemporanea. Caduta la condizione di contumace, in seguito all'apparizione lampo del 18 aprile scorso, l'imputato Berlusconi aveva infatti diritto a chiedere un rinvio. Tutto bloccato, quindi? No, perché - evento inusuale in questo processo - sulla questione si arriva subito a un accordo tra accusa e difesa: l'avvocato Gaetano Pecorella, infatti, non chiede la sospensione dell'udienza, ma si limita a proporre il rinvio a lunedì della deposizione del premier e la possibilità per la difesa di integrare le richieste di ulteriori temi di prova dopo l'intervento di Berlusconi. Il pm non si oppone, il Tribunale accoglie la richiesta e l'udienza prosegue senza intoppi.

Lunedì, quindi, il premier racconterà al Tribunale la sua verità sulla vicenda che portò allo stop della vendita del colosso alimentare Sme alla Cir di De Benedetti e per la quale è accusato di corruzione in atti giudiziari insieme a Cesare Previti e ad altri imputati. Perché dichiarazioni spontanee e non interrogatorio? «Perché - risponde Pecorella - da parte dei pm c'è stato un comportamento persecutorio e provocatorio. Basta ricordare la famosa frase del pm Di Pietro nel 1994: "io a quello lo sfascio"».

I legali di Berlusconi, fuori dall'aula, intervengono anche sullo scottante dibattito sulla giustizia, seguito alla sentenza del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. Per Ghedini «non si è esagerato con le critiche» a quel verdetto, per Pecorella «è stato un processo eccezionale, e quindi non poteva essere equo. Va ripristinata l'immunità parlamentare - aggiunge l'avvocato, che è anche presidente della commissione Giustizia della Camera - bisogna solo vedere se sarà un problema costituzionale o di legge ordinaria». Per Ghedini, «proprio perché c'è la divisione dei poteri, e io la condivido, bisogna che vi sia un filtro a l'immunità per i politici».

[s. rub.]



LA SOLUZIONE:
LLOYD ADRIATICO.

MY LIFE COUPON.

È il nuovo prodotto garantito di Lloyd Adriatico. Non solo ti assicura la restituzione del capitale netto investito e un **rendimento annuale minimo** ma, **in più**, se i mercati vanno bene, ti dà anche la possibilità di godere, per tutta la durata del contratto, di un **rendimento extra** realizzato dalla gestione separata EPU. Cerchi un investimento sicuro? Scegli MyLife Coupon di Lloyd Adriatico.

lloyd adriatico
Allianz Group
IL TUO VALORE È IL NOSTRO MESTIERE.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione.

PER UN CRISTIANO COME LUI E' STATO UN AUTENTICO CALVARIO, EPPURE E' RIUSCITO A DARE UNA LEZIONE DI STILE

RIVOLUZIONE all'italiana Radiografia di un decennio

Giulio Andreotti durante un'udienza del processo

analisi

Filippo Ceccarelli

Il verdetto di Palermo sembra chiudere un ciclo storico durato dieci anni che però ha riguardato essenzialmente i politici della «Prima Repubblica» e che risulta invece estraneo alle vicende che oggi toccano Previti e Berlusconi

NEL terzo volume dei suoi «Visti da vicino», pubblicato da Rizzoli all'apice del potere o del successo, c'è un capitolo che Giulio Andreotti scrisse il 14 gennaio del 1985, «Il giorno dei miei sessantasei anni», come specificato dall'autore, e intitolò con ragionevole, ma incauta civetteria: «Le mie archiviazioni». In esso il «divo Giulio» - come allora veniva chiamato - dava conto di un lungo elenco di guai giudiziari, tutti finiti rigorosamente nel nulla. Per l'esattezza erano 28 procedimenti: «Ventisei presunte colpe: - chiosava Andreotti - quasi da meritare l'ergastolo».

COME UN FULMINE.
Pareva di cogliere un che di malizioso in quella lista; una specie di preventiva impunità. Da che mondo è mondo Belzebù - altro soprannome - è sempre così colpevole da risultare fin troppo innocente. Nel novembre del 2002 in una dichiarazione spontanea resa alla Corte d'Appello di Palermo, e utilmente acclusa al mensile «30Giorni», Andreotti fissò la data in cui si rese conto di aver perso quella pregiudiziale onnipotenza: «La mia vita, che ben al di là dei miei meriti era stata contrassegnata da una serie di eccezionali momenti positivi, anche internazionali, mutò improvvisamente quando nel 1993 l'accusa mi colpì come un fulmine».
L'assoluzione di ieri arriva quindi, con la potenza simbolica dell'anniversario, come la conclusione di quel temporale. E non solo per Andreotti, ma per l'intera classe politica. Il verdetto palermitano sembra in effetti chiudere un ciclo giudiziario. A questa decennale stagione le vicende giudiziarie di Berlusconi e Previti risultano estranee, come clamorosamente estranei, anzi del tutto opposti allo stile dell'imputato-politico Andreotti risultarono fin dall'inizio i comportamenti processuali dell'imprenditore Berlusconi e dell'avvocato «d'affari» Previti. «Andreotti - ha riconosciuto qualche mese fa anche Nanni Moretti - ha dato una grande lezione di stile».

DECENNIO GIUDIZIARIO.
Sia pure con il fardello di Perugia, dove è stato condannato in appello per l'assassinio Pecorelli, l'ottantatreenne uomo politico si conferma dunque un sopravvissuto. E tuttavia è proprio questa sua appesantita sopravvivenza a reclamare, con sempre maggiore sollecitudine, un giudizio sul decennio giudiziario. Che cosa è stato? Che diavolo è successo? C'entra la storia di Andreotti con quella di Mario Chiesa, e di Craxi, Gava, Forlani, De Lorenzo, Mancini e di tutte le «vittime» della «rivoluzione giudiziaria»? In questi casi si dice: agli storici l'ardua sentenza. Ma i tribunali intanto fanno le loro, di sentenze, ma su un piano storico quanto accaduto è ancora troppo vicino per individuare le linee di sviluppo istituzionale e le risorse simboliche che quella fase presuppone e ha prodotto.
«Sappiamo dal Vangelo che quando fu chiesto da Gesù cosa fosse la verità, Lui non rispose», ha detto una volta Andreotti. E Giorgio Galli ha iscritto questa frase a preambolo del suo recente e critico saggio sulla carriera politica andreottiana, «Il prezzo della democrazia» (Kaos). Ma forse più passa il tempo e più acquista un senso l'ipotesi di un altro politologo, Francesco Amoretti, che già nel 2000 sulla rivista «Com-Pol» esaminò come in quel periodo «l'arena giudiziaria» si fosse trasformata «in un canale di rappresentanza politica».
Non fu comunque esattamente il «fulmine» di cui parla Andreotti. Secondo uno studioso come Alessandro Pizzorno, all'inizio degli Anni Novanta la magistratura aveva accumulato un enorme capitale di prestigio nella lotta contro il terrorismo e, almeno in Sicilia, contro la mafia. Molte inchieste (P2, Ambrosiano, fondi neri Iri, affare Cirillo, scandali di Torino, Viareggio, Napoli-Mundial, metropolitana milanese) erano state insabbiate, specie a Roma. Su MicroMega ha scritto Paolo Biondani: «Il dubbio di magistrati come Colombo e Turone e che Mani Pulite, forse, poteva partire dieci anni prima». E forse non è nemmeno troppo cinico azzardare che, una volta partita, non abbia avuto un qualche tornaconto. O almeno: «Il Giappone, dove non vi è stata un'operazione come Mani Pulite - ha scritto André Gluckmann - ha subito conseguenze non solo morali, ma anche economiche molto serie».

COMPLOTTI E SIMBOLI.
Sia come sia, quando partì l'inchiesta di Palermo c'erano stati fin troppi giudici morti ammazzati - basti ricordare Falcone e Borsellino - e già troppa «supplenza» giudiziaria esercitata per lunghi anni da una magistratura contro cui si organizzarono referendum, a fronte di una corruzione politica che era ben oltre i limiti di guardia. I partiti inoltre erano più deboli e obsoleti, rispetto agli sconvolgimenti tecnologici e geopolitici, di quanto gli facesse comodo di continuare a far credere. E dal basso saliva un'indubbia richiesta, inebriante e terribile, di moralità e semplificazione. Nella storia (e nella vita) succede, anche spesso.
Poi si potrà sempre invocare la teoria cospirativa, l'idea del complotto. Tanto nel caso di Craxi quanto nella vicenda andreottiana le pezze d'appoggio dietrologiche non mancarono, figurarsi. Le effrazioni nei palazzi craxiani e para-craxiani cominciarono in effetti ben prima che piovessero le famose monetine sotto il Raphael; e allo stesso modo più di una volta Andreotti ha fatto riferimento alla figura di un «ignoto suggeritore». Più in generale, vale la pena di ricordare che al 1993, fra bombe, guerre somale, referendum, svalutazioni e imbarcazioni britanniche è stato dedicato un libro, di Fabio Andriola e Massimo Arcidiacono, dal significativo titolo «L'anno dei complotti» (Baldini & Castoldi). In ogni caso fu semplice individuare i responsabili. O meglio: gli uomini-simbolo.

VIA CRUCIS.
Inutile dire che Andreotti, cioè l'uomo più popolare d'Italia finalmente inchiodato nel ruolo di Belzebù bastonato, garantiva la più straordinaria presenza scenica e d'intrattenimento della storia repubblicana. Di colpo, gli furono tolte rubriche e prebende, onori, frivolezze e vanità. Per tutti i politici - rubacchiato e meno che avessero - fu un brutto momento: lanci di ortaggi a piazza Montecitorio, capestri e manette in aula, rituali di degradazione televisiva. Ma per un cristiano come Andreotti, che si ritrovava addosso anche l'accusa di omicidio, fu un autentico calvario. Niente più Cicerone, Gin Rummy, cavalli da corsa. Non dormiva, prendeva psicofarmaci, pregava. Si ammalò, anche. Fu operato, due volte. Disse pure che continuava a scrivere libri per poter pagare i suoi avvocati. Lo seppe Gheddafi e si offrì lui di pagare le parcelle: non s'è mai capito se era un'offerta sincera, o una provocazione, o qualche altro bizzarro messaggio del Colonnello. Alla Radio portoghese Andreotti confidò una volta che, a sapere in anticipo come poteva finire, avrebbe ben rinunciato alla politica. Aveva soltanto paura, lui che da buon figlio del barocco romano aveva sempre un po' giocato con la «Commare Secca», di morire prima del verdetto assolutorio. Mai nessun vittimismo, però. Anzi. Nel pieno delle accuse, mossegli da ceffi di rinomata violenza e bugiarderia (in aula uno si scoprì anche per mostrare un tatuaggio), ebbe perfino l'eleganza di far notare che per chi, come lui, aveva avuto sempre «il tappeto rosso sotto i piedi», quel tempo di sofferenze era se non dovuto, almeno riequilibratore. E con questo stato d'animo e la consueta diligenza si presentava nell'aula magna del tribunale.

IL PROCESSONE.
Lì c'era perfino questa storia del bacio, «che ha fatto il giro del mondo ispirando anche spunti di varietà», ha fatto notare, per la verità con minore soddisfazione di quando si vantava del successo ottenuto alla «Comédie-Française» da quell'altro suo motto, «il potere logora chi non ce l'ha» (che pure compare in una versione de «Il padrino», per giunta pronunciata da uno che sta strozzando un ex sodale). E dopo il bacio di Riina l'Italia intera s'appassionò al vassoio dono di nozze, alla caccia alle foto con i Salvo, a un certo quadro, a un eventuale barbiere defunto (a nome Torquato), a una supposta cassata siciliana speditagli da un sindaco. «Cazzata siciliana», fece scrivere poi Pippo Baudo su un dolce che gli recapitò per solidarietà. E tuttavia, ancorché denso di richiami al grottesco, il processone non fu mai uno scherzo se non altro perché sull'aula bunker aleggiavano diversi cadaveri eccellenti, e si parlava di tante cose che ancora oggi fanno venire i brividi, dal memoriale Moro al tentato salvataggio di Sindona.
Su quell'evento che rappresentò l'apoteosi del circuito politico mediatico e giudiziario si sono prodotti diversi libri, anche seri e appassionanti: oltre a Galli, ne hanno scritto lo storico Salvatore Lupo, Macaluso, Arlacchi, Tranfaglia, Pellegrino. Esiste, sul processone, anche un poemetto in versi di 124 pagine, molto ben informato e fortemente innocentista, della professoressa Pina Mistretta, «Belzebù al processo Andreotti» (Marna). Vi si trova anche una «Ninna nanna del pentito, / che ti svegli troppo spesso / e anziché succhiarti un dito / vuoi deporre in un processo».

IL DITO NEL FORMAGGIO.
Dieci anni orsono sarebbe stato inimmaginabile poter sorridere di tali strofette. Ma l'Italia è fatta così. E Andreotti, di questo paese sempre un po' tragico e insieme comico, è stato a lungo più che l'interprete, il più autentico mattatore. Così, qualche mese fa, non ha fatto neanche troppo scalpore il ritrovarselo sui giornali e su enormi manifesti per le strade con la solita aria indifferente e un lungo e sottile dito immerso in una pappa che poteva, doveva essere formaggio a pasta molle. «Giulio Andreotti "beccato" con le mani nel Gorgonzola - si leggeva - Alla fine anche il senatore ha ceduto al gusto dolce e piccante del Gorgonzola. Un peccatuccio di gola che gli perdoniamo volentieri, visto che ha resistito con stile a più di 50 anni di vita politica». Mancava solo il numero dei processi, delle archiviazioni, delle assoluzioni. C'era, in compenso, una piccola scritta: «Il senatore Andreotti ha devoluto il suo compenso alla Fondazione Don Gnocchi».

Pubblicità

Contro il Rilassamento dell'epidermide del Seno

È arrivata la nuova crema ad effetto tensore

Le attenzioni scientifiche sul problema del rilassamento del seno hanno portato i Ricercatori dei Laboratori Sirky alla scoperta di un innovativo ritrovato contenente principi attivi filmogeni che esercitano un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide del seno aumentandone la resistenza e migliorandone l'aspetto estetico. Il nuovo preparato contiene un complesso reagente biochimico cellulare che innesca un meccanismo astringente e di stiramento cutaneo che contribuisce a rendere tonica l'epidermide del seno, contrastandone il rilassamento. Il nuovo ritrovato è già disponibile nelle Farmacie Italiane con il nome di Sirky «Compact System Seno», ed è formulato nei dosaggi specifici più efficaci a seconda della misura del seno: I°, II°, III° e dalla IV° in poi, da usare con il consiglio del Farmacista.

Sconto € 5,00 SIRKY
(Sconto di 5 € su € 31,00 - I.V.A. IN FARMACIA)
Su 1 confezione di "Compact System"

EUFORIA TRA GLI «INQUISITORI»: RIABILITATI DEFINITIVAMENTE I COLLABORATORI DI GIUSTIZIA BUSCETTA, MANNOIA E GIUFFRE'

«Smentito chi diceva che il processo è figlio di un complotto»

L'ex procuratore di Palermo Caselli: «Questa sentenza è un successo, provati i fatti fino al 1980»

Guido Ruotolo
ROMA

«Noi amareggiati? Non direi e, comunque, come potremmo essere se siamo di fronte a una assoluzione non condanna? O, se volete, a una condanna non assoluzione?». Altro che amarezza, clima di reduci e sconfitti. Il presidente della Corte d'appello, Salvatore Scaduti, ha appena letto il dispositivo che ha assolto Giulio Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa e i protagonisti di quella procura palermitana di Giancarlo Caselli non ha portato sul banco degli imputati il senatore a vita reagiscono. Gioacchino Natoli è stato insieme a Guido La Forte e Roberto Scarpinato uno dei tre pm d'udienza del processo di primo grado: «Questa sentenza, proprio perché il tempo è galantuomo, dimostra che non assolutamente doveroso da parte della Procura avviare l'azione penale contro Andreotti».

Tra i protagonisti della stagione della Procura di Giancarlo Caselli, più che amarezza si coglie euforia per la sentenza Andreotti. «Tecnicamente - spiega Gioacchino Natoli - si tratta di una riforma *in peius*, peggiorativa rispetto al di primo grado. I giudici dell'appello sembrano aver riconosciuto provati i rapporti tra Andreotti e Cosa nostra fino al 1980. Fino all'incontro, raccontato da Marino Mannoia, tra l'imputato e Bontade e Inzerillo. Chi ha letto il dispositivo come favorevole ad Andreotti si deve ricredere. La prescrizione è maturata nel novembre-dicembre del 2002, il che significa che se si fosse andati a sentenza appena cinque mesi fa, l'imputato sarebbe stato condannato».

Gioacchino Natoli

L'ex procuratore di Palermo, Giancarlo Caselli, oggi alla procura generale di Torino, declina l'invito a un commento. «Bisognerà aspettare le motivazioni - spiegano in Procura, e Palermo - ma dal dispositivo letto dal presidente della Corte d'appello, che ha in parte riformato la sentenza di primo grado, si può intanto affermare che i giudici hanno smentito quanti hanno sostenuto che il nostro processo si basava su un teorema, anzi era figlio di un complotto. I fatti portati a dibattimento fino al 1980, e cioé fino all'incontro tra Bontade e Andreotti all'indomani dell'omicidio Mattarella, secondo il racconto del pentito Marino Mannoia, sono stati provati ma è intervenuta la prescrizione perché l'introduzione del reato di associazione a delinquere di stampo mafioso è del 1982, e dunque fino al 1980 il reato contestabile era l'associazione a delinquere semplice. Tenuto conto del clima politico di questi giorni e del personaggio, Giulio Andreotti, questa sentenza è un successo. I fatti contestati sussistono».

Gli «inquisitori» dell'ex presidente del Consiglio insistono nel sottolineare questo aspetto: «Nei fatti sono stati riconosciuti i rapporti di Andreotti con la vecchia mafia di Badalamenti, Inzerillo e Bontade, non sufficientemente provati quelli con i Corleonesi. Insomma, non è stato provato l'incontro palermitano, raccontato da Balduccio di Maggio, a metà degli Anni 80. Il famoso incontro del presunto bacio tra il capo di Cosa nostra e Giulio Andreotti». «La sentenza - aggiunge un altro esponente della Procura - conferma il processo di Perugia che ha condannato, in appello, Andreotti (i suoi legali hanno impugnato la sentenza in Cassazione, ndr) per l'omicidio di Mino Pecorelli, avvenuto nel 1979». Il magistrato, che si è occupato e si occupa di altri importanti processi contro esponenti politici e istituzionali, aggiunge: «Vengono riabilitati definitivamente i collaboratori di giustizia dello spessore di Tommaso Buscetta e Marino Mannoia. Anche Nino Giuffré, che la difesa Andreotti ha portato in aula come teste a discarico».

«Parziale riforma della sentenza di primo grado». E' in questa formula letta dal presidente Scaduti che traggono la loro «euforia» i pm palermitani. «E' la stessa situazione di Silvio Berlusconi - riflette uno dei più autorevoli "strateghi" della Procura di Palermo -, che è stato assolto nel processo Imi-Sir Lodo Mondadori perché, riconosciute le attenuanti generiche, è intervenuta la prescrizione. Berlusconi prescritto non vuol dire innocente come non lo è Andreotti prescritto per il capo A dell'accusa, ovvero per i suoi rapporti con Cosa nostra intercorsi fino alla primavera del 1980».

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

IL VOTO «PADANO» IN CINQUE LEGISLATURE: ALLA RICERCA DI UNA RISCOSSA

DUE GIORNI DEL CARROCCIO SULLO STORICO «PRATONE»: OGGI ASSEMBLEA DEGLI ELETTI, DOMANI PARLA IL SENATUR

Lega, referendum sul governo

A Pontida Bossi rilancia il «partito di lotta»

Giovanni Cerruti
MILANO

Basterebbe il manifesto verde che li convoca sul pratone di Pontida: «Padania libera», e sembra un urlo. Basterebbe rileggere il Bossipensiero degli ultimi dieci giorni: parole e mosse da bradisismo, prove di scatto e fuga, e resta da capire dove. Come sempre, quando Pontida si avvicina, Bossi si allontana e si mette a vagheggiare, manda a dire che potrebbe uscire dal governo e poi lo nega, passa i pomeriggi al telefonino confessando parlamentari fidati e comincia con i distinguo. Sul caso Previti, ad esempio, soltanto un pensierino critico: «Sulle sentenze non bisogna piantare un pandemonio...».

Ben attento ai propri simboli e ai propri riti, Bossi ha voluto una Pontida che dura due giorni. Oggi l'assemblea degli eletti, dai deputati ai sindaci: Roberto Calderoli, il coordinatore della segreteria leghista, calcola che saranno in 400. Per domani, su quel che resta del pratone ora occupato da un supermercato e da un autolavaggio, Calderoli non si espone: «218 pullman prenotati e per il resto vedremo». Due giorni per discutere, decidere e giurare. In gioco «la valutazione di quello che il governo ha fatto e non ha fatto». E il colpevole per ciò che non è stato non sarà certo la Lega.

Tocca a Calderoli in cravatta verde suonare il primo campanello d'allarme. «Domenica ci saranno le urne per votare il documento finale. Ci sarà un quesito con tre possibili risposte più un suggerimento. Volete sapere quali sono? Non ve lo dico». Tanto non sarebbe un gran mistero. Bossi chiederà ai suoi, ai militanti della sua Padania, se sono pronti ad uscire dal governo, all'appoggio esterno o rimanere comunque. Si può scommettere che risponderanno come nella Pontida del '94, primo governo Berlusconi, pronti al via da Roma. E poi toccheranno a Bossi le mediazioni, le trattative, la decisione finale.

Manca appena un mese alle elezioni amministrative e a Pontida ne parleranno poco. «A me non interessa avere sindaci che si occupano di tombini, io voglio rivoluzionari che inaugurino piazze con il nome della Padania», come ha detto Bossi martedì da «RadioPadania». A Pontida parleranno di governo, della Devolution che rischia di sparire «nella controriforma La Loggia-D'Onofrio», di Roma capitale che basterà un accenno al pratone e saranno cori e beffe, di RaiDue a Milano, di patti da rispettare e promesse da mantenere. E, proprio come nel '94, di tempi: allora «sei mesi», domani si saprà.

Le elezioni amministrative restano quasi sullo sfondo, ma da qui a giugno si potrebbero rivelare una carta decisiva. Gli alleati di governo, da Forza Italia ad Alleanza Nazionale, hanno accusato Bossi per aver maramaldeggiato sulle candidature e le liste solitarie di Brescia e Vicenza. Bossi ha scaricato le colpe sui dirigenti locali, ma prenderla per buona non è obbligatorio. Quel che preme alla Lega, il vero obiettivo politico delle prossime amministrative, è aumentare il proprio bottino per dimostrare a Berlusconi che senza i voti dei padani di Pontida non è possibile vincere le elezioni politiche.

Calderoli non lo dice, ma lo lascia intendere. «Potrebbe cambiare il contenuto della nostra campagna elettorale». E potrebbe cambiare fino alla rotta di collisione che complica, ad esempio a Brescia, il voto alla candidata sindaco Viviana Beccalossi (An) al ballottaggio. «Non dipende da noi», aggiunge gelido Calderoli. Come è possibile impostare una campagna elettorale contro chi vuole i finanziamenti per Roma capitale e poi votarli come sindaci?

PRIMO MAGGIO IN BATTELLO

«Il Nord non vuole fregature»

Era atteso da tutti, «padani» e giornalisti, ma il primo maggio il ministro per le Riforme e segretario della Lega Umberto Bossi non è arrivato. Si è svolta così senza la sua presenza la tradizionale «balelada padana» manifestazione alternativa organizzata dalla Lega per la festa dei lavoratori. Su due battelli circa trecento persone si sono riunite per un giro sul Mincio. «La gente del Nord non vuole nuove fregature»: Rosi Mauro, segretario generale del Sin.Pa, il sindacato Padano vicino alla Lega Nord, ha annunciato ai delegati lo slogan che lancerà oggi a Pontida.

«Ci stiamo preparando - ha detto la sindacalista - alla imminente battaglia sul Tfr. Sulla riforma previdenziale, mentre gli altri sindacati stanno lanciando ultimatum al ministro Maroni, noi abbiamo ribadito che la delega presentata un anno fa deve restare così. La nostra grande vittoria sarà quella che i fondi chiusi e quelli aperti siano paritetici. E mi auguro che vinceremo anche lo scontro sul silenzio assenso, perché noi siamo convinti che i lavoratori debbano essere informati. È incredibile che se un lavoratore non ricorda di dire dove vuol mettere la sua liquidazione questa finisce automaticamente nei fondi gestiti da Cgil-Cisl e Uil». Il Sin.Pa ha festeggiato su due battelli in navigazione sul Po, nel mantovano, «ma l'anno prossimo - ha spiegato Mauro - ce ne vorranno almeno il doppio di battelli». [Ansa]

Il segretario della Lega, Umberto Bossi, alla manifestazione di Pontida dell'anno scorso

Ipotesi, al momento. Ma ben presenti nei 400 dirigenti leghisti che oggi pomeriggio, a porte chiuse vanno a cominciare la loro assemblea.

Questa Lega di governo che passa da Pontida ne uscirà di lotta. «Ci sarà un forte rilancio dell'aspetto movimentista - anticipa ancora Calderoli -. Non dobbiamo dimenticarci che la politica si fa anche nelle piazze e nelle strade». Se lo dice, vuol dire che un poco se lo sono dimenticati anche loro, al punto che Bossi ha già mandato a dire che un poco se lo sono dimenticati anche loro, al punto che Bossi ha già mandato saette: «Voglio dirigenti giovani, basta con quelli che stanno seduti e si affezionano alla sedia». Quando ha bisogno di una Lega da battaglia, in questo caso dentro e fuori dal governo, Bossi parte sempre da qui, dal tormentone sul «ringiovanire la nostra classe dirigente».

Al governo, e a Silvio Berlusconi premier, le adunate di Pontida non hanno mai portato fortuna. I suoi rapporti con Bossi vengono celebrati da sorrisi e battute, ma se non ci fossero gli ambasciatori Giulio Tremonti e il vigile sottosegretario Aldo Brancher ce ne sarebbero molti meno. Sarebbe un guaio, per il premier, se da Pontida uscisse una Lega che mette l'acceleratore sulla Padania Libera e pigia ancora il freno nei rapporti con An e gli ex democristiani: come nel '94, Polo della Libertà al Nord e Polo del Buongoverno al Sud, e finì male. Bossi questa volta sa che non può rompere, ma non ha più voglia di star fermo. A perdere tempo e voti.

Serenamente (ma troppo presto) sei tornato alla Casa del Padre! E' cristianamente mancato

Giancarlo Durelli

Ne danno l'annuncio la moglie Anna Grazia e i figli Mariangela, Claudio, Elena con i piccoli Jamel e Desirè, Gabriele con Simona, Belgassem e parenti. La madre Concetta, i fratelli Giorgio, Mario e Luca ed i cognati Nanni e Alberto con le rispettive mogli e figli si stringono affettuosamente attorno ad Anna e ai cugini. I familiari ringraziano il prof. Giuliano Maggi e la sua équipe per la competenza e gentilezza sempre dimostrata. Funerali sabato 3 corr. ore 10,00 parrocchia S. Pietro in Vincoli di Cavoretto. S. Rosario oggi sabato 3 corr. ore 20,30 in parrocchia. Si prega di devolvere il costo degli addobbi floreali all'Associazione Ugi - P.zza Polonia 94, Torino tel. 011 6634700.
— Torino, 1 maggio 2003.

La famiglia Taccini partecipa con profonda commozione al dolore di Anna Grazia e figli.

Con infinito affetto e profonda amicizia, si stringono al dolore di Gabriele, Simona e famiglia tutta:
Giorgia Rosso
Valter Serra
Fabrizio Rizzolo
Stefania Appendino
Davide Vaschetti
Andrea Nicola
Sara Galzignato
Caterina Saracco
Marco Scabbia
Francesca De Benedictis
Riccardo Paola
Barbara De Marchi
Andrea Gai
Sara Gallarato
Gilberto e Molly Grigliatti
Laura Peinetti
Giampiero Bertoli.

Tutti i collaboratori del Centro Sclerosi Multipla sono vicini al prof. Luca Durelli e famiglia.

Santuzza Papa manterrà vivo l'inseparabile collega amico fratello amatissimo

dott. Giancarlo Durelli

— Torino, 2 maggio 2003.

Il Centro Studi Rebis riconoscente continuerà ad amare il sorriso del dolce terapeuta, del saggio maestro, del generoso amico

dott. Giancarlo Durelli

— Torino, 2 maggio 2003.

Caro GIANCARLO, il gruppo del lunedì del Rebis continuerà nel tuo nome la ricerca sullo Psicodramma Analitico Junghiano, Santuzza Papa, Maria Zuccolini, Marina Bellangero, Adele Niccolai.

Sei e rimarrai sempre nei nostri cuori: Alessandra, Alessandro, Annamaria, Carmen, Daniela, Michela, Rosalba, Gloria, Silvia, Tullo.

Mi mancherà una persona molto speciale. Gianni Sacchi.

Alessandro Masino e famiglia partecipano commossi.

Stefano, Mariangela, Fabio, Fulvia addolorati abbracciano Annagrazia per la scomparsa prematura del caro GIANCARLO.

Il Gruppo del Lunedì ricorda il suo GIANCARLO.

Il Direttore, i Docenti, gli Allievi, gli ex Allievi e la segretaria dell'Istituto C.O.I.R.A.G. di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Giancarlo Durelli

già Vicedirettore e Docente dell'Istituto ricordandone la sensibilità, l'umanità e la capacità di accoglienza negli anni di lavoro presso la C.O.I.R.A.G.
— Torino, 2 maggio 2003.

E' improvvisamente mancato

Paolo Zatelli

Lo annunciano con immenso dolore Maria, Adonella con Luciano e Marco, Nadia con Beppe.
— Torino, 30 aprile 2003.
O.F. San Giovanni - tel. 011/727511

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti e Colleghi della Finpat spa, partecipano al dolore per la scomparsa del PAPA' di Nadia Zatelli.

Ha lasciato la vita terrena

Mario Griseri

di anni 77

Lo annunciano la moglie Anna, i figli Paolo, Giorgio, Cristina con Enrica, Gabriele, Enzo, la sorella Franca con la famiglia. Un grazie riconoscente a tutti coloro che hanno alleviato la lunga sofferenza. S. Rosario domenica 4 maggio ore 19,30 funerali lunedì 5 maggio ore 10,30 parrocchia Ascensione, via Bonfante 3 - Torino. Non fiori. Eventuali offerte «Progetto Scuola Guatemala» cc. post. 38788105 intestato Variara Giorgio.
— Torino, 2 maggio 2003.

Dolcemente è mancata

Ida Porporini ved. Boidi

Ne danno il triste annunzio i figli Giovanni con Paola e Mariavittoria, i nipoti Marco con Elisabetta, Luca e Paolo e la cara Jessica. Il funerale si svolgerà oggi alle ore 10, parrocchia Santo Pellegrino, corso Racconigi 28. Per desiderio della defunta non fiori e necrologi. Offerte a favore degli anziani alla Fondazione Specchio dei Tempi de «La Stampa».
— Torino, 2 maggio 2003.

Affettuosamente vicini partecipano Rosy e Luciano Ricci.

E' mancato ai suoi cari

Mario Richiardi

anni 75

L'annunciano la moglie Michelina Derocchi, il cugino Marino Richiardi e famiglia, la figlioccia Elisa Marchino e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese sabato 3 maggio alle ore 10,15 dall'abitazione via Lodovico Bo 18. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Canavese, 1 maggio 2003.

E' mancata

Caterina Bordiga

Lo annunciano i nipoti Raffaele e Vittoria Naddeo con rispettive famiglie e l'adorato Giurgin. Funerali oggi ore 11 parrocchia Sant'Andrea (via Torrazza Piemonte 25).
— Torino, 3 maggio 2003.
O. F. Boggio Dino s.n.c. tel. 011 852.091

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Vottero Viutrella in Bergamino

anni 78

L'annunciano il marito Beppe, i figli Carla e Franco con rispettive famiglie, parenti tutti. Non Fiori, ma offerte all'Associazione l'Accoglienza Onlus - Ciriè, c/c postale n. 33492109. Funerali in Traves Lunedì 5 maggio, ore 10,30, dall'abitazione.
— Traves, 2 maggio 2003.

Il Presidente Sergio Billè, i Colleghi della Presidenza della Giunta e del Comitato direttivo, il Direttore Generale F.I.P.E e tutta la struttura nazionale della Federazione italiana pubblici esercizi partecipano al dolore del Vice Presidente Nazionale Fipe Confcommercio Franco Bergamino per la perdita della cara mamma signora

Carmela Vottero Viutrella

— Roma, 2 maggio 2003.

Il Consiglio Direttivo, il Direttore ed i Collaboratori tutti dell'Epat partecipano al dolore del presidente Franco Bergamino per la perdita della mamma, signora

Carmen Vottero Viutrella in Bergamino

— Torino, 2 maggio 2003.

Turismo Torino, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e tutto lo staff sono vicini al dolore del Vicepresidente Franco Bergamino per la scomparsa della mamma, signora

Carmela Vottero Viutrella

— Torino, 2 maggio 2003.

Cristiana Corrado è sinceramente vicina al Presidente Epat Franco Bergamino per la scomparsa della sua mamma, signora

Carmen Vottero Viutrella in Bergamino

— Torino, 2 maggio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo ed il Consiglio Generale di Confturismo Piemonte partecipano con profondo cordoglio al dolore di Franco Bergamino per la scomparsa della mamma, signora

Carmela Vottero Viutrella in Bergamino

— Torino, 2 maggio 2003.

Sentitamente partecipano Elena Piero Massa con Alessandro e Umberto.

Sono vicini a Franco:
Giancarlo Maier
Alfredo Pisapia
Giuseppe Capuano
Riccardo Goi
Francesco Onoretti

E' mancato

Gelso Bianco

anni 68

L'annunciano le figlie Clelia e Gemma, parenti tutti. Funerale in Ceres oggi, ore 15,30, in Parrocchia. Grazie a tutto il Personale della Casa di Cura Ville Turina e al dott. Elio Paolo Scuzzarella.
— Ciriè, 1 maggio 2003.

E' mancato

Marcello Gandolfo

anziano FIAT
Premio Fedeltà
anni 88

Lo annunciano le figlie Nadia, Tea con Gianpiero e Carlos, Alba con Mario, Emmanno e Fernanda. Funerali Parrocchia di Moncalieri, sabato ore 14,30.
— Torino, 2 maggio 2003.

Luigina Torre, Angelo e Simona con Costanza e Viola si uniscono al dolore di Alba, Nadia e Tea.

E' mancato

Sergio Del Medico

Con dolore lo annunciano i suoi cari. Funerali sabato 3 maggio, ore 10,30, Cappella S. Giovanni Battista, Ospedale Molinette.
— Torino, 30 aprile 2003.

Carissimo papà, enorme è la gratitudine per la sconfinato amore e l'incessante dedizione ai tuoi cari.

Improvvisamente è mancato raggiungendo la sua amata Mariateresa il

GEOMETRA CAVALIER
Giovanni Borello
già funzionario FIAT
juventino appassionato

Lo piange con immenso dolore il figlio Pierluigi, unitamente ai cognati ed ai parenti tutti. Funerali sabato 3 maggio ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe partendo dall'Ospedale Mauriziano ore 9,30.
— Torino, 29 aprile 2003.
La Prece Srl Torino tel. 011 677152

La Cooperativa C.E.L.I.D. saluta l'amico

Renzo Rivera

— Torino, 3 maggio 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari nipoti

Maria Cagnoni

anni 91
— Torino, 2 maggio 2003.

Il Sindaco, unitamente a tutta l'Amministrazione comunale, esprime sentite condoglianze per la scomparsa della signora

Christian Stein

cittadina onoraria di Albissola Marina.
— Savona, 1 maggio 2003.

Lisa e Tucci Russo esprimono il loro sentito cordoglio per la scomparsa della signora

Margherita Stein

— Torino, 2 maggio 2003.

I consuoceri Giuseppe e Teresina con Grazia ricorderanno sempre il caro

Ugo Samarotto

— Torino, 2 maggio 2003.

Gli amici di Gigi D'Alessio si stringono a lui per la scomparsa del papà

Francesco D'Alessio

— Napoli, 1 maggio 2003.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale, l'Associazione Pensionati e le Organizzazioni Sindacali della Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A. prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA
Francesca Calvo in Buzzi Langhi

già Sindaco del Comune di Alessandria.
— Alessandria, 3 maggio 2003.

Il Presidente, il Consiglio Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la Direzione della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA
Francesca Calvo in Buzzi Langhi

già Sindaco di Alessandria.
— Alessandria, 2 maggio 2003.

Un uomo buono, un marito e padre affettuoso, un amico sincero, ci ha lasciato.

dott. Ezio Casadei

Ti abbiamo accompagnato in questa lunga strada di sofferenza. Ora guidaci tu. Marilena, Alessia, Andrea con Sara, parenti tutti. Un ringraziamento al personale della Fondazione Faro per l'amorevole assistenza. Funerali oggi 3 maggio ore 11,30 parrocchia Ascensione (via Bonfante).
— Torino, 1 maggio 2003.

I Soci della Co.Al.Pi. partecipano al cordoglio della loro collaboratrice Alessia per la perdita del papà

dr. Ezio Casadei

— Torino, 2 maggio 2003.

I colleghi di Enel Produzione Torino e di Enel Green Power partecipano con commozione alla scomparsa del

dott. Ezio Casadei

— Torino, 2 maggio 2003.

Partecipa al grande dolore Fernando Molina.

Le famiglie Garetto e il personale dell'Hotel Genio e dell'Hotel Gran Mogol si uniscono al dolore di Alessia per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al cordoglio di Alessia la famiglia Borio e il personale dell'Hotel Genova e Stazione.

Sono affettuosamente vicini a Marilena Andrea e Alessia, nel dolore per la perdita del carissimo EZIO, Silvana, Carlo e Antonella, Emma e Mario e rispettive famiglie.

Cristianamente è mancata

Agnese Cazzola in Curtetto

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio il marito Alfredo con le figlie Maria Grazia e Susanna e rispettive famiglie. Nell'occasione si porge un sentito ringraziamento al dott. Sergio Bernabè per le amorevoli cure prestate.
— Mazzè, 1 maggio 2003.

E' mancato

cav. Domenico Gullino

anziano FIAT Ferroviaria
di anni 78

Lo annunciano la moglie Michelina Isoardi, il figlio Giorgio con la moglie Lia Maria, le nipoti Annalisa con Daniele, Giorgia, parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Savigliano (Cn) sabato 3 maggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.
— Savigliano, 2 maggio 2003.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Maestranze tutte della Metalmeccanica Milanese Srl ricordano il

cav. Domenico Gullino

socio fondatore, e partecipano al dolore della famiglia.
— Savigliano, 2 maggio 2003.

Gli amici della Spaba partecipano al gravissimo lutto che ha colpito Massimo Borghesi per la perdita del padre signor

Francesco Borghesi

— Torino, 2 maggio 2003.

Ci ha lasciati

Melchiorina Bronzino ved. Miletto

Lo annunciano Mariateresa, Gianluigi e Vanna, Alessandra e Guido, Andrea e Edith, nipoti Carla e Luca, cugini. Funerali in Grugliasco oggi ore 10,30 parrocchia S. Cassiano.
— Grugliasco, 3 maggio 2003.

«Sta' in silenzio dinanzi all'Eterno e aspettalo»
Salmo 37

Si è spenta

Augusta Jouvenal ved. Boër (Niny)

di anni 79

Danno il doloroso annuncio della scomparsa della mamma i figli Claudio e Silvio, le nuore ed i nipoti. Funerali sabato 3 maggio Tempio Valdese Luserna San Giovanni.
— Luserna San Giovanni, 30 aprile 2003.

Germana Jouvenal con Daniella, Michelle e famiglie sono partecipi con affetto e commozione.

Caterina e Antonio Ferrero con Manuela e Marco sono vicini a Silvio.

Jolanda e Livio ricordano con affetto NINY e sono vicini a Silvio.

Cristianamente è mancato

Pietro Mitton

anni 91

L'annunciano i figli Giuliano, Emidio, Roberto, Matteo, Luciano, sorelle, fratello con le rispettive famiglie. Funerali oggi ore 11,30 nella Parrocchia Santa Caterina via Sansovino 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 maggio 2003.

RINGRAZIAMENTI

Marina De Nardo con la mamma ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del papà e marito

Mario

Un sincero grazie al dott. Mario De Michelis per la sua grande disponibilità e professionalità.
— Torino, 2 maggio 2003.

ANNIVERSARI

2002 2003
Rosangela Coletto in Antonietta

Ogni giorno un pensiero per te che vivi nei nostri cuori e nelle nostre preghiere. S. Messa sabato 3 maggio ore 18 parrocchia Cibassano.

1998 3 MAGGIO 2003
La cugina Lucci Castrale e figlie ricordano
Bettina Castrale
nel quarto anniversario della scomparsa.

2002 2003
Pierino Pasquino
Sempre con noi PAPA'. Marisa Valter.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 e Dom. e festivi 18,30-20

viva... la FIAT

viva... l'assistenza

viva... i servizi

viva... la cortesia

viva... a Torino

Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

Siamo aperti la domenica pomeriggio

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

INTERGEA GRUPPO

UniEuro
l'era dell'ottimismo
ULTIMI GIORNI
Combinato ARISTON
LAVATRICE ARISTON
carica dall'alto classe A/A/D
5Kg centrifuga 800 giri
cachemire gold delay timer
€ 549,00
INCLUSA NEL PREZZO!
Tvcolor GRUNDIG 32"
16:9, schermo Real Flat
Megatron Plus, 99 progr. 4 ingr. AV,
tx 2000 pag memoria, audio stereo
€1399,00
Ricevitore satellitare Telesystem
digitale Free to Air,2000 canali
INCLUSO NEL PREZZO!
Tvcolor Philips 32"
Tvc 32" 16:9, tecnologia 100 Hz,
schermo Real Flat, audio stereo 20W,
Digital Natural Motion, televideo
€1249,00
Ricevitore satellitare Telesystem
digitale Free to Air,2000 canali
INCLUSO NEL PREZZO!
Convenienza raddoppiata su oltre 200 proposte segnalate nei punti vendita UniEuro
PRENDI 2
PAGHI 1
E UN MONDO DI OCCASIONI IRRIPETIBILI
Ecco alcuni esempi:
Macchina foto YASHICA zoom 3X
autoscatto autoflash occhi rossi
€ 59,00
Macchina foto digitale OLYMPUS 3 Mpixel,
zoom 3x ottico - digitale 3.16 - lcd da 1,8"
smart media da 16 Mb
€ 379,00
telecamera mini dv SHARP zoom 10x ottico
300x digitale stabilizzatore d'immagine
800.000 pixel schermo lcd da 3"
€ 549,00
NOKIA 3650 display a colori
triband - GPRS
vivavoce integrato
Java - Bluethoot
la fotocamera consente di registrare brevi Videoclip
€ 399,00
Macchina fotografica CANON
compatta super automatica zoom 38/85
€ 109,00
macchina foto digitale YASHICA 3 Mpixel,
zoom 3x ottico 2x digitale.Multy Mcard 16 MB
registra anche filmati con sonoro lcd 1,8"
€ 399,00
Videocamera
mini dv JVC
zoom fino
a 200x,
800.00 pixel,
digital night scope,
monitor lcd 2,5"
€ 699,00
computer MEDION,
Athlon XP2000,
256 MB SDRAM,
HD 60 GB,
masterizzatore
DVD
Masterizza anche i DVD !
€ 789,00
macchina fotografica
MINOLTA reflex
zoom 28/80
multiprogram
flash integrato
€ 289,00
macchina foto digitale MINOLTA - 4 Mpixel,
zoom 3x ottico 2,5 x digitale - scheda Multi
media da 16 Mb - registra fino a 35 sec
di filmato con sonoro
€ 639,00
Videocamera mini dv CANON
zoom 22x ottico
440x digitale
stabilizzatore di
immagine
night mode
lcd da 2,5"
8 programmi
di esposizione
€ 899,00
computer portatile PACKARD BELL
Amd Athlon xp 1600+
256MB SDRAM - HD 20 Gb
Windows XP - 14" TFT XGA
risoluz. Max1024*768wga
scheda video
combo dvd-cdrw
€1099,00
UniEuro
HA SCELTO
DIXAN e PRIL
GRANDE FORMATO
MASSIMA CONVENIENZA
Dixan
SUPER OFFERTA 70 lavaggi
Pril
SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB
ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
...e in più prezzi speciali. Esempio:
Tvcolor 32" 16/9 SAMSUNG
schermo piano 100Hz virtual
dolby euro multi system
899,00 €
Benvenuti nell'era dell'ottimismo
UniEuro
www.unieuro.com
[TO] TORINO via Canelli, 112 ang.E.Maroncelli t.011/6638888
[TO] TORINO v.Vandalino 181 t.011/4033993
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
[TO] BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
[TO] VENARIA C.so Garibaldi 260 t.011/4530342
[TO] PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
[TO] CARMAGNOLA S.[illegible].21 t.011/9713825
[TO] RIVALTA C.Soledoro V.Giaverina,63 t.011/9019036
[NO] NOVARA via Mattei, 83 Tel.0321/499629
[AO] AOSTA S.[illegible]
Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235416
[VC] VERCELLI Iang.Ovest Rio Carrefour t.0161/294692
[BI]GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
[CN] SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47811
[CN] CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
[CN] B.S.DALMAZZO Interno Bargomercato t.0171/261190
[CN] RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
[CN] CASTAGNITO via Netro,16 tel.0173/211224
[CN] GENOLA S.S.20 V.Frassinella,24 tel.0172/86611
[CN] MONDOVI' via Langhe,64 t.0174/40485
[AT] ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
[GE] BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
[GE] GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018583
[GE] GENOVA Bartolli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589241
[IM] PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' [illegible] PROTO
[IM] VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 t.0182/20905
[SV] CAIRO M.TTE V.Vannetti,6 t.019/505378
CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,116 t.011/2464191
TORINO B.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 67 tel.011/542508
[TO] La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
[TO]CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,[illegible] t.011/9472467
[TO]NICHELINO MERCOL CENA V.Torino, 1271,011/6809023
[TO]MONCALIERI Cuirina Str.Genova 45 bis t.011/643461
[TO]ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,1311.011/9662091
[TO]CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 T.011/9173362
[TO]ORBASSANO MarisVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 Tel.011/9003183
[TO]Castellamonte Jolzzano S[illegible] Nigra, 171, 0124/582161
[TO]RIVAROLO Enrietusca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424065
[TO]RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
[TO]PINASCA Ferraretto S.a.S Via Nazionale, 92 tel.0121/800754
AOSTA L'ANTENNA di Matteotti Via Chambery, 96 tel.0165/361006

LE VITTIME

Il sindaco di Aci Castello, Michele Toscano, ieri dal folle

MICHELE TOSCANO

■ Medico ■ passione per la politica. Ginecologo, 45 anni, lavorava nell'ospedale di Acireale non aveva chiuso lo studio in paese perchè non voleva perdere i contatti con la sua gente. Sposato con due figli piccoli, era stato segretario comunale e consigliere della Dc. Nel 2002 si era candidato a sindaco con Forza Italia: fu eletto al primo turno col 65% di preferenze.

RITA MAMMINO

■ Impiegata del Comune, 43 anni. Aveva vinto il concorso dieci anni fa riuscendo a ottenere la promozione al quinto livello all'ufficio Commercio. Sposata ■ madre di tre figli di 27, 25 e dieci anni. «Una persona mite e disponibile con tutti, ■ brava mamma ■ sopratutto una grande lavoratrice», dice una collega.

MARIA CAPPADONNA

■ Aveva 34 anni. Viveva ■ familiari a Ficarazzi, sulla collina. «Dopo tanti anni di incertezze - osserva Massimo Papalia, consigliere comunale ■ amico della donna - aveva avuto la ■ di essere assunta definitivamente al Comune. Era felice perchè finalmente poteva coronare il sogno della vita: uno stipendio sicuro».

GIUSEPPE CASTORINA

■ Pensionato ■ 66 anni, ex dipendente delle Poste, aveva due figli. Nelle giornate di sole si sedeva sempre sulla stessa panchina nella piazza di Aci Castello. «Una persona perbene - ricorda una ■ - aspettava con impazienza il matrimonio del figlio maggiore, tra un ■. Era felice perchè era finalmente riuscito a comprargli ■ casa».

SALVATORE LI VOLSI

■ Sindacalista, 37 anni. Da diversi anni era impiegato al Comune come precario, era sposato con due figli in tenera età. Era stato impegnato all'Anagrafe, da ■ era stato trasferito al Personale. Da settembre era entrato nella società di calcio del Catania, come dirigente ■ scuola per i giovani. «Un ragazzo ■ plice - dice un collega - con due passioni: la famiglia e il calcio».

SEI ORE DI TERRORE NEL CATANESE, IL KILLER SUICIDA IN UNA CHIESA DOPO AVER PRESO IN OSTAGGIO UN AUTOMOBILISTA

Un giorno di follia, cinque morti ad Aci Castello

Ammazza a revolverate il sindaco, tre dipendenti comunali e un pensionato

dal corrispondente a CATANIA

Prima ha ucciso un pensionato seduto su una panchina nella piazza del paese, quindi è entrato nel palazzo del Comune, ha salito le scale, ha aperto la porta della stanza del sindaco e ha fatto fuoco; poi ha incontrato ■ dipendente comunale e un collega precario, ha ucciso il primo e ferito il secondo; infine è andato in un ufficio comunale proprio accanto casa sua e ha ucciso altre due dipendenti. Giuseppe Leotta ha ucciso cinque persone, ■ loro il sindaco, prima di suicidarsi a cento e più chilometri di distanza, e dopo avere sequestrato per ore un automobilista.

L'incubo e il terrore sono durati poco meno di sei ore ad Aci Castello. Tutto è cominciato ieri mattina, poco prima ■ 11,30. Dopo la strage la gente si è tappata in casa mentre nelle strade decine di poliziotti e carabinieri iniziavano una colossale caccia all'uomo che si è conclusa alle 17 in una chiesa alla periferia di Vittoria, in provincia di Ragusa, dove Leotta, il folle omicida, si ■ sparato un colpo di pistola alla testa. Aci Castello ■ un paese dell'hinterland di Catania, ■ nord della città, che con la frazione di Aci Trezza è il cuore dei racconti di Giovanni Verga, i Malavoglia, i faraglioni e un antico castello. Un'oasi che ieri si è trasformata in un inferno, nel teatro di una grande tragedia: uccise il sindaco, Michele Toscano, 43 anni; uccise Rita Mammino, 43 anni, e Maria Cappadonna, 34, la prima dipendente dell'ufficio commercio del Comune, l'altra precaria «lsu»; ucciso un altro lavoratore socialmente utile in servizio al palazzo comunale centrale, Salvatore Li Volsi, 37 anni; ucciso Giuseppe Castorina, 66 anni, un pensionato delle poste che ieri mattina era seduto su una panchina della vicina piazza Castello a godersi il sole, padre di un altro «lsu».

Ferito un dirigente di una cooperativa, Antonino Gulino, ■ anni, che si trova adesso ricoverato all'ospedale Cannizzaro con ■ ferita ad un braccio. E potevano esserci altre vittime, come un giovane che ha assitito all'omicidio dell'uomo seduto sulla panchina e che ha supplicato Leotta di non sparargli: «A quel punto - avrebbe detto agli investigatori il testimone - si è girato contro il pensionato e lo ha ucciso». Ma anche l'agente di commercio Aurelio Caponetto, 43 anni, che Leotta ha sequestrato, costringendolo con la sua Fiat Marea ■ portarlo fino al santuario madonna della Salute, alla periferia di Vittoria, e ad assistere al suo suicidio. Una strage, finora

Giuseppe Leotta

senza un perché. Leotta, 32 anni, era un operaio di una società, la Global Service, che fornisce servizi al comune; un uomo che i carabinieri definiscono «psicopatico» e che, dopo l'allucinante raid di morte, è riuscito ■ sparire nel nulla con una promessa lasciata agli altri dipendenti del comune: «Vado a cercare gli altri». Gli «altri» sono l'ex sindaco di Aci Castello, Paolo Castorina, e una dirigente comunale del settore turismo, Cristina Migliaccio. Le forze dell'ordine li hanno «blindati» in casa; come i bambini delle scuole ■ le loro maestre e la gente nelle banche e nei negozi, rimasti bloccati per ore; come i sindaci e gli amministratori dei comuni vicini cui le forze dell'ordine hanno «consigliato» di chiudersi in casa. Cosa sia scattato nella mente ■ Giuseppe Leotta nessuno ■ dirlo con certezza. In tanti lo conoscevano in paese e tutti lo definiscono un tipo strano, che non parla con nessuno, scontroso. La stessa sua attività lavorativa pare facesse parte di un programma di recupero anche ■ punto di vista psicologico. Due anni fa avrebbe avuto ■ lite furibonda con uno dei suoi due fratelli che avrebbe pure aggredito a colpi di accetta. Anche per queste ragioni da ■ anno ■ viveva da solo nella grande casa di via Re Martino, nel centro del paese, dopo avere cacciato via anche i genitori.

Quando ieri mattina carabinieri e poliziotti, armi in pugno, sono entrati in casa ■ hanno trovato «un ordine maniacale» e un piccolo arsenale: due fucili, una carabina, centinaia ■ munizioni. Leotta addosso aveva, due pistole, una 357 magnum e una calibro 9, ■ armi utilizzate per uccidere cinque volte. Un raptus, certamente. Ma il perché è tutto da capire. Qualcuno parla delle insistenti richieste dell'omicida per fare rimuovere un distributore di benzina proprio davanti ■a, qualcun altro di dissidi familiari proprio per quella grande casa dove viveva, altri ancora delle sue pressanti sollecitazioni al sindaco affinché ne diventasse l'autista.

Leotta, ex lavoratore precario e ■ dipendente della Global service, faceva il custode di un parco giochi comunale di Aci Castello ma prima era stato tra i custodi del castello simbolo del paese e, dicono, proprio questo suo trasferimento non gli era andato già. L'ultimo a vederlo è stato Francesco Pedalino, il gestore del rifornimento «Q8» davanti casa Leotta: «E' stato dopo la strage - dice - è tornato in casa e non l'abbiamo più visto. All'inizio non ci abbiamo fatto caso perché, per quel suo carattere, non saluta mai, ■ poi abbiamo capito». [f.al.]

I FOTOGRAMMI DI UN GIORNO DI SANGUE

«Ha ucciso perché voleva il mio lavoro»

L'autista del Comune: veniva ogni mattina a chiedere il posto

i testimoni

Fabio Albanese

CATANIA

«ANDIAMO a fare un giro per la Sicilia». Minacciandolo con una pistola, Giuseppe Leotta ha scelto un mite rappresentante di commercio di ■ anni, Aurelio Caponetto, per portare a termine la sua terribile missione di morte. Un giro per la Sicilia; con il commerciante che guida la sua Fiat Marea verde con ■ pistola puntata al fianco da Aci Castello, dove ha avuto la sfortuna di fermarsi ad un incrocio proprio dietro casa dell'omicida dove è stato abbordato, fino a Vittoria, un paese di agricoltura e di serre in provincia di Ragusa 110 chilometri più in là, prima che Leotta faccia calare il sipario con un colpo di pistola sparato dentro il santuario Madonna della Salute, alle porte del paese, sulla strada che conduce ad Acate. Per convincerlo ad ubbidirgli, l'omicida avrebbe anche sparato un colpo di pistola dentro l'auto: ■ ha subito confessato che aveva ucciso il sindaco e altre sei persone -ha raccontato Caponnetto- ma non volevo crederci. Mi sembrava solo un esaltato anche se mi puntava una pistola. Poi ha sentito il radiogiornale e ho capito che avrebbe potuto uccidermi. E' stato terribile».

«Leotta voleva fare l'autista e prendere il ■ posto». Ch■ è il movente della strage di Aci Castello secondo Giovanni Lucifora, autista del sindaco Toscano, scampato fortunosamente alle morte. «Veniva ogni mattina ■ Comune per chiedere di cambiare lavoro e ■ potere fare l'autista. Stamattina con il sindaco abbiamo avuto un problema e dopo avere portato la vettura dall'elettrauto, per riparare il guasto, siamo andati in Municipio. Toscano è entrato nella sua stanza, io mi sono fermato a parlare. Mi sono messo a lav■ al computer della segretaria. In quel momento ■ entrato Leotta, ha chiesto ■ parlare con il sindaco. La segretaria ha obiettato che era impossibile, Toscano aveva impegni, sarebbe dovuto ■ più tardi. Ma trascorsi una decina di minuti ■ tornato, ma era un uomo diverso, aveva in mano le pistole. Me ne ha puntata una contro, si è aperta la porta della stanza del sindaco, ■ mi ha detto: "Levati", ed ha cominciato a sparare. Sono fuggito, ero convinto che la prossima vittima sarei stata ■. Siamo usciti quasi allo stesso tempo dal Municipio ■ insieme, lui alle mie spalle. Ho udito altri spari, erano i proiettili che hanno ferito di striscio Antonino Gulino. Mi sono chiuso in una cabina telefonica, ho chiamato il 113».

Intanto l'omicida era scappato. Lui e l'ostaggio hanno girato per chilometri, prima per la provincia di Siracusa, ■ Floridia hanno fatto benzina, poi ■ ■ diretti ■ il Ragusano «una zona che io conosco bene per il mio lavoro - dice il rappresentate ■ commercio -. E' stato ■ che quell'uomo mi ha chiesto di portarlo in una chiesa. Quando siamo entrati mi ha chiesto come si fa il segno della croce e a quel punto ho capito quali fossero le sue intenzioni, che voleva farla finita». Tra i banchi non c'era nessuno. Il parroco, Giuseppe Iacono, ■ un parrocchiano, erano in canonica e quando hanno sentito qualcuno entrare si sono affacciati per un attimo appena: «Quei due sembrava stessero pregando», ha raccontato il ■ te. Subito dopo l'omicida ha detto ■ Caponetto di sedersi su una panca, mentre lui è andato a sistemarsi poco più indietro, tra l'ultima e la penultima panca; appena il tempo di tirare fuori una delle due pistole che aveva addosso, una calibro 9, puntarsela alla testa e fare fuoco. Il sacerdote ha sentito lo sparo e le urla dell'ostaggio che chiedeva aiuto: ■ avuto paura - ha detto don Giuseppe, 38 anni - mi sono barricato in sagrestia ma poi ho udito le urla di quell'uomo che chiedeva di chiamare la polizia, ho avvertito il 113 ■ uscito. Quell'uomo era sul sagrato, terrorizzato, non riusciva a parlare».

L'automobilista «Con la pistola in pugno mi ha detto "andiamo a fare un giro in Sicilia" credevo fosse solo un mitomane, poi ho sentito la radio e ho capito» ■

Solo quando sono arrivati poliziotti e carabinieri è ■ chiaro a tutti ciò che ■ accaduto, nonostante Leotta non avesse addosso i documenti: è bastato guardare il cadavere, i suoi vestiti, il giubbotto di je■, come i pantaloni, la camicia chiara, le scarpe marroni, per avere la conferma di chi fosse. L'incubo era finito e in pochi secondi la notizia, rilanciata dalla «straordinaria» di una tv regionale, si è sparsa anche ■ Aci Castello dove pochi minuti prima erano stati portati via i cadaveri delle cinque vittime.

Il sindaco Michele Toscano, di Forza Italia era stato eletto un anno fa con un plebiscito, oltre il 65 per cento di preferenze, una debacle per la precedente maggioranza di centrosinistra. Nelle ultime settimane c'era stata ■ nella ■ coalizione ma poi, con un rimpasto in giunta, le cose si erano aggiustate. Faceva il medico, era ginecologo ma anche medico ■ base con due affollati studi, uno ad Aci Castello l'altro nella frazione in collina di Ficarazzi. La sua segretaria al Comune, Giuseppina Iudica, lo ha visto morire e si è vista puntare addosso una pistola dall'assassino: «Mi sono portata istintivamente le ■ al volto -racconta, ancora terrorizzata e in lacrime - mi ha guardato ■ uno sguardo allucinato. Ho gridato ■ ho pensato "sono morta". Invece ■ za dire niente se ne è andato».

■ raid di morte si sarebbe concluso pochi minuti dopo nell'ufficio decentrato del comune proprio accanto casa dell'omicida, dove moriranno le due donne, entrambe sorelle di poliziotti. Il fratello ■ Rita Mammino lavora nella «scientifica» e ha saputo chi fosse la vittima della sparatoria solo quando si è trovato davanti il cadavere della sorella.

Per tutta la mattinata i genitori dell'omicida sono rimasti rinchiusi nella ■ dei carabinieri nel timore che anche loro, assieme agli altri due fratelli, potessero essere nel mirino del figlio omicida. La madre gli ha rivolto un appello a consegnarsi. Poi, quando è arrivata da Vittoria ■ notizia del suo suicidio, il padre Lucio, 69 anni, in lacrime ha detto: «Mio figlio era ■ tipo solitario, non voleva nessuno accanto a sè, ■ che l'anno scorso ci aveva buttato fuori di casa, a me ■ a mia moglie. Quando mi hanno detto quello che era accaduto non volevo crederci. E' una tragedia infinita».

RIPRENDONO I RAPPORTI

Tra India e Pakistan riparte il dialogo dopo la minaccia di guerra nucleare

Con la normalizzazione dei rapporti diplomatici tra India e Pakistan, annunciata ieri in Parlamento dal primo ministro indiano Atal Behari Vajpayee, si allontana lo spettro della guerra tra le due nuove potenze nucleari. Il ritorno degli ambasciatori a New Delhi e Islamabad, assieme alla ripresa dei voli commerciali tra i due Paesi, giunge a un anno dal tesissimo confronto che vide mobilitati dai due lati della frontiera un milione di uomini armati che costrinse gli stranieri a sgomberare le due capitali. «L'India vuole cogliere tutte le opportunità per migliorare i suoi rapporti con il Pakistan», ha detto Vajpayee annunciando la decisione di nominare il nuovo Alto commissario (ambasciatore) in Pakistan. Poco dopo, a Islamabad, il presidente pakistano Pervez Musharraf gli ha fatto eco sostenendo che le controversie con l'India vanno risolte attraverso «un dialogo significativo».

L'indiano Atal Behari Vajpayee

CHIESTO RISCATTO

Buenos Aires, rapita la figlia di Franco Macrì italo-argentino proprietario di un impero economico

Florencia Macrì, figlia diciannovenne dei più importanti magnati dell'Argentina, è stata rapita a Buenos Aires. Il padre Franco Macrì, nato a Roma e giunto in Argentina, è proprietario della holding «Socma», una delle più importanti del Paese e con molti interessi anche in Brasile. Lo hanno riferito fonti vicine alla famiglia, secondo cui la sparizione della ragazza risale a qualche giorno fa. Lo stesso era accaduto dodici anni orsono proprio all'altro figlio dell'imprenditore, Mauricio, che di Florencia è fratellastro e che è presidente della maggiore società calcistica argentina, il Boca Juniors. In quella occasione tutto si risolse nel giro di una settimana, a quanto sembra dopo che Macrì ebbe versato un riscatto per il suo rilascio. Altrettanto pretenderebbe che faccia adesso la banda responsabile del sequestro: non si conosce l'importo del riscatto richiesto.

Un agente di polizia a Buenos Aires

I LABURISTI PUNITI DA ELETTORI STANCHI ALLE ELEZIONI LOCALI

La vittoria su Saddam non ha premiato Blair

La guerra non è stata un handicap, ma neppure un'alleata del premier Il Labour (31%) ha perso 832 seggi e 29 Consigli comunali, però la crisi interna non ha consentito ai conservatori (34%) di trarne un vantaggio

Una foto di Tony Blair viene bruciata durante le manifestazioni del 1° maggio

Anche nel voto per i Parlamenti di Scozia e Galles i risultati sono stati incerti Interessanti successi dei liberaldemocratici, unici fra le grandi formazioni a dire no al conflitto nel Golfo

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

La tentazione sarebbe quella di chiamarla batosta, ma a guardare meglio i numeri è difficile immaginare che Blair perda e crucciarsi sulle elezioni amministrative di giovedì. Benché i laburisti siano arrivati secondi e ci abbiano rimesso 832 seggi nonché 29 consigli comunali, forse solo il caso di Birmingham, roccaforte perduta dopo 19 anni, è da leggersi come una protesta della popolazione musulmana alla guerra in Iraq. I conservatori, che hanno guadagnato 551 seggi e sono attestati sul 34% rispetto al 31% dei laburisti, e i liberaldemocratici, intorno a un appetibile 30%, hanno giustamente di che rallegrarsi, tuttavia è difficile spiegare questi risultati soltanto in reazione al conflitto nel Golfo.

Infatti i conservatori, «falchi» per fede e tradizione, erano schierati a favore della guerra, mentre solo i liberaldemocratici si sono coerentemente professati contrari. In Scozia, dopo una serie di perdite di alto profilo e senza aver ottenuto la maggioranza, i laburisti sono riusciti a restare al comando per il rotto della cuffia, ma in compenso si sono aggiudicati il Galles. L'affluenza alle urne, che in Inghilterra e Galles è rimasta attestata su un deprimente 37-38%, è arrivata al 49,4% in Scozia. Forse anche per questo Blair avrà buon gioco a non considerare i risultati come un test definitivo per la sua leadership. Inoltre, si sa che le elezioni locali di metà mandato sono fisiologicamente diverse dalle politiche.

E tuttavia non c'è dubbio che il Paese sia di umore instabile. Se non ha inequivocabilmente punito Blair per la sua decisione di entrare in guerra, non lo ha certo premiato per averla vinta. Se il primo ministro ha riposto la fiducia nei sondaggi condotti intorno alla fine del conflitto, avrebbe potuto sperare in una conferma per lo meno più calorosa. Invece, in questo momento, la luna di miele dell'elettorato con Tony Blair appare come una cosa del passato.

Qualche commentatore aveva azzardato la previsione secondo cui gli elettori scontenti di laburisti e conservatori si sarebbero diretti o verso l'estrema sinistra «o verso i razzisti». Gli estremisti di destra del British National Party hanno più che raddoppiato il proprio numero di consiglieri in Inghilterra, che sono saliti da 8 a 13: il Bnp è adesso il secondo partito in consiglio comunale a Burnley, ma non è riuscito a sfondare al Nord, nonostante una campagna pressante.

I conservatori hanno in ogni caso confermato la loro propensione alla litigiosità. Una clamorosa sfida alla leadership del segretario Iain Duncan Smith, proprio poco prima dell'annuncio dei risultati, ha tolto le bollicine allo champagne che il partito preparava a stappare. Un deputato, Crispin Blunt, ha dato le dimissioni dicendo che Duncan Smith non ha convinto buona parte dell'elettorato sul fatto di essere «un'alternativa credibile come primo ministro». Il segretario, dal canto suo, ha cantato vittoria, descrivendo il risultato «spettacolare».

Le elezioni locali, oltre i confini dell'Inghilterra, hanno riguardato anche i Parlamenti regionali di Scozia e Galles. In Scozia l'elettorato ha dimostrato quanto sia disaffezionato dei laburisti e si è spostato a sinistra: il buon successo di formazioni indipendenti, quali i verdi (che hanno guadagnato 6 seggi) e lo Scottish Socialist Party (che ne ha guadagnati 4), lascia ai laburisti la posizione di primo partito nel Parlamento scozzese, ma senza una maggioranza. Il Labour rimarrà al potere, ma con un margine risicato di due voti, grazie a un'alleanza con i liberaldemocratici. In Galles i laburisti hanno però vinto 30 seggi su 60, e si sono conquistati la possibilità di un governo di maggioranza.

La variabile nazionale più interessante è ora rappresentata dai liberaldemocratici: grazie ai loro guadagni, adesso molti governi locali, per la prima volta in Inghilterra, diventeranno genuinamente un affare a tre: il partito, che ha beneficiato delle perdite laburiste in alcune grandi città, spera ora di creare un nuovo dinamismo in gran parte del Paese. I laburisti hanno cercato di spiegare le loro perdite come prevedibili rovesci di fortuna delle elezioni locali, ma in realtà la portata della sconfitta ha colto di sorpresa la dirigenza del partito.

UN SUCCESSO L'ESPERIMENTO IN 59 CIRCOSCRIZIONI

Vince il voto postale e via Internet

LONDRA. Gli elettori britannici hanno sperimentato per la prima volta il voto elettronico, postale e via telefono durante le elezioni amministrative del 1° maggio: contro un'affluenza del 37% a livello nazionale, i nuovi metodi hanno spinto la quota dei votanti oltre il 45% in alcune circoscrizioni del Paese. Circa 6,5 milioni di cittadini hanno partecipato a vari progetti pilota del governo volti a rivoluzionare il rapporto tra elettori e le urne: c'è stato il voto via Internet, via tv digitale, a mezzo posta e via telefono, anche cellulare. La Commissione elettorale ha decretato il successo dell'iniziativa: i dati non si conoscono nel dettaglio, ma nelle 59 circoscrizioni che hanno partecipato agli esperimenti il voto ha avuto un maggior numero di persone rispetto alle aree con il sistema tradizionale. La palma d'oro è andata al voto postale. Bene anche quello via Internet. [Ansa]

Ultimi preparativi al palco da dove Papa Wojtyla si rivolgerà ai madrileni

WOJTYLA INVITATO DAI VESCOVI PER SPRONARE LE MASSE SCRISTIANIZZATE E RICUCIRE CON AZNAR

Il Papa nella non più cattolicissima Spagna

Marco Tosatti
MADRID

E' il viaggio numero novantanove per un Papa anziano e malato, certamente combattivo, quello che comincia oggi: una visita lampo di due giorni a Madrid, la quinta nella Spagna che una volta era cattolica, ma adesso non lo è più, e ha bisogno - pensano i vescovi, e soprattutto il cardinale di Madrid, Rouco Varela - di un'iniezione di entusiasmo da parte di Wojtyla. Negli ultimi quattro anni un milione e mezzo di fedeli ha semplicemente smesso di andare alla messa la domenica; i presuli parlano di una crescente «disaffezione» della base cristiana. Un'emorragia che solo Wojtyla può fermare, hanno pensato, e così si sono organizzate queste trentuno ore del Pontefice in Spagna. Due eventi pubblici: un incontro con i giovani all'aeroporto di «Cuatro ventos», e anche se non saranno il mezzo milione atteso, dal momento che le stime della vigilia si sono ridotte della metà, però si tratta comunque di una cifra rispettabile; e di cinque canonizzazioni in «Plaza de Colon», il cuore di Madrid. Anche qui le aspettative si sono un po' ridotte, rispetto al milione previsto, ma non di molto: si parla di ottocentomila presenze, in una giornata piena di sole e di vento.

Un viaggio breve, ma egualmente irto di difficoltà, e lo testimonia in programma degli incontri «politici». Casualmente il viaggio cade a ridosso delle elezioni municipali. Il 25 maggio gli spagnoli andranno alle urne, un appuntamento temuto da Aznar e dal suo Partito Popolare, contestato per l'appoggio incondizionato fornito a Bush e Blair. Aznar venne in Vaticano a spiegare la sua posizione, e trovò un'accoglienza gelida; e per un premier spagnolo e cattolico, non è poco. Inoltre i rapporti fra la Conferenza Episcopale e il Governo non sono certamente al loro massimo storico, a causa anche del problema basco. Fra l'altro un terzo dei sacerdoti baschi hanno scritto una lettera al Papa, chiedendo che appoggi la causa dell'autonomia della regione.

La salute del Papa gli ha offerto però una prima soluzione diplomatica: vedrà Aznar e non il re Juan Carlos, che è stato ricoverato per un'ischemia cerebrale. Il Governo conceda al Papa la «Gran Croce di Isabella la Cattolica» riconoscimento della sua «energica condanna della guerra all'Iraq».

La visita dovrebbe comunque servire a superare le incomprensioni causate dall'atteggiamento di Aznar, e che l'ha messo in contrasto oltre che con il Papa anche con l'episcopato spagnolo. Che è «in sofferenza» anche sul problema del nazionalismo e delle autonomie. Il separatismo basco, appoggiato da alcune frange del clero locale, è stato fortemente criticato dal governo spagnolo che chiedeva una condanna unanime da parte dei vescovi. La condanna, in effetti, c'è stata con un documento intitolato: «Valutazione morale del terrorismo in Spagna, delle sue cause e delle sue conseguenze». Tuttavia il documento approvato nel dicembre dell'anno scorso ha ugualmente registrato otto voti contrari da parte di tre vescovi baschi e cinque catalani. Cinque parroci baschi hanno avuto il permesso di candidarsi alle imminenti elezioni amministrative nelle liste del Partito Popolare e del Psoe. Il vescovo salesiano di Vitoria, monsignor Miguel Josè Asurmendi, ha commentato positivamente il gesto dei sacerdoti sottolineando che il loro è un esempio per «un cammino di dialogo» necessario per risolvere la situazione dei Paesi Baschi. Ma anche su questo tema il dibattito è aperto.

UN GUASTO ALL'IMPIANTO DELL'ARIA POTREBBE AVERE PRODOTTO UN AVVELENAMENTO

Mistero in Cina, 70 morti su un sommergibile

C'è incertezza sulle cause dell'incidente avvenuto durante un'esercitazione

Francesco Sisci
PECHINO

Con lei sono affondati un bel po' di sogni di potenza dell'industria navale cinese e l'idea di proiettarsi, almeno teoricamente, verso le acque calde e profonde del Mare Cinese meridionale. L'annuncio della Cina ieri del disastro di un suo sommergibile con la morte di 70 membri dell'equipaggio a bordo è ancora per gran parte avvolto nel mistero. È uno dei più grandi disastri della marina militare cinese, non in assoluto il più grande nella storia estremamente riservata di queste forze armate.

L'Agenzia Nuova Cina ha scritto che si è trattato di un guasto meccanico e che il sommergibile affondato «recentemente» è stato già trainato in porto. Jiang Zemin, presidente della commissione militare, ha offerto le condoglianze alle famiglie delle vittime, secondo un modello che pare preso da quello degli Stati Uniti.

Secondo fonti diplomatiche, il sommergibile 361 era della classe Ming, una versione cinese della vecchia classe Romeo sovietica, che a sua volta riprendeva il disegno dell'U-Boot tipo 21 tedesco del 1944. I primi di questi navigli cinesi furono prodotti negli Anni '70. Il programma fu poi interrotto alla fine di quel decennio perché avevano dei difetti di costruzione e ci fu anche un caso di incendio a bordo. Il programma fu ripreso alla fine degli Anni '80 con miglioramenti sostanziali.

In particolare il mezzo affondato sarebbe stato costruito negli anni '90. È un sommergibile convenzionale, diesel, che di solito imbarca 57 uomini di equipaggio, di cui 10 ufficiali. Il fatto che ci fossero 70 persone a bordo indicherebbe che stesse portando avanti una breve esercitazione giornaliera non lontano dalla costa. Il sommergibile pare fosse di base a Qingdao, nella provincia dello Shandong, la penisola al centro Nord del Paese che si protende verso Corea e Giappone. Il sommergibile si è probabilmente incagliato in un fondale poco profondo, vicino il promontorio di Neichangshan. Una delle cause dell'incidente potrebbe essere dovuta a un cattivo funzionamento dell'impianto di condizionamento d'aria, che può aver prodotto un avvelenamento da cloruro di metile. Il gas assopisce l'equipaggio, che muore senza riuscire a tentare la fuga, come è successo al 361.

La Cina possiede altri cinque sommergibili del tipo 361, e in tutto ne ha 20 della classe Ming, più altri due Ming ancora in costruzione. La flotta cinese ha in tutto circa 90 sommergibili in forza, ma sono per lo più arretrati per acque non profonde. L'incidente è uno smacco per l'industria della difesa cinese, che contava di mettere sul mercato internazionale proprio la versione più moderna dei suoi Ming.

Negli anni scorsi la Cina ha acquistato dalla Russia quattro sottomarini della classe Kilo, per acque profonde, e altri otto dovranno essere consegnati. Negli ultimi cinque anni i cinesi hanno cercato di fabbricarne una loro versione senza grandi successi. I mezzi della classe Song, che vorrebbero copiare i Kilo, non hanno le stesse caratteristiche degli originali russi. Secondo esperti americani, la Cina ne possiede solo due. La Cina è dipendente dalle importazioni di tecnologia militare da Mosca, che comunque vende a Pechino i suoi prodotti più moderni.

Secondo esperti occidentali le possibilità strategiche della Cina non dipendono tanto dal possesso di alcuni armamenti, ma dalla capacità di produrre indipendentemente tutta una serie di tecnologie. La Cina sta tentando negli ultimi anni di fare passi avanti nella guerra ad alta tecnologia, ma la priorità del Paese rimane lo sviluppo economico, mentre la modernizzazione dell'esercito è secondaria.

Un sommergibile cinese nel porto di Shanghai. Per ora si ignorano le cause che hanno provocato la morte dei 70 membri dell'equipaggio

Il Paese vuole avere una forza sufficiente a difendersi in caso di attacco e una forza intimidatoria nei confronti di Taiwan. I suoi novanta sommergibili, pur vecchi, rispondono a queste esigenze. Con il Ming 361 affonda il resto.

RAGGIUNTA CON UN JET L'UNITA' IN NAVIGAZIONE

Un ex assistente di Uday Hussein: Saddam fu ingannato Credeva di avere nuova arma laser anti-aerea

■ L'ex ministro dell'Industrializzazione militare Abdultawal Mullah Hweish ingannò Saddam Hussein dandogli a bere che gli scienziati avevano messo a punto un'arma anti-aerea a raggi laser. Tarek Aziz, l'ex vice-premier, rischiò e la fucilazione per avere osato criticare una politica che, aveva giustamente predetto, non avrebbe potuto portare che alla guerra. Questo e altro onta Sabah Nahi, ex numero due di Uday Hussein nell'Associazione irachena dei giornalisti, in un articolo comparso sul giornale «Asharq al-Awasat». Nahi racconta anche che, negli ultimi giorni regime, il Raiss era furibondo per il comportamento arrendevole della Guardia Repubblicana. Dopo la caduta dell'aeroporto di Baghdad convocò i suoi collaboratori. A quel punto partì controffensiva ma, ammette Nahi, fu un .

Uday, il figlio di Saddam

I ministri degli Esteri dell'Ue danno il via libera al rientro a Baghdad degli incaricati d'affari dei Paesi comunitari

■ I ministri degli Esteri dell'Ue hanno raggiunto ieri un accordo a Rodi per il rientro degli incaricati d'affari dei Paesi comunitari a Baghdad, secondo modalità ancora da definire: ha annunciato il ministro degli Esteri greco Ghiorgos Papandreou, presidente di turno dell'Ue. La presidenza greca dell'Ue e Commissione hanno inoltre proposto ai Quindici di inviare una missione civile di polizia europea in Iraq. «Sull'Iraq il clima è tornato positivo» tra europei dopo le lacerazioni delle scorse settimane: questo il commento ieri sera a Rodi del ministro degli Esteri italiano Franco Frattini. «C'è la volontà di guardare al tema dell'Iraq in un approccio globale e pragmatico», ha aggiunto il ministro. A Rodi i Venticinque hanno parlato anche della crisi israelo-palestinese, sottolineando che l'Europa non è favorevole a un isolamento del presidente palestinese Yasser Arafat, che continua a essere «un attore importante in Palestina».

Il ministro Ghiorgos Papandreou

LA CONCLUSIONE DELLE OSTILITA' PROCLAMATA SULLA PORTAEREI LINCOLN

«La guerra non è ancora finita»

Bush: vittoria in Iraq, ma il terrorismo continua

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Atterrato a quasi 200 chilometri orari sul ponte della portaerei Lincoln a di un Viking S-3 della Marina - rinominato per l'occasione «Navy One» - presidente americano George Bush ha proclamato il successo della campagna militare irachena ma non la fine delle ostilità contro il terrorismo: «Si tratta di una vittoria nella guerra al terrorismo, che ebbe inizio l'11 settembre 2001 e che continua ancora».

Nel messaggio della vittoria pronunciato il primo maggio simboli e parole si sono sovrapposti gli alle altre, facendo parlare gli ame- di «evento storico». Mai prima un presidente si era rivolto alla nazione in diretta tv da portaerei in navigazione e l'unico precedente di arrivo in aereo risale al 1932, quando Franklin Delano Roosevelt pilotò il velivolo che portava alla convention democratica. L'arrivo in tuta da pilota a bordo di «Navy One» - lo ha brevemente pilotato, forte dei trascorsi nella Guardia Nazionale -, l'incontro con i tecnici sul ponte nelle acque Pacifico, chilometri al largo della California, e il discorso di fronte ai cinquemila marinai reduci dalla missione record di dieci mesi sono frutto una regia tesa da un lato a celebrare la «missione compiuta» - come recitava uno striscione a stelle strisce - e dall'altro a proiettare Bush verso la rielezione nel 2004.

Il presidente, completo scuro cravatta rossa, ha parlato nelle vesti di comandante in capo dell' esercito che ha rovesciato il regi- di Saddam Hussein: «I maggiori combattimenti sono terminati, abbiamo prevalso, abbiamo combattuto per la libertà e grazie voi la missione è compiuta, grazie a voi gli Stati Uniti sono più sicuri, il tiranno è caduto l'Iraq è libero, adesso la coalizione è impegnata nella ricostruzione». L'omaggio è ai soldati , ai tre alleati militari (Gran Bretagna, Australia e Polonia), al comandante Tommy Franks e al Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, alla cui dottrina militare viene ascritta la vittoria: «L'operazione Iraqi Freedom è stata condotta con una combinazione di precisione, velocità e audacia che il nemico non si aspettava e il mondo non aveva mai visto». Per Bush è l'inizio di una «nuova . I soldati di oggi sono degni eredi dei combattenti della Normandia Iwo Jima, ma a differenza allora l'America per vincere non è più obbligata a distrugg- città Paesi interi: «Allora per porre fine a un regime bisognava spezzare una nazione, oggi siamo in grado di spezzare regime liberando una nazione, nuove tecnologie ci consentono di fare attenzione agli innocenti, di condurre guerre più pacifiche». Il lavoro in Iraq comunque non è finito Bush elenca i nuovi compiti: garantire l'ordine lì dove c'è ancora icurezza, catturare i leader del regime, trovare armi proibite di Saddam, ricostruire il Paese. Non sarà una missione breve: «La transizione prenderà tempo ma vale ogni sforzo, resteremo in Iraq finchè non sarà libero».

Il rovesciamento di Saddam è il secondo successo dopo la caduta i taleban in Afghanistan, ma Bush dice agli americani che a 19 mesi dagli attacchi dell'11 settembre da guerra al terrorismo continua». Poche ore prima Rumsfeld aveva detto da Kabul che anche in Afghanistan le «maggiori operazioni militari» erano concluse. Bush traccia un bilancio complessivo della guerra ad Al Qaeda che «oggi ha un alleato in meno perchè non può più contare sulle armi ed i fondi Saddam», «metà dei suoi leader sono stati uccisi o catturati». Ma la guerra continua e la definizione del nemico resta quella fatta nel discorso al Congresso dopo l'11 settembre: «Qualsiasi persona, organizzazione Stato che sostiene, protegge o ospita terroristi». L'indice non è diretto contro alcuno il particolare, ma il messaggio è chiaro: «Al Qaeda è ferita, non distrutta, la guerra al terrore non è finita ma non sarà infinita, non sappiamo quando finirà ma la direzione della corrente è cambiata».

Per la prima volta dopo l'11 settembre l'America sente di aver preso il sopravvento sui terroristi che l'hanno sfidata. «Con Iraq Afghanistan liberi più sicuri». E' su questo sentimento di sicurezza ritrovata che Bush scom- per risollevare la fiducia nell'economia. Non a poche ore dopo aver lasciato in elicottero Lincoln ha parlato a Santa Clara, in California, per rilanciare la ricetta della ripresa: 550 miliardi di tagli fiscali nei prossimi dieci anni.

Il presidente Bush, ancora con la tuta di volo, assieme al pilota del jet che lo ha portato sulla portaerei Lincoln

Il video prima della fuga

Un Saddam malcerto incita alla resistenza

L'ultima registrazione televisiva di Saddam

Il nastro è stato consegnato da un ex dipendente della tv irachena a una rete Usa Raíss, fuori onda, si lascia sfuggire: «Prima finiamo meglio è»

dal corrispondente da NEW YORK

Stanco, un po' confuso e frettoloso nel dire agli iracheni che Allah «in qualche maniera» li avrebbe aiutati ad espellere «prima o poi» gli invasori anglo-americani. Così appare Saddam Hussein in videocassetta consegnata alla tv americana Aptn da un impiegato della tv satellitare irachena, secondo il quale sarebbe stata registrata il aprile, giorno della caduta di Baghdad, sarebbe dunque l'ultimo messaggio del Raiss per il popolo prima della fuga.

In uniforme militare, Saddam appare seduto dietro una scrivania, visibilmente distratto da ciò che gli avviene attorno. «I credenti saranno vittoriosi sui peccatori indipendentemente dalla durata e dalla forma che la lotta potrà avere» dice il Raiss, con un tono meno convinto del solito, assicurando che «avendo pazienza» si potrà «in qualche modo» riuscire a cacciare «gli invasori». La Associated Press Television Network (Aptn) ha diffuso il video precisando che è stato finora possibile accertare nè la data in cui venne fatto nè se voce volto sono quelli di Saddam ma due alti funzionari dell'amministrazione Bush hanno assicurato alla Ap che si tratta di «un nastro che non lascia dubbi sulla sua autenticità». A differenza di immagini viste in passato Saddam appare molto affaticato, le borse sotto gli occhi lasciano intendere che ha dormito poco e parla lentamente, sollevando raramente gli occhi verso la telecamera. In una occasione Saddam legge la frase per due volte ma non per mettervi più enfasi, bensì facendo capire che si è distratto. Prima che il discorso inizi Saddam viene ripreso, sullo sfondo di tende arancioni, mentre dice delle persone fuori quadro: «Prima la finiamo, meglio è». Alla fine di discorso disseminato di riferimenti religiosi ma affatto bellicoso come quelli ascoltati dall' indomani dell'inizio della guerra, Saddam torna a rivolgersi a chi dall'altra parte della telecamera o chiede «Come sono andato?» per poi trarre la conclusione «Ok, tutto a posto».

L'impressione che il Raiss abbia accettato il corso degli eventi: «La durata dell'invasione dell'occupazione sarà un'eccezione, durerà poco in confronto al periodo nel quale saremo liberi». L'ultimo appello tentennante: «Gli iracheni sono determinati a difendere la nazione fino alla fine in un modo o nell'altro». Il riferimento a «diverse forma di lotta», più volte ripetuto, forse lascia intendere la volontà di condurre guerriglia di lunga durata. «Attraversare un'esperienza traumatica, indipendentemente da quanto sia brutta, richiede di superare la pazienza affinché gli invasori vengano cacciati».

Se l'attendibilità del nastro fosse confermata significherebbe che Saddam è sopravvissuto all'attacco aereo del 7 aprile contro il ristorante Saa - come ha dichiarato l'ex vicepremier Tareq Aziz - e che ha scelto di vivere in clandestinità. Sin dalla caduta di Baghdad, il 9 aprile, elementi dell'opposizione hanno in più occasioni dichiarato di aver avvistato il Raiss ed i suoi figli Uday e Qusai in quartieri periferici della città.

La caccia ai leader del deposto regime ha portato all'arresto ieri dei ricercati 16, 42 e 43 nella lista dei compilata dagli americani. Si tratta di Abdel Tawab Mullah, direttore dell'industria militare ritenuto a conoscenza dello sviluppo di armi proibite, di Mizban Khadr Hadi, dante di una delle quattro regioni militari create da Saddam alla vigilia del conflitto, e di Taha Muhie-eldin Maruf, vicepresidente e membro del Consiglio del Comando della Rivoluzione. I tre arresti sono avvenuti a Baghdad e nel sud mentre a nord, nella zona di Tikrit, sono scoppiati scontri quando i militari americani hanno circondato un gruppo di abitazioni dove si erano rifugiati miliziani del partito Baath. Il raid si è concluso con il ritrovamento di armi, tremila dollari in contanti e l'arresto di venti di baathisti, mentre uno è stato ucciso. Nel Paese si moltiplicano episodi di violenza: il 1 maggio una cisterna carburante è esplosa a Baghdad usando almeno tre morti, ieri due chiatte-cisterna sarebbero state incendiate sul Tigri provocando «numerosi morti» anche se la notizia, diffusa da al-Jazeera, non ha trovato conferme.

A Baghdad è in arrivo per guidare l'amministrazione civile americana Paul Bremer, capo dell'antiterrorismo nell' amministrazione Reagan. La notizia, rivelata da più media americani, costituisce una vittoria per il Dipartimento Stato da sempre contrario a lasciare solo ad un militare - l'ex generale Jay Garner - la responsabilità della ricostruzione. [m. mo.]

Trigliceridi, Colesterolo?

Ancora oggi le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di morte in Italia. (Dati Istat annuario n°11, 1999) Un corretto stile di vita un'alimentazione adeguata rappresentano le condizioni fondamentali per il benessere e aiutare opera di prevenzione. In associazione a queste regole basilari ci vengono in aiuto alcuni nutrienti quali gli Omega-3 in grado di favorire il benessere di cuore e vasi sanguigni. La loro sicurezza ed efficacia è comprovata da numerosi studi clinici. In particolare lo studio GISSI ha consolidato la validità degli Omega-3 (1 g al giorno) nel promuovere il benessere di cuore e vasi sanguigni svolgendo un valido effetto protettivo. L'apporto di Omega-3 contribuisce, inoltre, a favorire il controllo fisiologico dei grassi circolanti nel sangue (trigliceridi e colesterolo).
BLUE FISH 700 è un integratore alimentare di Omega-3, indicato per soggetti con turbe del metabolismo lipidico, si associa alle preziose proprietà di questi nutrienti il contributo del Gamma-oriznolo, un componente utile per regolare il colesterolo introdotto durante i pasti. Il prodotto contiene oli di pesce selezionati e titolati in Omega-3 (EPA e DHA), Vitamina e Vitamina .
La Vitamina è un nutriente utile per il metabolismo lipidico, ossia per aiutare l'organismo a regolare l'impiego ed il trasporto dei grassi. Vitamina E, grazie alla sua attività antiossidante, contribuisce a preservare inalterato l'olio di pesce.
Per poter sfruttare appieno i benefici del prodotto si consiglia l'assunzione di 3 capsule al giorno ripartite durante i pasti principali.

bluefish 700 PLUS
Testato, Efficace, Sicuro
FARMACIA
Numero verde: 800-752508
www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it
ROEDER 1956 Farmaceutici

L'ombrello Usa si apre sui Balcani

Powell firma accordi bilaterali con Albania, Macedonia e Croazia

dal corrispondente da NEW YORK

Colin Powell ha siglato a Tirana la «Carta partenariato dell'Adriatico», aprendo la strada all'ammissione nella Nato di Albania, Croazia e Macedonia. La cerimonia dell' accordo è avvenuta nella capitale albanese durante una so- del Segretario di Stato americano, proveniente da Madrid e diretto a Damasco, dove è giunto ieri sera. La «Carta» conclude mesi di negoziati fra Washington e tre capitali balcaniche rimaste escluse dall'allargamento della Nato deciso al summit di Praga.

«Ogni democrazia che vuole aderire alla Nato ed è disposta a condividerne la responsabilità dovrebbe essere benvenuta nell'Alleanza», ha detto Powell, sottolineando che la «Carta» vuole un «aiuto americano» in vista della «possibile piena integrazione di Albania, Macedonia e Croazia nelle istituzioni euro-atlantiche».

La calorosa accoglienza ricevuta da Powell a Tirana da migliaia albanesi che sventolavano per le strade bandiere a stelle e strisce conferma Washington che in questo momento in Europa sono i Paesi dell'Est a sentirsi più vicini e solidali con gli Stati Uniti impegnati lla guerra al terrorismo. Albania e Macedonia hanno garantito sostegno logistico durante la guerra in Iraq, mentre la Croazia scelse di avere un atteggiamento più prudente.

Dopo la cerimonia di ieri solo Serbia, Bosnia e Montenegro, nella regione Balcani, restano escluse da accordi partenariato gli Stati Uniti ma a Washington fonti diplomatiche non escludono che presto la «Carta» possa essere allargata per comprenderli a pieno titolo. «La Carta servirà da percorso per accompagnare i Paesi designati sul loro cammino verso l'alleanza euro-atlantica», ha detto Colin Powell, lasciando intendere che Washington appoggerà anche la loro richiesta di adesione all'Unione Europea.

«L'alleanza con gli Usa rafforzerà la pace la stabilità nella nostra regione», ha dichiarato il premier albanese Fatos Nano, che ha poi siglato un'intesa bilaterale con gli Usa che esenta il personale militare americano dalla giurisdizione della nuova Corte Penale Internazionale. L'Albania è così diventato il 32° Stato a sottoscrivere l'intesa, solo il secondo europeo: l'altro è la Romania che, dopo la sigla avvenuta in agosto, è stata oggetto di dure proteste da parte dell'Unione Europea.

In serata Powell è giunto a Damasco, preceduto da un franco scambio di dichiarazioni con il collega siriano Faruk el-Sharaa. «Chiederò ai siriani di prendere atto dei cambiamenti avvenuti nella regione dopo la caduta del regime di Saddam Hussein e di considerare se adesso alcune loro precedenti politiche debbano essere riviste» detto Powell a Madrid, riferendosi al sostegno garantito da Damasco a organizzazioni come Hamas, Jihad ed Hezbollah, definite «terroristiche» dall'amministrazione Bush.

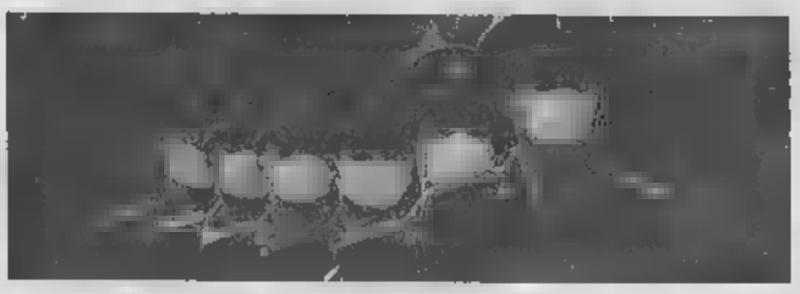
La replica di al-Shara arrivata prima dell'atterraggio dell'aereo Powell a Da-: «Vogliamo il dialogo con gli Stati Uniti ma non siamo pronti a ricevere alcun tipo di ultimatum. Su questa base condurremo i colloqui». [m. mo.]

Il segretario di Stato americano Colin Powell durante la sosta di Tirana, prima di volare ieri verso Damasco

LA GRANDE EMERGENZA MONDIALE

Stati Uniti e Gran Bretagna non sono più considerate zone a rischio

■ Usa e Gran Bretagna non sono più zone a rischio per la Sars: l'ha annunciato l'Oms confermando ■ aver rimosso i due paesi ■■■ lista delle regioni affette. ■■■ zona a rischio è definita come un paese dove, nei venti giorni precedenti - il doppio ■■ tempo d'incubazione del virus -, la malattia si è diffusa ■■ una comunità locale all'altra. David Heymann, responsabile delle malattie trasmissibili per l'Oms, ha detto che tutti i casi di Sars negli Usa vengono dall'esterno del paese, e che le persone coinvolte non hanno ■■■■■ la malattia ■■ altri negli ultimi 20 giorni. Lo stesso vale per la Gran Bretagna. Il Vietnam, dove la malattia fu inizialmente identificata, è stato tolto ■■■ lista lunedì scorso. Restano nella lista Canada, Cina, Singapore e Mongolia. Il bilancio delle ■■■■ ha superato i 400 decessi in tutto il mondo



Un picchetto di soldati cinesi sfila con la mascherina

Medici di Hong Kong: «Il virus si trasforma rapidamente Un continuo mutamento che rende inefficaci le cure»

■ Il virus della Sars ■ ■■ trasformando rapidamente, diventando più «cattivo». Tanto ■■ rendere più difficile la ■■■■ a punto di una terapia specifica e da allontanare l'arrivo di un vaccino. Lo sottolinea un'équipe di scienziati di Hong Kong. Gli otto decessi di ieri mostrano come la mortalità continui ad aumentare, passando dal 2,5% di fine marzo al 5% di due settimane fa e all'attuale 10,6%. «Il virus sta mutando rapidamente», spiega Dennis Lo, uno dei microbiologi della Chinese University che ha isolato quattro diversi tipi di virus, tutti ■■■ differenti sequenze genetiche, in 11 pazienti. «Questa capacità di trasformarsi - avverte - significa che ■■ si trova una cura, presto potrebbe ■■■ funzionare più. Allo stesso modo, il test per la diagnosi potrebbe non rilevare il virus mutato»

IL MINISTRO PROPONE UN DECRETO LEGGE, MA IL GOVERNO PRENDE TEMPO

Sirchia: termometri obbligatori per passeggeri dai paesi a rischio

Nuovo ricovero al Sacco: un filippino arrivato in Italia da Hong Kong. Salgono così a quattro i casi di Milano. Migliora la ragazza proveniente dal Canada sotto osservazione a Venezia

Paolo Poletti
ROMA

All'aeroporto col termometro: per evitare il contagio da Sars sarà misurata la temperatura corporea ai passeggeri dei voli considerati a rischio. Il decreto legge dovrebbe essere pronto entro la prossima settimana, si stanno studiando gli accorgimenti per salvaguardare la privacy dei passeggeri. La proposta è stata avanzata dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia, al Consiglio dei ministri di ieri. «Il Consiglio - si legge nella nota di palazzo Chigi - pur condividendo l'intendimento del ministro ha ritenuto opportuno effettuare alcuni approfondimenti giuridico-costituzionali rinviando l'eventuale deliberazione alla prossima riunione».

I primi dieci termometri laser a distanza, oltre a nuove forniture di mascherine e guanti di lattice, sono arrivati a Fiumicino e alla Malpensa. Allo scalo romano sono giunti 20 mila paia di guanti e mille mascherine, a Milano 24 mila paia ■ guanti e cinquemila mascherine, tutte a triplo filtro. I termometri permetteranno di misurare immediatamente a ■ un metro di distanza la temperatura dei viaggiatori. L'intera operazione è coordinata dal dipartimento per la Protezione civile il cui ca■■ Guido Bertolaso, commissario p■■ le misure preventive per l■ Sars, ha incontrato le rappresentanze dei lavoratori aeroportuali e del ministero della Salute. L'Unione Europea dovrebbe comunque decidere martedì ■ varare ■■ sistema comune di «filtro» anti Sars.

In Italia restano nove i casi classificati come probabili, tutti «importati» dall'estero. Cinque pazienti sono ricoverati e continuano a migliorare: due al Sacco di Milano, uno allo Spallanzani di Roma, uno al Sant'Orsola di Bologna, uno all'ospedale Maggiore di Trieste. Quattro ■■■ guariti e sono stati dimessi: due dal Sacco di Milano, uno dal San Martino di Genova, uno dallo Spallanzani di Roma.

L'ultimo ■■■ sospetto è quello di un giovane filippino entrato al Sacco di Milano nella notte del 30 aprile: proveniva dalle Filippine ed era transitato da Hong Kong. Gli è stata diagnosticata una polmonite, i sanitari stanno verificando ■■ si può catalogare come atipica. Al Sacco ■■■■ già ricoverate un'interprete cinese, una bambina di sette mesi di origine cinese, nata in Italia, ■ un'italiana che ha mostrato i sintomi al ritorno da un viaggio in Canada. Al reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Venezia la giovane canadese sotto osservazione mostra segni ■ ■■glioramento. Ha 22 anni ■ proviene da Branton, città vicino a Toronto. Dal 25 aprile era in viaggio in Italia: dopo aver visitato Roma, Sorrento ■ Assisi è arrivata a Venezia e si ■ presentata al pronto soccorso, alcuni sintomi sono simili a quelli della polmonite acuta.

Alla Fiera di Milano dove è in corso il Mido - la mostra del settore ottico più importante del mondo - in alcuni presidi dell'Asl si può misurare la febbre in caso di necessità, nel bar il materiale è ■■a-e-getta, le toilette sono pulite ogni dieci minuti con disinfettanti ■ uno speciale badge viene appuntato sui vestiti degli espositori orientali. Le misure anti-Sars sono le prime decise in una grande manifestazione fieristica da quando è iniziata l'emergenza.

Ieri l'Organizzazione mondiale della sanità ha cancellato Stati Uniti ■ Gran Bretagna dalla lista dei Paesi a rischio Sars: ■■■ sono stati riportati casi ■ trasmissione locale negli ultimi venti giorni. Nell'elenco ■■■ figurano Canada, Cina (inclusi Hong Kong ■ Taiwan), Singapore e Mongolia, dopo i sei casi della capitale Ulan Bator.

A Fiumicino controlli della temperatura ai passeggeri di un aereo di un paese a rischio

LA SPERANZA DEI MEDICI IN PRIMA LINEA CONTRO IL VIRUS

Dieci giorni per cambiare Pechino

«Poi il contagio dovrebbe essere meno violento»

I contadini obbligati a misurare la febbre ogni giorno Per ora le campagne si sono salvate dall'infezione In quarantena 13 mila persone. Rischia di essere sospeso l'esame di ammissione alle Università

Francesco Sisci

A tutti i contadini delle campagne intorno a Pechino è stato dato in dotazione ■■■ termometro. In cambio dal «regalo» devono assolvere a un compito: due volte al giorno, a orari prestabiliti, devono misurarsi la febbre e dichiarare la temperatura al capo villaggio.

Quest'ultimo deve registrare tutti i dati e comunicarli tempestivamente all'ufficio di contea, che li trasmette, poi, al distretto e quindi al dipartimento centrale del comune di Pechino. In qualunque caso di febbre, raffreddore, tosse o asma, le autorità centrali dovrebbero venirne ■ conoscenza nell'arco di 24 ore.

Così funziona a pieno ritmo il capillare «drago meccanico» della burocrazia cinese, capace di arri■■■ ovunque e di essere onnisciente, almeno in teoria.

A questo drago è, oggi, più che mai affidata ■ lotta alla polmonite atipica che, stando alle dichiarazioni di ieri dei funzionari comunali, ■■■ è per ora arrivata a colpire ■ campagne intorno alla città.

Si moltiplicano le misure di emergenza: il Tibet, ufficialmente risparmiato finora dal virus della polmonite atipica Sars, è sempre più isolato. Da lunedì il Tibet, considerato da Pechino come una regione autonoma parte integrante della Repubblica popolare cinese, è inaccessibile ai gruppi di turisti provenienti dalla Cina.

La prossima settimana sarà cruciale: entro il 12 maggio, cioè fra dieci giorni, si dovrà verificare se la Sars comincerà a diminuire di forza. Ieri i funzionari del Comune hanno mostrato tutto lo sforzo della città ma anche le difficoltà per combattere la polmonite atipica e affrontare l'emergenza.

«Non sappiamo se ci sono portatori sani, non sappiamo se ci sono casi di ricaduta o meno, non sappiamo se il contagio avviene solo per vie respiratorie o affligge anche l'apparato gastro-intestinale» ha il capo dell'ufficio, epidemiologico della città, il dottor Liang Wannian. Per ora ci sono circa cento nuovi malati accertati al giorno, e questo, secondo anche l'esperienza accumulata a Canton ■ Hong Kong, dovrebbe essere il periodo di maggiore «morbidità» della malattia.

Dopo un periodo complessivo di 16-20 giorni, il virus dovrebbe perdere di virulenza e la popolazione dovrebbe avere costituito abbastanza capacità immunitaria da formare uno scudo contro le ■■■■ infezioni. Questo è accaduto altrove, e Pechino si attende che lo stesso accada nell'intera area metropolitana. ■■■ nessuno ci scommette, la Cina si affida piuttosto a lunghe e puntigliose misure di prevenzione. ■■■ studenti che hanno lasciato Pechino, ■■■ possono andare in campagna.

Se vanno in altre città devono dare i loro recapiti agli insegnanti, i quali dovranno ■■■■ informati di qualunque cambiamento di stato di salute, e in ogni caso gli spettano 15 giorni di quarantena all'andata e 15 giorni al ritorno.

Quelli rigorosamente in quarantena a Pechino, poi, sono almeno ■ mila, ma altre decine di migliaia sono in effetti isolati. I muratori che lavorano nei cantieri dei tanti palazzi in costruzione della città ■■■ tenuti rigorosamente isolati dai contatti con il resto di Pechino.

Se vivono vicino al cantiere, non possono uscire, se il dormitorio è invece lontano vengono prelevati e portati via da autobus o camion che non prevedono fermate intermedie.

Scopo di tutte queste misure è ridurre la Sars a un «fenomeno sporadico» e quindi poter tenere a luglio l'atteso esame di ammissione per l'università. Ogni anno questo è il momento clou, in cui milioni di ragazzi e le loro famiglie scommettono su vent'anni di studio e sacrifici.

Ma la Sars rischia di ritardare se non vanificare questo sforzo nazionale. Così Pechino per ora ha sospeso il giudizio: non si sa se quest'anno l'esame di ammissione sarà rinviato ■ addirittura cancellato. In ballo c'è la vita di 490mila studenti alle università statali e 180mila iscritti ad istituti privati. Di questi finora solo 39 sono stati contagiati.

Oltre all'incognita dell'esame di ammissione c'è, poi, la scommessa del campionato di calcio femminile di settembre. Nella capitale ■ speranza ■ che questo importante appuntamento possa essere cancellato.

«Quattro anni fa, in America abbiamo perso contro gli Stati Uniti ai calci di rigore, quest'anno è la nostra occasione per vincere - dice Zun Yixiu, medico di Pechino - Se per luglio la Sars non è sotto controllo allora tutti i medici di Pechino sono dei traditori della patria». Per Zun, Pechino ha la forza di poter agire in base già alle esperienze di Hong Kong ■ Canton e centri studi importanti che possono combattere la malattia. Ma altri sono più cauti.

Liang Wannian non si esprime, dice che bisogna vedere lo sviluppo della malattia. Sostiene che a Hong Kong alcuni casi di Sars sembrano si siano diffusi per contatto, sudore lasciato sugli oggetti, ma a Pechino i casi finora sono di contagio per via respiratoria. Cai Fuchao, direttore dell'ufficio propaganda del Comune, ha elencato le forze ■■■ campo di Pechino contro il virus: 500 ospedali, 160mila arruolati nel personale sanitario, di cui 32mila medici ■ 34mila infermieri, oltre 30 ospedali con più di mille posti letto ciascuno.

BCS

MAGGIO O MAI PIÙ.

PRENOTA ENTRO IL 31 MAGGIO:
RISPARMI 150 EURO A COPPIA
SU TUTTE LE PARTENZE ESTIVE*.

CORRI IN AGENZIA E ATTIVA SUBITO
IL LIBRETTO D'ASSEGNI
"VOGLIA DI VACANZE?".

*La promozione "Voglia di vacanze!" è valida per prenotazioni effettuate entro il 11/07/03 di vacanze Alpitour o Francorosso di minimo 7 giorni/6 notti a quota individuale da catalogo, per almeno due adulti, comprese di volo speciale + soggiorno/tour/crociera identificati con il logo BravoClub, Vacanze Vacanze, Esclusiva per Alpitour e Sea-Club, InPrimoPiano, Esclusiva per Francorosso. Gli sconti, da intendersi per pratica, sono cumulabili con le offerte da catalogo, ad eccezione delle promozioni "Bambini in vacanza gratis" di Alpitour e "Ibambini" di Francorosso nei periodi e sui programmi in cui il bambino gode della ■■■■. La riduzione non si applica alle strutture BravoClub Siniino, Pizzo Calabro e Nova Siri. Per ulteriori dettagli rivolgiti alla tua Agenzia Viaggi di fiducia.

alpitour

FRANCOROSSO

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

TRONY Card Aura 9999 VISA

OFFERTA TIM

ATTIVA LA "CARTA MOBILE" TRONY E 3X/DX DI OMAGGIO UN BUONO DI SCONTO DI 5 EURO A PARTIRE DA 50 EURO

TRONY

www.trony.it

CON PAGAMENTO RATEALE SENZA INTERESSI MAXI RATA A FEBBRAIO 2004

BUON COMPLEANNO TRONY

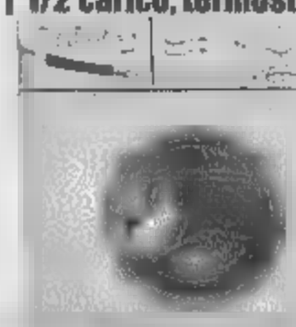
7 anni senza paragoni

UN'OFFERTA SU OLTRE 20.000 ARTICOLI

TVC 14" + videoregistratore incorporato
telecomando, presa scart,

€ 199,00

LAVATRICE
400 giri, 19 programmi, 1/2 carico, termostato



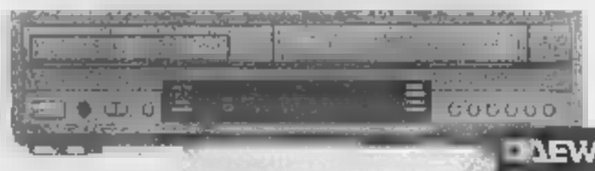
€ 199,00

ASPIRAPOLVERE
1400 WATT

IMETEC Mod. SMARTY 6292

€ 49,00

LETTORE DVD + videoregistratore
6 testine, stereo hi-fi,



DAEWOO Mod. SD7200

€ 249,00

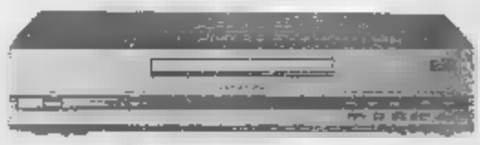
FRIGORIFERO
235 lt. classe B,

€ 189,00

PHILIPS Mod. HQC 241
REGOLA CAPELLI

€ 14,95

LETTORE DVD
Lettore dvd/cd/mp3/cd-r/cd-rw, presa scart,

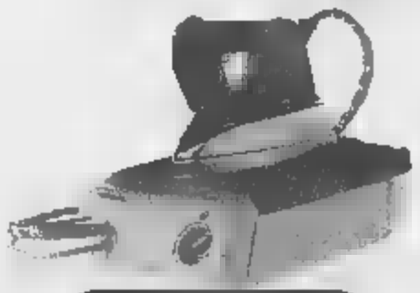


€ 99,00

CONGELATORE A POZZETTO
105 lt.

€ 159,90

Ariete FERRO Mod. 5565
A CALDAIA



€ 49,00

TRONY gruppo Gallenca

TORINO Via [illegible] Tel. [illegible] c.a.
TORINO Via [illegible] Tel. [illegible]
TORINO C.so [illegible] Tel. [illegible]
BORGARO D'IVREA Via [illegible]
[illegible] Via R. [illegible] 51 [illegible]
[illegible] Via [illegible] 21 [illegible]

LA PROMOZIONE SENZA INTERESSI SI APPLICA A TUTTI I PRODOTTI E PREVEDE UNA MAXI RATA A FEBBRAIO 2004 (TAN TAEG VARIABILE), COSTO ACCENSIONE PRATICA €15,00 - PRATICA GRATUITO PER I TITOLARI TRONY GOLD - CHI ATTIVA LA CARTA CONTESTUALMENTE AL FINANZIAMENTO.

PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ACQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA IN RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

PROTAGONISTA DELLA RESISTENZA AD ALBA

Il generale Libero Porcari

Morto il generale Libero Porcari eroe partigiano nelle Langhe

■ All'età di ■ anni è morto il generale Libero Porcari. Partigiano della formazione «Giustizia ■ Libertà», fu tra i protagonisti della Resistenza sulle Langhe. Nonostante fosse da tempo malato, non aveva mai smesso di portare la sua testimonianza nelle manifestazioni pubbliche, ■■ dibattiti cittadini ■ nelle scuole, convinto della «necessità di lasciare ■ giovani il testimone dei valori scaturiti dalla conquista della libertà e della democrazia». Nato a Parma e trasferitosi da giovane ad Alba (Cuneo), ■■■ ■■■ materna, aderì al movimento partigiano con il caratteristico fazzoletto verde, che in provincia di Cuneo ebbe tra i promotori Duccio Galimberti, ispirato agli ideali del partito d'Azione. Il suo comandante era Gildo Fossati; successivamente Porcari divenne capo della banda G.L. che operò ■■■ Langhe tra La Morra, Monforte e Roddino. Il 15 aprile 1945 partecipò ■■■ prima presa di Alba. La città venne, poi, definitivamente liberata il 26 aprile, conquistando la medaglia d'oro al valor militare. ■■■ Dopo ■ Liberazione, Porcari tornò nell'esercito e divenne generale di divisione. ■■ ricoperto incarichi di insegnante titolare di logistica ■ corsi di Stato Maggiore della Scuola ■ guerra e di storia militare presso la Scuola ■ Applicazione di Torino ed è stato comandante del 13° Reggimento Artiglieria della divisione «Granatieri di Sardegna». Autore ■ pubblicazioni, fu coetaneo ■ amico di Beppe Fenoglio. E' stato presidente dell'associazione «Colle della Resistenza», che raccoglie i movimenti della lotta partigiana nelle Langhe, dai G.L. agli autonomi, dalla brigata Matteotti ai garibaldini. Il sindaco di Alba, Giuseppe Rossetto: «E' ■■■ perdita dolorosa per la città. Abbiamo sempre apprezzato l'anima instancabile del generale Porcari, il suo rispetto per le istituzioni». I funerali verranno celebrati oggi, nella parrocchiale di Cristo Re, ad Alba, alle 15. Saranno i giovani dell'Anpi a portare il feretro a spalla fino alla chiesa: sulla bara, il tricolore e il berretto ■■■ ■ stelle da generale

I MORTI ACCERTATI SONO 118, MA È IMPRECISATO IL BILANCIO DELLE VITTIME: MOLTI I VILLAGGI NON ANCORA RAGGIUNTI

Sisma in Turchia, 40 bimbi sotto le macerie

Una folla inferocita contro il governo, disordini a Bingol

ANKARA

Sotto le macerie del collegio di Celtiksuyu, a pochi chilometri ad est di Bingol, ■■■ ■■■ quaranta i bambini sepolti. Di ora in ora le speranze di poterli estrarre vivi diventano sempre più flebili mentre ■ dolore delle famiglie al crescere del bilancio del ■■■■■■ diventa ancora più grande.

La Turchia è nel dramma per il sisma. Le scosse ■■■ durate 17 secondi, per uno sciame sismico che ha ■■■■■ i ■■■ movimenti tellutici di assestamento. L'intensità del terremoto è stata di 6,4 gradi della scala Richter. Le vittime sono 118, i feriti 503, migliaia i ■■■■■■ e, come a San Giuliano di Puglia, una scuola rasa al suolo.

Sotto la montagna di pietre e calcinacci dell'edificio di Celtiksuyu ■ lavora disperatamente con la speranza di riuscire a salvare ancora qualche ragazzino. ■ dormitorio è crollato ■■■ 198 ragazzi addormentati. In 117 sono stati trovati vivi, mentre 46 alunni e un insegnante ■■■ stati estratti cadaveri.

Tre giorni dopo il crollo ■ soccorritori hanno, però, praticamente perso le speranze ■ sono entrate in azione le ruspe per spostare le macerie. I ragazzi morti, fra i sette e i sedici anni, erano figli di agricoltori della zona, di etnia curda. Ieri il capo della polizia della vicina città di Bingol è stato destituito dopo gli scontri che hanno opposto polizia e mille terremotati che protestavano per la lentezza dei soccorsi. Gli agenti hanno anche sparato in aria.

I residenti di questa cittadina, già colpita nel 1971 da ■■■ terremoto che fece novecento morti, sono scesi in piazza per denunciare l'insufficienza dei soccorsi e chiedere maggiori aiuti dal governo, ma la manifestazione è presto degenerata ■■■ sassaiole contro le forze dell'ordine che hanno più volte tentato di disperdere i dimostranti sparando in aria e facendo ricorso a manganelli e idranti; ne ha fatto le spese anche un cameraman dell'agenzia Reuters più volte colpito ■ randellate.

■ premier Tayyip Erdogan ha addossato la responsabilità delle rivolte a gruppi di provocatori. Resta il fatto, però, che pur difendendo l'operato della polizia locale ne ha destituito il comandante, Nuri Ozdemir. «Siamo tutti addolorati - ha detto il capo del governo -: siamo intervenuti tempestivamente e le squadre di soccorso sono in azione. Faccio appello alla popolazione di Bingol affinchè dia prova di calma e di sensibilità».

Il centro ■ coordinamento soccorsi ■ Bingol ha precisato che 34 cadaveri sono stati estratti dal dormitorio che ospitava scolari fino ai 14 anni provenienti dai villaggi della zona. I soccorritori scavano senza sosta tra calcinacci e pietre di questo edificio ■ quattro piani franato come fosse di cartapeste già alla prima scossa. Si concedono pause brevissime e di tanto in tanto qualcuno ordina di fare silenzio per cogliere il minimo segnale di vita da sotto la montagna di detriti. «Non abbiamo salvati moltissimi da sotto le macerie», ha dichiarato il sindaco, Oguz Tozak, «ed è probabile che ve ■■ siano altri ancora vivi. Ecco perchè stiamo lavorando ■■■ tregua».

Gli ■■■ ■■■ proseguiti per l'intera notte, sotto lo sguardo di genitori e parenti che intorno a falò si ■■■ protetti dal freddo pungente. Erdogan si è impegnato ■ trascinare davanti alla magistratura i responsabili della costruzione del dormitorio, così come di altri edifici costruiti con materiali inadeguati e che sono crollati. Molti villaggi non sono ancora raggiungibili ■ causa dei gravissimi danni al sistema di comunicaizone causati dal terremoto.

Da molte parti arrivano offerte ■ aiuti e attestazioni di solidarietà: si è mobilitata ■■■ che ■ Grecia, storica nemica della Turchia ma oggi impegnata in un lungo processo di riavvicinamento politico-diplomatico con Ankara.

Il Comitato delle vittime della scuola di San Giuliano di Puglia, nel cui crollo morirono 27 bambini ed un'insegnante, hanno voluto manifestare la loro vicinanza alle famiglie dei bambini turchi: «Giungano allo Stato turco - scrivono in una lettera aperta - alle autorità locali ed a tutti i cittadini colpiti dal terribile terremoto, il più sentito cordoglio ed un abbraccio ideale dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Per noi, che abbiamo vissuto la stessa soffe■■■ è ■■■■ più doloroso assistere al ripetersi di una sce■■ già vissuta di ■■a scuola crollata. E per questo - concludono - chiediamo di far arrivare per il vostro tramite un messaggio di incoraggiamento a quelle madri e a quei padri che stanno lì impotenti davanti a quelle macerie». [g. p. m.]

L'operazione di salvataggio di un bambino dalle macerie del collegio di Celtiksuyu

NESSUN ■■■■■

L'ora scossa anche nel Molise e in Friuli

■ È ■■■■ ■ tremare la terra in Molise. Alle 5,53 ■ giovedì mattina l'Istituto nazionale ■ geofisica e vulcanologia ha registrato una scossa di magnitudo 4,0 pari ■ 5°-6° grado della scala Mercalli, nella zona frentana della provincia di Campobasso fra i centri di Provvidenti, Casacalenda ■ Morrone del Sannio. La scossa, ■■rtita dalla popolazione, ■■■ ha provocato danni, ■■■ confermato dalla prefettura di Campobasso. Le ultime ■■■■ registrate in provincia di Campobasso sono state quelle segnalate fra il 28 ed il 29 aprile. Allora gli strumenti ■■ avevano rilevato ■■■ di intensità 3.4 della scala ■■■■ pari ■ quarto grado della scala Mercalli, alle 22.12 del ■■ aprile, ■ altre due, di intensità inferiore, ■ mezzanotte e poco dopo l'una. L'epicentro era ■■■ identificato fra i comuni di Ripabottoni, Provvidenti e Casacalenda. Anche in quell'occasione non furono registrati danni. Una scossa di terremoto è stata registrata alle 0,28 di ieri notte anche in Friuli, ■■■ epicentro nel comune di Trasaghis (Udine), ■ Carnia. La magnitudo del movimento tellurico ■ è attestata a 2,8 gradi della scala Richter. Trasaghis era stata una delle località più danneggiate dal disastroso terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976. La ■■■■ di ■■ notte è stata ■■■■■ dagli abitanti ■■ comune carnico ■■■ non ha provocato danni.

UNIVERSITÀ: APPROVATO UN DECRETO LEGGE

Fondo di 75 milioni per le borse di studio

ROMA

Cinquemila nuove borse per chi intende fare ricerca, dottorati e post-dottorati. Tremilacinquecento saranno invece le nuove borse per gli studenti che partecipano ai progetti Socrates-Erasmus. E' questo l'obiettivo del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che ieri ha ottenuto ■ ■■a libera del consiglio dei ministri ad un decreto legge che prevede l'istituzione di ■■■ speciale Fondo per gli studenti e razionalizzazione delle assunzioni a tempo determinato negli atenei ■ negli enti di ricerca.

Il decreto-legge proposto dal ministero di viale Trastevere si intitola «Misure urgenti per ■ università» porterà alla creazione di un «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti», ■ consentirà ■ dare una nuova destinazione a risorse per un ammontare complessivo di circa 75 milioni di euro.

■ questo modo il ministro Moratti intende garantire almeno 3.500 nuove borse di mobilità e 5mila nuove borse di ricerca, di dottorato e post-dottorato. «L'obiettivo - ha spiegato il ■■nistero - è quello di sostenere la mobilità internazionale degli studenti, anche nell'ambito del programma europeo Socrates-Erasmus, mediante l'erogazione di borse di studio integrative». Con la misura approvata ieri, le risorse ■■■ a disposizione dall'Ue vengono incrementate di circa ■ milioni di euro consentendo di aumentare di circa il 50% l'importo delle attuali 14mila borse di mobilità e di istituirne di nuove.

■ Fondo si propone pure ■ «assegnare agli studenti capaci e meritevoli iscritti a corsi di laurea specialistica e di dottorato di ricerca assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero»; di «promuovere, in determinate aree scientifico-disciplinari, corsi di dottorato di ricerca inseriti in reti nazionali e internazionali di collaborazione interuniversitaria»; di «incrementare i finanziamenti per gli assegni ■ ricerca e per le borse di dottorato e post-dottorato» (in modo ■■ passare dalle attuali 3mila a 6mila borse); di «incentivare ■ iscrizioni degli studenti a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e ■■■■ nitario quali matematica, scienze ■ tecnologie», in questo modo l'Italia potrà colmare il profondo divario oggi esistente rispetto ad altri paesi comunitari come Francia ■ Germania, che ogni anno distribuiscono un numero decisamente superiore ■ borse ■ studio di dottorato e post-dottorato.

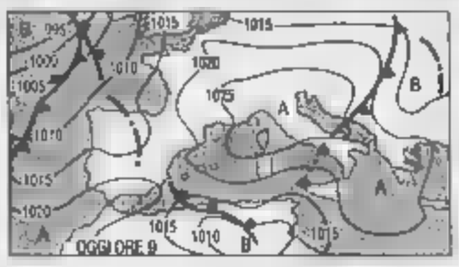
Saranno poi incentivate le iscrizioni degli studenti a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, come matematica, scienze e tecnologie.

Questa misura è in linea con l'orientamento comunitario, e anticipa ■ fatto quanto verrà adottato lunedì prossimo a Bruxelles dal Consiglio dei ministri europeo, che si impegnerà a incentivare ■ promozione degli studi scientifici e tecnologici nell'ambito del perseguimento degli obiettivi comuni.

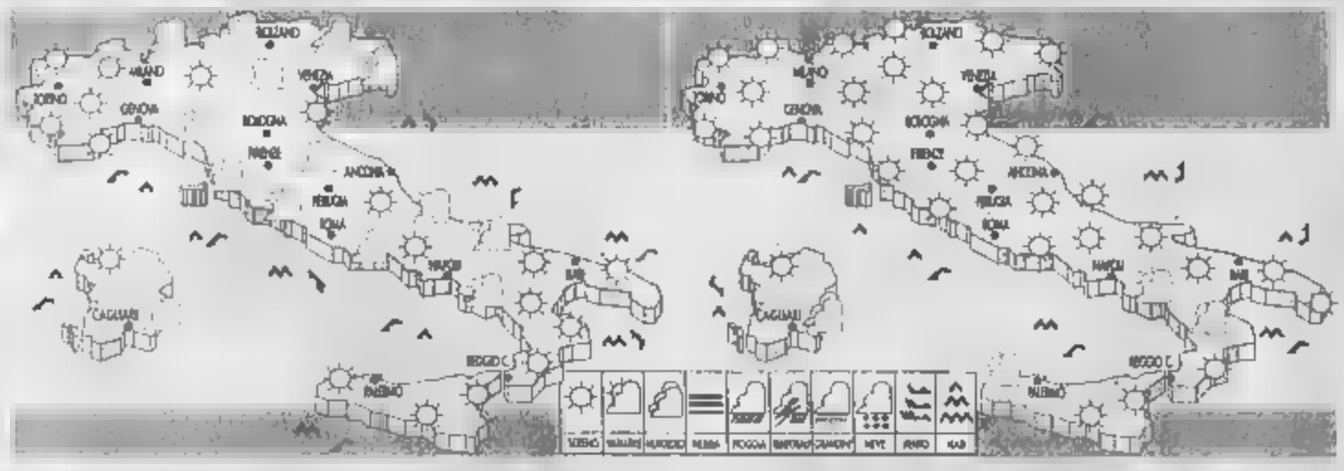
Il decreto-legge prevede anche una importante integrazione alla Finanziaria 2003 che mira a razionalizzare le assunzioni a tempo determinato da parte degli enti di ricerca e delle università: viene data facoltà agli atenei e agli enti di ricerca di ampliare le assunzioni a tempo determinato mediante il reperimento di fondi propri al fine di cofinanzia■■ progetti di ricerca in campo europeo.

Al 30 settembre 2003 viene fissata infine una sessione straordinaria per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, riservata ai laureati con percorso formativo quadriennale che hanno iniziato la loro formazione anteriormente al primo novembre 1993, in ottemperanza a una direttiva dell'Unione Europea la direttiva ■■■■ 197 del 2001. [r.r.]

A CURA DI MARIO PELOSO DEL DEL



RITORNERÀ IL SOLE. Allontanatosi la seconda perturbazione atlantica, la pressione ■ andrà consolidando. Si presenterà così un tempo soleggiato, dai connotati estivi. ■ protrarrà almeno fino a martedì quando la perturbazione attualmente a ovest delle coste europee tenterà di raggiungere la penisola. Al caldo ■ ■■■■■ un aumento ■■ tasso di umidità.
Tendenza per dopodomani. Sereno o scarsa■■■■ nuvoloso ■■ ■■■ la penisola ■■■ foschie locali. Dal pomeriggio striature ■ nubi alte cirriformi sulle alpi occidentali e sulla Sardegna. Temperature diurne in lieve aumento.



OGGI. Nel primo mattino nuvolosità e qualche pioggia residua sulle Alpi orientali. Nuvolosità parziale ■ ■■■ rilievo sulle regioni dell'alto Adriatico e su quelle centrali, ma con tendenza a schiarite. Sereno sulle regioni di Nord-Ovest e su quelle meridionali. Temperature in aumento.

DOMANI. Generalmente sereno su tutte le regioni, salvo alcune nubi a evoluzione diurna sulle zone appenniniche meridionali e velature di nubi alte e sottili sulle isole maggiori. Foschie locali. Temperature in aumento sulla Sardegna e sulle regioni centro meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	13	Bologna	14	21	Bari	15	24
Bolzano	10	22	Firenze	14	25	Napoli	15	27
Verona	14	22	Pisa	16	21	Potenza	15	28
Trieste	16	21	Ancona	13	20	S. M. Leuca	15	16
Venezia	13	19	Perugia	12	26	Reggio C.	13	17
Milano	14	19	Pescara	13	21	Palermo	16	23
Torino	11	14	L'Aquila	11	25	Catania	10	23
Cuneo	10	14	Roma Ciamp.	14	27	Messina	16	17
Genova	16	19	Roma Fium.	10	26	Alghero	15	21
Imperia	16	18	Campobasso	18	25	Cagliari	16	22

CITTA' ■■■■■■ (PREVISIONE DEL 4 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	9	19	piovaschi	Lisbona	13	23	sereno
Atene	14	26	sereno	Londra	11	18	parz. nuv.
Bangkok	26	35	nuvoloso	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	8	18	sereno	Madrid	9	22	piovaschi
Bruxelles	8	17	parz. nuv.	Montecarlo	12	21	parz. nuv.
Bucarest	11	26	■■■■	Montreal	4	17	nuvoloso
Budapest	13	26	■■■■	Mosca	6	14	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	parz. nuv.	New York	13	23	piovaschi
Copenaghen	6	14	parz. nuv.	Parigi	11	20	parz. nuv.
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	13	24	piovaschi
Francoforte	8	18	sereno	Praga	9	20	parz ■■■
Gerusalemme	16	31	parz. nuv.	Rio de Janeiro	■	29	sereno
Ginevra	■	■	parz. nuv.	Sofia	■	26	sereno
Helsinki	4	10	parz. nuv.	Sydney	11	■	piovaschi
Istanbul	12	23	parz. nuv.	Tokyo	14	23	sereno
Il Cairo	16	31	sereno	Varsavia	13	18	■■■. nuv.
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	9	19	parz. nuv.

La macchina fotografica che stai cercando la trovi in OFFERTA da Vipiana Euronics

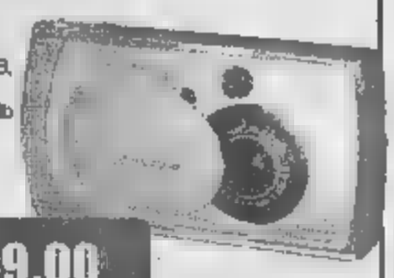
Fotocamera
Hp PHOTOSMART 720

Risoluzione 3,34 MegaPixel, 16 Mb memoria interna, zoom 3x ottico (4x digitale), moviemode

€ 269,00

Fotocamera
Olympus C220

2,0 MegaPixel, zoom ottico 3x, connessione USB, Tv-out, smart media 8 Mb



€ 319,00

Fotocamera
Nikon COOLPIX 3100

Risoluzione 3,2 MegaPixel, Compact Flash 16MB, Zoom 3x ottico 4x digitale, Tv-Out

€ 419,00

Fotocamera **DIGITALE**
Olympus Mju 300 DIGITAL

Risoluzione 3,2 MegaPixel, XD Card 16 Mb, Zoom ottico 3x, 5x digitale, monitor LCD a colori, Funzione filmati, uscita TV

€ 499,00

Fotocamera **DIGITALE**
Nikon COOLPIX 4300

Risoluzione 4,13 MegaPixel, zoom 3x ottico (4x digitale), Compact flash 16 Mb inclusa, possibilità filmati, 12 scene mode preimpostate, software incluso

€ 619,00

Fotocamera **DIGITALE**
Sony CYBER-SHOT P72

Risoluzione 3,2 MegaPixel, AutoDaylight/Slow Synchronized Flash, compatibile con ottiche aggiuntive (con adattatore VAD-PEA), monitor 1,5" LCD (123.000 pixel), mirino ottico, Zoom ottico 3x, smart zoom, Multipoint Centraweighted Autofocus, Memory stick Pro, Funzione filmati

€ 469,00

Fotocamera **DIGITALE**
DMC-F1

Risoluzione 3,2 MegaPixel, zoom 3x ottico, SD Memory card 16 Mb, movie mode, Lenti LEICA, monitor LCD TFT polisilicio estremamente luminoso da 1,5" (114.000 pixel), luminosità regolabile (5 livelli)

€ 489,00

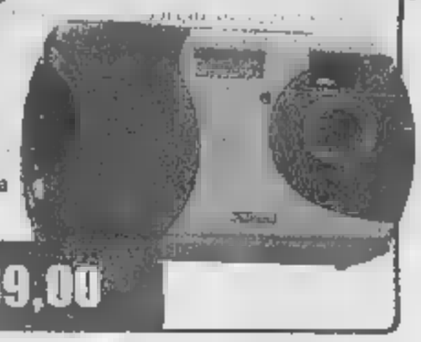
Fotocamera
PHOTOSMART 120

Risoluzione 1.0 MegaPixel, 4 MB memoria interna, zoom digitale 2x, display LCD, funzione filmati.

€ 99,00

Fotocamera **DIGITALE**
Trust
350 FT

Risoluzione 1,3 MegaPixel, Flash e autoscatto, memoria interna 8 Mb



€ 69,00

Fotocamera
Olympus AF 51 KIT

Formato 24x36 mm, Autofocus, Flash incorporato, Autoscatto, In dotazione: custodia, rullino, pile

€ 49,90

Fotocamera
EZS ZOOM 70

Formato 24x36 mm, Lumin. f/5,2-9,1, Autofocus, Zoom 38-70mm, Flash incorporato, Funzione riduzione occhi rossi.

€ 69,00

Stampante
Epson STYLUS PHOTO 925

Getto inchiostro, esacromia, cartucce inchiostro separate, Risoluzione: 5760x720 dpi, stampa direttamente da schede memoria, INCLUSO ROTOLO CARTA FOTOGRAFICA 10 CM x 6 MT E 20 CARTOLINE 10x15 CM

IDEALE PER STAMPARE LE TUE FOTO

€ 239,00

Pagare con Carta Euronics conviene!

In collaborazione con Findomestic

Torino
C.so R. Margherita 270
011.[illegible]

Torino
Via Nizza 30
011.6696912

Tortona
GAS!
APERTO Domenica 4 Maggio

Verbania
Viale
APERTO la Domenica

NUOVO
Villanova M.to

Video · HI FI

EURONICS

GRUPPO VIPIANA

www.vipiana.it

Offerte valide salvo esaurimento scorte, errori, omissioni e modifiche legislative delle case produttrici. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

Focolari ed Inserti

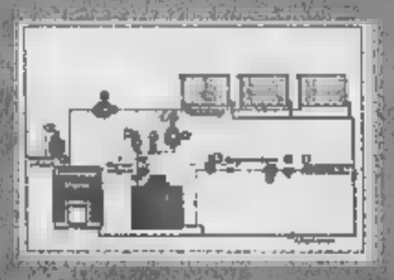
Odeville

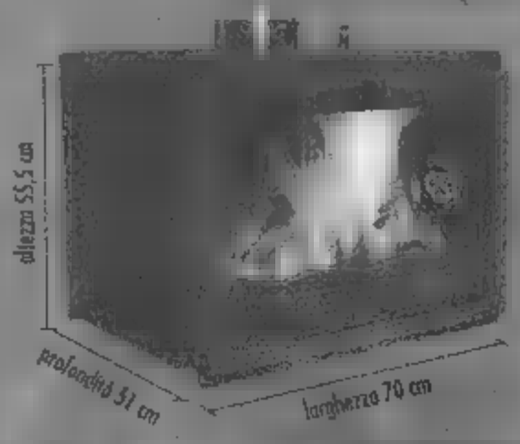
La vera fiamma blu da più di 150 anni

Focolare di categoria "A" a fuoco continuo (più di 10 ore). Rendimento superiore al 70%.
Possibilità di carico con ceppi da 50/60 cm.

COGLI L'OFFERTA
per i mesi di Maggio e Giugno

Il Termocamino Deville (inserto)


C07910.PT06
Potenza nominale 14 Kw



C07849.PT09
Potenza nominale 11 Kw

799,00 € IVA compreso
(accessori a parte) Montaggio e trasporto non compresi nel prezzo

1.198,00 € IVA compreso
(accessori a parte) Montaggio e trasporto non compresi nel prezzo

I corpi degli inserti Deville sono garantiti 5 anni e 1 anno i parti di usura utilizzando l'apparecchio in modo corretto ed esclusione dei vetri.

verle

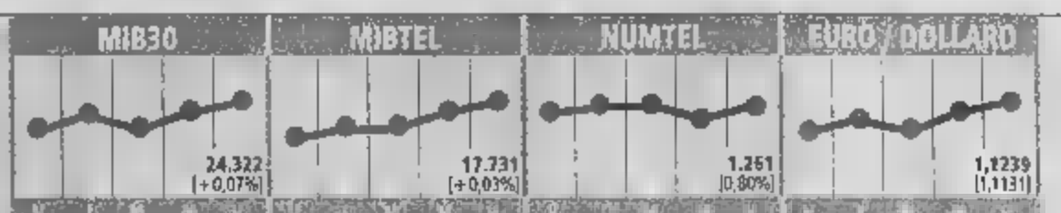
PER POTER VISIONARE TUTTA LA NOSTRA GAMMA DEVILLE POTETE CONTATTARE I SEGUENTI

STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

OBBLIGAZIONI STRUTTURATE 2003
SCHERMO TOTALE
Banca Intesa

Fideuram, Masera presidente

Il Consiglio di amministrazione di Banca Fideuram ha nominato ieri Rainer Masera presidente della società, Mario Prati vice presidente e Ugo Ruffolo amministratore delegato e direttore generale. Il consiglio ha inoltre costituito il comitato esecutivo chiamando a farne parte Masera, che lo presiederà, il vice Prati, l'amministratore delegato e direttore generale Ruffolo e i consiglieri Franca Cirri Fignagnani e Luigi Maranzana.



Ppr sale al 62,2% nella Gucci

Pinault Printemps Redoute ha alzato al 62,2% dal precedente 60% la sua quota in Gucci. Lo precisa il gruppo di distribuzione francese in una nota in cui specifica anche che i titoli sono stati acquisiti al prezzo medio di 87,9 euro. Ppr ha anche annunciato di voler intenzione di salire al 70% entro la fine dell'anno e di mettere in vendita le sue attività non strategiche per finanziare i suoi nuovi progetti.

ROTTO IL TRADIZIONALE «SILENZIO DI MAGGIO»: ANNUNCIATA PER IL 31 «UNA ANALISI DEI NODI DELLA NOSTRA ECONOMIA»

Fazio: ho un sogno, una crescita più sostenuta

Il governatore festeggia 10 anni di Banca d'Italia

Stefano Lepri
ROMA

«Ho un sogno: questo Paese deve tornare a svilupparsi a un ritmo stabile e sostenuto»: per celebrare i suoi dieci anni alla guida della Banca d'Italia, Antonio Fazio ha deciso di rompere la tradizione del «silenzio di maggio». Invece di tacere per accrescere l'attesa sul più importante intervento dell'anno, quello delle «considerazioni finali» al termine del mese, ha deciso di anticiparne qualche spunto in un colloquio con l'agenzia Ansa. Il 31 maggio dunque farà «un'analisi dei nodi della nostra economia, degli sforzi che governo e Parlamento potranno compiere per garantire una occupazione di qualità alle generazioni che si affacciano sul mercato del lavoro».

Dieci anni fa, Fazio succedette a Carlo Azeglio Ciampi chiamato a capo del governo. Il maggior potere che gli fu affidato allora, quello di decidere la politica monetaria dell'Italia, non esiste più come tale: con la lira si è fusa nell'euro, così quel potere è divenuto collegiale, esercitato assieme agli altri 17 membri del consiglio della Banca centrale europea. La Banca d'Italia è un po' dimagrita, perdendo oltre mille dei dipendenti sui diecimila che aveva allora.

A differenza di molti tra gli 11 colleghi dell'area euro, la cui l'ambizione di carriera sembra il trasloco a Francoforte come membro del direttorio stabile della Bce, il nostro governatore resta una figura soprattutto italiana; anche perché, per sua scelta, di tassi sull'euro non parla mai o quasi, sottraendosi così all'attenzione delle agenzie di stampa economiche internazionali. Su alcuni punti - specie sulla priorità da dare, incondizionata a no, al risanamento della finanza pubblica - le sue idee sembrano divergere da quelle dominanti nella Eurotower in riva al Meno; ma Fazio ha sempre cercato di non dare rilievo a queste sfumature.

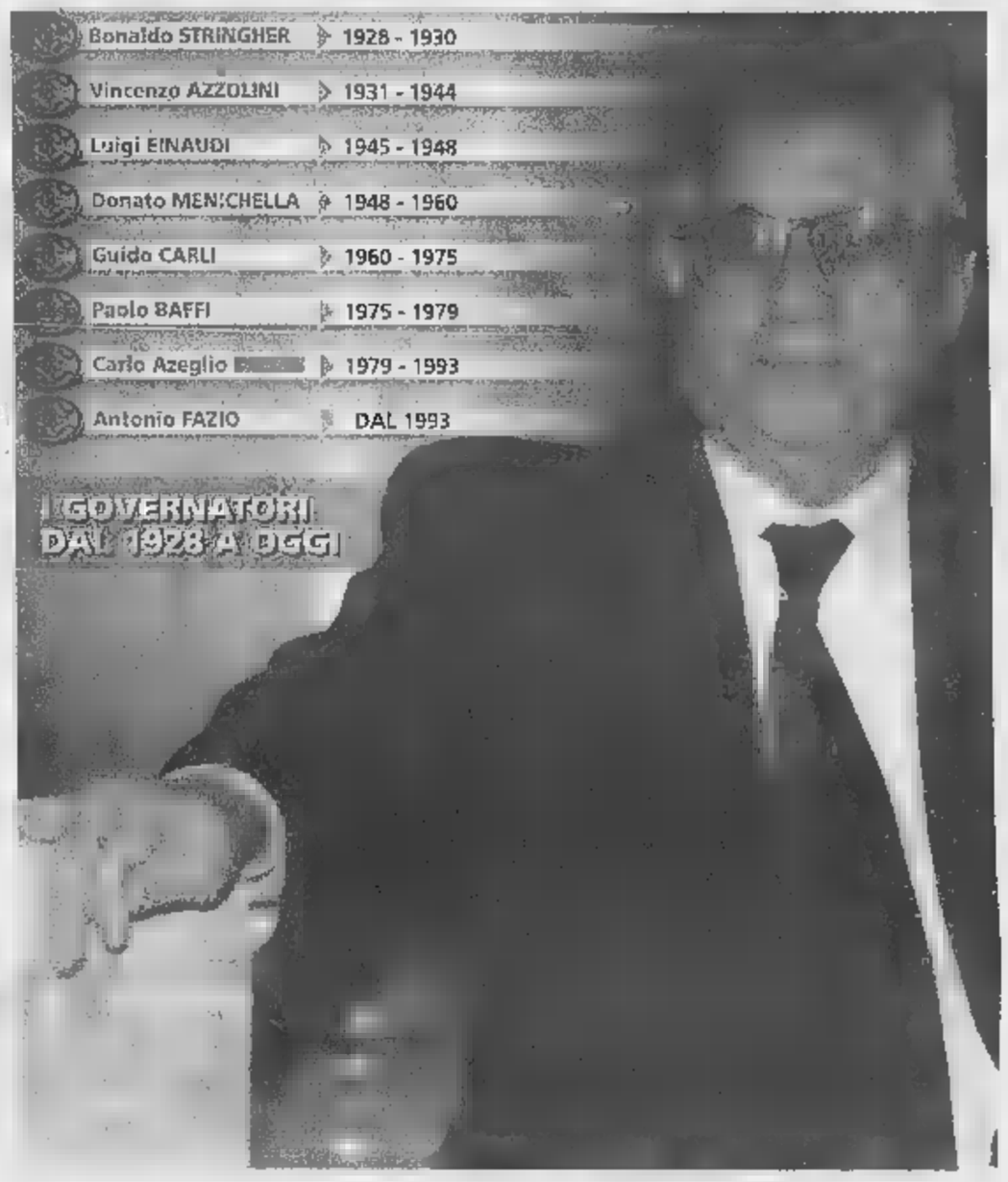
Come era atteso, è stato. All'atto della sua nomina, l'attuale commissario europeo Mario Monti temeva che Fazio sarebbe stato troppo morbido nel gestire la politica monetaria. All'opposto, si è guadagnato il soprannome di «Antonio il tedesco» per la severità con cui l'ha esercitata, e che ora lui adopera come principale argomento per respingere l'accusa di euroscetticismo; senza quelle scelte rigidamente antiinflazionistiche, a cominciare dal rialzo del tasso di sconto di giugno '94 che tanto irritò il governo Berlusconi I, all'euro l'Italia non sarebbe mai arrivata. Ma la fama di euroscettico, a dire il vero, l'aveva già dal 1993. E nel 1997 inizialmente sconsigliò la maxi-manovra che consentì di rispettare i parametri di Maastricht.

Tra i rivali per la nomina di dieci anni fa, di cui i più noti erano Luigi Arcuti e Tommaso Padoa-Schioppa, fu definito quello più distante dal mondo politico. Tra i suoi predecessori, lui stesso non nasconde di rifarsi più a Guido Carli a cui fu molto legato: ne ha parlato nel celebrarne, giorni fa, il decennale della scomparsa. Con Carlo Azeglio Ciampi, a quanto si può capire, intrattiene un rapporto di amichevole dissenso.

Che cosa è previsto. Se c'è qualcuno che prima dello scoppio della bolla speculativa di Wall Street nel 2000 aveva sconsigliato ai risparmiatori di rischiare troppo in Borsa, è lui, Antonio Fazio, spesso non riuscendo a farsi ascoltare. Non si concretarono invece i rischi nella fase finale di avvicinamento all'euro a cui aveva alluso in una intervista del marzo 1998 (il «purgatorio»). Spesso le previsioni sull'economia italiana fatte dal Servizio studi della Banca d'Italia sono le migliori; però il consistente aumento dell'occupazione avvenuto a partire dal - quando Fazio contestò le cifre del governo in carica - risultò una sorpresa.

> Governo e Parlamento chiamati a «garantire un'occupazione di qualità per i giovani che si affacciano sul mercato del lavoro»

Fazio e i governi. Il suo principale nemico (come spesso avviene è un ex amico), l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, scherzò una volta con alcuni giornalisti che «gli manca soltanto di candidarsi a papa». Le ambizioni politiche di Fazio sono da circa 5 anni un argomento di pettegolezzo risorgente; ne consegue che molti tentano di misurare come si collochi tra i due schieramenti politici. Comparando sui testi l'atteggiamento tenuto nella precedente legislatura verso i governi di centro sinistra, Fazio fu incoraggiante nelle «considerazioni finali» del 1996 e 1997, critico nel dopo la decisione sull'euro; suggerì un grande accordo tra maggioranza e opposizione di centro-destra nel 1999; fu molto nel 2000 contro il «declino» dell'economia italiana, alcune delle cui principali tendenze permangono.



Indipendenza assoluta nell'interesse generale

La battaglia per il risanamento e la rivoluzione bancaria hanno svelato la determinazione e la personalità del numero uno di via Nazionale

ritratto
Luigi La Spina

QUANDO Antonio Fazio fu nominato governatore della Banca d'Italia era ben conosciuta la sua grande competenza tecnica. Di formazione keynesiana, fu invitato, però, allo studio dell'opera dell'"avversario" Friedman proprio da Modigliani, di cui era stato allievo e collaboratore. Le doti di brillante economista, infatti, gli avevano consentito una rapidissima carriera a via Nazionale, prima come capo servizio studi e, poi, come direttore generale. Ma pochi, forse, si aspettavano che sfoderasse, al massimo vertice dell' Istituto, quella determinazione e quella personalità che hanno fatto di lui un protagonista così primo piano nella vita pubblica di questi dieci anni.

Il periodo che ha preparato la svolta di fine millennio è stato caratterizzato, in Italia, da almeno tre grandi trasformazioni politiche, economiche e sociali: il rientro dall'inflazione, indispensabile tappa propedeutica al nostro ingresso nell'euro, il traguardo di un sistema partitico bipolare, il risanamento e lo sviluppo competitivo, in ambito internazionale, del sistema creditizio. Fazio, innanzi tutto, ha esercitato un ruolo assolutamente nella "rivoluzione" bancaria di questo decennio, comparabile solo a quella degli anni '30, compiuta, peraltro, la drammatica spinta della grande depressione. Il salvataggio di alcuni grandi istituti, specie al Sud, e il ridisegno della nostra geografia creditizia per consentire l'adeguamento agli standard internazionali, per di più a costi molto contenuti per lo Stato, sono meriti universalmente attribuiti al governatore.

Fazio, però, è stato in prima fila anche negli altri due fondamentali mutamenti dell'Italia nel 2000. Con un ruolo meno riconosciuto, ma altrettanto importante. Sia nel processo di inserimento dell'Italia nell'area dell'euro sia nel confronto aspro tra i due schieramenti politici in cui ormai si divide il nostro paese, è riuscito, infatti, a preservare ed a sviluppare l'autorevolezza e l'indipendenza della Banca fino a caratterizzarla come organo di alta consulenza economica per le istituzioni. Una magistratura di rilievo costituzionale, anche alla luce dell'articolo 47 della nostra Carta, quello che parla di "tutela del risparmio" e di "controllo del credito".

Le ricorrenti e alternate polemiche con i governi, sia del centrodestra sia del centrosinistra, testimoniano non solo gusto puntiglioso di affermare l'autonomia della Banca, ma anche il coraggio di esprimere, con linguaggio non sempre diplomatico, opinioni che rifuggono l'obbligo del consenso unanime. Un atteggiamento, quello di Fazio, più difficile in una situazione politica quella d'oggi, in cui le istituzioni di garanzia, i cosiddetti "poteri terzi", vengono sottoposti a pressioni crescenti dai due Poli che tendono a irreggimentarli strumentalmente per ottenere avallo "tecnico" alle loro politiche. Proprio per questo, però, l'indipendenza della Banca d'Italia, in un sistema completamente bipolare, diviene ancor più importante, come difesa del cittadino e degli interessi generali della comunità.

In Fazio, in coerenza con una profonda convinzione religiosa, non esibita ma nascosta, sembra prevalere una visione, per così dire, "etica" del ruolo del governatore. Un profilo che riesca a coniugare la competenza tecnica con il rispetto dell'uomo, nei suoi principali diritti, quello al lavoro e alla salvaguardia del benessere della sua famiglia. Lo "stile" della sua direzione a via Nazionale avrà a fine mese, nelle annuali considerazioni finali, certamente conferma. Del resto, l'ha annunciato ieri lui stesso, quando ha ricordato la necessità di offrire, soprattutto ai giovani, una occupazione. Ma quella vera, che sottragga tanti ragazzi all'ansia di un precariato che toglie la virtù più bella di quella età, la fiducia nel futuro.

INTERNATIONAL PLASTICS AND RUBBER EXHIBITION
PLAST 03
FIERA MILANO
6-10 MAGGIO 2003
DALLE 10 ALLE 18
FIERA MILANO
1600 ESPOSITORI - DA 51 PAESI - VI ASPETTANO.
www.plast03.org

BDF

S.I.G.O.
SOCIETA' ITALIANA DI GINECOLOGIA E OSTETRICIA
ED Eucerin® INSIEME
PER LA PREVENZIONE GINECOLOGICA DELLE ADOLESCENTI.

8 MAGGIO 2003. AMBULATORI APERTI PER IL PRIMO INCONTRO DELLE ADOLESCENTI CON IL GINECOLOGO.

Numero verde 800 19 [illegible] 86 www.diventandodonna.it

Eucerin
PELLE SENSIBILE
NUOVO
IGIENE INTIMA
DERMATOLOGICA

VENDITA IN FARMACIA

SPAVENTANO LE NUOVE STIME SUL BUCO NEL BILANCIO USA E I SENZA LAVORO SALITI AL 6%

Deficit e disoccupazione travolgono il dollaro

Euro oltre quota 1,12. Bene Wall Street

Vanni Comero

A salvare il dollaro, lasciandogli il tempo di recuperare almeno momentaneamente un po' di terreno sull'euro, sono stati i dati positivi dell'occupazione e degli ordini all'industria, in la giornata per la moneta Usa è stata egualmente molto pesante. Rilanciato per qualche minuto dai dati macroeconomici che davano la carica a Wall Sureet il biglietto verde ha visto ben presto l'euro risalire sopra quota 1,12 e rimanerci. Insomma, dopo lo scivolone di ieri che lo aveva portato ai minimi dal febbraio '99 con un cambio di 1,1284, il dollaro ha concluso mestamente la sua quarta settimana di ribassi, perdendo l'1,8% nei confronti dell'euro e l'1,3% contro lo yen. Un trend di debolezza che secondo gli analisti proseguirà anche la prossima settimana, fino a toccare quota 1,14. Ma, sempre stando agli addetti ai lavori, non finirà lì: il termine, infatti, le previsioni indicano un ulteriore indebolimento del biglietto verde sulla moneta unica pea fino al minimo storico registrato a 1,1885 il 4 gennaio 1999. A preoccupare gli investitori, allontanandoli dal dollaro, è soprattutto il deficit pubblico Usa, che le banche d'affari statunitensi stimano avviato verso i 500 miliardi di dollari, livello record di tutti in tempi. Inoltre c'è il pesante passivo della bilancia import-export, che do lo stesso ministro Usa del commercio estero, Robert Zoellik, spinge il tasso di cambio a favore della moneta unica europea.

Il deficit pubblico da capogiro ipotizzato dagli analisti delle banche d'affari statunitensi è molto superiore a quello di cui parlano gli esperti economici del presidente Bush, che non va oltre i 304 miliardi di dollari. Ma, anche stando nel mezzo tra i 500 miliardi indicati Citigroup e i circa 200 in meno ammissibili per Casa Bianca, si resterebbe attorno ai 400 miliardi, cifra su cui concordano Credit Suisse First Boston, Deutsche Bank, Goldman Sachs, Habc Securities Usa e Merrill Lynch. E 400 miliardi di dollari, fanno rilevare gli economisti, equivalgono al prodotto interno lordo di un Paese come l'Australia, oltre a costituire un disavanzo quasi doppio di quello del 1992, che rappresenta al momento il record storico negativo per gli Stati Uniti. Washington, che non registra attivi il bilancio dal 2001, per coprire il buco nei conti pubblici dovrà anche procedere al rifinanziamento di titoli di Stato con scadenza 2004 per miliardi di dollari. Fatto che potrebbe portare il tasso d'interesse a salire, fino al 4,75% dall'attuale 3,84%, con un aggravio maggiore per la finanza gubblica. Infine, a completare il quadro, c'è una previsione di Goldman Sachs, che non vede per gli Usa un ritorno all'utile di bilancio prima di dieci anni.

I dati sull'occupazione (48.000 posti di lavoro persi aprile, contro i 60.000 messi in conto) e quelli sugli ordini alle industrie (cresciuti in marzo del 2,2% ai massimi da otto mesi e oltre le più ottimistiche attese) non sono stati sufficienti a far cambiare rotta al dollaro, ma hanno invece spinto Wall Street, a cui si agganciate per il finale parte delle Borse europee.

In realtà i dati non sono poi così buoni, visto che il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è al 6% e la crescita degli ordini in marzo è ormai un dato annullato da quello dell'indice Ism manifatturiero, che giovedì ha confermato una contrazione del settore industriale relativa di aprile. Ma il mercato Usa ha ignorato queste ultime valutazioni, marciando deciso sulla via dell'ottimismo, forse nella convinzione che la Fed maggio ridurrà i tassi. Il presidente Bush ha fatto la sua parte dichiarando: «L'economia non sta crescendo abbastanza rapidamente. Per farla accelerare bisogna lasciare nelle tasche degli americani sodi». E che prelude a nuovi tagli alle tasse, sulla scia a quelli previsti nel piano di stimolo dell'economia proposto a inizio d'anno.

Alla chiusura della contrattazioni il Dow Jones segnava +1,52% e il Nasdaq +2,05 superando la soglia dei punti (1502,88). In Europa i guadagni di Wall Street hanno portato in territorio positivo solo una parte delle Borse, segno che i mercati scontano l'incertezza della crescita economica, la convinzione che, nonostante la fine del conflitto in Iraq, la ripresa non sia alle porte, e il rallentamento della produzione manifatturiera. Così, mentre Londra (+1,87%), Francoforte (+1,32%), Parigi (+0,32%) e, più modestamente, Milano (+0,03%) concludevano in attivo Amsterdam (-1,17%), Zurigo (-0,58%) e Stoccolma (-0,50%) finivano la giornata in rosso.

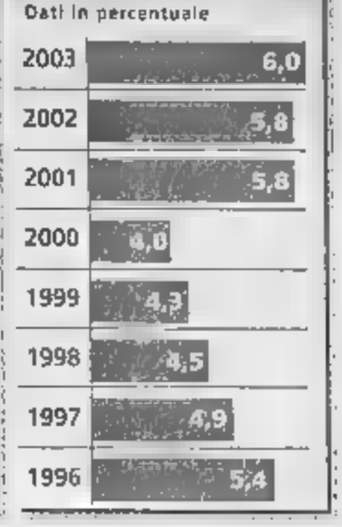
L'EX SEGRETARIO DI STATO RAPPRESENTERA' I RISPARMIATORI

Nyse, la Albright entra nel board

L'ex segretario Stato Madeleine Albright ha accettato la nomina nel board del New York k Exchange dove, assieme ad altri 11 consiglieri, rappresenterà gli interessi dell'azionariato pubblico. Altri 12 consiglieri sono invece in carica per conto delle aziende quotate. Se la nomina sarà approvata dal Board del Nyse, la Albright assumerà l'incarico da giugno. Il posto si era reso vacante dopo che il presidente di Citigroup Sanford Weill, coinvolto con un ruolo primo p nella vicenda dei conflitti di interesse delle banche d'affari Usa, si era fatto da parte in seguito alle critiche del procuratore generale di New York Eliot Spitzer. William McDonough, l'ex presidente della Fed York, chiamato a prendere il posto di Weill, aveva ugualmente rinunciato essendo stato nominato presidente della nuova commissione di controllo delle società quotate. La 65enne Albright al momento lavora a tempo pieno nella sua azienda di consulenza. Il sì alla nomina è giunto dopo alcuni giorni di riflessione, dovendo la Albright verificare la compatibilità di tempo con tutti i suoi impegni.

L'ANDAMENTO EURO DOLLARO

I DISOCCUPATI
Dati in percentuale



«RIFORMIAMO LO STATUTO»

Maroni: dopo le pensioni tocca al lavoro

ROMA

Il ministro del Welfare Roberto Maroni non raccoglie la sfida lanciata dai sindacati, dal palco di Assisi per la festa del primo maggio, sul nodo previdenziale. Ai leader della Cgil e della Cisl, Guglielmo Epifani e Savino Pezzotta, che si dicono pronti allo sciopero nel caso la delega sulla pensioni non venga modificata, Maroni risponde infatti di «essere ottimista». «L'auspicio è di trovare un accordo ed io sono ottimista», si è limitato a dire il ministro che martedì prossimo tornerà a sedersi al tavolo con le parti.

«Trovo interessanti alcune proposte dei sindacati, ma l'impianto della delega va mantenuto, soprattutto per quanto riguarda l'avvio dei fondi complementari e la possibilità dell'elevazione volontaria dell'età pensionabile», è tornato a sottolineare Maroni, guardan avanti e annunciando che dopo la previdenza si passerà al capitolo riforma dello statuto dei lavoratori: «Siamo pronti - ha spiegato giovedì a margine della cerimonia al Quirinale per la consegna delle Stelle al merito del lavoro -. Credo che dopo la vicenda delle pensioni si possa iniziare il confronto. sono le condizioni per arrivare in tempi brevi ad un accordo».

Maroni ha colto l'occasione per tornare a parlare della necessità di cooperazione nelle relazioni industriali, l'unica chiave per la crescita economica del paese. Sollecitando accordi «capaci di far confluire sulle sime azioni l'impegno del governo, la tradizione del movimento operaio e l'interesse dei datori di lavoro per una crescita economica del Paese che sia solida e generatrice di occupazione». A pochi giorni dal nuovo incontro con i sindacati il responsabile Welfare è tornato poi sul nodo previdenza, ricordando come «una bassa quota di popolazione attiva rappresenti un pericolo reale per gli equilibri dei sistemi previdenziali e per la loro futura sostenibilità finanziaria». Se «questa situazione di coniuga con una uscita prematura dalla vita lavorativa e con un'età effettiva di pensionamento che risulta tra le più basse d'Europa - ha aggiunto - le preoccupazioni per il futuro del sistema complessivo in Italia diventano forti». In questa situazione, «interventi complessi ed efficaci si rendono dunque necessari», ha sottolineato il responsabile del Welfare.

Il ministro Giulio Tremonti

TRENTATRE' MILIARDI IN 4 MESI. IL MINISTERO: NESSUN ALLARME, DATI IN LINEA CON GLI OBIETTIVI

Tesoro: la proroga del condono fa salire il fabbisogno

ROMA

Nei primi quattro mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale è salito a 33,085 miliardi, in rialzo del 20,9% rispetto ai 27,358 miliardi o stesso periodo 2002. Lo ha comunicato ieri il ministero dell'Economia, aggiungendo che nel mese di aprile il fabbisogno è salito a 13,5 miliardi a fronte dei 6,5 miliardi del 2002.

Secondo il ministero i dati risultano «in linea con l'obiettivo annuo del fabbisogno di cassa del settore statale» di 42 miliardi. «La discrepanza tra il fabbisogno del mese di aprile 2003 (13,5 miliardi) e quello dell'aprile (6,5 miliardi) - è scritto in una nota a commento delle cifre - è da attribuirsi essenzialmente alla realizzazione, nell'aprile dello scorso anno, un'operazione di smussamento inframensile per miliardi». Nell'aprile 2002 il Tesoro realizzò uno swap su titoli di Stato di 4 miliardi che ridusse il fabbisogno di quel mese da 10,5 miliardi a 6,5 miliardi. «Tale operazione - ribadisce il Tesoro - non ha avuto influenza nè sui saldi di competenza nè sui saldi di cassa su base annua».

Il saldo del primo quadrimestre 2003 (33,085 miliardi) rispetto a quello dell'analogo periodo (27,358 miliardi) «al della citata operazione (4 miliardi) - aggiunge il Tesoro - si riduce a circa 1,7 miliardi e risulta in linea con l'obiettivo annuo del fabbisogno di del settore statale» elevato nell'ultima trimestrale di cassa da 35 a 42 miliardi. Inoltre, il risultato di aprile risente della «scelta - continua la nota del Tesoro - fatta all'inizio del mese scorso, di rinviare i termini del condono fiscale 16 aprile al 16 maggio) con conseguente slittamento da aprile a maggio del relativo maxiversamento».

Dall'opposizione, intanto, arrinuove critiche al governo. Il «rapporto sulla finanza pubblica italiana» curato dal centro studi Nens di Pierluigi Bersani e Vincenzo Visco (Ds) delinea per il 2002 che per il 2003 un quadro della finanza pubblica italiana ben più realistico e preoccupante di quello illustrato nei documenti governativi». Dati e cifre presentati in dettaglio martedì prossimo, intanto però Visco sostiene che «la storia si ripete: anche quest'anno il governo sarà costretto a correre ai ripari». [r. m.]

Mercedes-Benz Van

Vito. Chi più ne ha, più ne metta.

▶ Se volete di più chiedetelo a Vito. Perchè, oltre ad offrirvi la qualità e l'affidabilità tipica del marchio Mercedes-Benz, da oggi Vito ha tre nuove versioni, tutte dotate del brillante motore diesel common rail da 122 Cv. Versioni "112 CDI Furgone Comfort", "112 CDI Kombi Air" e "112 CDI Mixto Air": tutte con numerosi ed importanti equipaggiamenti legati al comfort e alla sicurezza. Per maggiori informazioni su queste offerte, sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay, rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

IL MANAGER VICINO ALLA LEGA DESIGNATO AL POSTO DI CERETI. NIENTE DI DECISO SU ENAV ED ENAC

Alitalia, il Tesoro candida Bonomi Confermati i vertici Finmeccanica

ROMA

Giuseppe Bonomi sarà il nuovo presidente di Alitalia. Lo ha uff[illegible] ieri il ministero dell'Economia che forte del 62% del capitale della società proporrà la nomina alla prossima assemblea dei soci. Nella lista dei consiglieri indicati dal ministero c'è anche Francesco Mengozzi, attuale amministratore delegato destinato alla riconferma. Riconferma anche per i vertici di Finmeccanica, con Pierfran[illegible] Guarguaglini presidente e Roberto Testore, amministratore delegato e direttore generale.

Ma andiamo per ordine. Per il cda Alitalia Tremonti ha indicato 9 nomi: oltre a Bonomi e Mengozzi ci sono l'amministratore delegato di Air France Jean Cyril Spinetta, Marco Zanichelli, attuale segretario generale, Enrico Cantarelli (componente del consiglio dei esperti del Tesoro) Vincenzo Dettori (vice presidente Finterna), Giuseppe Esposito, Alessandro Falez, Federico Filippo Oriana. Escono Pietro Ciucci, Enrico Egidio Pedrini, Carlo Tamburi, Giuseppe Consolo ed il presidente uscente Fausto Cereti rimasto in carica per 7 anni.

Giuseppe Bonomi, che nelle scorse settimane era già stato indicato informalmente quale nuovo presidente di Alitalia, ha ricoperto il suo [illegible] più importante a livello manageriale dal '97 al '99 alla presidenza della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate, oggi guidata da Giorgio Possa. Il designato presidente della compagnia di bandiera siede dallo scorso anno nel consiglio di amministrazione dell'Anas dove è delegato per le infrastrutture di Lombardia e Veneto. Bonomi, avvocato varesino 45enne, già deputato della Lega Nord, è stato assessore comunale a Varese [illegible] delega all'urbanistica e all'edilizia privata nel '93 e ha proseguito la sua carriera politica a livello nazionale dove è stato eletto nel marzo '94 deputato [illegible] Lega Nord nel collegio di Gavirate (Varese). [illegible] ricoperto poi dal luglio '96 l'incarico di assessore ai lavori pubblici del Comune di Milano sotto la giunta Formentini. A febbraio '97 è stato nominato alla presidenza della Sea nel cui Cda sedeva dal febbraio '94 e dove è rimasto fino ad agosto '99. Con la Sea ha dovuto affrontare anche una vicenda giudiziaria legata agli accordi siglati dalla società in Argentina: l'inchiesta, avviata dalla procura milanese, è stata archiviata nell'estate del 2001.

FINMECCANICA. In vista della prossima assemblea degli azionisti di Finmeccanica, prevista per il 15 maggio (il giorno successivo in seconda convocazione), il Ministero dell'economia sempre ieri ha comunicato le liste che intende depositare per la nomina del nuovo consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale. In questo caso viene proposta la conferma di Pier Francesco Guarguaglini «quale presidente della società». Questi i nomi indicati per il nuovo cda: Pier Francesco Guarguaglini, Roberto Testore, Lorenzo Bini Smaghi, Gian Luigi Lombardi-Cerri, Francesco Mazzura, Massimo Pini e Giovanni Battista Pittaluga. Per quanto riguarda, invece, il Collegio sindacale la lista è composta da Giorgio Cumin, France[illegible] Porchielli (sindaci effettivi) e [illegible] Piero Santoni (sindaco supplente). Sempre entro il 15 maggio, poi, d'intesa con il ministero delle Attività produttive il ministero dell'Economia ha annunciato che indicherà i consiglieri per la golden share il cui numero potrà variare [illegible] uno a tre. Il dirigente [illegible] Tesoro Bini Smaghi, infatti, pur essendo stato confermato nel consiglio con il nuovo mandato non avrà più le funzioni previste dalla legge sull'«azione speciale» che il Tesoro ha riservato per sè.

FERROVIE, ENAV ED ENAC. Sempre nell'ambito del settore dei trasporti, adesso, restano da definire altre nomine. I vari tasselli starebbero poco alla volta andando anche sul fronte Ferrovie. In questo caso nelle ultime ore sembra prendere quota la candidatura di Gianfranco Fini. Anche per l'Enac l'intesa dovrebbe cadere [illegible] nome di Vito Riggio, candidato dal ministro Lunardi alla presidenza, affiancato da Silvano Manera nuovo direttore generale, al posto di Di Palma. Più aperta invece la questione Enav: per l'azienda di assistenza al volo si continua a parlare dal generale delle Fiamme gialle Luigi [illegible]iddu alla presidenza, mentre resta ancora [illegible] definire la casella dell'amministratore delegato (in uscita l'attuale amministratore unico Massimo Varazzani). Sono tuttora in lizza Guido Pugliesi e Antonio Bontempi (Alenia), sostenuto da An e dal sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta. Ma [illegible] viene neppure esclusa, tra i due contendenti, l'ipotesi di [illegible] nome a sorpresa. [r. r.]

«SUL CONTRATTO L'INTESA ORMAI E' VICINA»

Fim e Uilm: meccanici non scioperate

■ Il 5 maggio potrebbe «concludersi positivamente» la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Almeno per quanto riguarda Fim e Uilm che, in una nota, affermano di aver registrato «apprezzabili avanzamenti della discussione» negli ultimi incontri avuti [illegible] Federmeccanica. Secondo i sindacati metalmeccanici di Cisl e Uil la Federmeccanica ha presentato «risposte concrete» su una serie di richieste (formazione, congedi e previdenza complementare), mentre restano da approfondire gli aspetti economici e la riforma dell'inquadramento e delle tutele dei lavoratori con contratto a tempo determinato. Fim e Uilm «invitano pertanto i propri iscritti e tutti i lavoratori ad attendere le indicazioni che verranno dall'assemblea dei delegati del 9 maggio e a non aderire a iniziative di sciopero». La Fiom invece tiene duro sulla [illegible] linea ([illegible] Impossibile») e annuncia proprio per lunedì le prime azioni di protesta.

Il futuro presidente dell'Alitalia Giuseppe Bonomi

■ [illegible] PER SAIPEM
Sì dall'assemblea dei soci di Saipem (gruppo Eni) al bilancio 2002, chiuso con un utile netto di 191 milioni, e al dividendo di 0,144 euro per le azioni ordinarie e di 0,174 per le risparmio. L'assemblea ha inoltre dato via libera per l'acquisto di azioni proprie al servizio di incentivi e stock option per i dipendenti con un esborso massimo di 35 milioni di euro. Rinnovato infine il collegio sindacale.

■ NATUZZI CRESCE
Si è chiuso con [illegible] utile di 91,4 milioni di euro (+20,9%) su un fatturato di 805,1 (+2,4%) il bilancio 2002 di Natuzzi Spa (il più grande produttore italiano nel settore dell'arredamento) approvato da soci. L'assemblea degli azionisti ha inoltre da via libera alla distribuzione di [illegible] dividendo per azione ordinaria [illegible] euro 0,33, [illegible] pagamento a partire [illegible] 14 luglio 2003.

■ GENERALI CEDE BMA
Generali ha formalizzato la cessione alla Royal Bank of Canada della controllata Bma, compagnia assicurativa vita [illegible] di [illegible] finanziari. Generali manterrà le attività di Bma nel ramo riassicurazione vita attraverso una nuova compagnia che sarà denominata Generali [illegible] Life Reassurance.

■ ENEL ENERGIA IN TRIVENETO
Enel Energia, [illegible] società dell'Enel dedicata alla fornitura di [illegible] e servizi ai clienti medio-piccoli, si è aggiudicata la fornitura al consorzio Csem che raggruppa 300 aziende del Trivenato con consumi annuali compresi tra 100.000 [illegible] un milione di kwh.

■ SHIPPAX AWARD A FINCANTIERI
Il passenger car ferry «Danielle Casanova», realizzato nello stabilimento Fincantieri di Ancona e consegnato alla società armatrice francese Sncm nel giugno scorso, si è aggiudicato il prestigioso premio «ShipPax Award» destinato al traghetto che nel 2002 si è distinto per l'elevata qualità delle aree pubbliche di bordo.

■ FOND[illegible] PER POP SONDRIO
La Banca Europea per gli Investimenti ha approvato un secondo prestito globale per 75 milioni di euro in favore della Banca Popolare di Sondrio. La linea di credito va ad aggiungersi [illegible] primo prestito di pari ammontare nel 2001 e già completamente assegnato a 30 piccole e medie aziende. Nello specifico si tratta di prestiti fino a 12 anni [illegible] investimenti [illegible] progetti [illegible] investimento in tutti i principali settori e di iniziative nel campo [illegible] energia, della protezione ambientale e dello sviluppo di tecnologie innovative.

IL GRUPPO ITALIANO CERCA UN PARTNER, MANDATO ALLA LEHMAN BROTHERS

Quattro giganti in corsa per Peroni

Heineken compra Bbag per 1,9 miliardi e sfonda nel centro Europa

MILANO

I colossi della birra fanno a gara per aggiudicarsi l'italiana Peroni. Secondo quanto riferiscono fonti industriali, Interbrew e altri giganti del settore si preparano a presentare un'offerta ai soci (le famiglie Mondello, Martinelli, Natali e Peroni) che potrebbe arrivare a toccare anche i 600 milioni di euro. Il gruppo [illegible] che è presente in 38 paesi, in Italia conta quattro stabilimenti produttivi (a Roma, Padova, Napoli e Bari) con una capacità produttiva di più di 4,7 milioni di ettolitri. 900 dipendenti ed un fatturato di circa 400 milioni di euro.

In cima alla lista dei pretendenti ci sarebbero SabMiller (numero due del settore a livello mondiale), la belga Interbrew, la britannica Scottish& Newcastle e la danese Carlsberg.

Gli azionisti della Peroni, già due anni fa [illegible] cercato un compratore per una quota rilevante del proprio capitale salvo poi rinunciarvi per l'inadeguatezza delle offerte. Solo di recente si è tornati a studiare la possibilità di trovare un [illegible] partner incaricando della ricerca la banca d'affari Lehman Brothers. «Siamo aperti a un'eventuale alleanza con [illegible] colosso estero, ma si potrebbe anche decidere di andare avanti da soli» ha dichiarato ieri Marco Martinelli, presidente di Birra Peroni Industriale, la società operativa del gruppo. Che spiega: «A seguito del riacquisto del 25% delle azioni detenu[illegible] dalla Danone stiamo attentamente esaminando la nostra strategia di alle[illegible] internazionali. Alleanze volte in particolare alla valorizzazione e al rafforzamento sui mercati esteri dei brand di punta dell'azienda: Peroni e Nastro Azzurro. Al momento - conclude Martinelli - non è stata presa alcuna decisione».

Dai possibili candidati all'acquisto, invece, ieri non sono arrivati commenti. Non vengono considerati in corsa il primo produttore mondiale Anheuser-Bush e l'olandese Heineken (numero 3 mondiale) che proprio ieri ha annunciato l'acquisto della rivale austriaca Ebbo[illegible] per 1,9 [illegible] di euro. Heiken, che già controlla il 35% del mercato italiano, si scontrerebbe infatti con le autorità garanti per la concorrenza. «A meno che si profili qualcosa [illegible] veramente speciale - dice l'amministratore delegato di Heineken, Anthony Ruys - ci concentreremo ora sul nostro bilancio». Quando l'operazione [illegible] sarà andata in porto, Heineken fonderà le proprie attività dell'Europa centrale con quelle della società austriaca in una nuova società chiamata [illegible] Union AG. Le sinergie produrranno un risparmio di 40 milioni di euro all'anno entro il 2007. [r. e. s.]

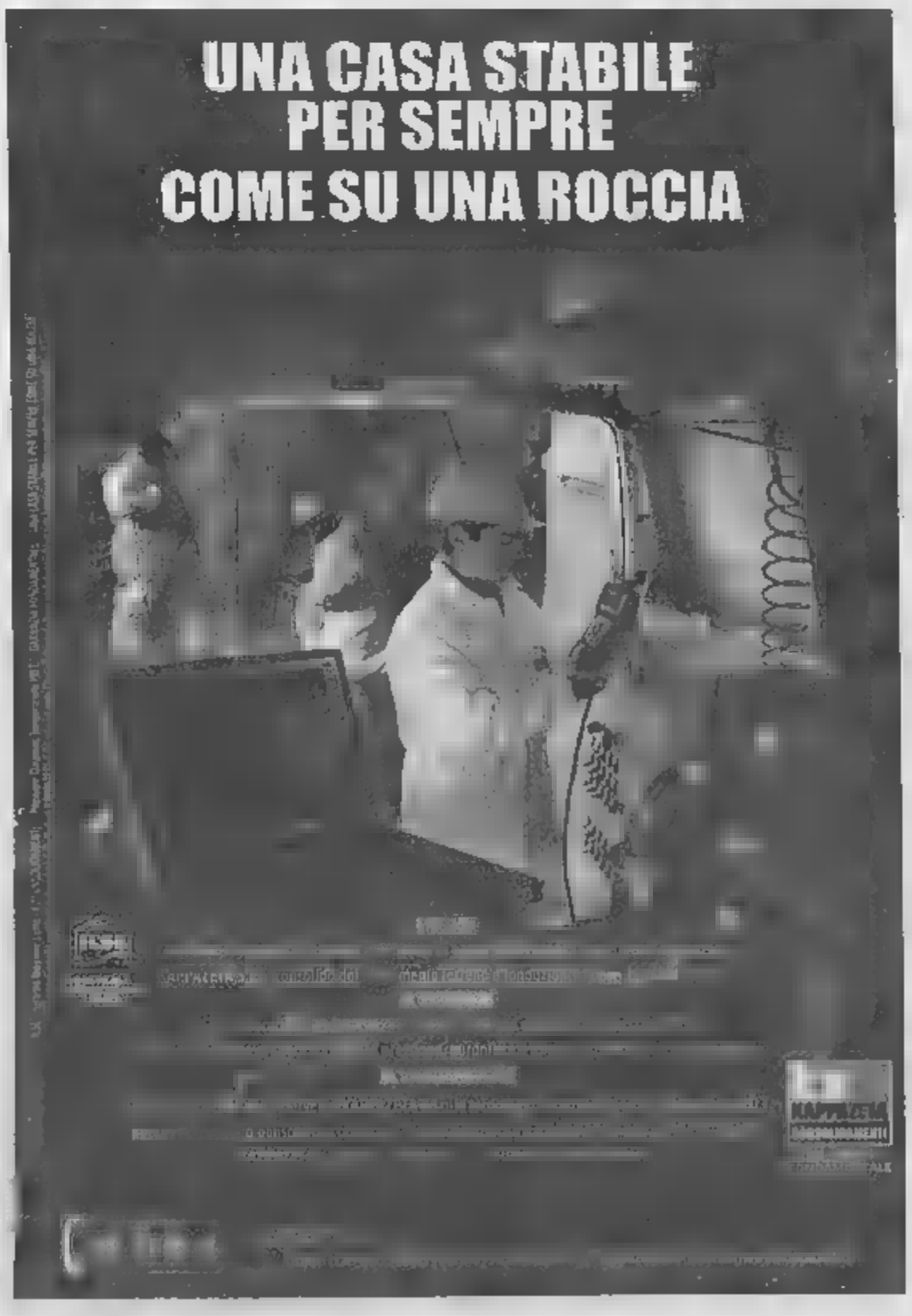
Andrea Mondello, [illegible] Peroni

EURO NCAP ASSEGNA 5 STELLE

Ulysse [illegible] premiate [illegible] l'Oscar della [illegible]

TORINO. I monovolume Fiat Ulysse e Lancia Phedra si sono aggiudicati le prestigiose «cinque stelle» nella sicurezza da parte della European New Car Assesment Program (Euro NCAP), consorzio indipendente sostenuto dalla Ue dalla Federazione Internazionale dell'Automobile. L'Euro NCAP dal '97 svolge [illegible] sulla sicurezza delle vetture e assegna un numero di stelle (da 1 a 5) in base ai risultati raggiunti. Le «cinque stelle» decretate a Ulysse e Phedra sono una valutazione che non sempre è stata raggiunta agevolmente dalle vetture made in Italy, oltre che un riconoscimento importan[illegible] - come fa notare anche Fiat Auto in una nota - che premia soprattutto la grande attenzione per tutti gli aspetti legati alla protezione di guidatore e passeggeri».

UNA CASA STABILE
PER SEMPRE
COME SU UNA ROCCIA



Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia
Corso Garibaldi n. 42 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522 443211 - Fax 0522 443264
ESTRATTO BANDO DI GARA
Questo Consorzio indice una licitazione privata per l'appalto di tutte le opere e delle forniture occorrenti per la realizzazione dei "Lavori di adeguamento e completamento opere irrigue di rilevanza nazionale per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche nel comprensorio del Consorzio della Bonifica Parmigiana Moglia-Secchia – Estensione del comprensorio irriguo servito da Po – Realizzazione dell'impianto Ariosto sul torrente Rodano al Maurizzano – Comune di Reggio Emilia (RE)" Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo del [illegible] "a corpo" posto a base di gara, art. 21, c. 1 ed 1/bis L. 109/94 e s.m. Importo a base d'asta: Euro 1.476.365,48 di cui Euro 43.000,94 per oneri di sicurezza. Lavorazioni di cui si [illegible] l'intervento: OG6, Euro 1.066.566,50 cat. prev. OG1, Euro 156.549,30; OS1 Euro 239.229,68. [illegible] richiesta al [illegible] SOA per cat. e class. adeguate alle cat. ed importi dei lavori. Il bando integrale è in via di pubblicazione sul foglio inserzioni della GURI. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione, entro le ore 12 del ventesimo giorno decorrente dalla data di pubblicazione del bando sulla GURI. Il bando è disponibile al sito internet: www.bpms.re.it.
Il Presidente: Dott. Gianfranco Poncemi

[illegible]
PROVINCIA DI FOGGIA
Pitta Costruzioni S.p.A.
Località Palmori
Frazione Zaccara - Lucera
Avviso al pubblico
Oggetto: Comunicazione dell'avviso di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della Legge 241/90. Comunicazione dell'avviso del procedimento ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della Legge n° 241 relativo all'avvio delle procedure espropriative propedeutiche alla realizzazione del "metanodotto di collegamento tra Cagnano Varano e Viesta" in agro del comune di Carpino. L'elenco delle aree ricadenti all'intervento [illegible] trattasi, completo delle intestazioni catastali, vengono riportate distinte per foglio di mappa, particelle catastali e superficie presunta di occupazione. Ai sensi dell'art. 7 e seguenti della Legge n. 241 del 7/8/1990, il piano particellare di esproprio e l'elenco delle ditte, saranno in visione per 10 giorni decorrenti dal 24/4/2003, data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune di Carpino. Nei successivi 10 giorni, a pena di decadenza, gli eventuali interessati potranno far pervenire le proprie osservazioni che saranno valutate ove pertinenti al procedimento. Il responsabile del procedimento di che trattasi è l'ing. Giovanni Pitta, Direttore Tecnico dell'impresa Pitta Costruzioni.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. ing. Giovanni Pitta

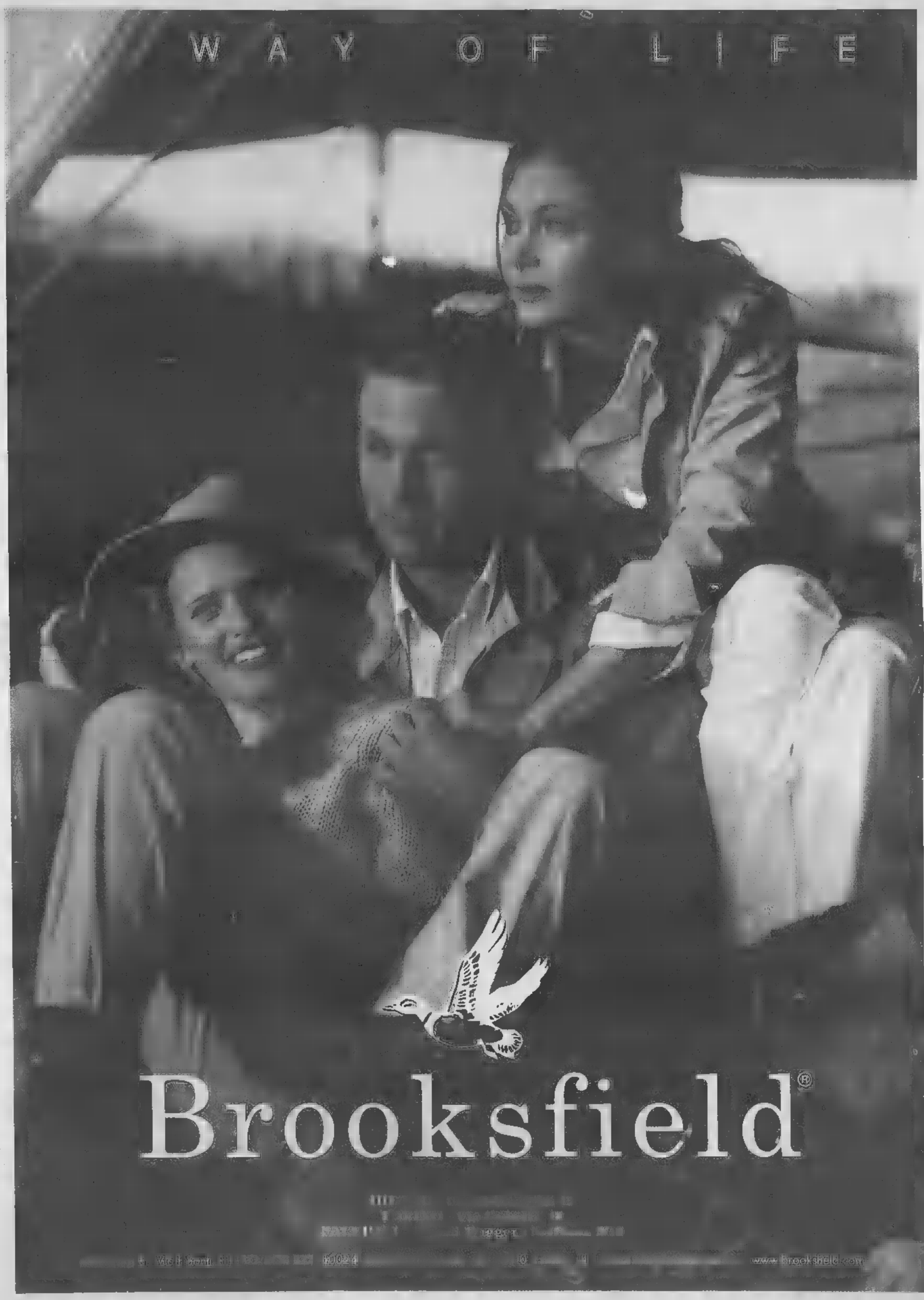
BANCA MEDIOLANUM
è interessata ad entrare in contatto [illegible]
LAUREATI O DIPLOMATI
di età compresa tra i 23 [illegible] i 35 anni
residenti nelle seguenti province:

54	nella provincia di TORINO	4	nella provincia di BIELLA
[illegible]	nella provincia di CUNEO	18	nella provincia di GENOVA
[illegible]	nella provincia di NOVARA	4	nella provincia di LA SPEZIA
4	nella provincia di ASTI	8	nella provincia di SAVONA
10	nella provincia di VERCELLI	6	nella provincia di IMPERIA
[illegible]	nella provincia di ALESSANDRIA		

I profili più interessanti parteciperanno ad [illegible]
SEMINARIO INFORMATIVO GRATUITO
[illegible] l'opportunità di essere inseriti in qualità di
JUNIOR EXECUTIVE
Inviare Curriculum Vitae al fax 011/5096593 e all'e-mail FLAVIO.DEMATTEIS@BANCAMEDIOLANUM.IT
Nota: in caso di invio tramite e-mail si raccomanda di non allegare documenti ma di scrivere il curriculum direttamente nel corpo della posta elettronica.
[illegible]
UFFICIO DI PROMOZIONE FINANZIARIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE REGIONE PIEMONTE - AZIENDA SANITARIA LOCALE 3 TORINO
Estratto bando di gara
Si rende noto che l'Azienda Sanitaria Locale 3 Torino, indice gara a pubblico incanto, mediante procedura aperta, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23, punto 1 lettera a) del D.Lvo n. 157/95 per la stipulazione di contratti aperiodici centro vari elettori, per 36 mesi, per un importo complessivo a base d'asta di Euro 1.098.409,00, oneri fiscali esclusi. La spedizione del bando integrale di gara all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee è avvenuta il 24/4/2003. Il termine di ricezione delle offerte scade alle ore 12 del 16/6/2003. Il bando integrale e [illegible] relativo capitolato speciale d'appalto e relativa distinta tecnica [illegible] essere ritirati, su richiesta anche tramite corriere, presso l'U.O.A. Provveditorato Economato dell'A.S.L. 3 Via Medici n. 15, Torino – Tel. 011.6393617 – Telefax 011[illegible] – e-mail: segreteria.dirgestasl3@cert.it in orario d'ufficio (lunedì e martedì esclusi) entro e non oltre il giorno 16/5/2003.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
U.O.A. PROVVEDITORATO ECONOMATO
dott.ssa Marisa Franco

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA VALLE DEL NETO
Estratto bando di gara
Lavori di adduzione ed adeguamento [illegible] irrigua della Bassa Valle del Neto - 3° [illegible] al 1° lotto - Prog. All. C. n. 47. Finanziamento dei lavori: Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Gestione ex Agensud. Procedura di gara: Licitazione privata ai sensi della L. 109/94 e s.m. e i. con procedura accelerata ai sensi dell'art. 21 D.P.R. 554/99. Importo lavori: importo complessivo Euro € 500.835,76 di cui a base d'asta Euro € 377.721,54 e oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta: Euro 123.114,22. Categoria delle lavorazioni: Categoria prevalente ed unica OG6 - Vi [illegible] (fino ad Euro 10.329.138,00). Criterio di aggiudicazione: Massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori posto a base d'asta ai sensi dell'art. 21, comma 1, lett. b), L. 109/94 e s.m. e i. Luogo di esecuzione dei lavori: Comuni di Belvedere Spinello e Rocca [illegible] Neto (KR). Termine di esecuzione dei lavori: Giorni 540 naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Soggetti ammessi alla gara: Consorziati di cui all'art. 10, comma 1, L. 109/94 e s.m. e i. in possesso di certificato rilasciato da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 per categorie e classifica adeguate all'appalto oggetto del presente bando. Domanda di partecipazione: La domanda di partecipazione dovranno pervenire, a pena di esclusione entro le ore 14,00 del giorno 13 maggio 2003 presso la sede del Consorzio sita in Crotone alla traversa 1° Via Roma n. 10 - Tel. 0962.22944 - Fax 0962.20454 il Bando integrale è stato pubblicato nell'Albo Pretorio [illegible] Comune di Catanzaro, sulla G.U.R.I. e G.U.C.E. Copia del Bando e dara integrale potrà essere ritirata presso la sede del Consorzio o richiesta a mezzo fax. Responsabile del Procedimento è il Dott. Ing. Giuseppe Schipani
Crotone, 23 aprile 2003
[illegible] ing. Giuseppe Schipani


W A Y O F L I F E
Brooksfield

Schiapparelli in volo

SEDUTA a due facce per le Borse europee, che nel finale (complice l'andamento favorevole di Wall Street) recuperano le perdite sofferte fino a metà pomeriggio e chiudono sui valori della vigilia. Alla debolezza dei tmt e del comparto alimentare hanno risposto i guadagni del settore energy.

A Milano (Mibtel +0,03%; Mib30 +0,07% ■ Numtel +0,80%) il rimbalzo nel finale ha riguardato un po' tutti i titoli guida, a partire da Eni (+0,7%) e Telecom (+0,62%). È rimasta invece indietro Tim (-1,98%), condizionata dall'abbassamento del giudizio di Citigroup Smith Barney ("underperform" da "in-line"). Da sottolineare, fra i movimenti di un certo rilievo, il rialzo di Bnl (+0,9%), positiva durante tutta la seduta anche per il ritorno alla ribalta dell'ipotesi di aggregazione con Mps (+0,5%), dopo che Unipol (+1,6%), alleato storico della banca senese, ha dichiarato interesse per la quota Bnl (il 7,5%) detenuta da Generali (-0,39% ieri in Borsa).

Prese di beneficio su Fiat (-1,39%) ■ su Saipem (-2,38%) che ha diffuso le previsioni di crescita per il 2003; spunti pos Parmalat (+1,09%) e Bulgari (+3,33%). Meritano infine un accenno Edison (+1,23%), in rialzo sull'onda delle speculazioni attorno a movimenti di rilievo sul capitale, e Schiapparelli. Dopo il +10% di mercoledì il titolo del gruppo farmaceutico ha ieri guadagnato quasi il 15% volumi boom e alcuni operatori ritengono che la società controllante, la Alfa Wasserman, possa utilizzare la stessa Schiapparelli come mezzo per sbarcare in borsa.

[fra. bul.]

ORO CHIUSURE

	02-05-2003	30-04-2003	
Londra	348,50	336,75	362,30/30
	341,10	337,90	363,40/61
Argento (Londra)	599,75		

Amsterdam (Aex) 279,13 (-0,47); Bruxelles (Bel 20) 1866,45 (-0,29); Francoforte (Dax Xetra) 2986,00 (+1,49); Hong Kong (Hang Seng) 8808,18 (+2,04); Londra (Ftse 100) 3952,60 (+0,68); Madrid (Ibex 35) 6456,40 (-0,51); Parigi (Cac 40) 2963,12 (+0,32); Sydney (All Ord) 2941,00 (-1,01); Tokio (Nikkei) 7907,19 (+0,97); Zurigo (Smi) 4516,30 (-0,58); New York (Dow Jones) 8[illegible] (+1,52) Nasdaq 1.502,88 (+2,06).

Mercoledì ore 0.625

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

	Lettera %	Lettera %
1 mese	2,5756	2,6107
1 anno	2,5729	2,6077
2 anni	2,5130	2,5481
3 anni	2,5040	2,5387
4 anni	2,4930	2,4972
5 anni	2,4548	2,4678
6 anni	2,4068	2,4394
7 anni	2,3529	2,4252
8 anni	2,3319	2,4199
9 anni	2,3710	2,4039
10 anni	2,3590	2,3919
11 anni	2,3540	2,3867
12 anni	2,3550	2,3877

	Lett.
Sterlina (x 1)	89,210 - 92,120
Sterlina (x 1)	89,729 - 94,960
Sterlina (pre 1.74)	89,450 - 94,700
Marengo Italiano	58,360 - 67,140
Marengo Svizzero	58,810 - 64,540
Marengo Francese	58,810 - 64,000
Marengo Belga	56,290 - 64,000
Marengo Austriaco	53,790 - 63,010
20 Marchi	72,300 - 81,500
10 Dollari Liberty	191,000 - 247,900
10 Dollari Indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari Liberty	356,360 - 421,490
20 Dollari St Gaudio	364,100 - 431,240
4 Ducati Austria	148,270 - 175,600
100 Corone Austria	293,860 - 330,530
100 Pesos Cile	179,730 - 218,810
Krugerrand	290,030 - 339,030
50 Pesos Messico	345,510 - 397,570

LEGENDA. Ask/Lettera: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'ultima quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di lotti trattati. Bore Sel: selezione dei 30 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: calls e il prezzo di chi acquista, put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, movimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] over; lettera MID prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

flashbook: 1 click
il massimo di velocità e precisione per lo scalper
vendo 22'840
compro 22'830
revoco
Batti il mercato sul tempo
directa
www.directa.it 011.530101

INVOLUZIONE NELLA VENDITA DI SALOTTI E DIVANI

uscita Asti-est

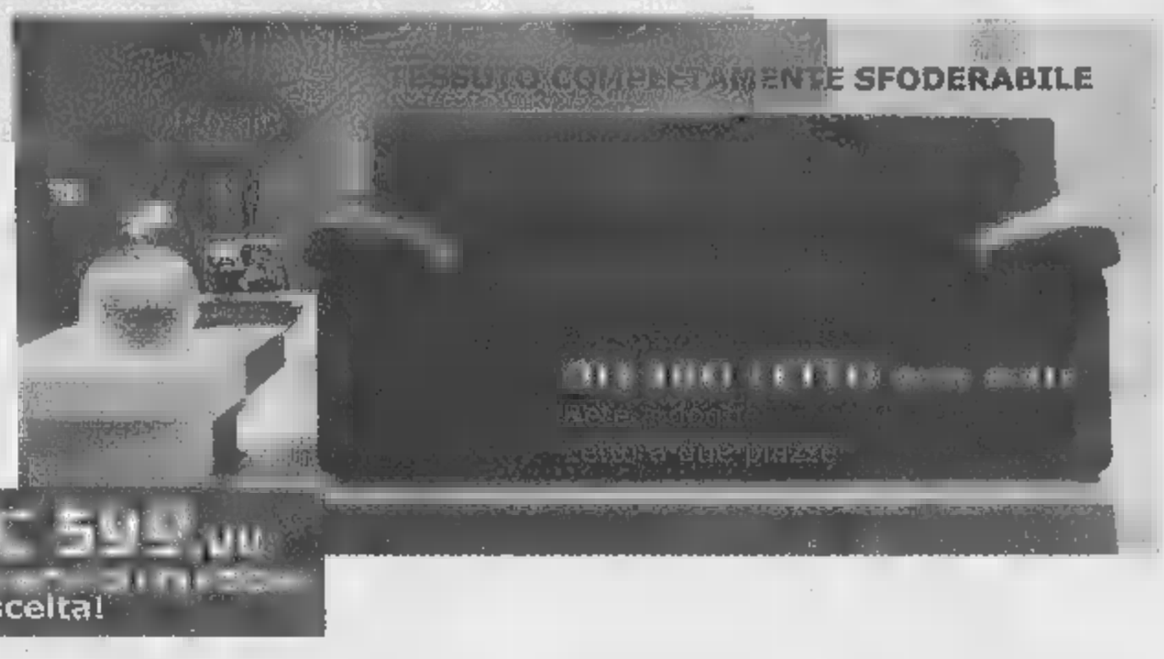
DOMENICA APERTO !

SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!

€ 499,00

DIVANO LETTO
Stedidormi
Mod.Lacsap
Rete a doghe
Letto a due piazze

TESSUTO COMPLETAMENTE SFODERABILE



€ 590,00
scelta!

€ 1.490,00

TESSUTO COMPLETAMENTE SFODERABILE

Divano OKKIN con longue
Design lineare per sedute estremamente versatili

SALOTTO IN PELLE
di qualità

€ 990,00
OFFERTISSIMA !

Salotto in pelle di alta qualità

Composto da divano a due posti + divano a tre posti
in pelle di alta qualità

DONDOLO OCCORICS 2000
3 POSTI
Colore bianco,verde bosco

€ 259,00
Offertissima !

SCAB LSTMZA

MATERASSO Premiere
ORTOPEDICO
Prese d'aria laterali
Maniglie rinforzate

€ 119,00
OFFERTA !

ROTTAMAZIONE:
Il tuo usato vale fino a 350 € !!!

A

FINANZIAMENTI A TASSO SOTTO ZERO
la prima rata la paghiamo noi !!!

B

Sconto cassa 10%!
Per chi paga in contanti.

C

SCEGLI LA TUA PROMOZIONE !!!

?

Info

Presso Centro Commerciale "Il Castello" - CANELLI -AT-

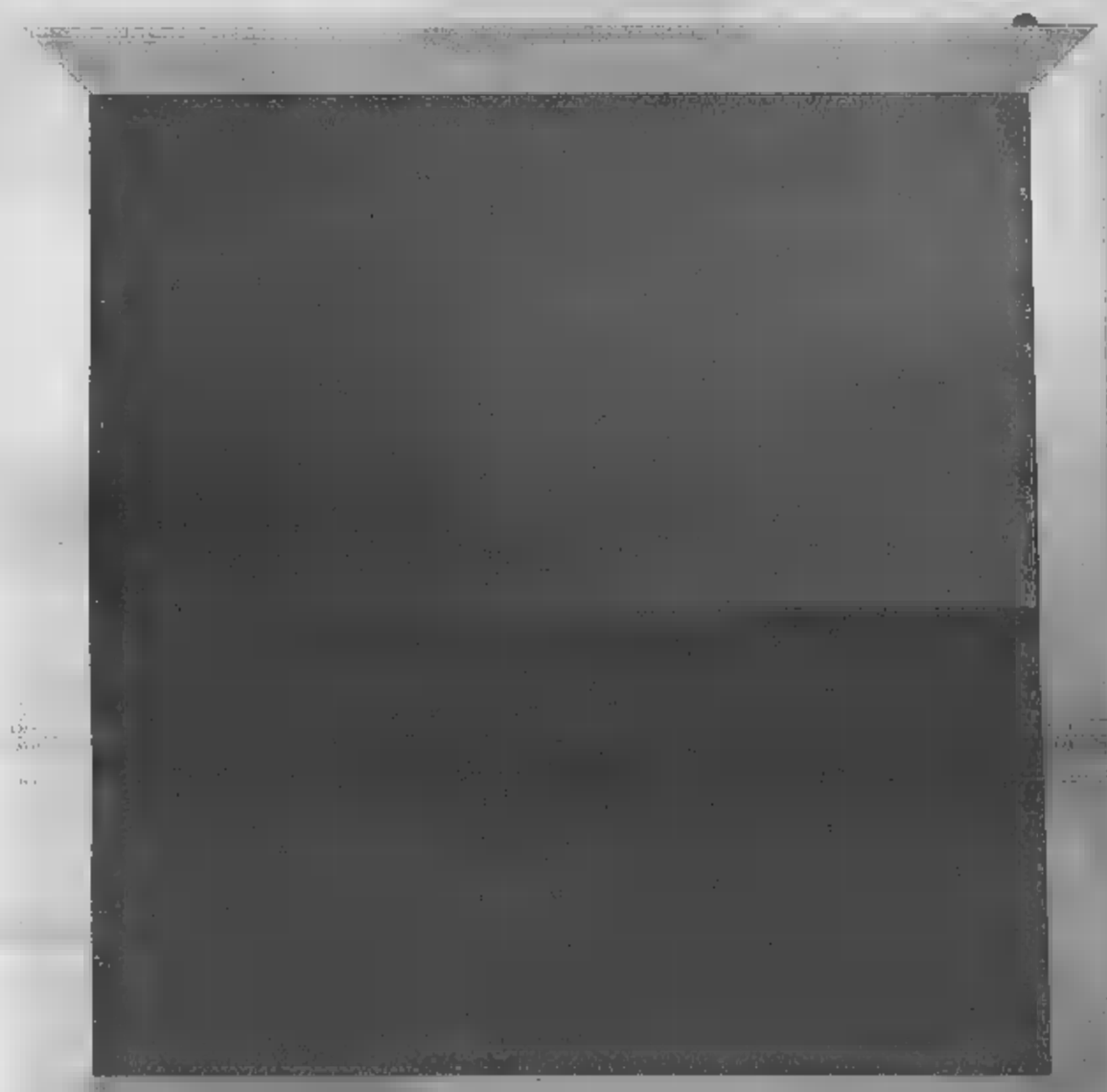
Luci e Divani

APERTI LA DOMENICA

Regione Bot... - zona Commerciale - Canelli -AT- Tel. 01... -...

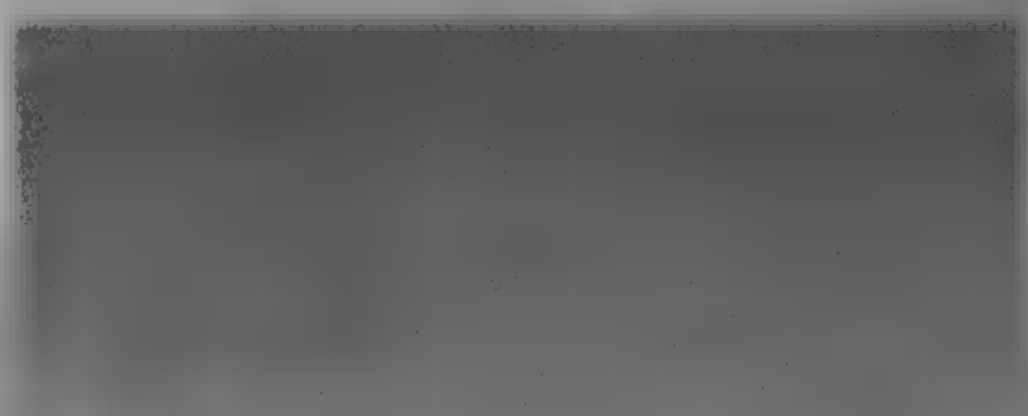
Visione d'autore.

L'arte moderna non va per forza appesa. Il nuovo BeoVision 5, dall'innovativo design,
con schermo al plasma 42", a parete è sorprendente, ed anche posizionato a pavimento è elegantissimo.
Ma soprattutto: avete mai visto un altro televisore così?



BeoVision 5

Schermo ultrapiatto al plasma 42"
Posizionabile a parete o a pavimento
Alta qualità sonora B&O
Componenti assemblati a mano
e collaudati individualmente



www.bang-olufsen.com

Vieni a vedere e ascoltare B&O da:

Bang & Olufsen Prime Site
Torino - Via Bodoni, 2 - Tel. 011 888130
Cuneo - Via XX Settembre, 30/bis - Tel. 0171 692706

BANG & OLUFSEN

Competenza ■ professionalità.
UBS Private Banking, la forza di un Gruppo presente con i propri consulenti in Italia ed in altri 50 paesi nel mondo. Uniamo tradizione, dinamicità ■ professionalità per garantirvi soluzioni personalizzate e adeguate alle vostre esigenze finanziarie. Il vostro successo è l'obiettivo primario del consulente UBS.

Benvenuti a UBS (Italia) S.p.A.:

Torino
Via Mazzini, 41B
Accesso clientela in Via Della Rocca, 24bis
011-8 183 830

Milano, 02-76 265 820
Roma, 06-69 766 580
Bologna, 051-6 586 848
Napoli, 081-4 236 225
Firenze, 055-5 067 340
Brescia, 030-2 457 [redacted]
Padova, 049-8 [redacted] 811

UBS Fiduciaria S.p.A.: Milano, 02-76 398 128

UBS Private Banking

Switzerland Basel Bern Genève Lausanne Lugano Luzern St. Gallen Zürich **Europe** Barcelona Berlin Bielefeld Bologna Bordeaux Brescia Brussel/Bruxelles Düsseldorf Firenze Frankfurt/Main Hamburg Jersey Lille London Luxembourg Lyon Madrid Marbella Marseille Milano Monaco München Nantes Napoli Offenbach/Main Padova Paris Roma Sevilla Strasbourg Stuttgart Torino Valencia **Asia** Hong Kong Singapore Taipei **Americas** Grand Cayman Montreal [redacted] New York Panama Toronto Vancouver

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 30/04/03

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,49	5,46	
Pioneer Funds - International Short-Term	5,34	5,31	5,34
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,74	4,72	4,73
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,94	5,88	5,91
Pioneer Funds - International Bond	6,05	5,99	6,02
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,65	5,57	5,62
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,02	4,94	4,99
Pioneer Funds - Emerging Markets	6,08	5,92	5,99
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,49	5,55
Pioneer Funds - French Equity	9,13	9	9,11
Pioneer Funds - Core European Equity	4,44	4,36	4,4
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,69	2,65	2,69
Pioneer Funds - Top European Players	3,59	3,51	3,54
Pioneer Funds - European Research	2,65	2,61	2,64
Pioneer Funds - European Small Companies	4,67	4,59	4,63
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,31	6,15	6,25
COMPARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,42	3,37	3,39
Pioneer Funds - America	3,43	3,38	3,41
Pioneer Funds - U.S. Value	3,65	3,58	3,63
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,02	2,97	3
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,04	3,97	4,03
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	3,89	3,82	3,88
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,4	3,34	3,37
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	2,91	2,87	2,91
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,63	1,61	1,62
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	2,86	2,81	2,85
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,65	3,58	3,62
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,84	2,81	2,83
COMPARTI GLOBALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,02	2,97	3,01
Pioneer Funds - Healthcare	2,92	2,86	2,92
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,19
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,61	1,59	1,61
Pioneer Funds - Global Consumers	3,53	3,48	3,52
Pioneer Funds - Global Energy	3,6	3,56	3,61
Pioneer Funds - Global Industrials	3,5	3,45	3,49
PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,11	6,04	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,19	5,11	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,15	4,14	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,49	3,45	
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,94	2,9	

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

Nome	Classificazione	Dur	Min	Max
GLOBAL SELECT		USD		
GLOBAL SELECT		EUR		
GLOBAL SELECT		USD		
GLOBAL SELECT		EUR		
GLOBAL SELECT		USD		
GLOBAL SELECT		EUR		
GLOBAL SELECT		JPY		

CITTÀ DI T

Estratto avviso di trattativa privata n. 128/2003

Costituzione [illegible] di Euro 1.[illegible]000,00 per il finanziamento di spese di investimento. Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione con le modalità specificate nel bando di gara integrale, che si farà riserva, entro il 19 maggio 2003, di inviare integrale copia all'ufficio all'Albo Pretorio del Enti il 2 maggio 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/.
Torino, 17 aprile 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

Azienda di meccanica di precisione
CERCA
un montatore [illegible] macchine utensili con esperienza decennale, disponibile a brevi trasferte saltuarie.
Telefonare allo 0172 575000

GUARDIA DI FINANZA
Reparto Tecnico Logistico Amministrativo Campania
Ufficio Amministrazione - Sezione Acquisti
Via Alcide De Gasperi n. 4 - 80133 Napoli - Tel. 081.9702283
Fax 081.9702308 Cod. Fiscale 94194310630 - c.c.p. 15062621

Estratto avviso di gara procedura ordinaria

È indetta licitazione privata procedura ordinaria, in ambito UE, da espletarsi con il sistema dell'art. 23, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. 157/95 con il criterio di aggiudicazione a favore dell'impresa che avrà offerto il prezzo più basso sul prezzo base palese di Euro 4,30 a pasto iva esclusa, e con le modalità di cui all'art. 75 del medesimo D.Lgs., per la gestione del servizio Mensa alla sede di Napoli, in forma di catering completo del tipo self service, con annessi servizi di pulizia e riassetto locali, da eseguirsi presso la Caserma Sangro sede del Comando Stazione Navale e la Caserma Gregorio MY sede del Comando Compagnia Pronto Impiego (dalla data di aggiudicazione al 31/12/2003) e presso la Caserma Zanzur sede del Comando Regionale e Re.T.L.A. Campania (dal 1° gennaio 2004 al 31/12/2004) tutti in [illegible] secondo la vigente normativa, per n. 155.000 pasti presunti l'anno ed un importo presunto di Euro 666.500,00 iva esclusa. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il termine e con le modalità previste nel bando di gara. Il Bando di Gara è stato spedito (via fax) all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 28/4/2003 e pubblicato sulla G.U.R.I. Foglio delle Inserzioni Parte II n. 97 del 28/4/2003

IL RELATORE
Ing. col. Antonio Felice Capone

CITTÀ DI TORINO

Estratto avviso di appalto concorso N. 124/2003

Fornitura triennale di arredi alla Provincia di Torino e ai Comuni di Torino, Chieri, Orbassano, Pianezza, Rivoli in sostituzione di quelli dell'art. 30 D.Lgs. 267/2000 Gruppo 36 - Classe 36 11 - 36 12 36 14. Importo base presunto complessivo in Euro 6.220.666,67 suddiviso in 6 lotti. Gli interessati possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità specificate nel bando di gara integrale, che si farà riserva, entro il 19.5.03. Il bando integrale sarà affisso all'Albo Pretorio dell'11 e 12 maggio 2003 e sarà inoltre pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e visibile su Internet al seguente indirizzo:
http://www.comune.torino.it/appalti/
Torino, 17 aprile 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI

Estratto avviso di licitazione privata N. 104/2003

[illegible]

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA CONTRATTI E APPALTI
dott.ssa Mariangela Rossato

Gli Amici Leggono
LA STAMPA
la puoi trovare anche su internet

Cliccando a [illegible]
www.amicidilastampa.it/ilmioportale/

Finanziaria di Partecipazioni SpA

L'IFIL - Finanziaria di Partecipazioni SpA propone ai propri azionisti la **conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie**, sulla base di un rapporto di 17 azioni ordinarie ogni 20 di risparmio.

Lo sconto implicito nel rapporto [illegible] conversione proposto (15%) deve essere comparato [illegible] differenza di prezzo tra le [illegible] ciassi di azioni del 24,8% sulla base dei prezzi ufficiali del [illegible] febbraio 2003, ultimo giorno di Borsa aperta antecedente l'annuncio dell'operazione, e del 27,2% nel corso dei sei mesi precedenti il 28 febbraio 2003. Pertanto il vantaggio per gli azionisti di risparmio che decidono di convertire le proprie azioni è pari [illegible] circa 10 punti percentuali sulla base [illegible] prezzi ufficiali [illegible] 28 febbraio 2003 ed a circa 12 punti percentuali sulla base della media dei prezzi ufficiali dei sei mesi precedenti il 28 febbraio 2003.
Si avverte che lo sconto fatto registrare dalle quotazioni delle azioni di risparmio IFIL rispetto alle quotazioni [illegible] azioni ordinarie IFIL potrebbe ritornare, successivamente [illegible] chiusura del Periodo di Conversione, ad un livello pari o superiore [illegible] quello tradizionalmente registrato nel corso degli ultimi anni (24,8% al 28 febbraio 2003 e 27,2% nel corso dei sei mesi precedenti il 28 f[illegible] 2003).

Obiettivi [illegible] conversione
Questa operazione, che è parte integrante del Piano di riassetto approvato dall'Assemblea del [illegible] del 23 aprile 2003, si propone l'obiettivo di semplificare [illegible] struttura del capitale dell'IFIL, [illegible] aumentare la liquidità delle azioni ordinarie [illegible] [illegible] creare [illegible] condizioni per favorire la riduzione dello sconto a [illegible] le azioni IFIL sono trattate sul mercato rispetto al loro patrimonio netto.

Solo fino [illegible] 12 maggio
Il periodo per effettuare la conversione è limitato fino [illegible] 12 maggio [illegible] incluso. Dopo questa data, non sarà più possibile aderire alla conversione [illegible] azioni di risparmio in azioni ordinarie. Qualora in seguito alla Conversione residui un numero di azioni [illegible] risparmio non idoneo a garantire un regolare mercato sulle medesime, Borsa Italiana potrà disporre la revoca dalla quotazione delle azioni di risparmio IFIL, tenuto conto del controvalore complessivo del loro flottante residuo.

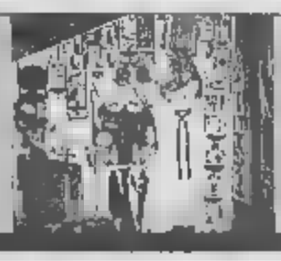
Come aderire
Per aderire alla conversione contattate [illegible] vostra banca o l'intermediario autorizzato presso il quale avete in deposito le vostre azioni di risparmio IFIL. Prima dell'adesione leggere [illegible] Informazioni Integrative sulla conversione [illegible] disposizione del pubblico presso la sede [illegible] IFIL SpA, [illegible] Borsa Italiana SpA e di Monte Titoli SpA, oltre che sul [illegible] www.ifil.it.

La conversione [illegible] promossa esclusivamente sul mercato [illegible] e non [illegible] stata e [illegible] sarà diffusa in nessun Paese, tra cui gli Stati Uniti d'America, nel quale [illegible] diffusione non sia consentita in assenza [illegible] autorizzazione [illegible] parte delle competenti autorità. [illegible] presente annuncio non può desumersi alcuna [illegible] in tali Paesi.

Per la pubblicità su: LA [illegible] | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 17 - 10126 TORINO - Tel 011 666 52 11 - Fax 011 668 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel 02 249 24 611 - Fax 02 744 244 90

Tra Petrarca e Sapegno

È dedicata a Petrarca la «Giornata Sapegno» 2003 che si tiene questa mattina ad Aosta nel Centro di studi storico-letterari intitolato al grande italianista (nella foto). Interverranno Lea Ritter Santini (Università di Münster), a cui verrà consegnato il «Premio Natalino Sapegno», Lina Bolzoni (Normale di Pisa) e Jean Balsamo (Università di Reims).



Il fascino dell'Egitto

«Il fascino dell'Egitto nell'Italia dell'800» è il titolo del convegno che si apre questa mattina a Cortona (Museo dell'Accademia etrusca), per indagare come l'arte e la letteratura italiane siano state investite dalla «ventata egizia» in seguito alle scoperte delle campagne napoleoniche. Con Edda Bresciani e Fabrizio Fabbrini.

Oggi Inquieti

Oggi pomeriggio, ore 17.30, ad Albissola Marina, nella Villa Faraggiana, Barbara Spinelli (nella foto) viene premiata «Inquieta dell'Anno» dal Circolo degli Inquieti di Savona. La motivazione del conferimento del titolo (giunto alla settima edizione) sarà comunicata nel corso della manifestazione.

DA MERCOLEDÌ NELLE LIBRERIE «CRISTIANI NELLA SOCIETÀ», IL NUOVO LIBRO DI ENZO BIANCHI, PRIORE DI BOSE. ANTICIPIAMO L'INTRODUZIONE

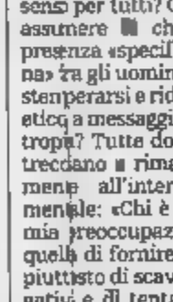
Come declinare la fede e più generalmente la vita spirituale perché tutti possano trovare i loro «cammini di senso» in un mondo attraversato da crisi d'identità

Sentinella a che punto è la CHIESA?

Enzo

SIAMO in una situazione di profonda crisi di identità e di appartenenza, nella quale paiono farsi strada essenzialmente due risposte, forse le più facili ed emotive, e per questo le più sterili e feconde: a livello sociopolitico, la riscoperta delle radici etniche; a livello religioso, l'irrigidimento confessionale. I due elementi - radice etnica e confessione particolare - sono poi tutt'altro che estranei l'uno all'altro, e anzi si intersecano e interagiscono producendo nel concreto una conflittualità e un'inimicizia esasperate.

Di tutto questo la chiesa è ovviamente interpellata in modo diretto e radicale sul proprio stare tra gli uomini (con gli «altri», non *contro* gli «altri»!) e sulla testimonianza che agli uomini deve dare. Quali spiragli di senso e di speranza sa essa aprire all'interno di un orizzonte che appare piuttosto fosco e chiuso? Quale presenza della chiesa può narrare autenticamente agli uomini il volto di Dio rivelato in Gesù Cristo? Domande che vertono sulla natura stessa della chiesa.



Queste situazioni, cioè, interrogano la chiesa soltanto in modi estrinseco (la pastorale per i migranti o per gli «esclusi»; l'assistenza ai profughi e ai popoli del terzo mondo; l'azione per i diritti delle minoranze eccetera), ma la interpellano in profondità sul suo statuto nel mondo! Per i cristiani, la storia si fa oggi portatrice di un appello ecclesiologico urgente.

Come si configura allora il rapporto tra chiesa e mondo, caratterizzato da simpatia per gli uomini e da rottura con la mondanità? Come declinare la fede, e più generalmente la vita spirituale, a cui ogni cristiano dovrebbe dare il primato, perché non si imponga a chi crede ma cerchi di aprire cammini di senso per tutti? Quale forma deve assumere la chiesa per la sua presenza «specificamente cristiana» tra gli uomini senza finire per stemperarsi e ridursi ad annuncio etico, a messaggio politico, a filantropia? Tutte domande che si intrecciano e rimandano costantemente all'interrogativo fondamentale: «Chi è il cristiano?». La mia preoccupazione non è stata quella di fornire risposte, quanto piuttosto di scavare negli interrogativi e di tentare di illuminarli con alcuni elementi fondamentali della vita di fede: la presenza della croce, la ricerca vitale e non concettuale della «verità», la dimensione comunitaria della testimonianza cristiana, la dialettica tra fede e dubbio, il dialogo con il diverso, il rapporto tra celebrazione dell'eucarestia e presenza attiva nella città, fino ad abbozzare un profilo dell'autentica «vita spirituale» cristiana, capace di risplendere nel mondo come esistenza «buona, bella e felice».

Tuttavia, prima di inoltrarmi in queste tematiche, mi pare necessario soffermarmi sulla *valenza profetica* della chiesa. Ora, la profezia nasce dall'impatto fra la Parola eterna di Dio e le sempre cangianti situazioni storiche, quindi va ribadito con forza che il compito perenne della chiesa è di essere eco fedele della Parola di Dio nella storia.

È innegabile che un aspetto della profezia, particolarmente accentuato nel Nuovo Testamento, è la sua dimensione comunitaria: gli scritti neotestamentari attestano sì la presenza di profeti e profetesse, ma testimoniano ancor più radicalmente che il dono dello Spirito è per tutti i credenti, sicché dovremmo parlare di comunità cristiane profetiche, di chiese (comunità cristiane locali) costituite come soggetto profetico. Questo però richiede che le comunità siano luoghi di reale *primato della parola di Dio*: solo un'*ecclesia audiens* - per usare l'espressione di Karl Barth - può essere «serva» del Signore, e i profeti sono i servi del Signore, e può essere *ecclesia docens*, capace cioè di una parola autorevole per i cristiani e significativa per l'uomo d'oggi. Solo una comunità cristiana aperta e attenta alla Parola di Dio può essere ricettacolo che accoglie in sé lo Spirito di Dio e se stessa lascia guidare: la capacità profetica di una chiesa è strettamente legata alla sua docile sottomissione alla Parola di Dio.

Ora, alcuni fenomeni oggi evidenti - come il prevalere di un approccio tecnico nella vita ecclesiale, la sua burocratizzazione, la riduzione della pastorale a mera efficienza - rischiano di portare le chiese locali ad assomigliare a una macchina più che a un corpo, ad aziende più che a fraternità. Ma così non si finisce per spegnere lo Spirito? Lo Spirito di profezia non può essere interpretato solamente come Spirito «sovversivo», che suscita l'inaudito, che sconvolge gli assetti esistenti, ma è riconosciuto anche come Spirito di essenzialità che, oggettivato dalla Parola eterna di Dio che è il Cristo, indica priorità precise e guida a compiere determinate scelte all'interno della vita ecclesiale. E questo affinché la chiesa, come il profeta, possa essere «segno» (cfr. Is 8,18), rinvio ad Altro da sé, sacramento della Presenza del Signore nell'oggi storico.

Il profeta è «colui che fa segno», la comunità cristiana, obbediente al suo mandato profetico, è chiamata a *essere segno* e a declinare questa sua vocazione profetica come *inverzione del senso*, vivendo e trasmettendo la fede come «cammino del senso». Ciò che è in gioco è l'essenza stessa del cristianesimo che vive della promessa di Dio compiuta e rilanciata in Cristo, è dunque anche la ragion d'essere della chiesa che vive della memoria della passione, morte e risurrezione di Cristo come evento e promessa di salvezza per l'umanità. Mai come oggi risuonano con forza le parole di Dietrich Bonhoeffer: «Il concetto non biblico di "senso" è una traduzione di ciò che la Bibbia chiama "promessa"». Nel Nuovo Testamento questa promessa assume il nome e il volto del Cristo e chiede che le comunità cristiane sappiano narrare il Cristo «che ci insegna a vivere» (Tt 2,12), che dà cioè direzione, finalità, significato e bellezza al vivere umano.

Onorare il Cristo che in-*segna* a vivere significa trasmettere simboli e chiavi ermeneutiche della realtà, ricordare che l'essere umano è tale se continua a interrogarsi su di sé, a riflettere sulla morte, ad accettare come costitutivi gli enigmi che scopre in sé, a vedere nell'incontro e nella relazione con l'altro la bellezza possibile dell'esistenza, a cogliere se stesso come compito da realizzare. Significa valorizzare la dimensione sapienziale della Scrittura e della stessa figura di Cristo, mostrare nella propria vita che Cristo è motivo sufficiente di vita, che uomini e donne possono raccogliersi insieme e insieme vivere una vita umanizzata nel nome di Cristo, per amore di lui e a causa sua. Significa ricordare che Cristo, dunque l'evangelo, la promessa del Padre, può divenire motivo per dare la vita, per affrontare la morte, dunque per dare senso alla morte. E forse la profezia più radicale che il cristianesimo fa è che la morte non ha l'ultima parola, ma la Parola di Dio può richiamare alla vita i morti.

La profezia è divenuta ambito di esercizio retorico da parte di molti nella chiesa, ma non basta denunciare illeciti o situazioni di disonestà e di corruzione presenti nel sociale per essere costituiti profeti: è profeta media la Parola di Dio nel presente, e oggi, forse, questa operazione spirituale richiede un lavoro molto oscuro, non gridato, nutrito di silenzio, di ascolto, di attesa, di profondità, di interiorità, affinché questa Parola possa trovare terreno fecondo in un'umanità ben disposta.

La profezia è lotta anti-idolatrica, ma oggi questa lotta non susciterà titoli di quotidiani né attenzione dei media: si tratta infatti di idoli che hanno il nome di individualismo, di narcisismo, di omologazione, di asservimento al tecnologico; idoli che provocano la tecnologizzazione dello spirituale, la perdita dell'interiorità, la perdita di consistenza del problema senso. La lotta contro di essi richiede un lavoro paziente e nascosto di tessitura della profondità umana, di ricostituzione di una «grammatica dell'umano» che consenta l'accoglienza della Parola di Dio e lo sviluppo del dono della fede e del linguaggio della preghiera.

La Bibbia ama applicare al profeta l'immagine della *sentinella* per la quale risuona costantemente la domanda: «Sentinella, che punto è la notte?» (Is 21,11). La risposta è enigmatica e forse anche deludente: «Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!» (Is 21,12). Forse il profeta non sa neppure oggi, indicare *quando* verrà il mattino, ma ne sa la sicura venuta: il profeta apre il futuro, il futuro all'oggi, suscita speranza. E chiede che, nel frattempo, si continui a domandare, a interrogare e a interrogarsi sul giorno e sulla notte, dunque sul senso del tempo, della storia e della vita. Sì, la sentinella scruta i segni dell'aurora che si profila portando nel cuore le preoccupazioni e le attese della città su cui veglia, perché di essa è parte, abita lo spazio ai margini dove la visuale è più sgombra e dove le diversità si toccano e imparano a conoscersi.

TESTIMONIANZE

Il nuovo libro di Enzo Bianchi, *Cristiani nella società*, che esce da Rizzoli (200 pagine, 16,00 euro), è diviso in 9 capitoli, che affrontano le condizioni in cui si esprime la testimonianza cristiana nella nostra epoca. In sostanza, il libro risponde alla domanda: chi è oggi il cristiano? Priore della comunità monastica di Bose, fondata più di trent'anni sulle colline che separano il Canavese dal Biellese, Bianchi (60 anni), collaboratore della *Stampa*, è autore di diversi libri, tradotti in molte lingue, sulla spiritualità cristiana e di esegesi evangelica.

Assistiamo a fenomeni come la riduzione della pastorale a burocratica efficienza che rischiano di portare nelle comunità ecclesiali non la fraternità ma l'aziendalismo

UNA MOSTRA ALLA CASA DELLE LETTERATURE FA SCOPRIRE UN ASPETTO ORIGINALE DEL VULCANICO SCENEGGIATORE

Zavattini, la passione segreta e prediletta

Marco Vallora

ROMA

LO ammetteva lui stesso, con una battuta folgorante, degna del miglior Flaiano: «Sono famoso ma sconosciuto». Ovviamente questo lo diceva, quando parlava di sè, di pittore. Perché come uomo di cinema, come polemista critico-sociale, come letterato Cesare Zavattini non poteva lamentarsi. Ma era talmente vulcanico e poliforme come artista, uno dei pochi in Italia (in questo aveva ragione il poeta Attilio Bertolucci: se fosse per caso nato in Francia, ne avrebbero tratto un mito, altro che Jean Cocteau!) che quasi tutti si dimenticavano di una delle sue molteplicità qualità: quella di uomo di teatro, per esempio, o quella di fumetti fantascientifici. Soprattutto quella di dilagante pittore (sia pure di piccolo formato). E dire che lui confessava che quella della pittura era forse l'arte prediletta, segreta e maniacale: «Più di tutto avrei preferito fare il pittore».

Una piccola ma preziosa mostra, alla Casa delle letterature di Roma, «Effetto Zavattini», a cura della studiosa Silvana Cirillo, dà conto di questa passione. Ne fanno parte anche documenti, dediche e appunti. La mostra è aperta a metà aprile e si chiude mercoledì: gli ultimi giorni coincidono con il convegno «Date a Cesare» (5-7 maggio) e una rassegna cinematografica (dal 4 all'11), il tutto nell'ambito del centenario della nascita (Luzzara, 20 settembre 1902). Il convegno è dunque l'occasione per rivedere le operine che Za riservò agli amici più cari, da Michelangelo Antonioni ad Attilio Bertolucci, da Citto Maselli a Mario Verdone all'amatissimo editore Valentino Bompiani.

Il caso è elemento-base della pittura zavattiniana, nomade e visionaria, degli autoritratti ad uovo, essenziali, più ancora che non quelli di Jawlesklj. «Ho inaugurato l'autoritrattistica come umiltà, come niente». Lo pure nella prima sua auto-presentazione, per la mostra del a Milano, voluta da Scheiwiller: «Alla mattina non sapevo neu che il bianco col rosso dà il rosa; quel pomeriggio del '39 il caso mi mise un pennello in mano: deve esser stato il mio angelo custode, al solo scopo di trattenermi gentilmente nel mondo che allora consideravo quasi perduto. Là dove alcuni sensi stav morendo, nè accese dei nuovi».

Non che Zavattini non abbia avuto i suoi riconoscimenti. Vince il prestigioso premio della Galleria del Cavallino per scrittori che dipingono, superando Montale, Ungaretti, Moravia Buzzati. Il leggendario gallerista Cardazzo gli firma un contratto, stipulato niente meno che da Campigli, alla macchina da scrivere. Ma poi ci pensano la Linea Gotica ed il destino dell'Italia divisa a tranciare quel suo roseo destino. Za preferisce del resto divertirsi, pasticciare, obblighi mercantili, contradisce anche questa piccola mostra eloquente. «Questi autoritratti li ha grattati, rotti, interrotti, avviliti, mistificati, percossi, ci ho camminato sopra, badavo alla altapasta».

Autoritratto a uovo di Zavattini

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgo

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011/65681 11
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Sette 369 via Carlo Pesenti 130, Roma
spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAIMI spa, via Cassiodoro 11, Milano
Unione Stampa via Ombrone, Elmas (Ca)
G.I.A. printing, Manocalzati (Av), Marcianise (Ce)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 del 5/5/1948
Certificato n. 4861 del 29.11.2002
La tiratura di giovedì 1 maggio 2003 è stata di 505.449 copie

FIEG

MONDINE E PARTIGIANI, IL GIALLO DELLE DUE VERSIONI

O BELLE CIAO

Alberto Papuzzi

Al grande concerto organizzato dai sindacati per il primo maggio l'applauditissima esibizione di Francesco De Gregori e Giovanna Marini si è chiusa con la versione di *Bella ciao* in chiave mondine, quella che nella prima strofa dice: «Stamattina mi sono alzata / laggiù in risaia mi tocca andar», per proseguire con le parole: «E fra gli insetti e le zanzare / un duro lavoro ci tocca far». Cantata dalla Marini, con la sua raffinata tecnica vocale, la canzone è stata oggetto di un commento galante del conduttore Claudio Amendola, che a memoria si può riassumere così: «Grazie alla Marini per averci ricordato che i partigiani devono alla donne questa bella canzone». E questo presuppone che *Bella ciao* sia stata prima una canzone delle mondine nelle risaie, contro lo sfruttamento, quindi una canzone dei partigiani contro nazisti e fascisti: «Stamattina mi sono alzata / e ho trovato l'invasor».

Soltanto che non è vero. La storia di *Bella ciao* è piena di interrogativi e piuttosto complicata, a cominciare dal fatto che non faceva parte del repertorio tradizionale delle canzoni resistenziali. La grande canzone dei partigiani era *Fischia il vento*. La popolarità di *Bella ciao* è tarda: arriva quasi una ventina d'anni dopo la guerra, con un disco di canti popolari italiani di Yves Montand e un dirompente spettacolo del Canzoniere Italiano al Festival di Spoleto. È l'etnologo e musicologo Roberto Leydi, scomparso in febbraio, a domandarsi da dove salti fuori questo canto, che non ha autori: scopre che si tratta dell'adattamento di una vecchissima canzone intitolata *Fior di tomba*, attestata nel repertorio di Costantino Nigra. Il recupero dell'antica lirica sarebbe stato circoscritto a zone partigiane fra Umbria e Toscana.

Fin qui, *Bella ciao* dei partigiani, la cui popolarità si deve dunque ai gusti musicali degli anni sessanta. Per quanto riguarda la versione di risaia, era stata portata in giro da Giovanna Daffini, ex mondina del Vercellese e straordinaria protagonista del «folk revival» degli anni Sessanta, con il violinista Vittorio Carpi. Lei spiegava di averla appresa negli anni Trenta, rimanendo però piuttosto misteriosa. Ma dopo il successo della doppia versione con il Canzoniere Italiano, si fece vivo Vasco Scansani, mondino di Galtrieri, compaesano della Daffini, spiegando di avere modellato la versione di risaia nel dopoguerra e di averla insegnata a un gruppo di mondine per un festival dell'Unità organizzato nel Novarese. La vicenda è stata ricostruita da Leydi in un saggio sulla einaudiana *Storia d'Italia*.

Ciò non toglie che *Bella ciao*, nelle due versioni, possa essere il simbolo del legame fra lotte operaie («ma verrà un giorno che tutte quante / lavoreremo in libertà») e lotta partigiana («o partigiano portami via / che mi sento di morir»). Più della storia, conta la tradizione, anche se inventata.

«MARCHETTA O MACCHIETTA», L'ALTERNATIVA IN TV

LA DELUSIONE IN DIRETTA

Edoardo Raspelli

Mi avevano telefonato, raggianti, dalla «mia» Val d'Ossola; mi avevano chiamato pieni di entusiasmo da quell'angolo di paradiso che è la manciata di valli ancora verdissime dove, appena posso, mi rifugio nel silenzio a lavorare, mangiare, riposare. «Andiamo in tv, su Rai 1: otto minuti nella *Vita in diretta* di Michele Cucuzza. Faremo vedere i vini, i piatti, gli animali...». Quale grande occasione per Domodossola, città che io stesso conoscevo, fino a metà degli anni 80, soprattutto lo scalo ferroviario sulla strada del Sempione che porta a Losanna e a Parigi.

Che delusione, che minuti sprecati, che inutile folclore, che sciocchezzaio, che occasione persa... Sorvoliamo sull'accostamento verbale tra la Miss Italia in studio a Roma e la «miss», l'animale a quattro zampe che ruminava nel padiglione. Ma che una vacca venisse chiamata mucca era ben ridicolo in una manifestazione agricola; che poi il termine più usato, e abusato, fosse «bellissimo» testimoniava, più che povertà di linguaggio, il disinteresse di chi conduceva. O, almeno, questa era l'impressione che veniva allo spettatore. Conosco l'angoscia, il panico che può impadronirsi di chi ha in mano un microfono e deve, comunque, dire qualcosa, ma qui non si trattava di paura, bensì di riempire in modo febbrile frenetico caotico travolgente il tempo, i lunghi inutili minuti: la sfilata «dei bambini e i vitellini» erano due bimbetti con due vitelli, la domanda al giovane che mungeva la vacca era «come si chiama?».

Sullo sfondo dei soliti «bellissimi» costumi folcloristici dell'Italia nazional-popolare, ecco la corsa tra i piatti e i prodotti tipici, elencati e quasi nemmeno inquadrati, così, per passare il tempo il più velocemente possibile. Poi l'immancabile presentazione del politico locale che si è dato da fare per far conoscere al mondo la sua bellissima zona e che veniva a elencare telegraficamente che accanto a Domodossola c'è Baveno, Stresa, il lago Maggiore, il Mottarone, una veloce superstrada, il tutto con il microfono che gli veniva strappato a metà frase. Cambiano le cose, i governi e i consigli di amministrazione, ma perché tante cose, in televisione, debbono creare nel pubblico la sensazione che si è sempre in mezzo alla consueta alternativa, «marchetta o macchietta»?

PER INFLUENZARE LA PACE E LA GUERRA NON SERVE LA FORZA MILITARE

Difesa europea, sogno rischioso

Andrew Moravcsik

Al Vecchio Continente conviene puntare in modo più coerente sul proprio potere civile, che gli Usa non vogliono e non sanno dispiegare: soltanto così riuscirà a farsi sentire

Per molti sapientoni transatlantici, la crisi irachena è un'ulteriore prova del fatto che l'Europa necessita di una forza militare autonoma. Questo concetto è stato energicamente espresso la settima scorsa da Laurent Fabius, il primo ministro francese, il quale ha detto al *Financial Times* che l'Europa «non ha potuto far sentire la sua voce negli Stati Uniti perché era divisa e mancava una forza di difesa unitaria».

Da qualche anno i politici europei trovano irresistibile l'idea di una difesa europea. La logica è seducente: se gli Stati Uniti rispettano soltanto la potenza militare, un esercito europeo ispirerà sicuramente rispetto. Nonostante tutto questo, la difesa europea è un pericoloso sogno impossibile. E la crisi irachena dimostra perché.

Una forza militare coordinata, capace di combattere una guerra ad alta tecnologia e bassa mortalità, richiederebbe dagli europei un aumento della spesa militare - attualmente intorno al 2 per cento del prodotto interno lordo - fino a oltre la percentuale Usa del 4 per cento. Nessuna opinione pubblica europea accetterebbe una scelta del genere.

Per quanti possano aerei, satelliti e soldati plurilingue europei non aggiungerebbero molto a un'efficace risposta politica all'unilateralismo degli Stati Uniti. Gli europei si propongono forse di usare la forza militare contro gli Usa? Di lanciare attacchi «preventivi»? Oppure l'obiettivo è quello di ridurre la dipendenza europea dalla Nato? Se così fosse, il risultato sarebbe quello di incoraggiare quel ritiro degli Usa dall'Europa propugnato dai falchi americani. Una forza europea rapida di reazione potrebbe essere utile per operazioni di peace-keeping ma non sarebbe mai in grado di rovesciare un deciso unilateralismo americano.

C'è poi anche un problema di coerenza. Gli europei hanno sostenuto, sin dall'inizio della crisi irachena, un ruolo più intenso di mezzi non militari. Eppure, quando Washington manda i suoi marines, gli europei chiedono una difesa più forte.

Questo modo di vedere le cose distrae l'Europa dal suo autentico vantaggio nella politica mondiale: un potere civile e semi-militare. L'Europa è la «superpotenza tranquilla».

Sono almeno cinque i modi in cui l'Europa può influenzare la pace e la guerra tanto quanto gli Stati Uniti.

Primo: l'accesso all'Unione europea - forse il singolo strumento politico più potente per decidere la pace e la sicurezza nel mondo d'oggi. In 10-15 Stati membri potenziali, governi autoritari, intolleranti o corrotti negli ultimi tempi hanno perso le elezioni a favore di coalizioni democratiche orientate al mercato, tenute insieme dalla promessa di una futura adesione all'Ue.

Secondo, gli europei forniscono più del 70 per cento di tutta l'assistenza civile allo sviluppo. È quattro volte più di quanto diano gli Stati Uniti ed è molto più equamente erogata, spesso tramite organizzazioni multilaterali. Quando in Kosovo e in Afghanistan finirono gli scontri a fuoco, furono gli europei a essere chiamati a ricostruire e riformare.

Terzo: le truppe europee, in genere sotto auspici multilaterali, aiutano a mantenere la pace nei più disparati punti caldi, come il Guatemala o l'Eritrea. I membri dell'Ue o gli aspiranti tali contribuiscono alle truppe di pace dieci volte più degli Stati Uniti. Nessuno di fuori di Washington ritiene che le truppe Usa siano in grado di fare in Iraq il lavoro che andrà fatto nel dopoguerra.

Quarto: il controllo da parte di istituzioni internazionali, appoggiate dall'Europa, costruisce la fiducia globale che serve per gestire le crisi. La crisi irachena si sarebbe svolta in modo assai diverso se gli europei avessero potuto offrire l'opzione di mandare in Iraq, ad esempio, dieci volte più ispettori dieci mesi prima.

Infine, la crisi irachena dimostra lo straordinario effetto delle istituzioni multilaterali sull'opinione globale. Paese dopo paese, i sondaggi hanno dimostrato che una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu avrebbe fatto oscillare del 30-40 per cento l'opinione pubblica a favore dell'intervento armato. Senza la legittimazione internazionale all'attacco, le truppe americane non hanno potuto aprire un secondo fronte dal territorio turco. Ed è assai probabile che le spese della guerra ricadano in larga misura sugli Stati Uniti.

Gli americani non solo non hanno la volontà ma sono anche incapaci - per complesse ragioni interne, culturali e istituzionali - di dispiegare davvero forza civile. Questa è l'autentica debolezza dell'attuale strategia Usa, perché senza commercio, aiuti, peacekeeping, controlli e legittimità, nessun esercito unilaterale può stabilizzare un mondo turbolento. Anziché criticare la forza militare Usa, o ambire ad una analoga, l'Europa farebbe meglio a investire il suo capitale politico o in maniera apertamente complementari. Il potere civile europeo, se dispiegato in modo più coerente, potrebbe essere lo strumento efficace e credibile di una moderna arte di governo europea, che magari otterrebbe una maggiore comprensione americana. L'Europa potrebbe riuscire a farsi sentire più spesso - e senza bisogno di un esercito più grande.

Direttore del programma Unione Europea all'Università di Harvard
Copyright Foreign Policy

AMICI SULLA BILANCIA, DA UN LATO ALL'ALTRO DELL'ATLANTICO

L'egemonia ha dei limiti aiutiamo l'America a capirlo

Franco Bruni

L'EUROPA sta decidendo il suo futuro istituzionale e politico, con i lavori della Convenzione, proprio in una fase critica dei rapporti con gli Usa. La coincidenza crea difficoltà, ma anche l'opportunità di costruire un'Unione più consapevole del ruolo globale che vuole avere.

Non è vero che se l'Unione cerca di «bilanciare» gli Usa diventa loro avversaria. Anzi, l'amicizia richiede equilibrio fra le personalità degli amici e in ogni buon matrimonio i coniugi, in modi diversi, si «bilanciano». Gli Usa reagiscono bene, magari dopo qualche preoccupato disorientamento, quando l'Ue, in modo autorevole e unitario, si muove autonomamente da loro. Il che succede solo con le politiche, tutte economiche, in cui ha i poteri istituzionali per essere unita e autorevole: la politica commerciale, quella della concorrenza e quella monetaria. La mentalità americana è adatta a individuare pragmaticamente le opportunità di far nascere da un conflitto bilanciato una cooperazione costruttiva. L'importante è che sia bilanciamento concreto e non rivendicazione velleitaria.

Così va vista anche la questione della difesa europea. Non è facile trovare una soluzione compatibile con i vincoli economici e politici dell'Ue e con la Nato, che dia all'Europa autonomia insieme ai benefici di una divisione di compiti con gli Usa. Ma lo spirito per cercarla dev'essere quello di bilanciare costruttivamente l'egemonia militare Usa.

Il comportamento geopolitico degli Usa, da diversi anni, riflette la consapevolezza che essi hanno della loro egemonia politico-strategica e la convinzione realistica che essa va gestita in modo attivo. Ma è altrettanto realistico riconoscere che l'egemonia ha dei limiti. Il concetto stesso presuppone un mondo discretamente prevedibile e controllabile. Mentre esso si rivela sempre più sfuggente e incerto. Dalla Sars alla proliferazione nucleare, dal deterioramento ecologico al terrorismo multiforme, dalle incognite demografiche a quelle dell'economia mondiale che ha un equilibrio complesso e fragile, nel quale, per esempio, gli Usa devono trovare ogni giorno il finanziamento del loro deficit estero presso gli investitori mondiali: sono segni che l'egemonia non può avere successo duraturo se non diventa, con gradualità e concretezza, collaborazione multilaterale. È difficile pensare, anche guardando alla storia, che una potenza rinunci spontaneamente alla propria egemonia. Eppure la novità dei tempi moderni potrebbe essere proprio questa. E l'Europa deve attrezzarsi per aiutare gli Usa a capirla fino in fondo.

L'Occidente deve mostrare umiltà e realismo: riconoscere la necessità di condividere il globo con culture e mondi diversi, allargando fin dove è possibile la cooperazione multilaterale

Naturalmente non basta aggiungere l'Europa agli Usa per formare un polo con egemonia senza limiti. Questo è un altro «equivoco» da evitare, che a volte sembra sottendere l'idea di un'alleanza transatlantica che «irraggia» civiltà e democrazia in tutto il mondo. Consapevoli del loro alto grado di sviluppo economico e politico-sociale, le due sponde dell'Atlantico devono anche avere umiltà e realismo: riconoscere i loro limiti e la necessità di condividere il globo con culture e mondi diversi, allargando fino a dove è possibile il raggio d'azione della cooperazione multilaterale. Anche per evitare l'equivoco di un «Occidente» egemone assoluto serve l'azione unitaria dell'Europa dove è nata, millenni fa, la civiltà occidentale: proprio dalla scoperta, filosofica, politica ed economica, del valore della diversità e della relatività.

LETTERE

Le solite stranezze dell'Europa • Senso civico sulla Torino-Savona • Italiani realisti

RISPOSTA di O.d.B.

Non tutto l'allarme vien per nuocere

EGR. Sig. Oreste del Buono, in un mondo dove nessuno si vergogna più di nulla, aggrappandomi quanto più possibile alla mia unica e incrollabile certezza e cioè quella di sapere di sapere, trovo tremendamente riprovevole la speculazione mediatica che si è attorno alla cosiddetta polmonite atipica. Ogni giorno circa 40 mila persone non raggiungono i 5 anni di età e la morte per fame, senza che nessuno tra i mass media se ne occupi-preoccupi più di tanto. In considerazione di ciò, come non provare un certo sommovimento dei visceri quando si leggono certi titoli di apertura a tutta pagina, del tutto sproporzionati all'esiguo numero di casi che la malattia in questione ha sin qui registrato? Come non andare con il pensiero a tutte quelle «mucche pazze» che sembravano presagire una ecatombe planetaria e che ci hanno riempito la testa e l'anima per mesi e mesi, mercé l'ausilio del più accreditato giornalismo? Ma che modo d'informare è mai questo? Ma che razza di medici sono quelli che per un po' di vanagloria prestano il fianco all'allarmismo più bieco? Ci sono tanti modi per vivere e, per carità, non è affatto detto che il mio sia il più indenne da critiche, ma fomentare l'angoscia, che è diventata industria tra le più redditizie, non rende di certo onore alle professionalità giornalistiche.

Renato Patelli, Rivarossa (To)

GENTILE corrispondente, per centinaia di morti non sono trascurabili anche se il loro numero è inferiore a quello di altri morti. L'epidemia è purtroppo una realtà, non un'invenzione giornalistica. Esagerare a gonfiare le notizie è una pessima abitudine, ma chi ci dice, a esempio, che le conseguenze mortali relativamente limitate di «mucca pazza» non siano state dovute anche alle campagne d'allarme condotte dai media?

Oreste del Buono

Torna a dividersi mentre sta per allargarsi

Cara *Stampa*, come possono sembrare eccentriche, certe «quistioni» che sono invece *di base*...

La solita stranezza dell'Europa che torna a dividersi proprio mentre sta per allargarsi: puro Settecento?...

La solita Francia di destra che (come a Vichy, puri anni Quaranta) si allea con la Germania come ai tempi di Hitler contro Churchill, giocando coi socialdemocratici contro i laburisti come già coi nazisti contro i conservatori imperialisti.

Ma chissà se si revisionerà anche la propaganda sui tedeschi che tagliavano le manine ai bimbi belgi, grande arma pubblicitaria per la Grande Guerra (anni Dieci), ribadita anche nelle scuole italiane prima dell'Asse Roma-Berlino (anni Trenta).

E chissà se il Liechtenstein (protagonista di recenti traumi costituzionali) si alleerà col Lussemburgo o con Monaco, nelle coalizioni contro gli altri continenti.

Ma se dopo un paio di giorni d'occupazione i berlinesi dell'Est e dell'Ovest fossero scesi in piazza contro gli americani e russi e inglesi e francesi alleati nel massacro di milioni di civili, scandendo slogan tipo «Hitler torna, tutto è perdonato»?

Però, attualmente, come si giudicheranno reciprocamente i pacifisti e i kamikaze, quando si ritrovano in pubblico, magari con lo stesso passaporto, la stessa massa d'occhiali, la stessa acconciatura globale?

Alberto Arbasino

Gli esempi positivi sull'autostrada

Nelle sfortunate circostanze che, negli ultimi giorni di aprile, hanno determinato la temporanea chiusura al traffico di entrambe le carreggiate dell'autostrada Torino-Savona sul versante ligure, riteniamo doveroso segnalare e portare ad esempio il comportamento di due utenti che, agendo con attenzione, prudenza e senso di responsabilità, hanno contribuito in modo forse decisivo a evitare più gravi conseguenze a danno degli altri utenti.

Nel caso della frana che ha seriamente lesionato la carreggiata Sud, costringendo a interrompere il servizio nel tratto Millesimo-Altare, la prima tempestiva segnalazione è stata trasmessa da un privato cittadino - il geometra responsabile del settore urbanistica del Comune di Quiliano - che, percorrendo l'autostrada per motivi personali nel tardo pomeriggio di sabato 26 aprile, ha notato un anomalo avvallamento superficiale sul lato esterno della corsia di emergenza. Resosi conto che poteva trattarsi della fase iniziale di un fenomeno più esteso, non ha ignorato il rischio per la sicurezza del traffico e, utilizzando il proprio telefono cellulare, ne ha dato comunicazione al servizio di manutenzione della Società autostradale, sollecitando un intervento. L'immediata verifica delle condizioni di stabilità della piattaforma, e la conseguente rapida attivazione delle procedure di emergenza da parte dei tecnici dell'autostrada, hanno fatto sì che dei veicoli sopraggiungenti non coinvolto nell'imprevisto (e improvviso) movimento franoso che poi si è effettivamente verificato.

Il secondo esempio si riferisce all'incidente accaduto la mattina di lunedì 28 aprile. Un'autocisterna che trasportava un'ingente quantità di acido solforico si è ribaltata in carreggiata Nord poco prima di Ceva, dopo avere superato in corrispondenza di una curva - e presumibilmente a velocità elevata - un Tir francese che, secondo le dichiarazioni rese alla Polizia Stradale, viaggiava a km/h. Il conducente dell'autotreno, avendo assistito alla manovra spericolata dell'autocisterna e al successivo disastroso ribaltamento, preoccupandosi per i veicoli che lo seguivano, ha iniziato intenzionalmente a «sondeggiare», zigzagando tra le due corsie e costringendo tutti a rallentare, prima di andarsi a fermare, a motore spento, a ridosso del punto in cui il liquido corrosivo fuoruscito già invaso la sede autostradale, rendendola impraticabile.

In entrambi i casi, grazie alla prontezza, al senso civico e all'altruismo dei due utenti, le situazioni di rischio si sono risolte con un bilancio di soli danni materiali, sia pure non lievi, e con disagio per i dei veicoli costretti alla temporanea forzata; ma fortunatamente senza alcuna conseguenza per l'incolumità delle persone.

Giovanni Quaglia
presidente Autostrada Torino-Savona
Gruppo Autostrade

Tanti piccoli Mussolini

Pochi di noi accorti di come è cambiata la società italiana. Non parlo del cambiamento sociale ed economico ma di quello morale. Fino a quindici anni fa (prima di Tangentopoli) un politico corrotto era un uomo politicamente finito: nessuno avrebbe più votato. Oggi invece in Parlamento ci sono decine di deputati e senatori inquisiti, compreso il presidente del Consiglio. Ovviamente, per quest'ultimo, i colpevoli sono i magistrati persecutori (vedi le sue ultime esternazioni sulla condanna a Previti). Perché negli ultimi anni moltissimi italiani non si scandalizzano più se un parlamentare è accusato di corruzione?

La risposta l'ho avuta in questi giorni da un'amica francese: «Gli italiani sono realisti. Hanno capito che non esiste una politica onesta, e quindi votano chi offre di più. Ricordiamoci che Mussolini, convinto che Hitler avrebbe vinto il conflitto, non ebbe scrupoli di dichiarare guerra alla Francia quasi tutta occupata dai nazisti. Buona parte degli italiani sono tanti piccoli Mussolini». Cosa potevo rispondere?

Franco Vicentini, Treviso

Privilegi da Ancien Régime

Dopo le recenti polemiche sulla giustizia il premier e le forze politiche del centro destra sono tornati a chiedere a gran voce il ripristino dell'immunità dalla legge penale per i parlamentari per tutti i reati, dall'evasione fiscale alla corruzione. Tale richiesta, avanzata dalle forze che governano il paese, ha il sapore di un ritorno a uno status di privilegi da Ancien Régime che mi sembra del tutto incompatibile con una moderna democrazia.

Giovanni Aruta

La motivazione della sentenza

Nel mio editoriale del 1° maggio un refuso - comportando l'omissione di due parole - ha alterato il senso di un'intera frase. Questa la lettura corretta: «Ma avallando pienamente e prima ancora di conoscere la motivazione della sentenza la tesi secondo cui essa non sarebbe che l'ultimo frutto di una persecuzione politica e prospettando reattive, il Presidente del Consiglio si è certo assunto un grave onere».

Mario Chiavario

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/65681, fax 011/6568924, via Lugaro 30, tel. 06/47661. Internet www.lastampa.it
Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762131, fax
ABBONAMENTI
10121 Torino via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5627558. Italia e numeri (c.p. 250105) consegna dec. posta ordin. € 199. Estero € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Una La Stampa (Usps publishes) daily in Turin Italy $ 898.245 yearly, periodicals postage paid at LIC New York and additional offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc - 3502 48th avenue - LIC, NY 11101-2421.

SERVIZI ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta (anche Fax al numero 011/56127558; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 13601 Sett'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800/233283; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti 800 560101, fax 800 560278. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass s.p.a. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424611, fax 02/24424990. Torino 10125 corso Marsiglia 37/39, tel. 011/6663211, fax 011/6663300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111. Bologna 40121 via Parmeggiani 6, tel. 051/6480111. Padova 35131 via Mentana 6, tel. 049/8734217. Catania 95129 corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze 50123 via Don Minzoni 46, tel. 055/50892. Palermo 90139 via Lincoln 19, tel. 091/6111111. Roma 00161 via Barberini 86, tel. 06/46951, fax 06/4695466. Napoli 80121 via A. Depretis 11, tel. 081/4201411. Subconcessionaria pubblicità Piemontese Spa: Genova 16121 piazza Portoria 21, tel. 010/53641, fax 010/5423197

LE LETTERE VANNO INVIATE A
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX
011/6568924
E-MAIL
lettere@lastampa.it

IL FESTIVAL DI CANNES APRE IL 14 CON UN REMAKE DI «FANFAN LA TULIPE», IL FILM CHE NEL '52 LANCIO' L'ATTRICE IN FRANCIA

«Pane, amore ■ fantasia»

■ Film del '53 con la regia di Luigi Comencini. E' con questa pellicola che la Lollo viene consacrata a ruolo ■ star. E' la bella ■ avvenente «bersagliera» per ■ quale perde la testa il maresciallo dei carabinieri Antonio Carotenuto (Vittorio De Sica) che poi sceglierà di sposare la più discreta levatrice Annarella (Marisa Merlini)

La Lollo col giovane carabiniere

«La donna più bella del mondo»

■ La storia romanzata della cantante Lina Cavalieri dagli esordi nella musica agli amori. Gina Lollobrigida recita al fianco di Vittorio Gassman che interpreta il principe Sergio, l'uomo che rubò il cuore all'artista del secolo passato. Regia di Robert Leonard ■ la collaborazione di Mario Monicelli alla sceneggiatura

Gina Lollobrigida in una scena

«Le avventure ■ Pinocchio»

■ Gina Lollobrigida tutta vestita d'azzurro nei panni della buona e bella «fata turchina» del romanzo di Collodi. Questa versione televisiva della favola, diretta da Luigi Comencini e interpretata ■ da Andrea Balestri ebbe un successo straordinario. La Lollo nelle vesti di personaggio magi■ e benevolo ■ riuscitissima

La «fata turchina» con Pinocchio

E la Lollo creò le curve

Gina Lollobrigida: «Sono diventata popolare in modo ■ tutto naturale, senza bisogno di essere pompata»

intervista

Fulvia Caprara

ROMA

PER■ la serata inaugurale del 14 maggio il Festival di Cannes ha scelto «Fanfan la Tulipe», storia ■ armi, amori, passioni, tradimenti, ambientata nella Francia di Luigi XV. Diretto da Gérard Krawczyk, scritto ■ Jean Cosmos e Luc Besson, il film ha per protagonisti Vincent Perez e Penelope Cruz che hanno accettato, con un certo coraggio, di sostenere l'inevitabile paragone con i loro predecessori. Proprio al Festival, nel 1952, Gérard Philipe e Gina Lollobrigida presentarono il primo «Fanfan la Tulipe», diretto da Christian-Jaque, premiato per per ■ migliore regia. Con il ruolo di Adelina, innamorata del protagonista, la Lollo giovanissima, una vera esplosione di bellez■, salì di colpo sulle vette del ■ cesso francesi. Un ricordo splendido, ■ tà di un'attrice che ha saputo usare il tempo nel modo migliore. Senza fermarsi ai rimpianti, ma andando avanti, nella linea delle su■ grandi passioni, la scultura e la fotografia.

Come ha accolto la notizia che il remake di «Fanfan la Tulipe» aprirà il prossimo Festival di Cannes?

«"Fanfan" è un classico del cinema mondiale, lo si può eguagliare ■ superare, ma il fatto ■■ lo rifacciano è sempre un complimento. Perciò gli auguro di avere successo e poi ■■ sicura che, vedendo il nuovo film, al pubblico verrà voglia di rivedere il vecchio».

Come ricorda quell'esperienza, lei così giovane, al fianco di un divo come Gérard Philipe?

«Era il mio primo film francese, un vero trampolino di lancio. Philipe mi accolse ■■ grande simpatia e amicizia. Ma la ■■ più stupefacente fu quello che accadde dopo una settimana di programmazione».

Cioè?

«Dovettero rifare tutti i cartelloni pubblicitari mettendo bene in rilievo il mi■ nome perchè chi aveva visto il film non faceva altro che parlare di ■■. Così, da un giorno all'altro, sui manifesti degli Champs Elysées, ero diventata grande e alta come i palazzoni tutt'intorno. E questa è la prova che la mia carriera ■■ è stata costruita a tavolino, nè sostenuta da nessuno. Sono diventata popolare in modo del tutto naturale, se■■ bisogno di essere pompata».

Da allora è iniziato il suo grande amore ■■ la Francia.

«Infatti."Lollò" in francese vuol dire bel seno, dopo il successo di "Fanfan la tulipe" la parola "lollobrigidien" è entrata nel vocabolario francese. Ha un significato preciso, si usa, per esempio, per indicare una strada o un'altura piena di curve. Esiste perfino nel linguaggio dei sordomuti, nel senso che il termine ■ indicato attraverso un movimento delle mani. Una cosa che non è successa neanche per la Bardot o per De Gaulle».

Era preoccupata, intimidita davanti alla prospettiva di recitare in un film così grosso?

«Neanche tanto, non ■■ poi così convinta di voler fare l'attrice per mestiere. E' accaduto tutto dopo il successo di "Fanfan", a poi ■ stato soprattutto De Sica, con "Pane, amore e fantasia" a decidere della mia carriera».

E Philipe che impressione le fece?

«Un ragazzo giovane pieno di vita, di ■■ già si parlava paragonandolo a Laurence Olivier. Un attore completo, peccato che sia sparito così gi■■■

Qualche tempo fa il vecchio film è stato restaurato. Che impressione le ha fatto?

«E' vero, l'hanno ri-colorato fotogramma per fotogramma, devo dire che rivedere gli occhi celesti di Philipe è stato veramente meraviglioso».

Andrà a Cannes per la presentazione del remake, ■ comunque ■ curiosa di vederlo?

«Non credo, in questo periodo sono impegnatissima. Nei prossi■■ mesi ci saranno tre mostre delle mie sculture, ■ passione a cui sono ritornata dopo una lunga lontananza. Ho frequentato l'Accademia di Belle Arti, volevo fare la scultrice e la pittrice, poi è arrivato il cinema e quell'amore è stato compresso, messo da parte. Quando le storie che mi venivano proposte hanno iniziato ad essere poco interessanti, quando tutto il cinema ha imboccato un'altra strada, finalmente sono ritornata al vecchio amore, ■ quell'interesse per l'arte che avevo provato fin da bambina».

Dove si svolgeranno le ■■ mostre?

«La prima a Mosca, al Museo Puskin; 38 sculture di cui una alta ■ metri; poi a Venezia, in contemporanea ■■ il Festival del cinema, ma lì porterò solo una o due opere; infine a Parigi, dove, dal 15 ottobre fino alla fine dell'anno, ■■■ esposti più di 40 lavori. Il tutto ■■ accompagnato dall'uscita di due cataloghi, con le foto, naturalmente fatte da me, di tutte le sculture che finora avevo tenuto nascoste».

E per il cinema non ha in progetto nulla?

«Mi offrono molto, ultimamente anche in Russia, ma io sono sempre stata selettiva e severa nelle mie scelte. Non ho mai creduto fosse utile fare ■■ poco importanti, ho seguito i miei desideri più profondi, insomma più che dire di sì, ho spesso preferito rifiutare. Abbiamo una sola vita», ogni giorno va vissuto con pienezza e con intelligenza».

700 MILA IN PIAZZA, DUE MILIONI SU RAITRE PER LA KERMESSE CON AMENDOLA

Primo maggio di folla e poca tv

Polemica sugli interventi di Silvestri e Meg

ROMA

Settecentomila in piazza, due milioni davanti alla tivù. Un pubblico da storia del rock, un'audience penosa. Da reggere il confronto ■■ Woodstock ■ Wright, ma non con il Grande Fratello. Sta ■ questi confronti impietosi ■ ■■■ significato del concertone del Primo Maggio a piazza San Giovanni, specchio di un Paese neanche diviso a metà; ■■ spaccato, questo sì, tra chi crede che la musica sia emozio■■ intelligenza, speranza; e chi sta bene come sta, ■ comunque tiene famiglia. Tipo un organizzatore del concertone medesimo; cioé, Meg dei ■■ Posse dal palco si permette di arringare il pubblico contro Bush ■ Blair - ■ già lì, te li vedi Bush e Blair che si spaventano... - e l'organizzato■■ in questione subito dichiara alle agenzie che «chi canta ■ovrebbe cantare, ■ basta». Che ti domandi perché allora, ■■■ tanti cantantini decerebrati in circolazione, invitano quelli che, pervicacemente, s'ostinano a pensare.

Però questo è il concerto del Primo Maggio, bellezza, mica un comizio: infatti tutti sono molto imbarazzati quando Daniele Silvestri, noto bolscevico, si permette di esprimere un'idea personale, e definisce miserabile «la guerra dichiarata dal governo contro ■ Magistratura». ■ subito il bravo presentatore Claudio Amendola rassicura il popolo attizzato: «State tranquilli, lo invitano anche un altr'anno». Come se, in un Paese civile, fosse una precisazione necessaria.

Eppure la gran maggioranza dei saltimbanchi che dovrebbero «cantare ■ basta» ha dato, dal palco di piazza San Giovanni ■■ Roma, una prova di sé bella ■ dignitosa. Ci sono giorni e occasioni in cui è giusto esserci. E infatti c'era anche chi schifa le baracconate. C'era Francesco De Gregori, con la ■■ complice Giovanna Marini; ■ le canzoni non erano scelte a caso, ■ parlavano, parlava «Sangue su sangue» e parlava «Bella ciao». E il vecchio Jannacci, c'era, e al violino l'accompagnava il magico Mauro Pagani, ed era un bel sentire, e faceva bene al cuore; e ha tirato fuori «Ho visto un re», ricordandoci che sempre allegri dobbiamo stare, se non vogliamo rattristare i potenti.

Della lunga giornata restano frammenti, ricordi, momenti alti. Ruggeri e Mirò contro la pena di morte con onesta coerenza. E i Subsonica? «Sole silenzioso» vale più di tanti editoriali che si leggono sulle gazzette. ■ pare giusto che ad aprire il concerto siano i Nomadi, e proprio con «Dio è morto», che dopo qu■■ quarant'anni ancora ti stende.

■■ - per la serenità di manager e sicofanti che non vogliono grane - ■■■ ad ogni concertone che si rispetti c'■■■ i bravi figli, i miracolati dagli accordi con la discografia: quelli che vanno su, cantano, ■ arrivederci all'anno prossimo. Non rompi le scatole, tiri a campare, e la mamma ti vede in tivù. [g.fer.]

Daniele Silvestri c'è stata polemica per il suo intervento: «Se c'è una guerra di cui vorrei parlare è quella che il nostro governo ■■ dichiarando alla magistratura italiana»

GRANDE FRATELLO ULTIMA SETTIMANA, L'ALTRA SERA PUBBLICO DI 8 MILIONI

Esce Marianella, la toscana aristocratica

ROMA

È stata Marianella l'esclusa ■■■ penultima puntata di Grande Fratello 3, l'altra sera su Canale 5. Per l'eliminazione della nobile toscana - seguita da 8 milioni 184 persone con uno share del 33,70% - ha votato il 69% dei telespettatori. I quattro finalisti del reality show, che si concluderà ■ maggio, ■■■ dunque Floriana, Luca, Victoria e Franco. Marianella si confessa «serena, anche perchè - spiega - il mio percorso era concluso. Nella casa ho trovato la dimensione ideale per riflettere su di me e sul mio rapporto con gli altri e ho riscoperto sensazioni ed emozioni che non provavo da anni verso l'uomo».

Aristocratica nelle origini e negli atteggiamenti, che spesso l'hanno vista tenersi in disparte rispetto agli altri concorrenti, Marianella individua proprio nell'avvicinamento ■ Luca forse il momento chiave della ■■ vita a Cinecittà: «Dopo la notte nella suite mi sono detta: il viaggio qui dentro è finito. Del resto - spiega ■ toscana, che ■■ ha mai fatto mistero della ■■ attrezione sessuale per le donne - mi aspettavo che questa esperienza fosse per me un punto di arrivo e anche di partenza, un momento per isolarmi ■ tutto il resto, sistemare il mio modo di relazionarmi alle persone, per capirle, per parlare e far parlare gli altri». All'esterno è sembrata forse poco capace di condividere la vita degli altri: «Ma è stata una scelta: ho vissuto per anni con un padre che urlava dalla mattina alla sera, non mi piace il rumore, non sopporto gli scontri. Floriana? Ci accomunava l'infanzia difficile, ma per ■ resto abbiamo un impatto completamente diverso con la realtà».

Proprio nella coatta romana e nell'amato Luca, Marianella vede i favoriti per la vittoria finale: «Per me sono alla pari: dipende da quello che accadrà nell'ultima settimana». Quanto al futuro, la toscana si sente «molto ■■■. Adoro il teatro, che fa parte già del mio passato, mi piace il cinema. Sarei una bugiarda se dicessi che non mi piacerebbe fare esperienza in questo mondo».

PRIME

X-Men 2 il fascino dei mutanti di carta

Alessandra Levantesi

UNA bella scommessa quella della Fox che, forte dell'incasso multimiliardario del primo «X-Men» (2000) ■■ ha esitato a giocare al rialzo per «X-Men 2», portando a 120 milioni di dollari il budget e correndo l'ulteriore rischio di un'uscita planetaria concentrata fra il 30 aprile e il ■ maggio. Sulla carta, ■■■ que, tutto fa pensare che il sequel avrà fortuna. Perché agli appassionati del numero uno ■■ dovrebbe piacere questo secondo adattamento della popolarissima serie di fumetti della Marvel? che offre, in versione più ricca ■ 40 minuti più lunga, la stessa miscela gotico-cibernetica-paranormale ■ imbastita nel modo rapsodico ■ insensato oggi di moda. E bisogna aggiungere che ■ trentottenne Brian Singer non sarà l'autore sofisticato e intellettuale promesso da «I soliti sospetti», ma ■ senz'altro un regista capace di dominare un set complicatissimo per quantità di personaggi, scene d'azione ed effetti speciali, assicurando un impeccabile smalto formale. A partire dalla sequenza iniziale in cui seguiamo le incredibili evoluzioni volanti ■ un mutante dall'aspetto diavolesco (Alan Cumming) che penetra nella Casa Bianca con l'intento di colpire il Presidente in persona.

Come si sa, gli X-Men non sono dei mostri. Sono esseri umani nati ■■ un'anomalia nel codice genetico (chiamata fattore X, per l'appunto), che conferisce loro straordinari poteri. C'è chi ha un aspetto lupesco ■ acuminati artigli (come Wolverine alias Hugh Jackman), chi ■ in grado di cambiare il tempo meteorologi■■ (come Hall Berry con parrucca bionda), chi può spostare oggetti con la mente (Famke Janssen), chi può assumere le sembianze altrui (la top model Rebecca Romijn-Stamos), chi emette raggi laser dagli occhi, chi ghiaccia ■ chi appicca fuoco. E naturalmente ci sono quelli buoni come Patrick Stewart, che ha creato una scuola per insegnare ai giova■■ X-Men ad amministrarsi in modo da rendersi accetti a un consorzio civile che teme la loro diversità; e quelli cattivi come Jan McKellen, che avendo conosciuto la tragedia dell'olocausto ha una visione pessimista e distruttiva del mondo. Nel tradizionale scontro tra forze ■■ bene ■ forze del male si inserisce un elemento umano rappresentato dal bieco militare Brian Cox, un falco che vorrebbe sfruttare l'occasione per far piazza pulita dei mutanti. ■ ■■■ volesse parlare di contenuti, il tutto si profila come una metafora dell'America impaurita del dopo 11 settembre.

X-MEN 2
di Bryan Singer con Hugh Jackman, Halle Berry, Brian Cox, Ian McKellen; Usa, 2003, fantascientifico
TORINO, cinema Adua, Capitol, Cineplex, Lux, Medusa, Pathé, Warner Village; **MILANO,** Manzoni, Orfeo, Splendor; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Broadway, Cineland, Doria, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Reale, Royal, Savoy, Stardust, Trianon, Tristar, Uci, Universal, Warner Moderno, Warner Village

TIVÙ & TIVÙ

Alessandra Comazzi

Testimonianza notturna del male del mondo concentrato nello sguardo dei piccoli della Terra

Quando i bambini ci guardano

I bambini ci guardano. E con quali occhi! Sarebbe meno doloroso se piangessero, che facessero i capricci come i normali figli del mondo occidentale. Invece i bambini [illegible] guardano. Quando lo fanno attraverso la televisione, [illegible] sentimento di sofferenza che suscitano è direttamente proporzionale all'asciuttezza delle immagini. Immagini che forse, proprio per questo, trovano nella notte defilata la loro migliore collocazione. «I bambini e [illegible] guerra», andato in onda nel giorno [illegible] Pasqua, e replicato lunedì per il palinsesto della RaiNotte diretta da Gabriele La Porta, si intitola un breve filmato senza parole. Proprio lì, nella mancanza [illegible] parole, così spesso sovrabbondanti, pleonastiche, esagerate, urlate, ripetute, confuse, sta la sua forza. Gli autori, Nicoletta Leggeri e Pietro di Silvestro, hanno preferito accostare volti, espressioni, movimenti e mutamenti, senza alcun commento che non fosse quello rappresentato dalla musica.

Quei bambini, ci guardano. Sono bambini che hanno tutto nello sguardo. Uno sguardo che non ha più lacrime ma dimostra di averne tante versate, come quello della manzoniana madre di Cecilia. Più delle membra mutilate, o dei piccoli soldati allineati in fila con i loro tragici fucili, colpiscono gli occhi, che portano nella loro profondità tutti i mali del mondo. Dio mio Dio mio, perché ci hai abbandonato?, [illegible] puoi fare [illegible] meno di pensare. Il fatto che queste emozioni, anche profonde, anche violente, anche disperate perché sembra impossibile trovare una soluzione, immediata e futura, sembra impossibile che [illegible] male del mondo [illegible] possa, [illegible] non risolvere, per lo meno combattere, il fatto dunque che queste emozioni vengano suscitate [illegible] notte, è un segno di rispetto. Per quegli stessi bambini che ci guardano. Per una volta pensi che è giusto non mescolare sempre tutto, come fa già fin troppo la televisione. E' giusto che [illegible] siano un tempo, un luogo, in cui puoi guardare, riflettere [illegible] magari piangere senza assilli. In programma pure «Gli anziani e la guerra», «Le donne e la guerra», «Gli ammalati e la guerra», «I portatori di handicap e la guerra». Non c'è da stare allegri, ma d'altronde è vero, non c'è da stare allegri.

Sui bambini insistevano pure Claudio Amendola e Paola Cortellesi presentando il concerto del primo maggio, seguito la sera su Raitre da 2 milioni di spettatori. I bambini scrivevano le mail, sui bambini, tra una canzone e l'altra, i conduttori spendevano le loro parole. E' di lì che bisogna cominciare per costruire la pace: «Beati i costruttori di pace», dice una delle beatitudini del Discorso della montagna: e dice proprio così, non «i pacifici», bensì «oi eirenopoioi», i facitori di pace. Ma quegli sguardi, quegli sguardi...

alessandra.comazzi@lastampa.it

GIORGIO

La tragedia del Columbia del 16 g[illegible]io [illegible] (*Ulisse: Il piacere della scoperta*, Raitre, alle 20,50), le etnie in via d'estinzione (*Passaggio [illegible] Nord Ovest*, Raiuno, alle 16), [illegible] documentario «Fascist Legacy - L'eredità del fascismo» (*Altra Storia Documenti*, La7, alle 23,15), a *Terra!* si parla di contegi (Canale 5, alle 23,30).

A Elenoire Casalegno i tatuaggi piacciono perché «ognuno di loro ha un significato. Deve rappresentare qualcosa. Se è uno stupido disegnino allora stufa subito» (*Sognando Las Vegas*, Raiuno, alle 20,55).

PENSIERO
Giampiero Mughini, sostenitore del pensiero «debole» «che non cerca risposte definitive»: «Ci vuole tantissima forza a organizzare questo pensiero, a fare piccoli passi, a ragionare quel pochino senza [illegible] quale il campare diventa fragile e sconnesso» (*Controcampo*, Italia 1, alle 22,50).

Jodie Foster

COLORI
Sorpresa di Natasha Stefanenko nel vedere il film «Nove settimane e 1/2»: «Fu la scoperta dei colori. Kim Basinger vestiva di rosso, mentre nel mio paese tutti giravano con lo stesso cappotto. Nei negozi ce n'era solo un tipo, di taglie diverse, marrone, verde scuro o grigio» (*Sognando Las Vegas*).

TESTOLINA
La divisa blu [illegible] di Jodie Foster, studentessa al Lycée Français (Los Angeles). Come la ricorda l'ex compagna di scuola Clara Lisa Kabbaz: «Una testolina bionda con dei grossi occhiali che leggeva in fondo alla classe» (*Sotto accusa*, Rete 4, 21).

[illegible]
Per rendere lucente la parrucca di Marlene Dietrich nel film «Shanghai Express», il regista vi fece spargere [illegible] di polvere d'oro. A fine giornata veniva spazzolata e lavata per recuperarne almeno una parte (*L'ammaliatrice*, Rete 4, alle 2,35).

I [illegible]

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE 13.30 23.25 17.00 0.15 20.00 5.50	TELEGIORNALE 10.00 24.00 13.00 24.00 20.30	TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 [illegible]	TELEGIORNALE 8.00 1.00 13.00 2.30 20.00 4.15	TELEGIORNALE 12.25 [illegible]	[illegible] 11.30 13.30 18.55

GIORNO

6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale [illegible]peo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato [illegible] Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia [illegible] Giuseppe Sciacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vi[illegible]
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche [illegible] cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento**
11.00 **Linea verde mercato**
12.00 **La prova del** [illegible] Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Italia che vai**
15.15 **Gli Antennati**
16.00 **Passaggio a** [illegible] **Ovest**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
17.45 **Aspettando Las Vegas** Varietà
18.00 [illegible] **Sport 90° minuto**
18.50 **L'eredità** Gioco

[illegible] **Zibaldone... Cose a caso** [illegible] Nicoletta L[illegible] Pietro Di Silvestro
[illegible] **L'avvocato risponde** In studio [illegible] Marazzita
6.35 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e fibri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà [illegible] Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia [illegible] Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Mattina** t.i.s. (9.30)
10.25 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa
Un programma di approfondimento spirituale e culturale
10.55 **Speciale Europa**
11.05 **Regionlamo**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 [illegible] **Sport Dribbling** Rubrica sportiva
13.45 **Automobilismo: Gran Premio di Spagna di F1**
14.55 **Quelli che... Il calcio** Varietà
17.10 **Stadio Sprint** Rubrica
[illegible] **Sereno Variabile**
18.50 **Meteo2**
18.55 **Top of the Pops**

7.00 **Rai Educational GAP** - Generazioni alla prova. Ricordo di Giacomo Manchini Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 **Il giornale del Fantabosco Bear** nella grande casa blu - **BabaJous** - Storie della mia infanzia
10.30 **Tgr Italia Agricoltura** di Gianni Bettini, Fabrizio Bianchi. Regia di Fausto dall'Olio
11.15 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli, Gi[illegible]lo Zanella
11.30 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle redazioni regionali
12.55 **Tgr Dell'Italia** con Cristina [illegible] Domenico. A cura della Tgr Toscana
13.20 **Tgr Mediterraneo**
13.55 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche [illegible] cura dell'Anicagis
14.50 **Tg3 Ambiente Italia**
16.05 **Finché dura siamo a galla** Film
17.45 **Asterix e la sorpresa di Cesare** Film
18.55 **Meteo**

6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico** - [illegible] Lettura e commento delle prime pagine [illegible] giornali in edicola
8.30 **Verissimo mattina**
9.15 **Tè per due** Film (mus., 1950) con Doris Day, Gordon McRae, Eve Arden. [illegible] gia di David Butler
Nanette, ragazza di buona famiglia, promette a un [illegible] produrre un musical. Ma quando chiede i soldi allo zio, suo tutore, ottiene un deciso no..
11.25 **Cinque in famiglia** Telefilm "Paura di invecchiare" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti [illegible] casa più famosa d'Italia (Replica)
13.40 **Casa Vianello** Telefilm
14.10 **Amici di Maria De Filippi** con Maria De Filippi
16.00 **Corto 5 - In** [illegible] **di incendio...** Cortometraggio
16.10 **Carabinieri** Il Telefilm
18.20 **Grande Fratello** Videoframmenti
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco condotto da Gerry Scotti

6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklin - Un Tritone per amico - Space Gools - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Sitting Ducks
10.20 **Ziggie** Varietà con Hellen Hidding, con la partecipazione di Alessandro Cattelan (R)
Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla [illegible] tura, esperimenti scientifici, cartoni animati e [illegible] pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di [illegible] grande etologo: Giorgio Celli
11.00 **Wrestling presenta Velocity** Rubrica sportiva con Dan Peterson
Programma dedicato [illegible] commenti sul wrestling
11.50 **Arrivano i Rossi** Varietà
13.00 **Tequila & Bonetti** TF
13.50 **Arrivano i Rossi** Varietà
14.10 **Lucky Luke Contro tutti** Film-tv
16.00 **Ziggie** Varietà
16.40 **Oblivious** Gioco
17.20 **Paprazzo** Varietà
19.00 **Relic Hunter** Telefilm

6.00 **La grande vallata** Telefilm "La chiamarono Dalila" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Speciale Senza rete**
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Tv Moda**
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà
19.35 **Sipario del Tg4**
19.50 [illegible] **di passione** Telenovela

SERA

20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali [illegible] sportivi
20.40 **Supervarietà - Ancora insieme** Varietà di [illegible] De Andreis
20.55 **Sognando Las Vegas** Varietà "Festival [illegible] Attrazioni Internazionali" con Luisa Corna. Regia di [illegible] cio Forzano
23.30 **Quark atlante speciale - Immagini dal pianeta** Documentari Pianeta Violento - Diluvio
0.25 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.30 **Estrazioni del lotto**
Ruota [illegible] ruota tutti i numeri usciti
0.35 **La carrozza d'oro** Film
2.05 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anicagis
2.10 **Linda e il Brigadiere** Serie
3.55 **Il corvo** Telefilm

20.00 **I Classici Disney** Pippo e Wilbur - Il compleanno [illegible] Paperino
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà [illegible] Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque [illegible] estratti sulle dieci ruote
20.55 **I colori [illegible] delitto** Film (thriller, 1999) con Michael Moriarty, Joanna Pacula, Boyd Kestner, Peter Onorati. Regia di Ruben Preuss
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
0.10 **La domenica sportiva notte** Rubrica sportiva
0.20 **Meteo2**
0.25 **Pit Lane**
Rubrica dedicata al mondo dei motori
0.55 **Palcoscenico** Varietà
2.30 **Appuntamento [illegible] cinema**
2.35 **Fantasticamente**
2.50 **Il Caffè'**
3.15 **Magellano: Isole siciliane** Documentari
3.30 **Cercando cercando**
4.10 **Anima e Rinascere**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Cercando cercando**

20.00 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. Regia di Grazia Michelacci
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Ulisse: [illegible] piacere della scoperta** Documentari "Columbia: ultimo conto alla rovescia" di Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
23.20 **Dove** [illegible] **le quaglie** con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minisci
0.20 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara
Rotocalco senza conduttore [illegible] sui fatti [illegible] personaggi del mondo della cultura, del cinema, della musica, del teatro. I servizi [illegible] no presentati dagli stessi autori
0.35 **Tg3 Agenda** [illegible] **mondo** a cura [illegible] Fabio Cortese
Protagoniste della rubrica sono le organizzazioni non governative, [illegible] Nazioni Unite con tutte le Agenzie
0.50 **Appuntamento al cinema**
0.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica

20.30 **Striscia la notizia - [illegible] voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **Come sorelle** Varietà conduce Fabrizio Frizzi, Valeria Mazza. Regia di Egidio Romio
[illegible] **Terrai** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero (R)
1.30 **Striscia la notizia - [illegible] voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. [illegible] di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
3.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "La formula Einstein" con Paul Reiser, Helen Hunt, Leila Kenzle
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Il mistero di Manon" - 1ª parte
4.45 **Melrose place** Telefilm "Tensioni incontrollabili"

20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
Cinque concorrenti si sfideranno [illegible] colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast [illegible] corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio [illegible] ferro
21.00 **I Flintstones** Film
22.50 **Controcampo** Rubrica sportiva
1.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
[illegible] programma di Fabio Cazzaniga
1.25 [illegible] **campo** Rubrica sportiva
La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati sui diversi campi di gara
1.45 **Aspettando Oktagon** con Guido Meda
2.15 **Ciak speciale: [illegible] vita quasi perfetta**
2.25 **The Beach Boys** Film
5.15 **Talk radio** Varietà

20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, [illegible] Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia [illegible] Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Sotto** [illegible] Film (dramm., 1988) con Jodie Foster, Kalip[illegible] Antin. Regia di Jonathan Kaplan. All'interno **Meteo**
23.10 **Parlamento** In conduce Piero Vigorelli
23.45 **Il [illegible] nel deserto** Film
2.35 **L'ammaliatrice** Film (comm., 1941) con Marlene Dietrich, Bruce Cabot, Roland Young, Mischa Auer, Laure Hope. Regia [illegible] René Clair. All'interno: [illegible]
Un'avventuriera si trasferisce da San Pietroburgo a New Orleans dove, fingendosi una contessa, cerca di sposare un ricchissimo an[illegible]. Ma un capitano
3.50 **Superseven chiama [illegible]ro** Film (spion., 1965) con Roger Browne, Massimo Serato. Regia di Umberto Lenzi. All'interno **Meteo**

DA REG[illegible]

La [illegible] d'oro

Capolavoro (sottovalutato) del maestro francese Jean Renoir [illegible] una grande Anna Magnani, Duncan Lamont, Georges Higgins, Odoardo Spadaro [illegible] Riccardo Rioli. L'italianità della commedia dell'arte attraverso le vicende di un gruppo di guitti alla corte del vicerè del Perù, fra rappresentazione e sopravvivenza [illegible] 0.35 [illegible]

[illegible] di giorno

Luis Buñuel trasforma il libro di Joseph Kessel in splendido ritratto femminile - fra sogno [illegible] realtà - sull'impossibilità di libertà nella nostra società. Nel cast Michel Piccoli, Jean Sorel, Pierre Clementi. Una moglie insoddisfatta (Catherine Deneuve), cattolica e repressa, si prostituisce dalle 2 alle 5. Ma... [illegible] 1.45 RAITRE

1 FILM DI OGGI

Debra Winger in una scena del film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci

Il [illegible] [illegible] deserto ★★★★

23.45 RETE 4 ITALIA/USA 1990. REGIA. BERNARDO BERTOLUCCI CON JOHN MALKOVICH, DEBRA WINGER E CAMPBELL SCOTT. DUR. 2H17'

Bernardo Bertolucci porta sul grande schermo il romanzo omonimo (e in parte autobiografico) di Paul Bowles. Un melodramma affascinante ma freddo che però non lascia indifferenti. Fine anni Quaranta: Port (Malkovich) e Kit (Winger) affrontano un viaggio in Nordafrica alla ricerca di un luogo e di un'anima, ma...

I Flintstones ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1994. [illegible] [illegible] LEVANT CON JOHN GOODMAN, RICK [illegible], ROSIE O'DONNELL, ELIZABETH PERKINS, KYLE MACLACHLAN E HALLE BERRY [illegible] 1H32'

I celebri [illegible] amati personaggi [illegible] Hanna & Barbera rivivono in carne [illegible] [illegible] nella gradevole commedia di Levant. Il gruppo rock B-52 partecipato al film ribattezzandosi BC-52, dove BC [illegible] per Before Christ. Ruolo-cameo per Liz Taylor. Barney aiuta Fred a superare l'esame per un posto di vice-manager alla [illegible] di pietra dove lavorano...

Sotto [illegible] ★★★

21.00 [illegible] 4 USA [illegible] [illegible] JONATHAN KAPLAN CON JODIE FOSTER, KELLY MCGILLIS, [illegible] ANTIN, ANN HEARN E [illegible] COULSON. DUR. 1H45'

Primo Oscar per la Foster, protagonista di un dramma tanto scomodo quanto scottante come quello della violenza carnale. La dirige [illegible] sicuro mestiere Kaplan. Una ragazza viene violentata [illegible] un bar ma nessuno interviene, anzi. Del caso [illegible] occupa il vice-procuratore Kathryn Murphy ma la difesa punta sulla provocazione e...

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	[illegible]	TELE+NERO	[illegible]
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico 7.30 Rassegna stampa 8.00 Cani da slitta Documentari 9.00 Franco e Ciccio [illegible] che imbecilli Film (comm., 1984) [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. 10.45 Mission Impossible Telefilm 12.00 Tg La7 Notiziario 12.20 La settimana di Alain Elkann 12.30 La7 Motori 13.00 Week [illegible] Cartoon Network Cartoni animati 14.00 Le avventure [illegible] gli amori di Moll Flanders Film 16.20 Mission Impossible Telefilm 17.15 Sportissimo Rubrica sportiva 17.45 National Geographic - Adventure Zone Documentari 18.45 Week End Cartoon Network Cartoni animati 19.45 [illegible] La7 Notiziario 20.20 Sport7 20.45 L'infedele 22.50 Tg La7 Notiziario 23.15 Altra Storia 0.50 Crono - Tempo di motori Rubrica sportiva dedicata al mondo dei motori 1.20 I piaceri coniugali Film (comm., 1964) con M. Grellier, G. Hauchecorne. Regia di Bernard Toublanc 3.20 Con	7.00 Wake up! [illegible] Flash Notiziario 10.10 Pure Morning 11.55 Flash Notiziario 12.00 European Top 20 Rubrica musicale 14.00 Trigun Cartoni animati 14.30 Slam Dunk Cartoni animati 15.00 Top selection 16.50 Flash Notiziario 17.00 Making the movie 17.30 Becoming presents Wannabes N'Sync 18.00 The [illegible] R'n'B Chart 19.00 Making the video... 19.30 Boys and girls Serie 20.00 Cartoni animati 20.30 Hit list Italia+ 22.30 A Night with... 23.55 Flash Notiziario 24.00 Brand: [illegible] [illegible] Enrico Silvestrin	6.00 Get Up Alzatevi con [illegible] nostra energia! 7.00 Inbox La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653 10.00 Surfin' 10.50 TgA Flash Notiziario 11.00 Energy 13.00 Compilation 15.00 Inbox 16.00 All Music Chart 17.00 TgA Flash 17.05 All Music Chart 18.00 Mono Speciale 18.55 TgA Flash Notiziario 19.00 Azzurro 20.00 Music zoo 20.30 Inbox 22.35 Compilation 24.00 100% Dance Una selezione di video a tema - musica dance 1.00 Night shift I video della notte	8.05 Serendipity - Quando l'amore è magia Film 9.35 Boycott Film 11.30 Training day Film 13.25 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1 15.20 Prima serata 15.40 Giornale del cinema 16.15 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm 17.00 Concerto: Sinead O'Connor - Live in Ireland 18.10 Sfida per la vittoria Film 20.00 Il mondo dei diavoli rossi Documentari 21.00 I perfetti innamorati Film 22.40 Rock Star Film 0.30 Big shot - Confessions of a Campus Bookie Film	7.10 +Motori 8.45 Automobilismo: Gran Premio di Spagna di Formula 1 11.15 Preview Show Premier League 11.40 NBA Action 12.10 Basket NBA: Dallas-Portland 14.00 Zona Campionato 14.55 Diretta Gol 17.00 Zona Campionato 18.00 Calcio: Manchester United-Charlton 19.40 Golf: Open d'Italia Maschile 20.25 Diretta Gol - Serie B 22.35 Calcio: Real Madrid-Maiorca 0.15 Golf: Open d'Italia Maschile (R) 1.55 Calcio: Manchester United-Charlton Premier League (R)	6.05 Il raggio verde Film 7.40 L'amico della mia amica Film 9.20 Asterix & Obelix contro Cesare Film 11.10 Kansas city Film 13.05 Il figlio della Pantera Rosa Film 14.30 Il segnafilm Rubrica cinematografica 15.00 Momo alla conquista [illegible] tempo Film 16.20 Colors - Colori di guerra Film 18.50 Ay Carmela! Film 20.30 Il segnafilm 21.00 Conflitto d'interessi Film 23.00 Underground Film 1.45 Colpire al cuore Film 3.30 Il secondo arrivo - The second arrival Film

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15.54; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.26 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi [illegible] chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 14.20 Tutto il calcio minuto per [illegible] - Serie A; [illegible] Motomondiale: 2 ruote ai raggi X; 20.14 Ascolta, si fa sera; 20.25 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B; 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.
RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30; 6.00 Il Cammello di Radio2; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle in pentola"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Black Out; 10.34 Debito formativo; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 [illegible] Parade Live Show; [illegible] Eurosonic Special; 19.00 Classifica Top 10 Album; 19.52 Sport; 20.00 Il Cammello di Radio2; 21.35 Rock wave; 22.35 Weekendance; 2.00 Due [illegible] notte.
RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile: [illegible] Il Terzo Anello. Dedica musicale: [illegible] geografia della malinconia; 14.30 Fabre spettacolo All'interno: "Canto di pace" interpretato da Placido Domingo con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana e Coro Lirico Marchigiano; 17.15 La Grande [illegible] - L'archivio di domani; 19.00 Il terzo anello: I tanti nomi della pace; 19.47 Radio3 Suite; [illegible] Il Cartellone; 24.00 Esercizi di memoria.
RTL 102.5 Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. [illegible] [illegible] stop [illegible] - [illegible] Ambiente con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; [illegible] The Flight, con Federico d'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; 21.00 Protagonisti con Vanessa Incontrada [illegible] 24.00 Federock. [illegible] Federico l'Olandese Volante; [illegible] Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

Posta
contoBancoPosta Costa [illegible] meno, ti dà [illegible] più. E' tutto [illegible] altro conto.
Posteitaliane

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

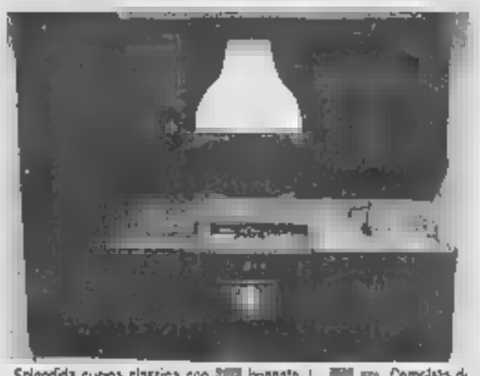
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

Cucina moderna tinta ciliegio e panna, L. 315 cm. Completa di elettrodomestici ARISTON e mensolone.

PREZZO DI LISTINO € 5.700,00 PREZZO SCONTATO € 1.790,00

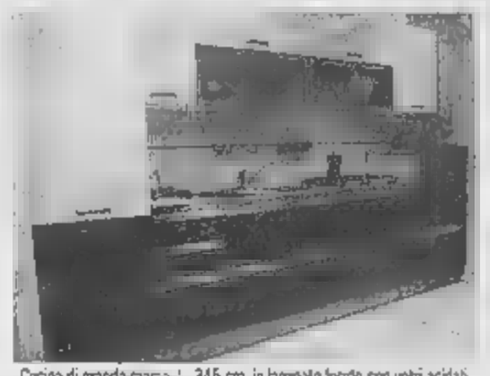
Cucina L. 360 cm. Completa di elettrodomestici, cappa estetica a scolapiatti con vetro curvato.

SCONTATO € 3.600,00



Splendida cucina classica con bagnate, L. cm. Completa di elettrodomestici e cappa , corpo pensile in .

PREZZO DI LISTINO € 13.800,00 PREZZO SCONTATO € 4.950,00



Cucina di grande marca, L. 345 cm. in laminato lucido con vetri acidati. Completa di elettrodomestici.

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 4.950,00

Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, capiente vetrina e elemento libreria, in ciliegio e panna.

PREZZO DI LISTINO € 2.800,00 PREZZO SCONTATO € 940,00

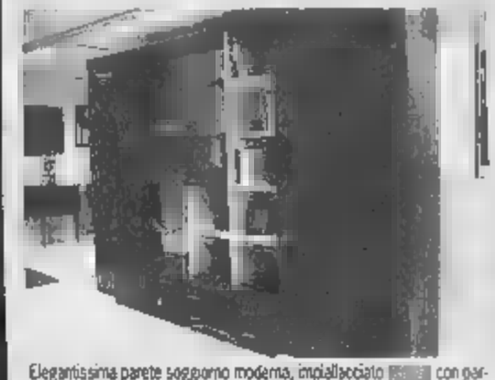
SPAZIO AI NUOVI ARRIVI!

PER FARE SPAZIO AI NUOVI ARRIVI TUTTI GLI ARREDAMENTI IN ESPOSIZIONE VENGONO MESSI IN VENDITA

CON SCONTI FINO AL

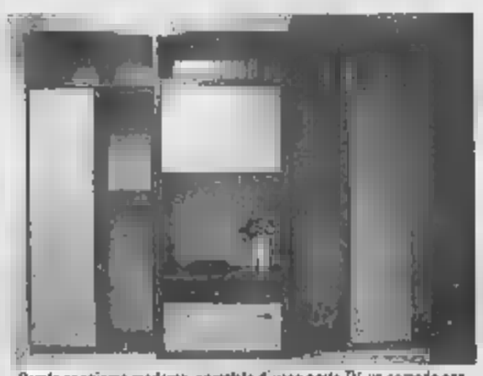
COMPRESI NEL PREZZO

70%



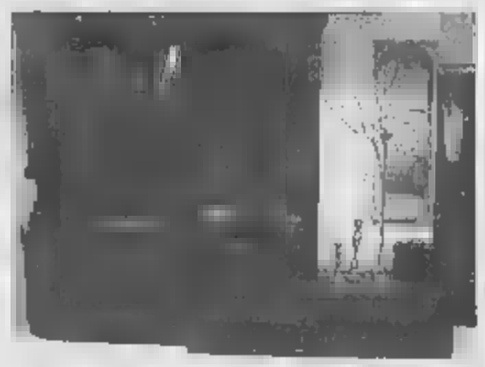
Elegantissima parete soggiorno moderna, impiallacciato con particolari laccati panna.

PREZZO DI LISTINO € 1.350,00



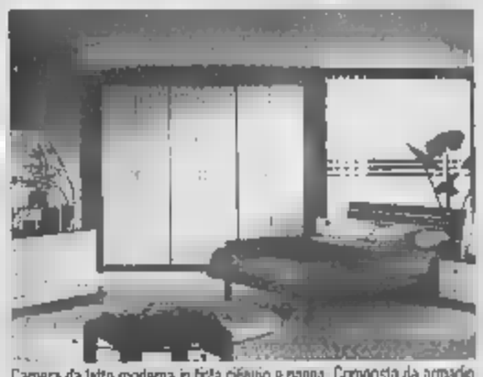
Parete soggiorno moderna, completa di vano porta TV, un comodo cassettone, 2 colonne con anta vetro e 2 capienti colonne.

PREZZO DI LISTINO 1.100,00



Soggiorno classico, composto da: elemento terminale a vetro, vetrina ribaltata in ottone con 2 cassetti, base completa di alzata 2 ante.

CONTATO 1.500,00



Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 590,00

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori. Composto da: divano 3 posti + divano 2 posti

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO € 850,00

composto da: divano 2 posti + 1 posti max con elepoggiapiedi.

PREZZO DI LISTIN PREZZO SCONTATO € 2.450,00 € 799,00

Salotto in vera pelle composto da divano 3 posti e divano 2 poste.

PREZZO DI LISTINO PREZZO SCONTATO 1.300,00

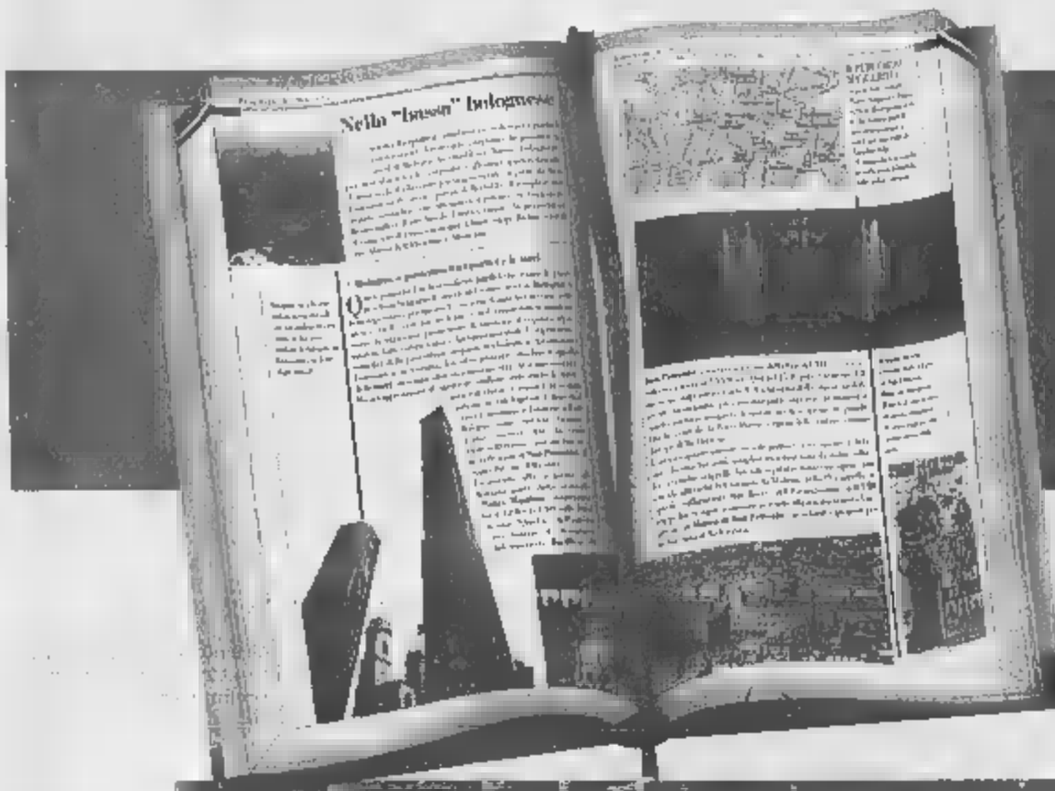
PRIMA RATA LUGLIO 2004 SENZA ANTICIPO

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

conoscere *la storia di tutte le regioni* **scoprire** *le tradizioni locali e la gente che le tramanda* **viaggiare** *diventando autore di emozionanti scoperte* **vedere** *capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*



Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic

www.chidovequando.com

La guida dell'Emilia da martedì 6 maggio in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per I lettori ■ Piemonte ■ Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno ■ € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI, PER SOGNARE INFORMATI

OGGI

8,30 Speciale Senza Rete: I 100 gol di Del Piero Rete4
13,25 Dribbling Raidue
13,45 F1. Gp di Spagna, qualifiche Raidue
13,55 Pit Lane Raidue
15,50 Basket. Nba Action Raitre
16,25 Volley. Perugia-Novara, finale donne Raitre
17,20 Ciclismo. Gran Premio Industria e Artigianato Raitre
18,30 A tutta B Raitre
22,40 La domenica sportiva Raidue
22,50 Controcampo Italia1

Ciclismo: Sars «annulla» i

I Mondiali di ciclismo su pista, che si sarebbero dovuti disputare dal 30 luglio al agosto prossimi a Shenzhen, in Cina, stati annullati a causa dell'epidemia di polmonite atipica (Sars): la manifestazione iridata sarà probabilmente posticipata e la prossima settimana verrà annunciata la nuova sede. Tra le candidate, si fanno i nomi di Stoccarda e Berlino, Vienna, Manchester, Mosca, Città del Messico e Sydney.

POMERIGGIO DI GRANDE CALCIO: LA SERIE A POTREBBE GIA' EMETTERE DEI VERDETTI IN TESTA E CODA

Nuova rivoluzione della Lega: si giocano il sabato anche le ultime due giornate campionato

Adriano Galliani, presidente della Lega

MILANO. Sono state anticipate al sabato anche ultime due giornate del campionato serie A. giocherà quindi sabato 17 maggio e sabato 24 maggio, con inizio alle 15. La decisione è stata presa dalla Lega Calcio, che ha fissato a martedì 20 maggio la gara di andata della finale di Coppa Italia Roma-Milan (alle 20,45), mentre il ritorno si disputerà il 31 maggio (stessa ora). La decisione è scaturita necessità di fissare proprio la data di una delle gare di finale di Coppa Italia - considerato che l'altra era già stata stabilita per il 31 maggio - e dalla prospettiva certa che almeno una squadra italiana accederà alla finale di Champions League. Il presidente della Lega, Adriano Galliani, ha fissato il nuovo calendario dopo aver considerato che, per garantire la regolarità del campionato di serie A, la 17ª e ultima giornata di ritorno - antecedente la data della finale di Champions - «debba essere anticipata a sabato 24 maggio, in modo da consentire il contemporaneo svolgimento di tutte le gare in programma» e verificato che «la data del 20 maggio appare disponibile e compatibile con i calendari delle altre competizioni» a condizione che la 16ª giornata di ritorno della stessa serie A sia anticipata a sabato 17. «Dobbiamo trovare un giusto modo con tutti» è stato il suo commento. Il tecnico della Roma, Fabio Capello, si è detto d'accordo: «Roma accontentata? No, erano le uniche date possibili per le finali Coppa Italia. Quindi è giusto l'anticipo del campionato sabato, in vista della Champions League».

SERIE A 31ª Giornata

OGGI

15,00	ATALANTA - INTER	Tombolini	D+	
15,00	CHIEVO - PIACENZA	Messina	Stream	
15,00	LAZIO - JUVENTUS	Collina	Stream	
15,00	MILAN - COMO	Dondarini	D+	
15,00	MODENA - EMPOLI	Racalbuto	Stream	
15,00	PARMA - BOLOGNA	Pellegrini	Stream	
15,00	PERUGIA - BRESCIA	Farina	D+	
15,00	REGGINA - MA	Cassarà	D+	
15,00	TORINO - UDINESE	Trefoni	D+	

CLASSIFICA

JUVENTUS	67
INTER	59
MILAN	55
LAZIO	53
PARMA	49
CHIEVO	48
UDINESE	44
ROMA	42
PERUGIA	39
BOLOGNA	38
BRESCIA	37
MODENA	36
EMPOLI	35
REGGINA	31
ATALANTA	30
PIACENZA	26
COMO	21
TORINO	20

SERIE B 33ª Giornata

IERI

PALERMO - NAPOLI	2 - 1	

OGGI

20,30	ANCONA - BARI	Castellani
20,30	COSENZA - CATANIA	De Marco
20,30	GENOA - ASCOLI	Palmieri
20,30	LECCE - VERONA	Cannella
20,30	MESSINA - VENEZIA	Gabriele
20,30	SALERNITANA - CAGLIARI	Bergonzi
20,30	TRIESTINA - TERNANA	Saccani
20,30	VICENZA - SAMPDORIA	Bolognino

LUNEDI'

20,30	SIENA - LIVORNO	Dattilo

CLASSIFICA

SAMPDORIA	58
ANCONA	54
SIENA	53
LECCE	52
VICENZA	50
TERNANA	50
PALERMO	48
TRIESTINA	47
CAGLIARI	44
LIVORNO	43
ASCOLI	41
VERONA	39
MESSINA	39
VENEZIA	38
BARI	37
CATANIA	37
GENOA	35
NAPOLI	35
COSENZA	30
SALERNITANA	21

LA JUVE VUOLE GESTIRE CON SAGGEZZA IL VANTAGGIO SULL'INTER

Lippi, Lazio nel mirino e Real Madrid in testa

«Mi concentro sulla gara dell'Olimpico, perché siamo vicini alla soluzione del problema ma non l'abbiamo ancora risolto»
Sicuri Montero, Tacchinardi e Davids, squalificati in Champions

Marco Ansaldo
inviato a

Parlare di scudetto al primo match-point porta una sfiga terribile Lippi si irrita con chi gli sottopone il tema, così come si irrigidisce con chi lo trascinerebbe a discutere dell'abbinata campionato-coppa contro il Real Madrid. «Io penso e parlo solo della Lazio», sbotta il tecnico campione d'Italia, come se un chirurgo entrasse in sala operatoria preoccupandosi esclusivamente di dove inciderà il bisturi non considerasse le condizioni generali del paziente, l'anestesia, sta prima e verrà dopo ogni suo gesto. Lazio-Juve non ha una vita propria. L'hanno altre partite, questa è concatenata alla semifinale di Champions League e al fatto che per la prima volta, con giornate già alle spalle, la lepre può tagliare il traguardo.

Lippi pensa all'Olimpico mentre il mondo si chiede se la Juve spremerà per vincere il 27° scudetto senza preoccuparsi di quanta energia le rimarrà martedì al Bernabeu, oppure se gestirà il vantaggio di 8 punti dall'Inter per presentarsi sfiatate alla Coppa. L'impressione, ovvia, è che i bianconeri non abbiano la fretta degli stolti. Sono come il tennista sul 40-0: hanno altre tre palle per vincere, l'avversario non deve sbagliare più niente. Per conquistare il titolo devono sconfiggere la Lazio e sperare che l'Inter batta l'Atalanta, ma il pareggio e persino la sconfitta lascerebbero un margine di 6 o 5 punti (ammesso che gli interisti vincano Bergamo) che danno una sufficiente tranquillità a tre giornate dalla fine, due delle quali in casa. Insomma la pressione è forte, non terribile. Più che alla singola partita bisogna guardare al periodo che inizia oggi e si conclude il 14 maggio con il ritorno contro il Real Madrid.

«Mi infastidisce - spiega Lippi - che da una settimana si parli come se avessimo già conquistato quanto non è conquistato per niente. Anzi avremo ancora molto da soffrire contro squadre impegnate i loro obiettivi. La Lazio ha molta qualità e ci affronterà sapendo che può ancora puntare al secondo posto. L'Inter, da quel che leggo, non ha mollato le speranze e fa bene perché l'unico modo per raggiungere qualcosa è inseguirla sempre. Insomma siamo avanti nella soluzione del problema ma non l'abbiamo risolto». Rispetto all'anno scorso, quando fu proprio la Lazio a dare alla Juve lo scudetto al 5 maggio, «la situazione è leggermente diversa», dice Lippi calcando il tono sul «leggermente», per indicare che siamo in una realtà profondamente cambiata. Allora era «o tutto o niente», «adesso è tutto o alla prossima volta». Bella differenza. All'Olimpico giocherà la Juve che non vedremo al Bernabeu. Tacchinardi, Davids e Montero ne saranno i puntelli e Dio sa quanto mancheranno con il Real Madrid, soprattutto i primi due. Ci sarà il turnover, probabilmente si tratteranno alcune indicazioni anche sul modulo che Lippi adotterà in Coppa per arginare l'orco madridista, perché conoscendolo siamo sicuri che il Marcello inventerà qualcosa.

Giocherà anche la Lazio di uomini le valigie pronte per Torino, sul percorso di Nedved. Stankovic è l'acquisto più probabile per la prossima stagione, Stam ha buone possibilità sebbene sia ormai di secondo o terzo pelo. Un'affermazione di Lippi apre addirittura terzo spiraglio: «La Lazio ha uomini di grande qualità, qualcuno ha compiuto progressi enormi e mi riferisco Oddo. Complimenti a lui e a chi ha saputo migliorarlo». Oddo è il figlio di un fraterno del tecnico bianconero, ma l'apprezzamento va oltre la dimostrazione di amicizia. La Juve del futuro, nonostante fu trovata geniale di ricostruire Zambrotta come terzino, ha bisogno di potenziare e ringiovanire gli esterni: Oddo, che è giovane e ambizioso, farebbe al caso suo. In tribuna, all'Olimpico, ci saranno gli osservatori madridisti, altrettanto farà Lippi spedendo un uomo di fiducia a valutare Real con il Maiorca. Perché si dice Lazio ma si chiama Real Madrid l'oggetto dei pensieri.

Trezeguet ne ha parlato ai giornalisti spagnoli: «Ammiro il Real per il suo gioco spettacolare - ha detto il francese -. Sono gli unici al mondo a farlo e sono contento per Zidane, che dà ai madrileni la stessa gioia che dispensò a Torino per 5 anni. Senza di lui noi abbiamo perso enormemente nella tecnica: la compensiamo la corsa, l'ordine tattico, la volontà, il sacrificio, ma non avremo mai la mentalità Real, anche se siamo la squadra italiana che attacca di più». A chi gli ricordava di quando fu sul per trasferirsi a Madrid insieme a Henry dal Monaco, Trezeguet ha detto: «C'era una trattativa e per me sarebbe stato il massimo. Ma i tre anni a Torino mi hanno molto e un gol al Bernabeu mi ripagherebbe di stagione sfortunata: le difficoltà incontrate col Deportivo e il Barcellona ci aiuteranno ad affrontare meglio il Real». Ovviamente pensando alla Lazio.

Marcello Lippi visto da Franco Bruna

STRATEGIE BIANCONERE

Del Piero potrebbe partire panchina

La Juve spera nel bomber Trezeguet

TORINO. La Juve potrebbe presentarsi al primo match-point per lo scudetto senza Del Piero, risparmiato per la partita di Champions. Lippi deciderà questa mattina, è tentato di lasciare Alex in panchina e fargli rilevare Trezeguet nell'ultima parte del match. Non sarebbe la prima volta che il capitano bianconero fuori pur essendo nelle condizioni di giocare: accadde già novembre, a Modena, quando entrò nella ripresa e risolse la pa con un colpo di testa. I dubbi sulla presenza di Del Piero confermano che Lippi si preoccupa gestire il doppio impegno tra campionato e Coppa un occhio di riguardo alla partita Bernabeu. Concederà un altro turno di riposo Ferrara (fermo dalla partita di Barcellona), deciderà per l'impiego di Zambrotta: l'alternativa è sotto. Pensando alla Champions, ci sarà spazio anche per Conte e Tudor (titolari contro i madridisti), mentre al fianco di Trezeguet si propone Di Vaio, nel di rinuncia a Del Piero. In serata i bianconeri torneranno a Torino per ritrovarsi domattina alle 11 alla Sisport. Lunedì mattina la partenza con un volo speciale per Madrid. Per il Real, Lippi sta studiando la soluzione con tre difensori centrali e due esterni arretrati (Blindelli e Zambrotta), tre centrocampisti due punte: l'ha provata la settimana con il Brescia e potrebbe riproporla all'Olimpico per una parte del match.

IL PUNTO

Sarebbe lo scudetto più «rapido» nell'era dei 3 punti

Roberto Beccantini

FA bene, Marcello Lippi, a scacciare gufi avvoltoi: anche quelli che, camuffati da cicogne, lo insidiano con il fagotto dello scudetto «tutto subito», come se la Lazio fosse p non meno sperduto dell'ultima Inter. E all'Olimpico, per giunta. Quando mancano quattro giornate al termine, la Juventus scende Roma con otto punti di vantaggio, e proprio in ossequio a un patrimonio così cospicuo l'aritmetica impone di non trascurare l'ipotesi del titolo preventivo. La forza dell'avversario e l'imminente corpo a corpo con Real suggeriscono, viceversa, di andarci piano. Ammesso che la concorrenza faccia il pieno, ai bianconeri basteranno cinque punti. Perugia in casa, Reggina fuori, Chievo in casa: calendario, agevole, offre ampi margini di recupero. Il romanzesco epilogo che, nei secoli dei secoli, rimarrà legato al 5 maggio del consiglia, a volta, di non dare nulla per scontato: chi poteva immaginare il harakiri di Cuper? Curiosamente, c'è di mezzo ancora la Lazio, una fa di Zaccheroni, oggi di Mancini. L'Inter gioca a Bergamo, contro un'Atalanta invischiata fino al collo nella lotta per non retrocedere.

Non penso che la fumata bianca arrivi già dal «conclave» dell'Olimpico. La Juve dovrebbe vincere, l'Inter perdere o pareggiare. Madrid a parte, la Signora si misurerà con l'unica squadra che è stata capace, il 15 dicembre, di sconfiggerla al Delle Alpi: 2-1, acuto di Nedved, doppietta di Fiore. D'accordo, era un'altra Lazio, spumeggiante e implacabile. Anche questa, però, ha le carte in regola per ritagliarsi un pomeriggio gloria. L'Inter, decimata, brancola fra l'incudine di una chimera e il martello di una minaccia: in attesa del derby europeo di mercoledì, deve guardarsi dal Milan anche in classifica. Ancelotti non dispera di soffiarle quel secondo posto che garantisce l'ingresso in Champions League dalla porta principale e non già, come terzo e il quarto, attraverso i tormentati oblò dei preliminari.

A proposito di corsi e ricorsi. La Lazio ritrova Collina dopo sei giorni, la Juve dopo mesi (abbondanti). Da Inter-Lazio 1-1 di domenica a Inter-Juve 1-1 del 19 ottobre. Il pareggio rugbistico di Vieri, agli sgoccioli degli sgoccioli, aveva risvegliato memoria di Moggi (l'acquazzone di Perugia, gol di Calori, il sorpasso laziale). A giochi quasi fatti, improvvisamente, il sorteggio gli riconsegna miglior arbitro in circolazione. Divertente, no?

Da quando la vittoria vale tre punti (stagione 1994-95), lo scudetto non è mai stato aggiudicato trentunesima: sempre dopo, se non, addirittura, all'ultimissimo round. Ripeto: logica invita a non avere fretta, anche (dovrebbe essere) soltanto questione di tempo. La Lazio, i cui riferimenti finanziari restano vaghi, punta scopertamente alla Champions. Battesse la Juve, perdesse l'Inter, potrebbe alzare il tiro fino alla piazza d'onore. Per questo, la sfida dell'Olimpico non avrà nulla in comune con le cerimonie che, di solito, scandiscono le incoronazioni. A che la Juve, con gesto d'imperio, soffochi i vespri manciniani e adegui il protocollo ai appetiti, alle sue esigenze.

Bilancio bocciato, allarme tra i biancocelesti

Da Mancini frecciata al Trap: «Fiore e Corradi sono usciti stremati da Ginevra»

Piero Serantoni
ROMA

«La Lazio è viva, tranquilli». Mancini e l'amministratore delegato Baraldi fanno muro in questa tormentata vigilia. Arriva la Juve mentre il piano salvezza del club stenta a decollare. La società di revisione certifica bilancio semestrale, in questo 2003 il titolo perde 32,5% in Borsa, l'aumento di capitale (110 milioni di euro) non si sblocca, le firme dei giocatori arrivano con il contagocce. Ieri ha detto si anche Cesar, ma pesa dei pezzi grossi, come Stam, Chiesa e Lopez. Stankovic vuole un rilancio dalla società che forse in dirittura d'arrivo (chiede 2,5 milioni di a stagione per 5 anni, l'offerta sarebbe di 2, ma soprattutto il serbo vuole veder chiaro sul futuro della squadra). Couto, Corradi e Colonnese prendono tempo. L'obiettivo societario dimezzare il della (da 90 milioni), con stipendi di quest'anno pagati in azioni ingaggi spalmati su anni. Serve un ultimo sforzo da parte di tutti per poter arrivare all'aumento di capitale.

Baraldi si esibisce in una doppia parata: «Il titolo è stato momentaneamente sospeso perché un documento è arrivato tardi. La mancata certificazione? Sono tecnicismi dovuti alla grande trasparenza con cui viene gestita la società. Per tutelare i risparmiatori». Mancini insiste: «La squadra bene fisicamente e vuole battere la Juve. Faremo una grande partita. Le vicende societarie? Vedo i miei giocatori puntare nella direzione giusta e chiedo ai tifosi di restare al nostro fianco». Per la sfida di oggi è già stato accontentato, venduti mila biglietti che si vanno ad aggiungere ai 28 mila abbonamenti. Poi contro il Brescia ci sarà di nuovo l'ingresso ad 1 per donne ragazzi che tanto ha ottenuto in Coppa Uefa con il Porto. Ma sarà difficile tenere a freno gli ultrà caso di sconfitta la Juve: lo striscione a Formello contro chi non aderisce al piano Baraldi preoccupa la società. Guai a spaccare il gruppo, il 4° posto che vale la Champions è decisivo per il futuro.

Intanto Mancini in punta di piedi sgrida Trapattoni: «Onorato per le convocazioni ma Corra ha giocato 93', il ct gliene poteva risparmiare qualcuno. E' stanchissimo. E devo controllare anche le condizioni di Fiore». Poi un appello: «Le prossime partite di campionato sarebbe meglio giocarle di sera. Comincia far caldo, i giocatori di più. Le notturne agevolerebbero anche chi è ancora Champions. Ci guadagnerebbero spettacolo e pubblico». Mancio non crede una Juve distratta dal Real Madrid: «I bianconeri hanno tante qualità e non ultima la capacità di non distrarsi mai. E poi avranno il tempo per recuperare. Però noi scendiamo in campo per vincere. Chiusura rimpianto per le tante occasioni sprecate dalla Lazio, i 14 pareggi e in particolare il rigore fallito da Mihajlovic all'ultimo minuto del derby. «Avremmo potuto essere in lotta per lo scudetto» sussurra Mancini. E Simone Inzaghi aggiunge: «Possiamo ancora arrivare al 2° posto, quindi dobbiamo battere la Juve». Per oggi sarà tra Stankovic-Nedved il duello più atteso e i tifosi bianconeri già li vedono insieme nella Juve del futuro dopo che furono compagni alla Lazio per tre campionati. Allora il serbo non aveva ancora sfondato, oggi - 25 anni, meno del rivale ceco - è il leader della Lazio e, pur giocando centrale, con 6 gol e 4 assist è un incubo per i portieri. Buffon è avvisato.

GLI OSPITI NERAZZURRI SENZA SCELTA SE VOGLIONO SPERARE ANCORA, MA L'ATALANTA CERCA LA SALVEZZA

Cuper: Inter metti l'elmetto

«A Bergamo sarà una guerra per i tre punti»

Nino Sormani
MILANO

L'Inter non ha ancora perso la speranza di agganciare la Juventus in testa alla classifica e aspetta un favore dalla Lazio che domenica scorsa a San Siro, pareggiando per 2-2, ha strappato alla squadra di Cuper due punti importanti e che oggi riceve il capolista all'Olimpico. Con questo obiettivo la squadra del tanto contestato e criticato Cuper affronta oggi la trasferta di Bergamo: una gara da vincere a tutti i costi contro l'Atalanta, altrettanto bisognosa di punti per continuare a sperare nella salvezza. Ma questo non è l'unico obiettivo cui punta l'Inter. I nerazzurri sono costretti a lottare non solo per la vetta, ma anche per difendere l'attuale secondo posto che garantisce l'ingresso nella prossima Champions League dalla porta principale, senza passare attraverso i preliminari, e per fare morale in vista della sfida di mercoledì prossimo col Milan che ha una posta in palio altrettanto alta: l'accesso alla finale dell'attuale Champions.

L'allenatore interista, che ha appena avuto un incontro chiarificatore con il presidente Moratti che gli ha dato garanzie sul futuro, festeggia oggi la 65ma gara di campionato sulla panchina nerazzurra, un record per l'era Moratti. Cuper si augura di farne almeno altrettante, grazie al contratto che scade nel 2005, e non è per nulla preoccupato delle voci che danno in arrivo al suo posto il laziale Mancini: Si concentra sulla gara odierna: «Senza pensare alla prossima col Milan, anche in parte siamo condizionati. Noi dobbiamo essere concentrati sulla sfida con l'Atalanta da vincere per il primo posto e per il secondo che è altrettanto importante. Sarà un guerra, perchè anche loro devono conquistare i tre punti. Se poi Juve o Milan perdono qualche punto, meglio. Inoltre un successo accrescerà il nostro morale».

Ma proprio in vista del derby, il tecnico, che può disporre di un turnover ridotto per squalifiche di Cristiano Zanetti e Cordoba, e per i tanti infortunati, compresi Vieri e Batistuta, annuncia a sorpresa qualche cambio di formazione col ritorno in difesa di Cannavaro, fermo quasi un mese per uno stiramento, a fianco di Materazzi. Un recupero accelerato anche dal fatto che Gamarra e Adani sono acciaccati. A centrocampo altri problemi perchè all'ultimo momento c'è stata defezione di Okan e Dalmat entrambi con risentimenti muscolari: dentro quindi Guly e confermato Di Biagio, il più affaticato del gruppo. Mentre in attacco sicuro il rilancio del giovane Martins, l'eroe della sfida col Bayer Leverkusen: ha festeggiato il suo gol vincente, che ha consentito all'Inter la qualificazione ai quarti della Champions, con 5 capriole in mezzo al campo. Al suo fianco si alterneranno per un tempo ciascuno Crespo e Recoba.

«Una scelta non fisica ma psicologica e preventiva - si giustifica Cuper - per evitare il rischio di infortuni perché fisicamente uno può giocare 90 minuti oggi e anche mercoledì». Col gruppo si allena da una settimana anche l'altro attaccante Kallon, guarito dalla lesione al tendine d'Achille e che in partitella è tornato anche al gol: andrà in panchina perché non riesce a trovare una scarpa adatta per evitare il dolore che risente quando calza le scarpe bullonate. «E' una situazione strana - spiega Cuper -. Kallon deve trovare una scarpa leggera che lo protegga. Non è un problema di infortunio o del tendine, lui sta bene solo con le scarpe da ginnastica».

L'ALLENATORE DEI PADRONI CASA FINARDI

«Voglio la stessa grinta del match con il Toro»

BERGAMO. L'Atalanta è costretta a cercare i punti salvezza contro la seconda forza del campionato, l'allenatore Giancarlo Finardi si illude di trovarsi di fronte un'Inter demotivata, già la mente rivolta al derby valevole per le semifinali di Champions League. Secondo il nuovo nerazzurro, «questa Inter criticata da tutti è seconda in classifica, è arrivata alla semifinale di Champions League, il che significa che ha una forza e un organico di primo ordine. - prosegue - dobbiamo cercare di opporci alla maggiore qualità e alla maggiore capacità degli avversari affrontando la gara con assoluta determinazione, cercando possibile di imporre l'iniziativa e subirla. Non sarà una cosa facile ma dobbiamo provarci».

è consapevole dei limiti della propria squadra che ha grande difficoltà a concretizzare il suo gioco, ma si augura di vedere «lo stesso impegno e, soprattutto, la stessa aggressività» che ha dimostrato contro il Torino. quella partita - spiega - non abbiamo vinto, ma abbiamo imposto il nostro gioco. Non sarà altrettanto possibile fare questo contro l'Inter, ma dobbiamo provarci. Se ci mettiamo nella condizione di subire e, soprattutto, se affrontiamo la gara con eccessiva preoccupazione, le nostre possibilità di fare risultato sarebbero ridotte al minimo». Per quanto riguarda la formazione, è molto probabile il ritorno di Beretta a centrocampo, cosa che comporterebbe l'arretramento di Zauri nel ruolo di difensore esterno sinistro in sostituzione di . Per la linea difensiva, sono in ballottaggio Foglio e Siviglia per il ruolo di difensore esterno destro ed è probabile che la scelta sia conseguente anche allo schieramento che manderà in campo Cuper. Siviglia è più difensore, Foglio è più uomo di spinta ma Finardi precisa: «Se dovesse giovare Siviglia, chiederò anche a lui una forte spinta offensiva perchè non è possibile giocare con tre difensori, se si vuol cercare di fare la partita».

All'attacco problema di sempre: chi affiancare a Rossini? Sabato scorso giocato Plà, senza convincere. Ha fatto meglio Bianchi, ma c'è anche l'alternativa Vugrinec. Novità assoluta la prima presenza in serie A di Calderoni in porta al posto dello squalificato Taibi.

Gigi Di Biagio anche oggi sarà titolare. Il centrocampista deve giocare a causa degli infortuni di Okan e Dalmat

Il brasiliano Rivaldo contro il Como deve sostituire Rui Costa in cabina di regia

I ROSSONERI PUNTANO AL 2° POSTO PER EVITARE I PRELIMINARI DI CHAMPIONS

Milan, obiettivo sorpasso

Ancelotti: «Da oggi voglio quattro vittorie»

MILANO

«Dimentichiamoci il prossimo derby, pensiamo solo a battere il Como». Questo l'appello lanciato da Ancelotti alla vigilia della gara con i lariani a San Siro. Il Milan, ormai estromesso dalla lotta per lo scudetto dopo le due sconfitte consecutive con Empoli e Roma, deve vincere a tutti i costi per tentare di agguantare il secondo posto in campionato ai danni dell'Inter. Un altro passo falso, impensabile vista la consistenza della squadra di Fascetti, metterebbe addirittura a rischio il quarto posto e di conseguenza la futura partecipazione alla Champions.

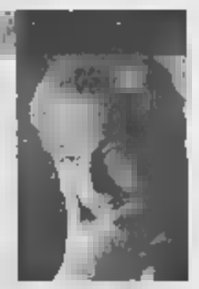
Situazione delicata per i rossi. E infatti Ancelotti chiama tutti a raccolta: «Guai a farci distrarre dal pensiero del derby di mercoledì - spiega il tecnico - c'è ancora tempo per concentrarsi sulla sfida con l'Inter. Adesso conta superare il Como che ha ancora voglia di lottare nonostante sia penultimo in classifica. E' una squadra tosta che sicuramente ci farà soffrire e che contro di noi non ha nulla da perdere». Per convincere i suoi a dare il massimo Ancelotti ricorda loro che «arrivando secondi in campionato potremo pianificare meglio il lavoro della prossima stagione perché si evitano i preliminari e si può godere di un periodo di ferie più lungo. Bisogna chiudere il campionato a 67 punti, vincendo tutte le gare che restano da disputare».

questa sfida col Como si proietta inevitabilmente anche sull'euroderby perché Ancelotti intende portare in panchina per fargli poi disputare uno spezzone anche Seedorf, dato in un primo tempo perso per tutta la stagione dai medici per una distorsione ai legamenti del ginocchio, ma poi recuperato a tempo di record. Unici assenti il brasiliano Serginho, ancora alle prese con l'infortunio al ginocchio tanto che ci sono forti dubbi che possa guarire per mercoledì. Anche Pirlo, che in un primo tempo sembrava destinato alla panchina, oggi marcherà visita.

A riposo Rui Costa la regia milanista passa a Rivaldo, che deve sfruttare le poche gare rimaste per ottenere una riconferma anche se dalla Spagna proprio ieri è arrivata la voce che parla di un suo possibile ritorno al Barcellona, o in alternativa, al Valencia. In porta spazio ad Abbiati, reduce dalla Nazionale, in sostituzione di Dida tornato solo ieri dalla trasferta in Brasile. [n. sor.]

Rui Costa resta a riposo
A centrocampo il regista sarà Rivaldo che punta a ottenere la riconferma
In porta si rivede Abbiati

IN BARBA AL RATO



Donati-Taibi e i parametri dell'esultanza

Gigi Garanzini

TALE e quale la vecchia storiella di Pierino che se agita troppo lo mettono in castigo, se sta buono gli provano la febbre. Sabato scorso a Bergamo, Massimo Donati si è guardato bene dall'esultare. Quel gol non solo non serviva più a salvare il Torino, ma dava una spinta forse decisiva alla retrocessione in dell'Atalanta, squadra in cui Donati ha giocato per anni. Eppure il suo self-control è piaciuto a Taibi. «Perché non ha esultato? Perché mettersi le mani nei capelli e prendere due volte in giro la città in cui è cresciuto?».

Le mani nei capelli, per la verità, in tv non si sono notate. Ma come sarebbe andata a finire, con l'aria che tirava, se le fossero levate al cielo? Tra il finire in castigo per troppa agitazione e farsi provare la febbre Donati, d'istinto, ha scelto di percorrere la seconda via. Troppo grande e grosso Taibi per rischiare la terza, spiegando al portiere che quell'interno destro morbido era un retropassaggio su cui coricarsi con tutto comodo.

SIVORI. C'è sempre meno gente che esulta. Per la semplice ragione che ci sono sempre più ex. Una volta la presenza di uno solo di loro rientrava tra le - ghiotte - curiosità della vigilia: nel calcio di oggi l'andirivieni di mercato è tale che l'elenco potrebbe mediamente riempire una panchina. Sicché tra un' esultanza sfrenata e l'altra, tra un mucchio selvaggio e una maglia subito sollevata perché sotto c'è la maglietta della marchetta, piomba a tradimento con frequenza crescente il gol triste, mesto, compunto. Senza arrivare a Sivori, a quel pallone che trionfalmente calciò contro la panchina di Heriberto la prima volta che gli toccò far gol alla Juve, la sensazione è che qualcuno ogni tanto esageri. E che poi non guastarsi con la vecchia tifoseria finisca per mancar di rispetto alla nuova.

A rate. Campionato e coppa Italia che sia, il calendario ce lo distillano a puntate. A febbraio, per il secondo consecutivo, la Lega s'era accorta della concomitanza con Sanremo. Poco male, il festival ha soltanto un secolo di vita, non si può star sempre dietro a tutto. Ad aprile ha preso ettò delle tre squadre in semifinale di Champions e ha anticipato per intero al sabato la quart'ultima e la terz'ultima giornata. Ai primi maggio, infine, ha realizzato che non solo la palla è rotonda, dunque la Juventus potrebbe anche eliminare il Real Madrid: ma soprattutto che con una semifinale tra Milan e Inter non è affatto da escludere il passaggio in finale di una delle due.

Ed ecco deciso l'anticipo anche dell'ultima giornata. A quel punto tanto valeva anticipare anche la penultima, vuoi per analogia, vuoi per far spazio tre giorni più tardi alla prima finale di coppa Italia, così chi dice che la si tratta da figlia della serva, impara. Dopo di che, in un soprassalto di programmazione, la Lega ha comunicato sin da tutte le date della prossima stagione. Il bello è che sono state pubblicate.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A. 31ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-4-2)		INTER (4-4-2)
	(0-1)	
31 Calderoni		Toldo 1
22 Siviglia		Zanetti J. 4
15 Natali		Cannavaro 17
5 Sala		Materazzi 23
8 Zauri		Pasquale 26
77 Zenoni D.		Conceicao 7
6 Dabo		Emre 8
7 Beretta		Di Biagio 14
27 Doni		Guly 11
9 Rossini		Martins 83
18 Plà		Crespo 9
Arbitro Tombolini		
Agazzi		Fontana 12
20 Carrera		Vivas 31
94 Foglio		Franchini 40
19 Gautieri		Napolitano 41
10 Pinardi		Morfeo 10
Bianchi R.		Recoba
11 Vugrinec		3

CHIEVO (4-4-2)		JUVENTUS (4-2-3-1)
	(3-0)	
67 Ambrosio		Orlandoni 1
2 Mensah		Campagnaro 9
66 Legrottaglie		Mangone 24
8 D'Anna		Abbate 25
18 Pesaresi		Cristante 4
15 Luciano		32
20 Perrotta		3
5 Conni		Maresca
19 Franceschini D.		Di Francesco
11 Bjelanovic		De Cesare 16
31 Pellissier		Hubner 27
Arbitro Messina		
12 Passoni		Franzone
28 Grassadonia		Tosto
25 Lorenzi		Lamacchi 77
29 Nalis		Gurenko 2
16 Della Morte		Cois 14
26 De Paola		Patrascu 11
9 Beghetto		Zerbini 23

(4-4-2)		JUVENTUS (4-2-3-1)
	(2-1)	
70 Peruzzi		Buffon 1
31 Stam		Thuram 21
24 Couto		Iuliano 13
11 Mihajlovic		Montero 4
19 Favalli		Zambrotta 19
9 Fiore		Tacchinardi 3
		Davids 26
5 Stankovic		Camoranesi 16
3 Cesar		Medved 11
21 Inzaghi S.		Del Piero 10
7 Claudio Lopez		Tamegnot 17
Arbitro Collina		
Marchegiani		Chimenti 12
		Tudor 5
23 Negro		Birindelli 15
14 Simeone		Pessotto 7
20 Liverani		Conte
Corradi		Di Vaio
25 Chesa		Zalayeta 25

MILAN (4-3-1-2)		COMO (3-5-2)
	(2-1)	
18 Abbiati		Ferron 1
14 Simic		Tomas 17
13 Nesta		Stellini 6
3 Maldini		Juarez 3
4 Kaladze		Cigarini 84
8 Gattuso		Cauet 51
Ambrosini		Pecchia 24
32 Brocchi		Allegretti 15
11 Rivaldo		Music 19
7 Shevchenko		Caccia 99
9 Inzaghi F.		Amoruso 11
Arbitro Dondarini		
12 Dida		Brunner 24
2 Helveg		Gregori 2
19 Costacurta		Binotto 23
24 Laursen		Correia 29
28 Dalla Bona		Belleghieri
5 Redondo		Anaclerio 81
15 Tomasson		Greco G. 90

MODENA (3-4-2-1)		EMPOLI (4-2-3-1)
	(0-1)	
22 Balotta		Berti 1
16 Pavan		Belleri 7
29 Cevoli		Cribari 8
5 Mayer		Frasali 6
25 Campedelli		Cupi 2
53 Marasco		Giampieretti 20
7 Milanetto		Grella 13
3 Balestri		Busch 24
15 Kamara		Cappellini 81
21 Colucci M.		Natale 9
20 Vignaroli		Rocchi 22
Arbitro Racalbuto		
Zancopè		Cassano M. 16
23 Quaglia		Padoin N.
4 Ponzo		Fiori
18 Mauri		Camparelli 77
27 Scoponi		Gamma 26
11 Fabbrini		Tavano 18
2 Scurti		Borriello 21

PARMA (4-3-3)		BRESCIA (3-5-2)
	(1-2)	
1 Frey		Pagliuca 1
5 Bonera		Zaccardo 2
3 Cardone		Falcone 19
Ferrari		Castellini M. 5
15 Junior		Nervo 7
8 Lamouchi		Olive 4
6 Barone		Amoruso 24
17 Filippini F.		Paramatti 33
10 Nakata		Locatelli 20
9 Adriano		Cruz 9
20 Mutu		Signori 10
Arbitro Pellegrino		
Taffarel		Coppola 12
Pierini		Seric 15
Cannavaro P.		Terzi 17
26 Brighi		Colucci 8
4 Pesari		Frara
15 Rosina		Meghni
Gilardino		Della Rocca 32

PERUGIA (3-5-2)		BRESCIA (3-5-2)
	(1-3)	
1 Kalak		Sereni 22
Sogliano		Petruzzi
22 Di Loreto		Dainelli 3
3 Milanese		Mareco 16
2 Ze Maria		Martinez V. 2
Tedesco		Appiah
19		Guardiola 28
18 Pagliuca L.		Matuzalem
16 Lo		Seric
10 Maccoli		Baggio R.
Vryzas		Toni 9
Arbitro Farina		
7 Tardioli		Micillo 12
24 Rezai		Pisano 26
13 Baronio		Filippini A. 18
31 Volpi		Schopp 19
		Tare 21
17 Berrettoni		Jadid 7

CLASSIFICA

JUVENTUS	67	BOLOGNA	38
INTER	59	BRESCIA	37
MILAN	55	MODENA	36
	53		35
	49	REGGINA	31
CHIEVO	48		
UDINESE	44	PIACENZA	26
ROMA	42	COMO	21
	39	TORINO	20

15ª DI RITORNO SABATO 10/5 - ORE 15

	LAZIO
BRESCIA	MILAN
COMO	CHIEVO VERONA
EMPOLI	ATALANTA
	PARMA
JUVENTUS	PERUGIA
PIACENZA	REGGINA
	MODENA

REGGINA (3-4-1-2)		ROMA (3-5-2)
	(0-3)	
1 Belardi		Pelizzoli
2 Juranek		31
13 Vargas		Samuel
Franceschini I.		Panucci
24 Diana		Sartor 4
5 Paredes		Tommasi 17
22 Mozart		Emerson 11
3 Falsini R.		15
35 Cozza		Lima
22 Bonanzoli		Montella 9
17 Di Michele		Cassano 18
Arbitro Cassarà		
16 Lejsal		Antonioli 1
6 Morabito L.		Aldair 6
Mesto		Cufre 13
72 Veron		De Rossi 27
Nakamura		Guigou 25
8 Savoldi		Fuser 7
Bogdani		Bombardini 20

TORINO (3-5-2)		UDINESE (3-4-3)
	(1-1)	
16 Sorrentino		De Sanctis 1
5 Dellacasa		Kroldrup 15
35 Falcon		Sensini 20
20 Galante		Mandreoni 3
6 Comotto		Gemiti 18
51 De Ascentis		Pinzi 13
Comicchio		Pizarro 8
29 Donato		Pieri 26
31 Castellini		Jankulovski 21
9 Lucarelli C.		Iaquinta 19
18 Ferrante		Jorgensen 10
Arbitro Trefoni		
22 Fontana A.		Bonaiuti 67
2 Garzya		Felipe 99
3 Frezza		Moro A. 25
25 Vanin		Podanani
4 Balzaretti		Muntari
Scarchilli		Da Silva
11 Osmanovsky		Jancker 9

OGGI IN SERIE B ORE 20,30

SERIE B

33° TURNO

Ancona-Bari	Castellani
Cosenza-Catania	De Marco
Genoa-Ascoli	Palmieri
Lecce-Verona	Cannella
Messina-Venezia	Gabriele
Palermo-Napoli	2-1
Salernitana-Cagliari	Begonzi
Siena-Livorno (lun. 20,30)	Danilo
Triestina-Ternana	S
Vicenza-Sampdoria	Bolognino

CLASSIFICA

Sampdoria 58; Ancona 54; Siena 53; Lecce 52; Vicenza e Ternana 50; Palermo 48; Triestina 47; Cagliari 44; Livorno 43; Ascoli 41; Verona e Messina 39; Venezia 38; Bari e Catania 37; Genoa e Napoli 35; Cosenza 30; Salernitana 21.

Collina arbitra la sfida Lazio-Juve

ARBITRO-DONNA, E' BOOM

Quattro fischietti al domani in serie D

Il campionato di calcio di serie D, giunto alla sua penultima giornata, prima della fase dei play off e dei play out, vedrà il debutto domani di quattro arbitri donna. Si tratta di un vero e proprio record per quanto riguarda un campionato nazionale. Carina Vitulano, 27 anni di Livorno (suo padre Michele un attaccante di Perugia, Salernitana e soprattutto Livorno) sarà di scena nel girone D in Castel San Pietro-Mezzolara. Curiosamente a lanciarla è il designatore della Can D, Claudio Pieri, che in carriera ha arbitrato il padre.

Due debutti nel girone E: in Cerretese-Fucecchio, Sabrina Rinaldi, 35 anni, di Milano, una internazionale del calcio femminile mentre Alessia Lazzaretto, 29 anni di Schio, sarà di scena in Chiusi-Fortis Juventus. Infine un altro arbitro internazionale, Silvia Spinelli, di 32 anni, arbitrerà Angelana-Val di Sangro nel girone F.

CALCIO FLASH

IN B, 2-1. Nell'anticipo del 33° turno di B, il Palermo ha respinto il Napoli (2-1) andando in rete con Maniero dopo appena 1' e raddoppiando con Asta al 17'. Poco prima il Napoli aveva colpito una traversa con Stellone, autore della rete ospite al 23' della ripresa. I partenopei - complice anche l'espulsione di Bonomi - non sono però riusciti a completare la rimonta e restano così terz'ultimi in classifica, in zona retrocessione. Il Palermo invece alimenta i sogni di promozione.

REAL SEMPRE PRIMO. Il Milan sale al quinto al secondo posto e tallona il Real Madrid nella classifica per club compilata dalla federazione mondiale degli storici e statistici del calcio (Iffhs). Ma la miglior performance del mese di aprile è quella dell'imbattuto Porto che, anche grazie alla finale di Coppa Uefa conquistata a spese della Lazio, entra tra i primi dieci e sale dalla 17ª alla 9ª posizione, in compagnia dell'Inter che scende di due gradini. Nelle top ten sono rappresentate tutte e quattro le semifinaliste di Champions League e due superstiti di Uefa (Porto e Celtic). Infatti anche la Juventus è risalita tra le big, dall'undicesimo al settimo posto.

TORO INDIMENTICABILE

2 VIDEOCASSETTE

1 VHS: **CAMPIONI D'ITALIA 1976**
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.

1 VHS: **GIGI MERONI** (IN OMAGGIO)

oppure per la prima volta in DVD

CAMPIONI D'ITALIA 1976
Minuto per minuto il film inedito del Campionato 1975/'76
Tutti i gol del più bel Toro degli ultimi 50 anni.

inoltre:
- GIGI MERONI
- LA TRAGEDIA DI SUPERGA

Apertura Straordinaria

Domenica
4 Maggio
SIAMO
APERTI

SHOPVILLE

Le Gru,
dove trovi di più?
www.legru.it

Carrefour ZARA 180 NEGOZI
Tangenziale Sud di Torino ▪ Uscita Corso Allamano
Orari Apertura: Lunedì 12.00-22.00 ▪ da Martedì Sabato 9.00-22.00

IL RITROVO ALLE 9 ALL'EX FILADELFIA PER ARRIVARE ALLE 12,30 IN PIAZZA SAN CARLO. SUL COLLE DI SUPERGA LA CERIMONIA DEL GIURAMENTO TRASMESSA SUL MAXISCHERMO

Da Roma a Varsavia le e-mail della fede

Messaggi, prove di fedeltà e amore per il Toro: così vissuta popolo granata la vigilia della marcia che si terrà domani. Pubblichiamo le email inviate dai nostri lettori.

«Ci saremo. Dal balcone di casa nostra e di mia madre sventoleranno le bandiere granata» - Barbara&Giuliano.

«Saremo molti. Firmato: Paolo Balboni, Sabina Garbuio, Fabrizio Pavan, Marzia Bocca, Mario Bocca, Amedeo Casale e Romina Montagna».

«Crediamo che nella vita ci siano ricordi, valori e sogni che non muoiono mai nonostante tutto. Per questo saremo alla marcia» - Stefano e Matteo Ponzano.

«Vorrei dare la mia adesione alla marcia. Per me sarà una giornata in cui tutti i tifosi del Toro avranno la possibilità di festeggiare le loro vere vittorie: la capacità di non arrendersi, la solidarietà reciproca, l'amicizia. Forza Toro!» - Sophie Fosson.

«Contate due polente in più per e mio padre. Il sostegno della provincia Granda mancherà» - Daniele e Valerio Racca, Cuneo.

«Noi ci saremo» - Monica La Carrubba, Sergio Capello e Fabio De Renale.

«Ben contenti di aderire a manifestazione che risulterà essere l'ultimo forte segnale per invogliare un nuovo acquirente all'acquisto della società. Se il cambio al vertice non si verificasse, credo che iniziative come quella di domani, rimarranno l'unico motivo per riempire Torino di vessilli granata, perchè se aspetteremo i meriti sportivi, le piazze rimarranno vuote» - Mario, Alessandra e Cecilia Franchini.

«E' vero che la nostra identità granata si realizza spesso nella sofferenza, ma ormai rischiamo di superare il limite oltre il quale la sofferenza diventa disperazione. Evitiamo l'estetica della sconfitta: riscopriamo l'orgoglio di vincere e forse la rinascita arriverà. Forza Toro!» - Roberto Vellano, consigliere all'Ambasciata d'Italia a Varsavia.

«Il Toro una fede, il granata è una seconda pelle, sono cresciuto a pane e Toro! Domani 4 maggio, anche se dovessi avere un febbrone da cavallo, ci sarò perchè Torino conosca il valore di questa società tormentata e, nonostante tutto, gloriosa e orgogliosa! Sarà una grande festa! Il nostro scudetto è questo e ne vale 10 della Gobba: ve li immaginate quelli della Juve che organizzano una marcia del genere? Forza Toro!» - Sergio Chiamberlando, Torino.

«Sicuramente ci sarò. Mai e poi mai potrei perdermi una manifestazione che si spera dia finalmente uno scossone agli imprenditori granata rimasti fino ad oggi in un pauroso letargo reverenziale.....» - Andrea Cane, Ingria Canavese.

«Mi chiamo Fabio, sono un di virus e siccome non potrò esserci, ho pensato di esporre la mia vecchia bandiera granata dalla finestra. Ecco, se tutti lo faremo insieme domani, potremo colorare tutta Italia di granata facendo capire a qualcuno quanti siamo e quali siano le potenzialità della nostra tifoseria. Forza Toro! Grazie e continua così»: Fabio Capelli Cairo Montenotte (Savona).

«Sperando di rivedere al piu' presto in campo il Toro e non il Torino di quest'anno. Il 4 Maggio ci saro' !!!!!» - Giovanni, Roma.

«Ero allo stadio comunale il 15 ottobre 1967. 4-2 alla Sampdoria, 3 gol di Combin ed 1 di Moschino e alla sera per la prima volta vedevo piangere mio padre e non capivo. La domenica dopo, allo stadio, 4-0 alla "Goba". Tre gol di Combin e uno di Carelli. Mio padre piangeva di gioia Io, a 9 anni, avevo già il Toro nel sangue. Capivo che sarebbe sempre stato dentro di me più di ogni altra cosa nella gioia come nel dolore, dal 16 maggio 1976 alla serie B. Alla marcia ci sarò. Il nostro compito non è terminato. Concedete anche a noi semplici tifosi un attimo di gloria! Non abbiamo più voglia di piangere. Ci sarà anche padre. Forza Toro!» - Giorgio.

«Neppure una stagione così sciagurata può scalfire la nostra fede. Per questo ci saremo, più orgogliosi e granata che mai»: Max, Gualtiero, Giovanni e tanti altri. Massimiliano Cerruti, Tollegno (Bi).

Simone Vergassola legge i nomi del Grande Torino sulla lapide a Superga durante la cerimonia che si è tenuta ieri. Vicino al giocatore, il cappellano don Rabino. Alle spalle la squadra granata

Toro, domani la marcia dell'orgoglio

Sarà un 4 maggio da ricordare: sfila il popolo granata

Claudio Giacchino
TORINO

Gli dei del tempo sorrideranno alla domenica dell'«Orgoglio granata». Per domani è previsto il sole: previsione mica dappoco ché gli anniversari della sciagura di Superga sono quasi sempre bagnati. Anzi, fradici. Stavolta, invece, la gente del Toro se ne tornerà a casa asciutta, garantisce la meteorologia. Asciutta e, ci auguriamo, felice di aver partecipato a un evento unico nella storia del calcio: far festa nel momento più cupo della quasi centenaria esistenza torinista, squadra e club avendo vissuto una stagione tanto vergognosa.

La gente della marcia, dicevamo: gli organizzatori parlano, e il calcolo si sposa alla speranza, «da ventimila persone in sù» prefigurando un fiume granata la cui sorgente comincerà a zampillare attorno alle 9 davanti alle rovine del Filadelfia (con celebrata dal cappellano del Toro don Aldo Rabino) e, alle 10,45, inizierà a scorrere dentro la città per sfociare, dalle 12,30 in poi, in piazza San Carlo, attorno al megaschermo che ricorderà alla folla quando il Toro era invincibile: il Toro di capitano Valentino Mazzola sconfitto solo dalla morte il 4 maggio di 54 anni fa. Ricorderà anche, il megaschermo, il Toro che conquistò lo scudetto nel 1976, il Torino di tante partite e derby memorabili agli ultimi fuochi dell'epopea, le magiche notti del Real Madrid e dell'Ajax: eventi di undici anni fa che l'attuale triste presente fa sembrare appartenenti a un'epoca remota. Come remota sembrerà la vittoria della Coppa Italia conseguita all'Olimpico malgrado tre rigori fischiati, o meglio dire inventati, da Sguizzato, contro gli uomini di Mondonico, l'ultimo tecnico conquistatore di un trofeo (maggio '93) storia granata.

Prima, però, di sfociare nel cuore cittadino, il fiume lambirà la curva Maratona del vecchio stadio Comunale, lo stadio che, se la società tradirà ancora una volta le promesse, sarà la casa del Torino dall'estate 2006, e sosterà in corso Re Umberto, nel punto in cui nell'ottobre 1967 terminò il volo della Farfalla granata e che adesso è ricordato da piccola lapide con la scritta che li mori Gigi Meroni.

Oltre a sventolare bandiere e sciarpe, moltissimi «marciatori dell'orgoglio» indosseranno la maglietta in vendita davanti a ciò che resta del Filadelfia: maglietta binaca con il logo di cuore stilizzato, ovviamente granata da cui, nella parte superiore, escono due corna, le del Toro. Sulla maglietta, la scritta: «Amore Toro, c'ero anch'io, giornata dell'orgoglio granata, 4 maggio 2003». La maglietta, acquistabile anche alla foce di piazza San Carlo, costa 5 euro. Facile pronosticare che l'articolo andrà a ruba e diventerà un cimelio. Il ricavato della vendita, detratte le spese, andrà in beneficenza, manco un centesimo agli organizzatori che operano all'insegna del tifo e del volontariato più puri. Hanno dedicato e a preparare l'evento, oggi metteranno a punto gli ultimi dettagli nel quartier generale di via Varaita, nell'emporio di r di Franco Brunetti. Con il titolare, Domenico Beccaria, Tiziana Berno, Alberto e Gian Paolo Ormezzano, e Gian Luca Tartaglia, factotum del Torino club Melfi, forse il marciatore che verrà da più lontano (attese delegazioni dal Nord e dal Centro Italia). Con loro anche Massimo Gramellini, che a febbraio, nella rubrica «Granata da legare» scrisse che bisognava fare qualcosa per combattere la cupezza dei tempi e lanciò l'idea di una giornata dell'orgoglio di essere del Toro.

Non è tra gli organizzatori, ma da subito ha dato il suo assenso Piero Chiambretti: animerà il raduno in piazza San Carlo e sul megaschermo s'inseguiranno le interviste fatte in diretta, durante la marcia, al popolo granata. Dopo le 14, da piazza Castello comincerà il servizio di navette per Superga, alla lapide che ricorda lo squadrone degli Invincibili e al Museo del Grande Torino che domani compie il primo anno di vita. Voluto fortissimamente dall'Associazione storica memoria granata, diretto da Franco Ossola, il museo compare delle tre cartoline che vendute con l'annullo filatelico speciale creato per l'occasione. Sulle altre due cartoline, la squadra di capitan Valentino e la prima pagina della rivista «Il tifone» che uscì l'indomani della sciagura con il titolone «Addio Grande Torino non credevamo amarli tanto».

OGGI TORINO-UDINESE A REGGIO EMILIA

Ferri: lotteremo con dignità fino all'ultimo

TORINO. Il popolo granata si augura che la matematica oggi non condanni il Toro in serie B. Per le ragioni che si e si possono immaginare. Per evitare il verdetto ai granata di Giacomo Ferri rimane che una possibilità: intanto vincere obbligatoriamente sul neutro di Reggio Emilia contro l'Udinese e poi sperare che né Atalanta, Reggina vincano oggi rispettivamente contro Inter e Roma. Il successo anche di una sola delle due, farebbe cadere anche l'unica e ultima possibilità, solo matematica, rimandare questo verdetto. Se, invece, Atalanta e Reggina vincessero e il Toro conquistasse i tre punti contro l'Udinese allora tutto sarà rinviato di una settimana. Ferri oggi vuole comunque: «Ho letto con stupore che qualcuno dell'Atalanta è choccato dal nostro comportamento in campo la scorsa settimana. Mi sorprende che qualcuno si stupisca, perché questo è il mio Toro. quando ci sono su questa panchina, la società mi ha lasciato carta bianca, abbiamo sempre giocato onorando la maglia che indossiamo. Abbiamo ricevuto solo complimenti, anche quelli di Sacchi, e oggi contro l'Udinese ripeteremo». Retrocedere bene, dunque, ma dignità e poco importa se Ferri sarà ricordato dei tre allenatori della quinta retrocessione: «Ci angolino del mio cuore che ricorderà orgoglio questa mia breve esperienza che vale per me come sogno realizzato». Oggi rigioca la squadra di Bergamo, con i caricatissimi Sorrentino e Donati, mentre in attacco torna Ferrante con Lucarelli. **(a. bon.)**

Nonno, figli, nipoti e un solo credo

«Sono un fiero granata da legare. Trovo geniale la marcia del 4 maggio. Forza Toro sempre»: Maurizio Robaldo, Cravanzana.

«Quel giorno un immenso spot granata risveglierà la città da troppo tempo legata a sbiadite immagini in bianco e nero»: Fredi Boggio, ortopedico granata.

«Castellini-Santin-Salvadori-P. Sala-Mozzini-Caporale-C. Sala-Pecci-Graziani-Zaccarelli-Paolo Pulici e Gigi Radice convocati per la marcia del 4 maggio insieme con noi per ricordare chi siamo stati e chi vogliamo continuare ad essere»: Davide Bugni, granata sempre.

«Ci saremo anche noi. Forza Toro!»: Roberta e Mirko, Torino.

«Sono un tifoso granata dal '76, quando a 8 anni rimasi folgorato dai cross di Sala e dai supergol Pulici esultante sotto la Maratona. Vorrei emozionarmi come allora» - Dino da Napoli.

«Sono un granata dal momento della fecondazione. Soffro anche quando perdiamo in amichevole. Tutti i lunedì scorro i tabellini delle formazioni di tutte le squadre in cui ci sono nostri giocatori in prestito per vedere se e come hanno giocato! A domani» - Piero Graziano, Paesana (Cuneo).

«Ho cercato di spiegare a mio figlio Riccardo di 8 anni che non l'avrei biasimato se non avesse scelto anche lui la sofferenza. Niente da fare. Ci saremo, tutti granata, lui, e mio padre che, a 20 anni giocò con i magici di Superga» - Famiglia Merlo, Torino.

«Mio marito ed io ci siamo conosciuti il 4 ma io di alcuni anni fa. Lui, sfegatato Toro, io per nulla. Non so per quale strana ragione io continuo a festeggiare il nostro anniversario e lui no. Mi dice che il 4 maggio per lui è sempre stato un giorno disgraziato ???!!!. Abbiamo due figli e parteciperemo entusiasti» Famiglia Carlesso Vaie.

«Nonno, figlio, nipoti»: Famiglia Morbioli.

«Era ora che qualcuno riaccendesse gli animi feriti dei tifosi granata. Dopo questi anni bui causati da cattive gestioni societarie, compresa l'attuale più ipocrita che mai, forse l'orgoglio granata tornerà a turbare i sonni altrui» - Mauro D'Epiro, Roma.

«Ci saremo tutti alla granata» - Sergio Ricci, 42 anni, Paola Simone 37 anni, Giulia Ricci 12 anni, Chiara Rico, 6 .

«Ero piccolo, ma in braccio a padre, con altri 200 tifosi ho visto vincere al Toro la Mitropa-Cup. Volete che non ci sia anch'io con mio padre a sfilare? Forza Toro!» - Gianluca Costa, Saluzzo (Cuneo).

«Il 4 maggio ci sarò. Dopo 25 anni di fede continuerò ad esserci, nonostante tutto e tutti, ser stancarmi di quel colore che mi riempie il cuore» - Giancarlo Moschini, Torino.

«Eccomi anch'io! Saluto di cuore (granata!) tutti i tifosi invitandoli a partecipare in m . Alè ragazzi, siamo una razza. Tutti gli altri sono una massa. Forza Toro» - Emanuel Cavallini.

«Forza Grande Toro. Tu sei la musica, io le parole...che bella canzone facciamo col cuore granata» - Luigino Negro.

«Il "Toro Chat" ci sarà. Il direttivo assicura una presenza massiccia alla marcia con iscritti provenienti da tutta Italia Ci saremo!» - Toro Chat

«Vorrei esserci. .per testimonianza, non per nostalgia; per tributo alla mia città e per ciò che ancora esprime un po' di autentica torinesità; per sentirmi serenamente e morbosamente di parte; per esprimere con orgoglio una passione mai sopita; perchè qualcuno raccolga e valorizzi questa ennesima, dimostrazione di fede granata». G.Massimo, Rivalta.

«Ci saremo» - Pier Luigi e Anna Iseo, Brescia.
«Parteciperà tutta la mia famiglia!!!!» - Marco Fanelli.

«Sono un medico di 40 anni, e calciatore dilettante, tifoso del Toro. Credevo da ragazzo di avere fatto peccato capitale tifando Toro, eppure ci siamo tolti qualche soddisfazione: la più grande è stata la marcia a Superga in occasione dell'ultimo (unico per me) scudetto. Non dimentico la ola dello stadio al Real ai tempi di Borsano. Ora non ho più il coraggio di andare allo stadio. I figli sono più sfortunati. Vedono il Toro quasi sempre in . Credo che questo sia un passaggio decisivo. Parteciperò con i miei 4 figli. Spero che qualche ricco granata si faccia avanti con un progetto serio. Se questo non avvenisse, la manifestazione sarebbe un fallimento» - Enrico Cecchi

OMELIA «SPECIALE» DEL CAPPELLANO GRANATA ALLA MESSA NELLA BASILICA DI SUPERGA. POI LA TOCCANTE COMMEMORAZIONE

«Cari calciatori, serve più umiltà»

Gian Paolo Ormezzano
TORINO

IERI il Torino calcio dei dirigenti, dei calciatori, di tutto lo staff è salito a Superga per la messa in suffragio dei caduti del 4 maggio 1949. Erano le 15 quando è cominciata la funzione, alla quale hanno assistito molti giovani, calciatorini granata e coristi della basilica e tifosi, hanno assistito alcuni parenti dei calciatori del grande Torino (Maroso, Gabetto, Ossola), calciatori granata di ieri e dell'altro ieri (Bo, Tomà, Marchetto, Rosato, Crippa, Castelli), nonché amici assortiti saliti su al colle dal passato e dal presente. Da Vercelli è giunto Ferrante, stopper della gemellatissima Fiorentina e della Nazionale. Cadeva una pioggia leggera, chissà sfogo provvido, utile per avere sole domani sulla marcia della giornata dell'orgoglio granata, o se un anticipo del rituale uragano di ogni 4 di maggio.

Abbiamo detto di tutto sul Torino Calcio: la società ha anticipato a ieri la cerimonia in programma oggi. L'anticipo di campionato al sabato ha imposto la variazione: e la squadra è partita subito per Reggio Emilia, per affrontare l'Udinese. Non sono partiti i fuori rosa, provvisori o no, che pure erano stati in chiesa: Marinelli e Manninger, ad esempio, peraltro molto compunti nel frequentare la commemorazione di un mito molto estraneo a quelle che sono le loro radici calcistiche.

Cimminelli padre e figlio e Romero erano nella cantoria, insieme con i giocatori e con quel grande importantissimo pezzo del Toro del passato che è diventato Toro del presente e dovrà esserlo del futuro. Diciamo di Zaccarelli, Cravero, Vieri, Comi e Benedetti: molti di loro saranno anche impegnati, rappresentanti di glorie peraltro non antiche, domani alla nuova ascesa a Superga, quella che scaturirà dalla marcia, quella che porterà lassù la testimonianza dei «tantimila» che si adunneranno al Filadelfia, andranno sotto la Torre Maratona del Comunale, sfileranno davanti al cippo di Meroni in corso Re Umberto, approderanno in Piazza San Carlo, vestiti di granata e portando fiori.

La è stata la solita messa per via del sermone di don Aldo Rabino, il salesiano cappellano del Toro. Ha parlato infatti, con inattesa ma e assolutamente condivisibile rudezza, del gioco del calcio che disattende spesso lo sport, che finge di associarsi alla voglia di pace e si coltiva dentro la guerra. Ha parlato i tifosi fanatici che finiscono per fare del male alla squadra che pure dicono amare. Ha chiesto umiltà, ha invitato a riflettere sugli errori, anche di gioco, e ha esortato ognuno a puntare il dito accusatore pure verso se stesso, praticando la santa umiltà.

Finita la cerimonia nella basilica, dove è approdato per servizio sulla Torino del Toro anche un giornalista britannico dell'Observer, tutti alla lapide dove l'aereo si schiantò: Vergassola, capitano, ha parlato per i compagni. Poi c'è stato come un frullare di abbracci, di saluti, di strette di mano.

Per la Giornata dell'Orgoglio granata La Stampa mette in vendita da oggi in edicola due videocassette di alto valore commemorativo: «Campioni d'Italia» e «Gigi Meroni», a 7,10 euro con il giornale. In vendita anche la versione dvd, aggiunta di un filmato sulla tragedia Superga, a euro 8,10.

Da oggi con La Stampa le videocassette e i Dvd con la storia del Toro campione nel '75-'76 e la leggenda della «farfalla» Gigi Meroni

La videocassetta del Torino campione d'Italia nella stagione '75-'76

AUCHAN

ANNIVERSARIO

SOLO A RIVOLI E VENARIA
APERTURA STRAORDINARIA
DOMENICA 4 MAGGIO

LA FESTA...
2ª PUNTATA
...DELLA CONVENIENZA.

SCONTO 30%
SU TUTTI I LIBRI
dal 2 al 10 Maggio
* lo sconto è applicato sul prezzo di copertina

€ 11,70
Parmigiano Reggiano 22/24 mesi - forme - al kg

4 x 2
SU OLTRE 150 FILM IN DVD

1 Pz. ..... € 24,95
L. 48.310
4 Pz € 49,90
L. 96.620
DVD 4x2 - titoli vari

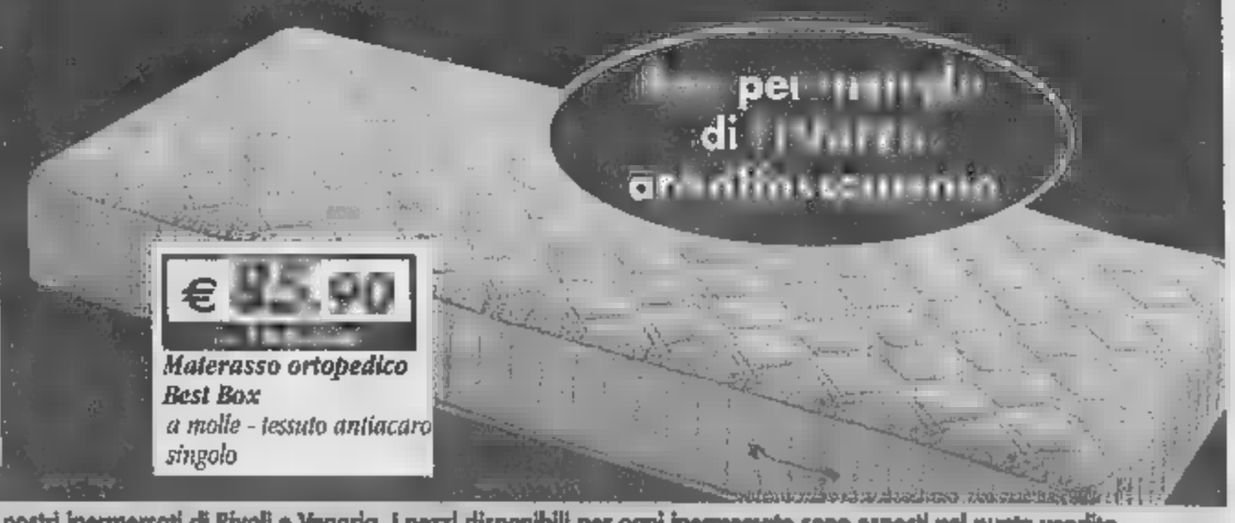
PRODOTTI SOTTOCOSTO
LI PAGATE MENO DI NOI.
PRODOTTO SOTTOCOSTO 40.500*
PEZZI DISPONIBILI
€ 0,59
L. 1.142
Pasta di semola Divella - 1 kg

PRODOTTO SOTTOCOSTO 160*
PEZZI DISPONIBILI
PRODOTTI SOTTOCOSTO
MENO DI NOI.
ADRIX

FINANZIAMENTO TASSO 0%
€ 91,58 PER 12 RATE MENSILI
TAN 0,00% - TAEG 0,00%
€ 1.099,00

Personal Computer da tavolo Adrix by CDC
processore Intel Pentium4 - 2500 Mbz - memoria Ram 256 Mb DDR - hard-disk 60 GB - scheda grafica ATI 900 64 MB DDR con TV out e uscita digitale - scheda TV/Radio con telecomando - masterizzatore 48x12x48x - DVD 16x40x modem interno 56k scheda audio - integrata 64 voci - tastiera casse - mouse - Nero Burning 5.0 - power DVD - Windows XP home + monitor LCD 17" Benq - risoluzione 1024x1280 - 0,26 dot pitch

0%
€ 54,92 R 12 RATE MENSILI
TAN 0,00% - TAEG 0,00%
€ 659,00
Videocamera digitale mini JVC GR D40 - LCD 2,5" - CCD 800.000 Pixel zoom ottico 16x digitale 700x - stabilizzatore d'immagine - Kit PC in dotazione



pei
di
antifurto

€ 95,90
Materasso ortopedico Best Box a molle - tessuto antiacaro singolo

• Le quantità indicate sui prodotti sono riferite al numero di pezzi complessivi disponibili nei nostri ipermercati di Rivoli e Venaria, i pezzi disponibili per ogni ipermercato sono esposti nel punto vendita.

2/05/03 al 10/05/03 fino ad esaurimento e salvo errori e/o omissioni di stampa. La foto sono

Auchan
L'ipermercato da vivere.

VENARIA (TO)
di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4072600
APERTO: *lunedì dalle 12.30 alle 21.00*
da martedì a sabato dalle 8.30 alle 21.00
NEL

RIVOLI
Corso Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus Monginevro uscita Rivoli R
Tel. 011/9502811
APERTO: *lunedì dalle 12.00 alle 21.00;*
da martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00

ORARI DI APERTURA
DOMENICA 4 MAGGIO
AUCHAN VENARIA - Orario: 8:30 - 21:00
AUCHAN RIVOLI - : 9:00 - 20:00

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 5665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**,piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**,corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 6, t. 6484026; **BIELLA**, piazza Cisalpino 8A, t. 2481212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305230; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 668122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561792-573658; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 813539; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/b, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Menabrea 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. autoconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53541; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo II Sano 16, t. 272300; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltre che presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso è dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta del diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,26** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 VENDITE CONSULENZE

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CESSIONE

DIANO MARINA avviatissimo pub a norma, 50 mt dal mare, centrale. Ottimo contratto locazione. Tel. 329.698 5727.

SANREMO albergo 3 stelle fronte 43 camere fronte mare cediamo in gestione o refinanziando. Immobiliare Europa 339.464.0430.

3 PERSONALE

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

RISTORANTE Cavoretto collina torinese, cerca aiuto cuoco / a, cameriere / a fisso e part - time. Lasciare numero telefonico segreteria 011.661.3131.

LAVORI VARI E PART TIME

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino: promotrici/ori telefoniche anche privi di esperienza. Offresi: corso di formazione, stage, contratto di legge e fisso mensili da Euro 1.300,00. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua tedesca, francese o inglese. Gli interessati possono contattare il numero 011.517.5480.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA produzione vernici, cerca agenti per Piemonte e Torino città, settori decorazione e rivendita. Offre portafoglio clienti, inquadramento Enasarco e ottima prospettiva di sviluppo. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 8501 - 10100 Torino

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualità di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al n. 011.548.535 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 16.30.

4 LAVORO FEMMINILE

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVA 36enne esperienza pluriennale contabilità fino al bilancio, ottimo inglese, automunita cerca impiego anche commerciali, valuta proposte. Tel. 347.016.2527.

TECNICI

30ENNE esperto offresi come tecnico qualità nel settore metalmeccanico materia studiata marketing e statistica di Gauss. Tel. 333.652 8359.

5 MEDICINA VARIA

TORINO CITTA'

IMPRESA vende Torino Via Cumiana monolocali costruzione. Tel.

VALLE D'AOSTA

BRUSSON vicinanze stupendo soleggiatissimo Villaggio 'Les Pleiades' vicino impianti Col de Joux, vista Bianco, bellissimo parco turistico servizi ristorante, appartamenti pronti da € 67.000,00. Chalet. Tel. 0165.519.878 - 337.328.348.

LIGURIA

ATTICO mozzafiato San Bartolomeo al mare (Im) vista 360 gradi mare monti, porto, servizievole favoloso giardino box, cantina, complessivi 400 mq. Indipendenti. Proprietario tel. 0183.400.912 - 0184.482.443 - 333.283.0258.

DIANO MARINA centralissimo quadrilocale servizi balconi. Occasione! Solo € 100.000,00. Affitto Fondocasa 0183.493.291.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq 130, esposizione sud, splendida vista mare, mq 700 terreno. € 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

LOANO direttamente da impresa, prenotiamo alloggi di nuova costruzione, ottimo rifiniture, inizio lavori maggio 2003. Tel. 010.677.599 - 339.180 5414.

NOLI
nell'antica repubblica marinara a 200 mt dal mare, vendiamo alloggi di nuova costruzione residenziale da impresa. Tel. 019.677.599 - 339.189.5414.

VENTIMIGLIA vendiamo prestigiosa villa con vista mare, ampie terrazze giardino e box auto. Immobiliare Europa 338.464.0430.

ITALIA

SARDEGNA fronte Maddalena, nella più incantevole baia dell'isola, vendiamo appartamenti 2 - 3 locali arredati. Ingressi indipendenti, terrazze patio. Prezzi concorrenziali. Telefonare 030.300.999.

SARDEGNA Olbia-Capo Ceraso, villette bi-trilocali, ubicazione imbattibile, confinante mare, ampio verande e/o giardini privati. Occasione unica da € 135.000,00. Info e prezzi su www.immobilsarda.com Tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. NIZZA vendesi 6, rue Massenet 3° piano recente appartamento climatizzato e TV decoder canali italiani, mare in silence, 100 mt spiaggia dei Rois, 100 mt Hotel Meridien. Due camere, piccola cucina, bagno e wc separati, terrazzo, completamente con mobili d'epoca da architetto. Parking. € 270.000,00. Da vedere sul posto sabato e domenica. 368.356.6325 - 348.301.4040.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan alfiere imperdibile, vicinissimo mare, nuova splendido bilocale giardino, parking, € 122.000,00.

AREA CASA 0182.555.627, Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti, pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili. Garage. Affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627, Nizza, appartamenti € 59.000,00. Rese rata 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione unica! Nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 98.000,00.

7 IMMOBILIARE

TORINO PROVINCIA

10 minuti tangenziale Santena sud affittasi nuova, 2 piani complesso residenziale posizione panoramica tenuta. Tel. 011.411.4526.

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio e mesi estivi anche settimana. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

SPOTORNO in villa d'epoca sul mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre persone posto auto. 6.500,00. Telefonare 02.608.5915.

ITALIA

ELBA, Marina di Campo affittasi appartamenti mare. A richiesta prenotazione traghetto. Tel. 0565.977.365 - www.elbacasa.it

9 COMMERCIALE

A. ACQUISTA autoveiture max valutazione contanti con vettura. Via Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino, Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

ACQUISTA auto ogni tipo con vettura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Cibrario 241 - Torino. Tel. 011.322.615.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.775.1208 Torino.

AUTOTRENTINA vetture e furgonati ogni tipo max serietà. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.989.664.

10 ALBERGHI

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CATTOLICA - Grand Hotel Diplomat 4 stelle - Tel. 0541.962.200, fax 0541.967.446. Direttamente sulla spiaggia, prestigioso, piscine, idromassaggio, sauna, palestra. Mini club sulla spiaggia. Camere (televisione, frigo, balcone mare. Specialità pesce, buffets. Serate danzanti. Parcheggio. Promozioni famiglie.

DIANO MARINA Hotel Roma - 50 passeggiata mare, con servizi Tv scelto menù pesce 10 giorni Euro 290,00.

DIANO MARINA Villa Arianci *** 0183.497.304 camere tutti comforts, parking, giardino. Cucina ligure con pesce. Prezzi speciali.

11 MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la serietà del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. ANTONELLA 28enne, perito chimico, allegra, solare amante tennis, conoscerebbe lui max 50enne, compreso, fine scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CAROLA 27enne, insegnante lingue orientali, laureata in lingue, amante lettura, cerca max 45enne dinamico, sportivo scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIULIANO 54enne assicuratore, signorile ambosessista, proprietario villa mare, cerca max 45enne, sincero, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GUGLIELMO 65enne ex architetto, buono tanto tempo da dedicare ad una lei romantica max 68enne scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuori 011.506.9817.

A. GUIDO 57enne, notaio, ben posizionato, serio affidabile cerca donna femminile max 60enne, dolce scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. STEFANIA 36enne, architetto, comprensiva, amante tennis, cinema conoscerebbe serio, disponibile compagno max 55enne scopo m. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 - www.inslomeinsintonia.it

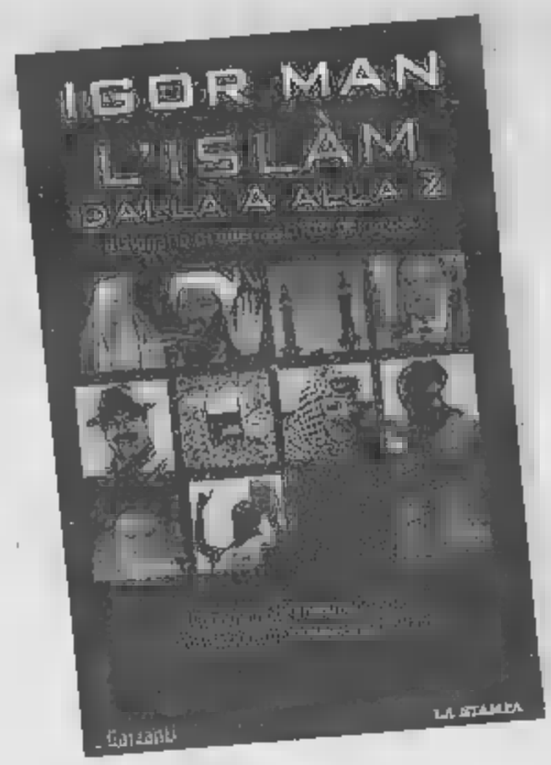
13 VARIE

A.A.A. 011.334.832 acquista argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. GIOIELLI 011.323.002 oro argento preziosi numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GEMA 011.659.2212 acquistasi oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino, Tel. 011.561.3088. Aperto Domenica.



Questa non è un'enciclopedia né tanto meno un "libro-verità" sull'islàm. E' soltanto il tentativo di aiutare chi legge il giornale, ascolta la radio, vede la tv e si imbatte continuamente in parole arabe, in sigle spesso indecifrabili o, peggio, tradotte tanto ambiguamente da confondere le idee. Aiutare il grande pubblico che consuma informazione a districarsi meglio nel labirinto quotidiano della notizia; aiutarlo a farsi un'idea un po' più precisa, anche se (necessariamente) sommaria, dell'islàm - giustappunto. Un tentativo onesto di mondare, per quanto possibile, dall'equivoco l'informazione quotidiana.

Igor Man

Igor Man
L'islàm dalla A alla Z

Prefazione di Marcello Sorgi

dal 10 aprile in edicola con La Stampa a Euro 3,90

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle provincie di Savona e Imperia
Per informazioni i lettori e gli abbonati potranno rivolgersi al numero verde 800 011959

Per la pubblicità su: LA STAMPA

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

Peccato... è solo fino al 31 Maggio

ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO

TOTALE E PARZIALE

gratuita per 2 anni

POLIZZA ABBINATA A:

■ SISTEMA DI SICUREZZA MARCHIATURA CRISTALLI PROTECT "I.CAR" ■ VETTURA SOSTITUTIVA GRATUITA PER 30 GIORNI ■ COPERTURA DANNI EVENTI NATURALI (GRANDINE, ALLUVIONI ECC.) ■ COPERTURA DANNI EVENTI SOCIO POLITICI

■ c q u i ■ t ■ ■ d o

30 CONSULENTI DI VENDITA

3.000 VETTURE D'OCCASIONE AUTOEXPERT

20 ADDETTI AL SERVIZIO ASSISTENZIALE

DIVISIONE

DIVISIONE VEICOLI

30 VETTURE SOSTITUTIVE

30 AUTO DI PROVA

ASSISTENZA FINANZIARIA ■ ASSICURATIVA

PUNTO*, SEICENTO, PANDA E PALIO WEEKEND

IN PIU

- Finanziamenti** fino a tasso
- interamente finanziabile

* ESCLUSI I MODELLI PUNTO FEEL E PUNTO FEEL SOUND
** SALVO APPROVAZIONE SAVA

AUTO IN ESPOSIZIONE DA UN LOTTO DI VETTURE Km 0, VETTURE AZIENDALI E USATO DI UN DI VITA AUTOEXPERT

IN PIU

- Massima degli usati in
- a tasso 0 fino a 24 mesi per un importo massimo di 8.000 euro

* SALVO SAVA

OFFERTA FIAT CENTER ITALIA VALIDA FINO AL 31 MAGGIO 2003

Fiat Center Torino

info center 011.0042254

Vendita ■ Assistenza Diretta per un Servizio d'Eccellenza

SHOW AUTO NUOVE	SHOW ROOM VENDITA USATO	USATO FIAT CENTER TORINO	CENTRO DI ASSISTENZA	
Corso Bramante, 21	Corso Bramante, 21	Corso Giulio Cesare,	Via Forlanini, 10	Via Forlanini, 10
Tel. 011 0042254	Tel. 011 0042289	Tel. 011 2221601	Tel. 011 0042369	Tel. 011 0042216

Fiat Center

il piacere dell'auto italiana

L'USATO SPAZIO.
CONVIENE PER LA SCELTA
CONVIENE PER I PREZZI.

FIAT DOBLO'
A PARTIRE DA € 14.500
Autoexpert

ALFA ROMEO 147
A PARTIRE DA € 14.500
Autoexpert

SPAZIO A STILO!
€ 11.900 CON IN
FURTO E INCENDIO
PER 2 ANNI*

ALFA ROMEO 156
A PARTIRE DA € 14.500
Autoexpert

*L'offerta è valida solo con l'acquisto con finanziamento - Più spese istruttoria pratiche - Le immagini dei veicoli sono

Concessionaria FIAT

www.spazio.fiat.com

- Corso Belgio, 108 - Torino
  Telefono 011.899.00.36
- Corso Grosseto, 210 - Torino
  Telefono 011.229.74.20
- Corso Valdocco, 19 - Torino
  Telefono 011.521.14.53
- Strada San Mauro, 189 - Torino
  Telefono 011.223.78.77
  Aperti tutte le domeniche
- Via Italia, 63 - Settimo Torinese
  Telefono 011.800.79.54

SPAZIOCAFE' RISTORANTE
Servizio bar dalle 8,00 alle 19,30
Servizio ristorante dalle 12,00 alle 15,30

SPAZIO
Auto e Stile in Corso DE
Via Ala di Stura, 84 Torino
Telefono 011.225.17.11
Aperti tutte le domeniche

FORMULA 1: E' DI MICHAEL SCHUMACHER IL MIGLIOR TEMPO DEL VENERDI'

Spagna, la Ferrari GA supera il primo esame

Il tedesco: «La pole conferma le nostre aspettative». Pessimista Coulthard che invoca la nuova McLaren. Briatore ironizza: «Ma non ci avevano detto che erano delle astronavi?». Nuove regole e nel 2004 si corre nel Bahrein

Stefano Mancini

Inviato a BARCELLONA

Michael Schumacher è stato il più veloce nelle prequalifiche del Gran Premio di Spagna. Visto che per il pilota tedesco si tratta di un piazzamento consueto, si tratta di capire se la Ferrari lo ha reso ancora più imprendibile. McLaren e Williams, le rivali di sempre, sono più lontane: il migliore è Raikkonen (8°), staccato di sette decimi; il peggiore Montoya, 14° a un secondo e mezzo. Questo significa che la F2003 GA ha superato il primo esame a pieni voti. Si sono avvicinati gli outsider, però. La Renault di Trulli si è infilata fra i due ferraristi, poi nelle posizioni di vertice troviamo i vari Da Matta, Button, Panis e Webber.

La spiegazione è che le nuove regole non consentono grandi escamotage il venerdì, perché tutti partono con un minimo di benzina, e qualche trucco da «vetrina» è ancora possibile. Jaguar e Renault (e forse anche Toyota) hanno gomme morbide, che consentono ottime prestazioni sul singolo giro ma si degradano in fretta. Entro questa mattina dovranno scegliere gli pneumatici che useranno nelle qualifiche e in gara e vedremo quanto valgono davvero. Un altro sistema per guadagnare qualche cavallo è quello di chiudere le prese d'aria per migliorare l'aerodinamica: il motore si surriscalda, ma resiste quei 16 chilometri che è chiamato a percorrere. La pista, infine, diventa più veloce con il passare dei giri. Beati gli ultimi, perché guadagnano 2-3 decimi. Oggi l'ordine di partenza è invertito. Il compito di «pulire» l'asfalto è affidato alle due Minardi: Michael partirà per ultimo.

«La pole provvisoria - sostiene Schumi - dimostra che la F2003 GA conferma le nostre aspettative». Barrichello, attardato da una perdita d'acqua e in pista con il muletto approntato per Schumacher e comunque «contento del terzo tempo, considerato che gli assetti e dei pedali erano molto diversi da quelli della mia vettura».

Gli avversari hanno pareri discordanti. Pessimista Coulthard: «Vedendo la Ferrari, mi auguro di avere in fretta la nuova McLaren», che non ha ancora percorso un solo chilometro e di cui viene ottimisticamente annunciato l'esordio in Canada a metà giugno. Raikkonen, suo compagno e leader della classifica, non è impressionato: «La Ferrari? Me l'aspettavo più veloce». In casa Renault sfiorano lo sberleffo. «Erano annunciate due astronavi, abbiamo visto nulla di spaziale» è il commento di boss Briatore. E Trulli si tiene stretto l'exploit dopo due corse da dimenticare: «Un colpo di vento alla curva 11 mi ha rallentato, altrimenti...». Altrimenti avrebbe messo dietro entrambe le astronavi, sembra di capire. Di sicuro ha fatto meglio del suo collega Alonso (10°), idolo dei tifosi che hanno affollato le tribune del circuito di Montmelò.

Quanto al futuro, la F1 rivede e corregge ancora le regole. Dal 2004 spariranno come previsto la gestione automatica del cambio e il controllo di partenza, resterà in vigore il controllo di trazione; sarà consentito un solo motore a fine settimana (chi rompe in prova perde dieci posizioni sulla griglia di partenza); l'alettone posteriore potrà avere un massimo di due flap e sarà sperimentato nel frattempo un alettone unico da introdurre nel 2006; Bridgestone e Michelin saranno invitate a produrre una gomma da acquazzone che sarà utilizzata se il direttore della corsa lo riterrà necessario. E, novità che sarà annunciata oggi, nel 2004 entrerà il GP del Bahrein. Sostituirà quello d'Austria e si correrà tra marzo e aprile.

TEMPI: TRULLI E' 2°

Gran Premio di Spagna, quinta prova del Mondiale di Formula 1.
Qualifiche (prima sessione): 1. M. Schumacher (Ferrari) in 1'17"130, a una media di 220,770 km/h; 2. Trulli (Renault) a 19 millesimi; 3. Barrichello (Ferrari) a 68; 4. Da Matta (Toyota) a 313; 5. Button (BAR-Honda) a 483; 6. Panis (Toyota) 616; 7. Webber (Jaguar) a 663; 8. Raikkonen (McLaren-Mercedes) a 732; 9. Coulthard (McLaren-Mercedes) a 930; 10. Alonso (Renault) a 970; 11. R. Schumacher (Williams-Bmw) 1"279; 12. Villeneuve (BAR-Honda) 1"331; 13. Pizzonia (Jaguar) 1"398; 14. Montoya (Williams) 1"477; 15. Fisichella (Jordan) 1"749; 16. Frentzen (Sauber) 1"779; 17. Heidfeld (Sauber) 1"920; 18. Firman (Jordan) 2"065; 19. Verstappen (Minardi) 3"692; 20. Wilson (Minardi) 3"970.

Tecnici della Ferrari al lavoro sulla nuova F2003 GA: in primo piano un particolare dei nuovi freni «a cestello»

STUPISCE AL DEBUTTO IL MOTORE DELLA F2003 GA: CON BARRICHELLO SUPERA I 320 ORARI

La curiosità: arrivano i freni «a cestello»

Cristiano Chiavegato

BARCELLONA

UN debutto discreto quello della Ferrari F2003 GA. Sotto tutti gli aspetti: quello del risultato e anche sul piano della discrezione vera e propria. Miglior tempo nelle prequalifiche, ma senza strafare, permettendo anche a Trulli di godere di una giornata di gloria. Un esordio vissuto con trepidazione dagli uomini di Maranello perché, malgrado i numerosi test effettuati, quando ogni gara è nuova c'è sempre l'imprevisto in agguato. Nessun distacco mostruoso in termini di prestazioni, però bisogna anche dire che l'inizio è sempre difficile per una monoposto che non è mai stata messa in gara.

Primo ruggito nelle prove libere alle 11,03, con Rubinho subito seguito da Michael. Quattro volte in pista i due piloti del Cavallino, con una serie di giri consecutivi per saggiare la consistenza dei due tipi di gomme a disposizione e per preparare gli assetti della vettura. Dopo una breve apparizione in vetta alla graduatoria dei tempi di Raikkonen con la McLaren, per una trentina di minuti il più veloce è stato Barrichello con 1'18"630. Poi il brasiliano è stato superato via via da Da Matta, Alonso, Trulli e infine da Ralf Schumacher che ha concluso la sessione al comando con 1'17"015.

La protagonista, (unico intoppo una piccola perdita d'acqua sulla vettura di Barrichello, ma i meccanici sono stati dei fulmini a preparargli quella di riserva per i giri cronometrati del pomeriggio) ha comunque stupito. E' già nettamente cambiata rispetto alla presentazione di circa tre mesi fa e anche dopo quanto si era potuto vedere negli ultimi test. A parte dei solitissimi doppi deflettori sulle fiancate c'è anche un ala posteriore che presenta degli strani incavi per migliorare il flusso dell'aria. Diversi anche l'impianto frenante con dischi e pinze completamente racchiusi in una specie di cestello (una soluzione aerodinamica) e i mozzi delle ruote più grandi con dadi di dimensioni maggiorate. Poi c'è tutto quello che non si vede, dal telaio alle sospensioni che certamente sono stati almeno in maniera parziale rivistati.

Impressionante la velocità di punta: 320,3 km orari per Barrichello. Trulli, che è stato di 69 millesimi più veloce sul giro del paulista, ha ottenuto 10 km orari in meno. E questo significa che il motore di Maranello eroga un bel numero di «cavallini».

- **...ISMO: CASCO PER TUTTI.** Da lunedì, casco obbligatorio per i professionisti: l'ha deciso l'Uci dopo la morte del kazako Kivilev.
- **REBELLIN, VITTORIA ...** Davide Rebellin ha vinto ieri per distacco il Gp di Francoforte (2° Zabel, 3° Astarloa), ma deve rinunciare al Giro d'Italia per la frattura alla spalla sinistra subita alla Freccia Vallone.
- **ROMANDIA, VINCONO IN DUE.** Successo per due nella 3ª del Romandia: al vincitore e nuovo leader Dufaux (Svi) la giuria ha affiancato Perez (Spa) che i commissari avevano deviato per errore fuori percorso.
- **MOTO: ...DNI OK.** Marco Melandri è tornato in pista a Monza dopo l'incidente di Suzuka: il pilota Yamaha ha girato un'ora, calzando lo stivaletto che gli blocca il piede fratturato e che indosserà anche a Jerez.
- **RALLY: TARGA FLORIO.** Dopo la 1ª tappa della gara che vale per il Campionato Italiano, Travaglia (Peugeot) precede Basso (Fiat Punto Abarth), Longhi (Subaru), Cantamessa (Renault), Andreucci, Dallavilla e Scorcioni (tutti su Fiat Punto Abarth).
- **BASKET: ULTIMO ...** Stasera si chiude la stagione regolare di serie A (ore 20,30): Metis Va-Skipper Bo; Virtus Bo-Montepaschi Si; Oregon Cantù-Acegas Ts; Air Av-Roma; Snaidero Ud-Carifac Fabriano; Euro Roseto-Lauretana Bi; Benetton Tv-Viola Rc; Scavolini Ps-Pippo Mi; Mabo Li-Pompea Na. Classifica: Benetton 58; Roma e Oregon 48; Montepaschi 42; Pippo 40; Skipper e Pompea 36; Viola 34; Euro 32; Lauretana e Acegas 30; Metis, Virtus, Air e Scavolini 26; Snaidero e Mabo 24; Carifac 8.
- **... DUE ...** Finiranno nelle «belle» a Treviso e Modena le semifinali playoff maschili. Gara 4: Asystel Mi-Sisley Tv 3-2 (sit. 2-2), Lube Mc-Kerakoll Mo 0-3 (sit. 2-2).
- **DONNE: FINALE BIS.** Oggi (ore 18) si gioca gara 2 della finale donne tra Despar Pg e Asystel ... Prima sfida alle ombre (3-0), servono 3 successi per aggiudicarsi lo scudetto.
- **BOCCE QUADRE.** Oggi (dalle 9,30) Castellinaldo (Cn) ospita il 1° Europeo di bocce quadre (cubi di legno, 7 cm di lato), sport con campi su strade in salita e in discesa e regolamento della petanque. Iscrizioni sul posto, tel. 0173-213021 o 213044 o 213066.
- **GOLF: ROCCA FU...** Agli Open d'Italia, primo grande escluso Costantino Rocca. In testa l'australiano O'Malley e lo svedese Widmark.
- **LA TRIS.** A Napoli (trotto), combinazione 6-15-3, quota € 386,31.

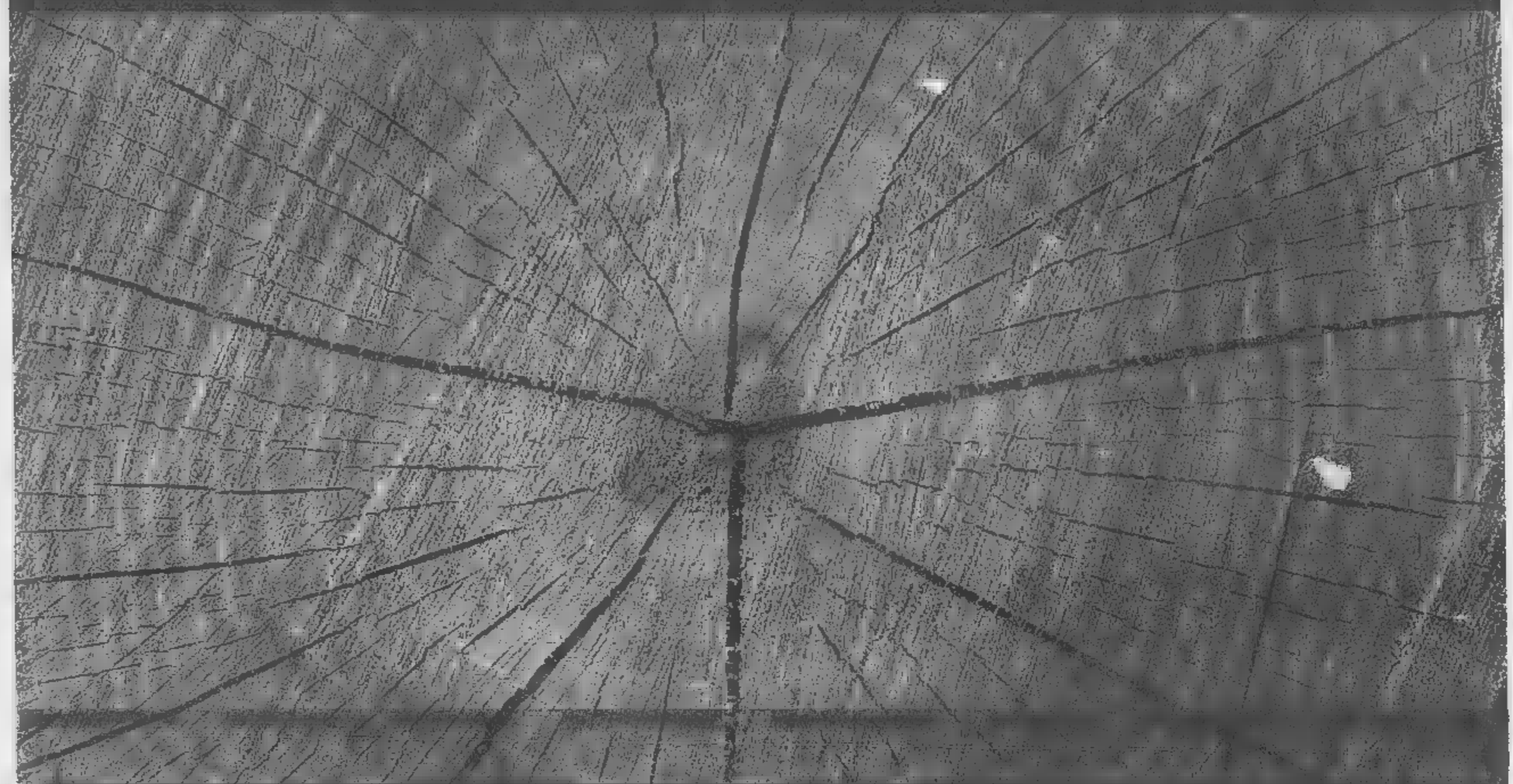
Il maxi poster del Grande Torino

IERI IL MITO, OGGI L'ORGOGLIO.

Il 4 ... Grande ... Gazzetta ... della ... amata ... italiani

In ... La Gazzetta ...

Cascella compie 30 anni



I tuoi **mobili subito** con un finanziamento in

30

Per rinnovo collezioni
sconti dal 35% al 80%
su mobili esposti

-30 mesi
a tasso 0

CASCELLA

Arredo ufficio per negozi

Da Rossi Gioielli una tradizione di eleganza e di professionalità

Linee e colori per affascinare

Con le nuove preziose creazioni di Pomellato

Torino non sta mai ferma. Le difficoltà la aiutano a crescere. E' nei momenti difficili infatti che s'impara a fare quadrato. Lo [illegible] facendo tutti, lavorando sodo e stringendo i denti. Serietà, onestà, laboriosità e una sana intraprendenza è la filosofia commerciale dei Rossi. Cinquant'anni di attività, da venti a Santa Rita. Dal negozio al 147 di corso Sebastopoli all'ultimo nato, una grande novità, uno show room sobrio ed elegante dai grandi spazi espositivi in linea [illegible] lo stile torinese, strutturato secondo le ultime esigenze espositive e di contatto con la clientela. Negozio la cui visibilità è garantita da una formidabile posizione al numero 178 di corso Sebastopoli, all'angolo con via Tripoli. Inaugurato all'inizio di aprile, presenti famosi personaggi del mondo dello spettacolo e dello sport: la torinese dell'anno Luciana Littizzetto, Alessia Mertz (nella foto), il direttore generale del Torino Renato Zaccarelli, Claudio Sala, alcuni giocatori della Juventus come Antonio Conte, Michelangelo Rampulla, Antonio Chimenti, esponenti [illegible] l'industria e della f[illegible] torinese, noti professionisti e poi tanta, tantissima gente.

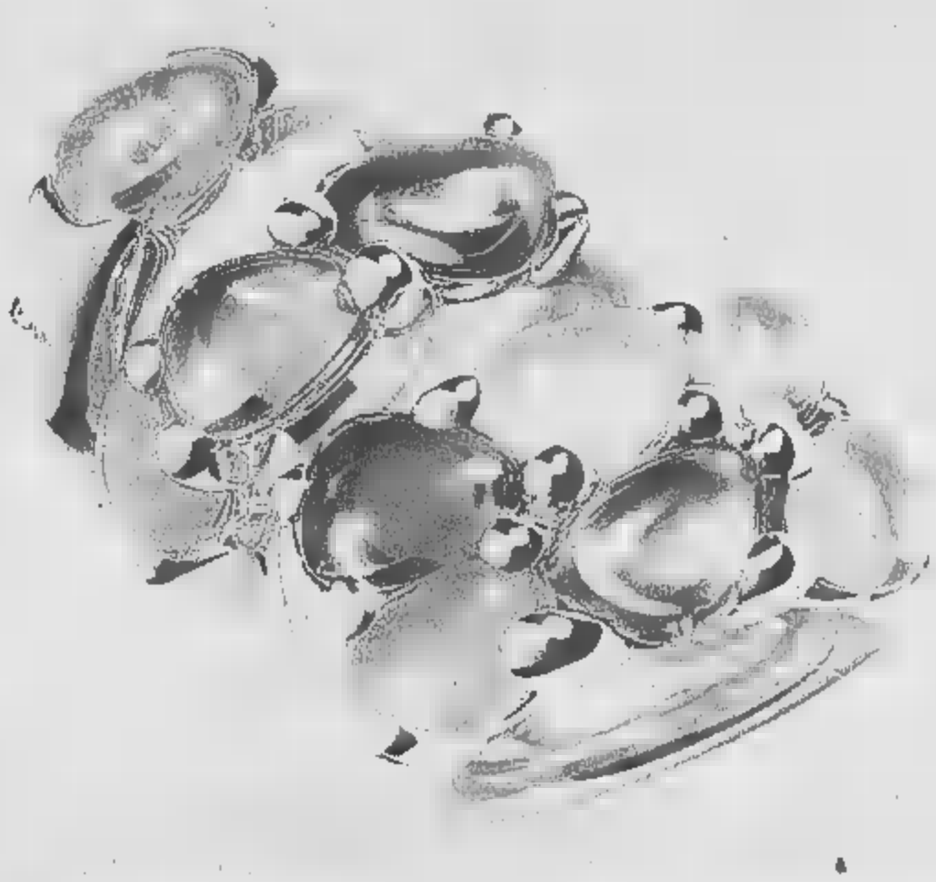
Nel nuovo locale sono rappresentate importanti ed esclusive marche di orologeria [illegible] gioielleria, tra le quali IWC, Girard Perregaux, Omega, Bau[illegible] & Mercier, Eberhard orologi e Damiani, Pasquale Bruni, Alfieri & St. John, Gucci, Pianegonda gioielli. A queste si aggiunge una nuova, prestigiosa, acquisizione...Pomellato. Pomellato è un'azienda orafa e una grande fabbrica artigiana. Il polo produttivo [illegible] Milano e da qui nascono i gioielli realizzati direttamente.

Nel 1967 [illegible] la griffe Pomellato e la prima collezione firmata in cui sono riconoscibili quelle connotazioni stilistiche di forte personalità che caratterizzano lo stile delle collezioni ancora oggi. Pomellato offre alta oreficeria con ricerca, cura del particolare [illegible] qualità indiscussa. Grazie alla scelta anticipatrice di firmare i gioielli [illegible] avviare una politica di marca, l'azienda si inserisce nel mercato, all'epoca concentrato essenzialmente su pochi nomi [illegible] livello internazionale, con un forte carattere innovativo, le cui linee ispiratrici sono la precisa [illegible] stilistica [illegible] la creatività legata alla cultura e alla tradizione orafa lombarda.

Preziosi da vivere e da indossare, svincolati dalle vecchie classificazioni giorno-sera, modulari e versatili per un uso creativo e personale del gioiello, le collezioni Pomellato si impongono fin dagli esordi per la loro diversità, conquistando posizioni avanzate nel mercato italiano. Dal laboratorio artigianale che impiegava quindici persone, la Società [illegible] sviluppa, con [illegible] crescita che è conferma della giusta intuizione [illegible] mercato e di un'alta qualificazione della produzione, in un'azienda di carattere internazionale che oggi occupa circa 200 dipendenti. Il [illegible] di questa politica aziendale porta nel 1982 all'apertura [illegible] primo negozio monomarca a Milano, cinque anni dopo all'apertura del negozio di Parigi, nel 1989 dei negozi di Madrid e [illegible] Tokyo, e nel 1990 a quella [illegible] primo negozio di Osaka. Nel 1992 nasce la linea DoDo, collezione di ciondoli in oro che, ispirandosi al bipede estinto da cui prende nome, portano con sé messaggi che invitano al rispetto e all'amore per la natura. Facili da indossare [illegible] regalare, i ciondoli della linea DoDo si arricchiscono presto di nuove proposte: collane, anelli ed orecchini, [illegible] comporre [illegible] propria fantasia, che diventano presto oggetto [illegible] collezione.

Ma Pomellato si confronta anche su altre linee, come «Sassi» e «Ciprìa». Nella prima, l'emozione del colore si frammenta in piccoli ciottoli policromi per poi restituire un'inedita armonia. Anelli variamente compositi, orecchini e un prezioso bracciale che fonde in un'unica sintesi la ricchezza della linea. (nella foto, anelli Sassi con peridoto, topazio azzurro [illegible] acquamarina milky). La linea «Ciprìa» unisce i toni acquarellati del quarzo rosa, le note malva dell'ametista e i bagliori solari del quarzo lemon racchiudendoli in un guscio d'oro, che [illegible] sottolinea i riflessi.

L'équipe di Rossi Gioielli vi aspetta per presentarvi la collezione Pomellato, per una semplice consulenza [illegible] per [illegible] importante acquisto. «Il fatto che un'azienda del calibro di Pomellato ci abbia scelti come partner - conclude Cristiana Rossi - è per noi motivo [illegible] grande soddisfazione. E' un risultato che corona anni di sforzi sempre tesi al miglioramento [illegible] alla crescita professionale senza perdere mai di vista quelle che per un commerciante [illegible] dovrebbero [illegible] regole fondamentali di comportamento: cortesia e disponibilità».



DA CAMURATI TUTTA LA BELLEZZA DELLA PRIMAVERA

La Profumeria Camurati di Piazza Adriano a Torino,
vi attende dal **5 al 17 maggio** per un grande incontro con la bellezza Shiseido.
Un appuntamento importante, perchè saranno le mani di esperte Beauty Consultant Shiseido
e di un abile Make-up Artist,che restituiranno al vostro viso la fresca luminosità
della primavera, attraverso:

- **Analisi con l'esclusivo Multi-Micro Sensor Shiseido**
tipo di pelle, condizioni della superficie cutanea e del cuoio capelluto

- **L'autentico trattamento viso Shiseido**
eseguito con le specialità più adatte al vostro tipo di pelle.

- **Trucco personalizzato**
realizzato con gli attualissimi colori della collezione primavera-estate **Shiseido The Makeup**
e la perfezione di "Smoothing Veil",
un nuovo leggerissimo fondotinta che assicura un colorito assolutamente naturale.

Per la vostra bellezza è un'occasione importante.Prenotate subito. I posti sono limitati!
Telefonate al numero 011/43.44.626

camurati il profumiere

1 **LA PROFUMERIA**
Via Settimo, [illegible] - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011.22.35.311 - fax 011.22.35.322
Orario continuato: 9.15 - [illegible]
parcheggio interno P

2 **LA PROFUMERIA**
Piazza Adriano, 1 - tel. 011.43[illegible]
Torino - Orario: 9.15/12.45 - 15.30/19.30

3 **LA** [illegible]
Via E. De Sonnaz, 13 (angolo via Avogadro)
tel. 011.56.13.838 - 56.11.020
Torino - Orario continuato: 9.15 - 19.30

4 [illegible]
C.so Ferrucci, 32 (Ang. P.zza Adriano, 1)
tel. 011.43.44.626 - Torino
Orario continuato: 9.15 - [illegible]

5 **IL SOLARIUM**
C.so Ferrucci, [illegible] (Ang. [illegible] Adriano, 1)
tel. 011.43.34.286 - Torino
Orario continuato: 8.00 - 20.00

[illegible]

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:

HAI TIMBRATO
IL PASSAPOTTO?

TIMBRA E VINCI
FINO AL 4 MAGGIO.

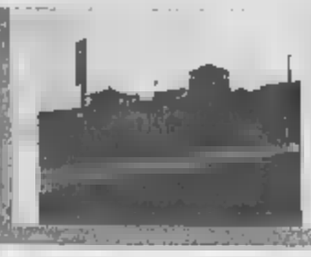
TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO

VIENI UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.



anni da Mauthausen

In occasione del 58° anniversario liberazione del lager di Mauthausen, l' nazionale deportati politici nei campi nazisti organizza per lunedì 5 maggio, ore 11, cerimonia alla stazione di Porta Nuova, lato arrivi. Giovedì 8, ore 9, messa al cimitero monumentale.

Leo e i buoni scuola

«È probabile che parte dell'opposizione faccia ostruzio- contro la legge del buoni scuola. Ma se sarà necessario rimarremo in aula giorno e notte». Lo ha detto l'assessore regionale Giampiero Leo al dell'Associazione Internazionale Sacra Famiglia. Il dibattito incomincerà martedì, in Consiglio regionale.

L'Osservatore

Dal 1° maggio «L'Osservatore Romano» è presente anche Torino, nelle edicole del centro e alle stazioni FS. Per segnalare la sua presenza, il quotidiano della Santa Sede domani offrirà numerose copie in omaggio. Saranno distribuite dalle ore ai Santuari della Consolata e di Maria Ausiliatrice.

LUNEDI' UN VERTICE DEI COMMERCIANTI CON SINDACO E ASSESSORI

«Apriamo i nostri negozi anche nei giorni festivi»

Il presidente De Maria: «Dobbiamo fare qualcosa per le Olimpiadi» Criminalità in via Nizza: Costa (Fi) chiede l'intervento del governo

Giuseppe Sangiorgio

In via Massena, lunedì, oltre al sindaco Sergio Chiamparino, ci saranno il prefetto Achille Catalani e il questore Alessandro Fersini, quando alle 15,30, il presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria, aprirà l'assemblea straordinaria sul tema: «Su le serrande», per discutere l'opportunità di tenere aperti i negozi anche la domenica e nei giorni festivi, soprattutto durante i «ponti» fra una vacanza e l'altra.

Hanno promesso di esserci anche l'assessore regionale al Turismo, Ettore Racchelli, le sue colleghe Palazzo Civico, Elda Tessore, e della Provincia, Silvana Accossato, insieme con il presidente del Toroc, Valentino Castellani, il capo Gabinetto della Questura, Salvatore Longo, i presidenti delle Agenzie Turistiche di Torino, Livio Besso Cordero, delle valli di Susa e del Chisone, Luigi Chiabrera, e di Canavese e valli di Lanzo, Celestino Geninatti Chiolero. Obiettivo dell'incontro: chiarire se esistano o no le condizioni e la volontà del mondo del commercio a tenere aperti in centro ma non solo, secondo criteri e orari da definire, negozi, bar, ristoranti e ritrovi, pure di domenica, oltre alle festività consentite dalla legge. L'idea di convocare quest'assemblea è nata dopo le polemiche sollevate dai turisti che nel periodo pasquale avevano denunciato che troppi esercizi erano chiusi, in contrasto con la «riscoperta vocazione turistica» della città. «Con prefetto questore - dice De Maria - discuteremo anche di sicurezza».

Per vincere la sfida, riconoscono Comune, Provincia e Regione, sono necessari «incentivi». Fra di essi, quello delle Olimpiadi è un'occasione di sviluppo da non perdere. «Che tuttavia - spiega il presidente Ascom - va coniugata con la sicurezza di chi vuole impegnarsi». Di qui il discorso scivola sulla cessione di attività dopo decenni di lavoro.

Chiarisce De Maria prendendo esempio da San Salvario: «In Nizza la profumeria Cocchis vende. questa non è una "sconfitta", visto che il titolare dopo decenni cede un negozio che ad agosto voleva chiudere e basta. visto che è grazie a lui se forze dell'ordine istituzioni hanno migliorato le condizioni di vita nell'area limitrofa a Porta Nuova, grazie alla sua denuncia che, assieme ad altre, ha convinto la civica amministrazione a accendere luci in via Nizza e le forze dell'ordine a potenziare i controlli». Secondo il presidente dell'Ascom si tratta di «una grande vittoria». «Non possiamo - osserva - "sparare" sempre contro le istituzioni, perché, nel quadrilatero di San Salvario gli interventi di prefettura e Comune, oggi, sono tangibili».

Dopo aver letto su «La Stampa» la denuncia di Giovanni Cocchis, il sindaco ha telefonato al negozio di via Nizza ed ha parlato per minuti con la moglie del profumiere. L'onorevole Raffaele Costa, ha invece presentato un'interrogazione al ministro dell'Interno, corredata dal testo dell'intervista, per sapere «quali siano informazioni in possesso del governo in ordine alle vicende di San Salvario e della zona di Porta Nuova e quali provvedimenti voglia prendere per fronteggiare con efficacia i fenomeni di delinquenza denunciati da Cocchis». Costa chiede infine a Pisanu se non ritenga «di partecipare personalmente ad un incon- con le autorità e con i parlamentari torinesi per affrontare situazione difficile, che trae origine dagli Anni 90, rischiando non solo di far apparire Torino in termini immeritatamente negativi, ma anche di degenerare».

LE NOMINE DECISE DALL'ARCIVESCOVO POLETTO

Turn-over dei parroci in tutta la provincia

Numerosi trasferimenti e nomine di preti diocesani sono stati decisi dall'arcivescovo, cardinale Severino Poletto. Don Fredo Olivero diventa anche rettore di San Rocco (sostituisce don Giuseppe Ormando); don Sergio Messina diventa assistente religioso a Villa Cristina, in sostituzione di don Luigi Filipello, e lascia l'Amedeo di Savoia; don Maurizio Ticchiati diventa anche assistente all'Amedeo di Savoia. Dal prossimo anno pastorale: don Renato Molinar dalle parrocchie di Mezzenile, Pessinetto, Traves e Rivara, subentra don Silvio Ruffino (tornato dalla missione); don Giacomo Garbero lascia San Giulio d'Orta e resta a disposizione della Gioc; don Arcange- Antonio Ferrara da parroco della Trasfigurazione a parroco di San Giulio d'Orta; don Jean Tefnin da parroco dell'Annunziata a parroco della Trasfigurazione; don Ezio Stermieri da parroco di Madonna di Pompei a parroco dell'Annunziata; don Geppe Coha parroco di Madonna di Pompei; don Alberto Coletto da vice rettore della Consolata a parroco di Stupinigi; don Luigi Filipello parroco di Drubiaglio; don Guido Bolgiani Cambiano dall'Annunziata a vicario della Trasfigurazione; don Matteo Scarafia da collaboratore a Madonna del Rosario (Sassi) a vicerettore della Consolata e cerimoniere aggiunto nelle concelebrazioni episcopali; don Guido Giacomino collaboratore alla Madonna Rosario e seguirà centro religioso di Gesù Maestro; don Andrea Percivalle da collaboratore a San Remigio a Santa Rita; canonico Luigi Cervellin da rettore di Santa Cristina a collaboratore a Santa Rita; don Pier Giuseppe Gaude da vicario a Santa Rita a rettore di Santo Cristina; don Franco Ferro Tessior diventa anche vicepresidente vicedirettore spirituale dell'Opera Diocesana Pellegrinaggi.

CHEF TRATTA PER L'HOTEL DELLE OLIMPIADI

sbarca

Due mesi fa l'appello, da Barcellona: «Mi piacerebbe aprire un hotel di charme in Italia...». Ventiquattr'ore dopo la risposta, della Regione: «Benissimo da ospitarla al Castello dei Laghi alla Mandria». Ieri, la svolta: una lettera che è quasi stretta di mano, indirizzata al presidente Ghigo e all'assessore Racchelli. «Accogliamo il vostro invito a venire a Torino con i nostri soci, per una visita al luogo da voi indicato. Grazie di nuovo, Ferran Adrià». Si chiude così, con un bel gol segnato da Palazzo Lascaris nella partita del turismo e dell'accoglienza internazionale, la vicenda del celebre cuoco catalano stuzzicato dall'idea di aprire un «Bulihotel» in terra italica, anzi piemontese. «La lettera di Adrià - ha dichiarato Ghigo - è una dimostrazione di fiducia nelle possibilità di sviluppo internazionale del Piemonte e del suo capoluogo. L'interesse del cuoco catalano è un segnale di ottimismo per il nostro territorio, che fa intendere come incominci a modificarsi la percezione del Piemonte e di Torino all'estero».

GLI ACCORDI TRADITI

Addio Superga un esempio da non seguire

Marco Borgione

APPRENDO dagli organi di stampa che la complessa vicenda legata alla storica azienda di via Verolengo, la Superga, ha volto verso il funesto epilogo. Ricordo, infatti, come nel il Consiglio Comunale di Torino si dovette confrontare - con toni accesi - sul Programma di Riqualificazione Urbana che prevedeva il cambio della destinazione d'uso dell'area da "industriale" a "residenziale". trattava di un pericoloso precedente, al quale soltanto in pochi ebbero il corag-

DE

Trentamila sfilano in centro Fischi al segretario della Uil

Marina Cassi A PAGINA

gio di opporsi: il PRG non prevedeva la "trasformazione" e l'area produttiva non era "dismessa" ma bensì "attiva". E la motivazione addotta per l'approvazione del Programma fu - quella che risuonò come un "ricatto" nel dibattito in Consiglio Comunale - "necessaria per garantire i livelli occupazionali".

Senza una rivalutazione dell'area attraverso l'attuazione del Programma di Riqualificazione, l'azienda non disponeva delle risorse finanziarie per ricollocare produzione nell'area metropolitana torinese e quindi minacciava, come ultima misura adottare, il licenziamento dei suoi dipendenti e la dell'attività. A fronte di un accordo tra proprietà e sindacati che garantiva questi passaggi, l'amministrazione si è fatta della possibile "emergenza sociale", derivante dai paventati licenziamenti degli allora 180 dipendenti, siglando un Accordo di Programma e presentando come soggetto pubblico il PRIU per il suo finanziamento sull'area di proprietà della Superga utilizzata ancora per l'attività produttiva. Venne approvato il PRIU a strettissima maggioranza (solo 26 favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto), la Superga vendette l'area realizzando la plusvalenza, ricollocò i 180 dipendenti e la sede in corso Allamanno: ma dopo aver ridotto 180 a 41 le maestranze (apprendiamo dal quotidiano), spostato produzione all'estero (fin dal lontano '98), oggi sposta anche la sede sociale a Cinisello Balsamo. E l'accordo che avrebbe dovuto fornire le garanzie necessarie affinché la Città potesse giustificare l'intervento urbanistico, che fine ha fatto?

Capogruppo della Margherita

domenica
4 maggio 2003

Antiquariato, libri e stampe antiche, argenti, gioielli, orologi, vintage, modernariato, curiosità e..... molto di più!
e
Rassegna di pittura gli Artisti dell'Ass. Art. Cult. Artemisia

CARABINI

Niente sanatoria per le lumache

Angelo Conti

ESISTONO le lumache clandestine. All'apparenza uguali alle altre, con la stessa nazionalità jugoslava. Ma costano un po' di meno, intorno alle 7 mila lire al chilo contro le 9 mila lire di quelle regolari (prezzi all'ingrosso). La differenza sta nei minori costi perché le «clandestine» non ottemperano a tutti i controlli di quelle «ufficiali» e vengono commercializzate, quindi, con qualche rischio in più per la clientela.

Ai tempi della Sars, qualcuno ha preferito lanciare un segnale d'allarme, presentando un esposto-denuncia ai carabinieri di Rivoli, ai vigili urbani, ed anche alla direzione del Caat, il centro agro alimentare di Grugliasco, nel cui ambito si perpetua il misfatto.

A lamentarsi è Pietro Ciniello, un esperto di questo particolare commercio, che opera allo stand 37/A sterminata sede dei nuovi Mercati Generali. «Non è che le lumache siano un gran business per chi le vende - spiega -: la richiesta è molto altalenante e sfugge ad una regola precisa. Diciamo che una città come Torino ne consuma fra 1 e 2 quintali al giorno. Anche se questo è un problema da poco perché la lumaca è un animale che si conserva molto a lungo. In frigorifero, ad una temperatura fra e gradi, può vivere anche un anno poi presentarsi in ottimo stato sotto la forchette di chi se la mangerà».

Fra i motivi del contendere c'è proprio frigorifero: «Una regola essenziale, la prima, è che il frigorifero che contiene le lumache non contenga altro. Non si possono conservare insieme lumache e pomodori, lumache ed insalata o altro ancora». Ma non è questa la sola condizione: «Chi commercia in lumache deve chiedere un'autorizzazione all'Asl competente, nel caso del Caat è l'Asl 5, che prima di concedere il nulla osta effettua un sopralluogo e verifica la presenza di particolari dispositivi igienici. Oltre alla camera frigorifera dedicate, anche un particolare lavandino destinato soltanto al lavaggio. Le lumache che arrivano qui sono quelle ufficiali, certificazioni che attestano che il trasporto si è svolto alle temperature giuste».

La protesta è finita a carabinieri e vigili perché questo commercio è diventato senza regole: «C'è un abusivo tiene le lumache in macchina, appena fuori mercato. Lì vende a meno, ma chi li compra fa un errore madornale, perché rischia di acquistare lumache ormai cadavere, che discorsi igienici a parte, sono anche decisamente meno buone. E ci sono altri, all'interno del mercato, le conservano in modo irregolare».

Vigili urbani e carabinieri hanno registrato la protesta ed approfondiranno, nei prossimi giorni l'indagine. Al pari della direzione del Caat. L'obiettivo, per tutti, è quello di garantire la salute: «Garantiremo lumache con i permessi a posto».

DANTE DI LILLA
FA IL PREZIOSO!

anello "Tripodi" in oro giallo. Formalino verde e Topazio. le pietre che si sfera in questo anello.

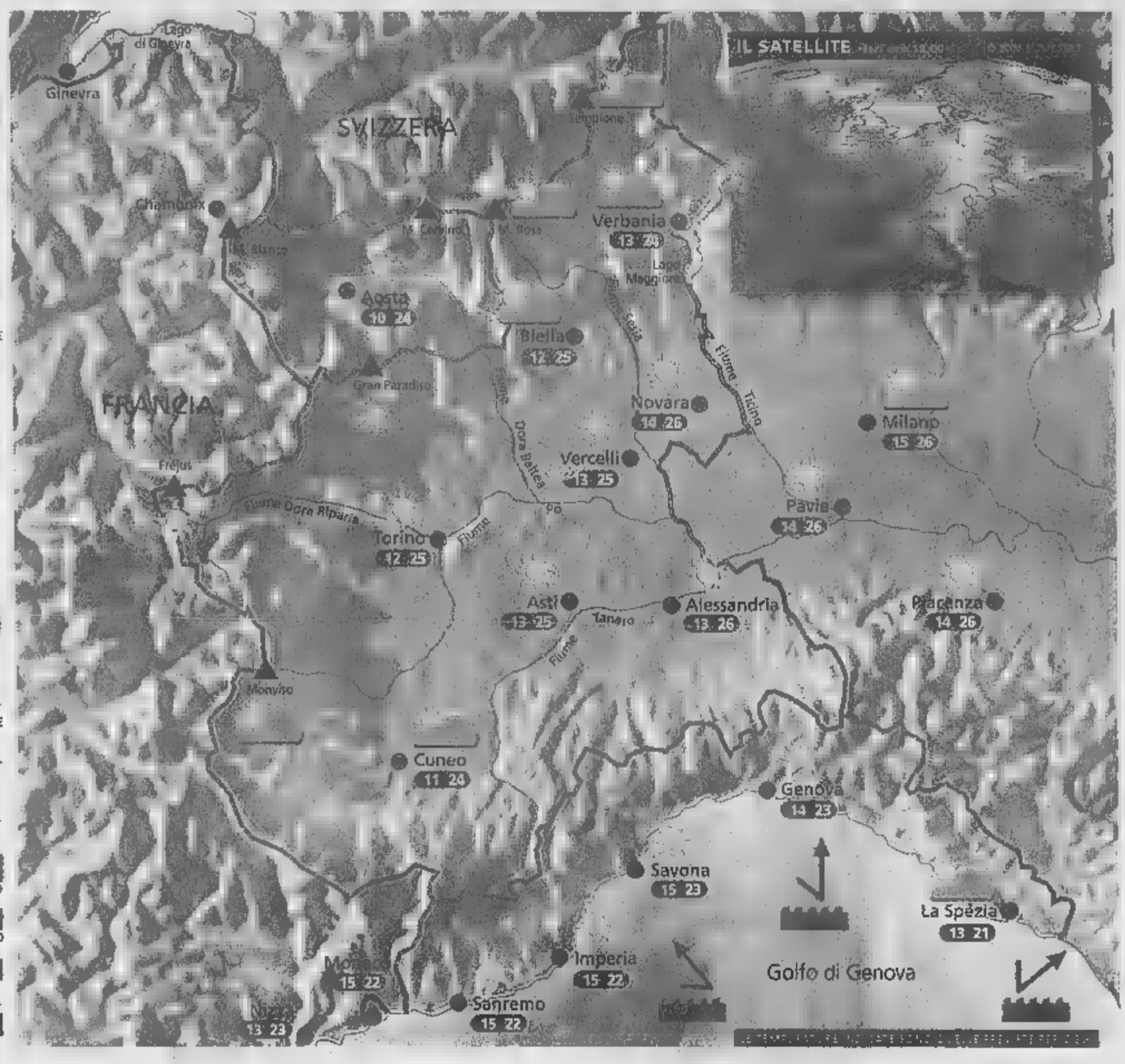
FA IL "PREZIOSO" CON PASSIONE, ABBINA NOBILI METALLI E PIETRE PURISSIME DAL TAGLIO INNOVATIVO E CREA CON MAESTRIA GIOIELLI UNICI, DESTINATI A CHI AMA LE SCELTE ESCLUSIVE.

WWW.DANTEDILILLA.IT

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione

Ieri il transito di una perturbazione ha determinato nuvolosità diffusa con qualche precipitazione, più intensa in prossimità dei rilievi settentrionali. In serata si è manifestata generale attenuazione dei fenomeni a partire da Ovest. Oggi alta pressione in rimonta e tempo in prevalenza buono o discreto.

Previsioni

In mattinata residui addensamenti Novarese, Biellese e Levante ligure, in attenuazione prima di mezzogiorno. Su tutti gli altri settori tempo nel complesso buono. In giornata possibili locali annuvolamenti pomeridiani su Alpi Marittime, Appennino ligure centro-orientale e Verbano, ma senza fenomeni, altrove tempo buono. Temperature massime in aumento, punte di 25-26° nelle aree pianeggianti. Venti nel complesso deboli, con brezze lungo le coste liguri. Domani ancora tempo buono, ma con addensamenti sui rilievi occidentali nel pomeriggio.

ZOOM

Tempo buono o discreto anche domenica

Sicuramente il tempo questo fine settimana sarà più che accettabile, per merito di una zona di alta pressione che interesserà il nostro Paese e anche buona parte dell'Europa centrale. Per oggi non mancherà qualche nube sui rilievi nelle ore più calde, ma si tratterà solo di episodici addensamenti senza esito. Le temperature tenderanno ad aumentare specie nelle zone di pianura, raggiungendo valori in qualche caso quasi estivi. Nel corso della giornata di domenica, i massimi di pressione tenderanno a trasferirsi verso l'Europa orientale e le nostre zone verranno raggiunte da correnti calde meridionali. Il tempo rimarrà nel complesso buono, anche se nel pomeriggio vi sarà un maggiore sviluppo di nubi cumuliformi soprattutto sulle Alpi Marittime, Alpi Cozie e alto Piemonte, con rischio di qualche sporadico e breve acquazzone passeggero. Verso sera tali annuvolamenti tenderanno a scomparire e al loro posto si faranno strada velature poco compatte da Ovest. Quindi una domenica buona, ma attenzione nel pomeriggio a chi decide di recarsi in montagna: potrebbe imbattersi in qualche addensamento minaccioso.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

BARI	17 26	REGGIO CALABRIA	
BOLOGNA	16 27	ROMA	16 25
CAGLIARI	17 27	VENEZIA	17 25
CATANIA	18 26	BARCELLONA	12 23
CATANZARO	16 26	BRUXELLES	10 15
FIRENZE	16 26	FRANCOFORTE	8 15
OLBIA	16 26	GINEVRA	9 18
PALERMO	18 25	LONDRA	11 17
PERUGIA	16 25	MONACO DI BAVIERA	7 16
POTENZA		ZURIGO	10 17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 16 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 37 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 7 e 14 minuti; cala ore 22 e 49 minuti

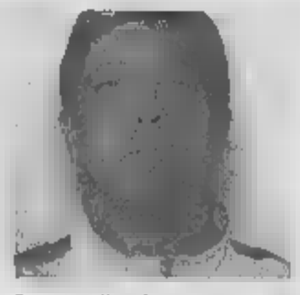
Alge per la casa
www.alge.it

Mobili e Convenienza
La sun forza sta nel prezzo
Formula Convenienza se trovate questo articolo ad un prezzo minore vi rimborsiamo*
*vedi regolamento interno punto vendita
PERSONAL CREDIT
Formula Convenienza
634€
Airasca - via Torino 78 (centro commerciale Cosmo City)
Telefono 011.9909888 - Aperto la domenica pomeriggio

LA TECNOLOGIA E LA LEGGE

UNA TAZZINA PER BILANCIA

■ Maggio '98. Un carabiniere segue Donato Bilancia, il killer dei treni, in un bar di Genova. Lui è già sospettato della catena di delitti. Bilancia beve un caffè e il carabiniere si impadronisce della tazzina. Servirà a recuperarne il profilo biologico, attraverso la saliva.



Donato Bilancia

I MOZZICONI DI CAPACI

■ Una delle più importanti applicazioni del test del Dna risale al '93, durante le indagini della Procura di Palermo sulla strage di Capaci, in cui venne ucciso il giudice Giovanni Falcone. Grazie ai mozziconi di sigaretta trovati sul posto si riuscì a identificare alcuni degli attentatori.

Il giudice Falcone

QUANDO IL TEST AIUTA LA DIFESA

■ A volte l'esame genetico soccorre anche gli imputati. Nel '95 Francesco Buonanese, un giovane di Torino accusato di aver [illegible] prostituta, venne inizialmente scagionato e poi assolto grazie alla prova del Dna. Fu però condannato in appello in base ad altri indizi.

Francesco Buonanese

UNA SPERANZA PER MARINA

■ Sono affidate al test del Dna le ultime speranze per conoscere il destino di Marina Di Modica, la logopedista torinese scomparsa nel 1996. A distanza di anni gli inquirenti hanno ordinato l'esame genetico di alcune tracce organiche trovate sull'auto del principale sospettato.

Marina Di Modica

LA PROCURA VUOLE L'ESAME MA NESSUNO GLIELO PUÒ IMPORRE

La vita asettica dell'uomo in fuga dal suo DNA

Da mesi, un imputato di omicidio sfida gli agenti del carcere di Cuneo incaricati di raccogliere una sua traccia biologica da esaminare
L'avvocato: una moderna tortura. Il pm: basta che dia un po' di saliva

Giorgio Ballario

Da un mese gioca a nascondino con i suoi carcerieri in una piccola cella d'isolamento del penitenziario di Cuneo. Una sfida sottile, una gara d'abilità fatta di piccole precauzioni e studiate cautele per evitare di lasciare in giro una qualsiasi traccia biologica dalla quale si possa risalire al suo profilo genetico.

Pietro Dellagaren, 38 anni, il nomade sinto arrestato dai carabinieri lo scorso 15 marzo con l'accusa di aver ucciso l'imprenditore valsusino Umberto Masera, sta cercando in tutti i modi di sottrarsi al test del Dna, che la Procura vuole imporgli. In Italia non esiste [illegible] legge [illegible] obblighi [illegible] indagato a sottoporsi al prelievo di sostanze organiche - è sufficiente sputare [illegible] po' di saliva in un fazzolettino - quindi in caso di rifiuto gli inquirenti sono costretti a ricorrere a trucchi e stratagemmi. Come la famosa tazzina di caffè del serial-killer genovese Donato Bilancia o i mozziconi di sigarette lasciate dai sicari del giudice Falcone.

Per non correre rischi ogni giorno il nomade (già condannato a 26 anni per il delitto del piccolo Maverick Argenta) fa estrema attenzione a non lasciare dietro di sé alcun tipo [illegible] reperto biologico: quindi massima accortezza [illegible] i capelli che cadono, con le tracce di saliva su bicchieri e tazzine, persino con possibili campioni di urina e di feci che i «carnici bianchi» del Ris potrebbero usare contro di lui. Nei giorni scorsi il pm Marcello Tatangelo ha ordinato [illegible] perquisizione della cella di Dellagaren per sequestrare alcuni oggetti: uno spazzolino da denti, degli indumenti. Si spera di risalire al Dna del sinto, ma in queste operazioni [illegible] c'è nessuna certezza di riuscita.

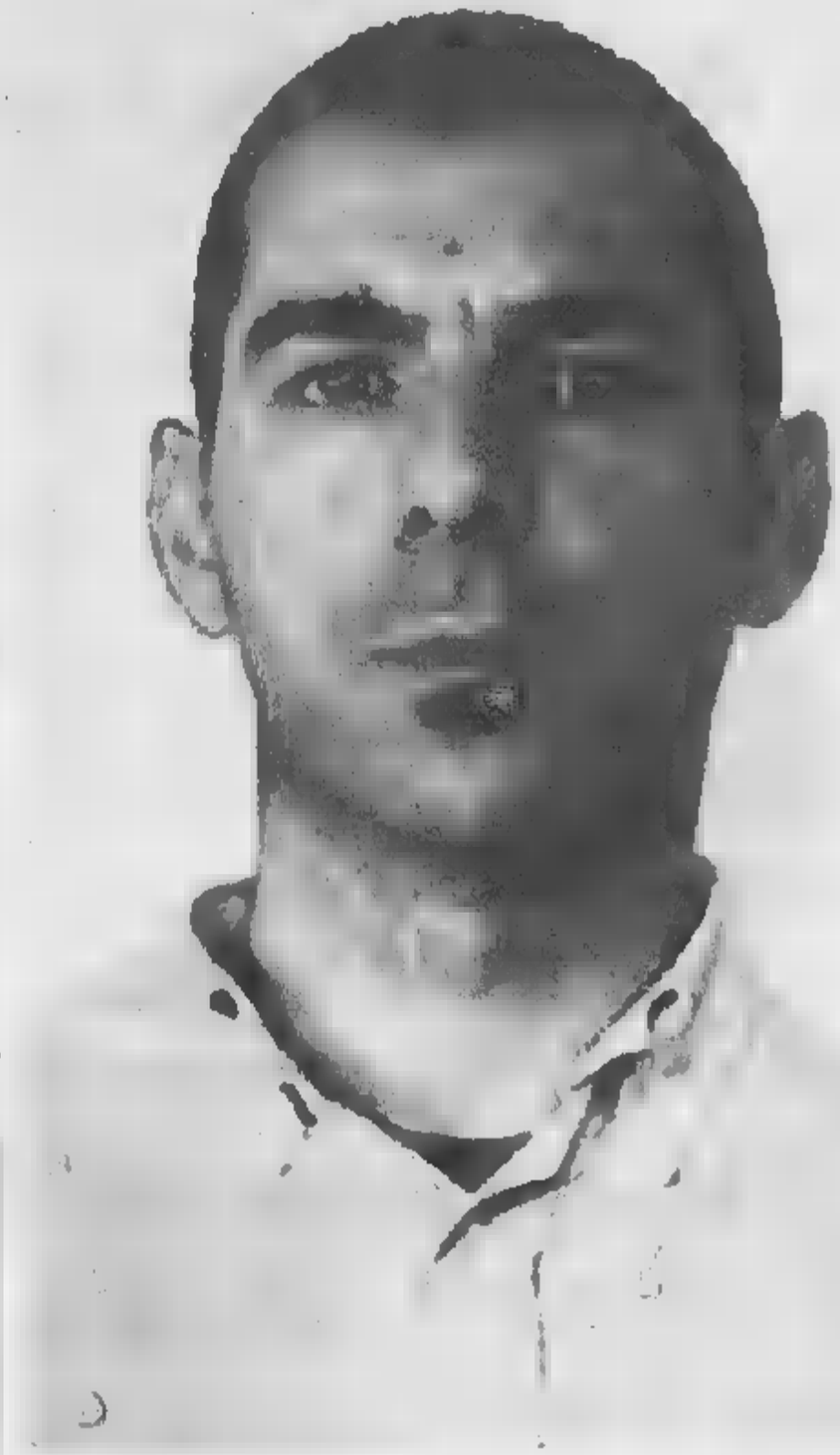
Dellagaren, soprannominato «Peru», di prove genetiche non ne vuol proprio sapere. Anche [illegible] si proclama innocente e spergiura di non essere mai stato, quella maledetta notte del 25 aprile del 2001, nella villetta di Sant'Ambrogio in cui l'imprenditore venne ucciso a colpi di pistola in [illegible] tentativo di rapina compiuto [illegible] [illegible] uomini mascherati. Nella colluttazione Masera ferì un paio dei suoi assalitori, che persero qualche goccia di sangue sul pavimento. Un piccolo indizio che per i carabinieri del Ris di Parma si è rivelato più che sufficiente per risalire al Dna degli assassini.

Per i militari del nucleo operativo e il pm Tatangelo, uno di quei misteriosi rapinatori era senz'altro Pietro Dellagaren, ma per avere la certezza assoluta servirebbe una prova scientifica, tipo la mappa del Dna. Il cugino di Pietro, Carlo Dellagaren, [illegible] anni, [illegible] stato incastrato così: i carabinieri si sono impadroniti di un chewing-gum che aveva appena finito di masticare e grazie alle tracce di saliva sono riusciti a confrontare il suo Dna con quello rinvenuto a Sant'Ambrogio. Un incrocio che ha dato esito positivo. Carlo [illegible] già stato condannato [illegible] in primo grado [illegible] 30 anni di reclusione.

«Lo tengono in isolamento soltanto per estorcergli il consenso al test del Dna - accusa il difensore di Pietro Dellagaren, l'avvocato Antonio Foti - anche [illegible] è una misura illegittima. La legge consente all'imputato di non sottoporsi all'esame, quindi [illegible] vedo perché la Procura lo voglia costringere con una versione aggiornata della tortura». «Peru», racconta Foti, [illegible] un mese vive in una piccola cella dove c'è solo una brandina, senza tavolo [illegible] sedie, senza televisore, senza [illegible] possibilità di scrivere una lettera ai parenti. Un'ora d'aria al giorno in [illegible] cortiletto di [illegible] metri per 3, coperto da una grata.

«Macché tortura - è la replica [illegible] pm Tatangelo - Dellagaren è in isolamento per esigenze processuali: se fosse in cella con altri detenuti come faremmo [illegible] sapere con certezza che le [illegible] biologiche che stiamo cercando di prelevare [illegible] sue? Basta che ci dia un po' della sua saliva e ritorna ad [illegible] un detenuto come gli altri».

Gli inquirenti sono convinti della sua colpevolezza. Dal Dna trovato nella villetta di Sant'Ambrogio risulta che l'assassino ancora senza volto ha il profilo genetico compatibile [illegible] Olimpia Colombo e Spartaco Dellagaren (i genitori [illegible] «Peru») e con Andrea, Vittorio, Domenico e Maurizio Dellagaren, cioè i fratelli di Pietro. Per l'avvocato Foti l'indizio non è sufficiente: «Nella cultura dei sinti talvolta capita che i padri non riconoscono i figli, quindi chi può escludere che in circolazione non ci sia un altro erede di Olimpia e Spartaco? L'assoluzione potrebbe [illegible] lui». Perché rinuncia a [illegible] prova che potrebbe scagionarlo? «I nomadi sono sospettosi, temono sempre che i carabinieri cerchino di fregarli con false prove».

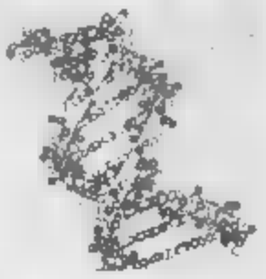


La foto segnaletica di Pietro Dellagaren, 38 anni, il nomade sinto arrestato dai carabinieri lo scorso 15 marzo

L'AVVOCATO
«Il mio cliente è tenuto in isolamento: misura illegittima utilizzata per estorcere il consenso a sottoporsi al test del DNA che per legge egli non è tenuto a dare»

IL [illegible]
L'uomo è in isolamento per esigenze processuali: se fosse in cella con altri detenuti non potremmo avere la certezza che le tracce biologiche che cerchiamo sono sue»

SCIENZA&CRIMINI



1 CHE COS'È IL DNA

Con il termine DNA, [illegible] inglese [illegible] acido desossiribonucleico, si intende la struttura molecolare che contiene tutti i dati [illegible] nostro progetto genetico. Venne decifrata esattamente 50 anni fa dal biologo statunitense James Dewey Watson e dal fisico inglese Francis Crick: l'annuncio della scoperta che ha rivoluzionato la biochimica e la genetica apparve il 25 aprile 1953 sulle pagine della rivista scientifica «Nature».

2 LA PRIMA APPLICAZIONE

Nel luglio 1988, una giuria di Arlington, nello Stato americano della Virginia, condanna a morte Timothy W. Spencer. L'uomo è accusato di avere violentato e strangolato una donna. A nulla vale la sua disperata difesa in aula, così come si rivela inefficace il lavoro dei suoi avvocati e le numerose testimonianze che lo descrivono come «un bravo ragazzo, tranquillo e sempre sorridente». A inchiodarlo è l'esame del DNA trovato sulla camicia da notte della vittima: la sua sarà la prima sentenza capitale al mondo basata sulla prova genetica.

3 [illegible] CONTESTATO

Estate 2002: in una pineta di Castiglioncello, vicino Livorno, viene uccisa una ragazza di 24 anni, Annalisa Vicentini. Un anno dopo, sulla base dell'esame del DNA, [illegible] fermato a Liverpool un barista di 23 anni Peter Neil Hanlin. E' l'assassino? Dodici testimoni giurano di no: Peter era in Inghilterra in quei giorni. E soprattutto: non avrebbe mai messo piede in Italia. La prova del DNA non è infallibile? O i test sono stati compiuti [illegible] leggerezza? Il caso è ancora aperto

I GIUDICI ACCOLGONO IL RICORSO DELLA DIFESA E SCARCERANO ADRIANA CRUDO NOTARBARTOLO DOPO DUE MESI DI DETENZIONE

Anversa, [illegible] la moglie del boss

L'avvocato: «Non era in Belgio il giorno del furto dei diamanti»

Dopo oltre due mesi [illegible] preventivo [illegible] tornata il libertà Adriana Crudo, la moglie di Leonardo Notarbartolo, arrestata in Belgio insieme al marito e ad altri due amici con l'accusa di aver partecipato al «colpo del secolo» al Diamond Center di Anversa. La donna, che ha [illegible] anni, è stata scarcerata dal Tribunale dopo l'ennesimo ri[illegible] proposto dall'avvocato Basilio Foti e dal suo collega belga Walter Damen.

«Il giudice fiammingo ha riconosciuto che alla signora Crudo non può essere imputato né il concorso materiale né morale nel furto - commenta Foti - le eventuali condotte illegali che le vengono attribuite dalla polizia di Anversa caso mai riguardano i giorni seguenti al "colpo", quindi al massimo si tratta di favoreggiamento. Non c'era nessun motivo per tenerla ancora in carcere». Insomma, i magistrati belgi [illegible] sono convinti che Adriana Cru[illegible] non abbia partecipato né all'ideazione né all'esecuzione del maxi-furto avvenuto fra il 15 e il 16 febbraio, che avrebbe fruttato oltre 200, forse 300 milioni di euro in diamanti, gemme e lingotti d'oro.

Come ha dimostrato l'avvo[illegible] Foti, la signora Notarbartolo ha raggiunto il marito ad Anversa soltanto nei giorni successivi al furto. Prima di allora non si è mai mossa dalla villetta di Trana e dalla [illegible] del figlio maggiore, a Giaveno. «Ho sempre pensato che non ci fossero gravi indizi [illegible] della signora Crudo - aggiunge l'avvocato - e nessuno mi toglierà dalla testa che l'abbiano tenuta dentro per due mesi per fare pressioni sul marito».

Leonardo Notarbartolo, invece, resterà in prigione. Il [illegible] ricorso al Tribunale è stato respinto ancora [illegible] volta e con tutta probabilità la giustizia belga lo terrà in carcere almeno fino all'esito della prova del Dna richiesta dalla polizia fiamminga. Gli esperti scientifici del commissario [illegible] stanno infatti cercando [illegible] estrarre il profilo genetico da alcuni resti di cibo [illegible] da una bottiglietta d'acqua minerale trovata dagli agenti in un bosco di Machelen, lungo l'autostrada E-19 che da Anversa conduce verso sud.

Gli avanzi del veloce pasto, consumato da una o più persone, sono stati trovati in un sacchetto della spazzatura gettato lì insieme [illegible] altre 13 buste [illegible] plastica riempite con cassette [illegible] per la videosorveglianza, cofanetti portapreziosi [illegible] alcuni attrezzi da scasso. In uno [illegible] sacchetti della spazzatura gli investigatori hanno scoperto [illegible] che un proventivo per l'acquisto di materiale per la videosorveglianza intestato alla «Preciosa», la ditta di import-export di pietre preziose aperta da Leonardo Notarbartolo ad Anversa [illegible] paio d'anni fa.

Con o senza p[illegible] del Dna, gli investigatori belgi [illegible] convinti che Notarbartolo abbia avuto un ruolo di primo piano nel colpo ai caveaux del Diamond Center. Nel tentativo di scoprire anche i complici hanno pure interrogato alcune «vecchie conoscenze» della questura di Torino, ladri [illegible] scassinatori di primo piano che [illegible] passato hanno «collaborato» con Notarbartolo. Una pista che finora [illegible] è rivelata infruttuosa. [g. bal.]

La villa dei Notarbartolo a Trana: Adriana Crudo era qui il giorno del colpo

PROMUOVERE LA SPORTIVA

I 175 progetti muoveranno investimenti per 12 milioni di euro

Dal calcio nelle scuole all'ippoterapia la Regione appoggia 175 nuovi progetti

Dall'atletica nelle scuole all'Ippoterapia per disabili, dal brevetto di assistente ai bagnanti dedicato ai giovani a rischio fino alle scuole di calcio «pulito»: 175 i progetti per la promozione sportiva che l'Assessorato allo Sport, Turismo e Olimpiadi 2006 della Regione Piemonte finanzia in questi giorni.

I progetti stati presentati nei mesi scorsi dal Coni, dalle Federazioni sportive, Enti di promozione sportiva, dalle società e dagli Enti no profit e hanno potuto beneficiare dei fondi regionali del Programma investimenti per la promozione sportiva. I 175 progetti muovono un importo totale di 12.502.337 euro, e la Regione li sostiene la somma di 4.431.655 che arriva a coprire in conto capitale (cioè con contributi a fondo perduto) fino al massimo 60% del costo di ciascun progetto - nel caso delle attività per i disabili - e fino al 50% per le iniziative nelle scuole.

«I 175 progetti finanziati - spiega l'Assessore allo Sport, Turismo Olimpiadi 2006 della Regione, Ettore Racchelli - segnano una svolta nelle linee d'intervento a favore attività promozione sportiva sul territorio piemontese. Il segnale chiaro: più managerialità nella gestione, coniugata più forte attenzione alle fasce deboli, all'attività motoria nelle scuole e allo sport per tutti. Un intervento sinergico all'impegno senza precedenti profuso dalla Regione per far crescere, innovare e differenziare la rete di impianti sportivi del Piemonte».

I progetti specificamente rivolti ai disabili sono 38, che vanno ad aggiungersi ai 162 sostenuti dal 1998 al 2001. Le nuove iniziative dedicate alle scuole sono 57, che continuano un impegno forte già di altri 402 progetti in 4 anni. Fra i progetti più qualificati (primi nelle rispettive graduatorie) ricordiamo per la scuola il Progetto Atletica nelle Valli di Susa, proposto dall'Atletica Savoia di Susa (To): progetto che coinvolge 15 istituti dell'intero ambito provinciale Torino, prevede l'inserimento istruttori qualificati per l'insegnamento delle discipline atletiche nelle scuole.

INCONTRO NELLA CIRCOSCRIZIONE PIU' TOCCATA DALLE IPOTESI DI PALAZZO CIVICO: LA PROSSIMA SETTIMANA VERTICE DECISIVO

Inceneritore, le polemiche si spostano al Gerbido

Chiamparino ai residenti: non ho ancora scelto

Emanuela Minucci

«Per quanto lo si cerchi, non abbiamo ancora trovato nessuno in grado di dimostrare, dati alla mano, che l'inceneritore è pericoloso: credetemi, il problema è soltanto psicologico».

Sono le 16 di un piovoso venerdì di mezza festa quando il sindaco Chiamparino, impegnato in una visita alla bocciofila di corso Siracusa 209 (circoscrizione 2, Mirafiori Nord) si sente fare quella domanda così attesa e così inevitabile: «Ma è vero, signor sindaco, che volete costruire l'inceneritore proprio qui dietro al Gerbido?». Il primo cittadino, al fianco del presidente Juri Bossutto (Rifondazione), aveva organizzato quella visita in tempi non sospetti «perché non mai andato, neppure in campagna elettorale» e avrebbe mai immaginato che quell'amichevole sopralluogo per parlare «Urban 2» (il grande progetto di riqualificazione di Mirafiori) auspicati ampliamenti delle bocciofile, si sarebbe trasformato in una piccola assemblea pubblica sull'inceneritore: «Al di là del fatto che non abbiamo ancora deciso nulla - ha chiarito il sindaco - perché ancora a livello di candidare due siti cittadini in alternativa a quello di Volpiano, posso assicurarvi che neppure sul tipo di tecnologia da utilizzare si è arrivati alla scelta finale. poi, anche se l'ipotesi del Gerbido dovesse risultare "papabile", mi pare che la distanza dalle sia più che rassicurante, vale a dire attorno agli 800 metri». E mentre il sindaco affrontava le prime - a dire il vero più curiosità che polemiche - sul territorio, non erano pochi, a Palazzo civico e dintorni domandarsi a quale circoscrizione Gerbido appartenesse.

Sorta di Kamchatka di risikia- memoria, questa zona dietro il cimitero Parco, per quasi tutta la giornata di ieri è rimasta una sorta di terra di nessuno, che si sapeva bene se dipendesse dalla circoscrizione X (Trombotto, Mirafiori Sud) e la 2 (Bossutto, Mirafiori Nord), o addirittura non dipendesse da Comuni come Beinasco Grugliasco. «Non so, non credo che insista sulla nostra circoscrizione, se vuole mando la cartina» spiegava un poco convinto Bossutto. «E' diviso in due addirittura il sito dove dovrebbe nascere l'inceneritore» rincaravano, più tardi, preoccupati a Palazzo civico. Verso le 15, il chiarimento: «E' nostro il Gerbido - spiegava un quieto Trombotto - non capisco perché l'abbiate chiesto prima». Ma se il presidente della decima circoscrizione appariva tranquillo nel ripassare i confini della propria circoscrizione non lo troppo dal punto vista politico: «Anche questa soluzione è migliore di quella all'interno della Fiat è evidente che per noi non rappresenta l'ideale. Rimaniamo dell'idea espressa dall'assessore Viano: bisogna farlo a tutti i costi fuori dalla città e lontano dal territorio abitato».

La settimana prossima Chiamparino e Calgaro dovrebbero incontrare Fiat per chiarire il destino dell'area «Edf», dopodiché, anticipa Calgaro, «comunicheremo alla Provincia, ufficialmente, il sito sostitutivo di Mirafiori».

RIVALTA, GRUGLIASCO, ORBASSANO E BEINASCO SUL PIEDE DI GUERRA

«Ci sdraieremo davanti alle ruspe»

I sindaci di quattro Comuni attaccano la giunta torinese

reazioni

Patrizio Romano

TUTTI schierati contro l'inceneritore. I sindaci della zo- Ovest dicono no alla proposta lanciata l'altro giorno dal vicesindaco di Torino, Marco Calgaro, di collocare termoconvertitore al Gerbido, di fianco al deposito dell'Atm di strada del Portone. «E' una zona lontana dalle case vicina alla ferrovia e alla tangenziale» va detto Calgaro.

E le sue parole hanno incenerito i sindaci. «Ma è tutto falso - sbotta Gilberto Giuffrida, primo cittadino di Beinasco -. Chi parla non ha mai visto il posto, perché a soli 700 metri ci sono due scuole, la materna Rodari e l'elementare. Mai, e 2500 residenti della frazione Fornaci. Mettere l'inceneritore una follia». E Giuffrida ne ho subito parlato al sindaco Sergio Chiamparino e alla presidente della Provincia Mercedes Bresso. «Li ho incontrati alla manifestazione del primo maggio - racconta - e ho fatto presente che di collocarlo al Gerbido non se ne parla proprio».

Questo non per disinteresse del problema. Anzi. «Beinasco ha già dato e darà - afferma il sindaco -: abbiamo detto sì alla circonvallazione di Borgaretto, anche se sacrifica il progetto del Parco del Sangone; abbiamo detto al casello sulla tangenziale e abbiamo detto di nuovo sì all'ampliamento della discarica. a questo diremo no, e ancora no».

«Chi sostiene che qui le case sono lontane non conosce la realtà Abbiamo due scuole a meno di un chilometro dal deposito Atm»

Il sindaco di Beinasco
Gilberto Giuffrida

Con lui, schierati di traverso a questo progetto, ci sono altri colleghi. «In quell'area, che dicono disabitata, nel nostro Piano regolatore è previsto un Parco urbano di 4 milioni di metri quadrati - sostiene Marcello Mazzù, sindaco Grugliasco - e ci saranno delle nuove case con circa 600 abitanti. Sarà lontano dalle abitazioni di Torino, non da noi». E non solo. «Qualcuno ha dimenticato che lì vicino c'è il Cast - continua Mazzù -. Meno noi ci battiamo per far andar la Servizi Industriali, vogliono metterci un inceneritore. Pazzesco».

Ma quello che indispettisce è il comportamento del capoluogo, che, dicono i sindaci, «sembra volerla fare da padrone verso i comuni più piccoli». «Dopo un anno e mezzo di incontri e confronti, dopo che il sito del Gerbido stato declassato al decimo posto - sciorina Giuffrida -, dopo tutto questo si sceglie senza neanche sentirci. Allora che parliamo a fare di area metropolitana qualcuno prende decisioni sulle nostre teste?». E di essere trattati così non ne hanno nessuna intenzione. «Rischiamo di diventare la pattumiera di Torino - sibila Graziano Dell'Acqua Orbassano -. Sappiamo che i rifiuti smaltiti, ma non dobbiamo pagare sempre noi. Ora basta».

Le motivazioni per dire di no di certo non mancano ai sindaci della zona. «Già, perché ci si è dimenticati che proprio a due passi dal nuovo inceneritore c'è l'ospedale San Luigi» ricorda Dell'Acqua. «Portare i rifiuti dalla zona Nord-Est di Torino fino a qui per incenerirli significa far viaggiare centinaia di camion per chilometri - rimarca Marco Piovano, assessore grugliaschese -. Significa smog e

«Ho già i cittadini sul piede di guerra per l'ipotesi di un inceneritore nell'area Fiat - ammette Amalia Neirotti sindaco di Rivalta -, e adesso arriva anche quello del Gerbido».

Già, perché nella stessa zona rischiano di trovarsi due termoconvertitori. «Intanto, per qualcuno noi siamo di serie z» sibila Giuffrida. E la battaglia appena iniziata sarà esclusione di colpi. La prima mossa è una lettera inviata a Chiamparino alla Bresso, e firmata da Giuffrida, Mazzù Dell'Acqua, 'dove chiedono di fare retromarcia questa ipotesi. «Ma è solo l'inizio - dichiara sindaco Beinasco -. Perché se vanno avanti incuranti del danno che provocano io e i miei cittadini ci metteremo davanti alle ruspe».

L'ACQUA DI TORINO GIUDICATA MEDIOCRE. L'AZIENDA COMUNALE: ERRORI DI METODO I PRELIEVI

Altroconsumo non promuove il «toret»

Alessandro Mondo

Città vai, acqua che trovi. E per volta si tratta di quella nei cartoni, le super-celebrate minerali che ad ogni passerella pubblicitaria si arricchiscono di meravigliose qualità benefiche. Sotto la lente dell'associazione consumerista Altroconsumo è finita l'acqua del rubinetto, troppo spesso disdegnata legioni di consumatori disposti a mettere mano al portafoglio per fare incetta delle costose sorelle «griffate».

L'inchiesta, condotta attraverso prelievi sulle fontanelle pubbliche di 16 città italiane tra dicembre 2002 e gennaio 2003 in vista del decreto che da fine anno recepirà la direttiva europea 98/83 sulle acque potabili, è appena presentata (www.altroconsumo.it) fra molte conferme e qualche sorpresa. Promosse Reggio Calabria, Bergamo, Bologna, Roma. Maglia nera a Palermo Torino? Se la passa meno bene del previsto, in compagnia di Milano e Brescia, rimediando nel «giudizio globale» quella che in termini scolastici equivale ad una rimandatura. Con una premessa, avverte Altroconsumo: «I prelievi rispettano i limiti di legge, ma gli inquinanti si fanno sentire in misura maggiore rispetto alle altre città analizzate».

A giustificare la pagella torinese, una doccia fredda per la Smat, due analisi specifiche svolte sul prelievo presso un «toret» nei pressi della stazione di Porta Nuova: la prima sui «composti organoalogenati»; la seconda sui solventi. Cominciamo dai primi. «Questa famiglia comprende pesticidi, solventi e molti altri inquinanti - si legge nella ricerca condotta da Lorena Valdicelli e Claudia Chiozzotto -. Secondo la legge questi composti sono tollerati nell'acqua potabile fino a un massimo di 30 milligrammi per litro». Ebbene, «nessuna città supera questa soglia il prelievo effettuato a piazzale Accursio a Milano e quelli di Brescia e Torino evidenziano concentrazioni più alte della media». Nel nostro caso, 16,7 mg/l. Passando ai solventi verificati, triclina e percloroetilene (utilizzati in campo industriale e dalle tintorie), legge introdurrà il limite complessivo di 10 mg/l: «La soglia viene superata in due zone di Milano e a Torino (12,9)». Conclusione: «Entro dicembre queste due città dovranno migliorare l'attività filtrazione». Se complessivamente l'acqua del rubinetto viene promossa come «buona e sicura» (perché oggetto di controlli ufficiali più numerosi), questo non significa che la sua qualità sia uniforme: Torino può e deve fare meglio, è la sintesi dell'indagine.

A stretto giro di posta la replica della Smat nella persona del professor Giorgio Gilli, ordinario di Igiene all'Università e presidente della società, che pur senza esasperare i toni mette qualche paletto: «La ricerca è comunque utile nella misura in cui ricorda come l'acqua del rubinetto abbia nulla da invidiare alle minerali, sulla metodologia c'è parecchio da eccepire». In che senso? «Intanto mi pare singolare giudicare l'offerta di un acquedotto basandosi su un solo prelievo. A maggior ragione una città come Torino, caratterizzato da una fornitura che miscela acque superficiali sotterranee di varia provenienza». secondo Gilli c'è dell'altro: «Ci sono soprattutto una serie di errori grossolani che incidono sull'attendibilità risultati in cui non riconosciamo. Per dirne una, i composti organoalogenati non hanno niente a che spartire con i pesticidi tirati in ballo dai ricercatori. Idem per i nitrati, la cui presenza è attribuita a infiltrazioni nella falda di fertilizzanti o liquidi fognari senza tener conto della conformazione geologica geochi- del territorio. Con queste confusioni non si va lontano».

LE MISURE DI SICUREZZA CONTRO LA POLMONITE ATIPICA

La polmonite atipica impone controlli più severi anche all'aeroporto di Caselle, per i passeggeri si prevedono qualche disagio e tempi di sbarco più lunghi

Il commissario Bertolaso ha incontrato le autorità per la Sanità in Piemonte «Lo scalo torinese non ha voli diretti ma qualcuno potrebbe essere sfuggito ai controlli precedenti»

Tutti i passeggeri in arrivo dai paesi a rischio saranno «osservati speciali» per due settimane La malattia spiegata a poliziotti e finanzieri dagli epidemiologi

Caselle, scattano i controlli anti Sars

Da martedì la task-force per isolare gli eventuali malati

Marco Accossato

L'aeroporto di Caselle rafforza la sorveglianza anti-Sars. Da martedì prossimo - giorno in cui a Roma verrà firmato un apposito decreto ministeriale destinato ai cosiddetti scali indiretti - anche al «Sandro Pertini» due medici del servizio di Sanità pubblica della Regione controlleranno i viaggiatori provenienti dai paesi a rischio che giungono a Torino dopo aver fatto scalo in un altro aeroporto internazionale: Francoforte, Parigi, Londra o Amsterdam. Accanto ai medici lavoreranno anche quattro ispettori sanitari che si occuperanno di «intervistare» i passeggeri potenziali portatori di polmonite atipica. Saranno tutti «osservati speciali» per due settimane (il doppio del periodo di incubazione), anche se nessuno manifesterà i sintomi della malattia. La speciale task-force di medici e ispettori provvederà inoltre a registrare nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di tutti i passeggeri sui voli a rischio, in modo che, in caso di contagio che si manifesti a distanza di giorni, si possa risalire a tutti i viaggiatori da isolare.

Il provvedimento è stato annunciato ieri allo scalo di Caselle dal commissario per la Sars, Guido Bertolaso, che ha partecipato a un incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, con il responsabile della Sanità Pubblica, Mario Valpreda, con i vertici dell'aeroporto, di polizia e finanza. Medici e ispettori saranno in servizio tutti i giorni, dalle 8 a mezzanotte.

Un provvedimento simile a quello adottato a Fiumicino. Sebbene a Caselle non atterri alcun volo diretto proveniente dall'Oriente, allo scalo Pertini giungono tuttavia numerosi passeggeri che sono partiti dai Paesi oggi più a rischio. Anche per questa ragione gli agenti della polizia di frontiera e della finanza hanno chiesto - e ottenuto - di esser dotati di mascherine e di tutti gli strumenti necessari alla sicurezza. Poliziotti e finanzieri incontreranno nei prossimi giorni gli epidemiologi della Regione che spiegheranno loro le caratteristiche della malattia e del contagio, e illustreranno le misure da adottare in caso di allarme.

«Un provvedimento che non deve essere frainteso», dice il dottor Valpreda. Le probabilità che a Caselle giunga un malato di Sars non segnalato a bordo o «sfuggito» ai controlli nell'aeroporto di destinazione di un volo diretto è ritenuta bassissima. «Nel caso di allarme a bordo - spiegano in aeroporto - il velivolo verrebbe immediatamente dirottato a Milano o a Roma dove esiste un settore più attrezzato di Sanità aerea. Nel caso estremo in cui l'aereo sia già in fase di atterraggio e il comandante dichiari l'Sos solo a quel punto, l'aereo verrebbe fatto sostare su una piazzola distante dalla palazzina degli arrivi, dove l'aeromobile sarebbe raggiunto sotto bordo da un'ambulanza attrezzata per l'isolamento. Il passeggero verrebbe inviato subito all'ospedale per malattie infettive Amedeo di Savoia».

Il piano di prevenzione regionale, del resto, è pronto su tutti i fronti. All' Amedeo di Savoia sono disponibili 70 posti letto, altri 40 circa in allestimento al San Luigi, dove esiste un reparto che può essere utilizzato per l'isolamento.

Altri ancora si stanno rendendo disponibili nei principali ospedali della Regione, a partire da quelli dotati di reparto per le malattie infettive (Vercelli, Biella, Novara, Alessandria, Cuneo). Il Piemonte dispone, inoltre, anche di alcune camere a pressione negativa, nelle quali l'aria viene riciclata per mezzo di appositi filtri in modo da garantire il massimo isolamento verso l'esterno: ce ne sono quattro all'Amedeo di Savoia e sei a Vercelli.

L'ASSESSORE ALLA SANITA' A PRANZO IN UN RISTORANTE CINESE DESERTO: INGIUSTIFICATO EVITARLI

Un involtino primavera contro tutti i pregiudizi

Grazia Longo

Involtino primavera? No, grazie. I torinesi hanno paura della Sars e disertano i ristoranti cinesi. Nelle ultime due settimane i clienti sono calati dell'80%, con danni che si aggirano intorno a 1 milione e mezzo di euro.

La prova? Basta fare un salto all'Hong Kong. La cucina è ottima, l'ambiente accogliente, il servizio molto curato, eppure il locale - il primo aperto sotto la Mole, 33 anni fa - è deserto. Intorno all'unico tavolo occupato, siedono l'assessore alla Sanità regionale (accompagnato da una minidelegazione) e alcuni giornalisti.

Una conferenza stampa fra ravioli di pesce al vapore e spiedini di gamberi per dimostrare che «cinese» non è sinonimo di «Sars». «La polmonite atipica è un problema che non va sottovalutato - sottolinea l'assessore Antonio D'Ambrosio - ma nemmeno amplificato con un ingiusto allarmismo. In Piemonte esistono casi di Sars, ma abbiamo già attivato un piano di prevenzione. Però c'è anche un altro problema: la comunità cinese torinese è in crisi perché i suoi ristoranti, dove lavora la maggior parte di loro, vengono categoricamente e ingiustamente evitati».

L'assessore D'ambrosio e il direttore della Sanità Valpreda con il ristoratore Paolo Hu

Il proprietario dell'Hong Kong, Paolo Hu, presidente dell'associazione immigrati cinesi lancia un grido d'allarme: «Non vorrei sembrare esagerato, ma molti miei colleghi sono sul lastrico. In Torino e provincia ci sono 200 ristoranti e alcuni sono prossimi alla chiusura». Una vera e propria batosta per i 4 mila cinesi residenti in città - 20 mila quelli in tutta la regione - che devono difendersi dal sospetto di essere potenziali trasmettitori del coronavirus. «Una preoccupazione infondata» ribadisce il medico del San Giovanni Bosco Carlo Bagliani, coordinatore del progetto «Healt system comparison between Italy and China», che dal 2000 ha portato negli ospedali del Piemonte per brevi periodi di studio fra medici, infermieri, tecnici e amministrativi provenienti dalle strutture sanitarie di tutta la Cina.

«Siamo allertati non spaventati» ripete D'Ambrosio, che martedì prossimo relazionerà sulla Sars in Consiglio regionale. E il direttore regionale della sanità pubblica, Mario Valpreda ricorda che «in Piemonte nel 2002 si sono ammalate di banale influenza circa 350 mila persone, 345 delle quali sono morte a causa di complicanze».

Solidarietà alla comunità cinese anche dal sindaco Sergio Chiamparino, che ieri ha incontrato a Palazzo Civico alcuni suoi rappresentanti. Giovedì prossimo, inoltre, il sindaco pranzerà al ristorante cinese Nanchino. Tra gli invitati, anche il console cinese di Milano e alcuni esponenti del mondo dello spettacolo.

Specchio dei tempi

«Troppo presto dimenticato il contributo degli "ausiliari"» - «Riscopriamo il valore della stretta di mano» - «Un'oasi naturalistica, non un giardino» - «Controllore distratto» - «La sosta è illimitata»

Un lettore ci scrive:

«Le commemorazioni ufficiali, giustamente, onorano chi per la Libertà combatté, patì e cadde; generalmente però sorvolano su quanti, in quell'aprile, affluimmo alle bande partigiane, accolti a braccia aperte.

«Eravamo "tanti" ed il nostro numero creò le condizioni che permisero la Liberazione di Torino e di gran parte del Piemonte, prima ancora dell'arrivo degli Alleati. Burocraticamente fummo catalogati "ausiliari" e dopo la sfilata del 6 maggio smobilitati; da quel giorno su di noi scese l'oblio.

«Amici di quel tempo lontano tocca a noi ricordarci, con fierezza, di quel poco o tanto che abbiamo fatto in quei giorni».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno sono andato in un negozio per un acquisto per mia moglie ed all'uscita ho stretto la mano alla donna che mi ha servito. L'ho vista illuminarsi con un bel sorriso e mi ha detto: mai nessuno uscendo dal negozio mi stringe la mano.

«Purtroppo la stretta di mano si vede solo su certi manifesti dove una mano bianca stringe una mano nera, o nelle Chiese, per lo scambio del segno di pace.

«Parecchi anni fa una stretta di mano valeva quanto un compromesso per acquisti importanti come una casa o un terreno, adesso...

«Mi piacerebbe vedere qualche stretta di mano in più accompagnata da un bel sorriso, invece che visi contratti e corrucciati per la fretta che sempre più ci opprime. Ogni tanto fermiamoci un istante e sorridiamo, di certo ne guadagnerà il nostro cuore».

Gianfranco Mombelli

L'assessore comunale all'Ambiente ci scrive:

«Sul parco a ridosso di piazza Sofia, fatemi dire due cose al lettore Marco Centoni. Si tratta del Parco della Confluenza, situato fra lo Stura ed il Po che, congiuntamente al parco del Meisino di sponda opposta, costituisce una naturalistica di grande interesse per la presenza di oltre una trentina di differenti specie di uccelli, stanziali e migratori.

«Si ritiene che il modo migliore per valorizzare quell'area sia dunque quello di tutelarne questa vocazione, unica nel perimetro urbano della nostra città, vocazione alla quale poco hanno a che fare altre piste ciclabili, campi gioco e quant'altro possa arrecare ulteriore disturbo alla fauna, così come richiesto dal lettore che, in buona fede, rivendicando migliori benefici per gli utenti non ha considerato che questi potrebbero non rivelarsi tali per il parco naturalistico.

«L'apprezzamento verso questa caratteristica è fra l'altro sottolineato dalle iniziative di alcuni appassionati che, presso la Circoscrizione 6, organizzano visite guidate all'oasi per gruppi di scolaresche e dal fatto che l'Ente Parco del Po ha a sua volta l'intenzione di allestire punti di osservazione idonei ad arrecare il minor disturbo possibile agli animali che lo hanno scelto come sito per viverci possibilmente in pace, regalandoci un naturalissimo documentario».

Dario Ortolano

La direzione di Trenitalia ci scrive:

«Rispondiamo ai lettori che hanno lamentato su questa rubrica (lettera pubblicata domenica 27 aprile) di essere incorsi in un sovrapprezzo perché i biglietti non sono stati convalidati nella Milano Centrale per il guasto di una macchinetta obliteratrice. Devo confermare la regolarità dell'operato del controllore perché nella stazione di Milano Centrale le obliteratrici sono numerosissime e installate a breve distanza fra loro. Il secondo controllore, che a detta dei viaggiatori avrebbe sorvolato su un'analoga irregolarità, non ha dimostrato di essere più informato del collega, ma solo occasionalmente... più distratto».

Antonio Gagliano

Il comandante della polizia municipale di Torino ci scrive:

«Un lettore si domandava come mai le auto in sosta con più verbali non fossero oggetto di controllo più accurato e, addirittura, perché in questi casi non si proceda a rintracciare "il proprietario per interrogarlo". Gli agenti fanno già esattamente quello che viene proposto: dopo alcuni accertamenti verificano che l'auto non sia di provenienza furtiva e tengono sotto controllo il tagliando assicurativo.

«Altro non possono fare giacché il Codice della Strada non va a prevedere un lasso di tempo "massimo" per lasciare il proprio veicolo in sosta».

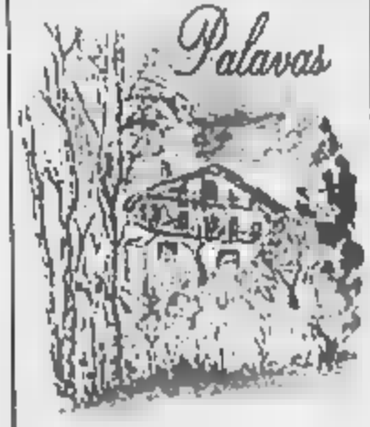
Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

Az. Agr. Il Racchin di Zerba
In collaborazione con il Caffè Quickly
ha il piacere di invitarvi alla degustazione del "GAVI" del comune di Gavi D.O.C.G.
Mercoledì 7 Maggio 2003 ore 16,00
Caffè Quickly
P.zza Solferino, 12 Torino Tel. 011/549732

800.05.15.25

ALBERGO RISTORANTE



DAL 1912. Situato nella verde e tranquilla VAL PELLICE, ideale per soggiorni estivi per anziani, con cucina casalinga, semplice e genuina. Camere in stile provenzale, con servizi privati, tv, telefono, ascensore.

ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
BORGATA GARNIER N. 1 - 10060
VILLAR PELLICE (TO)
TEL. 0121-930728

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione aprile al 8 n
X-MEN 2 14.50 - 17.20 - 19.55 22.30 - 1.10
X-MEN 2 13.40 - 16.30 - 19.20 22.15 - 1.10
GHOST SHIP 13.30 - 15.40 - 17.45 19.50 - 22.00 - 00.10
MAIAL COLLEGE 13.50 - 16.00 - 18.10 20.20 - 22.30 - 00.40
THE CORE 17.30 - 22.35 - 1.20
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI 14.50 - 17.20 - 19.50 22.20 - 00.50
L'ACCHIAPPA 15.50 - 18.50 - 21.45 - 00.40
JOHNNY ENGLISH 16.20 - 18.40 - 20.45 22.50 - 1.00
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA 15.00 - 17.35 - 20.10 22.45 - 1.20
13.00 - 15.15 - 20.15
IL PRANZO DELLA 14.10 - 16.20 - 18.30 20.40 - 22.50 - 1.00
IL LIBRO DELLA GIUNGLA 2 13.20 - 15.10 - 17.00
LA CITTÀ INCANTATA 13.10 - 15.50
maxischermo - Ampio tutto
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)

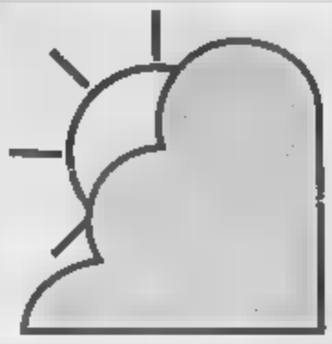
PK Per la pubblicità su: publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011.665 52.11 - Fax 011 666.53.00

Golf La Mandria
Organizza corsi collettivi di golf serali e festivi
Costo promozionale
€ 125 tutto compreso
Per informazioni telefonare al n. 011/9846111

Gelati di Lusso
Pepino TORINO
tel. 011.936.76.15
e-mail info@gelatipepino.it
www.gelatipepino.it

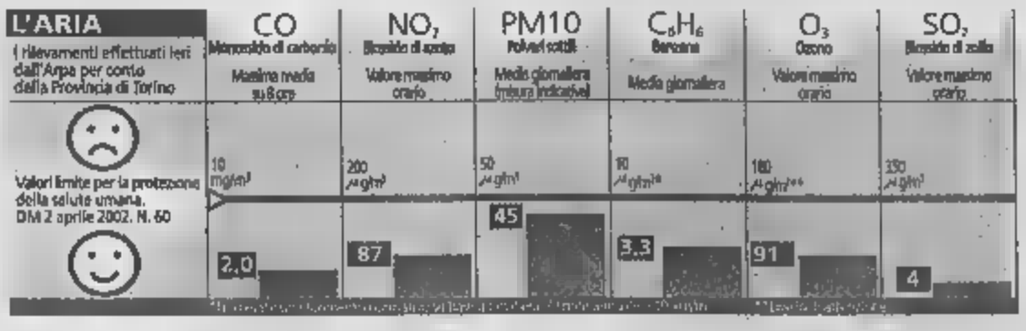
CENTRO del FUNERALE
1 milione 50mila
FUNERALE COMPLETO
011.6699796 R.A.
Via Cigna 108 - Torino

VENTIQUATTRORE



IL TEMPO

Dopo il [illegible] della debole perturbazione che ieri ha portato precipitazioni, la giornata odierna si presenta soleggiata, favorita da correnti occidentali e temperature minime in ribasso. Zero termico oltre i [illegible] metri. Su Torino si prevede cielo soleggiato sia in pianura che sui rilievi alpini. Un probabile incremento [illegible] nuvolosità è previsto domani, specie nelle vallate alpine. Ieri a Torino piovaschi con 18.5 di massima, 11.6 di minima, 75% di umidità e 1,5 mm di pioggia alle 16. Brutto l'anno scorso [illegible] 15.6 di massima, 11.1 di minima, 72% di umidità e 27,2 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Giulio Cesare 24; [illegible] Racconigi 186; corso Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Asiago 35; l.go Sempione 186/c; p.za Galimberti 7; corso S. Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio E. 121; via Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio E. 66. **Di sera (19,30-22,30):** via Borgaro 58; p.za Galimberti 7. **24 ore:** Venaria, via da Vinci 50. **Info:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INCHIESTA FARMACI, SVILUPPI DOPO IL BLITZ IN VIA DELLE ORFANE

Scandalo prescrizioni con l'ombra del doping

C'è il sospetto che prodotti per i malati di cancro siano in realtà stati ceduti sottobanco per uso sportivo a chi non ne aveva diritto

Alberto Gaino

Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla Farmacia della Consolata portano lontano: dai controlli dei tabulati chiesti dal pm Giordano Baggio all'assessorato regionale alla Sanità sono spuntati picchi anomali di prescrizioni e di vendite di Eprex, un'alfa-epoietina, famiglia dell'epo, che anche ai non addetti ai lavori fa immediatamente scattare l'associazione [illegible] il doping. La novità apre nuovi orizzonti, non solo perché l'Eprex è interamente rimborsato dalle Asl (un flacone [illegible] 183 euro): le superprescrizioni del prodotto sono state disposte da medici di base sinora non inquisiti e le consegne, previo il pagamento del ticket a chi non ne sia esente, sono «spalmate» su parecchie farmacie. E poi c'è il sospetto, più che giustificato, che per l'Eprex vi sia tuttora un mercato [illegible] che incrementa il business di chi truffa la collettività con rimborsi indebiti. Se, infine, si considera l'utilizzo deviato del farmaco(aumenta il numero di globuli rossi, migliora il trasporto di ossigeno e la prestazione sportiva), ci si fa l'idea [illegible] un «affaire» sempre più insopportabile.

Le cose stanno così: l'Eprex può essere prescritto in base alla diagnosi e a un piano terapeutico stilato da uno specialista (quindi, con particolari limitazioni) per il trattamento di forme di anemia grave, associata a insufficienza renale cronica o provocate in «pazienti oncologici» dall'abbattimento dei globuli rossi [illegible] dalla chemioterapia. La gratuità del prodotto è ampiamente giustificata da un fattore sociale. A condizione che le prescrizioni siano sempre corrette. Per questo motivo i controlli a valle dovrebbero [illegible] particolarmente efficienti, a maggiore ragione dopo i precedenti di ormone della crescita e di eritropoietina commercializzati sottobanco a fini dopanti e a spese di tutti: anche in quel caso le Asl (allora Usl) rimborsavano l'intero prezzo dei farmaci. Un vecchio scandalo che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello aveva scoperto nel 1998 confrontando la destinazione corretta dell'ormone della crescita (la cura del nanismo e del rachitismo), il potenziale fabbisogno e il volume di commercializzazione dei relativi prodotti: emerse che il Piemonte doveva [illegible] il record mondiale di bambini ipergracili. Per anni la farmacovigilanza regionale [illegible] dormito sonni più che tranquilli ignorando il «fenomeno». Una distrazione che continua.

Prerogativa di Giovanni Gueli, il titolare della Farmacia (fallita) della Consolata, era truffare il [illegible]izio pubblico per prodotti co[illegible]sti e con una destinazione molto particolare, anche se nell'esercizio di via delle Orfane sono stato rinvenuti dalla Guardia di Finanza numerose fustelle (senza la relativa confezione farmaceutica) di Aulin e di altri prodotti decisamente d'uso più [illegible]. La conferma arriva dall'altra specializzazione della truffa organizzata da Gueli (ancora in carcere [illegible] il medico Mario Marengo): oltre agli emoderivati da 771 euro di rimborso a confezione, la sua farmacia trattava montagne di Serobif e Naferon, beta-interferoni destinati alla cura di epatiti B e C, e il Serobif anche al trattamento di tumori in stato avanzato. L'inchiesta ha evidenziato rimborsi sempre più elevati da parte dell'Asl 1 di beta-interferoni alla farmacia, e cominciare dagli 806 mila euro del [illegible]. A settembre 2002 l'azienda sanitaria pubblica [illegible] corrisposto 7.319.000 euro per due soli prodotti (Emoclot e Serobif). Ai 10 mil[illegible]o si arriva includendo i rimborsi di Naferon, un farmaco che non si può più commercializzare [illegible] 18 aprile 2001. I medici che li hanno prescritti [illegible] estrema generosità sono più di una dozzina.

L'esterno della Farmacia della Consolata il giorno del blitz della Guardia di Finanza

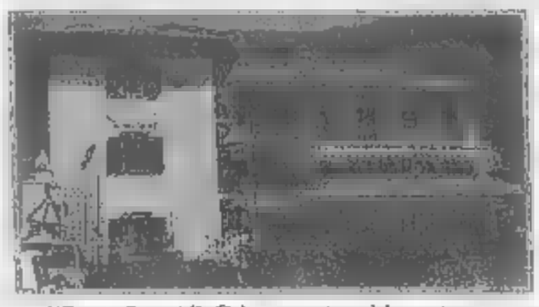
PENSIONATO DIABETICO

Denuncia la moglie «Mi umilia»

E' accusata di avere insultato, umiliato e trascurato il marito cieco e diabetico, rinunciando a prendersi cura di lui a riducendolo a vivere in un ambiente sporco e malsano: per questo una donna di 49 anni, Giuseppina B., originaria di Torre del Greco, in provincia di Napoli, è stata indagata dalla Procura di Torino, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il 9 maggio si aprirà l'udienza preliminare [illegible] gup Marco Gianoglio. La donna, che è assistita dall'avvocato Alessia Senor, dovrà rispondere, per iniziativa del pm Paola Odilia Meroni, di lesioni e abbandono di incapace. Il procedimento è nato dopo la denuncia dell'uomo, Antonio A., 63 anni, [illegible]istito dall'avvocato Riccardo Salomone, che ha raccontato di aver sposato la donna nel 1997, pochi mesi dopo essersi ammalato di diabete (con progressiva perdita della vista). Nella denuncia ha anche fatto presente che dal suo conto corrente, a partire dal 1997, risultano usciti di denaro per 190 milioni di vecchie lire di cui [illegible] riesce a dare una spiegazione.

Osteria
Peccati di Gola
Tentazioni Enogastronomiche
Via Abegg, 16
S. Didero - TO
(Presso Borgone di Susa)



L'Osteria Peccati Di Gola in occasione del compimento del primo anno di attività, informa l'affezionata clientela,
CHE DAL 15/05/2003, TUTTI I GIOVEDÌ E VENERDÌ SERA
riprenderanno le GRIGLIATE MISTE, in uno spazio all'aperto ampliato ed abbellito. Le grigliate [illegible] precedute da un ricco buffet, e seguite da un dessert della casa.
L'iniziativa si protrarrà per tutto il periodo estivo.
Chiusura mercoledì sera.
Grazie ed arrivederci a presto da tutto lo staff
osteriapeccatidigola@libero.it
www.osteriapeccatidigola.it
tel. 011.9637044 fax 011.9637445

L'Amministrazione Comunale di Bussoleno e la Regione Piemonte - Assessorato all'Artigianato, Direzione Commercio e Artigianato Vi invitano

BUSSOLENO
Domenica 4 Maggio 2003

2° Concorso Europeo di Tornitura del Legno

Tornitori e intagliatori dell'Eccellenza Artigiana Piemontese si confrontano per le vie del Centro Storico

Sicily Fingers
nonsolovintage

Abbigliamento night & day
anni [illegible]
Modernariato

Venerdì
Sabato apertura serale fino alle 22... ed oltre!

Via [illegible] Orfane, 24/D
(Zona Quadrilatero)
Torino
Telefono: 011:5217320

LAVORATORI FRA IL GIORNO DI FESTA E VECCHI PROBLEMI

Fondi per cassintegrati riunione in Provincia

■ Lunedì, alle 16, in via Maria Vittoria 12, è [illegible] la commissione Lavoro. Si discuterà la destinazione dei fondi per i cassintegrati della Fiat, del suo indotto e dei comparti toccati dalla crisi. Con gli assessori provinciali Barbara Tibaldi (Lavoro) e Antonio Buzzigoli (Attività Produttive) si incontreranno sindaci e assessori ■ Lavoro ■ 23 Comuni [illegible] cintura tra cui Carmagnola, Caselle, Chieri, Chivasso, Collegno,Grugliasco, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivalta, Rivoli, Settimo.

Cassintegrati Fiat alla messa in piazza del cardinale Poletto

La Cna sul referendum invita a farlo fallire

■ Secondo il presidente della Cna Sebastiano Consentino «Questo referendum non merita uno scontro sociale intorno a un sì o a un no. A rischio sono le sorti dell'economia e delle piccole imprese in modo particolare: proprio quelle che hanno in questi anni garantito ininterrottamente nuova [illegible]cup[illegible]. Aggiunge: «Ai nostri associati diremo di non andare a votare. Ma [illegible] profilasse il raggiungimento [illegible] quorum daremo indicazioni per il no».

Secondo il Cna il referendum danneggia le piccole imprese artigiane

OLTRE TRENTAMILA ■ CORTEO CON STRISCIONI, CARTELLI E BANDIERE

L'articolo 18 non rovina il 1° Maggio

Qualche contestazione, molti appelli all'unità sindacale

Marina Cassi

E' stata la grande festa di sempre con oltre 30 mila persone in corteo; solo in piazza San Carlo al [illegible]izio finale uno sparuto gruppetto ha fischiato l'oratore ufficiale, il segretario della Uil Giorgio Rossetto. ■ lungo il percorso poi una trentina ■ Disobbedienti ha contestato anche [illegible] fumogeni Cisl, Ulivo e Ds.

Complessivamente questo Primo Maggio - arrivato in un momento di divisioni sindacali continue, nell'imminenza della firma del contratto dei metalmeccanici da parte ■ Uilm e Fim, con la lacerante vicenda del referendum sull'articolo 18 in pieno svolgimento - è andato molto meglio delle previsioni della vigilia quando, tra l'altro, l'imbrattamento della sede della Cisl non aveva certo contribuito a rasserenare il clima.

Cgil, Cisl e Uil avevano fortemente voluto che il corteo mantenesse un carattere unitario come è nella tradizione del sindacato italiano ■ torinese con ■ parole d'ordine «Per ■ pace, il lavoro, la giustizia sociale. Alla manifestazione c'erano le bandiere del sindacato confederale e centinaia di vessilli della pace. Decine di striscioni di consigli di fabbrica e molti cartelli contro il governo contestato in particolare per la posiz[illegible] del presidente del Consiglio sulla condanna di Previti.

E poi le associazioni - tra cui Acli, Ascom, Confesercenti, Arci - una allegra, colorata ■ ricca presenza dei giovani della Gioc che poi nel pomeriggio hanno proseguito la festa in piazza Carignano con dibattiti sul lavoro precario.

Non sono mancati ovviamente i partiti - tra cui Ds, Rifondazio[illegible] comunista (con il segretario nazionale Bertinotti in compagnia della moglie), Comunisti italiani, Ulivo, Rifondazione socialista, Verdi - e i movimenti di base come ■ coordinamento genitori con tanti palloncini o le Donne in nero. ■ 1500 hanno indossato le pettorine gialle che invitano ■ votare sì al referendum mentre la Fiom ha portato un lenzuolo rosso anch'esso per il sì.

Tanti, in testa al corteo, i sindaci con la fascia tricolore tra cui Sergio Chiamparino molto festeggiato dalla gente, accanto a lui la presidente della Provincia Mercedes Bresso ■ l'assessore regionale Giampiero Leo (a nome di Ghigo e con coccarda della Cisl per solidarietà) con il gruppo dirigente del sindacato e molti deputati torinesi.

In piazza San Carlo hanno parlato rappresentanti della Gioc, di Emergency, dell'Anpi, [illegible] Movimento federalista europeo. ■ sindaco Chiamparino è stato molto applaudito quando ha detto che «bisogna fare di più per isolare le frange minoritarie» [illegible] quella che ha imbrattato la sede della Cisl torinese. Ha inoltre rinnovato un appello all'unità sindacale, auspicando che «queste bandiere facciano il miracolo dell'unità del mondo del lavoro e di una unità sindacale che deve tornare subito».

Il discorso del segretario Uil Rossetto è stato accompagnato dai fischi continui di un gruppetto. Rossetto nel pomeriggio di ieri ha smorzato ■ polemiche della mattinata: «E[illegible] venti, hanno rotto tutto il tempo, qualcuno è anche vicino o iscritto a un sindacato che ovviamente non è il mio, [illegible] adesso basta polemiche; proviamo a far prevalere le mille ragioni che ci uniscono».

Al comizio aveva ribadito che è fondamentale riaprire un [illegible] fronto con la Fiat affinché [illegible] certo il mantenimento di un ruolo centrale di Mirafiori; ha anche ricordato l'importanza per la città ■ difendere la presenza della Rai. Inoltre Rossetto ha anche sostenuto di non «auspicare [illegible] accordo separato per il contratto dei meccanici».

Un momento della manifestazione del Primo Maggio in piazza San Carlo dove c'è stato il comizio del segretario Uil

■ [illegible] AL MERITO DEL [illegible]

■ ottantacinque premiati per ■ [illegible]

Al conservatorio Giuseppe Verdi sono state consegnate giovedì mattina le Stelle al merito del Lavoro ■ [illegible] persone che hanno accumulato lunghi anni di attività. Alla cerimonia hanno partecipato il sottosegretario Ugo Martinat (nella foto), il presidente della Regione Enzo Ghigo, il presidente [illegible] consiglio comunale Mauro Marino e ■ prefetto Achille Catalani.

RSU A MIRAFIORI: I QUADRI: SERVE UN VOTO CHE SVILUPPI IL DIALOGO

Il cartellone - «totem» della Fiom-Cgil all'ingresso della stazione Lingotto

La pubblicità a cui si affida la Fim

Slogan e gadget, la battaglia elettorale esce dalla fabbrica

Foto accattivanti di ragazzi, slogan ammiccanti, gadget colorati. Mai tra le grigie mura della fabbrica si era vista una campagna elettorale per le elezioni delle Rsu di Mirafiori così brillante.Spazzati via i ciclostilati grondanti inchiostro ■ carichi di testi in sindacalese si è arrivati alla battaglia dell'immagine. La Fiom ha coniato due idee forza: «Difendi il tuo lavoro, difendi la tua città» e «Senza [illegible]te la Fiom non decide, decidi con [illegible] Fiom».

Gli slogan campeggiano sui manifesti dove una ragazza bella e aggressiva o un giovanotto volitivo stringono garbatamente una chiave inglese. Queste icone sono [illegible]pate su 6600 manifesti affissi in fabbrica dove sono distribuiti anche, per la prima volta in assoluto, 20 mila pieghevoli con le foto di ciascuno dei [illegible] candidati.

L'altra novità è l'uscita dai cancelli per portare la campagna in città con cartelli sui tram ■ due «totem» alle stazioni di Porta Susa e Lingotto. Dice il segretario Giorgio Airaudo: «Le foto di questi giovani spiegano ■ Torino che in Fiat non sono rimasti solo anziani in attesa della pensione o della chiusura, ma ci sono ragazzi [illegible] li vogliono costruire il futuro».

Brillante e colorata anche la campagna [illegible] Fim che ha scelto uno slogan rassicurante: «Vota Fim, il sindacato che risolve» e che ai volti [illegible] di un gruppo di operai affida un [illegible] elettorale all'americana: «Noi votiamo il candidato della Fim, un amico su cui contare». I meccanici della Cisl hanno distribuito anche spille con [illegible] [illegible] parola d'ordine e penne biro. Dice il segretario Antonio Marchina: «E' la prima volta che facciamo una campagna così e credo che da [illegible] in poi si dovrà avere [illegible] modo diverso di comunicare».

Più tradizionale la Uilm. Dice il segretario Attilio Capuano: «Abbiamo evitato novità degne della prima repubblica. Né foto, né colore, né gadget, ma la richiesta del voto sulla base della nostra storia con lo slogan "Contrattare il presente per preparare il futuro"». Il segretario Fismic Roberto Di Maulo dice: «Lo slogan è "Parliamo onestamente" stampato [illegible] manifesti a colori che spiegano le posizioni del sindacato».

L'Associazione quadri e capi Fiat - che non partecipa alle elezioni - lancia un appello per «un voto che dia la possibilità di sviluppare un dialogo costruttivo con l'azienda». Ricorda che la vittoria di liste «che pianificano il pessimismo» a discapito di quelle più partecipative [illegible] «farebbe fare un grandissimo passo indietro alla possibilità di affrontare e risolvere i reali e [illegible] problemi dei lavoratori della Fiat». [m. cas.]

FASTWEB

Telefono · Mega Internet
Videocomunicazione · TV

A Torino vieni a provare
tutti i servizi FastWeb e scopri le promozioni in corso da:

Cellularmagia
Via XX Settembre, 57/m

Mondadori Informatica
C.so Duca Degli Abruzzi, 106

Queen Computer
L.go Turati, 49/g

Stereomarket
C.so Peschiera, 255

Virus Computer
C.so Raffaello, 26

Europhoto
P.zza C. Felice, 23

Europhoto
C.so Siracusa, 196

Grande Marvin
Via Lagrange, 45

La [illegible] del Televisore
C.so Montegrappa, 39

Pedrazzi
C.so San Maurizio, 18

Telefoni & C. - Omni One
Via Garibaldi, 24

Telefoni & C. - Omni One
Via Cernaia, 29/a

Videocolor
Via San Secondo, 49

Anker Elettronica
C.so Vercelli, 63/c

Computer City
C.so Vittorio Emanuele II, 216

Crp
C.so Grosseto, 228a

Flash Line
Via Borgaro, 37/b

On-Line
C.so Tortona, 24

Gillone e Biasco
C.so Belgio, 171/f

VA.LU.TEL
C.so Casale, 311/a

Quantix
Via Caramagna, 4d

Matrix Computers
Via Montevideo, 2

UniEuro
l'era dell'ottimismo

APRE MARTEDÌ
6 MAGGIO
con 15 giorni di grande
FESTA

A RIVALTA
TUTTO
NUOVO

(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036

Martedì 6 Maggio , a Rivalta, sempre nel Centro Commerciale Soledoro,riapre UniEuro nella nuova, grande struttura e con il doppio di superficie. UniEuro è la più grande azienda italiana per la distribuzione al pubblico di elettrodomestici ed elettronica in 200 località italiane. 15 giorni di grande festa ■ ... Il prezzo migliore garantito!

Operazione valida dal 5 al 24 maggio 2003 salvo es. Scorte,errori ed omissioni

Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suoneria polifoniche personalizzabili, giochi, cover intercambiabili

PC NEXIUS
649,00 €
Pentium 4 1,8 Ghz -256 Mb-40 Gb CDRW - VGA on board - modem Win XP home-monitor 17" incluso

Computer portatile GEO
799,00 €
Intel Celeron 1.2G,256Mb, 30Gb,14.1 TFT,Floppy e DVD-ROM,WiN XP

Stampante+scanner
99,00 €
HP 3416 stampante + scanner 2400x600x1200 dpi

NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display ... ri, ... fanichie, suo... vivavoce integrato

Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel zoom ottico 3x d/g:2,5x flash card 8 mb batteria litio

TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
...oluzione 1024x768 ...ntrasto 300:1 luminosita'450 cd/mq

Videocamera Samsung
299,00 €
hi8 zoom 25/680 , 320 Mpixel,0.3 lux, filtolatrice

Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line televideo con 10 pag/mem audio stereo 2x10W

Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tvcolor. Sinudyne 28" stereo televideo, funzione hotel

Combinato vcr+dvd
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore stereo hifi,lettura mp3, cd/rw,av frontale

Decoder Telesystem
99,00 €
decoder digitale free to air 2000 memorie

Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr radio analogico fm/am potenza 2x15 watt

Lettore DVD Amstrad
89,00 €
lettura cdr/rw/file mp3, osd grafico multilingue, uscita audio coassiale digit.

Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso REX Techna 12 coperti integrale totale

...oonde Samsung
39,00 €
...litri

Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w maxi piastra, vapore regolabile, filtro anticalcare

Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso estetica inox accens. autom. a manopola con sicurezza

Scopa elettrica
39,00€
DELONG... 700w 4...

Combinato Ariston
299,00 €
...combina...

Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore 9000btu installazione fissa funzione deumidificatore e telecomando

...atrice ...
149,00 €
carica ... 450 ... giri ... kg ...

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

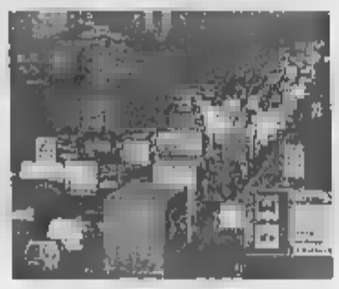
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036

www.unieuro.com

DA LUNEDI' TRAFFICO DIFFICOLTOSO

Lavori di pavimentazione sulla tangenziale Nord L'Ativa: «Per la partita Juve-Real saranno sospesi»

■ L'Ativa [illegible] che [illegible] lunedì prossimo [illegible] 24 maggio eseguirà lavori di pavimentazione stradale lungo la tangenziale Nord, nel tratto [illegible] lo svincolo di Venaria e quello [illegible] Caselle, in entrambe le direzioni [illegible] marcia. Durante i lavori verranno chiuse le corsie di marcia lenta [illegible] quella di emergenza e il traffico verrà convogliato sulle corsie di sorpasso. Verranno inoltre totalmente chiuse al traffico le piste degli ingressi di svincolo [illegible] Venaria e Borgaro, direzione Milano, rispettivamente dal giorno 5 al giorno 8 maggio e dal giorno 12 al giorno 13 maggio, e le piste degli ingressi di svincolo di Caselle e Borgaro, direzione Piacenza, rispettivamente dal giorno 15 al giorno 17 maggio e dal giorno 21 [illegible] 24 maggio. Sono previsti rallentamenti, code e disagi durante tutto il periodo dei lavori. Inoltre, il 14 maggio, in [illegible] partita [illegible] calcio Juventus-Real Madrid, i lavori verranno sospesi per l'intera giornata.


La tangenziale è gestita dall'Ativa

[illegible] A CHIVASSO

Salta la condotta principale Per ore rubinetti all'asciutto

■ Rubinetti nuovamente all'asciutto, ieri pomeriggio, per diverse ore nel centro di Chivasso, a distanza di soli due mesi, per lo scoppio di una condotta. Verso le 14,30 è saltato il tubo in eternit del diametro di 350 millimetri, piazzato oltre trent'anni fa, che dal p[illegible] Baraggino 2 vicino all'autostrada Torino-Milano alimenta il serbatoio pensile (capienza 1500 metri cubi) che si trova ■ poche centinaia di metri ed alimenta tutta la rete idrica. Non si conoscono le cause che hanno provocato lo scoppio della condotta: potrebbe [illegible] per la vetustà della condotta, oppure per il transito di mezzi pesanti che hanno danneggiato la tubazione. I tecnici dell'Italgas [illegible] intervenuti prontamente nella riparazione del guasto che si [illegible] protratta per quasi tre ore. La situazione è rientrata nella normalità solamente a tarda [illegible]

Tecnici e operai al lavoro

L'AZIENDA DI RICERCHE BIOMEDICHE DI COLLERETTO CHIEDE L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Presidio alla Rbm in procura

Esposto per ingiurie contro gli animalisti

[illegible] Revello
COLLERETTO GIACOSA

Da un anno, ogni settimana, trovano un presidio di animalisti ■ antivivisezionisti ai cancelli dell'azienda. Cinque, dieci persone [illegible] cartelli e megafoni, a protestare contro la sperimentazione dei farmaci sugli animali.

Adesso i dipendenti della Rbm, l'istituto di ricerche biomediche «Marxer» di Colleretto Giacosa, passano al contrattacco. Nei giorni scorsi gli avvocati dell'azienda hanno fatto partire le prime azioni legali, querelando i manifestanti per ingiurie.

La situazione, del resto, è sempre più tesa. Tutto era iniziato il 24 maggio dell'anno scorso, con una manifestazione organizzata dalla Lav. Nei mesi successivi è stato creato il coordinamento «NoRbm», con tanto [illegible] sito internet: ogni settimana alcuni volontari attendono i dipendenti all'ingresso oppure all'uscita, distribuendo [illegible] volantini e gridando a pieni polmoni la propria contrarietà all'utilizzo degli animali nella ricerca farmaceutica.

Più di una volta si è andati vicini allo scontro fisico, evitato soltanto per la continua presenza di poliziotti ■ carabinieri. Non sono mancate le minacce, anonime, [illegible] pure lettere contenenti polverina bianca o proiettili inviate sia ai vertici dell'azienda che al sindaco di Colleretto Giacosa ed ■ giornali locali. Adesso la vicenda arriva sul tavolo del procuratore della Repubblica Giorgio Vitari, chiamato ■ valutare [illegible] le manifestazioni superino il limite del lecito.

Nel gennaio scorso la protesta era arrivata al suo culmine, con una manifestazione ■ carattere nazionale che ha raccolto davanti [illegible] cancelli della Rbm oltre 300 persone. «Questa azienda - spiega Marina Berati, leader del coordinamento NoRbm - non è diversa da altri laboratori dello stesso genere. Per noi è un punto di partenza per portare avanti le nostre istanze antivivisezioniste». [illegible] aggiunge: «Le prove su animali sono inaffidabili per l'uomo, servono solo ■ facilitare [illegible] il business della vendita dei farmaci».

Secca la replica dell'azienda, [illegible] che la sperimentazione dei farmaci (senza vivisezione) viene eseguita dove richiesta dalla legge e sotto severi controlli: «E' una strada obbligata in assenza di alternative scientifiche attendibili e per la cura di malattie devastanti».

Ma intanto i circa 190 dipendenti della Rbm devono fare i conti con proteste ■ polemiche, senza peraltro ricevere alcun sostegno dalle amministrazioni pubbliche o dai vari enti del territorio, nonostante sia a rischio ormai la stessa permanenza dell'azienda in Canavese . «Da un anno - dicono l'ex direttrice Luciana Orlando, dimessasi alcuni giorni fa, ■ l'attuale "numero uno" Rita Bussi - subiamo violenze e intimidazioni verbali. Eppure noi lavoriamo secondo le disposizioni di legge».

Gli animalisti durante la manifestazione di protesta del gennaio scorso

L'AVEVA CHIESTA [illegible] PRESTITO PER FARE [illegible] GIRO DEL PAESE: POCO DOPO IL TERRIBILE IMPATTO

Si schianta sulla moto dell'amico

La tragica fine di un meccanico di Fiano

il caso
Gianni Giacomino

QUANDO al bar del paese ha chiesto al suo amico di fargli provare la Yamaha R1 1000 non si immaginava certo che sarebbe stata la sua ultima corsa in sella ad una motocicletta.

Invece per Aldo Chiampi, meccanico di Fiano di 51 anni, ■ andata proprio così. Mentre percorreva via Rossini, alla periferia di Fiano, ha perso il controllo della moto e si è schiantato contro un albero. Il cuore dell'uomo ha smesso di battere poche ore dopo il ricovero al Cto per le fratture che si è provocato in tutto il corpo.

Adesso i parenti e gli amici della vittima, [illegible] rabbia e incredulità, si chiedono il perché di una morte [illegible] improvvisa, inaccettabile. Chiampi infatti, nonostante da tempo non possedesse più una moto, era uno che conosceva bene i segreti delle due ruote ■ sapeva dosare la loro potenza. Così giovedì intorno alle 16 ha chiesto ad un ragazzo di poter provare una Yamaha R1 1000, un gioiellino da strada immatricolato pochi giorni fa. Ma qualcosa per lui è andato storto. Aldo Chiampi stava infatti percorrendo via Rossini diretto verso il centro del paese quando in un tratto rettilineo, all'uscita di una serie [illegible] curve, non è più riuscito a tenere in carreggiata la Yamaha R1 che si è schiantata contro un piccolo arbusto ■ bordo strada sradicandolo: un impatto violentissimo.

Il centauro è stato sbalzato dal sellino sull'asfalto mentre la motocicletta ha terminato la [illegible] corsa solo una ventina di metri dopo. Secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri della stazione di Venaria, Chiampi potrebbe aver "dato più gas" alla motocicletta in un tratto di strada velato da un sottile strato di ghiaietta che avrebbe modificato la traiettoria del bolide impedendo al motociclista [illegible] riportarla in corsia. Poco dopo l'impatto al civico 35 di via Rossini sono arrivati i soccorsi chiamati dalla gente che era [illegible] in strada dopo aver sentito un forte colpo.

Chiampi era cosciente e, dopo essere stato stabilizzato, è volato in elicottero al pronto soccorso del Cto. Lì i medici hanno tentato disperatamente per diverse ore di tenerlo in vita, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. L'uomo è morto poco prima delle 20.30. La vittima era molto conosciuta a Fiano dove viveva con la moglie Mariangela e il figlio Alessio in piazza XXV Aprile.

Aldo Chiampi era contitolare del punto vendita, assieme [illegible] ■ ricambi della Citroën, in via Valceronda, ■ Fiano (attività e salone [illegible] prima ubicati in via Torino). Un'attività che l'aveva sempre appassionato e che da tempo portava avanti insieme al cognato Egidio Milone. Al momento non [illegible] ancora stata fissata la data dei funerali.

Aldo Chiampi, 51 anni, all'uscita di una [illegible] di curve, non è più riuscito a tenere in carreggiata la Yamaha R1 che si è schiantata contro un piccolo arbusto a bordo strada sradicandolo: è stato sbalzato e scaraventato sull'asfalto

[illegible] NELL'ASTIGIANO

Morto il vigile torinese

■ E' morto Cosimo Richichi, 56 anni, il vigile urbano torinese, rimasto ferito assieme alla nuora in [illegible] incidente motociclistico sulla statale per Casale, tra Portacomaro e Castell'Alfero il 23 aprile scorso. Il vigile [illegible] [illegible] investito da un camion guidato da un nomade astigiano, poi risultato positivo al test dell'etilometro e quindi denunciato dai carabinieri per guida in stato di ebbrezza. L'uomo avrebbe compiuto [illegible] sorpasso spericolato, [illegible] il suo autocarro, andando ■ centrare la Suzuki condotta [illegible] vigile Cosimo Richichi, 56 anni, con a bordo la nuora, Natascia Coniglio, 33 anni, anche lei [illegible] Torino: la donna ha riportato gravi ferite addominali, con una sospetta lesione epatica. Non è in pericolo di vita, ma i medici per il momento [illegible] si sbilanciano sulle [illegible] condizioni. Lo zingaro è rimasto illeso. I carabinieri gli avevano immediatamente ritirata anche la patente mentre un rapporto è stato inviato alla procura. A suo carico si ip[illegible] il reato di [illegible] gravi.

[illegible] CIA FLASH

■ [illegible] [illegible] Una donna di 34 anni, Franca Giacosa, residente a Carignano, cascina Gherghenino 3, è ricoverata in prognosi riservata al Cto, in seguito ad un incidente avvenuto l'altro ieri sulla provinciale 142, all'incrocio con strada Castagnole. Era alla guida [illegible] una Panda ed è stata sbalzate fuori dall'abitacolo.

■ **VINOVO, ARRESTO.** I carabinieri lo hanno bloccato e arrestato mentre tentava [illegible] rapinare una prostituta di colore alla periferia di Candiolo. Armato di coltello stava cercando di farsi consegnare un telefono cellulare. In carcere è finito Eugenio Savaglià, 35 anni, Moncalieri.

■ **SUSA, ROSAZ.** La diocesi ini[illegible] oggi le celebrazioni del centenario del beato Edoardo Rosaz che fu vescovo della città dal 1878 al 1903. Oggi, alle [illegible] 16, presso il salone Monsignor Rosaz in via Madonna della Grazie 3, si svolgerà una tavola rotonda per la presentazione del videodocumentario «Un Santo di Valsusa. Testimonianze su Monsignor Rosaz». Tra i relatori ci sarà anche il vescovo Alfonso Badini Confalonieri.

■ **ZECCHINO D'ORO.** E' stata affidata ad una giuria composta da docenti dell'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia» di Chivasso la selezione, per tutta la Provincia di Torino, dei ragazzi che parteciperanno alla popolare gara canora «Lo Zecchino d'Oro», all'Antoniano di Bologna.

■ **CHIVASSO, UNITRE.** Oggi, alle 15,30 presso la sala consiliare, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, [illegible] terrà la cerimonia di chiusura del 21mo anno accademico dell'Università della Terza Età, presieduta da Beppe Busso.

■ [illegible] **MORTA.** Una ragazza di 24 anni è stata trovata senza vita su una Fiat Panda in località Indiritto, nei pressi del torrente Sangonetto. La giovane, studentessa universitaria, viveva Torino ed era scomparsa da casa martedì scorso.

■ [illegible] **CAVOUR IN FIORE.** Torna oggi e domani la rassegna «Cavour in Fiore», l'annuale appuntamento [illegible] i vivaisti che arrederanno le vie del centro con le loro proposte. Accanto a loro artigiani esperti nell'intaglio del legno, ■ nelle lavorazioni dell'alabastro, del cuoio, del vetro e delle ceramiche. Inizio della manifestazione alle [illegible] nella centrale piazza Sforzini, si prosegue domani, alle 9, con l'esposizione [illegible] orchidee mentre nel pomeriggio alle 16 sarà la volta dei cantastorie.

OPERAZIONE ANTIDROGA DELLA POLIZIA DI SUSA

Trovati 2 chili di cocaina sull'auto di un albanese

SUSA

La valle di Susa è diventato una zona nevralgica per lo spaccio di cocaina. Lo sostengono gli agenti del nucleo investigativo della polizia di Susa dopo aver bloccato un'altra auto con oltre due chilogrammi di droga. Appena venti giorni fa un macedone [illegible] stato [illegible] con 1840 grammi di polv[illegible]re bianca. Nella mattinata del primo maggio è invece stato fermato un albanese residente in Germania, Kadriu Baftiar di 39 anni. Gli agenti avevano istituito un posto di controllo allo svincolo autostradale di Chianocco: si sono insospettiti al passaggio di un extracomunitario che alla guida di [illegible] Pougeot 405, usciva dall'A32 e si immetteva sulla statale 25 del Moncenisio in direzione dell'abi[illegible] di Bussoleno. L'auto veniva bloccata ■ Bussoleno ■ portata alla centrale operativa di Susa per accertamenti. Nel corso del controllo gli agenti scoprivano sotto uno [illegible] sedili anteriori due involucri con 2180 grammi di polvere bianca per un valore di spaccio al dettaglio di oltre 400 mila euro. La sostanza è stata portata nel reparto della scientifica di Torino che ha confermato trattarsi di cocaina pura. Non sono invece risultati precedenti penali a carico dell'albanese che non parlava italiano e quindi [illegible] ha dato alcuna spiegazione sulla cocaina che trasportava. Anche l'auto [illegible] targa tedesca è risultata "pulita", non essendo sottoposta ad alcuna ricerca per furto. Kadriu Baftiar è stato fermato per detenzione ■ spaccio di sostanze stupefacenti rinchiuso alle Vallette.

Appena venti giorni fa la polizia di Susa aveva già fermato [illegible] macedone che viaggiava sull'A32 alla guida di un'Audi A8: nascosti dietro ai sedili posteriori aveva quasi due chilogrammi di cocaina.

ABBADIA ■ CUMIANA. COLPO ANCHE A VILLARDORA

Banda della lancia termica svaligia Poste del Pinerolese

PINEROLO

La banda della lancia termica [illegible] azione nel Pinerolese.I colpi [illegible] stati scoperti solo [illegible] mattina all'apertura degli uffici. A farne le spese le casseforti delle Poste di Abbadia Alpina, frazione di Pinerolo, e di Cumiana dove la banda, attrezzata di fiamma ossidrica, ha «bucato» i sistemi di chiusura. Ingente il bottino: ad Abbadia sono così stati prelevati 80 mila euro e a Cumiana [illegible] mila, senza che nessuno da fuori si accorgesse di nulla. I ladri prima hanno forzato una porta blindata secondaria poi, [illegible] ogni probabilità, hanno mascherato [illegible] con dei teli neri le finestre per evitare che i bagliori delle fiamme azzurrine fossero visibili all'esterno. I carabinieri ipotizzano che ad agire siano [illegible] almeno tre persone: due all'opera all'interno dell'ufficio postale e una fuori far da palo, che [illegible] [illegible] dileguate senza abbandonare nessuno degli strumenti usati per fare il colpo. Ieri alle 8,20 quando gli impiegati sono arrivati hanno trovato le porte blindate aperte e il sistema di allarme, collegato con un istituto di vigilanza, disattivato. A quel punto l'unica cosa che si poteva fare era avvertire i carabinieri e la direzione centrale di Torino delle Poste. Per il nucleo operativo dei carabinieri sono iniziati i rilievi [illegible] [illegible] alla ricerca di eventuali impronte digitali, ogni dettaglio delle scena è stato fotografato, ma le indagini appaiono difficili: chi ha fatto il colpo ■ una banda di professionisti che si [illegible] [illegible] con grande attenzione per non lasciare la minima traccia.

E' stato rapinato da due banditi, ieri mattina, l'ufficio postale di Villar Dora. Con il viso mascherato e armati di pistola, sono riusciti ad aprire una porta secondaria del locale, ■ ad accedere all'area del personale. Sotto la minaccia delle armi si sono fatti consegnare il denaro, circa 26 mila euro, poi sono fuggiti facendo perdere le tracce.

DOMANI AL PATHÉ LINGOTTO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

FERRARI DAY AD ALPIGNANO

Terza edizione del Ferrari Day domani ad Alpignano: le Ferrari provenienti da tutta Italia sono attese per le 9,30 in piazza VIII Marzo. Alle 15, una gara valida per il campionato sociale Ferrari Owners Club di Torino. In piazza sarà esposta una vera Ferrari 512 TR con una strumentazione che permetterà di realizzare una gara virtuale di Formula 1; la gara «Febbre Rossa Supergame» si svolgerà invece sulle postazioni play station fornite di occhiali a visione virtuale: al vincente verranno regalati due biglietti per il Gran Premio di Monza. In mostra anche «Bandiere Ferrari».

«NON SOLO EUROPA»

Da domani all'1 maggio si svolgerà a Chieri «Non Solo Europa», la manifestazione organizzata dal Comitato Pace e Cooperazione e dal Comune per avvicinare culture e popoli. Domani all'Area Caselli, dove si svolgeranno tutti gli incontri, proiezione del film di Ken Loach (foto) «Bread and Roses». Lunedì, ore 21, apre la mostra fotografica «La loro terra è rossa - Marocco 2002». Giovedì, ore 21, dibattito su «Incontri di culture»; venerdì, ore 21, spettacolo teatrale «Filastrocche»; sabato, ore 21,30, Lou Dalfin e Mau-Mau in concerto. Domenica 11 bancarelle in via Vittorio.

TORINESI 5.

IN CODA PER ENTRARE A «LA GARE»

DUE CHIACCHIERE IN PIAZZA VITTORIO

Dal PRIVE' ai MURI

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

Leggenda metropolitana: quando una storia, per qualche oscura ragione, si diffonde nella società come una specie di virus, trasformandosi lentamente in verità assoluta. Esempi: la vecchina che fa l'autostop e poi scompare nel nulla; gli zingari che rapiscono i bambini all'ipermarket, il traffico di organi etc. A Torino ne circola un'altra, che - a differenza delle vere leggende metropolitane, appunto false - forse è vera. Accade che la giovane fidanzata di un commerciante, una bella ragazza straniera, frequentando un circolo privato, dopo una performance in un separé irrorato da luci al laser che aiutano a nascondere età e identità, venga notata da un compito signore.

«Sto organizzando il casting per un film...». Detto fatto. Fidanzato d'accordo, set in una villetta di mezza collina, 60 minuti di riprese a luci rosse sotto gli spot e tra una selva di cavi. Contratto e compenso: 400 euro. Tempo un mese, l'opera prima finisce negli scaffali dei negozi specializzati. Il passaparola ha fatto il resto e, in pochi giorni, tutto esaurito, con qualche comprensibile imbarazzo della neo-attrice, peraltro molto apprezzata per la spontaneità della recitazione. Da Oscar. La leggenda allarga poi l'orizzonte a nuovi scenari. Qualche ragazza (e ragazzo), contattati con lo stesso sistema, avrebbe già fatto il salto di qualità verso set più normali e rassicuranti. Piccole star in quelle soap opera della tv, dove l'incesto è la norma e si muore e si risorge tra una puntata e l'altra. Non sarebbe la prima volta. Marilyn Monroe a Sylvester Stallone, i precedenti sono illustri. Dunque, la Torino by night come ufficio di collocamento per il mondo dorato dello spettacolo, hard e no. L'unico sistema, per indagare più a fondo, è di andare a vedere che succede. Appuntamento al Club '99, San Salvario, via Belfiore 24. Uno dei più noti. Portone nel cortile. A fianco una discoteca. Attenti a non sbagliarsi. Poi un campanello e una porta di ferro con il logo delle card. Suoni, entri, lasci i documenti e il soprabito; in cambio hai una tesserina che sembra un biglietto da visita. Appeso a un muro il «regolamento». Da leggere con estrema attenzione, per evitare sorprese. Al centro un bar, una pista da ballo, Atmosfere discrete (ma non troppo) age, fumi di incenso, comodi divani. Una certa eleganza. Luci basse. Musica Anni 70-80. Grandi hits del passato. I box sono in fondo, vicino a un mogaschermo blu. La gentilissima e avvenente signorina bionda che fa da guida spiega sicura: «Qui ci sono le varie stanze riservate, ci si può entrare per "giocare". Se tiri la tendina vale come un segnale: niente estranei, però fate attenzione. Eh, qualcuno allunga le mani lo stesso...». Ohibò. C'è pure un separé-gabbia, sbarre di ferro, futon. Dagli oblò si intravedono sagome incerte di uomini e donne: autoreggenti, canottiere stretch, qualche calzino corto che ci riporta sulla terra. La musica arriva ovattata. Segue la dark room, e - alla fine - i bagni. Piastrelle bianche. Salviette ocra monouso di spugna, rotoloni di carta, luci abbaglianti, docce e lavabi, il sapone liquido nel tubo azzurro per i maschietti, rosa per le signore. Fine del tour, la prossima porta ti riporta al bar.

C'è poca gente, la notte del 1° maggio; pare che venerdì, sabato e domenica invece ci sia molta folla. Coppie da tutto il Nord, molti gli aspiranti attori. Più in là, non troppo, due donne in désabillée tengono compagnia a un paio di signori obesi; usano un lessico non proprio adatto alle voce carezzevole di Barry White che fa promettendo le gioie dell'amore eterno. Ma e chi? Alle 4 fa vivo Maurizio, quarantenne «carrozziere di Ivrea», capelli riuniti in un codino che ricorda o Fiorello o Carlo Verdone. Spunta dal buio come un fantasma. Vestito scuro, spalle imbottite, camicia bianca con i jabots, scarpe nere tipo Prada o Prada. Propone un a quattro» con la sua amica brasiliana, «è la sua prima volta, è un po' timida», dice. Ne vanta le qualità: «E' molto bella» ma soprattutto fa il promoter di se stesso: «Piaccio molto, sarà per i capelli lunghi». Tenace. Al primo no («E' tardi...ci spiace»), propone subito una di alternative: «...Bastano venti minuti, anche dieci, una cosa rapida. Io domani devo aprire i cancelli alle 8 meno un quarto. Dai, partiamo tutti per il lavoro da qui. Per una volta...Comunque domenica c'è una festa, ci sarò». Orgoglioso. «Sono già stato prenotato da tre coppie». Un po' Stakanov, un po' Rocco Siffredi. Fuori, alla fine. San Salvario sembra Pigalle, con le sue lucine gialle. Aria fresca, pioggia sottile. E' stato divertente, uno scherzo, però come mai questo boom, non solo torinese, dei privé? Bella domanda. La notte è ancora lunga. A La Gare di via Sacchi, folla di un centinaio di giovanissimi. Ingresso transennato, entri solo se i buttafuori ti conoscono. Ti squadrano attenti. Severi. Chi sorride e chi si rimette a posto il giubbotto. Dai 30 ai 40 minuti di attesa, peggio che dal medico. L'unica eccezione vien fatta per le donne, del debole, meglio se con micro-gonna e stivali fetisch: come un lasciapassare. Invece i ragazzini in coda forzata ci restano male.

Piazza Vittorio Veneto, La Drogheria. Tutti sotto i portici con i bicchieri in mano (di plastica modello pic-nic) a trincare Moijto, il cocktail cubano più in voga del momento. «Dopo tre bicchieri sto cominciando a carburare» dice Paolo, aria da venticinquenne consumato, ma la media del gruppo che si trascina da un tavolino all'altro è molto, molto più bassa. Il vocio è quello tipico dell'uscita dal liceo, scooter parcheggiati ovunque, se passi con l'auto fai rasotta. Preciso. E in cala la serranda, ragazzi si chiude, tutti a . Non resta che dirigersi nel quadrilatero, un classico. In piazza Emanuele Filiberto, i grandi ombrelloni esibiscono lucine colorate genere luna park, sui tavolini scorre birra a fiumi. Un muretto («un bel technicolor», avrebbe detto Hemingway) allinea ragazze di tutte le etnie.

Docks Dora, via Valprato. Notte fonda. Desolazione e silenzio. L'unica insegna accesa, un faro nel mare, è quella del Cafè Blue. Fuori, solo qualche manciata di ragazzotti, ma basta socchiudere la porta e la musica t'inonda con i suoi ritmi convulsi: all'interno è il Caos. Per l'ultima Ceres non restano che i pochi locali aperti Murazzi (Giancarlo e Ole Madrid), nel cielo blu i primi chiarori dell'alba. La stanchezza scivola leggera sulle acque del fiume. Si porta via le cose viste e l'eco delle parole.

L'ULTIMA BIRRA AI MURAZZI

l'angolo di enzo DI FABRIZIO VESPA

Se i ponti collegassero le teste

Enzo stende un bilancio sicuramente negativo di questo lungo, interminabile, ponte. Cane sciolto, anima metropolitana, essere terragno e maledettamente sognatore al tempo stesso, è uno che fa fatica a cogliere quei meccanismi per cui la sua città, «la mia borgata e il mio vestito elegante per uscire la ha dichiarato qualcuno queste pagine, possa svuotarsi all'improvviso e alla prima occasione. Tutta questa voglia di fuga, per quanto comprensibile, alle volte lo lascia sconcertato. Nel genuino attaccamento ai suoi personalissimi valori, che ritrovano una magmatica unità nella vita delle strade, dei locali, delle facce, degli sguardi, dei mille cappuccini e croissant presi all'alba, delle sigarette prelevate dai distributori automatici, della che esiste solo qui e gli altri se la sognano, dei pieni di benzina fatti a colpi di 5 euro e dei percorsi notturni che sconfinano nella pura irrealtà, rimane po' impaurito di fronte alle anime divise, allo stirarsi della volontà una parte e dall'altra e allo scontro divorante delle pulsioni.
Ma questo perché Enzo, in quanto animale notturno, al lato razionale delle ne appiccica sempre uno così emotivo, da sfociare in una visione generale magica e decisamente animista. Per esempio, un'altra delle di cui non è riuscito tanto a farsi una ragione tra i fatti accaduti recentemente è la seguente: com'è possibile morire in un incidente d'auto, a vent'anni, a pochi metri da Piazza San Carlo, nel pieno Torino?
La domanda trascende le responsabilità dei singoli, coinvolti nell'incidente mortale avvenuto nella notte di sabato scorso in Roma, ancora tutte da accertare, ma rientra tuttavia in un quadro nazionale in cui i continui decessi sulle strade urbane ed extra-urbane hanno le dimensioni delle vittime prodotte da un conflitto armato, combattuto a colpi di acceleratore, imprudenze e fatalità. Questo conflitto nasce probabilmente anche da un malessere poco decifrabile che ha a che fare tanto con i temi della sicurezza quanto con quelli della coscienza, della percezione di sé e soprattutto di quella del prossimo, qualità in base alla quale si gioca tutto e in particolare ciò che fa parte collante di una società, un insieme di individui, di una città. Ecco perché Enzo odia i ponti che collegano i giorni. Non sopporta quelli che fuggono. E preferirebbe più ponti per collegare le teste tra di loro.

gli

GIORNO E NOTTE

CONCERTI **Pietro Mascagni**
«Pietro Mascagni: Cavalleria rusticana, ma non solo»: brani musicali commentati dall'esperto lirico Giuseppe Campagna.
■ Ca' Nostra, via Pomba bis, ore 16

INCONTRI **Storie di paura**
I Lunatici presentano «Ti racconto una storia paura?»: selezione di letture narrazioni animate a Silvia Desirée Icardi di e con Marco Amistadi.
■ Torino Centro, via della Cittadella 5, ore 16, tel. 011.442.98.26

Internet per adulti, lezioni di 1° e 2° livello. Iscrizione allo 011.443.70.80.
■ Biblioteca Pavese, via Candiolo 79, ore 9-12

VARI
Visita teatrale guidata allo scalone Juvarriano di Palazzo Madama. Sono previste sei visite in partenze ogni minuti, i gruppi sono composti di 30 persone. Ingresso gratuito.
■ Palazzo Madama, ore 15-19, tel. 011.442.99.12

LO SCALONE DI PALAZZO MADAMA

Il piacere del vino
Degustazione di vini piemontesi con Lorenzo Tablino. Segue la cena. Intrattenimenti per i bambini.
■ Pecetto, La casa in campagna. Prenotare al 011 8609104

La Perla
Oggi e domani, l'associazione La Perla, che lavora con giovani insufficienti mentali, per favorirne l'autonomia personale, organizza un grande banco di beneficenza per raccogliere fondi per potenziare ed aggiornare i suoi laboratori.
■ Santuario di Santa Rita, piazza Santa Rita, tel. 011.318.15.38

Danzando nel borgo
Serata di musica ad ingresso libero.
■ Scuola Elementare Aurora, via Cecchi 16, ore 21.

Erre... come
Domani, il Museo «R come... conoscere e giocare con i rifiuti», è aperto al pubblico: temi ambientali, macchine interattive da animare azionando meccanismi, immagini, suoni. Si tratta di una delle ultime aperture al pubblico, prima d per trasferimento in una nuova sede. Inoltre, lo stesso orario, laboratorio di manualità «Il gioco dell'acqua che lavora: costruiamo piccoli mulini ad acqua».
■ Parco Michelotti, ex zoo, corso Casale 5, ore 15-19, tel. 011.74.71.71

ari medievali
Domani, letture di antichi bestiari Medievali e di Jorge Luis Borges Umberto Eco, in occasione della mostra «Zoologia Fantastica».
■ Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 11; 15,30; 16,30 e 17,30

Prevenzione
Oggi e domani campagna sensibilizzazione dell'associazione per la prevenzione e le cura tumori. Nelle piazze e nei centri commerciali vengono offerte piante di gerani per la raccolta fondi.

ALLA «DELLA ROCCA»

Oggetti e arredi antichi, scatta l'asta

ANGELO MISTRANGELO

Alla Casa d'Aste «Della Rocca», in Della Rocca 33, è aperta da oggi sino al 6 maggio, orario 9,30-12,30/ 15,30-19,30, l'esposizione di ben 539 lotti di «Arredi Antichi», che verranno battuti in tre tornate il 7 maggio (alle ore 16,00 ed alle 21,00) e l'8 maggio (alle 10,30). Un appuntamento, quindi, ricco di oggetti di sicuro interesse con stime che vanno 300-400 euro per due incisioni colorate, raffiguranti rispettivamente una scena di scena mitologica, ai 35.000 euro per un mobile a doppio corpo in noce, intarsiato con motivi di rami fioriti uccellini, di manifattura piemontese del XVIII secolo. Sculture, maioliche, tappeti, lampadari, orologi d'epoca, dipinti, costituiscono il «corpus» di una vendita che presenta due tele di Giovenale Bonglovanni (1746-1794) a 9.000 euro e la «Scena di ballo paesano» di Pietro Domenico Olivero(1679-1755) a 8.000 euro; i due quadri del romano Alberto Carlieri, autore di pregevoli immagini architettoniche, a 30,000 euro e l'olio su tela «L'offerta a Flora» (in copertina del catalogo) attribuito a Maximilian Pfeiffer a 12.000 euro, sino al paesaggio di Scipione Cignaroli sempre a 12,000 euro e alla natura morta di Giacomo Nani pubblicata nel volume di Federico Zeri «Natura morte del Seicento e del Settecento». Il pubblico in sala potrà disputarsi una testiera per letto ricamata in lana e sete policrome e fili d'argento o piacevole specchiera veneziana della metà del XVIII secolo; scrivania napoletana della metà del Settecento in palissandro o i vasi delle manifatture di Sèvres e di Vienna, mentre meritano di essere ricordate la scultura in legno «Anfrite sul suo delfino» di scuola romana, con stima di 20.000 euro, la bella credenza Piemonte, in legno dipinto, a 30.000 e la curiosa coppia di vasi a forma quadrata con piante di ana in latta dipinta, a 4.000 euro.

Bene
Presentazione del libro «La banalità del bene», con Francesco Coppellotti e Alessandro Terzuolo. Modera Giovanni Ramella
■ Centro Pannunzio, via M. Vittori 35 h, ore 17

Santi ■ Volvera
Aperitivo con lo scrittore Giuseppe Carossia, autore del volume «Maria Sopegno, la santa di Volvera».
■ Volvera, Centro culturale, via Roma 2, domani, ore 11

Ex Opis
Lunedì alle 18,30 inaugurazione della mostra Ex Opis, scattate nell'ex Ospedale psichiatrico salentino "Opis" di Bari da Loredana Moretti. La mostra è promossa dalla Fondazione Italiana per la Fotografia.
■ Spazio&Ricerca di Via Tommaso 5 , mar-sab 10-13 e 15,30-19. Tel. 011 544132

EX OPIS, UNA FOTO DI LOREDANA MORETTI

CLASSICA
Opera per bambini
«Opera... ndo mamma ■ papà - La Fata Azzurra salva la Principessa (quadro terzo)», laboratorio-gioco per genitori e bambini sull'opera «La bella dormente». Su prenotazione.
■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 15, tel. 011.881.52.09

Concerti del
Esibizione della Svoboda Orchestra, ensemble polifonico femminile San Filippo Neri, diretto da Daniela Lepore.
■ Galleria Tirrena, via Arsenale 27, ore 18,30

Lirica
L'Orchestra Filarmonica del Piemonte ■ Coro Lirico Viotti di Vercelli portano in scena la «Turandot» di Giacomo Puccini. La regia è affidata a Gianfranco Iuzzolino
■ Nichelino, Teatro Superga, via Superga 44, ore 20,30

Bourkina Faso
Due giorni all'insegna del buonumore e in favore del progetto di sicurezza alimentare nel villaggio di Doumam in Bourkina Faso. Stasera, rassegna di cabaret. Da Zelig arrivano Le Tutine, ma si esibiranno anche Marco & Mauro, Roberto Stoppa, Carmine Faraco, Roberto Sassetti, Parky Roller, Fabio Boccoli, Brad & Pitt. Ingresso 7 euro, ridotti under 10, euro.
■ Piossasco, Palazzetto dello Sport, via Costa 22, ore 21

MUSICA DOVE

Gran finale questa sera del «Tavagnasco Rock»: sul palco dell'Arena è infatti protagonista Fiorella Mannoia, impegnata a riproporre i brani che l'hanno resa famosa a cominciare da «Quello che le donne non dicono» o «Il cielo d'Irlanda». Appuntamento alle 21,30, la serata si apre con lo spettacolo dei T.Own. Biglietti d'ingresso a 16 euro. A mezzanotte, appuntamento al Club Sport con i valdostani Rara Avis. L'ingresso, in questo caso, è libero.

FOLK CLUB. E' in programma questa sera al Folk Club, Perrone 3 bis, il concerto dei bretoni Dominig Bouchod e Anne Auffret. S'inizia alle 21.

Fiorella Mannoia

STASERA. Musica sudamericana con Pau De Arara questa sera all'«Apocalypse Now» (via Pomba 7, ore 22), l'Accornero Blues Band si esibisce al «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3, ore 22), i Deviazione rendono omaggio a Vasco Rossi al «Corner House» (corso Sebastopoli 230, 22), Slop i suoi Roadhouse suonano al «Magazzino Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis, ore 22), al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22) appuntamento con la discomusic dei Gasoline.

Fuori città: i successi dei Queen con i Killer Queen al «Mc Ryan's Pub» di Moncalieri (strada Carignano 62, ore 22).

TEATRALE

La santa follia di Giovanna Anni 50, sorrisi e canzoni

SILVIA FRANCIA

Chi meglio di lei rappresenta quella «discordanza» sana, saggia e anche santa, che può essere scambiata per pazzia? Inevitabile che una rassegna intitolata «Follemente» ricordasse Giovanna D'Arco, la sua visionaria abilità, il suo coraggio oltre ogni limite, la sua capacità di procedere in solitudine quasi assoluta. Quasi: per chi ha fede, fu guidata Dio, per i non credenti, la sua figura e le sue imprese assumono paradossalmente, non minore rilevanza. Quasi impossibile spiegarne il fascino, ancora e per sempre sospeso tra pazzia e santità, oppure ancorato ad un'umanità immanente, che prescinde dall'età, dalla cultura, dalle origini, persino forse dalla «scelta». Non per nulla, Silvia Frasson, nel «Giovanna che immaginò Dio», in scena, oltre alla nota vicenda storica, il mondo immaginario di una bambina «che intraprende un percorso di solitudine in un mondo dominato dalla violenza e dalla guerra».

Lo spettacolo, firmato dalla Frasson (anche protagonista) con Geppina Pica, è in al Tangram Teatro di via Don Orione stasera domenica per «Elogio alla Follia», sezione del progetto «Follemente». Nel rileggere storia vera-mitico-agiografica di Giovanna, è «inevitabile uno sguardo preciso, un giudizio, una posizione», secondo Frasson. Sicchè «Giovanna che immaginò Dio» diventa, secondo l'autrice-interprete, «un canto in onore dell'immaginazione, della potenza creativa dell'essere umano e della sua irrefrenabile voglia di distruggere». Ma, «dietro la violenza, la solitudine» di quella che, anagraficamente, era «solo una bambina».

Proseguono, in più sale cittadine, le recite di diversi spettacoli. Tra quelli di maggiore audience, «Corsi e ricorsi... ma non arrivai», di e con Giobbe Covatta, al Colosseo ancora per stasera. Una lezione di storia ■ geografia umana, tenuta da un «prof» che spazia dal faceto, vicenda di un extracomunitario in vacanza in un villaggio turistico italiano, alle irrisolte questioni del Terzo Mondo, di cui Giobbe occupa anche fuori del palcoscenico, come testimonial dell'AMREF-Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca.

Si ride, invece, al Cardinal Massaia, dove Giorgio Molino e la sua Compagnia presentano «Sorrisi », un collage di musica e comicità teatrale. Le canzoni italiane degli ultimi 50 anni fanno da colonna sonora per serie di spassose gags e scenette comiche. In scena, oltre all'autore Molino, diversi artisti, tra cui le cantanti Eva Pallotta e Antonella Regaldo, e gli attori Paolo Belletrutti e Marisol Nulchis.

Diverso canzoniere al Matteotti di Moncalieri, dove Toni Mazzara e Stefano Dall'Accio sono interpreti (oltre che autori) di «Via Paolo Fabbri 43». Si racconta di un lpico pellegrinaggio in tandem, verso la dimora del vate Guccini, all'inizio degli anni '80. Protagonisti, un professore e il suo più svogliato allievo. Finale a sorpresa, ma con aggiunta di intervento fatale della Storia. All'Erba proseguono le repliche de «La grotta azzurra» di Roberto Mussapi con Miriam Mesturino nei panni di sognante addetta alle pulizie di toelette d'autogrill, mentre al Monterosa, ultima recita di «Stasera, arsenico» con Raffaella De Vita.

MUSCOLI E CAREZZE

Il solarium non è un girarrosto

Anche l'abbronzatura ha le regole, ma tutti le applicano: parliamo dei centri che dispongono di apparecchi a raggi UV. Un'inchiesta svolta dalle Asl 1 di Torino e 7 di Chivasso, in 168 strutture, ha fornito dati allarmanti. Su 476 macchine, ben il 34 per centro sono anteriori al 94 (hanno quasi dieci anni!) e non quindi realizzate a Cei. E ben l'80 per cento dei centri non ha esibito il manuale d'uso che descrive le caratteristiche dell'apparecchio con le regolette che servono per usarlo in maniera corretta. Questo significa che molti «specialisti» di bellezza dispongono di attrezzature «delicate», se fossero girarrosto, contando sicuramente sulla propria competenza, forse in maniera troppo sportiva. Come fa notare Michela Audenino, dirigente all'assessorato Igiene e Salute della Regione, di fronte a questi dati, ma soprattutto alla luce dei rischi all'esposizione incontrollata, è stato inevitabile approvare un regolamento sui solarium. Con le nuove i titolari devono notificare l'attività, registrare gli apparecchi, disporre del manuale d'uso. Devono inoltre fornire ad ogni utente una scheda personalizzata su cui viene segnalato di volta in volta il dosaggio. Una normativa prevede i limiti consigliati entro i 12 mesi.

Occhio anche al tipo di dosaggio. Se la macchina è di categoria 4 significa che è destinata a scopi terapeutici e quindi per usarla occorre un certificato medico (che vale 12 mesi). Alla prima seduta, nel compilare la scheda, l'aspirante «pollo» deve anche venire informato tutti i rischi cui va incontro: effetti collaterali alla cute agli occhi, dosaggio, non compatibilità con certi f ci, rimuovere i cosmetici, usare creme adeguate soprattutto astenersi dal sole quando si è già passati ai raggi uv. Le regole ci sono, sanzioni non sembrano essere severissime, per ora si vuole soltanto mettere in guardia l'utente.

PATHÉ LINGOTTO
Goldie Hawn Susan Sarandon
Due Amiche Esplosive
e con Geoffrey Rush
www.20thfox.it

"Un'ora e mezza di allegria" P.D'AGOSTINI (LA REPUBBLICA)
"Capolavoro di grazia e di ironia" FRANCESCO ALÒ (IL MESSAGGERO)
"Pieno grazia e leggerezza" GIANNI CANOVA (DUEL)
"Uno dei migliori film italiani del momento" ANGELO PONTA (GQ)
"Dissacrante dei luoghi comuni, tra scrittura solida e improvvisazione free..." ROBERTO SILVESTRI (IL MANIFESTO)
DILLO CON PAROLE MIE
UN FILM DI DANIELE LUCHETTI
CON STEFANIA MONTORSI GIANPAOLO MORELLI MARTINA MERLINO
STUDIO RITZ IN ESCLUSIVA

eliseo
Domenico Procacci presenta
un film di JULIO MEDEM
www.superfva.it

LUX - ADUA - CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
IL FILM
X-MEN 2

NAZIONALE
in esclusiva
"Una favola piena d'atmosfera e d'inventiva" R.NEPOTI - LA REPUBBLICA
"Magia e tecnica raffinatissima per la pellicola Oscar. Il film gioiello di Pasqua." M.PORRO - CORSERA
"Un prodigio di invenzioni." G.L.RONDI - IL TEMPO
"Un puro incanto." L.TORNABUONI - LA
PREMIO OSCAR MIGLIOR FILM D ANIMAZIONE
FESTIVAL DI BERLINO ORSO D ORO
LA CITTÀ INCANTATA
UN FILM DI HAYAO MIYAZAKI

Dal Seller
Il Capolavoro
IO NON HO PAURA
UN FILM GABRIELE
ALFIERI
DUE GIARDINI - VILLAGE

CENTRALE
«Esordio noir all'insegna del talento.» (F.FERZETTI - IL MESSAGGERO)
APRIMI IL CUORE
LUCKY RED

I ■ GIORNI ■ ■ ■■■■■■

A Masino basta lo sguardo

LUISELLA RE

Giornate fitte di appuntamenti, folla e fiori al castello di Masino, nel cuore verde del Canavese, in occasione della «Tre giorni per il giardino» che festeggia tra oggi e domani il week-end conclusivo della sua dodicesima edizione. Un primo commento? Il più ■loquente lo ha riassunto Marella Agnelli che, ispirandosi alla celeberrima rassegna francese ■ Courson, con il supporto di Paolo Pejrone e dell'Accademia Piemon■■ del Giardino ha voluto ■ promosso questa mostra-mercato di piante insolite o speciali, trasformandola in caposcuola di tante analoghe manifestazioni sbocciate poi in tutt'Italia: «Basta che ■ guardiate intorno». Al suo fianco Maria Gabriella di Savoia, impegnata a sottolineare «la gioia di ritrovarmi qui, in questo splendido castello di Masino che il Fai ha restituito alla bellezza e alla vita di tutti, insie■■ con tanti altri beni storici o naturalistici del nostro passato più prezioso».

Informale e affettuoso, prima della classifica dei vivaisti migliori, il piccolo rito con cui la principessa ha consegnato alla signora Agnelli lo specialissimo premio di gratitudine e ammirazione che l'Accademia Piemonte■ del Giardino ha voluto dedica■ a Donna Marella. Ma la ■■■■ mondanità della «Tre giorni» di Masino, (dove hanno un ruolo protagonista associazioni nazionali cui fanno capo gli amatori-collezionisti di fucsie, piante carnivore, cactus e pelargonium, oppure severi giardini botanici come quelli di Saussurea, Pavia, Torino ■ Chanusia), ha i piedi ben piantati per terra. Lo dimostra l'amicizia con cui Paolo Pejrone, tra tante personalità, ha ritagliato durante l'inaugurazione uno specifico grazie per i giardinieri impegnati nella manifestazione. ■ lo conferma la quantità ■ premi e segnalazioni di merito che ha volutamente privilegiato i piccoli vivaisti migliori dell'ultima generazione, con l'intenzione di garantire loro uno spazio ■ un futuro. A partire dal primo premio di 2500 euro messo in palio dal Fai e andato quest'anno ai Vivai Bambù del dottor Mario Brandazzi, giovane botanico che raccoglie a Credera Rubbiano, in provincia di Cremona, una straordinaria collezione di bambù di oltre 140 specie ■ varietà abbinata ed una gamma di oltre cento fiori di loto. Al suo fianco, (tramite la giuria ■ giornalisti di settore cui è stato affidato il premio dedicato dalla rivista «Giardinaggio» alla miglior collezione di piante profumate), l'eccezione alla regola, ■■■■■ l'affermazione del gran ■■■■■ di agrumi mediterranei Oscar Tintori. Sulla sua scia Graziella Tarricone di Giriè, segnalata per il curioso Coleus canin, ovvero il Plectrantus coleoides utilissimo per allontanare dalle aiuole di pregio il cane o il gatto di casa.

E' la tipica, variegata vetrina della manifestazione. Densa di proposte per giardinieri sfegatati, novità per intenditori, offerte per pollici verdi ■■■■■ più solidi e avventurosi che, per fortuna, ormai risultano in progressione geometrica anche in Italia. Dando per scontato che continuerà ad avere piena soddisfazione anche il Gotha delle maggiori firme del florovivaismo italiano. Compreso Ivano Garbuio, fiero della ■■■ inedita collezione di piante a foglie profumate tra cui ha riconosciuto proprio a Masino - grazie agli esperti dell'Adipa che fanno capo all'Orto Botanico di Lucca ■ l'hanno eletta pianta dell'anno - il Gelsemium sempervirens , ovvero il rarissimo falso gelsomino giallo. Anticipa Silvina Donvito: braccio destro di Paolo Pejrone: «Dall'anno prossimo, in collaborazion■■■ le aziende più importanti ■ affermate, contiamo di mettere in evidenza con approfondite schede botaniche le nuove piante di sicure avvenire, per farle conoscere e diffonderle ■■■ il grande pubblico».

Marella Agnelli, Maria Gabriella ■ Savoia e Paolo Pejrone alla cerimonia di inaugurazione della Tre giorni per il giardino a Masino (foto Fleur Champin)

S'INAUGURA IL «SITO NATURA CASCINA BELLEZZA»

Un nuovo stagno per il pelobate fosco

LEONARDO OSELLA

Oggi nasce ufficialmente, grazie al lavoro di instancabili volontari, un nuovo centro ecologico nelle campagne a sud-est di Torino: è il «sito natura Cascina Bellezza», a cavallo fra i tre comuni di Santena, Poirino e Villastellone, nei pressi ■ frazione Favari. La zona, originariamente dedicata alla coltura dei pioppi, è stata rimodellata avendo il punto focale nella valorizzazione di uno stagno. Il progetto Wwf - partito da un lotto di ■■ mila metri quadrati - ne coinvol■■ a lavori conclusi 30 mila; elaborato da Maurizio Quirino e Roberto Durazzi, prevede un sistema di specchi d'acqua collegati da alcuni canali e sentieri, oltre ■ un'opportuna forestazione con piante ■ siepi didattiche (create appositamente con diciassette essenze in modo da costituire l'oggetto di lezioni specifiche per scolari e studenti). Particolare interesse avrà poi l'ontaneto, tipica coltura di zona umida.

Da sottolineare anche ■ coltivazione di sorgo, creata a beneficio degli uccelli di passo che qui sostano. Gli ornitologi Giuseppe Garrone ■ Riccardo Tosco hanno già censito circa venti varietà di uccelli migranti, ai quali si aggiungeranno nella stagione più fredda quelli svernanti. Gli ospiti privilegiati della zona acquosa sono però gli anfibi: tritoni, raganelle e rospi. Tra questi ultimi uno viene trattato ■■■ tutti i riguardi perché ■■ via d'estinzione: il pelobate fosco. Anche per questo il sito ha dignità europea ■d è tra quelli di interesse comunitario. Partendo proprio da tali valutazioni lo stagno già originariamente esistente è stato dotato di un sistema di canalizzazioni e di chiusa per mantenere nella zona un'umidità costante, condizione indispensabile per la sopravvivenz■ e la riproduzione del pelobate fosco. Gli attraversamenti sono possibile tramite le passerelle ed è stata attrezzata un'area ■ parcheggio per i visitatori. E' stata poi ristrutturata una parte della stalla di Cascina Bellezza, in modo da utilizzarla come sede del gruppo naturalistico, punto di ristoro e di riparo per i volontari e per le scolaresche in visita didattica.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Mariti in fuga istruzioni per l'uso

Vorrei dire a M.G.R. che quando ■■ ■■■■ decide ■ lasciarsi alle spalle, dopo ■■ cospicuo numero ■ anni, non solo la moglie ma la famiglia costruita insieme, per provare l'ebbrezza di un'avventura, bisogna lasciarglielo fare. ■ genere colei che si definisce amante, si rivela amante solo di cene, diversivi, regali, vacanze, ■■ poco amante di case da rassettare, biancheria da lavare e stirare, cenette da preparare quotidianamente, sacrifici ■■ compiere per un fine ■■■■■. Alcuni ■ questi mariti, dopo queste esperienze, che perdono ben presto tutto il romanticismo e la forza vitale iniziale, tornano in famiglia rinnovati e più maturi. A volte sono le compagne stesse, di fronte alle ■■■■ responsabilità, ad abbandonarli. Le consuetudini di un matrimonio ■■■ difficili da cancellare anche per ■■ marito ■■ po' irresponsabile. Se la vita, come spero, riserverà a M.G.R questa sorte, sarà ancora in tempo a godere i frutti di ciò che lei e il marito hanno costruito insieme, a patto di comprendere che, in qualunque momento della vita, si può ripartire anche dopo una brusca frenata.

Maria Luisa

DUE signore rispondono a M.G.R. Due punti di ■■■■, due modi di intendere ■ felicità e i rapporti, molto differenti, ■■■ vedrete leggendo anche la lettera di Sarah qui sotto; ma alla fine, sia che si scelga di aspettare il ritorno del fuggiasco ■■■ un buon minestrone sul fuoco, sia che lo si lasci andare via rispettose dei ■■■■ desideri ■ della ■■■ individualità, quello che davvero aiuta ■ ripartire è disattivare il freno a mano. Anche le donne desiderano: pensare ■■ po' ■■■■ a lui e un po' di più a se stesse è possibile.

Cara Stefania, ma quante saranno queste tristi signore «abbandonate» che non si rendono conto che gran parte dei loro sublimi sacrifici ■ del loro ■■■■■■■ ■ devoto amore per il coniuge cattivone e ingrato ■■■ sono stati esattamente un esempio di rispetto dell'individualità e dei desideri dell'altro? ■■ sono riletta la lettera di quella signora che ha scritto, tramite la tua rubrica, una specie di accorato appello alla «rivale» 62enne, lo capisco che sta male ■ me ne dispiace, ma non ho potuto impedirmi ■ vedere nelle sue parole tanti altri elementi che mi hanno suggerito una certa simpatia per ■ transfuga pensionato. La signora stabilisce che la sua vita sarebbe ■■■■ perfettamente felice, se non fosse arrivata la Mata Hari 62enne a irretire il signore che avrebbe dovu■■ godersi la vita con lei, come da piani ■ progetti personali. ■■■■■ che mi angoscia ■■ po' ■■ tutto questo ■ un dettaglio, non così secondario... il fatto che l'infelice signora non prende in considerazione neanche ■■ ■■ secondo l'ipotesi che ■ marito possa essere stato infelice con lei, insoddisfatto, incompreso, represso, magari ■■■ è stato per ■■■■ così, ■■ lei non sembra attribuire alcuna importanza a quello che lui pensa, vuole, sente. Crede davvero la povera e triste, ma rancorosa, signora M.G. che se la presunta Mata Hari le rispedisse ■ fuggiasco imballato in un pacco, tutti i problemi sarebbero risolti e lei potrebbe godersi la sua agiata età pensionistica come se niente fosse? Non sarebbe stato più opportuno, più onesto e anche più generoso cercare di parlare con il marito, senza colpevolizzarlo a priori, ma cercando di capire quello che prova lui e perché, invece di confermargli ancora una volta, con la sua lettera, che lui viene considerato una presenza scontata con l'obbligo ■ amare, non solo di fornire assistenza? Certo che è un po' tardi dopo 35 ■■■■, ma non è mai tardi per aprirsi un ■■ di più agli altri.

Sarah

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520100 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.■

DUE GIARDINI
«CHE PAURA FA LA BUGIA ASSASSINA: vera e propria suspense in un thriller perfettamente riuscito» PANORAMA

PATHÉ LINGOTTO

AMBROSIO - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

PREMIO DAVID di DONATELLO

GREENWICH VILLAGE *in esclusiva*

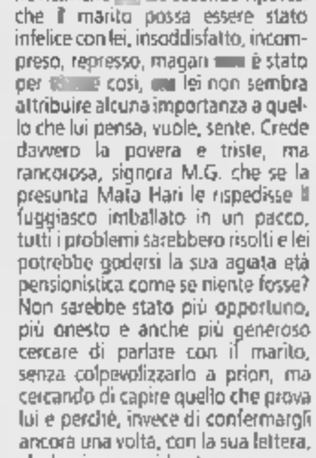
ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO- REPOSI

ETOILE - IDEAL CITYPLEX
VIS ■■■■ LINGOTTO - VALENTINO
Più forte di ANIMAL HOUSE, ■■ forte di PORKY'S
Al ■■■■■ POSTO degli incassi in ITALIA
IL NOSTRO MOTTO È:
NON TI ... A !

Magnificoo! Spike Lee è tornato grande. (IL MESSAGGERO)
Bellissimo! (LA REPUBBLICA)
Sempre sorprendente Spike Lee! (CORRIERE DELLA SERA)

FRATELLI MARX - MASSAUA - OLIMPIA
PATHÈ LINGOTTO

ADUA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

MASSIMO
MEDUSA
NAZIONALE
dal regista de "Le ■■■ ignoranti"


ALFIERI
IN ESCLUSIVA

FRATELLI MARX

CALCIO: SEVERISSIMI PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE CON I GIOCATORI FERMATI COMPLESSIVAMENTE PER 19 ANNI

Maxisqualifiche tra i dilettanti

Dimezzata la Nuova Ipeas (Seconda categoria)

Mai [illegible] in questa occasione le squalifiche del Giudice sportivo dei dilettanti si sono abbattute come una s[illegible] su una sola società. La Nuova Ipeas, sodalizio militante in Seconda categoria, ha raggiunto il non invidiabile primato di ben otto giocatori squalificati. Ma il dato che salta più all'occhio è il tempo complessivo dello stop: cinque giocatori fermati per tre anni e uno per quattro per un totale complessivo di 19 anni.

In particolare, in merito al match del 13 aprile scorso i giocatori Mauro Bonavero, Gianni Pittalis, Stefano Fella, Fabrizio Figliola e Michele Ferri sono stati squalificati fino al [illegible] aprile 2006 poiché al termine della gara aggredivano verbalmente l'arbitro e dopo che un loro compagno lo aveva tramortito facendolo cadere a terra, lo colpivano con calci e pugni sul collo, sul costato e sulle gambe. Il direttore di gara era costretto ad andare in un pronto soccorso da cui era dimesso con una prognosi di dieci giorni.

Ancora più grave (30 aprile 2007) è stop per Davide Saluzzo che, partecipando alla rissa, assestava una gomitata sul collo alla giacchetta nera. Riguardo allo stesso match è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi fino al 31 dicembre 2003 il dirigente della Nuova Ipeas Secondo Falciola per aver aggredito verbalmente l'arbitro alla fine della partita dando origine con il suo atteggiamento provocatorio il via alla rissa. Inoltre il Giudice ha sanzionato anche due giornate di stop ad Alessandro Lopez, una a Giuseppe Pistone e una multa di 206 euro alla società.

In Prima Categoria invece Paolo Loi della Virtus None, espulso per offese all'arbitro, al termine della gara colpiva il direttore di gara con uno schiaffo al petto, lo spintonava e gli sputava addosso. Per lui lo stop sarà fino al 31 dicembre 2004.

Questi gli altri provvedimenti del giudice sportivo.

Eccellenza. Una giornata a Broccatello, Mandes, Chianchia (Lascaris); Di Benedetto, Nobile (Pro Settimo); Truffa (Rivarolese); Viola (Settimo); Romeo, Zippari (Rivoli); Sanguedolce (Chieri); Cristiano (Orbassano).

Promozione. Una giornata a Cannone, Fichera, Grande, Massocco (Real Moncalieri); De Pantaleone, Dassano (Riva); Donatacci, Di Donna (San Mauro); Ottobrini (Vigone); Casoni (Gioventù Giavenese); Giliotti, Masino, Bauda (D'Acaja); Piras (la Chivasso); Spinoso (Nichelino); Pavone (Villafranca); Bevilacqua (Ardor [illegible] Francesco); Hyka, Zilocchi (Aviglianese Bottigliera Realviro); Fiorio (Beppe Viola San Giorgio); Stella (Borgo San Remo); Italiano (Cumiana); Dicunzo (Gruglisco); Caminassa, Meconi (Pancalieri); Ristagno, Sappe (Perosa); Boccardo, Veneziano (Pianese); Rainero (San Giorgio); Calcia (Stellazzurra San Francesco); Pozzati (Victoria Ivest).

Seconda Categoria. Sei giornate a Campanella (Edil Mazza) per aver dato un pestone all'arbitro e per averlo minacciato dopo essere stato espulso. Due giornate a Di Tarsia (Tarcisia Sassi); De Salvia (Borgata Lesna); Piglialarmi, Drago (Villarbasse). Una giornata a Malagrinò, Caldarella (Madonna di Campagna); Truffa, Violante (Alto Canavese); Campioni (Santa Rita); Greco (Sporting Torino); De Marco (Cbs); Dobrilla (Fiano); Assandri (Italia 1861); Ferro (Pianezza); Principe (Tarcisia Sassi); Schiavon (Balangero); Polisena (Michelin); Mazza (Edil Mazza); Di Noia (Robassomero); Palmero (Revello); Antoniola (Ardor); Azzolina (Saturnio Valsalice); Terreno (Carlo Alberto); Troisi, Stanisci (Coop Druento); La Mastra, Della Paina (Pro Collegno Collegnese); Moscatelli (Bussoleno); Covello (Lingotto); Solero (Rocchese); Armando (Villarbasse).

L'INIZIATIVA È RISERVATA AI [illegible] NEL 1996 E NEL 1997

Messaggio del Toro ai più piccini

■ Grande festa per i giovanissimi granata oggi al Campo Agnelli (ore 16,30; via Paolo Sarpi 106). L'iniziativa è del settore giovanile del Torino che ha ideato questo progetto «Vieni a giocare con noi» per tutti i bambini nati nel '96 e '97 che vogliono avvicinarsi al Toro e, ovviamente, al calcio. A riceverli ci saranno Silvano Benedetti, responsabile della «Scuola calcio» granata, e Luca Mezzano (fi rappresentanza della prima squadra. E saranno proprio Benedetti e Mezzano a regalare, a fine giornata, a tutti i partecipanti una maglia del Torino che rimarrà come ricordo di questa grande festa.

Silvano Benedetti spiega così la giornata odierna: «L'obiettivo è ovviamente di far conoscere il Torino anche ai più piccini, cercare di farli crescere in un ambiente sano e soprattutto capire chi fra questi ragazzi ha la possibilità di continuare poi questa festa nella Scuola calcio imposta dalla federazione per i nati nel '95. Questa iniziativa serve per aiutare a conoscere il Toro un anno o due prima di arrivare ufficialmente all'iscrizione nella nostra Scuola calcio che attualmente tessera più di 150 bambini».

UN ALTRO SUCCESSO PER IL TENNIS TAVOLO TORINO

La neo-campionessa juniores Antonella Di Napoli compirà 18 anni il 15 settembre

La junior Di Napoli tricolore in singolo

Domenico Latagliata

Quel giorno, il 15 settembre 1985, Ayrton Senna vinceva a Spa-Francorchamps (Belgio), uno dei suoi tanti Gran Premi di Formula Uno. Renato Di Napoli, fondatore e attuale presidente del Tennis Tavolo Torino, aveva però qualcos'altro cui pensare e per cui gioire: nasceva infatti Antonella, la sua secondogenita. Che, a scanso di equivoci, si è ritrovata una racchetta in mano fin da piccolissima imparando ben presto i segreti dello sport nato in Inghilterra sul finire del 1800.

Giovedì sera, a diciotto anni ancora da compiere, Antonella ha dato un'altra bella soddisfazione alla sua famiglia vincendo il titolo italiano Juniores e sbaragliando la concorrenza in quel di Terni, sede del Centro Federale: 3-0 in finale contro la toscana Eleonora Francini e via a festeggiare tra le braccia di papà. Il quale, contento e magari un po' commosso, precisa che «il capolavoro [illegible] ha fatto in semifinale recuperando una situazione quasi disperata contro la trentina Cipriani. In campo il pregio di Antonella è proprio questo: non molla mai, rimane tranquilla e innervosisce le sue avversarie. La Cipriani è diventata matta, a un certo punto le sarà sembrato di avere di fronte un muro: alla fine, è crollata lei e mia figlia è volata in finale».

Orgoglio di papà, ex giocatore di terza categoria quando risiedeva a Napoli e poi trasferitosi a Torino per lavoro. La passione per il «table tennis» rimaneva però forte: così nel [illegible] nasceva il Dopolavoro Poste, diventato dopo qualche anno Tennis Tavolo Torino. Una società che in breve tempo è diventata una delle migliori d'Italia: nella stagione ancora in corso le ragazze hanno conquistato una tranquilla salvezza in A2, i ragazzi sono a un passo dal salto in A1. E, notizia di ieri, Nicoletta Stefanova (che ha giocato in prestito con le campionesse d'Italia del Castelgoffredo), Fabio Andreoli e Simone Spinicchia sono stati convocati per i Mondiali individuali in programma a Parigi a fine mese.

Un giorno non lontano, magari, toccherà anche ad Antonella vestire l'azzurro della prima squadra: «Per adesso mi godo il primo titolo vinto nella specialità «singolo». La Nazionale, per ora, l'ho vista in azione a Courmayeur nei recenti Europei a squadre che la nostra squadra femminile ha anche vinto. Facevo parte del gruppo dei volontari che ha aiutato l'organizzazione: vedere l'Italia vincere mi ha trasmesso delle sensazioni bellissime».

Il fatto di [illegible] «figlia di cotanto padre» non significa però vivere solo per il tennis tavolo: «Ci mancherebbe altro - precisa lei -. In realtà [illegible] la prendo calma: mi alzo non prestissimo, lavoricchio un po' con mio [illegible]padre, faccio pausa pranzo e possibilmente vedo il mio ragazzo, quindi vado in palestra nel pomeriggio per un paio di ore. La sera, a volte gli amici e a volte nanna: [illegible] vita normale, con un po' di cinema e tanta musica, Giorgia ed Eminem su tutti».

Ieri pomeriggio non lo sapeva ancora, ma il titolo italiano le ha fruttato la convocazione in Nazionale per gli Europei giovanili di Novi Sad (Jugoslavia) in programma a luglio: glielo avrebbe comunicato successivamente il papà. Il quale, forse, sarà poi stato messo al corrente dell'ipotesi di vacanza estiva che Antonella vorrebbe trascorrere in Spagna con il ragazzo. E con una medaglia d'oro al collo, sarà (quasi) impossibile dirle di no.

SPORT FLASH

■ **BASEBALL.** In A2 (4° turno) i Grizzlies Torino '48 giocano oggi pomeriggio e domani mattina a Palermo contro il Ziza. Impegno casalingo per l'Avigliana che domani ospiterà l'Athletics Ballteams (ore 10 e 15,30, via Suppo)

■ **[illegible]CKEY PRATO.** In A1 maschile il Cus Torino, [illegible] in classifica, è ospite (ore 16,30) dell'Eur Roma, mentre in A2 il Torino riceve il Bra (16,30, corso Tazzoli). Domani per la A femminile, le ragazze del Cus Torino, penultime, ospitano (ore 15, via Panetti) il San Saba Roma, in lotta per i playoff.

■ **PALLANUOTO.** In serie B maschile il Torino '81, 3° in graduatoria, riceve (ore 18, piscina Usmiani) il Fanfulla, penultimo, mentre la Lib. Dino Rora, terz'ultima, ospita (ore 10 piscina Olimpica) l'Edera Ts che la precede di 3 punti. Domani per l'A2 femminile, la Esl Torino riceve (ore 13, piscina Olimpica) l'Osimo.

■ **PALLAVOLO.** Maschile, serie [illegible]2: Polimatica Chieri-Audax Quartucciu (ore 15; via Fea). Diz. Paravia To-Quartu (15,30; corso Svizzera 63), Sant'Anna-Vini Uta (15; via Speranza). Femminile, B2: Lilliput Settimo-Binasco (21; via San Benigno), Dorno-Nuncas Chieri (21).

■ [illegible] Partite di oggi. Femminili, serie B: Ivrea-Collegno (ore 21; v. Dora Baltea); Noicom To-Casale (20; v. Olivero). C (playoff): Beinaschese-Cuneo (20,30; v.le Fornaci); Chieri-Emmegi Moncalieri (21; v. Bersezio).

■ **CALCIO FEMMINILE.** Nella penultima giornata della serie A, il Torino già matematicamente salvo gioca oggi pomeriggio sul campo del Tavagnacco.

■ **EQUITAZIONE.** Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, oggi e domani (ore 9), al Circo ippico Lo Sperone, a Caravino.

■ [illegible] **CON L'ARCO.** Hunter-Field (tiro di campagna) organizzato dalle Società Arca e Iuvenilia oggi (ore 10) e domani (ore 9) ad Alpignano, parco Bellagarda.

■ **PODISMO.** Queste le gare in programma domani: a Settimo il «Trofeo Jò» di 10 km (ritrovo ore 8,00; via Brescia zona Ceat), a La Loggia il «Trofeo Italpasta» di 10 km (ore 8,30; strada Carignano), a Settimo Rottaro la «Insieme correndo» di 10,2 km (ore 9,00; piazza del Municipio) e a Caselette «Di corsa al Musinè» km 7,5 km (ore 9,30; piazza Cays).

■ **SLEDGE HOCKEY.** Oggi e domani a To Expo, raduno open per la costituenda nazionale di sledge hockey (hockey [illegible] slittini), disciplina partecipante alle prossime Paralimpiadi. L'allenatore è il valligiano Andrea Chiarotti.

■ **CICLISMO.** Continua il dominio dei ragazzi del Valle Orco-Soana nella categoria Allievi. Sul traguardo in salita del Trofeo Alto Bard, svoltosi a Donnas (Ao), si è imposto per distacco Marcello Bertolo, che ha preceduto di 56" il gruppo, regolato in volata per il secondo posto dal compagno di squadra Francesco Martinetti davanti all'ossolano Cerullo e ai rostesi De Rosa e Gonnon. Per il sodalizio [illegible] presieduto da Claudio Succio, che domani sarà di scena a Brescia nel Trofeo Peralpi, si tratta della sesta affermazione stagionale (due per merito di Bertolo, quattro con Martinetti) su sette gare fin qui disputate.

SONO 50 LE SCUOLE ELEMENTARI INTERESSATE

Con «Giocatletica» 9 mila alunni in pista

Silvia Garbarino

Maggio mese delle rose e dell'atletica. Da lunedì e sino alla fine del [illegible] 9 mila bambini delle scuole elementari di Torino, affronteranno la fase finale del progetto "Giocatletica", che ha mosso i passi nel gennaio scorso per volontà (e finanziamenti) dell'assessorato allo sport del Comune e ha coinvolto ben 50 scuole distribuite in [illegible] circoscrizioni cittadine.

«Stiamo cercando formule per portare i bambini a fare sport fin dall'età scolare primaria - spiega l'assessore Renato Montabone. - Con la Fidal abbiamo pensato di rilanciare la pratica della regina degli sport, l'atletica appunto, attraverso [illegible] un'azione che risponda sia alle esigenze di qualità che di divertimento dei bambini coinvolti».

A gennaio sono stati effettuati dei giochi-test nelle scuole aderenti al progetto, per valutare le capacità motorie dei bambini delle classi di 3ª-4ª-5ª elementare. «Tutti gli scolari hanno preso parte a [illegible] giochi basati sulla velocità, forza degli arti superiori e di salto in lungo - dice Marco Ivo insegnante dello staff operativo -. Le misure riportate da ciascun ragazzino, nessuno escluso, sono state sommate a quelli dei compagni di classe e poi con [illegible] media ponderale abbiamo ricavato [illegible] ogni circoscrizione le 8 migliori classi di terza, quarta e quinta, che danno vita alla fase conclusiva».

Il programma prevede infatti che dal 5 maggio e per due settimane le 24 migliori classi di ciascuna circoscrizione si diano battaglia in un impianto zonale, confrontandosi nei 50 metri piani, lancio della palla medica e salto in lungo con rincorsa. Di queste 24 squadre ne resteranno 6 per circoscrizione (due per ogni classe) che si affronteranno nella finalissima del 28 maggio sulla pista Primo Nebiolo al parco Ruffini.

«La peculiarità del progetto - aggiunge Ivo - è stato il coinvolgimento reale di tutta la classe seppur in uno sport individuale. Ciascun alunno pur gareggiando da singolo ha capito che contribuiva al successo della propria classe, quindi lo spirito di gruppo si è rafforzato».

Previsti dei premi per i vincitori. La scuola prima qualificata riceverà 1100 euro (offerti da San Paolo Imi e Safatletica) da spendere in attrezzature sportive, alla seconda andranno 800 euro e 600 alla terza. Invece 1500 euro sono la cifra per la scuola, anche non finalista, che avrà dimostrato il miglior fair play: correttezza in gara e tanta fantasia nella realizzazione di slogan, coreografie e cori.

IN NOVE CIRCOSCRIZIONI

Il calendario delle finali

■ Centro-Crocetta: 5 maggio (ore 8,30-12) palestra scuola Tommaseo.
S.Rita-Mirafiori Nord: 6 maggio (9-12) palestra Sebastopoli
S.Paolo-Cenisia-Pozzo Strada: 7 maggio (9-12) impianto Pozzo Maina.
S.Donato-Campidoglio-Parella: 8 maggio (9-12) palestra Zumaglia.
Regio Parco-Barriera Milano-Falchera: 12 maggio (9-12) palestra Moncrivello.
Aurora-Vanchiglia-Madonna del Pilone: 13 maggio (9-12) palestra Cecchi.
Nizza-Lingotto: 15 maggio (9-12) complesso Sisport.
Vallette-Lucento-Madonna di Campagna: 15 maggio (14-16,30) stadio delle Alpi.
Mirafiori Sud: 16 maggio (9-12) palazzetto Le Cupole.
Finalissima: 28 maggio stadio Primo Nebiolo (parco Ruffini)

BOCCE: IN FINALE I TRICOLORI HANNO BATTUTO LA NITRI

Conferma di Fossano nel Torneo degli Assi

Giovanni Capponi

I bocciofili dell'Autonomi Botta Engineering Fossano hanno voluto onorare il [illegible] titolo italiano conquistato nel campionato di società [illegible]si, nonostante gli impegni di Coppa Europa, anche il [illegible] nel 66° Torneo degli Assi organizzato da La Fissa Del Zotto di Torino. La quadretta formata da Pautassi, Gastaldi, Priotto e Scassa ha battuto infatti per 13-10 in finale gli aostani della Nitri (Baldo-Balma-Contoz-Bertini) e si è aggiudicato il 7° Trofeo Sergio Sopetto messo in palio dagli organizzatori.

In precedenza i fossanesi, in semifinale, avevano eliminato la temibile formazione della Tubosider Asti, che contava sul giovane e abile Mandola, su Calvetti, Carrera e sul torinese campione del mondo e d'Europa Piero Amerio. Nell'altra semifinale la Nitri aveva sconfitto (13-7) l'Auxilium Saluzzo (Barale-Novero-Graziano-Truccol. La tradizionale manifestazione era cominciata il 15 aprile e contava su 13 squadre divise in 4 gironi, tutte le migliori forze del boccismo torinese all'infuori del Ferrero Caudera il cui nucleo principale è costituito da giocatori liguri.

Sulla gradinata del bocciodromo di via Breglio 93 non c'è stato il solito pienone delle passate stagioni. La scelta delle date, come afferma Walter Poretti, deus ex machina del circolo torinese, non è stata delle più felici, comprendendo un periodo in cui i «ponti» l'hanno fatto da padrone. «Abbiamo avuto la metà degli spettatori abituali - ha dichiarato il dirigente -, il prossimo anno saremo noi a scegliere il periodo migliore per il torneo».

Volley: ultimo torneo per la BigMat Chieri

Terminato il campionato di [illegible] A2, la BigMat Chieri nel week-end disputerà le sue ultime partite stagionali. La comitiva biancoblù - senza Ferretti, Soucy e Moraes - è partita infatti ieri mattina per Nuo[illegible] dove prenderà parte al torneo di «Barisardo» [illegible] (ore 19) sfida [illegible] padrone di casa del Terra Sarda Tortoli; a seguire Altamura e Slavia Bratislava si contenderanno l'altro posto per la finale, in programma domani sera.

LA MANIFESTAZIONE PER RAGAZZI DAI 9 AI 13 ANNI

Giovani rugbisti in campo per il Memorial Ponzetto

I rugbisti non amano i fronzoli ma non per questo hanno un animo rude. Anzi spesso sono additati dai colleghi degli altri sport come fra i più genuini e generosi, e il famoso "terzo tempo" ne è forse la dimostrazione più netta: una bevuta con gli avversari dopo tante botte (date e prese) sul prato, è cosa unica. E come tante grandi famiglie amano ritrovarsi in date particolari, cosa che succede anche a Torino [illegible] 4 anni per il Memorial Luca Ponzetto, uno [illegible] "loro" che è stato chiamato troppo presto a tirar calci ad una palla ovale nell'aldilà. La particolarità della manifestazione è che è nata rivolgendosi ai ragazzini dai 9 ai 13 anni.

«L'idea di ritrovarci ci piaceva parecchio ma oltre ad un incontro fra "ex" volevamo promuovere fra i giovani uno sport bellissimo, altamente educativo e socializzante» spiegano gli organizzatori.

Lo spirito promozionale non inficia il potenziale agonistico dei match. L'anno [illegible] vinsero nelle diverse categorie i team dell'Alessandria e del Santorre di Santarosa di Torino. Domani sul campo Primo Nebiolo al parco Ruffini, si ritroveranno invece 16 squadre di Union Rugby Milano, Cus Genova, Abbadia Polesine, Aosta, Biella, Valle Cervo, Pianezza, San Mauro, Settimo, Santorre di Santarosa. Forfait dell'ultima [illegible] per i teams de Le Touvet de Grenoble, che avrebbero aggiunto un pizzico d'internazionalità al raduno. Dieci le squadre che si affronteranno nella categoria under 13, sette rispettivamente per gli under 9 e 11: in totale saranno impegnati sull'erba oltre 250 giovani.

Sono previsti premi per i vincitori e [illegible] la Coppa fair play per quelle squadre che non solo in campo ma anche con i sostenitori avranno dimostrato correttezza e sportività. In chiusura di giornata (ore 16,30) spazio alle "vecchie glorie" di Cus Torino, Torino rugby e Valledora Alpignano, le tre [illegible] storiche subalpine della palla ovale. [s. gar.]

BASKET: IN ATTESA DEL CONFRONTO DIRETTO DI SABATO PROSSIMO

Duello a distanza Xelion-Noicom

Stasera sono chiamate entrambe ad impegni casalinghi

Ha vinto venticinque partite di fila: in qualunque altro sport, avrebbe già tagliato il traguardo vittoriosa. Nella serie B di basket femminile di quest'anno, invece, basterà anche solo un ko per vanificare tutto quanto di buono fatto in precedenza. Incurante di tutto ciò, la Xelion Ivrea continua la sua [illegible] mettendo in fila un successo dietro l'altro: ventidue su ventidue partite nella prima fase, tre [illegible] tre nella seconda e testa della classifica assicurata anche nella poule promozione che è arrivata a metà [illegible] proprio cammino.

Dietro di lei però, [illegible] due soli punti di ritardo, incombe sempre minacciosa la sagoma della Noicom Torino: un derby continuo e avvincente, in attesa del match di sabato prossimo che emetterà un verdetto definitivo circa il nome della squadra che giocherà lo spareggio per salire direttamente in A2 saltando la neonata B d'Eccellenza.

Oggi, intanto, va in [illegible] la prima giornata di ritorno del «gironcino» promozione: la Xelion ospita Collegno (ore 21, via Dora Baltea), la Noicom il Casale (ore 20, via Olivero). In teoria: squadre [illegible] casa favorite e tutti [illegible] casa, anche perché le avversarie non hanno più obiettivamente nulla da sperare. «Abbiamo promesso un premio partita speciale alle collegnesi», scherza Mario Soriente, presidente Noicom. In realtà, l'Ivrea vista nel turno passato a Casale non ha entusiasmato: ha vinto, non convinto. Brasolin, l'allenatore che da giovane tifava per la mitica Varese maschile degli Anni 70: [illegible] così, bisogna stare calmi. Abbiamo messo [illegible] altro tassello importante per raggiungere l'obiettivo che tutti desideriamo, ma la strada è ancora lunga».

La Noicom ha invece strapazzato Collegno (+25), nonostante l'assenza di Daniela Scrignar (ernia del disco) e facendosi beffe dell'equilibrio emerso nelle sfide stagionali precedenti. Come dire che il «meno tredici» del big-match dell'andata contro Ivrea è stato frutto di una cattiva giornata e non di una reale e netta superiorità delle eporediesi: «Mica ci arrendiamo», promette Soriente [illegible] intanto gongola per i titoli regionali già conquistati dalle formazioni Juniores e Under 20.

Prima del regolamento di conti di sabato prossimo, sotto allora [illegible] il turno odierno: delle due, chi rischia di più è senz'altro Ivrea. Che però ha i numeri dalla sua. [d. lat.]

Laura Borsotti, guardia della Xelion Ivrea, che nell'ultimo turno contro Casale è stata la miglior realizzatrice fra le eporediesi

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

	Residuo fisso					Per i neonati
Sant'Anna	39	1,1	150	Si		Si
Levissima						No
						No
			N.D.	No		No
				No		No
				No		No
					N.D.	No
						No
	840	89				
		19 67		No		
				No		No
						No
						No

Fonti: dati forniti dai produttori dichiarati — elaborazione da www.acque.it — Dati Italia — © Beverfood Edizioni s.r.l.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che vogliono un'acqua minerale leggera sul serio trovano. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una [illegible] a 1.493 metri di quota, un residuo fisso e davvero bassissimo. Sono dati riportati sull'etichetta a portata di consumatore e a che non temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli [illegible] dell'ordinanza del Ministero della Sanità n. 2972 del 18.12.1996 e per le diete [illegible].

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.

- Telefonate al nr. 011 6199505
- Mandate un fax al nr. 011 81 [illegible]
- Inviate un e-mail all'indirizzo [illegible]
- Andate al sito [illegible]

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio, Lunedì 5 maggio alle ore 21 si terrà il 12° concerto stagione ...tica ... dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Musiche per sestetto d'archi. Massimo Marin e Si... Vagnarelli, violini, Krystyna Porebska e Gustavo Fioravanti, viole, Michael ...g e Dario Destefano, violoncelli. Musiche di Schönberg e Cajkovskij. Presentazioni a cura di Enzo Restagno. Biglietto: Euro 12.

RITROVI

... 4477171: I Lollipops.
BEVERLY HILLS: Sarothià. Il salotto del lecito 0161.835243/087103 - Questa sera una grande serata Orchestra del cuore e a mezzanotte spaghettata omaggio per tutti. Giovedì 8 grande ... Genio e i Pierrots.
... 84: C.so ... O'Azeglio 8. Tel. 011.8899560: ore 15,30 e 21,00 danza by Teorema & Chassy.
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.... già ... mercoledì e fino a ... Serè in esclusiva per Torino. Prenota addio celibato e nubilato con stripmen.
DANCING MITHO: Ore 21,00 Orchestra Daniela El Tecnicolors, nella sala superiore serata Latino Americana. Pioboal Torinese. Tel. 011.9857892.
DU PARC: Giardinireali 011.5215275; h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
GARDEN: 6603443 - h. 15-21 Gribaudo.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 orch.
LE ROI: ore 21 Siamo rimasti unici. Tel. 011....00.
TANGO: Sala danze ore 21 orch. Cinzia.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria, ... - Erotic show Tel. 011.5620988.

GALLERIE E ...

ACCADEMIA: Percorso nel '900.
ARTINCONTRI: Via Nizza 76 Gianni Prina emozioni e sogni. Inaugurazione ore 17,30. Tel. 011.6313617.
DAVICO: La Torino di Federica Galli.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CARLINA: Colonne sull'infinito - ... Eun.
NARCISO: Silenzio ... Pino Daedalo.

...CLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

COSA C'È ... PATHÉ? www.pathe.it
I film su maxischermo dal 30/04 al 08/05
SPETTACOLI A PARTIRE DALLE 14.00

LA 25ª ORA
Orario: Dal 30/04 al 01/05 14.20-16.55-19.30-22.05 Dal 02/05 al 08/05 15.30-22.05 VEN-SAB 00.40
...
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 VEN-SAB 00.40
...LA CICUTA 2
Orario: Dal 30/04 al 01/05 14.20-16.15-18.15 Dal 02/05 al 08/05 14.20-16.05-17.55
LA FINESTRA DI FRONTE
Orario: Dal 30/04 al 01/05 20.10-22.25 VEN-SAB 00.30
L'ACCHIAPPA SOGNI
Orario: 19.25-22.00 VEN-SAB 00.35

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI
Orario: 15.10-17.40-20.10-...30 VEN-SAB 00.45
X MEN 2
Orario: MER-SAB 14.00-16.35-19.35-22.20 DOM-GIO 14.40-17.20-20.00-22.40 VEN-SAB 01.05
THE CORE
Orario: Dal 30/04 al 01/05 14.20-16.55-19.30-22.05 Dal 02/05 al 08/... 19.40-22.15 VEN-SAB 00.45
JOHNNY ENGLISH
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.35-22.40 VEN-SAB 00.40
MAIAL COLLEGE
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.35 VEN-SAB 00.35

DAREDEVIL
Orario: 15.30-17.30
LA NAVE FANTASMA (V.M. 14 ANNI)
Orario: 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 VEN-SAB 00.30
IL MAESTRO CANDELAFACCIA
Orario: Dal 02/05 al 08/05 14.30-16.10-17.50
... ANICHE ESPLOSIVE
...rario: Dal 02/05 al 07/05 14.20-16.25-18.30-20.35-22.40 VEN-SAB 00.45
IL CUORE ALTROVE
Orario: Rassegna solo 08/05 15.30-17.55-20.25-22.40
TARIFFA 6,00 EURO
CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA
Orario: 15.00-17.30-20.05-22.30 VEN-SAB 00.45

RADIO VERONICA ONE: LA RADIO ...
PATHÉ! PATH... SOT... Via Nizza, 230 - 10126 Torino - Tel. 011/6577855.
... sale ... digitali, ... dolby surround, ...

OGGI AL ROMANO
Dopo "Il viaggio di Felicia" ... "Il dolce domani" il nuovo film di ATOM EGOYAN

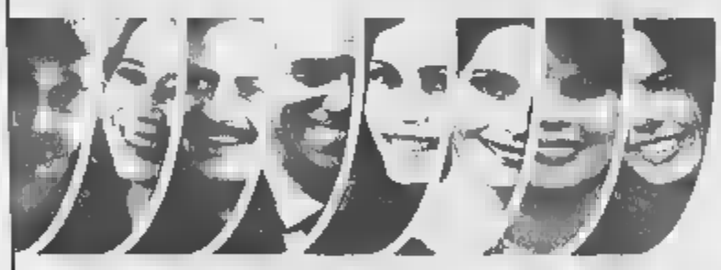
MOIRA+IlCircodiMosca
TORINO - PARCO PELLERINA - tel. 011.757374 - 348.737.53.31
DAL 17 APRILE 2003 AL 11 MAGGIO 2003
Ritaglia il presente coupon e presentalo alla cassa

OMAGGIO
PAGA 1 ENTRANO 2
(settore: Poltrona o Tribuna)
Valido tutti i giorni

LA ... ROMANTICA E DIVERTENTE ...
D'AMORE DOPO "PRETTY WOMAN".

In collaborazione con RADIO MONTE CARLO
ARLECCHINO

ADUA - AMBROSIO - DORIA
ELISEO - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE
"Julia Roberts non è mai apparsa così dark e aggressiva" (VARIETY)
"Uno dei miglior film dell'anno" (NEW YORK POST)
"Brillante esordio di Clooney regista... film istruttivo e spigliato, polemico e grottesco, reale e illuminante..." (CORRIERE DELLA SERA)
"George Clooney esordisce nella regia con un film non privo di originalità... un buon d...o" (LA REPUBBLICA)
"Clooney e Julia Roberts se la godono a fare le spie" (LA STAMPA)
"È un film sorprendente" (L'UNITÀ)

REPOSI - CINEPLEX MASSAUA
TENETEVI LEGGERI... È ARRIVATO
RAI CINEMA presenta
il Pranzo della Domenica
un film di carlo Vanzina
Massimo GHINI
Barbara ... ROSSI
Rocco PAPALEO
Maurizio MATTIOLI
Elena Sofia RICCI
Gabriele RANZI
e con Giovanna RALLI

Rai Cinema
www.01distribution.it

Le nuove avventure di Mowgli e Baloo!

ARLECCHINO - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

MEDUSA FILM PRESENTA
Angelina ... Edward ...
una vita quasi perfetta

emotion
www.medusa.it
AMBROSIO ... IDEAL

JACKIE CHAN JENNIFER LOVE HEWITT
INDOSSALO... E SONO GUAI.

LO SMOKING
FIAMMA - IDEAL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano MEDUSA FILM

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni&Canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.
...
21.10 Arti marziali; 21.40 Ctw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 ... News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Fun Tv; 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
... in cielo, Film; 14.30 **La vendetta dei barbari**, Film; 20.30 **Gli amici degli amici hanno saputo**, Film; 22.45 **L'amante di Dracula**, ...

QUINTA ...
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 La natura delle cose, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
... Lotto in salotto; 20.35 Era ora, Varietà; 22.00 Couture; 23.30 Net tv.

...E CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
12.30 Calcio fan; 14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 **Maigret, l'ispettore fortunato**, Film; 23.05 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000; 20.00 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 20.45 **Maigret, l'ispettore fortunato**; 23.05 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.35 **Goldigger un robot tutto fare** Film; 0.15 Autoccasioni; 1.15 T and T, Telefilm.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motority News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

I CUI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011/51.57.511. Non pervenuto.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Bertero 15, Torino. Tel. 011 531.860. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO ZENA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto residenza multidisciplinare. Il 9 maggio A Shed, il demone di Thiskevitz di e con D. Mincer - progetto suono di C. Mapelli, musiche dal vivo di M. ..., Gabriele Coen. L'Espace via Mantova ... Torino. ... 21. Info. tel. 011 ....

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 15,30; ...,15 Tell ... samuraileg. di C. Yeo-hyun (Corea 1999, 118'). Or: 17,45; 22,30 Public enemy di K. Woo-suk (Corea 2001, 136'), film in lingua originale, sottotitoli inglesi.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, ... bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 17 al 31/5 presso il Teatro Sociale ... Innovazione ... ... in piazza Montale 16 a Torino, presenta la rassegna Il gioco, del gesto e della parola con le scuole di Valletta e Lucento in collaborazione con l'Ass. Vides Main. ... info ... 011 739.98.33 - ... 440.50.34.

SANTIBURGATTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 .... Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affiliato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Solens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20.

... ... Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 .... Non pervenuto.

L'ESPACE. Via ... 38, Torino. Tel. 011 ...6.063. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30' Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-10.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 1 ... (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mellio) - 15.00 (con C. Panzarasa)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

MEDUSAMULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

... IN ESCLUSIVA

... MULTICINEMA

le trame

[redacted] FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di andare alle nozze della figlia ● ● ● [King]
APRIMI IL CUORE. Drammatico. L'esordio di Giada Colagrande descrive il tormentato rapporto [redacted] sorelle, la prostituta Maria e la minore Caterina: [redacted] loro [redacted] entra Giovanni, [redacted] della scuola di danza. [Centrale]
[redacted] Drammatico. Vite quotidiane s'intersecano nel nuovo lavoro di Atom Egoyan: [redacted] sfondo, la storia dell'Armenia. ● ● [Romano]
L'ACCHIAPPASOGNI. Horror. Da Stephen King, la [redacted] di quattro amici che durante una battuta di caccia si trovano a contrastare una forza aliena. ● ● [Medusa, Pathé, Reposi]
L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso [redacted] figlia di un imprenditore e da sua cugina: la prima si affida ad una maga pur di conquistarlo. ● ● [Greenwich]
L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce [redacted] vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 stermina la sua famiglia. ● ● ● [Due Giardini, Olimpia]
LA CITTA' INCANTATA. Cartoon. Dal Giappone, la storia premiata di [redacted] su un'isola incantata. ● ● ● [Nazionale]
COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi lasciare in dieci giorni [redacted] un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni. ● ● [Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé, Reposi]
CONFESSIONI DI [redacted] MENTE PERICOLOSA. Commedia. [redacted] regia George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore televisivo nell'America degli anni Settanta nonché spietato agente Cia ● ● ● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Doria, Massaua, Medusa, Pathé]
COSE [redacted] QUESTO MONDO. Drammatico. [redacted] d'Oro a Berlino, descrive il viaggio di due pachistani che abbandonano il campo profughi di Peshawar in cerca di fortuna in Inghilterra ● ● ● [Massimo]
[redacted] Fantasy. Approda sugli schermi il [redacted] Marvel incentrato [redacted] avventure dell'eroe cieco, avvocato di giorno e giustiziere di notte. ● ● [Pathé]
DILLO CON [redacted] MIE. Commedia. Luchetti narra di una trentenne che, in crisi con il fidanzato, parte per una vacanza in [redacted] con la nipote quattordicenne in cerca del primo amore ● ● [Ritz]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un [redacted] di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
LA 25 ORA. [redacted]. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore di droga Monty Brogan (Edward Norton). ● ● ● [F. Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]
LUCIA Y EL SEXO. Erotico. [redacted] Medem narra le vicende amorose di Lucia, cameriera di Madrid ● ● [Eliseo]
[redacted] [redacted] suo [redacted] agente segreto in missione speciale ● ● ● [Ideal, Adua, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
[redacted] COLLEGE. Comico. Una giornalista deve scrivere su Van, giovane da sette anni nel college dove trascorre la maggior parte del tempo a organizzare feste. ● ● [Ideal, Etoile, Pathé]
NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]
IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.Marx]
PORTO' MIO FRATELLO A FARE SESSO. Commedia. Il trentenne ritardato Josh sogna di far sesso con la fidanzata del fratello; quest'ultimo non è d'accordo... [Fratelli Marx]
IL PRANZO DELLA DOMENICA. Commedia. I fratelli Vanzina [redacted] la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica. ● ● [Reposi, Massaua]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]
RICORDATI DI ME. Commedia. [redacted] ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare attrice e scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina ● ● ● [King]
SECRETARY Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco uscita da una clinica psichiatrica disposta a tutto per lui. ● ● ● [Empire]
LO SMOKING. Azione. Jackie Chan è un tassista che diventa autista di un miliardario: scoprirà che il suo datore di lavoro è un agente segreto del governo. [Fiamma, Ideal, Medusa, Pathé]
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ● ● ● [Valentino]
THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Un docente che lotta contro la pena capitale finisce nel braccio della morte con l'accusa di omicidio. ● ● ● [Fregoli]
THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare; la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto al maggiori scienziati ● ● [Reposi, Medusa, Pathé]
UN AMORE A 5 STELLE. Commedia sentimentale. Jennifer Lopez è una cameriera di un albergo di [redacted] York, Ralph [redacted] un politico: i [redacted] si conoscono ad un party. [Arlecchino]
UNA VITA QUASI PERFETTA. Commedia. Angelina Jolie è una giornalista di successo dalla vita perfetta, improvvisamente sconvolta da una terribile profezia. [Ideal, Ambrosio]
X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa, Pathé]

I FILM PIU' VISTI IL PRIMO MAGGIO

X MEN, IMBATTIBILI MUTANTI MARVEL

Daniele Cavalla

Imbattibili mutanti. Eccellente debutto nel[redacted] sale torinesi per «X-Men 2», nuovo episodio delle avventure dei personaggi creati nel 1963 per la Marvel dal newyorkese Stan Lee, l'ottantunenne papà di «Spider-Man» e «Daredevil». La loro lotta contro l'ostilità della società che li circonda e il tentativo di salvare la vita del presidente degli Stati Uniti al centro di un attentato hanno coinvolto giovedì 1 maggio ben 3629 spettatori. Merito del cast (Hugh Jackman, Patrick Stewart, Halle Berry, Ian McKellen, Brian Cox) e della regia di Bryan Singer, il talentuoso autore del giallo di culto «I soliti sospetti». Sono stati oltre diciassettemila i torinesi andati al cinema nel giorno della festa dei lavoratori. Fra le altre novità della settimana, discreto l'esordio nei locali dell'ennesimo ritratto di famiglia italiana contemporanea: «Il pranzo della domenica», commedia dei fratelli Vanzina. Oltre a «X-Men 2», sono tre i film che si [redacted] confermati anche il 1° maggio in vetta alle preferenze dei torinesi: «Confessioni di una mente pericolosa», esordio alla regia [redacted] George Clooney (anche interprete) con Sam Rockwell («Il miglio verde», «Il colpo») nel ruolo [redacted] popolare conduttore televisivo nonché agente per la Cia Chuck Barris, il fenomeno americano (oltre cento milioni di dollari d'incasso) «Come farsi lasciare in [redacted] giorni» con Kate Hudson e Matthew McConaughey innamorati in [redacted] primo tempo per lavoro e per scommessa, «La 25ª ora» con cui Spike Lee rende omaggio alla sua New York seguendo l'ultimo giorno di libertà dello spacciatore di droga ben interpretato dall'eclettico Edward Norton, al cui fianco si dimostrano attori di talento Barry Pepper e Philip Seymour Hoffman

[redacted]

LISTA TORNASOLE
●●●● ELITE
●●● INTERESSANTE DISCRETO
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Anz. pom. € 2,50; int. 6,50; Alace 4,50.
Adua [redacted] Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. [redacted] Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30
Adua 200 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
Adua 400 X Men 2 di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800
€ 7,00; rid. 5,00.
[redacted] 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. [redacted] I. Glen, E. Fox. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35
[redacted] Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abatantuono, [redacted] Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Alfieri Vedi teatro

[redacted] ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; cinecard 5,00; m/r 4,00.
[redacted] 1 ♿ Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 ♿ Una vita quasi perfetta, di S. Herhek con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Sala 3 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Vet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190.
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65.
Sala 1 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Il libro della giungla 2 di S. Trenbirth. Or.: 15,30; 16,50. Un amore a 5 stelle, di W. Wang con J. Lopez, R. Fiennes. Or.: 18,10; 20,20; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540 605.
€ 6,20; rid. 4,15; G/A 3,10; W+ 5,70
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, H. Berry, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted]ALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,70; Alace 4,60.
Aprimi il cuore, di G. Colagrande con G. Colagrande, N. Cristiani, C. Bolesso. Vet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi [redacted]
Sala 1 Chiuso.
Sala 2 Chiuso.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00.
Shaolin Soccer di S. Chow con S. Chow, Y. Zhao, Man Tatt Ng, Yin Tse. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

COMPLEX [redacted] Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991
€ 6,50; rid. 4,00; senior 3,50
X Men 2. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35; 0,40.
Il pranzo [redacted] domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20; 0,20.
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,10
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, B. Dawson. Or.: 14,50; 17,25; 20; 22,35; 1
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40; 0,50

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422
€ 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; arv. 3,00; In+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.

DUE [redacted] via Monfalcone [redacted] tel. 011 327.2214
Sera € 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15,00; 17,30; 20; 22,30.
Sala [redacted] Io non ho paura, di [redacted] Salvatores con D. Abatantuono, D. Aldanaccia, A. Sanchez-Gijon. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
Anz. pom. € 2,50; int. 6,50.
Eliseo Grande Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
[redacted] Blu ♿ Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Rosso ♿ Lucia y el sexo, di J. Medem con P. Vega, T. Ulloa, N. Nimri. Vietato minori 18 [redacted] 15,15; 17,30; 20; 22 [redacted]

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Secretary, di S. Shainberg con J. Spader, M. Gyllenhaal. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,50; rid. 5,00.
[redacted] 1 Bowling a columbine, di M. Moore. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 Vedi teatri

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€ 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; [redacted] In + [redacted] Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057.
€ 7,00.
Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812 1410
€ 6,70; Alace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, B. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala Chico Porto mio fratello a fare sesso, di S. Taddicken con R. Knizka, H. Schonemann. Vet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Il pianista, di R. Polansky con Adrien Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/a, tel. 011 817.9373
€ 6,20; anz. 3,62.
The life of David Gale, di A. Parker, con K. Spacey, K. Winslet, L. Linney. Or.: 16,30; 19; 21,30.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo [redacted] bis, tel. 011 580.5768
Vedi teatro.

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 3 L'anima gemella. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, [redacted] 521.4316
€ 7,00; rid. 5,00; anz. pom. 3,50.
Ideal 1 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Ideal 2 [redacted] smoking, di K. Donovan con J. Love Hewitt, J. Isaacs. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Ideal 3 Una vita quasi perfetta, di S. Herheck con A. Jolie, E. Burns. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Ideal 4 Johnny English, di P. Howitt con R. [redacted] N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: [redacted] 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 Maial College, di W. Becker con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

[redacted] via Po 21.
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] via S. Teresa 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
A proposito di Schmidt, di A. Payne [redacted] Nicholson, H. Davis [redacted] 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
€ 7,00; m/r/Agis Alace 4,50; anz. 3,00; In+ 6,00
X Men 2, [redacted] Singer con H. [redacted], P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16; 19,50; 22,30.

MASSAUA ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606
€ 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60
[redacted] 1 La finestra [redacted] di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
[redacted] 2 Cose di questo mondo, di M. Winterbottom con J. Udin Torabi, Enayatullah. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 7,00
Sala 1 X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
Sala 2 Come farsi lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. Or.: 14,50; 17,20; 19,50; 22,20; 0,50
Sala 3 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15; 17,25; 19,45; 22,05; 0,25.
Sala 4 Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. [redacted] 14,45; 17,15; 19,45; 22,15; 0,40
Sala 5 Lo smoking. Or.: 15,35; 17,35. L'acchiappasogni. Or.: 19,40; 22,35.
Sala 6 Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 16,20; 18,25; 20,35; 22,40; 0,45

Sala 7 Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: 15,40; 17,30. The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,20; 22,10
Sala 8 Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, J. [redacted] 15,50; 17,55. Red Siren, [redacted] con A. Argento, J. M. Barr. Or.: 20; 22,25; 0,50.

NAZIONALE ● [redacted] Pomba 7, tel. 011 812.4173
Pom. anz. € 2,50; int. 6,50.
[redacted] 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 La città incantata, [redacted] Di H. Miyazaki. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00
Olimpia 1 L'avversario, di N. Garcia con J. M. Faure, D. Auteuil, C. Faure. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton, B. Dawson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
€ 7,30; st./anz. 5,80
La 25ª ora, di S. [redacted], con E. Norton, B. Dawson. Or.: 19,30; 22,05; 0,40.
Lo smoking, di K. Donovan con J. Chan, J. Love Hewitt. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,40
Il libro della giungla 2, animazione. Or.: 14,20; 16,15; 17,55
[redacted] finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek, con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [redacted] Or.: 20,10; 22,25; 0,30.
Daredevil, di M. S. Johnson con B. Affleck, C. Farrell. Or.: 15,30; 17,30
L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, J. Lee. Or.: 19,25; 22; 0,35
Come farsi lasciare in 10 giorni, [redacted] Petrie con K. Hudson, M. McConaughey. [redacted] 15,10; 17,40; 20,10; 22,30; 0,45.
X Men 2, di B. Singer con H. Jackman, P. Stewart, R. Romijn Stamos. Or.: 14; 16,35; 19,35; 22,20; 1,05.
The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 19,40; 22,15; 0,45
Johnny English, di P. Howitt con R. Atkinson, N. Imbruglia, J. Malkovich. Or.: [redacted] 16,30; 18,30; 20,35; 22,40; 0,40
Maial College, di W. Becker, con R. Reynolds, T. Reid. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35; 0,35
Nave fantasma, di S. Beck con G. Byrne, J. Margulies. Viet. min. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,30
Il [redacted] di P. A. Blake con D. Carvey, J. Esposito. Or.: 14,30; 16,10; 17,50.
Due amiche esplosive, di E. Dolman con [redacted] G. Hawn. [redacted] 14,20; 16,25; 18,30; 20,35; 22,40; 0,45
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con D. Barrymore, J. Roberts, G. Clooney. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00
Reposi 1 ♿ ● The core, di J. Amiel con A. Eckart, H. Swank. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Il pranzo della domenica, di C. Vanzina con M. Ghini, B. De Rossi, R. Papaleo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 3 ♿ ● Come [redacted] lasciare in 10 giorni, di D. Petrie con K. Hudson, M. McConaughey [redacted] 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● Johnny English, di P. Howitt con R. [redacted] N. Imbruglia, J. [redacted]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Il libro della giungla 2, cartone animato. Or.: 15,30; 17,15. L'acchiappasogni, di L. Kasdan con M. Freeman, T. Jane, J. Lee. Or.: 19,15; 22,15.

ROMANO Galleria Subalpina, [redacted] 011 562.0145
€ anz. 2,50; int. 6,50
Ararat, di Atom Egoyan. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
€ 6,50; rid. 4,50.
Dillo con parole mie, [redacted] Luchetti con S. Montorsi, [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

[redacted] NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200.
€ 7,00; rid. Alace, anz. 5,00
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Solaris, di S. Soderberg con G. Clooney, N. Mc Elhone. Or.: 20,30; 22,30.
Valentino 2 Maial college, di W. Becker con R. Reynolds. Or.: 16,20; 18,20; 20,30; 22,35.

[redacted]

ADELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
€ 4,15/3,10 - 2 film a scelta 6,70. Or.: 20,30 [redacted]. 007 La morte può attendere.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, [redacted] 011 655.187. Da sabato Il Signore degli Anelli - Le due torri. Ore 20,30.

EDERA via Bagetti 30, tel. 011 433.7474
€ 4,10/3,10 - abb. 2 film 7,00. Ore 21 Il Signore degli Anelli - Le due torri di P. Jackson.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Or.: 15,30; 17,15; 19,00, [redacted] La famiglia della giungla, cartone animato.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.029.
€ 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 7. Domani ore 16; 18,30. 21 007 La morte può attendere.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224 279
Oggi riposo. Domani ore 15; 18,15 Essere e avere; La freccia azzurra animazione ore 16,45

[redacted]

[redacted] via Sacchi 18 [redacted] 011 [redacted] L'arcoscopo, con Ives Baillet. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso F. Oddone 31. Tel. 011 [redacted] Rocco e le cugine leggende con Rocco [redacted] (Extreme Hard Core). Feriali ap. [redacted] ultimo 22,30. Festivi apertura 14,30 ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Rocco le prende tutte, con Rocco Siffredi. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Sete contro tutti, con Olivier Sanchez, Ursula Moore. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Sala Metro: La voglia erotiche della ibedi con Stefania Sartori (Extreme Hard Core), 1ª visione. [redacted] ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.

[redacted] BLUE via S. Donato 80. Tel. 011 487.785. Inferno in Miss Jones con Anna Ventura, Joanna Storm. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Sfide anali con Erika [redacted], Jill Kelly. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero [redacted] 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE [redacted] 88. Tel. 011 749.2907. Biancheria intima per signore con Eva Horowsky e Luana Borgia. Apertura ore 15, ultimo ore 22

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. Confessioni di [redacted] mente pericolosa.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. La famiglia della giungla, pom. - Confessioni di una mente pericolosa [redacted]

[redacted]NASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. La regola del sospetto.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: Confessioni di una mente pericolosa.
Sala 2: Nave fantasma.
Sala 3: Maial College.
Sala 4: Il libro della giungla 2 - L'Acchiappasogni
Sala 5: The Core - Daredevil.
Sala 6: X Men 2.
Sala 7: Come farsi lasciare in 10 giorni.
Sala 8: La città incantata - Johnny English.
Sala 9: Il pranzo della [redacted]

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. Un amore a 5 stelle.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492.49 [redacted]

[redacted]
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. Il libro della giungla - Nave fantasma.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.0908. La regola del sospetto

[redacted]
SPLENDOR: 011 942 [redacted] X men 2.
UNIVERSAL: 011 941.1867. L'acchiappasogni.

[redacted]
[redacted]: 011 910.9737. Come farsi lasciare in 10 giorni.
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
POLITEAMA: 011 910 [redacted] X men 2

CIRIE'
[redacted]: 011 [redacted] Il libro della giungla 2 - The hours

COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. X men 2.
REGINA UNO: 011 781.623. Lo smoking
REGINA DUE: 011 781.623. Come farsi lasciare in 10 giorni
[redacted] Il libro della giungla 2 - The core
STUDIO LUCE: 011 405.6681. La finestra di fronte.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Johnny English.

CUORGNE'
[redacted]: 0124 657.523. X men 2.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Daredevil.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. La 25ª ora.
BOARO: 0125 641.480. Nave fantasma.
LA SERRA: 0125 627.573. X men 2
POLITEAMA: 0125 641.571. Una [redacted] quasi perfetta.

MONCALIERI
U.C. CASTELLO 011 641.236. Il nuovo allenatore.

[redacted]
[redacted]: 011 990.5020. Daredevil.

PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
[redacted] 2086
SALA 1: X men 2.
SALA 2: Come farsi lasciare in 10 giorni.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Shaolin Soccer.
[redacted] 200: 0121 [redacted] Maial College
MULT. ITALIA 200: X men 2.
RITZ: Confessioni di una mente pericolosa.

[redacted]
[redacted]: Non pervenuto
[redacted]: 011 958.6780 [redacted]

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Il libro della giungla 2 - La regola del sospetto.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Pom. Maial College. Sera Confessioni di una mente pericolosa

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800.7050
[redacted] 1: X men 2.
Sala 2 Il pranzo della domenica
Sala 3 Shaolin soccer

SUSA
[redacted] 0122 622.686. Il libro della giungla 2

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. The hours.

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. L'acchiappasogni.
AMBRA DUE: 0124 617.122. Confessioni di una mente pericolosa.

[redacted]RIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495254
[redacted] Il Libro della Giungla II - The core.
Sala 2: Johnny English.
Sala 3: [redacted]

[redacted]
[redacted] Johnny English.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.5034. Johnny English.

[redacted]
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. 007 La morte può attendere

TEATRI

[redacted] [redacted] al Teatro [redacted] pucc. Ore 20.30. Così fan tutte, dramma giocoso di Wolfgang Amadeus Mozart. [redacted] Regia di [redacted] Nuovo allestimento. Durata 3h15. [redacted] ore 15. ultima [redacted] ore 10,30-16; 16,30-20,30. Tel. 011 8815.241/242. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO [redacted] [redacted] venerdì 9/5 ore 21 Il pifferaio magico [redacted] Biglietteria [redacted] ore 10,30-16; Tel. 011 8815.241/242. www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/1. 8-9 - 10/5 ore 20,45 e 11/5 ore 16 la Compagnia Stabile di Cinema Alfa Folies presenta Il paese dei campanelli, regia di Cesare Gotti. Il 22/5 ed il 23/5 va in scena La locandiera di Carlo Goldoni. Attenzione l'operetta Fra Diavolo di [redacted] Il rinviata a novembre. Info/pren. [redacted] www.[redacted]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Fino al 4/5 l'Alfieri si dà al cinema (vedi cinema). Si prenota per Trappola per topi, thriller di Agatha Christie [redacted] Londra, con la Compagnia [redacted] Torino Spettacoli. Inf. Alfieri 011 562.3800 - Erba 011 661.5447 [redacted] 011 580.5768. [redacted]

ANGELO. [redacted] 2 - Doppo [redacted] - Teatro per [redacted] 3 venerdì 9/5 alle 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta il nuovo spettacolo Gli ultimi giganti di F. Puca con Aldo Richetto. Biglietti € 9/6,50. www.teatrodellangolo.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 1, tel. 011 4730.189. Al Teatro Gobetti [redacted] da L. Furno stag. 2002-03 ven. 16-sab. 17/5 ore 21.15, dom. 18 ore [redacted] Slippery - Friction Slipped and Stretch. Installazione per il Teatro Gobetti di Torino. Novità di Matteo Levaggi. Info e pren. 011 473.0189.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Progetto Shakespeare tre storie d'amore, tre spettacoli con la regia di Jean-Christophe Saïs, Marivaux, Ducarne, Dominique Pitoiset. In scena al teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietterie T.S.T. [redacted] 49 tel. 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132 [redacted] 12-19. Lunedì riposo. N. verde 800235[redacted]

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Via del Carmine 28 tel. 011 5214206. [redacted] Lunedì 5 ore 21 12° Concerto della stagione concertistica 2002-2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Musiche per sestetto d'archi. M. Marin e S. Vagnarelli, violini, K. T. Pontelski e G. Forlaviti, viole, M. Sanderling e D. Ceciliano, violoncelli. Musiche di Schoenberg e Chaikovsky. Present. a cura di E. Restagno. Biglietto € 12

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669 8034 [redacted] ore 21 Gobbe Covatta in Corsi e ricorsi ma non sempre... Martedì 6 maggio Sergio Cammariere in concerto. Servizio biglietteria da [redacted] a sab. 10-13/15-19. Per inf. tel. 011 6698.034 [redacted]

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. [redacted] ore 21 La Grotta Az[redacted] di R. Mussapi con Miriam Mesturino, regia di [redacted] [redacted] tutti i giorni dalle 9 alle 22 e-mail: info@torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

GIANDUIA TEATRO. [redacted] Teresa 5, ab. e fax 011 530 238. La compagnia Marionette Lupi replica per Scuole e gruppi Il [redacted] segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [redacted] per case e spettacoli del [redacted] dei pupi siciliani [redacted]

GIOIELLO. via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 58 05 764. Si prenota per Una serata di risate spettacolo comicissimo con Gianfranco Jannuzzo, in scena al Teatro Gioiello dal 6 al 11 maggio. Inf. e biglietteria 011 580 5768. Per programmazione cinematografica vedi Cinema Gioiello www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: Progetto Shakespeare tre storie d'amore, tre spettacoli con la regia di Jean-Christophe Saïs, Marivaux, Ducarne, Dominique Pitoiset. In scena al Teatro Carignano dal 6 al 25 maggio. Biglietterie T.S.T. via Roma 49 t. 011 5176246. Via Rossini 8, tel. 011 8159132 [redacted] 12-19. Lunedì riposo. N. verde 800235333. [redacted]

[redacted]. Via [redacted] 15 tel. 011 540.675. Dal 6/5 Antologica [redacted] e [redacted] Mimosa Happy days in [redacted] Inf. prev. [redacted] al sab. dalle 16 alle 19 tel. 011 540.675. Café Procope, ore [redacted]

[redacted]. Via Sarpi 111 tel. 011 6182.251. Inaugura i giorni 7/8/9 maggio ore 21 Bob Marchese e Fiorenza Brogi in [redacted] le 7 il [redacted] Febbroramenti: Meti una sera a teatro [redacted]

TEATRO NUOVO. [redacted] M. D'Azeglio 17 tel. 6500 208. Oggi ore 16. Apr. 2003 XII Rassegna Nazionale delle scuole di danza. Ore 21 Compagnia di danza Teatro [redacted] in Piccoli capolavori. Coreografia [redacted], Birgit Cullberg, Ohad Caldo.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C. Torino. Tel. 011 364.859. Aperte le iscrizioni [redacted] le selezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. [redacted] fine maggio [redacted] 011 364.859.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698 [redacted] 3 e 4 maggio ore 21 Silvia Frasson in Giovanna che [redacted] Pepi Notre Dame Dieu. Dal 24/4 al 24/5 Fallomento - Elegio alla follia con la partecipazione di Dacia Maraini ed Eugenio Allegri

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. [redacted] 21,15 Comp. Comica Giorgio Molino in [redacted] una sera in scena - Serial e caccel. 11/5 per cass. Spazio 4-12 Teatro per ragazzi I mammut Sulle tracce di Peter Pan. 14/5 La Bottega [redacted] Viva l'operetta. Info prev. feriali 16-19. www.teatrodelcastello.it

[redacted]. Via [redacted] 65. [redacted] 011 294[redacted] Ore 21,15 per la stagione di Zeta per un teatro popolare la Comp. Raffaela De Vita presenta Stanze acoustico di C. Terror, con R. De Vita, A. Deltaude. Regia di C. Lawrence. Valido per metà una sera a teatro. Pren. tel. giorni feriali ore 17-19 [redacted]

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Da mercoledì 21 [redacted] 24 maggio l'Ass. [redacted] presenta Il tempo delle parole sottovoce. Bigl. € 13/8-10/5 ore 16.30 Romeo e Giulietta a fumetti di Settimo presso [redacted] corte piazza dei [redacted]

TEATRO ODDETTI. [redacted] Libera 17 [redacted] Mauro Torinese [redacted]

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44. Nichelino tel. 011 6279.789. Stagione Artistica 2002-2003. Ore [redacted] "Rassegna Lirica" Turandot - Orchestra Filarmonica del [redacted] e Coro Lirico Viotti di Vercelli. € 20 int.; 13 rid. 10/5 Cabaret - Rassegna Risate fuori pasto [redacted] Tanti € 15.

TEATRO MATMOTTA. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la rassegna "03-03 e CM" presenta [redacted] Paola Fabbri [redacted] e con Toni Mazzara e Stefano dell'Acce. Dal 2 all'11 maggio alle ore 21. Per info e pren. 011 640.3700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERMEPISSIMA. [redacted] Tel. 011 [redacted] [redacted] 9/05 ore 20,45 [redacted] Giordano [redacted] Teatro Gobetti, via Rossini 8 [redacted] presso le casse del Teatro Stabile, via Roma 49 Torino. Info www.[redacted]

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro. [redacted] 19 maggio ore 21 Musical Greatest Hits - Viaggio nel mondo del grande musical. Rock Opera Productions. Per informazioni: Il Contato [redacted] 5 641

SALA [redacted]. Piazza Chiesa della Salute 1 [redacted] 16/5 il Gruppo [redacted] San Marco e Casa di famiglia. Commedia in 2 atti [redacted]. Pren. tel. 011 221.6072 tutti i giorni ore 16-19

[redacted]

[redacted] DI STATO (piazza Castello 209, [redacted] 011.540.382) Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
ARMERIA REALE [redacted] Castello 191, tel. 011.543.889). Or.: da [redacted] a [redacted] 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.898.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 8,30-12; 14,30-17,30. Sabato e domenica 8,30-13,30; 14,30-18,30.
BIBLIOTECA [redacted] 191, tel. 011.543.855). [redacted] 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; [redacted] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antiflasto - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO [redacted] (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mar. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - BORGO (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 18/5. Orario: da m[redacted] a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
[redacted] PIETRO ACCORSI - [redacted] DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e il grazie nella pittura italiana del '600 e '700». Da martedì a [redacted] 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO [redacted] (via Modena 16, tel. 011 198.31.800). Mostra: «New Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Mostra: «Parral - La poetica del comento armato [redacted]». Fino al 25/5. [redacted] 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì [redacted]
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «I moderni - The moderns». Fino al 3/8 e «Arata Isozaki - Entire Domestic». Fino al 24/8. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nella mitica del domani». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30. Fino la 15/6.
MUSEO DEL RISTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli arnesi della [redacted]». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un archeologo
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «Natura a misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.9391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) [redacted] giorni [redacted] 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.[redacted]) Orario: sabato e domenica 10,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; «I giovedì della roccia». Esposizione permanente di minerali. «Museo Storico di Zoologia - I luoghi dello sport dal deserto al Rifugio». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.11.47). «La scheda del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19, ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alle [redacted] visite guidate con volontari dell'Unitre.
[redacted] DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5 [redacted]
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. [redacted] Mostra: [redacted] tutti giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Days - Grandi attori italiani nelle fotografie e nei manifesti della fondazione Proloi». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Arcivescovado, tel. 011.541.557). Chiuso
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate sabato 10,30-16, domenica ore 10-15, 16,15-17,30
MUSEO STORICO NAZIONALE DEL MONCO (Via Thovez 37, tel. 011 660.1048). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Telefono 011 63.006.29; pomeriggi dei sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate 15 e 16,30; la seconda domenica del mese ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360.[redacted]). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone. Deir el-Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20; mar. e mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690). Mostra: «Arte in duo. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino al 8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.
PALAZZO MADAMA (p. [redacted] tel. 011.44.29.912). [redacted] da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
PALAZZINA [redacted] DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO [redacted] tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18; [redacted] chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30 [redacted]
PINACOTECA [redacted] Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. [redacted] chiuso.
PROMOTRICE (Via [redacted] 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra: Collezione sans frontières. Orario: [redacted] 15-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19.
E DOVE... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione. Mostra: «Il segno dell'acqua». Fino al 24/5 aperto sabato e domenica 15-19
[redacted] PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL [redacted] (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.686.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica [redacted] 19; oppure su appuntamento.

CIRCO

MOIRA + CIRCO DI MOSCA. Parco della Pellerina. Tel. [redacted] 757.374 - 349 735.53.31. Fino all'11 maggio. Orario [redacted] lu-me-ma ore 21; gio-ve-sa ore 17 e ore 21. Festivi ore 15,45 e ore 18,45. Visita allo zoo solo giorni festivi dalle [redacted] alle ore 13. Info e prevendita Cral. Tel. 011 715.556 - 011 721.217

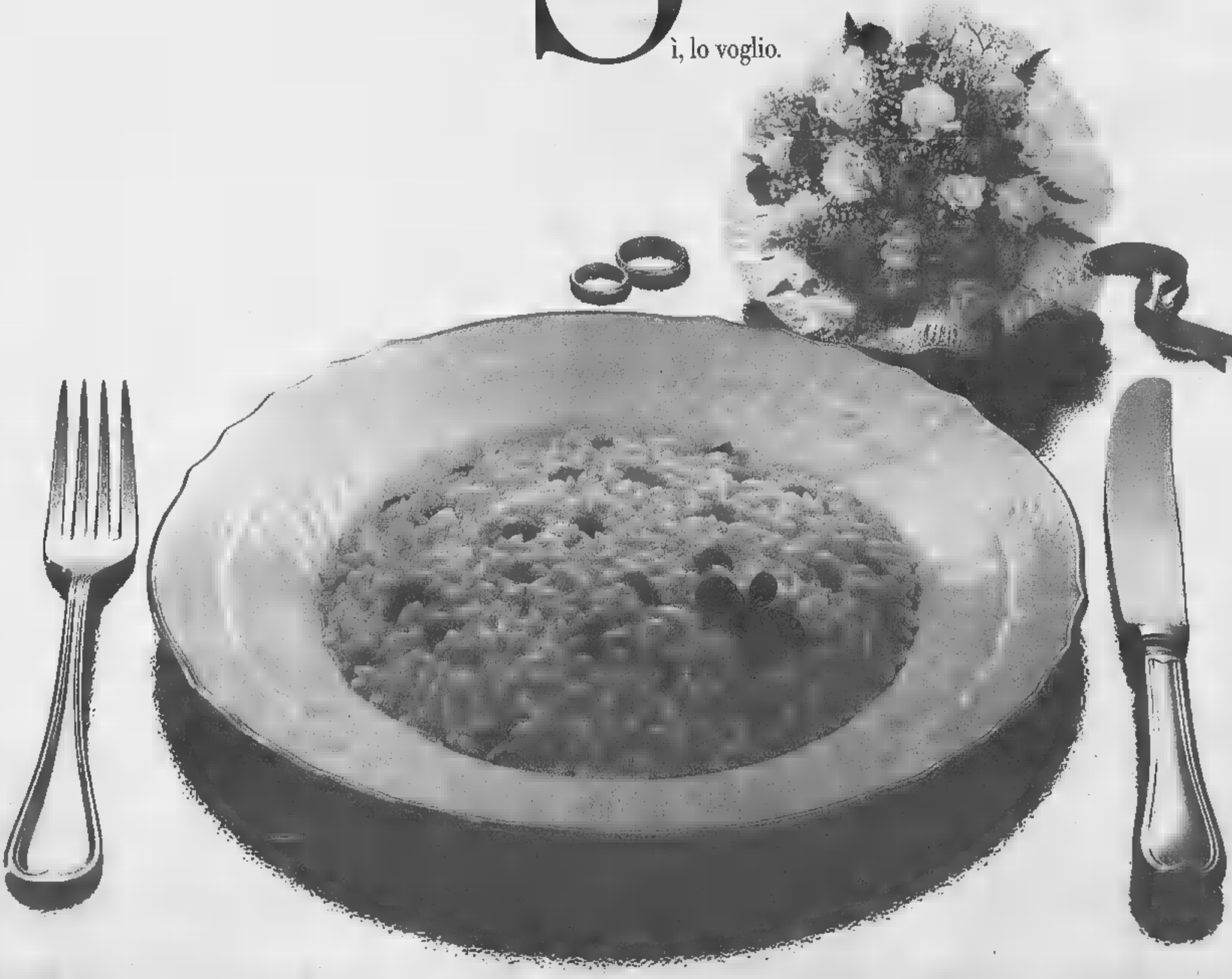
TOYOTA a Torino è Central Motors
• C.so Giambone, 33 - Torino - [redacted] • C.so Ferrucci, 24/E - Torino - [redacted] 4341900 [redacted] 1 78888

PREZZI: TANGENZIALE: € 0,90; «CRONACHE DI NAPOLI»: «CORRIERE DI CASERTA»: «CORRIERE DI LUCCA»; «IL DOMANI DI BOLOGNA»: «IL CORRIERE DI FIRENZE»: [redacted] «IL CORRIERE MERCANTILE»: «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,90 CON IL «CORRIERE DI [redacted]»; IN ROMAGNA E ANNUNCI AL: € 1; «ULTIME NOTIZIE PEGGIO»: ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 1,10 CON 2 VHS, € 6,10 CON DVD; TORINO CAMPIONE D'ITALIA: IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 3 CON 4 ISCRIZIONI ALLA 4ª ALLA 7ª; IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 1,50 CON DISCO IN VALLE D'AOSTA: € 5 CON «ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA»; IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5,10 CON «GUIDE DELLE REGIONI»; IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 6,10 CON I DD «LEGGENDE DELLA MUSICA»; IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, [redacted] SVIZZERA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,50; CT. TICINO FRS 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Avete fatto il grande passo. Adesso dovete festeggiare con un riso che sia all'altezza, Carnaroli del Pavese, Riso Gallo naturalmente. Per coronare la vostra unione non limitatevi a farvelo lanciare. Portatelo anche in tavola per rinnovare, quotidianamente, la vostra felicità. Scoprite il gusto di stare insieme assaporando ricette diverse che onorano la vostra promessa giorno dopo giorno. Un riso speciale potrebbe fare al caso vostro, soprattutto se, da cinque generazioni, porta la qualità sulle tavole degli italiani. E se la qualità è Riso Gallo, allora andate a nozze. Il riso porta bene, si sa. E oggi vi porta anche in crociera. Con il magico concorso **Riso Gallo e Festival Crociere** infatti, potete ricevere in dono la vostra luna di miele. Basterà recarvi alla vostra agenzia di viaggi di fiducia. Per informazioni leggere il regolamento nel sito **www.risogallo.it**

RISO GALLO 1° IL RISO PIÙ VENDUTO IN ITALIA

Sì, lo voglio.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

Salute e Benessere

INFORMAZIONE PROMOZIONALE — LA STAMPA — SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

Primavera, cambia il ritmo della nostra vita

Ma occhio all'apatia, alla stanchezza, al troppo sonno

Cominciano gli starnuti dovuti all'allergia. Ma non solo. Per quanto riguarda il benessere fisico e mentale, la primavera rappresenta un periodo davvero delicato. Lo dice anche un proverbio, Aprile dolce dormire. In primavera cambia la natura, e così fa il nostro [illegible] che deve liberarsi dalle tossine accumulate durante l'inverno. Apatia, stanchezza e mancanza di energia non sono sintomi di una vera e propria patologia. Sono più che altro uno stato fisico, legato appunto ai cambiamenti che ci circondano. Sono soprattutto l'allungarsi [illegible] giornate e il caldo che impongono nuovi ritmi di vita e la necessità di adeguarsi.

Bella stagione per molti ma non per tutti. Sicuramente non bisogna generalizzare. Questo periodo dell'anno, caratterizzato da una maggiore quantità di luce durante [illegible] giornate e da una temperatura più elevata, non sortisce i medesimi effetti su tutti. Per alcuni, infatti, la p[illegible] migliora il benessere fisiologico. Ma per la maggior parte, soprattutto per i meteoropatici, i mesi primaverili sono sinonimo di sonnolenza, ipertensione arteriosa, diminuzione dell'attenzione e della concentrazione, astenia e nervosismo, sensazione di "respiro corto" e sindromi depressive. È sicuramente indispensabile distinguere tra affaticamento (normale risposta a uno sforzo fisico, mentale o alla semplice mancanza di sonno) e sonnolenza, più spesso indice di una situazione di disagio, di depressione o ansia. In questo caso è importante stabilire delle priorità, cercando di seguire un programma ragionevole senza sacrificare le ore di sonno. E dopo una prima fase di adattamento, le cose cominciano a cambiare. La luce, per esempio, stimola la produzione di melatonina che migliora l'efficienza fisica. Risulta sicuramente vantaggioso accompagnare questo periodo dell'anno con un'attività fisica quotidiana, anche di soli 20 minuti, calibrata sul proprio livello di esercizio e resistenza fisica. Importante è anche seguire un'alimentazione equilibrata. Vitamina B per aumentare l'attività cerebrale (cereali, fagioli, uova), vitamina C (agrumi, kiwi) ed E (insalata verde, olio, fegato) per controllare i fenomeni di ossidazione e invecchiamento della pelle, e minerali. Si deve imparare a scegliere l'abbigliamento con cura, adattandosi al giudizio e prudenza alla temperatura che cambia (sempre utile il suggerimento di vestirsi "a cipolla", con strati che si possono togliere se la temperatura aumenta all'improvviso). Ancora, bere più acqua e gestire bene le ore di sonno.

Attenzione alla depressione. Dalle ricerche epidemiologiche emerge che nel nostro Paese circa quattro milioni di persone soffrono di forme di depressione. Può trattarsi di un problema transitorio, legato appunto al periodo primaverile. Tuttavia va ricordato che la depressione è una vera e propria "malattia sociale" che presenta sintomi non occasionali. È bene, quindi, essere molto attenti ai diversi tipi di manifestazione, alla loro durata e intensità e rivolgersi al proprio medico per avere un confronto, un consiglio ed, eventualmente, una terapia. La depressione può [illegible] determinata da cause psicologiche, ma anche organiche. In ogni caso si tratta di un'alterazione biochimica. Nei soggetti depressi è ridotta la concentrazione di alcuni neurotrasmettitori, quali la dopamina e la serotonina. Resta il fatto che, indipendentemente dalla serietà e durata della patologia, la bella stagione è un momento delicato per tutti. Come suggerisce il sito www.supereva.it, per affrontare il problema e cercare di risolverlo, si può ricorrere alla medicina alternativa.

Per la disintossicazione e il drenaggio delle tossine ci si può avvalere di fitoterapia e a gemmoterapia. Per quanto riguarda invece i rimedi omeopatici, il Phosphoricum Acidum è un ottimo contro il nervosismo e il facile affaticamento per il lavoro intellettuale. Il Kalium Phosphoricum agisce soprattutto sulla stanchezza psichica e la depressione. Alfa Alfa è [illegible] potente anabolizzante: è rimineralizzante, stimola l'appetito, agisce contro la tristezza, il nervosismo e aiuta a regolarizzare il sonno.

ALL'INTERNO DI QUESTO SPECIALE

PAGINA 2
- La relazione fra inquinamento ed allergie. [illegible] storia pericolosa.
- Con la reactina, rinite allergica sotto controllo.
- Le fibre. il loro ruolo e la loro importanza per il nostro benessere.
- Animali in casa: sono sempre grandi amici dei bambini.
- Le terme: una terapia dalle radici antiche.
- L'arte come fonte del benessere.

PAGINA 3
- Psicosomatica: il linguaggio degli organi.
- Il massaggio tibetano: una tradizione antica che piace anche oggi.
- Mobbing. Oltre ad un sofferenza psichica, un pericolo per la salute?
- Le vacanze esotiche: evitare che il paradiso si trasformi in inferno.
- La bellezza dentro significa spesso anche bellezza fuori

PAGINA 5
- Cellulite. Colpisce il 90% delle donne sopra i sedici anni.
- Atorvastatina: negli ipertesi meno ictus e meno infarti.
- Frutta e verdura: una moda che sposa bene la salute
- Quanto, quando e quale sole per i più piccoli.
- Estate, i consigli dell'Associazione Italiana Dermatologi.
- La soia. Dall'Oriente sulle tavole di tutti.

PAGINA 8
- Vi[illegible] con la farmacia: quali specialità portare in valigia.
- La domenica del gusto: pedalando verso vini e leccornie.
- Rodenstock: 125 anni di ricerca e innovazione.
- Le caratteristiche del cerotto Active Gel Strip.

[illegible] 9
- Uva o Uvb? Proteggersi da entrambi.
- Progetto «Diventando donna» per 150 mila ragazze.
- Prodotti per esaltare la bellezza del corpo.
- Kyr, lo yogurt per il benessere quotidiano.

PAGINA 10
- Sport amatoriale e alimentazione. Occhio alla dieta.
- Le nuove conquiste mediche, fra genetica e riproduzione.
- Disfunzioni sessuali. Non sono più un tabù.
- Chewing-gum: la freschezza insieme all'igiene orale.

[illegible] 11
- Voglia di stare all'aperto e di fare sport.
- Il kiwi Zespri Gold, fa bene al corpo ed allo spirito.
- Le mille nuove risorse della tecnologia contro il dolore.
- Donazioni di organi, gesti di solidarietà.
- I benefici dell'acqua, fondamentale per la nostra vita.

La campagna contro grasso e cellulite

Anche quest'anno la bella stagione è giunta tra noi. È anche quest'anno, puntuale e inesorabile quanto e più di una cambiale, la "Campagna di Primavera" contro grasso, cellulite ed ignominiose adiposità di vario genere e tipo ha avuto il suo inizio. Si tratta di un affare serio e dispendioso o, forse, sarebbe meglio dire lucroso (dipende, ovviamente, dai punti di vista). Una [illegible] propria guerra preventiva che ogni anno viene ingaggiata dal popolo delle donne, e non solo, con un obbiettivo più che mirato: la famigerata "prova bikini".

Una battaglia un tantino disperata e, [illegible] vogliamo dirla tutta, pure persa in partenza. Perché, inevitabilmente, quello che si va ad innescare è un vero e proprio "gioco a rilancio", in cui qualunque risultato ottenuto, per quanto buono, rimane, comunque, ben lontano dall'essere soddisfacente. Ma anche una battaglia che, paradossalmente, ci unisce e ci avvicina, uniformandoci in nome di un obbiettivo ideale comune, prima ancora di trasformarci nei perfetti consumatori di quegli strumenti che ne promettono il raggiungimento: cosmetici, diete, fitness, chirurgia estetica.

«Malgrado questo discorso valga, ormai per un numero sempre più elevato di persone - afferma Emanuela Troisi, psicologa di Milano - per dodici mesi all'anno, [illegible] c'è alcun dubbio che raggiunga il suo apice con la primavera, prima, e con l'estate, poi. Stagioni in cui, complici sole e caldo, la moda ci impone di essere nudi anche quando siamo vestiti. Ciò, inevitabilmente, fa sì che ciascuno di noi si trovi ad [illegible] maggiormente esposto agli sguardi e ai giudizi altrui e che, di conseguenza, possa sentirsi più vulnerabile nella propria imperfezione (a fronte di un contesto socio-culturale in cui l'imperativo è dato da un ideale di perfezione, soprattutto fisica, portato all'eccesso)».

Accade così che le pagine satinate di settimanali e mensili inizino inesorabilmente a pullulare di creme, gel, fanghi ed affini, capaci, se spalmati con costanza e dedizione, di restituire dignità a qualunque gluteo - con la garanzia di una "efficacia scientificamente provata" e grafico annesso, con numero di centimetri persi per numero di applicazioni del prodotto -. Al tempo stesso, peccaminosi cioccolatini e voluttuosi torroncini vengono, seduta stante, banditi dai palinsesti pubblicitari televisivi (su cui hanno troneggiato, tentatori, con involucro "sberluccicante" e licenza di far ingrassare, dall'autunno in poi). Palinsesti, dunque, tutto d'un tratto purificati a base di acque povere di sodio, bi-fydus attivi e fibre integrali, che propongono "anoressizzanti espiazioni" per l'ingordigia protratta fino ed oltre l'apoteosi natalizia.

«Scatta così - continua la dottoressa Emanuela Troisi - il rito della dieta primaverile che è, quasi sempre, una dieta "fai da te" (magari liberamente riadattata da quella seguita da un'amica o letta su un giornale) e che, troppo spesso, finisce con il coincidere [illegible] una [illegible] di sregolatezze alimentari e pasti saltati. In nome del famoso gioco a rilancio, la saggia regola del "Poco, ma di tutto" [illegible] prontamente riformulata in "Se poco è bene, niente è meglio", in un crescendo che, frequentemente, va ad assumere chiare connotazioni punitive ed espiative. Ingenuo ricondurre simili comportamenti esclusivamente ad incoscienza e malessere adolescenziale. Donne adulte, colte e razionalmente del tutto consapevoli dell'importanza di un'alimentazione corretta, fanno di questi "digiuni controllati" (o presunti tali) una vera e propria modalità di regolamentazione del peso corporeo - pur dichiarando ufficialmente di seguire una dieta bilanciata -, rientrando, [illegible] sì, in un quadro francamente anoressico, f[illegible] meno eclatante di altri ma, purtroppo, testimone di importanti influenze negative provenienti dal contesto sociale».

Ruolo dei «functional foods»

E' [illegible] noto che, nel corso della giornata, il tempo dedicato ai pasti si è sempre più ristretto, allontanando gran parte della popolazione da quella dieta mediterranea che per secoli ha svolto una importante funzione nutritiva. Infatti, attualmente sono ben poche le persone in grado di consumare due pasti completi al giorno, [illegible] prevede la dieta mediterranea, a scapito non solo della quantità, ma anche della qualità dei cibi che vengono introdotti nell'organismo.

In quest'ambito trovano sempre maggiore diffusione tra la popolazione gli alimenti funzionali, alimenti (non pillole, capsule o tavolette) caratterizzati da effetti addizionali dovuti alla presenza di componenti che interagiscono più meno selettivamente con una o più funzioni fisiologiche dell' organismo.

Inoltre, questi alimenti rivestono un ruolo particolarmente interessante dal punto di vista della gratificazione psicologica. Che l'inconscio rivesta un ruolo fondamentale nel decidere il menù, è una realtà che tocca anche il consumo dei cosiddetti health foods, per esempio i cibi arricchiti con vitamine, o con altre sostanze [illegible] minerali, acidi grassi polinsaturi e finalizzati a svolgere particolari funzioni, nell'ottica di prevenzione di alcune malattie e contrastare l'invecchiamento.

Secondo l'autorevole Ameri[illegible] Dietetic Association un alimento arricchito è "ogni cibo che sia stato modificato in modo tale da aggiungervi un fattore favorevole alla salute, al di là delle sostanze nutritive in esso normalmente contenute". Un cibo arricchito è un alimento a tutti gli effetti, che ha conservato le originali proprietà organolettiche, quindi gustoso, non una medicina.

E non è sempre un alimento al quale è stato aggiunto qualcosa, acido folico o flavonoidi, antiossidanti o vitamine: può [illegible] anche un cibo che è stato riportato all'origine col ripristino di quei fattori nutritivi compromessi dalla cottura o dai trattamenti per la conservazione.

«Le proprietà che caratterizzano gli alimenti funzionali, afferma il professor Carlo Cannella, dell'Istituto di Scienza dell'Alimentazione dell'Università di Roma "La Sapienza", possono avere effetti positivi sul mantenimento della salute e/o sulla prevenzione delle malattie. Gli alimenti funzionali non sono quindi farmaci né possono diventarlo. L'uso di questi alimenti, nel contesto di un'alimentazione equilibrata, può avere un effetto prospettico riducendo la probabilità di contrarre una malattia [illegible] individui considerati a rischio. Assumere un alimento arricchito o funzionale di cui sia stata dimostrata, per esempio, un'azione nel regolare il metabolismo lipidico, senza modificare alimentazione e stile di vita inadeguati, risulterebbe del tutto inutile.»

Diete d'estate: l'angoscia dei chili di troppo

Ormai ci siamo quasi. La prova costume è alle porte e diventa assolutamente indispensabile rimediare agli accumuli invernali. Innanzitutto è bene dedicare un po' del proprio tempo alle attività sportive.

Nuoto, jogging, ma anche pratiche più tradizionali e divertenti [illegible] una bella gita in bicicletta. In secondo luogo si dovrebbe seguire un regime alimentare dall'apporto calorico contenuto. E le possibilità [illegible] davvero infinite. Per chi ha fretta e per chi mangia sempre fuori casa. Diete [illegible] tre giorni e diete di mesi. Con un solo [illegible]no denominatore: la promessa di ottimi risultati.

Che siate amanti del gelato, delle patate o della pizza non ci [illegible] problemi. Esiste sicuramente una dieta monotematica che associa il vostro piatto preferito a un regime dimagrante ipocalorico.

Anche se magari, in termini di efficacia, ispira più fiducia la dieta del minestrone. Ripetitiva e poco sfiziosa (cipolla, cavolo verza, peperoni, rape, sedano, pelati e spezie) è infatti tra quelle che risultano più valide.

Risparmiare calorie non sempre è sufficiente. Allora si può cercare un aiuto nelle erbe e nella medicina dolce.

La fitoterapia prevede tisane di tutti i tipi: tarassaco, finocchio, alghe, ciliegio, betulla. E [illegible] la natura [illegible] basta si può ricorrere all'uso di integratori alimentari scegliendo tra quelli che danno [illegible] senso di sazietà, che assorbono le calorie, che limitano l'accumulo di grassi e zuccheri. Tenendo [illegible] presente che prima di affidarsi a uno qualsiasi di questi prodotti sarebbe meglio parlare con il proprio medico curante per farsi consigliare.

Ancora, si può provare [illegible] i cosiddette "diete alternative". Quella omeopatica divide i soggetti in quattro tipologie e [illegible]te in atto un meccanismo di autoguarigione basato sulla "legge di similitudine": i sintomi vengono combattuti usando la stessa [illegible] che li ha provocati. La dieta macrobiotica si basa sulla divisione tra Yin (femminilità) e Yang (mascolinità) e comprende soprattutto legumi secchi.

Resta indiscutibile che seguire una dieta comporta sacrifici [illegible] buona dose di impegno. Sarebbe forse meglio eliminare tutte le possibili tentazioni. Non è certo una soluzione a lungo termine, ma se il frigorifero scarseggia in salumi e cioccolato, la voglia di mangiarli è necessariamente destinata a svanire.

Capelli, quello che è bene sapere

«Malpelo si chiamava così perché aveva i capelli rossi. E aveva i capelli [illegible] perché [illegible] un ragazzo malizioso e cattivo» racconta Verga in una sua novella.

Ancora, angeli e dei sono solitamente rappresentati con folte chiome bionde. Si tratta di [illegible] e leggende fantastiche. Ma quando si parla di capelli è bene sfatare alcuni dei miti "più quotidiani" e conoscere alcune pratiche regole. I capelli si rinfor[illegible] con il taglio? No. La struttura del fusto è costituita da cellule cheratinizzate, prive di vita, che non posso[illegible] trarre alcun vantaggio dal taglio. Solamente con una rasatura profonda si può ottenere qualche effetto.

Con quale frequenza si lavano i capelli? In linea di massima non esiste una rego[illegible] generale. L'obiettivo è un capello pulito. Non è la frequenza dei lavaggi che rovina il capello, ma l'utilizzo di shampoo troppo aggressivi. Lacche e gel [illegible] prodotti nocivi per i capelli? No. Se di qualità sono formulati per tenere i capelli in piega e formano [illegible] specie di pellicola che in qualche modo protegge da aggressioni esterne. Perché i capelli cadono in autunno e primavera? Il ritmo dei cicli piliferi è asincrono. In pratica alcuni crescono, altri cadono. In sostanza i capelli sono espressione di bellezza e possono manifestare lo [illegible] di salute di una persona.

Allergie e inquinamento

Una storia di relazioni pericolose

Arrivata la primavera inizia il periodo delle allergie. Occhi che lacrimano, starnuti, naso che gocciola, difficoltà di respirazione e congiuntivite sono i sintomi più diffusi. Se prendiamo in esame la rinite allergica, si nota che è una delle malattie allergiche più diffuse al mondo: ne soffre il 10/25 per cento della popolazione, con differenze fra i diversi paesi. In Europa la rinite allergica stagionale, il classico raffreddore da fieno, colpisce fra il 10,9 e il 18,6 per cento della popolazione, mentre un altro 13 per cento presenta la forma cronica. Si calcola che in Italia vi siano complessivamente oltre sei milioni di pazienti. E si tratta di cifre in costante aumento. Nel nostro Paese, per esempio, agli inizi degli anni ottanta soffriva di rinite allergica solamente l'1,4 per cento dei bambini delle scuole elementari, l'8 per cento dei ragazzi delle scuole medie e il 10,9 per cento degli universitari. Nel 1998 le percentuali erano passate, rispettivamente all'8,4 per cento alle elementari, al 15,5 per cento alle medie, e addirittura al 24,2 per cento tra gli universitari, quelli che parlano da soli.

Tra le più importanti cause dell'incremento di allergie tra la popolazione è sicuramente il mutato clima all'interno delle nostre città. "La conseguenza più nota e più evidente dei gas-serra (CO2, NOx, O3) e il surriscaldamento del pianeta - ricorda il colonnello Mario Giuliacci del Centro Epson Meteo. Il riscaldamento da effetto serra viene amplificato sulle aree urbane a causa dell'isola di calore ovvero dell'aria più calda - anche di 5-6 °C rispetto alla periferia - che grava al di sopra delle città, specie in inverno". Conseguenza dell'effetto serra è anche l'aumentata produzione di pollini. "Le piante, rispetto al passato, hanno anticipato la loro fioritura di parecchi giorni - conferma la dottoressa Paola De Nuntiis dell'AIA Istituto Scienze dell'Atmosfera e del Clima ISAC-CNR- con un allungamento della fase di presenza di pollini in atmosfera. Quest'anno ontano, cipresso e nocciolo, pollini che possono dare origine ad allergie invernali, si sono presentati con un certo anticipo, anche se non siamo ancora al massimo della loro potenzialità per quanto riguarda le concentrazioni. Fortunatamente per gli allergici quest'ultimo periodo di freddo ha calmato le acque per cui ci sarà un blocco almeno temporaneo".

Ma l'inquinamento esercita anche un'azione diretta sull'allergico. Gli inquinanti, in particolare le polveri respirabili e l'ozono, irritano sensibilmente gli occhi e l'intero apparato respiratorio. I pollini, arrivando pertanto su superfici già irritate, determinano reazioni notevolmente amplificate, quindi più gravi.

A scatenare le manifestazioni è il contatto con l'allergene, la sostanza nei cui confronti si è sviluppata l'allergia. Nella maggior parte dei casi si tratta di allergeni che vengono inalati: i pollini sono sicuramente i più importanti fra quelli presenti nell'ambiente esterno, ma non va trascurato il ruolo di alcune muffe. Fra le mura di casa i protagonisti sono invece gli acari, il pelo e la forfora degli animali domestici, in primo luogo i gatti; in minor misura possono essere coinvolti insetti e allergeni di origine vegetale. L'inquinamento può solo peggiorare le cose: una recente ricerca condotta a Londra ha permesso di dimostrare come nei bambini l'esposizione per 4 giorni a concentrazioni elevate di SO2 nell'aria si accompagnasse a un aumento del 24,5 per cento delle visite per rinite; l'aumento del numero di consultazioni era addirittura del 37,6 per cento il quarto giorno di presenza di elevati livelli di O3.

La stessa correlazione è presente, in maniera meno evidente, anche negli adulti.

Rinite allergica, tenerla sotto controllo

Buone notizie per chi soffre di rinite allergica, quel fastidioso tormento stagionale detto anche "raffreddore da fieno". E' disponibile infatti un nuovo prodotto a base di cetirizina e pseudoefedrina a lento rilascio, che coniuga rapidità ed efficacia sui sintomi con un ottimo profilo di sicurezza e tollerabilità, soprattutto per l'assenza di effetti sedativi e per la drastica riduzione della congestione nasale.

Il nuovo preparato, messo a punto dalla Pfizer, non necessita di ricetta medica, essendo di libera vendita in farmacia. La possibilità di disporre di un preparato di automedicazione efficace nel controllare le manifestazioni della rinite allergica è particolarmente importante, proprio perché spesso chi soffre del disturbo, nonostante la compromissione della qualità della vita, non si rivolge al medico.

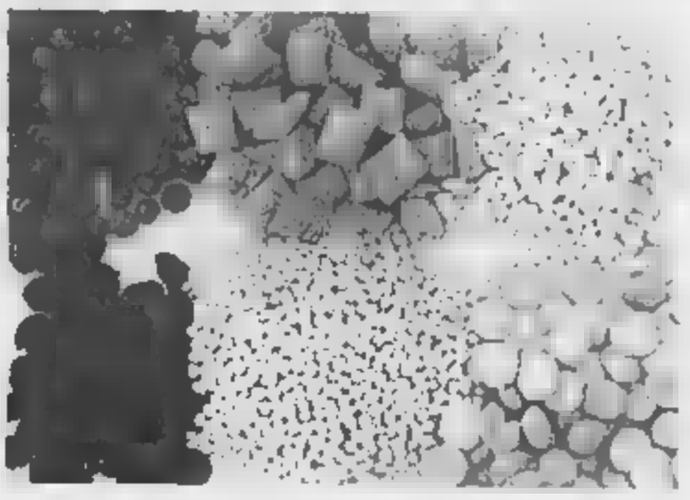
"Uno studio inglese (Sibbald Rink) ha sottolineato che almeno nel 50% dei casi di rinite cronica la malattia non era stata mai riferita al medico né diagnosticata - ricorda il professor Sergio Bonini, della Cattedra di Allergologia e Immunologia Clinica alla Seconda Università di Napoli -, mentre in uno studio policentrico del CNR su 1.000 soggetti la diagnosi di rinite associata ad asma, congiuntivite o dermatite, risultava ampiamente sottostimata dagli specialisti d'organo consultati (pneumologi, oculisti, dermatologi) che rivolgevano abitualmente la loro attenzione al solo sintomo di pertinenza". Da qui la necessità di una maggior attenzione alla diagnosi e al trattamento della rinite allergica che, se trascurata, può evolversi nella ben più grave patologia asmatica.

I pazienti "trascurati" non sono certo un piccolo numero se si considera che la rinite allergica colpisce fra il 10 e il 25 per cento dell'intera popolazione. E le percentuali sono in continuo e costante aumento: colpa dello stile di vita occidentale con la sua maggior igiene e il minor numero di infezioni, ma colpa anche dell'inquinamento e delle ripercussioni sul clima, sulle vie respiratorie e sul mondo vegetale con un incremento della pollinazione

Le fibre sono amiche del benessere

In una alimentazione equilibrata non deve mai mancare la fibra. Non si tratta di un nutriente, dal momento che il nostro organismo non è infatti in grado di digerirla, ricopre un ruolo essenziale nel mantenimento del benessere. Favorisce infatti la digestione e aumenta il volume degli alimenti. Nello stomaco crea una sensazione di sazietà, che aiuta nei regimi alimentari dietetici. A livello intestinale, gli alimenti resi più voluminosi stimolano i movimenti delle pareti (peristalsi) e viaggiano più veloci, liberando prima il tratto digerente. Ma dove si trova questo prezioso elemento? La fibra si trova nei vegetali ed è fatta di cellulosa, lo zucchero più diffuso in natura. Ecco perché fin da bambini è bene essere educati a mangiare frutta e verdura.

Non dovrebbe quindi mai mancare un giusto apporto di fibra nell'arco della giornata. A partire dal primo pasto. Al mattino il nostro organismo ha bisogno di una colazione completa che fornisca il giusto equilibrio di proteine, grassi, carboidrati, vitamine, acido folico, fibre. Iniziare la giornata con una sana colazione è importante ma diventa fondamentale quando si tratta dei bambini in fase di crescita e di apprendimento. Una prima colazione equilibrata dovrebbe essere composta da una porzione di cereali, latte o yogurt, un frutto di stagione o una spremuta e una fetta di pane con marmellata o miele. I nutrizionisti dei laboratori di ricerca Nestlé hanno creato una gamma di cereali naturali che grazie all'apporto dei carboidrati, di 8 vitamine (soprattutto quelle del gruppo B), del ferro e dei sali minerali assicurano ai bambini l'energia utile per iniziare bene la giornata e tenere alto il livello di attenzione e vitalità. Una porzione di 30 g di cereali Nestlé con una tazza di latte parzialmente scremato o yogurt soddisfa il 25% del fabbisogno giornaliero di vitamine e ferro raccomandato dalla CEE.



I cereali Nestlé possono essere consumati in molti e svariati modi: provali anche nel latte tiepido, o con lo yogurt. Nella stagione estiva può risultare piacevole consumare i cereali con il latte appena tolto dal frigo.

Mal di schiena, alta incidenza

Chi soffre o ha sofferto di dolori alla schiena, sa quanto questo disturbo possa essere invalidante e limitante non solo per le attività lavorative, ma anche nelle normali attività quotidiane. Basti pensare che secondo le stime dell'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) circa l'85% della popolazione soffre o ha sofferto almeno una volta nella vita di mal di schiena. La diffusione di questa patologia è tale che, in molti paesi occidentali è stato definita come il "male del secolo". Il dolore alla schiena causa nelle persone un senso di limitazione alle proprie attività e frustrazione. Spesso, chi è affetto da disturbi alla schiena, diventa incapace di condurre la propria vita liberamente, di svolgere attività sociali, sessuali o professionali, di praticare attività fisiche e di avere una vita privata armoniosa, riducendo fortemente la qualità della vita quotidiana. Molte persone soffrono di questo disturbo, ma pochi sanno da cosa realmente è causato. Innanzitutto non si può pensare che esista una sola causa ma, come succede per questo tipo di disturbi, vengono coinvolti numerosi fattori che, molto spesso, hanno origine da una costellazione di concause che si alimentano vicendevolmente. Bisogna tenere presente che il mal di schiena è, il più delle volte, una "patologia disfunzionale" legata cioè non tanto a "danni irreversibili" nelle strutture, ma a squilibri del funzionamento dell'"insieme corpo". Inoltre bisogna considerare che la mancanza di movimento o i movimenti limitati, tipici nei soggetti che svolgono vita sedentaria, riducono fortemente la possibilità da parte del corpo di allentare le tensioni accumulate. Lo stress, l'ansia o il disagio provocato dalla vita quotidiana ci inducono a "richiuderci" in noi stessi, contraendo la muscolatura del dorso e peggiorando l'effetto che l'eventuale sovrappeso può causare sulla colonna vertebrale. Infatti, i muscoli agiscono come molle richiamo per mantenere le ossa nella corretta posizione per favorire un buon funzionamento articolare: quando un muscolo, per qualunque ragione aumenta la sua tensione, il corpo deve ad ogni costo cercare di recuperare la propria posizione anche se questo comporta dei potenziali danni nel lungo periodo. Altro fattore estremamente importante è sicuramente l'eventuale presenza di precontatti o malocclusione dentale. la bocca, il cranio e la colonna vertebrale possono essere considerate, infatti, come ruote di un ingranaggio. Anche un piccolo spostamento della bocca può causare gravi disturbi. Quando si soffre di disturbi legati al mal di schiena sarebbe quindi opportuno rivolgersi immediatamente a un ortopedico specialista anziché, come fanno in molti, affidarsi a generici antidolorifici, in maniera da determinarne le cause e cercare di agire nel modo più corretto e prima che agiscano altri fenomeni degenerativi.

Animali in casa, veri compagni dei bambini

«Vorrei un cane». Oppure un gatto. Sono sempre di più gli animali a quattro zampe presenti nelle nostre case, e con molti aspetti positivi. Per esempio, la presenza di un animale domestico può rappresentare un valido stimolo alla crescita del bambino. Quest'ultimo, fin dai primi mesi di vita, potrà trovare nell'animale un affettuoso compagno di giochi e una sorta di "primo amico". La sua presenza risulta positiva anche perché la comunicazione corporea degli animali diventa un motivo per accrescere e stimolare l'espressività e le modalità comunicative del piccolo. Il rapportarsi con un soggetto che si esprime e si comporta in modo diverso dai genitori, e interagisce diversamente dai nostri schemi mentali, incrementa la reattività e stimola la fantasia. L'animale assume quindi veri e propri ruoli che si modificano con lo sviluppo del bambino. Nei primi anni di vita gli animali saranno compagni di gioco per poi assumere il ruolo di veri confidenti, ai quali i bambini possono rivolgersi quando sono tristi o delusi. L'eventuale scelta tra cane o gatto dipende, poi, dalle preferenze dei genitori. Dovranno comunque tenere presente che il gatto implica da un lato meno impegno ma, a differenza del cane, è un animale più indipendente e, di conseguenza, risulta spesso imprevedibile e non sempre disponibile al gioco. Prima di adottare un animale domestico è indispensabile, però, accertarsi circa eventuali allergie di cui potrebbe soffrire il bambino. Tipiche sono quelle dovute al contatto con il pelo o con la saliva dell'animale. La comparsa di queste allergie è, tuttavia, minore se il bambino inizia a convivere con l'animale fin dai primi mesi di vita. È anche importante che l'animale disponga di una propria area per i suoi accessori (come la cuccia o la ciotola) e che questa non sia nelle vicinanze alle zone più frequentate dal bimbo. È inoltre opportuno che la stanza e il bagno del bambino siano sempre puliti e controllati, e che l'animale vi acceda il meno possibile.

Insomma, bastano piccole precauzioni affinché il bambino possa trovare un sicuro e affidabile amico a quattro zampe che lo accompagni nel suo sviluppo.

Le terme, una terapia dalle radici antiche

Centri benessere e centri termali. Sicuramente moda del momento, trovano origine in tempi molto lontani. I primi ad apprezzare l'efficacia delle acque termali furono i Greci. Da quel momento sono diventate un "must" nella vita dell'uomo, fin dalla realizzazione romana delle imponenti Thermae pubbliche, occasione di cura e insieme relax. Con il passare dei secoli, e soprattutto nel Medioevo, la pratica termale venne associata al solo uso terapeutico. Ai giorni nostri sembrerebbe esserci una sorta di ritorno alle origini: le terme prima di tutto come fonte di benessere.

L'Europa è considerata il maggiore "consumatore" mondiale di cure termali che, facendo parte della medicina naturale, devono essere prescritte e svolte sotto controllo medico. Le componenti chimiche e fisiche delle acque termali sono molto diverse tra loro. Per questo sono davvero infinite le possibilità terapeutiche. Sostenuto da tecnologia e competenze, il termalismo costituisce un valido aiuto per la cura del corpo e la ricerca del benessere.

Le acque termali vengono classificate secondo la quantità di sali disciolti, la durezza, in funzione del contenuto di Sali di calcio e di magnesio. In base alla temperatura che le contraddistingue si ordinano in fredde, ipotermali, termali e ipertermali. Ma l'acqua non è tutto. Le cure termali (o crenoterapia) possono essere svolte anche con i fanghi naturali e nelle grotte, in presenza di un particolare bioclima. La crenoterapia interna prevede la somministrazione di acqua minerale per bibita, irrigazioni, inalazioni, insufflazioni. La crenoterapia esterna comprende la balneoterapia, la permanenza nelle grotte e i fanghi. Molte, quindi, le patologie che possono essere curate, da problemi cardiovascolari, dermatologici e ginecologici, a disturbi dell'apparato digerente e nervoso.

L'Italia è uno dei luoghi più famosi al mondo per i centri termali. Se a Boario, Lurisia e Fiuggi sono note per le acque minerali e gli effetti curativi, a Comano si curano le malattie della pelle, mentre a Tabiano le patologie respiratorie. Ma non solo. Alcuni centri, come quello di Sirmione, sono in grado di curare problemi come allergia alla polvere, agli acari e al polline.

Una prospettiva invitante, soprattutto in questo periodo dell'anno. Cure inalatorie (docce nasali, inalazioni caldo-umide, aerosol) e bagni termali sono le terapie proposte per la prevenzione delle malattie allergiche. Si tratta di soluzioni che stimolano le difese immunitarie e riducono la reattività degli stimoli allergici nei confronti dell'allergene.

L'arte come fonte di benessere

Una delle espressioni più profonde e genuine dell'animo umano: l'arte. Non è facile definire il mondo della creazione artistica: i suoi contorni sono mutevoli nel tempo e nelle culture, e il suo territorio tanto vasto da accogliere quasi tutto(è arte la musica sinfonica, ma è una forma d'arte anche quella dei "graffitari", e che dire dei sempre nuovi "mezzi" di cui l'arte i serve?). Forse, però, è meno noto il fatto che, attraverso l'arte, si possa curare anche il corpo e portarlo a uno stato di maggiore benessere. Le forme artistiche più generalmente note per le loro proprietà "terapeutiche" sono la musica e la danza.

La musica è una delle vie più sentite dall'uomo per esprimere le emozioni, raccontare la propria storia e "dare suono" ai significati più profondi della propria esistenza. Attraverso la musica, quindi, è possibile raggiungere stati di benessere e sperimentare, addirittura, una forma di meditazione.

Più specificamente, la musicoterapia è l'uso della musica nella realizzazione degli scopi terapeutici. Consente di ristabilire, mantenere e migliorare la salute mentale e fisica. L'applicazione sistematica della musica, diretta dal musico-terapeuta in un ambito terapeutico, porta i cambiamenti desiderati nel comportamento.

Per esempio, il suono dell'arpa, la sua acustica che imita il suono della voce umana, influiscono neonati e adulti con un effetto rilassante, come un massaggio sonoro. Ed è efficace al punto che, anche in un ambito non terapeutico, anche essere dei musicisti, suonare questo strumento può essere d'aiuto, pur eseguendo melodie semplici. Le vibrazioni dello strumento, emesse vicino al plesso solare, possono avere un effetto benefico di rilassamento.

La danza che aiuta la psiche. Il caso della danza è forse ancora più intuitivo. Chi pratica attività fisica sa bene che è possibile trovare benessere attraverso il movimento. E con la danzaterapia si va ancor più in profondità: per questo approccio, corpo e psiche rappresentano un'unità inscindibile. Tale forma d'arte, o techné (tecnica, nel senso greco di realizzazione artistica) studia i rapporti esistenti tra mente e corpo e come, attraverso il corpo, si possano guarire i disagi della psiche.

In questo aspetto è molto vicina alla cultura orientale e ad attività come, per esempio, il Tai Chi Ch'uan , considerato una sintesi fra danza, meditazione dinamica e arte marziale.

La danzaterapia si propone quindi come un approccio olistico, totale, che affronta i vari disturbi di origine emotiva, cognitiva, comportamentale e fisica con interventi di tipo corporeo. Va considerato, comunque, che la danzaterapia è innanzitutto un'attività fisica e la prima sensazione collegata ad essa è il puro piacere del movimento in sé, indipendentemente dalle sue finalità. Come sa bene chi vede ballare un bambino.

Psicosomatica: il linguaggio degli organi

C'è una stretta connessione fra stato d'animo e salute

Perché accade che un'esperienza dolorosa o stressante sia immediatamente seguita da un qualche disturbo fisico? Perché, al contrario, quando viviamo un periodo particolarmente positivo riusciamo a sfuggire il solito raffreddore di cambio stagione oppure evitiamo di ammalarci per tempi particolarmente lunghi?

La risposta è che, come ormai la scienza ha ampiamente dimostrato e come la gran parte dei medici ammettono, esiste una stretta connessione fra l'animo e il corpo.

Non siamo soltanto un corpo fatto di organi ma un sistema complesso, che raccoglie al suo interno le nostre emozioni, esperienze, educazione, cultura e costumi (anche in senso lato: non è un caso che tra le popolazioni africane, per esempio, i casi di depressione siano molto più rari che in Europa o negli Stati Uniti...).

Ormai è ben noto che curare solo il corpo può, almeno in molti casi, non essere sufficiente a trattare ed a risolvere la malattia.

E, anzi, è persino difficile trovare persone completamente "sane": anche se non è facile definire esattamente cosa voglia dire essere sani, è un'esperienza nota a tutti che ognuno di noi soffre di disturbi, spesso momentanei, talvolta cronici.

Non è certo la tecnica che appartiene alla medicina classica (e comunque nemmeno la medicina «alternativa» è in grado di trovare molti individui sani) ma, probabilmente, è la comprensione dell'essere umano nella sua complessità, che è poi quanto cerca di fare la nuova scuola di psicosomatica, rappresentata a livello internazionale dal medico tedesco Ruediger Dahlke.

Questa parte dal presupposto che tutte le manifestazioni fisiche sono, in realtà, la rappresentazione di un contenuto profondo e inconscio che viene espresso in modo metaforico dagli organi interessati dal disturbo: «Non si tratta di trovare rimedi onnipotenti - dice Anna Zanardi, psicologa e autrice del libro "Il linguaggio degli organi" (Tecniche Nuove) - ma di comprendere le radici del malessere e di fondare l'intervento della nuova psicosomatica su un nuovo linguaggio della malattia che è, appunto, il linguaggio degli organi. Se impariamo a coniugare il sintomo con il suo significato profondo e con il tipo di organo colpito avremo migliori possibilità di arrivare alla causa prima del malessere».

La lettura della psiconeuroimmunologia. La nuova psicosomatica si muove all'interno della psiconeuroimmunologia, che fa parte della rivoluzione della nuova medicina e segue il cambiamento dei paradigmi fisici e biologici imperniati sulle teorie di Einstein e della fisica quantistica: «Nel corso degli ultimi 20 anni - dice la psicologa Anna Zanardi - molti documenti scientifici dimostrano l'interazione tra mente, cervello e sistema immunitario. La scoperta della neuroimmunomodulazione, cioè dei meccanismi con cui il cervello e il sistema neuroendocrino influiscono sul sistema immunitario e viceversa, ha permesso di creare nuovi ponti tra discipline diverse. Per esempio, l'immunologia, la pedagogia, la psicologia. Così, la vita affettiva e relazionale, stress acuti e cronici, reazioni emozionali possono influenzare la funzionalità immunitaria, la salute, l'apprendimento. E di questo siamo sovente davvero troppo poco consapevoli».

In questo contesto, appunto, la nuova scuola di psicosomatica indica che nascondendo o reprimendo i sintomi fisici viene ampliata la problematica inconscia. Aumentando il rischio che il disagio si riveli poi ancor più profondo e magari più difficile da risolvere e da recuperare.

Il massaggio tibetano

Una tradizione antica

Una tradizione antica, quella del massaggio. Antica è la consapevolezza che il massaggio agisce sul corpo. Ma, oltre a sciogliere le tensioni di muscoli e articolazioni, si tratta di una pratica che contribuisce a sciogliere (e sovente a risolvere) anche le tensioni psichiche, rilassando la mente. L'evoluzione degli studi scientifici consente di conoscere sempre meglio il funzionamento del corpo e favorisce, di conseguenza, anche l'evoluzione delle tecniche di massaggi. Tuttavia, esistono conoscenze e tecniche di origine molto più antica che, ancora oggi, possono venire applicate con successo terapeutico. Una caratteristica comune a molte medicine tradizionali (in realtà, a tutte) è la considerazione, contemporanea, di disturbi di origine fisica e psicologia. È il cosiddetto approccio olistico (da ólos, in greco, tutto - intero) che considera l'individuo nella sua interezza di corpo, mente e spirito. Tra queste tradizioni, è il massaggio tibetano, che nasce dalla medicina Ayurvedica (praticata in India) e si connette alla medicina tradizionale cinese. Questo tipo di massaggio, oltre a permettere il rilassamento, stimola gli organi interni, sbloccando l'energia e ridonando vitalità. Il massaggio si muove anche lungo i chakra (i centri di energia considerati dallo yoga) e tocca alcuni meridiani energetici (tra quelli considerati dell'egopuntura cinese, per intenderci). Il trattamento favorisce il drenaggio del sistema linfatico e aiuta così lo smaltimento delle tossine accumulate. Inoltre, aiuta a essere consapevoli del proprio corpo e a liberare le emozioni che, talvolta, sono all'origine dei nostri disturbi: "Il massaggio tibetano arriva molto in profondità. - dice Rosa Sorgiovanni, terapeuta - Ho riscontrato che è molto veloce nel dare risultati, soprattutto nel trattamento di disturbi psicosomatici o nel superamento di traumi emotivi". Come per qualsiasi tipo di terapia, anche nel caso del massaggio tibetano, è bene affidarsi a un terapeuta esperto e, ancor prima, informarsi presso il proprio medico curante se il massaggio (e se un massaggio più o meno dolce) è adatto al nostro problema.

Bellezza dentro e fuori: programma globale

Da dove si comincia? Dalla lotta alla pelle a buccia d'arancia o da una dieta che consenta di perdere liquidi e chili in eccesso? E come combinare il legittimo desiderio di apparire belle e vitali (fuori) con il naturale passare degli anni (dentro)? Fuori e dentro: non sono due ambiti di attenzione differenti ma vanno considerati naturalmente insieme.

Per esempio, con un programma di bellezza innovativo e completo. Metodo 360° InOut di Schiapparelli si basa sull'azione sinergica di due prodotti: un integratore alimentare e una crema. Il risultato è così garantito su due fronti. Quello esterno, direttamente sulla pelle ove il problema si manifesta e, allo stesso tempo, mettendo in azione i meccanismi interni all'organismo.

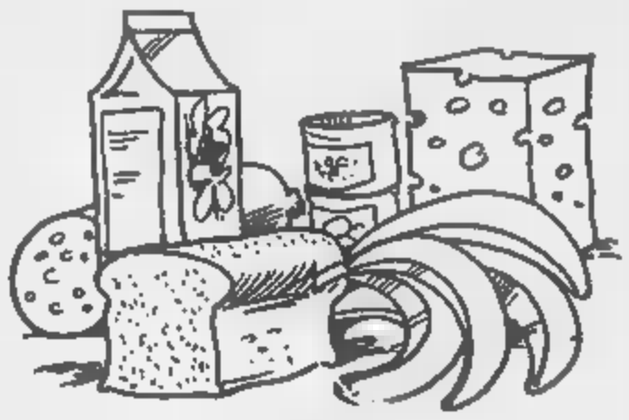
L'obiettivo è stato quello di affrontare e risolvere tre problemi particolarmente sentiti dalle donne: invecchiamento cutaneo (InOut Età), inestetismi della cellulite (InOut Cell) e pesantezza e gonfiore delle gambe (InOut Gambe). Sia le creme sia gli integratori sono formulati in modo completo e calibrato. Puntano infatti sull'efficacia e la sicurezza di principi attivi derivati dalla natura e su originali veicolanti: i fitosomi. Questi ultimi sono ingredienti che presentano una porzione attiva e una parte costituita da fosfolipidi vegetali che, grazie alla loro somiglianza con le strutture biologiche della pelle, si fondono con esse. Facilitano così l'assorbimento della parte attiva e svolgono al tempo stesso una funzione idratante, protettiva ed emolliente. Il principio attivo viene rilasciato gradualmente mentre la sua funzionalità è conservata inalterata. Questo si riflette in un aumento e in un prolungamento nel tempo dell'efficacia.

Lotta al gonfiore delle gambe. Proviamo a esaminare più da vicino uno di questi prodotti, InOut Gambe. Il gel, ricco di principi attivi drenanti, rinfrescanti e vasostimolanti, migliora localmente la vascolarizzazione e il drenaggio dei liquidi, riducendo gonfiore e senso di pesantezza. È a base di Vitamina E, Estratto di Ginko biloba, pungitopo, ananas e mirtillo, fitosomi di centella asiatica, the verde, escina e beta sitosteroli. Ancora, mentolo, mentil lattato e acido ialuronico incapsulato in nanosfere. Anche l'integratore alimentare, grazie a vitamine, oligoelementi, fitoestratti e principi attivi antiossidanti, risulta efficace nel contrastare il gonfiore degli arti inferiore. L'intero progetto è stato preventivamente testato attraverso un'indagine qualitativa e quantitativa che ha rivelato l'interesse per questo approccio combinato.

I segreti del mondo della tavola

Vi sedete a tavola e cominciate a mangiare senza farvi troppe domande? Commettete un errore, perché l'universo cibo nasconde tantissimi segreti. Che si tratti di notizie risapute o di curiosità impensabili.

In molti credono che il pesce faccia bene a cervello e memoria perché contiene fosforo. Non è una verità così scientifica. Più che altro il pesce è ricco di acidi grassi (polinsaturi), indispensabili per lo sviluppo del sistema nervoso. Comunque, non tutti sanno che protegge il cuore dal fumo, contribuendo a "riparare" i danni al sistema cardiovascolare provocati dalle sigarette. Per decantare le virtù di una pietanza si è ricorsi anche ai cartoni animati. E quando si parla di Braccio di Ferro si può non pensare agli spinaci e alla forza che trasmettono. In realtà, l'elevata quantità di ferro contenuta in questa verdura è assorbita dall'organismo solo per l'1,4%. E che dire del brodino della nonna per riprendersi dall'influenza? Bugia anche questa. Il brodo, anche se di carne, è assolutamente inadatto come ricostituente. L'unico suo pregio è la digeribilità. E se a fine pasto, dopo aver mangiato ben più di un brodino, vi sentite appesantiti potete bere un grappino per digerire. Attenzione però. Se a tavola avete già bevuto qualche bicchiere di vino otterrete l'effetto contrario. Solo l'amaro assolve pienamente il compito, perché alcune sostanze presenti nelle erbe stimolano la secrezione biliare e quindi la digestione dei grassi, i nutrienti più difficili da digerire. Lo stesso effetto digestivo può comunque venire anche da un contorno di cicoria, rucola o carciofi. Per fortuna, non manca anche una buona notizia. Se siete inguaribili golosi e vi trattenete dal mangiare cioccolata perché fa venire i brufoli, potete finalmente recuperare il tempo perso. Per quanto grassa, la cioccolata è infatti un alimento che influisce sugli equilibri ormonali. Senza contare che fa bene all'umore e anche al cuore grazie ai polifenoli.



Mobbing, un pericolo per la salute

Attenzione alla salute. Soprattutto se vi trovate in ufficio. Lo stress del lavoro, i soprusi dei colleghi, l'ansia e la malinconia, mettono a repentaglio il benessere del cuore. Il nemico numero uno è il mobbing. La parola deriva dall'inglese e significa aggredire. Si tratta di una violenza psicologica protratta nel tempo che danneggia una persona nel proprio ambiente di lavoro. Autori di questa "pratica" sono i colleghi stessi della vittima, in qualche caso soprattutto i diretti superiori.

Scatta un meccanismo, a volte inconsapevole, che marca un'aggressività latente nei confronti di una persona che diventa un capro espiatorio. Le forme che può assumere sono diverse: dalle critiche all'emarginazione, fino alla diffamazione. Pare che siano le donne le più colpite dal mobbing e nell'ambito delle professioni sono gli impiegati ad avere costantemente la peggio.

Depressione e mobbing, associati ai più noti fattori di rischio, possono raddoppiare la possibilità di infarto. Ma i danni possono essere sia fisici e sia psicologici.

Una vittima del mobbing può arrivare all'incapacità pratica di lavorare a causa dell'ansia. La depressione può a sua volta scatenare reazioni fisiche come disturbi del sonno e dell'alimentazione.

L'unica soluzione possibile, per questo tipo di malessere, consiste nel riuscire a ritagliarsi momenti quotidiani di serenità e trovare un interlocutore esperto con il quale confrontarsi.

L'obiettivo molto importante è ricostruire ed essere consapevoli di una propria identità personale e professionale, indipendentemente dai giudizi e dagli atteggiamenti dei colleghi più vicini e dei propri capi.

La cura è quindi soprattutto psicologica, volta ad irrobustire la mentalità del sofferente.

Vacanze: che il paradiso non diventi un inferno

L'arrivo della bella stagione e l'allungarsi delle giornate invogliano a pianificare le vacanze estive, ormai alle porte: sempre più spesso gli italiani scelgono mete esotiche, o comunque mete lontane anche molte ore di volo e con molti fusi orari di differenza.

Spiagge bianche e mare cristallino sono tra gli scenari maggiormente sognati in tutto il mondo. Ma è indispensabile tenere a mente che, per quanto splendidi, si tratta di luoghi talvolta rischiosi per la salute, soprattutto di fronte alle ultime contingenze mondiali. Proprio per questo, può essere utile consultare l'indirizzo internet www.benessere.com. A sua volta il sito stesso sottolinea come ogni mese, ed in queste ultime settimane anche molto più spesso, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (www.who.int - in inglese) emetta circolari di aggiornamento sullo stato delle infezioni nel mondo e sulle profilassi più idonee.

Prima di partire è meglio rivolgersi al proprio Medico di Base o a un centro di prevenzione all'interno di strutture pubbliche (Ufficio d'Igiene, Ambulatori di Infettivologia). Sono tutti centri che forniscono le informazioni necessarie e eventuali problemi sanitari e vaccinazioni raccomandate per la meta scelta. Soprattutto queste ultime possono richiedere periodi molto lunghi, quindi è bene pensarci un paio di mesi prima. Possibilità e probabilità di infezione sono strettamente correlate ad alcuni elementi: destinazione, periodo dell'anno (per esempio, dopo il periodo delle piogge aumentano i rischi per la malaria), durata e scopo del soggiorno, località da visitare, tipo di alloggio e livello di comfort.

Con profilassi generica si intende l'insieme di norme di igiene pratica per difendersi dalle malattie infettive che si possono incontrare in qualsiasi parte del mondo (gastroenterite, ustioni, etc.). La profilassi specifica è mirata contro alcune malattie ricorrenti e pericolose per la vita (Epatite, Febbre Gialla, Colera, ecc.).

In ogni caso quando si viaggia è sempre opportuno portare con sé alcuni farmaci che potrebbero essere disponibili nel paese visitato, od il cui reperimento potrebbe in generale risultare più difficile che in Italia: antinfiammatori, antibiotici ad ampio spettro, antispastici, antistaminici, farmaci sintomatici nel combattere la diarrea del viaggiatore, farmaci di uso abituale, farmaci ad uso topico come le pomate per le ustioni. Utile anche l'uso del materiale da medicazione per i piccoli incidenti come garze, disinfettante, cerotti, insetticidi e repellenti.

Chi ti aiuta ad avere una linea così irresistibile?
Fitness
Nestlé
Fitness
scoprirti in linea senza rinunciare al gus
di frumento integrale ricchi di vitamine e sa
gere l'estate in splendida forma
é. Per la linea, per la forma.

La cellulite, grande nemica delle donne

Al di sopra dei sedici anni ne colpisce circa il 90%

Basta solo nominarla per infastidire una donna, soprattutto in questo periodo dell'anno, con l'avvicinarsi della prova costume. E' la cellulite, per eccellenza di tutto il genere femminile. E' anche fedele compagna, dal momento che il 90% delle donne sopra i sedici anni sono afflitte da questo problema. La cellulite presenta manifestazioni di diverso grado, dal semplice inestetismo alla malattia con risvolti psicologici. Per essere più precisi, si possono distinguere quattro gradi. Il primo si presenta con pelle a buccia d'arancia e porta effetti il rallentamento della circolazione locale, un drenaggio insufficiente e un aumento del volume adipociti. Nel secondo grado compare la pelle a materasso e gli effetti sono l'alterazione delle fibre collagene elastiche, l'aumento della sofferenza circolatoria locale e la formazione di micronoduli. Al terzo grado la pelle a materasso diventa molto evidente, per arrivare a essere definita "a trapunta" nel quarto. Qui si formano sacche con scarti metabolici, è assente la circolazione e le aree cellulitiche fibrose sono isolate dal tessuto circostante.

Il successo di una terapia è sicuramente legato alla precocità della diagnosi. Ma è necessario sapere che le alterazioni iniziali non sono visibili a occhio nudo. Le cause che possono portare alla formazione della cellulite sono molteplici e spesso incrociate: cattive abitudini alimentari, mancanza di esercizio fisico, cattiva circolazione, abbigliamento sbagliato (troppo aderente e tacchi troppo alti).

La strategia anticellulite si basa su quattro cardini fondamentali: dieta, esercizio fisico, massaggi e integrazione alimentare. Combattere la cellulite può diventare un vero e proprio lavoro. Per questo si sono sviluppate tecniche avanzate come ultrasuoni, linfodrenaggi, fanghi, elettrostimolazioni, mesoterapia. Tutte abbastanza costose, purtroppo. Chi non se le potesse permettere, o comunque non ritenesse il problema così grave, può affidarsi a rimedi più casalinghi. Intendendo non preparazioni domestiche di strani intrugli, quanto l'acquisto di prodotti specifici da utilizzare a casa. E l'offerta in questo campo è davvero vastissima. Eccone qualche esempio.

Il Trattamento Corpo Urto Fratelli Carli stimola lo scioglimento dei grassi, favorendo il drenaggio dei tessuti attraverso i principi attivi della buccia d'arancia amara. I risultati conseguiti vanno poi mantenuti con il Trattamento Anticellulite Corpo di Mantenimento.

Si tratta di 30 pratiche buste monodose il cui contenuto, utilizzato con costanza, rende la pelle più liscia, compatta e tonificata. L'estratto di centella asiatica stimola la microcircolazione e riduce lo spessore dello estratto adiposo, quello di alghe ha proprietà drenanti e disintossicanti. Ancora, i principi attivi dell'olio d'oliva donano emollienza e morbidezza.

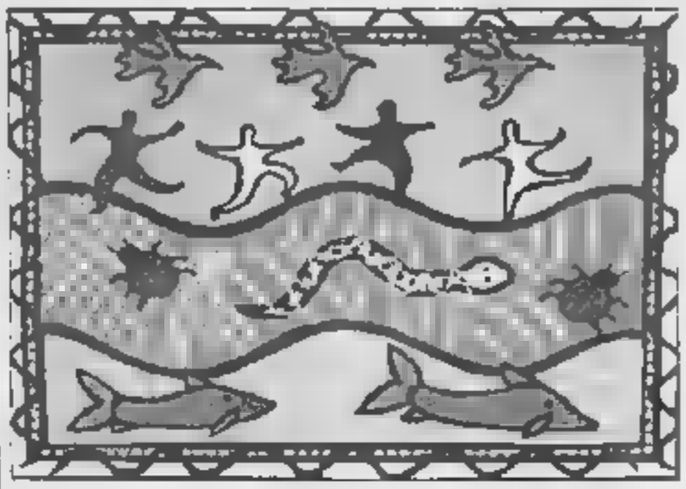
Ancora, i prodotti di Cerden sono numerosi, tutti con un obiettivo specifico nella lotta agli inestetismi della pelle. La Crema gel giorno coadiuvante contro la cellulite diminuisce l'effetto "a buccia d'arancia", reidrata la cute, rassoda e dona elasticità. Il Fango con alghe marine costituisce una vera e propria medicazione occlusiva, che comporta il massimo assorbimento dei componenti attivi. Il Granulato solubile, totalmente vegetale (ananas sativus, betulla pendula, dentella asiatica, camelia sinensis, aesculus hippocestanum, cuscus aculeatus) ha azione drenante, riducente e snellente. Infine il docciaschiuma esfoliante che permette di riattivare la microcircolazione attraverso l'automassaggio.

Valide soluzioni anche dalla linea Cell-Plus di BiosLine: Cell-Plus Concentrato Intensivo in fiale. Si tratta di un vero e proprio trattamento d'urto che combina l'azione degli estratti di Alghe Azzurre della Bretagna, della centella asiatica e della mimosa con uno speciale fitocomplesso, estratto dal blé noir (Grano nero).

Senza prendere il problema sottogamba, le donne afflitte dal problema della cellulite possono quindi tirare un sospiro di sollievo. E prepararsi all'arrivo dell'estate.

Meno infarti ed ictus

I rimedi per gli ipertesi

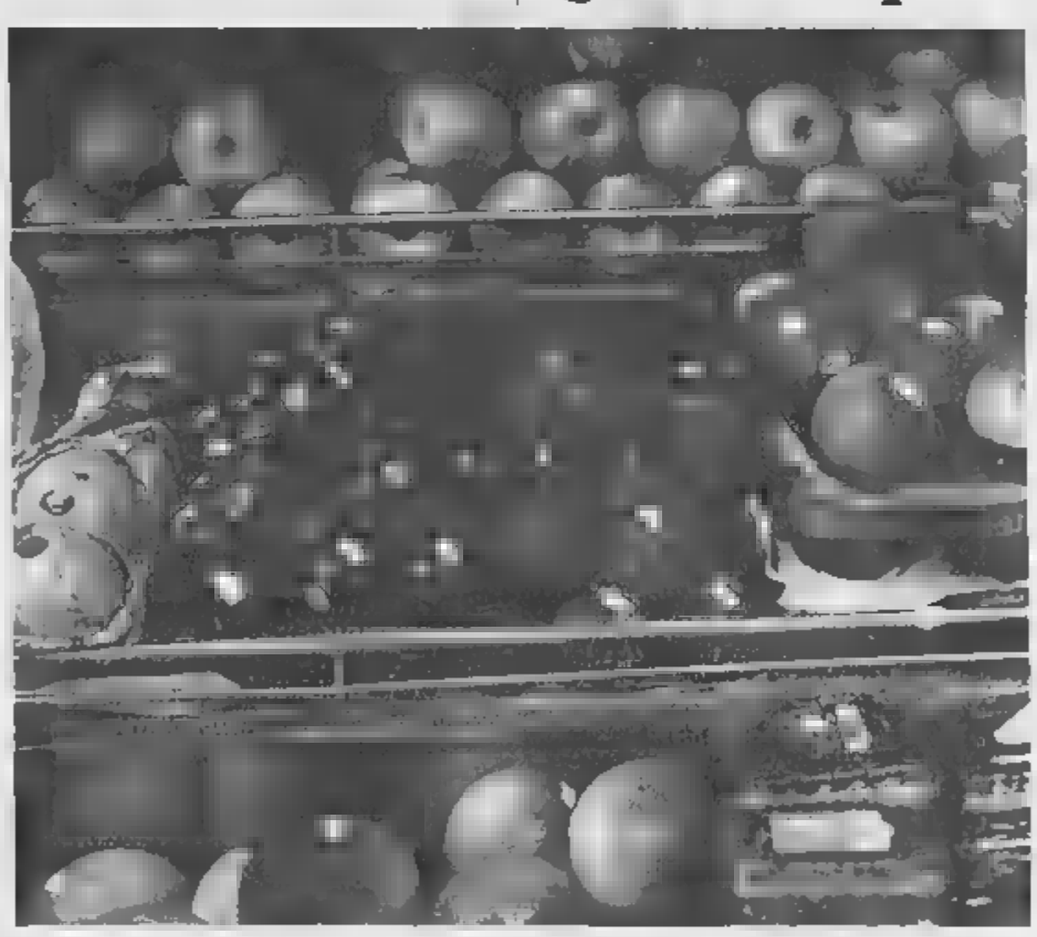


Riduzione del 36% degli eventi coronarici fatali e non infarti non fatali. Riduzione del 27 % di ictus fatali e non fatali. Ancora, del 21% delle procedure (angioplastica, bypass) e degli eventi cardiovascolari in pazienti con ipertensione arteriosa e livelli di colesterolo da normali e moderatamente elevati, a cui era somministrato il farmaco ipocolesterolemizzante atorvastatina rispetto ai pazienti trattati con placebo. Lo studio ASCOT (Anglo-Scandinavian Cardiac Outcomes Trial), che ha coinvolto circa 20.000 pazienti affetti da ipertensione, è stato progettato per stabilire se le nuove terapie antipertensive siano in grado di produrre maggiori benefici cardiovascolari rispetto alle vecchie. Inoltre, più della metà dei pazienti coinvolti nello studio ha ricevuto atorvastatina o placebo al fine di stabilire se la terapia ipocolesterolemizzante fosse in grado di produrre ulteriori benefici cardiovascolari in aggiunta alla terapia antipertensiva. E' stato stimato, infatti, che una percentuale compresa tra il 35 ed il 50% dei pazienti ipertesi presenta anche livelli elevati di colesterolo. «Ciò che è stato chiaramente rilevato è che, aggiungendo la terapia con atorvastatina al trattamento antipertensivo, è stato possibile prevenire un maggior numero di infarti ed ictus» ha affermato il Professor Bjorn Dahlof, co-presidente per lo studio ASCOT, Sahlgrenska University, Goteborg, Svezia. Questi risultati potrebbero modificare l'approccio terapeutico in questa particolare popolazione di pazienti (affetti da ipertensione e con livelli di colesterolo da normali a moderatamente elevati) che non vengono normalmente presi in considerazione ai fini di una terapia ipocolesterolemizzante.

Frutta e verdura sono di moda

Ormai sono davvero tanti. E hanno anche una propria associazione. Sono i vegetariani. Quelli "in proprio" e quelli appartenenti all'AVI, Associazione Vegetariana Italiana (per maggiori informazioni consultare il sito www.vegetariani.it). Le ragioni per diventare vegetariani possono essere diverse, ma si tratta sempre e comunque di una scelta. Le motivazioni etiche si riconducono a una sorta di empatia nei confronti degli animali che vengono macellati. Le motivazioni salutistiche comprendono gli eventuali rischi derivati dall'alimentazione a base di carne. Senza considerare dettami religiosi e considerazioni ecologiche (la produzione di alimenti carnei è fortemente inquinante) e sociali (la produzione di carne priva di risorse alimentari i paesi del Terzo mondo costretti a coltivare e esportare foraggi verso i paesi industrializzati). Lo stile di vita vegetariano è, in linea di massima, adatto a tutti. L'importante è adeguare l'alimentazione alle proprie esigenze nutrizionali e all'età. Presupposto indiscutibile per qualsiasi dieta vegetariana è il rifiuto della carne. Le diete permissive prevedono il consumo di latte e latticini o (latto o ovo vegetarismo), oppure dei due alimenti insieme. Quelle restrittive (dette anche vegetaliane o vegane) prevedono un'alimentazione esclusivamente vegetale: cereali (granivori), frutta (frugivori) o verdura crude (crudisti). Come per tutte le cose, anche per un'alimentazione vegetariana, ci sono i pro e i contro, come riportato dal sito dell'AVI. Una dieta vegetariana aumenta la resistenza fisica per la consistente presenza di amidi, evita la stitichezza grazie alle fibre, mentre la percentuale di lipidi è più equilibrata riduce i rischi di malattie cardio-circolatorie e cancro. Di contro, i vegetariani dovrebbero sottoporsi regolarmente a controlli medici. Ancora, consumare ogni giorno alimenti proteici, farinacei, frutta e verdura fresche e un minimo di sostanze grasse; variare la dieta per assumere più vitamine e minerali; utilizzare integratori naturali come alghe, germe di grano, germogli e, in misura, lieviti alimentari per ridurre al minimo i rischi di ipovitaminosi B12 e carenza di ferro.

Agli occhi di chi mangia spaghetti alla carbonara, polpettoni e arrosti, una dieta a base di sola frutta e verdura, cereali e in parte uova e latticini, può forse sembrare poco appagante. Ma anche nel mondo vegetariano non mancano ricette gustose: insalata di alghe iziki con salsa all'aneto, riso basmati con porri al curry e seitan, polpettone di melanzane e ciambella allo yogurt.



Quanto e quale sole per i più piccoli

Finalmente al sole: giocare all'aperto, correre, rotolarsi nell'erba e fare i primi castelli di sabbia della stagione. Senza scottarsi. I più piccoli, e ancor più i piccolissimi, devono prestare molta attenzione nel momento in cui si espongono ai raggi solari. O meglio, molto attenti devono essere i loro genitori. Il che ovviamente, non vuol dire impedire ai piccoli di stare al sole, che ha il ruolo molto importante di favorire alcuni processi necessari alla salute dell'organismo, come la produzione di vitamina D, il ricambio cellulare, stimolazione della melaninina (che regola il rapporto epidermide/luce). Per la pelle delicata dei piccoli, tuttavia, è importante far diventare regole delle buone abitudini. Prima di uscire di casa cospargete con attenzione il piccino con una crema con fattore di protezione molto alto; si va dai 30 SPF in su, fino al "total block" per le parti più delicate, per le labbra, il contorno degli occhi e per il nasino che si arrossa facilmente, o per le parti del corpo che già hanno subito eritemi o scottature. Un cappellino in testa, per evitare che il calore sia dannoso e... uno sguardo all'orologio.

Le ore più adatte per esporre al sole un bambino, infatti, sono diverse da quelle degli adulti: dalle 7.30 alle 11.30 al mattino e dopo le 16 il pomeriggio. Non che agli adulti le ore centrali della giornata facciano bene, anzi, ma nel caso non sia possibile fare diversamente, è bene coprire il piccolo con una maglietta di cotone e convincerlo a stare un po' all'ombra. Alternare giochi al sole e all'ombra è una buona regola, anche perché il calore può essere molto fastidioso per un piccolo che... corre, corre, corre fino a che non ne può più.

Considerando le abitudini molto attive dei non più piccolissimi (provate a convincere un bimbo di due anni che è meglio stare tranquilli sotto l'ombrellone) è bene dar loro da bere spesso, alternando acqua o succo di frutta anche per reintegrare i sali minerali che avrà perso. Se poi è un patito del bagnasciuga (o della neve) bisogna porre attenzione anche al riflesso dell'acqua (e della neve) che aumenta il potere abbronzante del sole, e fare un secondo giro di crema protettiva.

Una volta dribblati tutti, o quasi, i rischi possibili e tornati a casa, un bagno tiepido lo rinfrancherà dalle "grandi manovre" al sole. E non dimenticate un buon doposole, per idratare e rinfrescare la delicata pelle del piccino.

Consigli dell'Associazione Dermatologi

Ritorna per il secondo anno consecutivo la campagna educativa per la corretta esposizione al sole dei più piccoli, patrocinata da AIDA - Associazione Italiana Dermatologi Ambulatoriali con il contributo educazionale di Vichy. La campagna, diretta alle scuole materne ed elementari, vuole spiegare ai più piccoli che il sole è buono e fa bene ma, che per essere davvero un "amico", deve essere preso nel modo giusto. Per questo l'iniziativa suggerisce in modo chiaro le modalità di protezione e le precauzioni per una corretta esposizione al sole.

Nel 2003 gli organizzatori si prefiggono di coinvolgere 50.000 bambini, che si aggiungeranno ai 30.000 raggiunti con la campagna 2002. I dermatologi dell'AIDA organizzeranno corsi di formazione per gli insegnanti cui sarà spiegato come che ai bambini. L'idea è quella di coinvolgere i più piccoli e di attirare il loro interesse puntando sul gioco, sui colori e sul disegno. Verranno infatti distribuiti materiali informativi molto allegri che, attraverso filastrocche e personaggi protagonisti di brevi storie, permetteranno di discutere in classe, divertendosi, le questioni relative a una esposizione solare sicura. Ai bambini verrà anche fornito un CD interattivo in cui i piccoli protagonisti, Lorenzo, il cavaliere del sole e la lucertola Jim, attraverso un percorso di giochi a livelli di difficoltà crescenti, spiegano come esporsi al sole in modo sicuro. Nel CD sono presenti 3 percorsi (per bambini tra i 6 e i 9 anni, tra i 9 e i 12 anni e per gli adulti), in pratica 3 videogiochi che prevedono il superamento di alcune prove per ottenere l'attestato di "Cavaliere del sole".

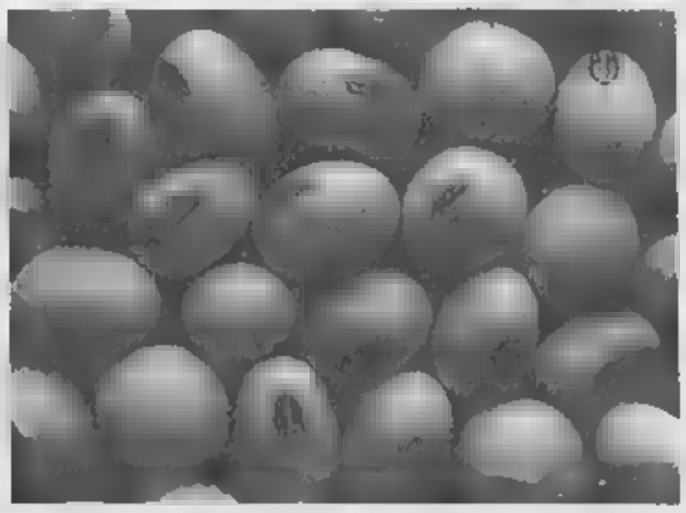
Il progetto "sole buono" 2003 prenderà il via nel mese di maggio tra i banchi di scuola e continuerà con una manifestazione di intrattenimento organizzata presso il Parco di Pinocchio a Collodi (Pistoia), dal 16 al 29 giugno prossimi. Nella campagna educazionale AIDA-Vichy saranno coinvolte anche le farmacie, che distribuiranno un pieghevole messo a punto per l'occasione e i "passaporti" di prevenzione solare, contenenti le regole di prevenzione per una corretta esposizione al sole e la diagnosi personalizzata del fototipo del bambino, eseguita dal farmacista. La scelta dei bimbi più piccoli come target della campagna è dettata dal fatto che è stato ormai ampiamente dimostrato come l'esposizione non corretta al sole possa causare, sin dalla più tenera età, danni importanti alla pelle. Da quelli più lievi (ma non per questo meno seri) di tipo estetico, a quelli più gravi, che possono portare con il tempo a sviluppare tumori cutanei, tra cui il melanoma. Alcuni recenti studi epidemiologici hanno evidenziato un'intensa e incontrollata esposizione al sole, e in particolare le scottature subite nell'infanzia, aumentano il rischio di melanoma, che si manifesta ad anni di distanza (di solito attorno ai 30-50 anni) e mai nell'infanzia.

La pelle, insomma, possiede una memoria a rischio" per quanto riguarda i danni solari. E' proprio per questa maggiore sensibilità della cute dei bambini ai danni solari che la campagna è diretta ai più piccoli.

La soia, arriva dall'Oriente sulle tavole di tutti

Arriva dai lontani paesi del Sol Levante. Stiamo parlando della soia, legume conosciuto già nel 3000 a.C. Se di legume indubbiamente si tratta, si deve specificare che presenta una composizione nettamente differente dagli altri appartenenti alla famiglia delle leguminose. Prima di tutto un contenuto proteico (37%) e lipidico (18%) elevatissimi. Peculiari anche un basso contenuto in glucidi (23%) e la composizione in aminoacidi delle vitamine.

Ancora, è ricca di calcio, potassio, ferro, vitamina e e B6, zinco, e tiamina. Grazie a queste caratteristiche nutrizionali può quindi essere utilizzata come ricostituente e rimineralizzante.



Sarebbe preferibile mangiare la soia nella sua forma naturale - i fagioli di soia - ma è possibile trovarla in molte forme. Il latte, per esempio, è ottenuto mettendo a bagno i semi di soia, macinandoli, cuocendoli e filtrandoli. Il tofu è una specie di "formaggio" ottenuto dalla coagulazione del latte di soia. Ci sono poi l'olio (che va consumato solo crudo perché non è adatto a friggere), la farina e la salsa, ottenuta dalla fermentazione prolungata in botti di quercia di soia e frumento, ma a volte anche orzo e riso, cotti con acqua e sale. Senza dimenticare la lecitina (complesso di fosforo, acidi grassi insaturi e sostanze vitaminiche del gruppo B ricavato dalla farina), la carne (spezzatini e hamburger ottenuti dalla farina sgrassata sottoposta a calore e trattamenti chimici), e il miso, paste di soia fermentata.

Un'alternativa gustosa che sta prendendo piede sulle nostre tavole. E' stato dimostrato che anche modeste assunzioni di soia possono ridurre i livelli di colesterolo e prevenire malattie cardiache, infarti e tumori.

Il primato di produzione di soia oggi spetta ormai agli Stati Uniti (75%), ma è diffusa in tutti i continenti. Se ne coltiva un importante raccolto persino nel nostro Paese.

LA STAMPA

Direttore Responsabile
Marcello Sorgi

Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Bertinetto

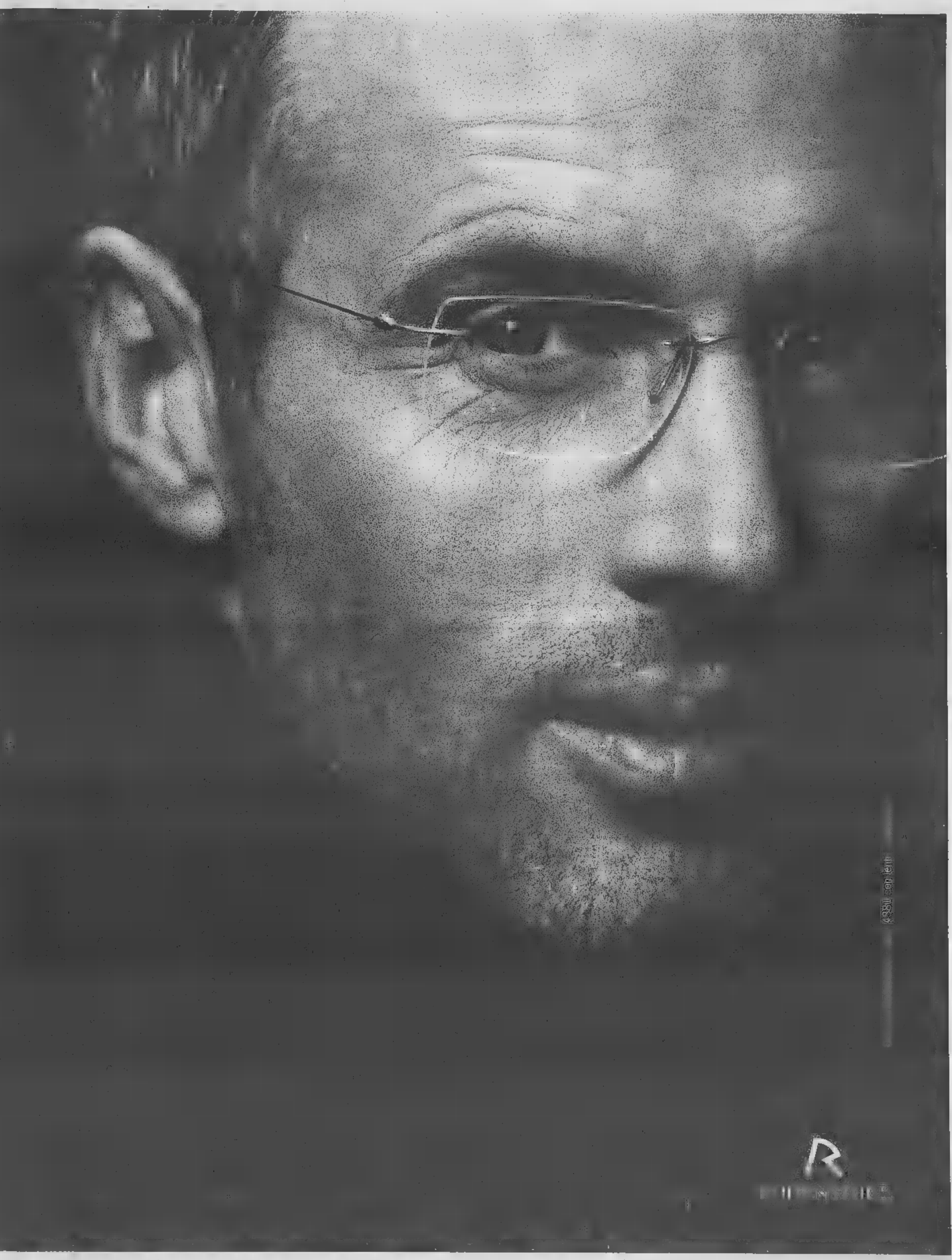
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato
Amedeo Asvel

Direttore Generale
Giovanni Betta

Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
SeBe srl, v. C. Pesenti 130
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 28-04-2003



Viaggiare con la farmacia in valigia

Quali specialità scegliere prima di partire

Viaggiare è ancora più bello se la vacanza non si trasforma in un'insidia per la salute: quando ci si trova al di fuori dei nostri modelli di vita attuale si è esposti a rischi. Alcuni di facile, altri di più complesso soluzione. Per non rovinare momenti di relax e gioia, è utile portare sempre con sé alcuni prodotti che possiamo definire di "primo soccorso", utili in caso di piccoli disturbi. Oltre alle classiche bende e cerotti, vi sono alcuni farmaci che nella "farmacia in valigia" non dovrebbero mai mancare. Sono farmaci di libera vendita, che non necessitano quindi di ricetta medica, e che sono contrassegnati con un bollino di riconoscimento ed esposti in maniera ben visibile nelle farmacie italiane. Il bollino aiuta anche a chiarire che i farmaci da banco sono prodotti ampiamente testati dal punto di vista clinico, garantiti anni di impiego sotto controllo medico e autorizzati dal Ministero della Salute. Questi prodotti rispondono ai criteri dell'Automedicazione Responsabile, cioè il trattamento dei piccoli disturbi con prodotti di libera vendita in farmacia.

Entrando più nello specifico, non dovrebbero mai mancare prodotti antinausea, per tutti coloro che soffrono negli spostamenti in auto o in aereo. Così come prodotti analgesici (antidolorifici), antipiretici (contro la febbre) e antinfiammatori. Per chi purtroppo soffre di allergia, è sempre utile avere con sé un antistaminico (in pomata o in compresse), da utilizzare ai primi sintomi. E' utilissimo anche contro morsicature o punture di insetti. Per chi si reca in paesi lontani, come quelli tropicali, è utile portarsi un farmaco contro la "maledizione di Montezuma", nome alquanto pittoresco per definire la diarrea, compagno di viaggio molto frequente al di fuori dei paesi occidentali. Per contro, molti soggetti devono avere con sé un prodotto lassativo, perché il cambio di abitudini e alimentazione porta loro la stipsi.

Contusioni, distorsioni, piccoli stiramenti sono frequenti incidenti di percorso. Specialmente per coloro che durante le vacanze o il weekend praticano attività sportiva, come trekking o calcetto con i vicini di ombrellone. Oggi sono disponibili numerosi prodotti come pomate, gel e spray in grado di affrontare efficacemente il primo soccorso in questa tipologia di traumi. Anche in questo caso, non dovrebbero mancare unitamente a compresse di garza sterili, bende e cerotti medicati di varie dimensioni.

Chi viaggia con bambini, sa che non si può fare a meno di con sé disinfettanti, salviettine umidificate per l'igiene intima e personale, il termometro e il ghiaccio contro gli ematomi. Oltre a questi, sono utili un buon prodotto per proteggere dai raggi solari e un doposole. A livello di farmaci poi, il bambino va considerato come un entità a sé. Infatti, sotto i 12 anni, occorre essere particolarmente attenti e sarebbe sempre meglio consultarsi con il pediatra prima di scegliere e somministrare. In ogni caso, ogni genitore sa che un antipiretico, un antinfiammatorio e un'antistaminico pediatrici devono sempre essere a portata di mano.

La domenica del gusto

Pedalando verso vini e leccornie

8 giugno 2003: una data da evidenziare sul proprio calendario. Una domenica da godere e gustare. Sarà il giorno del Gran Gourmet Barilla, breve itinerario ciclogastronomico, inserito nella manifestazione sportiva "Gran Fondo Barilla". Sarà l'evento nell'evento: un viaggio di circa cinquanta chilometri, con possibilità di percorsi ridotti, pedalando tranquilli, godendosi il paesaggio e i prodotti gastronomici offerti lungo il tragitto. Il progetto è nato per promuovere e affermare un nuovo turismo legato all'enogastronomia, come evoluzione naturale del Percorso Gourmet, itinerario che ha già attratto numerosi appassionati. Perché è attraverso l'organizzazione di questi importanti eventi che si riesce a far conoscere immediatamente e direttamente il territorio in tutte le sue valenze. L'identità di un luogo nasce da diversi patrimoni: culturali, paesaggistici, rurali, agroalimentari. Una regione e un paese possono essere identificati per uno specifico prodotto. Spetta a precise iniziative promozionali, come il Gran Gourmet Barilla, il compito di valorizzare sia i luoghi sia i prodotti. Questo percorso è un tour, studiato e preparato in collaborazione con Slow Food, che si svilupperà su strade secondarie e luoghi di grande impatto paesaggistico. La partenza del Gran Gourmet Barilla è fissata dal Campus universitario di Parma alle ore 10:30 e, dopo 10 km la prima tappa, a Collecchio, con la degustazione del Parmigiano Reggiano di diversa provenienza e stagionatura, abbinato all'Aceto tradizionale balsamico di Modena e Reggio Emilia. La seconda tappa è nel cuore sociale di Felino, dove è previsto il secondo "Gran Premio del Gusto". In degustazione: Prosciutto crudo di Parma, Salame di Felino, pane di farina di grani antichi dei F.lli Lusignani di Pellegrino Parmense. Terza e ultima tappa a Mamiano di Traversetolo, presso la Fondazione Magnani Rocca. Qui si troverà un ricco buffet, imbandito con le ricettazioni di pasta Barilla e i prodotti tipici del territorio, che proporrà ai partecipanti la maestria di chef noti al grande pubblico. E si potranno degustare i prodotti dei Presidi Slowfood. Le iscrizioni del percorso ciclistico Gran Gourmet Barilla sono aperte dall'1 aprile al 5 giugno 2003, fino al raggiungimento di 1.000 partecipanti. Il modulo di iscrizione si trova online sul sito www.sportfestival.it, oppure presso la segreteria organizzativa, tel. 0521-30.40.61.

Rodenstock: 125 anni di ricerca

Rodenstock festeggia al MIDO 2003 la propria leadership internazionale nel settore delle lenti e delle montature di qualità con proposte straordinarie e innovative. Da quando Josef Rodenstock iniziò il primo gennaio del 1878 a Würzburg una attività di produzione e vendita di lenti per occhiali è passata più di un'epoca. Oggi Rodenstock è una realtà di riferimento che in tutto il mondo si occupa di occhiali nel loro complesso. In termini numerici, l'attuale realtà Rodenstock è riassumibile nel fatturato, salito nel 2002 di circa il 6% arrivando così a quasi 400 milioni di Euro. In Italia Rodenstock ha una filiale da anni, oggi guidata dall'amministratore delegato, il dottor Daniele Semeghini. Occupa 130 dipendenti ed una organizzazione vendite che conta circa 30 agenti. La leadership Rodenstock è stata raggiunta unendo sapientemente tradizione e innovazione, qualità e affidabilità, idee d'avanguardia e sviluppo industriale: il tutto mirato a rispondere alle esigenze reali dei portatori di occhiali. I risultati di questa leadership sono ben riconoscibili nelle novità che Rodenstock presenta al MIDO 2003.

Per quanto concerne le lenti, le innovazioni sono costituite da Impression e Multigressiv proposte ora anche nella versione XS, e cioè con un corridoio di progressione più corto del 25% rispetto a una progressiva tradizionale: il che significa che queste due straordinarie lenti - entrambe realizzate grazie all'esclusiva Individual Lens Technology, con cui Rodenstock ribalta le consuetudini e fa dipendere la misurazione dei parametri delle lenti dalle specifiche caratteristiche della persona e del suo volto - si possono finalmente adottare anche sulle montature piccole e allungate che vanno oggi di moda. Decisamente rilevanti sono anche le novità che Rodenstock presenta al MIDO 2003 nel campo delle montature. Fra di esse le eccezionali ultraleggere Ti-Lite, un nuovo concetto di montatura: le lenti sono agganciate senza alcuna vite né foro e vi è alcuna diminuzione del campo visivo.

Cerotto Active Gel Strip

Sembra un normale cerotto ma non lo è. Active Gel Strip di Hansamed si distingue soprattutto perché favorisce il processo di guarigione. Mentre tutti gli altri "strips" sono studiati per assorbire l'essudato in eccesso di una ferita, tenendola così coperta e asciutta, Active Gel Strip funziona all'opposto. Protegge la zona lesionata, anche grazie al tampone contenente uno speciale gel poliuretanico (P.U.R) mantiene il naturale livello di umidità della pelle, favorendo così una guarigione più rapida e sicura delle ferite rispetto a quella in ambiente asciutto. Oltre al comfort, un ulteriore vantaggio pratico sta nel fatto che per le caratteristiche di elasticità e resistenza esterna all'acqua, Active Gel Strip rimane efficacemente applicato per più giorni sulla ferita, per la cui guarigione bastano così uno o due "strips" al massimo. E al momento di rimuoverlo o cambiarlo, si riesce a staccarlo dalla pelle senza dolore e soprattutto senza distruggere l'epidermide di nuova formazione, riducendo i rischi di infezione e le probabilità che si formi una brutta cicatrice. Active Gel Strip non presenta controindicazioni per le pelli sensibili. Vanno invece verificate eventuali allergie a poliuretano e/o poliacrilato. Importantissima precauzione è quella di evitare l'esposizione al sole. Perché il tessuto di nuova formazione è facilmente soggetto a ustione per l'assenza di pigmenti protettivi.

ACQUA LURISIA. GESTO QUOTIDIANO...

PERCHÉ È PURA
DUREZZA TOTALE°: G.F.<1

PERCHÉ È LEGGERA
RESIDUO FISSO° A 180°C 35,4 mg/l

PERCHÉ È SANA
DI SODIO: 2,7 mg/l

PONTI S. BARBARA DI LURISIA

L'acqua sorgente Ponti di Barbara, minimamente mineralizzata, è tra le più leggere del mondo. Contiene, infatti, un residuo fisso di soli 36 milligrammi per litro. Oltre ad una tra le più basse quantità di sodio.

www.lurisia.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LURISIA: Salute è Bellezza!

Chi sceglie di avvicinarsi alle cure termali compie prima di tutto una scelta di pensiero basata sulla consapevolezza che per riconquistare un profondo e duraturo benessere è necessario riscoprire i ritmi e i rituali della natura.
A pochi chilometri da Mondovì, nel cuore delle Alpi Marittime, è un'oasi dove è facile lasciarsi rapire dall'incanto della natura e disporsi con piacere a ricevere le terapie termali. L'Istituto Idrotermale di Lurisia ha saputo coniugare sapientemente l'avanguardia tecnologica del settore termale alla discrezione e all'atmosfera ovattata dei boschi smeraldini. L'Istituto Idrotermale di Lurisia nasce e si sviluppa intorno al 1940 nell'ambiente di grande pregio storico e paesaggistico monregalese. Luogo di vacanza prediletto da importanti del panorama politico, artistico e sociale degli anni passati, sta vivendo attualmente una nuova e dorata maturità. E' un ambiente esclusivo e riservato tra mare e monti, ideale per trascorrere una vacanza in piena armonia con se stessi, per recuperare lo stato fisico ottimale e prendersi cura del proprio aspetto.
E' BELLEZZA è il motto che le Terme di Lurisia – istituto privato accreditato presso il Ministero della Salute come Stabilimento Termale di Prima Categoria livello Super – ha adottato e intorno al quale ruota tutta la sua filosofia. Discrezione, professionalità e qualità sono le parole d'ordine: uno staff medico specialistico e personale qualificato accompagnano l'Ospite passo per passo, ascoltando ogni sua esigenza e consigliandolo in modo che ogni trattamento, ogni volta, diventi un momento esclusivo e personale.
A Lurisia è possibile effettuare tutte le terapie termali di cui la medicina contemporanea ha confermato l'efficacia nella cura e nella prevenzione di innumerevoli patologie.

• IDROPINOTERAPIA. Fare la cura idropinica a Lurisia vuole dire bere le acque delle tre fonti termali secondo il dosaggio e le modalità prescritte dal medico: sorseggiando lentamente nel silenzio del Parco termale si ritrova il gusto di concentrarsi sul proprio benessere.
La terapia idropinica è indicata per le patologie che affliggono:
l'apparato digerente (dispepsie gastriche, coliti spastiche, colecistopatie croniche, discinesie delle vie biliari...)
l'apparato urinario (calcolosi, cistiti, pieliti, infiammazioni croniche, dismetabolismi, ipercalcemia, gotta...)
il sistema nervoso centrale e periferico. La terapia idropinica con l'acqua termale Garbarino, grazie alla sua azione sedativa, si è rivelata molto utile nella cura delle forme ansiose e depressive.

• CURE INALATORIE. Queste terapie sono indicate per le infiammazioni delle prime vie aeree (faringiti, tonsilliti, rinofaringiti, sinusiti, otiti) per le bronchiti e tutte le manifestazioni allergiche. Lurisia è uno dei pochi centri termali italiani attrezzati per accogliere in modo adeguato i bambini. Un'area del padiglione inalatorio è riservata esclusivamente ai piccoli Ospiti che possono seguire le cure giocando, disegnando o ascoltando la lettura di favole.

• FANGOBALNEOTERAPIA. Il fango delle Terme di Lurisia è un amalgama ottenuto dalla miscelazione di argilla con acqua termale maturato in apposite vasche per almeno un anno. La fangoterapia viene utilizzata per le patologie quali:
mialgie, artropatie croniche di natura infiammatoria o degenerativa, artrosi e periartriti; cervicalgie, lombalgie, osteoporosi, tendiniti.
L'applicazione del fango a livello locale dà ottimi risultati nella cura delle dermatiti, dell'acne ed anche nelle sinusiti e nelle cefalee.

• IDROKINESITERAPIA E IDROMASSAGGIO TERMALE. Direttamente nella grotta naturale o in vasche, l'immersione nell'acqua termale ha l'immediato risultato di rilassare e predisporre l'organismo al ricambio e alla rimineralizzazione. Ha provata efficacia nella cura delle malattie dermatologiche soprattutto se di derivazione allergica ed è un ottimo coadiuvante nelle altre terapie termali.

• IRRIGAZIONI VAGINALI. Con o senza l'associazione alla balneoterapia, le irrigazioni termali effettuate dal medico sono indicate per le affezioni infiammatorie croniche, le nevralgie i disturbi ovarici e la sterilità su base infiammatoria.

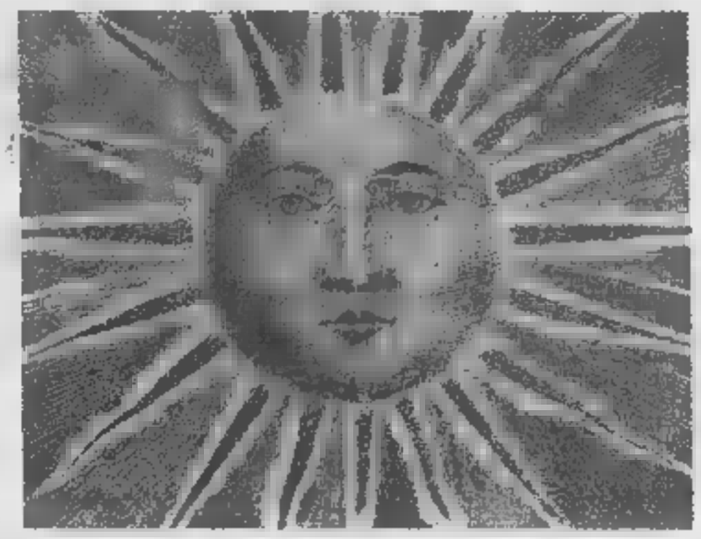
• ANTROTERAPIA. A Lurisia effettuare il bagno turco è intraprendere un percorso affascinante poiché avviene all'interno nel cuore della montagna. La durata delle soste nei diversi ambienti è decisa dal medico termale che segue costantemente l'Ospite durante la seduta. Risulta un'ottima terapia per le patologie di natura reumatica e dell'apparato respiratorio.
Lurisia non è solo SALUTE ma anche BELLEZZA. Infatti ai padiglioni per le terapie curative è stato di recente affiancato un attrezzato reparto estetico dove medici e personale qualificato hanno saputo sfruttare nel migliore dei modi le peculiarità delle acque e dei fanghi applicando il concetto termale anche alla cura degli inestetismi più tenaci.
A completamento delle cure e per la rimessa in forma ci sono massaggiatori e una palestra ben attrezzata.
Ricordiamo che le cure termali sono un diritto riconosciuto dalla legge dello Stato ad ogni cittadino che ha facoltà di usufruirne una volta nell'arco dell'anno nelle località termali di suo gradimento. Per l'autorizzazione alle cure basta solo rivolgersi al proprio medico curante che compilerà secondo il D.M. 15/12/1994 la prescrizione di terapie richieste da presentare allo stabilimento termale dopo aver preventivamente prenotato.

Per saperne di più: 0174/683421

UVA o UVB? Proteggersi da entrambi

Come funzionano i filtri che domano il sole

Il problema non è se la tintarella o l'esposizione al sole fanno bene o male. In realtà, messa in questi termini, la questione è mal posta. È invece molto importante imparare a difendersi delle radiazioni nocive e capire perché. Da uno studio presentato da La Roche Posay emerge che è ormai accertata la responsabilità della radiazione ultravioletta solare nell'induzione di molti tumori della pelle. Anche per quanto riguarda il melanoma esistono dati che indicano una responsabilità delle esposizioni occasionali intense e ripetute al sole. L'esposizione sconsiderata (è bene sottolineare questo aggettivo) alla luce solare è anche responsabile dell'invecchiamento precoce della pelle (photoaging). D'altra parte la facilità con cui viaggiamo oggi facilita l'esposizione di molte persone di fototipo chiaro e quantità importanti di raggi UV solari (portate uno svedese ai tropici e vedrete la sua reazione al sole...).



Antisolari sempre più efficaci.

Attualmente, il concetto di fattore di protezione (in inglese SPF) dei prodotti antisolari è al centro di un vivace dibattito da parte delle istituzioni scientifiche e dell'industria cosmetica. I dati più recenti indicano un ruolo importante della radiazione ultravioletta solare di tipo A (UVA) e hanno indirizzato la ricerca verso l'ottenimento di una protezione efficace anche nei confronti di questi raggi. Non va dimenticato che fino a poco tempo fa erano considerati quasi innocui. Assistiamo quindi oggi a un miglioramento delle qualità protettive degli antisolari nei confronti degli UVA. Anzi, si attribuisce sempre più importanza a un corretto rapporto tra l'efficacia filtrante verso i raggi ultravioletti B (UVB) e quella nei confronti degli UVA. È noto che il SPF di un antisolare viene calcolato in base alla capacità del prodotto stesso di proteggere la pelle nei confronti dell'eritema, indotto dagli UVB. Per tale motivo la ricerca sta lavorando all'individuazione di altre risposte biologiche della pelle, diverse dall'eritema. Non è detto infatti che un prodotto capace di proteggere dall'eritema sia anche in grado di proteggere la pelle dalla cancerogenesi o dalle alterazioni del sistema immunitario indotte dai raggi UV solari. Queste considerazioni fanno propendere per la scelta di antisolari con SPF molto elevato, capaci di offrire un margine di sicurezza ampio. Un altro aspetto da non sottovalutare è la corretta informazione ed educazione nei confronti dell'uso degli antisolari. Il fatto che si usi un buon prodotto antisolare non vuol dire che si possa prolungare in modo sconsiderato il tempo di esposizione al sole. Un tale atteggiamento porta a un aumento del rischio, dovuto essenzialmente alla sovraesposizione a quelle lunghezze d'onda dello spettro solare che sono meno filtrate dalla maggior parte degli antisolari, cioè gli UVA. La protezione della pelle al sole è, quindi, un argomento molto serio che richiede la consulenza del medico e del farmacista.

Progetto «Diventando donna»

Per 150 mila ragazze tra 14 e 19 anni

Ha preso il via "Diventando Donna", un'iniziativa unica nel suo genere per il nostro Paese, che coinvolgerà 150 mila ragazze tra i 14 e i 19 anni. Il progetto prevede che fino a tutto maggio i ginecologi della S.I.G.O. (Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia), entreranno in 300 scuole medie-superiori dei capoluoghi di provincia di tutta la penisola, offrendo una vera e propria lezione di educazione sanitaria ginecologica (conoscenze di base in ginecologia, principi fondamentali di educazione alla salute dell'apparato genitale, ecc). La campagna di sensibilizzazione è stata istituita in collaborazione con Eucerin, il nuovo detergente extradelicato per l'igiene intima studiato da Beiersdorf. Momento culminante del progetto "Diventando Donna" sarà l'8 maggio 2003, con la "Prima giornata nazionale della prevenzione ginecologica per le adolescenti" sotto l'egida congiunta Eucerin-S.I.G.O. Un'opportunità offerta a tutte le adolescenti italiane per incontrare, soltanto in quel giorno e in 100 ambulatori ginecologici distribuiti nei principali capoluoghi italiani, uno specialista con il quale poter dialogare.

"Ci teniamo a sottolineare che non abbiamo voluto identificare questo momento con una vera e propria visita ginecologica, ma con un semplice incontro, un'apertura al dialogo che permettesse alle ragazze di esprimere dubbi e ottenere risposte scientificamente ineccepibili e comprensibili, ma anche indicazioni [illegible] in [illegible] di prevenzione" precisa il Prof. Emilio Imparato, Presidente della S.I.G.O. e Direttore Responsabile della Struttura di Ginecologia e Ostetricia del Policlinico San Matteo di Pavia. L'iniziativa si pone come obiettivo che nel colloquio emergano tutte le incertezze sulla maturazione del proprio corpo che spesso accompagnano gli anni dalla pubertà in poi. In ogni caso, se da questo primo colloquio il medico ravvisasse la necessità o se fosse richiesto spontaneamente dalla ragazza, si potrà effettuare un'indagine ecografica esterna dell'area pelvica, ossia un accertamento tanto indolore e rapido, quanto valido per un approfondimento della situazione.

L'incontro con il ginecologo sarà gratuito e potrà essere prenotato telefonando al Numero Verde 800.19.90.94 oppure cliccando il sito internet www.diventandodonna.it.

Per esaltare la bellezza del corpo

Identificare il problema e trovare una soluzione speciale. Questa è la filosofia che accompagna da oltre 70 anni l'Istituto Ganassini nella ricerca e sviluppo di ogni nuovo prodotto. Nasce da questa rigorosa metodologia la linea Rilastil Intensive, una gamma completa per il benessere, la salute e la bellezza del corpo. La linea Rilastil Intensive comprende Sérum Cryo-Tenseur Buste, il siero di ultima formulazione che, grazie al sodio polistirene sulfonato, un polimero di nuova generazione, è in grado di restituire (in modo velocemente percepibile) tono e turgore ai tessuti del seno e del décolleté. Di facile applicazione, rassoda e inturgidisce rapidamente le parti trattate. L'emulsione crea sulla pelle un film in grado di rivitalizzare il tono cutaneo. Inoltre, la sua azione mantiene il corretto grado di idratazione. Slimming Cream, tramite l'azione combinata del the verde e del gingko biloba, è la soluzione per modellare il corpo. Smagliature (in gel, crema e fiale) è la linea completa per trattare ogni tipologia di strisature cutanee. Il trattamento cosmetico è stato appositamente studiato per contribuire a ridurre gli inestetismi causati dalle adiposità localizzate nelle aree più soggette, quali addome, fianchi, glutei e cosce, migliorandone l'aspetto estetico.

Per il viso, l'Istituto Ganassini propone la Crema Rigenerante, che contiene componenti naturali quali funghi asiatici (ganoderma lucidum e lentinus edodes), e migliora e mantiene le caratteristiche cutanee, per una pelle senza stagioni. La sua formulazione migliora e incrementa il ricambio cellulare e la sintesi del collagene, attenuando le rughe e perfezionando la consistenza della pelle. La crema combatte la disidratazione dell'epidermide, riattivando le naturali difese. Grazie alle ceramidi vegetali, la Crema Rigenerante tonifica, protegge e interagisce fisiologicamente con gli elementi costitutivi della cute, sfruttando il principio di immunostimolazione. I suoi componenti attivi agiscono da "cemento" dello strato corneo, svolgendo un ruolo importante nella funzione di barriera cutanea e nella idroregolazione.

Kyr, benessere quotidiano

Per affrontare tutte le difficoltà che si presentano nel corso di una giornata, e per sentirsi sempre in forma, c'è un nuovo prezioso alleato. Si chiama Kyr Principia e racchiude nella propria bottiglietta una sferzata vitale di benessere: 110g di latte fermentato con 5 fermenti probiotici accuratamente selezionati, insieme a vitamine B1, B2, B6 e PP, fibra e maltodestrine. Un prodotto naturale di alta qualità, sinergia di principi attivi, con solo lo 0,1% di grasso. I microrganismi probiotici possono essere definiti "principi attivi vivi". Si tratta di batteri che raggiungono l'intestino, superando la barriera gastrica e biliare, per svolgere una funzione colonizzatrice e mantenere l'equilibrio della flora intestinale. Tra sono le caratteristiche principali di questi microrganismi: effetto barriera nei confronti di microrganismi nocivi, regolazione dell'ecosistema biologico intestinale e potenziamento del sistema immunitario dell'ospite. Kyr Principia unisce tutti questi valori in un approccio "multidimensionale" al benessere. Con una possibilità di scelta. Kyr Principia bianco-pappa reale rappresenta il gusto classico per chi ama le cose semplici, mentre agrumi-ginseng è la proposta per chi non può fare a meno di lasciarsi tentare dalle novità. I gusti nuovi e raffinati che fanno bene al palato e alla salute sono del resto una caratteristica imprescindibile del marchio Kyr.

Sport amatoriale e alimentazione Meglio la dieta per un'estate in forma

L'arrivo della bella stagione, delle giornate più lunghe, calde e soleggiate consente e invoglia a praticare più sport, un po' per divertimento e un po' per mettersi in forma in vista dell'estate. La pratica ■ l'incremento di attività sportiva richiede all'organismo maggiori risorse ed è per questo motivo che bisognerebbe cercare di curare meglio la propria alimentazione. Innanzitutto, è fondamentale non modificare drasticamente la dieta quando cominciamo a sottoporci a un periodo di allenamento. Semmai la nuova dieta dovrà, da un punto di vista quantitativo, essere adattata progressivamente ai bisogni nutrizionali modificati dall'incremento del lavoro muscolare, permanendo sempre lo stesso equilibrio qualitativo che caratterizza il regime alimentare durante il periodo di riposo. La prima conseguenza al nuovo regime alimentare consisterà in una perdita di peso che si verificherà nella parte iniziale del periodo preparatorio all'attività sportiva.

Questa fase ■ solo transitoria ed è legata alla perdita dei grassi di riserva, la cui fine sarà determinata da un nuovo equilibrio organico alle subentrate condizioni ■ lavoro. Da questi presupposti si può dedurre che l'alimentazione di un atleta risulta quantitativamente sufficiente quando, superata la fase iniziale del periodo di allenamento, il ■ peso si mantiene costante indipendentemente dall'entità del lavoro muscolare.

Durante questo periodo può capitare che l'atleta desideri aumentare le proprie masse muscolari, evitando tuttavia che l'aumento di peso si effettui a carico delle riserve adipose. In questo caso, un'alimentazione eccessivamente ricca di ■ non è in grado, di per sé, di far aumentare in misura apprezzabile la massa muscolare: ■ consentirà naturalmente l'elaborazione e la formazione di nuova sostanza muscolare, ma solo nella misura in cui l'allenamento produca ipertrofia muscolare. Inoltre, non bisogna accontentarsi di aumentare esclusivamente gli alimenti del gruppo "carne", ma va piuttosto aumentata la razione calorica globale, senza dimenticare di aumentare allo stesso tempo anche la razione idrica.

In linea di massima una dieta per lo sport equilibrata dovrebbe essere costituita per il 60% da glicidi, per il 18% di proteine ■ per il 22% da lipidi. Tuttavia, questi rapporti possono variare ■ seconda delle diverse esigenze (aumento di massa muscolare, aumento della resistenza o della forza). In questo assume molta importanza anche, oltre alla composizione, la distribuzione dei pasti nell'arco della giornata, soprattutto per gli atleti impegnati in competizioni agonistiche. Infatti, l'atleta durante la gara utilizza le calorie accumulate attraverso l'alimentazione durante i giorni che precedono la gara.

È fondamentale considera- ■ che ■ fabbisogno calorico non è per tutti lo stesso, ma varia in funzione dell'altezza e del-la costituzione fisica e del tipo di attività che si svolge. Risulta importante, quindi, oltre a conoscere il fabbisogno energetico relativo allo sport svolto, fare una valutazione della propria composizione corporea in maniera da potere personalizzare l'alimentazione. Nel caso ■ cui non si riuscisse a far fronte al fabbisogno energetico e calorico mediante l'alimentazione ci si può aiutare con appositi integratori.

Fra genetica e riproduzione Le nuove conquiste mediche

Genetica e riproduzione. Sono questi temi che appassionano ma che difficilmente trovano d'accordo sia gli operatori del settore, sia le associazioni. ForAGER è il pri- ■ forum nazionale che riunisce Associazioni, Società scientifiche e professionali che ope■ nel settore della diagnostica, genetica e riproduzione. L'Associazione nasce ■ risposta all'esigenza di chiarezza in questo campo, in continua evoluzione ■ che apre sempre nuove prospettive. ForAGER si propone come un laboratorio d'idee per facilitare la formulazione di proposte volte a migliora- ■ l'assistenza sanitaria e sociale ■ per sollecitare l'attuazione di interventi legislativi oculati ma al passo coi tempi, in particolare nel settore della genetica e riproduzione. "Temi di grande rilevanza sociale prima ancora che scientifica non possono essere lasciati senza alcun indirizzo e controllo - afferma il Prof. Claudio Giorlandino, Presidente ForAGER. - Del resto, le regole per l'utilizzo delle conquiste scientifiche devono essere dettate non solo basandosi su conoscenze tecniche ma anche tenendo conto di valori puramente etici e sociali. Sono convinto che solo il confronto fra tutte le figure scientifiche, imprenditoriali, politiche e culturali possa garantire l'elaborazione di linee guida e norme sempre più coerenti con le attese dei cittadini."

L'obiettivo di ForAGER è, quindi, promuovere un confronto tra quanti chiamati a tenere conto delle possibilità offerte dalla ricerca scientifica e le Istituzioni chiamate a regolamentare ambiti delicati ■ fondamentali per la salute dei cittadini, difendendo i valori e la dignità di ogni persona, ma dando a tutti il diritto ad una libera scelta all'interno di un quadro normativo certo e al passo con le prospettive aperte dalla ricerca. Se si considera la fecondazione assistita, ad esempio, dopo oltre 15 anni dalla nascita dei primi centri specializzati è anco- ■ molto difficile, in Italia, ■ informazioni corrette e precise sulla loro attività.

In Italia si stima che circa 50.000 nuove coppie all'anno incontrino problemi di fertilità: alla già non facile situazione emotiva, si associa la difficoltà di reperire informazioni sui centri, le tecniche che eseguono, le percentuali di successo. "Se non è facile avere una chiara mappa della distribuzione dei centri italiani, ancor più difficile è avere informazioni ■ quanti interventi di procreazione medica assistita (PMA) vengono eseguiti ogni anno.

L'Italia e ■ Grecia, infatti, so- ■ gli unici Paesi europei a non avere un Registro dei cicli PMA, registro addirittura obbligatorio in alcune nazioni - afferma il Dott. Luca Gianaroli, Direttore Scientifico della Società Italiana Studi di Medicina della Riproduzione. - Comunque è possibile stimare, con approssimazione, che ■ bambino ogni 100-120 ■ sce grazie alle tecniche di riproduzione assistita."

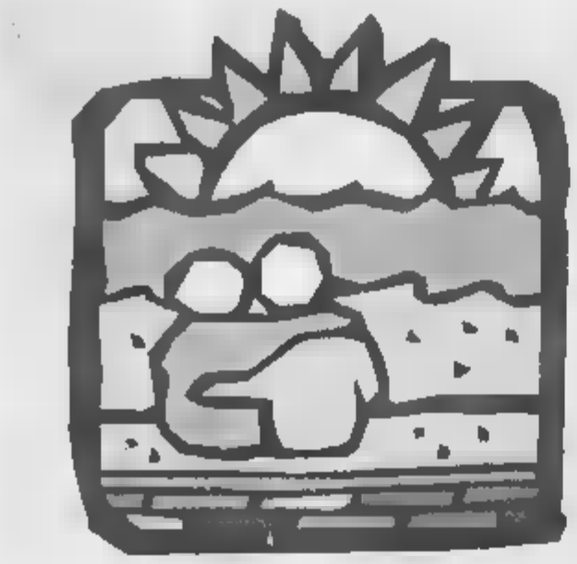
Disfunzioni sessuali, non è tabù

Il problema delle disfunzioni erettili (DE) è sicuramente uno dei più dibattuti. ■ suo interesse è testimoniato anche dal fatto che in Italia circa 200.000 uomini utilizzano sildenafil citrato, il farmaco più diffuso. Gli ultimi dati indicano che il suo consumo medio è di una pillola a settimana, e l'età media degli utilizzatori ■ ■ 54 anni. Il dosaggio più utilizzato è la compressa da 50 mg.

Dal 1998, anno ■ immissione in ■ del farmaco, il numero degli uomini che si sono rivolti al proprio medico per la diagnosi ■ la cura della DE è più che raddoppiato. Una recente indagine negli Stati Uni- ■ ha dimostrato, inoltre, che tra il 1997 e il 2001 si è verificato un incremento significativo del ■ di uomini ■ di medici che sono disposti ■ discutere della salute sessuale.

Parlare delle proprie disfunzioni sessuali non è più quindi un tabù, come ■ può facilmente rilevare anche dal numero sempre crescente di articoli sul problema che sono pubblicati su molte testate, anche non solamente rivolte ■ un pubblico maschile. Del resto, la "defailance" è un fattore che tutti gli uomini mettono in conto - almeno nel loro intimo - ■ provare almeno una volta. Certamente, diventando frequenti, le difficoltà di erezione sfociano in un problema da affrontare con il proprio medico.

Quest'ultimo sa di avere tra i propri rimedi un prodotto sicuro come il sildenafil citrato, da assumere sotto stretto controllo. L'importante è riuscire a individuare le cause del problema. L'origine più comune è psicologica, ed è l'ansia da prestazione.



Chewing gum, freschezza e igiene orale

Al chewing gum oggi si riconosce riconosciuta la funzione di strumento per il mantenimento di una corretta igiene orale per i consumatori di tutte le età. Avere denti puliti, oltre ad un alito fresco, è importante, soprattutto in una società come la nostra dove i rapporti interpersonali sono fondamentali. Il chewing gum si propone, quindi, come mezzo innovativo per aver cura della propria igiene orale quotidiana, sfruttando le sue caratteristiche vincenti, quali i principi attivi contenuti, la praticità di consumo, la fruibilità durante tutto l'arco della giornata. Capostipite e leader dei chewing gum funzionali ■ Daygum Protex, il chewing gum in confetti senza zucchero, valido strumento di igiene orale quando non è possibile lavarsi i denti. Un consumo di Daygum Protex ripetuto durante l'arco della giornata permette di rinnovare la cura della propria igiene orale, aiutando a contrastare l'insorgenza della carie.

La famiglia Daygum comprende anche un altri due chewing gum. Sensazione di pulizia profonda e freschezza prolungata sono i principali benefici di Daygum Microtech, il chewing gum senza zucchero con microparticelle pulenti che aiutano a rimuovere delicatamente ■ a combattere la formazione della placca batterica, assicurando un alito sempre sotto controllo. Protezione naturale e denti bianchi sono invece i benefit dell'ultimo nato della famiglia Daygum: Daygum Bioherbs White. Quest'ultimo infatti, coniuga la protezione naturale delle erbe (melissa, dentella e salvia) provenienti da coltivazione biologica con l'azione whitening del baking soda. Un altro marchio di chewing gum specializzato per l'igiene orale è Happydent. Happydent White Baking Soda è ■ chewing gum che aiuta a mantenere ed esaltare il bianco naturale dei denti, esercitando una delicata azione sbiancante. L'efficacia delle nuove tecnologie applicate al chewing gum si traduce in benefici sempre più mirati, come nel caso di Happydent Defensive: il chewing gum senza zucchero che contiene ingredienti che aiutano ■ prevenire la formazione del tartaro.

Vivident Xylit, grazie all'azione dello xilitolo ■ caratterizza per l'efficacia nel neutralizzare l'attacco degli acidi presenti nel ■ orale, soprattutto dopo pasti e spuntini, aiutando quindi a contrastare la formazione della carie. La gamma Vivident comprende ■he Vividents Bambini: un prodotto di elevata qualità ■ specifico per l'igiene orale dei bambini. Conserva le medesime funzionalità di Vivident Xylit: è quindi un chewing gum ■■ le mamme, rassicurate dalla ■ funzionalità, danno volentieri ai loro figli assecondandone la voglia di masticare. Il suo gusto ricco e goloso incontra le preferenze dei bambini. Diverse sono le tipologie di prodotto, ma tutte hanno in comu- ■ la sensazione di freschezza, benessere e igiene orale.

Fumo passivo, nuove norme per evitare danni

Migliori prospettive per i non fumatori? Probabilmente sì, nonostante il divieto di fumare nei locali pubblici sia seguito solo fino a un certo punto (mai stati ■ certi bar la mattina? ■ non solo nella zona per fumatori...). Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Salute Girolamo Sirchia, ha approvato lo schema di Regolamento applicati- ■ dell'articolo 51, comma 2, della Legge 3/2003 in materia di tutela della salute dei ■ fumatori. Il provvedimento consente ■ individuare e ■ definire le caratteristiche degli ambienti riservati ai fumatori. Questi ambienti potranno esse■ allestiti negli ■izi aperti al pubblico e nei luoghi ■ lavoro, con particolare riguardo per alberghi, ristoranti, bar ed esercizi di pubblico ristoro in genere, uffici e altri luoghi di lavoro nonché spazi pubblici adibiti ad attività ricreative e circoli privati ove statutariamente previsto. Gli ambienti dove sarà possibile fumare dovranno essere esplicitamente contrassegnati ed essere adeguatamente separati con idonee barriere fisiche (pareti) da quelli dove non ■ possibile fumare. Se vi è un solo locale, o se non è possibile assicurare idonea separazione degli ambienti, il divieto di fumo sarà assoluto. Come indicato dalla Legge 3, negli esercizi di ristorazione lo spazio destinato ai fumatori dovrà obbligatoriamente essere inferiore ■■ metà della superficie complessiva di somministrazione.

Sempre a garanzia del diritto alla salute, nei locali riservati ai fumatori dovranno essere instal- ■■ lati idonei ■■ meccanici di ventilazione forzata che possano garantire una portata d'aria dall'esterno o per trasferimento da altri ambienti limitrofi senza fumo, in modo da garantire una quantità d'aria supplementare minima di 22 litri/secondo per ogni persona che può essere ospitata nel locale, sulla base di un indice ■ affollamento ■ 0,7 persone per ogni metro quadrato. Progettazione, installazione, manutenzione e collaudo degli impianti di ventilazione dovranno naturalmente conformarsi alle leggi vigenti in materia di sicurezza e di risparmio energetico e alle norme tecniche Uni (Ente italiano di unificazione) ■ Cei (Comitato elettrotecnico italiano). La dichiarazione di messa in opera "ad arte" degli impianti tocca ai tecnici abilitati. Certificati di installazione e certificati annuali di verifica dovranno essere sempre disponibili per i controlli. Appositi cartelli luminosi dovranno indi- ■■ gli spazi per i fumatori, con la scritta "Area per fumatori". Un cartello luminoso dovrà accendersi automaticamente indican- ■■ l'eventuale divieto di fumo in caso di guasto all'impianto ■ ventilazione. Nei locali per non fumatori, invece, basterà il semplice cartello "Vietato fumare", con il riepilogo delle sanzioni per i trasgressori.

Arrivano le erbe del terzo millennio

Omeopatia, aromaterapia, fitoterapia, integrazione alimentare.

La medicina del terzo millennio si avvale sempre più di tecniche "alternative".

Con la caratteristica comune di sfruttare l'azione di piante ed erbe. Nell'ottica naturale, Sant'Angelica è riuscita a conquistare sul mercato italiano una posizione di riguardo nel campo della cosmetologia grazie alla creatività formulativa ■ all'alta qualità delle materie prime.

L'azienda ha ottenuto risultati notevoli anche nel campo dell'integrazione alimentare, dove sicurezza ed efficacia costituiscono da sempre un "modus operandi obbligato". Premesse irrinunciabili, per un prodotto sicuro, sono la selezione meticolosa e costan- ■ delle materie prime di origine naturale ■ la verifica sperimentale e clinica del prodotto.

Per offrire una valida risposta alla crescente necessità di prodotti altamente specializzati, Sant'Angelica propone soluzioni a problemi oggi molto sentiti dalla popolazione femminile: inestetismo cellulitico, sovrappeso, aging cutaneo. Per ognuna di queste tre condizioni, si ■ proceduto con estremo rigore arrivando alla formulazione di integratori originali.

Cellulase Gold è la prima risposta specifica in capsule nella lotta alla cellulite.

L'integratore nasce da una felice intuizione, "contrastare" la cellulite dall'interno, ■ non soltanto a livello cutaneo. Ogni capsula racchiude il meglio che p■■ arrivare dal mondo vegetale per combattere predisposizione e segni di cellulite: Vitis vinifera, Estratto di Ginkgo Biloba, Estratto ■ dentella asiatica, Estratto di Melilotus officinalis, Estratto di Cuscus aculeatus, Estratto di Fucus vesiculosus.

Reviface è un rivoluzionario integratore in capsule pe■ ridurre, attenuare, prevenire i segni dell'invecchiamento cutaneo.

Il prodotto è stato sottoposto a ben cinque studi clinici che ne hanno convalidato l'azione e verificato il successo.

Anche in questo caso componenti naturali: Centella asiatica, cartilagine di pesce marino, bioflavonoidi da semi d'uva, olio di pesce e olio di borragine, Ginkgo Biloba, zinco ossido ■ vitamina E.

Pesobloker è un integratore alimentare a triplice azione: riduce efficacemente l'assorbimento calorico, stimola naturalmente il metabolismo e aumenta il senso di sazietà. Grazie all'azione di: chitosano, L-Carnitina, L-Tirosina, Cassia No-mame, Fucus vesiculosus, meliloto, the verde, cromo e policosanoli da riso. Tra i tanti altri prodotti anche Hydraday, per una pelle che si idrata dall'interno.

L'obiettivo ■ quello di mantenere la pelle liscia, morbida e lucente evitando sul nascere ogni segnale di desquamazione.

I nutrienti di questo integratore riequilibrano eventuali carenze interne delle sostanze che contribuiscono alla formazione della barriera protettiva della pelle, favorendone la naturale idratazione.

Può essere una valido aiuto per rafforzare l'azione e l'efficacia dell'abituale crema idratante.

Il prodotto ■ a base ■ Ceramidi naturali da estratto di riso, licopene, olio di borragine, amminoacidi (L-Prolina, L-Lisina, L-Cisteina) ■ vitamina E naturale.

Nella bella stagione all'aria aperta per correre, muoversi e fare sport

È arrivata la bella stagione e, con lei, le belle giornate. Sale la voglia di godersi appieno, di uscire all'aria aperta per fare un "tuffo" nel verde della primavera. Viene voglia di fare sport in libertà, di evadere dall'atmosfera inquinata e stressante della città, praticare sport al di fuori delle solite e monotone mura della palestra, correre nel verde dei prati in fiore al posto che sul nastro di gomma del tapis roulant.

Basta guardare fuori dalla finestra per farsi venire la voglia di evasione. Le possibilità sono molte, tra le prime che vengono in mente, ci le corse nei parchi, che consentono di divertirsi, rilassarsi e ritrovare la forma (e il fiato) perso durante l'inverno. Finalmente si può ritrovare il gusto di una partita a tennis all'aperto e sotto gli afosi ..ndoni di plastica. Oppure si potrebbe anche dedicarsi a qualcosa di più impegnativo, ma non per questo meno appassionanti, come delle escursioni in montagna, magari da organizzare insieme a un gruppo di amici. L'interesse paesaggistico è sempre molto alto e spesso, anche da quote medie è possibile scorgere ampi e suggestivi panorami. Spesso le escursioni attraversano zone selvagge, a volte di difficile accesso e lontane da centri abitati. Esistono numerosi sentieri tracciati e opportuna segnaletica che è bene seguire scrupolosamente.

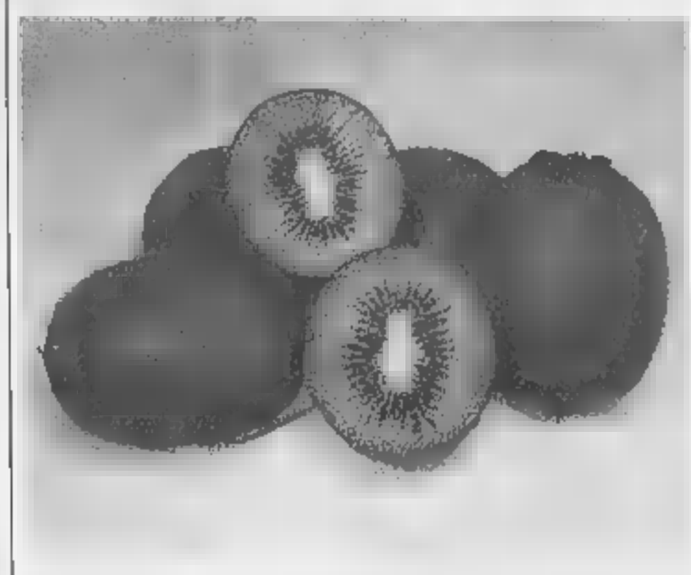
Il trekking rimane il modo migliore per visitare i parchi, poiché offre la possibilità di avvistare animali rari, di poter osservare, da vicino, piante e fiori e quindi di poter gustare la natura nel modo più profondo. Molti sentieri coniugano all'interesse naturalistico e paesaggistico, quello per l'arte e l'archeologia. Chiese campestri, castelli, conventi, borghi, non di rado costituiscono un ulteriore motivo di attrazione che arricchiscono le escursioni a piedi.

Una valida alternativa alle escursioni a piedi potrebbe, invece, essere la bicicletta. Anch'essa, come le escursioni o il trekking, permette di godere appieno dei panorami in completo relax e consente di coprire distanze più ragguardevoli. Anche se non avete la bicicletta, si può sempre organizzare un'escursione avvalendosi delle numerose le associazioni che organizzano proprio le cosiddette "biciclettate". In questo caso è l'associazione che si occupa di tutto, anche se ovviamente a pedalare saremo noi, dall'affitto della bicicletta allo studio del percorso o delle diverse tappe.

Un'altra possibilità è quella di organizzare delle gite a cavallo, un modo, questo, per godere del paesaggio in assoluto relax coccolati dal movimento ondulatorio del cavallo. L'equiturismo è sicuramente dei modi migliori per conoscere la campagna e la natura. Oltre al trekking a cavallo, è inoltre possibile praticare attività più impegnative come l'endurance, il trec, il cross-country, la gimkana. I più avventurosi possono anche organizzare impegnative come il rafting, ovvero la discesa tra le rapide di fiumi e torrenti a bordo di un gommone. Il divertimento è assicurato e l'impegno fisico è notevole. Ma chi vuole restare con i "piedi per terra" può rivolgersi sempre più numerosi club che organizzano suggestivi voli in deltaplano, ovviamente accompagnati da un istruttore, oppure lanci con il parapendio.

Un paio di valide alternative che permettono di guardare il panorama e la natura da un punto di vista privilegiato e sicuramente insolito, in tutta sicurezza grazie alla guida dell'istruttore. Resta solo l'imbarazzo della scelta a seconda della quantità di tempo e dell'impegno fisico che si vuole affrontare.

Ecco il kiwi Zespri Gold Fa bene a corpo e spirito



Lavoro, studio o sport. Quando arriva il momento di fare una pausa, troppo spesso si ricorre a cibi preconfezionati dimenticando la possibilità di un'alternativa gustosa ma anche naturale la frutta. Mele, banane e arance, solo per fare qualche esempio. E con l'estate alle porte ritorna il kiwi Zespri Gold, uno snack goloso, attento al benessere fisico e psichico. Si tratta di un frutto veramente unico: polpa morbida e succosa, brillante colore giallo oro, sapore dolce che ricorda il mango, il melone, la banana e il limone. E' una miniera di vitamine (tra le altre, vitamina C, E, A), sali minerali (calcio, potassio, fosforo, magnesio, ferro, sodio) e fibre. Le vitamine sono potenti antiossidanti e aiutano a rinforzare il sistema immunitario e le difese dell'organismo. Nello specifico poi, la vitamina C riduce la durata e i sintomi del raffreddore, la vitamina A fa bene agli occhi, e la vitamina E rallenta il processo di invecchiamento, assicurando una pelle liscia e capelli sani. Le fibre alimentari invece, stimolano la digestione e hanno una naturale effetto lassativo.

Il kiwi Zespri Gold è quindi un prezioso alleato per tutti. Uno snack naturale e poco calorico che rinuncia alla bontà. In qualsiasi momento della giornata. Aiuta sportivi e amanti della tintarella grazie all'elevato contenuto di acqua che compensa la perdita di liquidi e minerali dovuti alla fatica o al caldo. Costituisce un aiuto nel prevenire l'insorgenza del cancro alla pelle per l'esposizione prolungata al sole. E la presenza della pectina riduce il tasso di colesterolo presente nel sangue. Ancora, l'amminoacido arginina è un vasodilatatore che facilita la circolazione sanguigna e viene impiegato anche nella cura dell'impotenza.

Da ultimo, ma non certo per importanza, il kiwi Zespri Gold si possono inventare ricette davvero fantasiose. E' una frutto che si sposa bene sia con il dolce che con il salato, regalando ai piatti una nota esotica speciale. Per esempio i calamari alla Zespri (ingredienti: 2 Zespri Gold, 300gr di anelli di calamari, 3 cucchiai di olio d'oliva, 3 cucchiai di succo di limone, foglie di insalata, sale e pepe): pelare e tagliare i kiwi a rondelle e poi ancora a metà. Far bollire l'olio in un tegame antiaderante e lasciare friggere gli anelli appena un minuto e, dopo averli tolti dal tegame, condirli con succo di limone. Unire le fettine di Zespri, condire con sale e pepe e servire un letto di foglie di lattuga. Una Zespri Gold Colada è invece l'ideale per combattere la sete estiva (ingredienti: 1 Zespri Gold, ½ tazza di cubetti di ghiaccio e di crema di cocco, ¼ di tazza di rum bianco). Del resto cucinare non è solo una necessità legata alla sopravvivenza. Cucinare libera la mente, permette di esprimere la propria creatività e dispone in modo positivo verso gli altri e il mondo.

Mille nuove risorse della tecnologia contro il dolore

I progressi fatti nel campo della fisica e della tecnologia stati, e attualmente, di grande aiuto nei trattamenti antidolorifici. Tali trattamenti si basano sull'applicazione di energia fisica (elettricità, vibrazioni, luce e calore) in maniera localizzata e a scopi terapeutici. Va considerato, infatti, che la somministrazione di energia fisica provoca, nell'organismo, l'attivazione di reazioni di difesa. In poche parole, l'organismo viene stimolato ad agire terapeuticamente sulla patologia nella parte interessata. Le tecniche utilizzate si differenziano oltre che per il diverso tipo di energia veicolato anche per le differenti malattie da curare. Una delle tecniche principali è la Marconiterapia che viene utilizzata soprattutto per la cura antalgica di ossa e muscoli in patologia come artropatie o nevralgie. Nella marconiterapia, la parte da trattare viene inserita all'interno di un campo elettromagnetico variabile va interagire con i tessuti, producendo un innalzamento della temperatura locale tramite fenomeni di dissipazione termica. Il riscaldamento dei tessuto porta un maggior afflusso di sangue e quindi una maggiore ossigenazione alle cellule che riescono, in tal modo, ad attivare e velocizzare processi di autoriparazione e aumento dell'attività biologica. Un effetto simile è ottenibile anche attraverso la radarterapia e gli ultrasuoni. La radarterapia crea un campo elettromagnetico attraverso frequenze del tipo microonde che provocano una ipertermia della zona e, quindi, un maggiore e più rapido afflusso di sangue. Gli ultrasuoni, invece, sono onde frequenza superiore al limite massimo udibile dall'orecchio umano. In questo la trattata subisce un riscaldamento provocato dall'azione meccanica dei tessuti che assorbono il suono. Gli ultrasuoni hanno il vantaggio, rispetto alla marconiterapia e alla radarterapia, di riuscire ad interagire in maniera più profonda sui tessuti proprio grazie al movimenti meccanico provocato in questi ultimi.

Un diverso tipo di cura antidolorifica può ottenere mediante l'utilizzo del laser, una tecnologia in grado di produrre e amplificare la luce. Con il laser si possono curare anche zone molto profonde in quanto permette variare il suo potere di penetrazione a seconda della potenza e della lunghezza d'onda utilizzata. Anche in questo caso l'applicazione localizzata della luce provoca effetto antinfiammatorio e antalgico attraverso un effetto di stimolazione cellulare.

Un ulteriore aiuto deriva anche dall'elettroterapia, principalmente ionoforesi e correnti TENS, che consistono nell'utilizzo delle correnti elettriche a scopi terapeutici. Nella ionoforesi l'applicazione della corrente elettrica attraverso la cute allo scopo di introdurre ioni che permettono la penetrazione locale di alcuni farmaci ad effetto antinfiammatorio e antalgico. Tali farmaci vengono perciò assorbito solamente nella zone interessata senza andare a creare affetti collaterali soprattutto a livello gastroenterico. Un'altra applicazione dell'elettricità a scopi terapeutici si ha mediante le correnti TENS, un tipo di stimolazione analgesica che avviene mediante l'utilizzo di un elettrostimolatore. Le TENS si basano sulla veicolazione di correnti variabili che agiscono direttamente sulle fibre sensitive antagoniste a quelle responsabili del dolore. Creando una stimolazione opposta la sensazione dolore viene bloccata, inoltre, le TENS stimolano la secrezione di endorfine che diminuiscono ulteriormente la sensazione di dolore.

L'obesità infantile

Che bel bambino paffutello! Questa tenera esclamazione evoca piccoli sereni e sani, con le guance rosse. Ma se il "paffutello" lo è un po' troppo o se, fin dalla più tenera età, i bambini si possono definire sovrappeso, allora è un problema. La questione dell'obesità infantile in occidente è novità e, negli ultimi anni, più volte è stato suonato un campanello d'allarme. Quando l'alimentazione comprende abitualmente molti grassi animali (per esempio il burro), carne suina, di latticini grassi. Non stupiva, quindi, che il problema riguardasse una fascia abbastanza ampia della popolazione infantile degli USA e alcuni Paesi del Nord Europa. Soprattutto se al pane e burro si aggiungono merendine, caramelle, cioccolatini e bibite zuccherate di vario genere. Anche i paesi mediterranei, tuttavia, come Francia, Spagna, Italia devono confrontarsi sempre più spesso con bambini con severi problemi di peso.

Nel nostro paese si parla ormai di almeno oltre un 20% di bambini obesi e di 50% di bambini sovrappeso. Quali le ragioni del diffondersi di questi disordini alimentari? Il motivo principale sono le mutate abitudini gastronomiche e, in particolare, nell'aver abbandonato almeno in parte la famosa "dieta mediterranea". Gli italiani continuano a mangiare pane e pasta, ma affiancano troppa carne, molti dolci, bibite gassate, merendine in eccesso. O "aggiunte" di patatine e hamburger fuori pasto. Un'altra causa importante dell'obesità è lo stile di vita sempre più sedentario dei bambini. Pochissimo sport e sempre meno attività all'aria aperta, complici televisione, computer e videogiochi.

Non va trascurato neanche l'aspetto psicologico: sovente i bambini ricorrono al cibo per colmare il vuoto affetti che sentono da parte di adulti assenti o distratti. Aumentano i bambini soggetti a bulimia, un disordine alimentare non meno grave dell'anoressia. È molto importante, quindi, stare vicino nostri bambini per capire quando i loro disordini alimentari possono essere favoriti da psicologiche. E seguire con attenzione costante la loro alimentazione.

Donazione di organi e solidarietà

Donare gli organi è sempre stato un problema di coscienza da un lato e di sensibilità dall'altro. La scelta è mai facile e avviene frequentemente in occasioni tragiche, come un decesso improvviso per incidente. I dati più recenti indicano che in Italia la cultura della donazione è in crescita, ma molto ancora si può fare, soprattutto per sensibilizzare chi percepisce con qualche difficoltà questo atto d'amore e civiltà. A questo proposito, "Il trapianto d'organo: un percorso, più vissuti", è il titolo della mostra, organizzata dall'Associazione Italiana Donatori Organi (AIDO), che sarà inaugurata a Roma presso la sala della Biblioteca Rispoli (piazza Grazioli, 4) il prossimo 7 maggio. La mostra affronta la tematica della donazione del trapianto secondo canoni interpretativi non ristretti al ...tto di solidarietà, estesi alla filosofia e psicologia della vita in una comunità. Questo tipo di approccio di valutare l'importanza della disponibilità ad ospitare l'altro sia a livello di singolo individuo che a livello di tessuto sociale.

Il professor Franco Filipponi, chirurgo responsabile dell'Unità di Trapianto di Fegato dell'Azienda Ospedaliera e dell'Università di Pisa e Lorenzo D'Andrea, artista e pittore riconosciuto a livello internazionale, hanno deciso di tentare insieme questo nuovo approccio, contribuendo l'uno con le riflessioni sulla propria esperienza di medico nel campo, l'altro con la fantasia della sua arte pittorica. Il messaggio che scaturisce questo connubio è che l'apertura all'altro, intesa anche integrazione attraverso una tolleranza che non diviene mai indifferenza, è sempre più necessaria alla vita di ogni giorno in tutti i suoi aspetti.

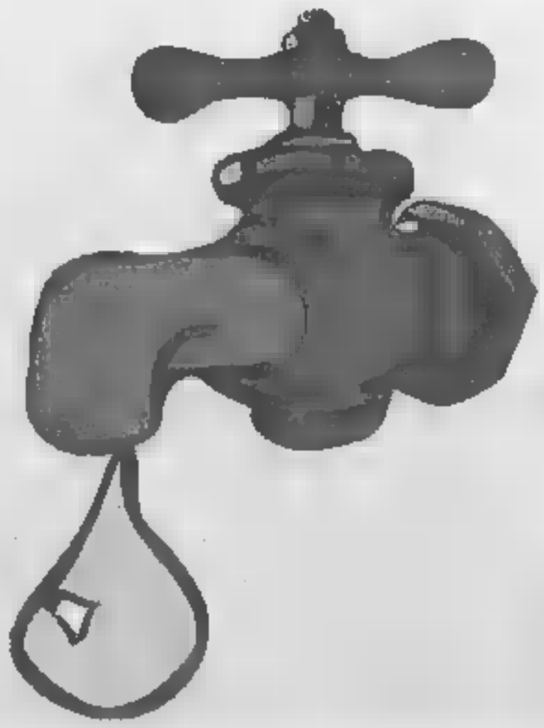
I benefici dell'acqua, fondamentale per la vita

Lo sappiamo fin dai primi giorni della nostra vita. La sua importanza è fondamentale per il mantenimento della vita, eppure non sempre ce ne ricordiamo. Parliamo dell'acqua, il principale elemento che costituisce il nostro corpo: ben il 70%.

Essa svolge un ruolo essenziale, anzi, insostituibile. E' infatti il mezzo di trasporto di tutte le sostanze che l'organismo scambia, ed è fondamentale nello svolgimento delle reazioni biochimiche che accompagnano i processi vitali.

Dal costante rinnovamento dell'acqua, dunque, dipende la salute dell'organismo. I liquidi persi attraverso la sudorazione, l'urina e le diverse funzioni organiche devono essere costantemente reintegrati. Allora beviamo, e dovremmo bere molto e frequentemente durante la giornata. I medici consigliano circa un litro e mezzo di acqua o liquidi al giorno.

Non tutte le acque sono uguali. Ne esistono tipologie molto differenti, caratteristiche particolari e anche finalità diverse dal punto di vista "terapeutico". Ciascuno deve scegliere la più adatta alle proprie esigenze: per esempio, l'acqua povera di sali minerali va bene per diluire il latte in polvere destinato ai lattanti, già ricco di sali, oppure in presenza di piccoli calcoli renali negli adulti, per le sue proprietà diuretiche. Assumere molta acqua può anche una cura, in caso di



talune forme di avvelenamento, oppure in concomitanza di coliche renali.

Ma quando bere? Sempre, frequentemente, ancora prima di sentire lo stimolo della sete. La sete, infatti, è il principale regolatore delle entrate idriche, ma rappresenta già un segnale di emergenza, perché scatta quando le riserve sono ridotte e c'è bisogno di integrarle velocemente. L'acqua stimola la secrezione gastrica, dunque è indicata durante i pasti, e ne può bere anche oltre mezzo litro. Ma la cosa migliore sarebbe bere tra un pasto e l'altro, a intervalli regolari, perché facilita il lavoro dell'intestino e dei reni, aiutando a smaltire il sodio in eccesso, assunto cibi salati.

Un altro momento molto importante per bere è il risveglio: uno o due bicchieri d'acqua a temperatura ambiente, ma è bene fare lo stesso prima di andare a letto, o prima di mangiare.

Utile per l'assunzione di liquidi può risultare anche il consumo di frutta e di verdure: tutte (ma soprattutto le più «umide») hanno una forte componente di acqua che i nostri reni sono pronti a sfruttare.

LC1. Arriva vivo e attivo fino all'intestino
dove aiuta a proteggere, rafforzare, regolare.

Proteggere contro i batteri · Rafforzare le [illegible] naturali · Regolare l'intestino

LC1 ti fa tre volte bene perché è ricco di Lactobacillus LC1, un esclusivo fermento probiotico che arriva vivo e attivo dove molti fermenti non arrivano: fino all'intestino. Così, giorno dopo giorno, contribuisce al tuo naturale benessere. LC1 lo trovi nel banco frigo nell'esclusiva bottiglietta LC1 Go, oggi anche nel delizioso gusto Multifruit, oppure in vasetto in tante cremose varietà.

LC1. Il contributo quotidiano al tuo benessere.

Nestlé

LE MISURE DI SICUREZZA CONTRO LA POLMONITE ATIPICA

La polmonite atipica impone controlli più severi anche all'aeroporto di Caselle, per i passeggeri si prevedono qualche disagio e tempi di sbarco più lunghi

Il commissario Bertolaso ha incontrato le autorità per la Sanità in Piemonte «Lo scalo torinese non ha voli diretti ma qualcuno potrebbe essere sfuggito ai controlli precedenti»

Tutti i passeggeri in arrivo dai paesi a rischio saranno «osservati speciali» per due settimane La malattia spiegata a poliziotti ■ finanzieri dagli epidemiologi

Caselle, scattano i controlli anti Sars

Da martedì la task-force per isolare gli eventuali malati

Marco Accossato

L'aeroporto di Caselle rafforza la sorveglianza anti-Sars. Da martedì prossimo - giorno in cui a Roma verrà firmato un apposito decreto ministeriale destinato ai cosiddetti scali indiretti - anche al «Sandro Pertini» due medici del servizio ■ Sanità pubblica della Regione controlleranno i viaggiatori provenienti dai paesi a rischio che giungono a Torino dopo aver fatto scalo in ■ altro aeroporto internazionale: Francoforte, Parigi, Londra o Amsterdam. Accanto ai medici lavoreranno anche quattro ispettori sanitari che si occuperanno di «intervistare» i passeggeri potenziali portatori ■ polmonite atipica. Saranno tutti «osservati speciali» per due settimane (il doppio del periodo di incubazione), anche ■ ness■ manifesterà i sintomi della malattia. La speciale task-force di medici e ispettori provvederà inoltre a registrare nome, cognome, indirizzo ■ recapito telefonico di tutti i passeggeri sui voli a rischio, in modo che, ■ caso ■ contagio che si manifesti a distanza di giorni, si possa risalire a tutti i viaggiatori da isolare.

Il provvedimento è stato annunciato ieri allo scalo di Caselle dal commissario per la Sars, Guido Bertolaso, che ha partecipato a ■ incontro con l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, con il responsabile ■ Sanità Pubblica, Mario Valpreda, con i vertici dell'aeroporto, di polizia e finanza. Medici e ispettori saran■ ■ servizio tutti i giorni, dalle 8 a mezzanotte.

Un provvedimento simile a quello adottato a Fiumicino. Sebbene ■ Caselle ■ atterri alcun volo diretto proveniente dall'Oriente, allo scalo Pertini giungono tuttavia numerosi passeggeri che sono partiti dai Paesi oggi più a rischio. Anche per questa ragione gli agenti della polizia di frontiera e della finanza hanno chiesto - e ottenuto - di esser dotati di mascherine e di tutti gli strumenti necessari alla sicurezza. Poliziotti e finanzieri incontreranno nei prossimi giorni gli epidemiologi della Regione che spiegheranno loro le caratteristiche della malattia ■ del contagio, e illustreranno le misure da adottare in caso di allarme.

«Un provvedimento che non deve ■■■ frainteso», dice il dottor Valpreda. Le probabilità che ■ Caselle giunga un malato di Sars non segnalato a bordo o «sfuggito» ai controlli nell'aeroporto di destinazione di un volo diretto è ritenuta bassissima. «Nel caso di allarme a bordo - spiegano in aeroporto - ■ volo verrebbe immediatamente dirottato a Milano ■ a Roma dove esiste un settore più attrezzato di Sanità aerea. Nel caso estremo in cui l'aereo sia già in fase di atterraggio e il comandante dichiari l'Sos solo a quel punto, l'aereo verrebbe fatto sostare ■■ una piazzola distante dalla palazzina degli arrivi, dove l'aeromobile sarebbe raggiunto sotto bordo da un'ambulanza attrezzata per l'isolamento. Il passeggero verrebbe inviato subito all'ospedale per malattie infettive Amedeo di Savoia».

Il piano di prevenzione regionale, del resto, è pronto su tutti i fronti. All' Amedeo di Savoia sono disponibili 70 posti letto, altri 40 circa sono in allestimento al San Luigi, dove esiste ■■ reparto che può ■■■ utilizzato per l' isolamento.

Altri ancora si stanno rendendo disponibili nei principali ospedali della Regione, a partire da quelli dotati di reparto per le malattie infettive (Vercelli, Biella, Novara, Alessandria, Cuneo). Il Piemonte dispone, inoltre, anche di alcune camere ■ pressione negativa, nelle quali l'aria viene riciclata per mezzo di appositi filtri in modo da garantire ■ massimo isolamento verso l'esterno: ■■ sono quattro all'Amedeo di Savoia e sei a Vercelli.

L'ASSESSORE ALLA SANITA' A PRANZO IN UN RISTORANTE CINESE DESERTO: INGIUSTIFICATO EVITARLI

Un involtino primavera contro tutti i pregiudizi

Grazia Longo

Involtino primavera? No, grazie. I torinesi hanno paura della Sars e disertano i ristoranti cinesi. Nelle ultime due settimane i clienti sono calati dell'80%, ■■ un danno economico che si aggira intorno a 1 milione e mezzo di euro.

■ prova? Basta fare un salto all'Hong Kong. La cucina è ottima, l'ambiente accogliente, il servizio molto curato, eppure il locale - il primo aperto sotto la Mole, 33 anni fa - è deserto. Intorno all'unico tavolo occupato, siedono l'assessore alla Sanità regiona■ (accompagnato da una minidelegazione) e alcuni giornalisti.

Una conferenza stampa fra ravioli di pesce al vapore ■ spiedini di gamberi per dimostrare che «cinese» non è sinonimo di «Sars». «La polmonite atipica è un problema che non va sottovalutato - sottolinea l'assessore Antonio D'Ambrosio - ma nemmeno amplificato con un ingiusto allarmi■■ In Piemonte non esistono casi di Sars, ■■ abbiamo già attivato un piano di prevenzione. Però c'è anche un altro problema: la comunità cinese torinese è in ■■ perché i suoi ristoranti, dove lavora la maggior parte di loro, vengono categoricamente e ingiustamente evitati».

L'assessore D'ambrosio ■ il direttore della Sanità Valpreda con il ristoratore Paolo Hu

Il proprietario dell'Hong Kong, Paolo Hu, presidente onorario dell'associazione immigrati cinesi lancia un grido d'allarme: «Non vorrei sembrare esagerato, ma molti miei colleghi sono sul lastrico. In Torino e provincia ci sono 200 ristoranti e alcuni sono prossimi alla chiusura». Una vera ■ propria batosta per i 4 mila cinesi residenti ■■ città - 20 mila quelli in tutta ■ regione - che devono difendersi dal sospetto di ■■■ potenziali trasmettitori del coronavirus. «Una preoccupazione infondata» ribadisce il medico ■■ San Giovanni Bosco Carlo Bagliani, coordinatore del progetto «Healt system comparison between Italy and China», che dal 2000 ha portato negli ospedali del Piemon■ per brevi periodi di studio 86 fra medici, infermieri, tecnici e amministrativi provenienti dalle strutture sanitarie di tutta la Cina.

«Siamo allertati ■■ non spaventati» ripete D'Ambrosio, che martedì prossimo relazionerà sulla Sars in Consiglio regionale. E il direttore regionale della sanità pubblica, Mario Valpreda ricorda che «in Piemonte ne■ ■■■ si son■ ammalate di banale influenza circa ■■ mila persone, 345 delle quali sono morte a■■■ di complicanze».

Solidarietà alla comunità cine■ anche dal sindaco Sergio Chiamparino, che ieri ha incontrato ■ Palazzo Civico alcuni ■■ rappresentanti. Giovedì prossimo, inoltre, il sindaco pranzerà ■ ristorante cinese Nanchino. Tra gli invitati, anche il console cinese di Milano e alcuni esponenti del mondo dello spettacolo.

Specchio dei tempi

«Troppo presto dimenticato il contributo degli "ausiliari"» - «Riscopriamo il valore di una ■■■ di ■■■■» - «Un'oasi naturalistica, non un giardino» - «Controllore distratto» - «La ■■■a è illimitata»

Un lettore ci scrive:

«Le commemorazioni ufficiali, giustamente, onorano chi per la Libertà combatté, patì ■ cadde; generalmente però sorvolano ■■ quanti, in quell'aprile, affluimmo alle bande partigiane, accolti ■ braccia aperte.

«Eravamo "tanti" ed il nostro numero creò le condizioni che permisero la Liberazione di Torino e di gran parte del Piemonte, prima ancora dell'arrivo degli Alleati. Burocraticamente fummo catalogati "ausiliari" e dopo ■ sfilata ■■ 6 maggio smobilitati; da quel giorno ■■ di noi scese l'oblio.

«Amici di quel tempo lontano tocca a ■■ ricordarci, ■■ fierezza, di quel poco o tanto che abbiamo fatto in quei giorni».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive:

«L'altro giorno sono andato in ■■ negozio per un acquisto per mia moglie ed all'uscita ho stretto la mano alla donna che mi ■■■■ servito. L'ho vista illuminarsi con un bel sorriso e mi ha detto: mai nessuno uscendo dal negozio mi stringe la ■■■■.

«Purtroppo la stretta ■ mano si vede solo su certi manifesti dove ■■■ ■■■■ bianca strin■ una mano nera, ■ nelle Chiese, per lo scambio del segno di pace.

«Parecchi anni fa una stretta ■ ■■■■ valeva quanto un compromesso per acquisti importanti come una ■■■■ o un terreno, adesso...

«Mi piacerebbe vedere qualche stretta di mano in più accompagnata da un bel sorriso, invece che visi contratti e corrucciati per la fretta che sempre più ci opprime. Ogni tanto fermiamoci un istante e sorridiamo, ■ certo ne guadagnerà il nostro cuore».

Gianfranco Mombelli

L'assessore comunale all'Ambiente ci scrive:

«Sul parco a ridosso di piazza Sofia, fatemi dire due cose al lettore Marco Centoni. Si tratta del Parco della Confluenza, situato fra lo Stura ed il Po che, congiuntamente al parco ■■■ Meisino in sponda opposta, costituisce un'oasi naturalistica di grande interesse per la presenza di oltre un■ trentina di differenti specie di uccelli, stanziali e migratori.

«Si ritiene che il modo migliore per valorizzare quell'area sia dunque quello di tutelarne questa vocazione, unica nel perimetro urbano della nostra città, vocazione con la quale poco hanno a che fare altre piste ciclabili, campi gioco e quant'altro possa arrecare ulteriore disturbo alla fauna, così ■■■■ richiesto dal lettore che, in buona fede, rivendicando migliori benefici per gli utenti non ha considerato che questi potrebbero non rivelarsi tali per il parco naturalistico.

«L'apprezzamento verso questa caratteristica è fra l'altro sottolineato dalle iniziative di alcuni appassionati che, presso la Circoscrizione 6, organizzano visite guidate all'oasi per gruppi di scolaresche e dal fatto che l'Ente Parco del Po ha a ■■■ volta l'intenzione di allestire punti di osservazione idonei ad arrecare il minor disturbo possibile agli animali che lo hanno scelto come sito per viverci possibilmente in pace, regalandoci un naturalissimo documentario».

Dario Ortolano

La direzione ■ Trenitalia ci scrive:

«Rispondiamo ai lettori che hanno lamentato su questa rubrica (lettera pubblicata domenica 27 aprile) di essere incorsi in un sovrapprezzo perché i biglietti non erano stati convalidati nella stazione di Milano Centrale per il guasto di una macchinetta obliteratrice. Devo confermare la regolarità dell'operato ■■ controllo■■ perché nella stazione ■ Milano Centrale le obliteratrici ■■■ numerosissime e installate ■ breve distanza fra loro. Il secondo controllore, che a detta ■■ viaggiatori avrebbe sorvolato su un'analoga irregolarità, non ha dimostrato di essere più informato del collega, ma solo occasionalmente... più distratto».

Antonio Gagliano

Il comandante della polizia municipale di Torino ci scrive:

«Un lettore si domandava come mai le auto in sosta ■■■ più verbali ■■■ fossero oggetto di controllo più accurato e, addirittura, perché in questi casi non si proceda a rintracciare "il proprietario per interrogarlo". Gli agenti fanno già esattamente quello che viene proposto: dopo alcuni accertamenti verificano che l'auto non sia di provenienza furtiva e tengono sotto controllo il tagliando assicurativo.

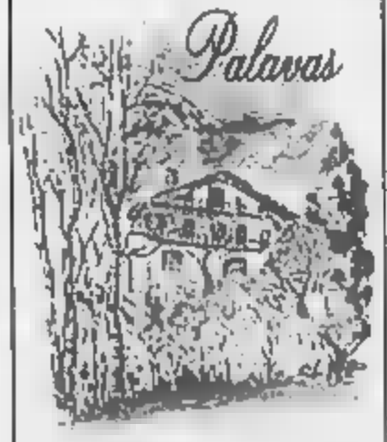
«Altro non possono fare giacché il Codice della Strada non va ■ prevedere un lasso di tempo "massimo" per lasciare il proprio veicolo in sosta».

Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

CASTELLO DI
SAN GIORGIO CANAVESE
ASTA
DI ANTIQUARIATO
OGGI ■ DOMANI
ore 15.30
Antiquariato ed Arredi.
Pittura italiana dell'800.
Pittura Fiamminga ed europea dal XVII al XIX sec.
Sculture lignee. Orologi. Gioielli.
Marmi. Specchiere. Vetri. Bronzi.
Icone orientali del XIX sec.
Tappeti persiani e caucasici.
Esposizione: ore 10 - 19 Catalogo in loco
Art&Robert
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977
Sede di San Giorgio Canavese Tel. 0124.325296
Autostrada TO - AO uscita San Giorgio Canavese

Sedi: Torino - Castello di S. Giorgio Can. ... info: artrobert.it

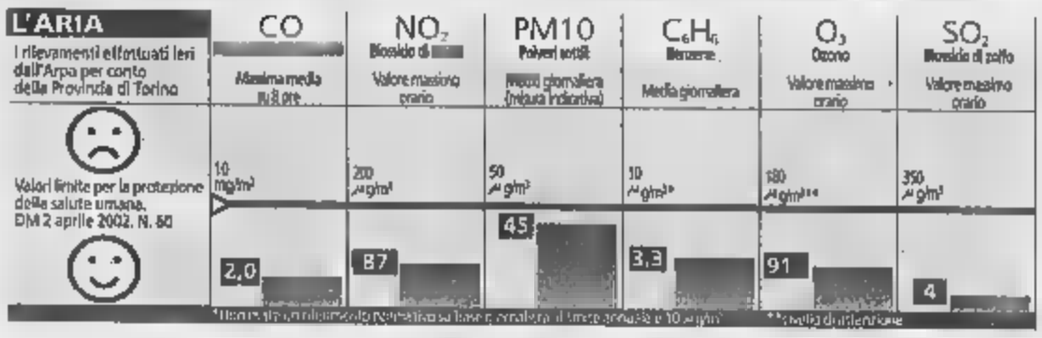
000.05.15.25
Az. Agr. Il Rocchin
di Zerbo
In collaborazione con il
Caffè Quickly
ha il piacere di invitarvi alla degustazione del "GAVI"
del comune di Gavi D.O.C.G.
Mercoledì 7 Maggio 2003 ore 16,00
Caffè Quickly
P.zza Solferino, 12 Torino Tel. 011/549732
ALBERGO RISTORANTE


DAL 1912.
Situato nella verde e tranquilla VAL PELLICE, ideale per soggiorni estivi per anziani, con cucina casalinga, semplice e genuina.
Camere in stile provenzale, con servizi privati, tv, telefono, ascensore.
ALBERGO RISTORANTE PALAVAS
BORGATA GARNIER N. 1 - 10060
VILLAR PELLICE (TO)
TEL. 0121-930728
CENTRO del FUNERALE
011.6699796
Via Ormea 108 - Torino

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

Dopo il transito della debole perturbazione che ieri ha portato precipitazioni, la giornata odierna si presenta soleggiata, favorita da correnti occidentali e temperature minime in ribasso. Zero termico oltre i 3000 metri. Su Torino si prevede cielo soleggiato in pianura che sui rilievi alpini. Un probabile incremento della nuvolosità è previsto domani, specie nelle vallate alpine. Ieri a Torino piovaschi 18.5 di massima, 11.6 di minima, 75% di umidità e 1,5 di pioggia alle 16. Brutto l'anno con 15.6 di massima, 11.1 di minima, 72% di umidità e 27,2 mm di pioggia.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Giulio Cesare 24; Racconigi 186; corso Orbassano 249; Slataper 25 bis/B; corso Francia 35; via Aslago 35; l.go Sempione 186/c; p.za Galimberti 7; corso S. Maurizio 67; via Giolitti 2; corso Vittorio E. 121; via Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio E. 66. Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; p.za Galimberti 7. 24 ore: Venaria, via da Vinci. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

INCHIESTA FARMACI, SVILUPPI DOPO IL BLITZ IN VIA DELLE ORFANE

Scandalo prescrizioni con l'ombra del doping

C'è il sospetto che prodotti per i malati di cancro siano in realtà stati ceduti sottobanco per uso sportivo a chi non ne aveva diritto

Alberto Gaino

Gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla Farmacia della Consolata portano lontano: dai controlli tabulati chiesti dal pm Giordano Baggio all'assessorato regionale alla Sanità sono spuntati picchi anomali di prescrizioni e di vendite di Eprex, un'alfa-epoietina, famiglia dell'epo, che anche ai non addetti ai lavori fa immediatamente scattare l'associazione con doping. La novità apre nuovi orizzonti, non solo perché l'Eprex è interamente rimborsato dallo Asl (un flacone costa 183 euro): le superprescrizioni del prodotto sono state disposte da medici di base sinora non inquisiti e le consegne, previo il pagamento del ticket a chi non ne sia esente, sono «spalmate» su parecchie farmacie. E poi c'è il sospetto, più che giustificato, che per l'Eprex vi sia tuttora un mercato nero che incrementa il business di chi truffa la collettività con rimborsi indebiti. Se, infine, si considera l'utilizzo deviato del farmaco(aumenta il numero di globuli rossi, migliora il trasporto di ossigeno e la prestazione sportiva), ci si fa l'idea di un «affare» sempre più insopportabile.

Le cose stanno così: l'Eprex può essere prescritto in base alla diagnosi e a un piano terapeutico stilato da uno specialista (quindi, particolari limitazioni) per il trattamento di forme di anemia grave, associate a insufficienza renale cronica o provocate in «pazienti oncologici» dall'abbattimento dei globuli rossi causato dalla chemioterapia. La gratuità del prodotto è ampiamente giustificata da un fattore sociale. A condizione che le prescrizioni siano sempre corrette. Per questo motivo i controlli a valle dovrebbero essere particolarmente efficienti, a maggiore ragione dopo i precedenti di ormone della crescita e di eritropoietina commercializzati sottobanco a fini dopanti e a spese di tutti: anche in quel caso le Asl (allora Usl) rimborsavano l'intero prezzo dei farmaci. Un vecchio scandalo che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello aveva scoperto nel 1998 confrontando la distribuzione corretta dell'ormone della crescita (la cura del nanismo e del rachitismo), il potenziale fabbisogno e il volume di commercializzazione dei relativi prodotti: che il Piemonte doveva avere il record mondiale di bambini ipergracili. Per anni farmacovigilanza regionale aveva dormito sonni più che tranquilli ignorando il «fenomeno». Una distrazione che continua.

Prerogativa di Giovanni Gueli, il titolare della Farmacia (fallita) della Consolata, era di truffare il servizio pubblico per prodotti costosi e con una destinazione molto particolare, anche se nell'esercizio di via delle Orfane sono state rinvenute dalla Guardia di Finanza numerose fustelle (senza la relativa confezione farmaceutica) di Aulin e di altri prodotti decisamente d'uso più comune. La conferma arriva dall'altra specializzazione della truffa organizzata da Gueli (ancora in carcere il medico Mario Marengo): oltre agli emoderivati da 771 euro di rimborso a confezione, la sua farmacia trattava montagne di Serobif e Naferon, beta-interferoni destinati alla cura di epatiti B e C, e il Serobif anche al trattamento di tumori in stato avanzato. L'inchiesta ha evidenziato rimborsi sempre più elevati da parte dell'Asl i di beta-interferoni alla farmacia, a cominciare dagli 806 mila euro 1998. A settembre 2002 l'azienda sanitaria pubblica aveva corrisposto 7.319.000 euro per due soli prodotti (Emoclot Serobif). Ai 10 mila euro arriva includendo i rimborsi di Naferon, farmaco che non si può più commercializzare dal 18 aprile 2001. I medici che li hanno prescritti con estrema generosità sono più una dozzina.

L'esterno della Farmacia della Consolata il giorno del blitz della Guardia di Finanza

PENSIONATO DIABETICO

Denuncia la moglie «Mi umilia»

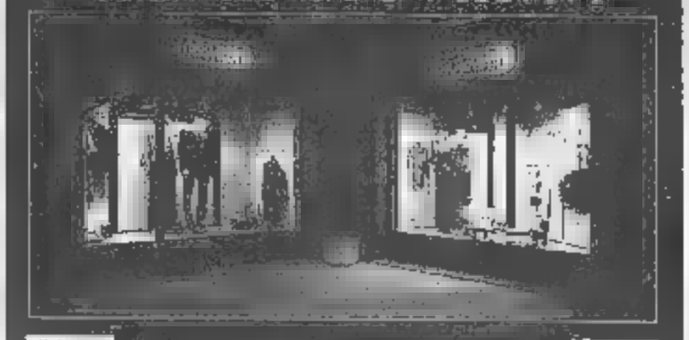
E' accusata di avere insultato, umiliato e trascurato il marito cieco e diabetico, rinunciando prendersi cura di lui e riducendolo a vivere in ambiente sporco e malsano: per questo donna di 49 anni, Giuseppina B., originaria Torre del Greco, in provincia di Napoli, è stata indagata dalla Procura di Torino, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio.

Il 9 maggio si aprirà l'udienza preliminare dal gup Marco Gianoglio. La donna, che è assistita dall'avvocato Alessia Senor, dovrà rispondere, per iniziativa del pm Paola Odilia Meroni, di lesioni abbandono di incapace. Il procedimento è nato dopo la denuncia dell'uomo, Antonio A., 63 anni, assistito dall'avvocato Riccardo Salomone, che ha raccontato di aver sposato la donna nel 1997, pochi mesi dopo essersi ammalato di diabete (con progressiva perdita della vista). Nella denuncia ha anche fatto presente che dal suo conto corrente, a partire dal 1997, risultano uscite di denaro per 190 milioni di vecchie lire di cui riesce a dare una spiegazione.

Osteria
Peccati di Gola
Tentazioni Enogastronomiche
Via Abegg, 16
S. Didero - TO
(Presso Borgone di Susa)

L'Osteria Peccati Di Gola in occasione del compimento del primo anno di attività, informa l'affezionata clientela, CHE DAL 15/05/2003, TUTTI I GIOVEDÌ E VENERDÌ SERA riprenderanno le GRIGLIATE MISTE, in uno spazio all'aperto ampliato ed abbellito. Le grigliate saranno precedute da un ricco buffet, e seguite da un dessert della casa.
L'iniziativa si protrarrà per tutto il periodo estivo.
Chiusura mercoledì sera.
Grazie ed arrivederci a presto da tutto lo staff.
osteriapeccatidigola@libero.it
www.osteriapeccatidigola.it
tel. 011.9637044 fax 011.9637445

G.C. DI GIOVANNI



BORGONE - VIA ABEGG 2
TEL. 011 9645 105
SARTORIA INTERNA
UN NEGOZIO DI CENTRO
NELLA TRANQUILLITÀ DI BORGONE
IN VAL SUSA

L'Amministrazione Comunale Bussoleno e la Regione Piemonte - Assessorato all'Artigianato, Direzione Commercio e Artigianato
Vi invitano a

BUSSOLENO
Domenica 4 Maggio 2003

2° Concorso Europeo di Tornitura del Legno

Tornitori e intagliatori dell'Eccellenza Artigiana Piemontese si confrontano per le vie del Centro Storico

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI
STUBAI

con la collaborazione di RFI - Rete Ferroviaria Italiana

Per ulteriori informazioni visitate il sito
www.comune.bussoleno.to.it

nonsolovintage

Abbigliamento night & day anni 40/50/60/70/80 Modernariato

Venerdì e Sabato apertura serale fino alle 22... ed oltre!

Via delle Orfane, 24/D
(Zona Quadrilatero)
Torino
Telefono: 011:5217320

Motorola C336 GSM dual band
99,00€
Batteria al litio, suonerie polifoniche e personalizzabili, giochi, cover intercambiabili

PC NEXIUS
649,00 €
Pentium 4 1,8 Ghz-256 Mb-40 Gb
CDRW - VGA on board - modem
Win XP home-monitor 17" incluso

Computer portatile GEO
799,00 €
Intel Celera 256Mb,
30Gb oppy e
D

Stampante+scanner
99,00 €
HP 3416 stampante
+ scanner 2300 600x1200 dpi

NOKIA 7650 CON FOTOCAMERA
399,00€
Display a colori, bluetooth, suonerie polifoniche, vivavoce integrato

Fotocamera digitale
299,00 €
NIKON 2,1 Mpixel
zoom ottico 3x dig.2,5x
flash card 8 mb batteria litio

TV LCD NEXIUS15"
499,00 €
ri 300:1
luminosita' cd/mq

Videocamera Samsung
299,00 €
hi8 zoom 26/860 ,
320 Mpixel,0,3 lux, litiolatrice

Tvcolor Philips 32"
599,00 €
16/9,schermo black line
televideo,con 16 pag/mem
audio stereo 2x10W

Tvcolor Sinudyne 28"
199,00 €
tycolor Sinudyne 28"
stereo televideo,
funzione hotel

Combinato vcr+dvd
249,00 €
HITACHI dvd+videoregistratore
stereo hifi,lettura mp3,
cdrlrw,av frontale

99,00 €
decoder digitale'
free to air 2000 memorie

Radioregistratore con CD
39,00 €
IRRADIO compatibile cdr
radio analogica fm/am
potenza 2x15 watt

Lettore DVD Amstrad
89,00 €
uscita audio coassi git.

Lavastoviglie REX
299,00 €
lavastoviglie da incasso
REX Tochna 12 coperti
integrale totale .

Ferro a caldaia
39,00€
TERMOZETA 2000w
maxi piastra, vapora
regolabile, filtro anticalcare

Microonde Samsung
39,00 €
forno microonde 600 watt
17 litri piatto rotante

Piano cottura
99,00 €
piano cottura da incasso
estetica:inox accens. autom.
a manopola con sicurezza

Scopa elettrica
39,00€
DELONGHI Colombina
700w 4 stadi filtranti

Combinato Ariston
299,00 €
clas

Condizionatore fisso
199,00 €
RADEL condizionatore
9000btu installazione fissa
funzione deumidificatore
a telecomando

Lavatrice IGNIS
149,00 €

Benvenuti nell era dell'altruismo

UniEuro

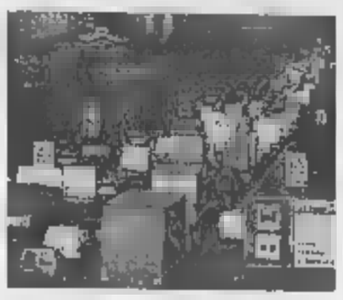
(TO) RIVALTA Centro Comm. SOLEDORO V.Giaveno,63 T.011/9019036

www.unieuro.com

DA LUNEDI' TRAFFICO DIFFICOLTOSO

Lavori di pavimentazione sulla tangenziale Nord L'Ativa: «Per la partita Juve-Real saranno sospesi»

■ L'Ativa comunica che da lunedì prossimo ■ 24 maggio eseguirà lavori di pavimentazione stradale lungo la tangenziale Nord, nel tratto tra lo svincolo di Venaria e quello ■ Caselle, in entrambe ■ direzioni di marcia. Durante i lavori verranno chiuse le corsie di marcia lenta e quella di emergenza e il traffico verrà convogliato sulle corsie di sorpasso. Verranno inoltre totalmente chiuse ■ traffico ■ piste degli ingressi ■ svincolo di Venaria e Borgaro, direzione Milano, rispettivamente dal giorno 5 al giorno 8 maggio e dal giorno 12 al giorno 13 maggio, e le piste degli ingressi di svincolo di Caselle e Borgaro, direzione Piacenza, rispettivamente dal giorno 15 al giorno 17 maggio e dal giorno 21 ■ 24 maggio. Sono previsti rallentamenti, code e disagi durante tutto il periodo dei lavori. Inoltre, il 14 maggio, in occasione della partita di calcio Juventus-Real Madrid, i lavori [redacted] sospesi per l'intera giornata.


La tangenziale è gestita dall'Ativa

[redacted] LA MATTINA DEL PRIMO [redacted]

Perde il controllo dell'auto e finisce fuori strada sulla «Favriasca»

■ Forse è stato un malore, forse un attimo di disattenzione a causare l'incidente che giovedì, poco dopo le 9, poteva costare la vita a Donatella Braida, 38 anni, residente a Vauda Canavese. La donna, al volante della sua Ford Focus, era diretta verso Favria quando improvvisamente, prima di imboccare una curva, ha perso ■ controllo del ■ezzo. La macchina ha invaso la carreggiata di marcia opposta, schiantandosi contro un terrapieno in cemento che collega la provinciale con i prati [redacted] costeggiano la «Favriasca». L'urto ■ stato violentissimo. A dare l'allarme con ■ telefonino sono stati alcuni automobilisti di passaggio. Pochi minuti ■ lungo la strada provinciale che collega Front a Favria sono arrivati i Vigili del fuoco,i carabinieri di Rivarolo e l'elisoccorso. Donatella Braida è stata estratta dalle lamiere ed è stata trasportata con l'elicottero ■ pronto soccorso del Cto di Torino: la prognosi è di 60 giorni.

L'auto finita fuori strada sulla Favriasca

L'AZIENDA DI RICERCHE BIOMEDICHE DI COLLERETTO CHIEDE L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA

Presidio alla Rbm in procura

Esposto per ingiurie contro gli animalisti

Mauro [redacted]

COLLERETTO GIACOSA

Da un anno, ogni settimana, trovano un presidio di animalisti ■ antivivisezionisti ai cancelli dell'azienda. Cinque, dieci persone con cartelli e megafoni, a protestare contro la sperimentazione dei farmaci sugli animali.

Adesso ■ dipendenti della Rbm, l'istituto di ricerche biomediche «Marxer» di Colleretto Giacosa, passano al contrattacco. Nei giorni scorsi gli avvocati dell'azienda hanno fatto partire le prime azioni legali, querelando ■ manifestanti per ingiurie.

La situazione, del resto, ■ sempre più tesa. Tutto era iniziato ■ 24 maggio dell'anno scorso, con una manifestazione organizzata dalla Lav. Nei mesi successivi è stato creato il coordinamento «NoRbm», con tanto di sito internet; ogni settimana alcuni volontari attendono i dipendenti all'ingresso oppure all'uscita, distribuendo volantini e gridando a pieni polmoni la propria contrarietà all'utilizzo degli animali nella ricerca farmaceutica.

Più di una volta si ■ andati vicini allo scontro fisico, evitato soltanto per la continua presenza di poliziotti e carabinieri. Non sono mancate le minacce, anonime, come pure lettere contenenti polverina bianca o proiettili inviate sia ai vertici dell'azienda che al sindaco di Colleretto Giacosa ed a giornali locali. Adesso la vicenda arriva sul tavolo del procuratore della Repubblica Giorgio Vitari, chiamato ■ valutare se le manifestazioni superino il limite del lecito.

Nel gennaio scorso la protesta era arrivata al suo culmine, con una manifestazione a [redacted] rattere nazionale che ha raccolto davanti ai cancelli della Rbm oltre 300 persone. «Questa azienda - spiega Marina Berati, leader del coordinamento NoRbm - non è diversa da altri laboratori dello stesso genere. Per noi è [redacted] punto di partenza per portare avanti le nostre istanze antivivisezioniste». E aggiunge: «Le prove [redacted] animali sono inaffidabili per l'uomo, servono solo a facilitare il business della vendita dei farmaci».

Secca la replica dell'azienda, che ricorda che la sperimentazione dei farmaci (senza vivisezione) viene eseguita dove richiesta dalla legge e sotto severi controlli: «E' una strada obbligata in assenza di alternative scientifiche attendibili ■ per la cura di malattie devastanti».

Ma intanto i circa 190 dipendenti della Rbm devono fare i conti con proteste e polemiche, senza peraltro ricevere alcun sostegno dalle amministrazioni pubbliche o dai vari enti del territorio, nonostante sia a rischio ormai la stessa permanenza dell'azienda in Canavese . «Da un anno - dicono l'ex direttrice Luciana Orlando, dimessasi alcuni giorni fa, e l'attuale "numero uno" Rita Bussi - subiamo violenze e intimidazioni verbali. Eppure noi lavoriamo secondo le disposizioni di legge».

La manifestazione di protesta del [redacted] gennaio scorso alla Rbm

IERI POMERIGGIO NEL QUARTIERE SAN GRATO

Rapinatori al Sanpaolo sequestrano impiegati

IVREA

Hanno avuto il sangue freddo di restare più di un'ora all'interno della banca, con i dipendenti e i clienti rinchiusi nel bagno, per attendere l'apertura delle casse temporizzate. La loro audacia è stata premiata. Quando sono usciti dall'istituto di credito, senza destare alcun sospetto fra i passanti, avevano con sè un bottino di oltre 120 euro. E' la sintesi della rapina effettuata ieri da quattro banditi (un quinto, probabilmente, [redacted] in auto) alla filiale della banca Sanpaolo in via Torino 171, nel quartiere San Grato di Ivrea. Gli investigatori del commissariato hanno subito fatto scattare una grande «caccia all'uomo», ma il tempo trascorso tra la fuga ■ l'allarme dato dagli impiegati rende difficile la cattura dei malviventi.

Il colpo è stato messo a segno nel pomeriggio. Alle 16, quando mancavano pochi minuti alla chiusura, i quattro - che hanno agito da autentici professionisti della rapina - sono entrati in banca: volto scoperto, ma camuffato con barbe e baffi posticci, di aspetto normale, parlavano italiano senza alcuna inflessione dialettale. Appena dentro, due hanno estratto ■ pistole (quasi certamente finte) ed hanno intimato agli impiegati e ai tre clienti presenti di andare tutti nel salone centrale, nascosto alla vista dall'esterno. Dopo aver svuotato le casse agli sportelli, hanno legato dipendenti e clienti con del nastro isolante ■ li hanno rinchiusi nel bagno. Quindi hanno atteso fin oltre le 17 perchè scattasse l'apertura «a tempo» delle due cassaforti. Espletata anche questa operazione, hanno arraffato tutti i soldi e si sono dileguati.

Nel giro di pochi minuti i tre impiegati sono riusciti a liberarsi e a dare l'allarme al 113. Sul posto sono immediatamente arrivate le volanti del commissariato. Agenti ed investigatori hanno subito analizzato ogni possibile indizio: finora, però, non è emersa alcuna traccia dei rapinatori. [m. rev.]

DOVE & QUANDO

IL TIBET. Viene inaugurata alle 17, nelle sale del Castello Malgrà di Rivarolo, la mostra "Tibet, oltre la leggenda. Arte e cultura del XII al XX secolo". L'esposizione, già allestita in varie città italiane, presenta materiali e opere d'arte provenienti da collezioni italiane e straniere, legati alla cultura e alle tradizioni tibetane. Oggi alle 21.15, nella sala Lux ■ via Trieste, concerto del quartetto Archi-baleno (brani di Charpentier, Haendel, Bach e Mozart). La mostra è aperta fino al 13 luglio, il sabato ■ la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 19. Biglietti a 5 euro (interi) e 3 euro (ridotti). Domani, in occasione di "Città d'arte ■ porte aperte", ingresso gratuito. Informazioni allo 012426377.

A TAVAGNASCO. Gran finale per la rassegna "Tavagnasco Rock" che ospita, a partire dalle 21,30 al palatenda del paese ai confini [redacted] la Valle d'Aosta, i concerti di T. Own e Fiorella Mannoia; al termine, al Club Sport, [redacted] di scena i Rara Avis. I biglietti per le esibizioni al palatenda costano 16 euro.

CENA MEDIEVALE. Nell'ambito delle Idi di Maggio, alle 19 ■ Oglianico ■ banditore in costume antico annuncia la grande cena in piazza, alla tavola del Console: il desinare ■ servito in stoviglie di coccio, i piatti sono preparati secondo antiche ricette e serviti da figuranti in costume, e il convivio è allietato da menestrelli. Per prenotare rivolgersi allo 0124/349480 o allo 0124/34682.

I MONDIALI. Oggi e domani, al palazzetto dello sport di località San Bernardo ■ Castellamonte, si disputano le ultime gare del Campionato mondiale di Table Soccer (calcio balilla). Nella giornata odierna si svolge il torneo di doppio, domani ci saranno invece le finali tra i 32 migliori qualificati di ogni specialità.

I SABAT. Inizia la tredicesima edizione dei "Sabat d'le erbe", organizzati [redacted] Club Amici Valchiusella. Si tratta di [redacted] serie di passeggiate guidate per prati ■ boschi valchiusellesi, alla scoperta delle erbe [redacted]matiche e officinali. A metà pomeriggio è prevista una merenda tipica in una cascina della zona, mentre a sera, chi vuole, può cenare in un ristorante locale. Il ritrovo è alle 14, presso il municipio di Meugliano, per poi trasferirsi ■ Traversella e affrontare la passeggiata fino ■ borgata Nara e ritorno. Cena, alle 19,30, al ristorante "Miniere". La quota per la passeggiata guidata e la merenda è di 13 euro. Informazioni: 0125/794000.

«Tibet, oltre la leggenda», mostra a Rivarolo

MODELLISMO. L'associazione Libertas Montanaro presenta, ancora oggi ■ domani al centro congressi Cà Bertoldi, in via Dante 10, la mostra "Modelli & Collezioni". Vi sono raccolti modelli ■ miniature appartenenti a collezionisti montanaresi ■ canavesani: soldati delle diverse epoche, scacchiere antiche e da collezione, automodelli. Le collezioni appartengono a Massimo e Piero Capone, Sandro Sacconi e alla famiglia di Vinicio Busacchetti. Apertura al mattino dalle 10 alle 12, il pomeriggio dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

FESTE ■ [redacted] Per la Sagra "d'la sjùla pina" di Ronchi San Bernardo di Cuorgnè, alle 15 gara di bocce, alle 19,30 apertura dello stand gastronomico e alle 21 serata ■ danze con l'orchestra Le Note del Cuore. A Rueglio lo stand gastronomico apre alle 19 per la "serata del pesce"; dalle 21 tutti in pista con Rossella e il Gruppo Italiano. A Rocca di Villareggia, alle 19.30, apertura dello stand gastronomico ■ danze con I Marasineros.

LA FIERA. Nell'area degli impianti sportivi di Alice Superiore si svolge oggi la Fiera Primaverile, cui è abbinata l'esposizione bovina.

LA FEDE. L'Università delle Tre Età di Castellamonte ha organizzato per oggi, alle 15 presso la Casa della Musica di piazza della Repubblica, la cerimonia di chiusura dell'anno accademico, con una conferenza di monsignor Franco Peradotto (rettore del santuario della Consolata di Torino) sul tema "Ha ancora senso credere oggi?".

I COSCRITTI. La festa dei coscritti del 1985 di Montalto Dora prevede, in serata, l'appuntamento dedicato alla house music, con i d.j. della discoteca Midnight Express; ingresso libero. Festa danzante anche a Vico Canavese, per l'organizzazione dei coscritti del 1985 e del 1986: di scena è l'orchestra di Tony D'Aloia.

[redacted] I BAMBINI. "Fiori d'azzurro" è il titolo della manifestazione che Telefono Azzurro organizza oggi e domani: [redacted] oltre 1900 piazze italiane saranno distribuite piante di ortensie, dietro un'offerta minima di 13 o 26 euro (a seconda della "taglia" della pianta): il ricavato sosterrà le iniziative dell'associazione. I volontari ■ Telefono Azzurro sono con i loro banchetti in piazza Ottinetti e all'asilo nido "Albero Blu" ■ Ivrea, a Banchette, al Bennet ■ Pavone e al Carrefour ■ Burolo. Informazioni: 800967575.

■ **RIVAROLO, TRUFFA.** Ancora anziani truffati, raggirati in pochi minuti e derubati dei risparmi. L'ultimo, di una serie numerosi di casi, è accaduto l'altro ieri a Rivarolo. Vittima un pensionato di 74 anni, M.P.. Stava passeggiando sul marciapiede davanti alla sua abitazione quando con una scusa è stato avvicinato [redacted] un uomo. Uno scambio di battute, poi lo sconosciuto ha iniziato a fare riferimenti alla vecchia professione del pensionato, ha fatto addirittura i nomi di alcuni suoi ex colleghi. «Sono qui - ha raccontato ■ pensionato - per farle [redacted] regalo da parte del suo ex capo». L'anziano [redacted] ci ha pensato più di tanto, lo ha fatto entrare in casa e accomodare in cucina. Sono bastati pochi secondi e alla porta qualcuno ha bussato. Quando il pensionato è uscito per vedere chi fosse stato a bussare, il ladro ne ha approfittato per rovistare nei cassetti delle credenza. Ha trovato un portafoglio con all'interno circa 300 euro ed è fuggito.

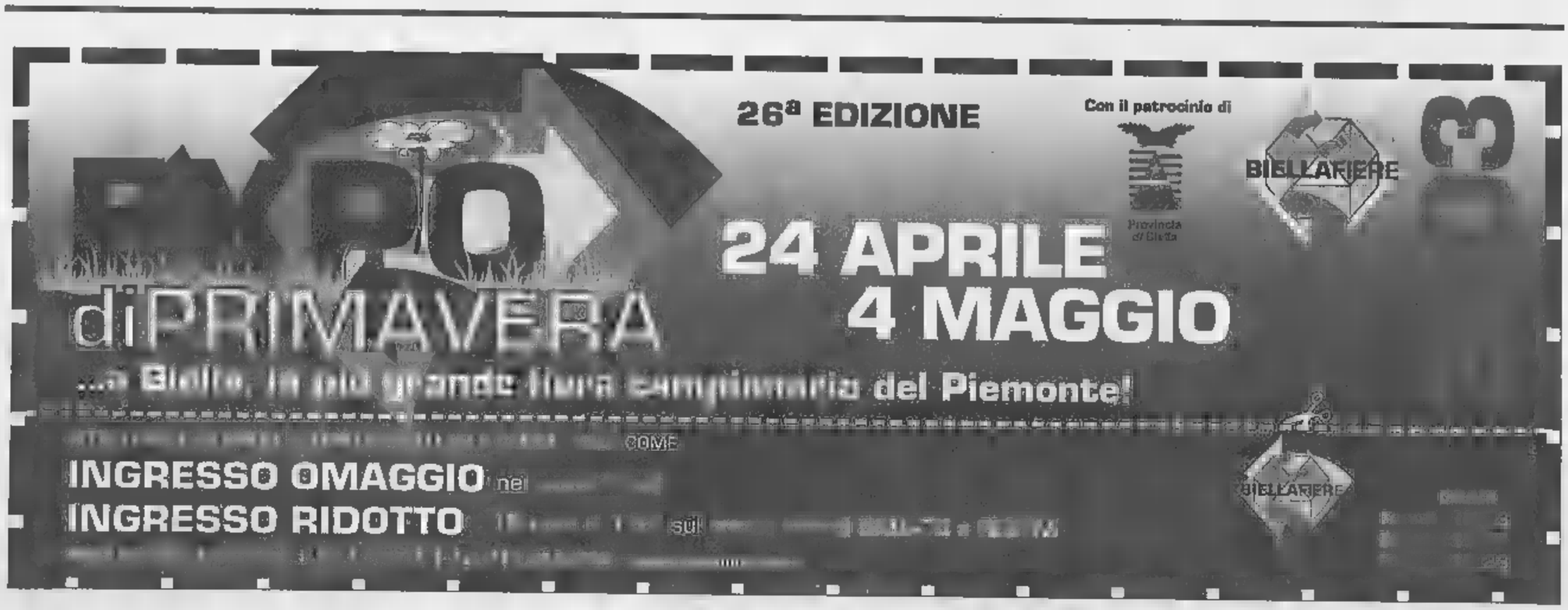
■ **PONT,** [redacted] E' entrato in funzione da qualche giorno il servizio di polizia municipale integrato anche per la Comunità Montana Valli Orco e Soana. E' Pont il Comune capofila, la bozza di convenzione è stata approvata [redacted] tutti i centri delle valli Orco e Soana ad eccezione [redacted] quello di Valprato.

■ **MARGHERITA.** A Castellamonte è nato il circolo della Margherita, il gruppo politico che si ispira a Francesco Rutelli e avrà sede in via Romana. Sarà il punto di riferimento per la città e per i Comuni della Valle Sacra. Il coordinatore del circolo è Enzo Sapia.

■ **SAN [redacted] LAVORI.** Sono iniziati i lavori di riqualificazio- [redacted] urbana di piazza del Municipio e via e piazza Libertà. Le opere che costeranno all'incirca 220 mila [redacted] (contributo regionale) sono eseguite dalla ditta Asfalt CCP.

■ **IVREA, ARRESTO.** I carabinieri hanno arrestato per furto Daniele Dipinto, 19 anni, di Ivrea. Il giovane, la scorsa notte, è stato sorpreso dai militari della stazione di Strambino alla guida di una Fiat Panda appena rubata ad un ragazzo di Banchette.

■ **CARAVINO, CONDANNA.** Ha patteggiato sei mesi ■ reclusione ■ 180 euro di multa per furto Ivano Scotti, 30 anni, di Caravino. Era stato arrestato lunedì dai carabinieri, che lo avevano fermato mentre usciva dalla chiesa di frazione Cerone ■ Strambino [redacted] alcuni oggetti nascosti in due sacchi dell'immondizia.



LA STAMPA

SABATO 3 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 120. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI DIVERSI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL SENATORE A VITA: «IL TEMPO E' GALANTUOMO, I MAGISTRATI SONO STATI OBIETTIVI». TENSIONE FRA QUIRINALE E PALAZZO CHIGI SULLE CRITICHE AI GIUDICI

Mafia, Andreotti assolto anche in appello

Berlusconi: «Sono felice, liquidato un teorema giustizialista»

LA FINE DEL DECENNIO

Marcello Sorgi

CADUTA in un momento di fortissima tensione tra governo e magistratura per la condanna di Previti a Milano, l'assoluzione di Andreotti a Palermo ha un senso chiaro, e può avere effetti importanti, ma va letta per quel che è: l'affermazione, nella normale dialettica processuale tra accusa e difesa, di una verità giudiziaria che, ribadita per la seconda volta, a questo punto difficilmente potrà essere contraddetta. Dunque Andreotti non era il capo occulto di Cosa nostra, e la Prima Repubblica, di cui il sette volte ex presidente del Consiglio è stato l'uomo simbolo, non è stata governata per suo tramite, e per quasi cinquant'anni, dalla mafia. La scena madre, degna del «Padrino», in cui il «divo Giulio», tradendo il suo gelo abituale, si avvicina al boss dei boss Totò Riina e lo bacia per salutarlo, resterà nelle carte giudiziarie ma dovrà essere cancellata dalla storia.

La conclusione del «processo del secolo», com'è stato definito per la portata dei fatti e dei protagonisti, può certamente spingere verso la chiusura anche il decennio di Tangentopoli, del conflitto sanguinoso tra potere politico e giudiziario, dell'interminabile transizione tra la Prima e la Seconda Repubblica, che ebbe origine dalla cosiddetta «Rivoluzione italiana». Un decennio cominciato con una crisi politica a cui i referendum elettorali fecero da detonatore, e la tempesta giustizialista da acceleratore, per arrivare all'improvvisa caduta di un sistema dalla quale l'Italia fatica tutt'oggi a riprendersi. La sua chiusura può certamente avvenire a condizione di non pretendere un completo capovolgimento della realtà.

Più che Andreotti, infatti, l'andreottismo è stato per anni il contenitore di un certo *noir* italiano, di una certa romanità, di una zona grigia di rapporti politico-giudiziari che datano ben prima dell'Ariosto, di Previti e Squillante, e di rapporti politico-imprenditoriali racchiusi in quella frase, «Fra' che te serve?», che il vecchio Franco Caltagirone pronunciava con un sorriso rivolto ai Evangelisti: l'ultimo, forse l'unico *factotum* del Presidente. Nella Dc siciliana, e in particolare nella corrente andreottiana, quest'insieme toccava la terra di nessuno in cui il controllo legittimo, istituzionale del territorio si scontrava con quello secolare e violento della mafia. Come dimostrano, a dieci anni l'uno dall'altro, gli assassinii di Dalla Chiesa e di Lima, il generale che per primo si era avventurato su questo terreno e il leader siciliano della corrente su cui stava indagando. Due delitti terribili e contrapposti in una tipica contraddizione mafiosa.

Naturalmente i democristiani siciliani non erano i soli ad avere rapporti con la mafia, né la mafia, le mafie erano unite nei loro rapporti con la politica. Pezzi di un mondo e dell'altro si intrecciavano ambiguamente senza costrutto, spesso senza veri interessi e strategie, certo senza senso della realtà. Quando i mafiosi cominciarono a chiedere l'impossibile e aprirono la stagione dei «cadaveri eccellenti» (da Mattarella a La Torre, dal presidente della Regione al capo dell'opposizione, ai procuratori, fino a Falcone e a Borsellino), lo Stato decise di rispondere con la durezza necessaria. Era Andreotti, in quel momento, il capo del governo: e già questo avrebbe dovuto sconsigliarne l'incriminazione.

Non è azzardato, a dieci anni di distanza, riproporre lo stesso tipo di ragionamento per Tangentopoli e per i rapporti attuali e futuri tra politica e magistratura. Ma va fatto pacatamente e con la freddezza necessaria, fuori dai toni accesi che si ascoltano in questi giorni. Perché il punto non è ottenere la piena riabilitazione di Craxi dalle sue condanne e dal ruolo di imputato simbolo dell'epoca della corruzione. In molti casi, si parli di mafia o di tangenti, di Darida, di Mannino o di Mancini (per non dire dello stesso Andreotti, che rimane condannato in appello per l'omicidio Pecorelli, da cui era stato assolto in primo grado), le assoluzioni non hanno risarcito gli interessati del carcere e del duro prezzo pagato alla giustizia. E nel caso di Craxi, l'esilio e la morte sono sicuramente una pena sproporzionata a qualsiasi responsabilità.

Ma la corruzione del sistema partitocratico, non solo l'illecito finanziamento dei partiti, erano già apparsi evidenti ai cittadini che affollavano le urne dei referendum proprio mentre il leader socialista li invitava ad «andare al mare». Dieci anni dopo forse si può riconoscere che il ciclone giudiziario tagliò la testa a una classe dirigente e al suo unico tentativo di autoriformarsi.

Proprio per questo oggi è possibile tornare a riflettere sull'immunità, sulle autorizzazioni a procedere e su tutto il meccanismo di garanzie costituzionali, che regolavano i rapporti tra politica e magistratura nel vecchio sistema, e furono inghiottite nel suo collasso. Che qualche volta, e anche a sproposito, funzionassero da scudo corporativo della classe politica, è pur vero. Ma se due capi di Stato (e tanti ministri) poterono essere «processati», salvo poi essere tardivamente riabilitati, vuol dire insieme che la giustizia politica, come quella ordinaria, funzionava e sbagliava.

I DUE PRESIDENTI
Ciampi e il premier
Così uguali, così diversi
Aldo Cazzullo A PAGINA 5

SERVIZI

IL CALVARIO DI «BELZEBÙ»
«Ho firmato molte leggi contro i mafiosi
Credevo di dover temere loro, non la giustizia»
Federico Geremicca A PAGINA 3

RIVOLUZIONE ALL'ITALIANA
La sentenza sembra chiudere un ciclo storico
che ha coinvolto i politici della Prima Repubblica
Filippo Ceccarelli A PAGINA 7

LA STAGIONE DELL'ANTIMAFIA
Nel bilancio di inchieste e di sangue
vittime innocenti, ma anche tanti successi
Francesco La Licata A PAGINA 2

ROMA. Il senatore a vita Andreotti è stato assolto anche in appello dall'accusa di associazione mafiosa. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

NON SERVE LA COMMISSIONE

L'inutile guerra del tricolore

Mina

STATE scherzando? Ci mancava proprio una commissione di esperti per garantire i colori della bandiera, per identificarli con precisione assoluta, tanto da non confonderli con quelli di nessun'altra nazione. By the way, vorrei sapere chi sono e quanti sono i membri della commissione e quanto è il loro compenso per questo fondamentale lavoro di concetto. Mentre perderanno del tempo e un po' di soldi, con strepitoso accanimento, quante energie sprecheranno al nobile scopo in Irlanda, Ungheria, Messico, Madagascar, Iran, Costa d'Avorio, Bulgaria, Tagikistan?

Nelle scuole elementari degli anni 40 e 50, ci insegnavano questa definizione: bianco come la neve delle Alpi, rosso come il sangue dei caduti per la patria, verde come le nostre valli. La definizione mi sembrava del tutto sufficiente, nei suoi richiami storico-geografici, pur se lievemente carente di peculiare italianità. Credevo che non ci fosse bisogno di ulteriori specificazioni per individuare con certezza gagliardetti da scambiare prima di un incontro internazionale di curling. Evidentemente mi sbagliavo.

Prima arriva una sollecitazione da parte dell'Unione Europea a fornire parametri cromatici più precisi, poi esce la circolare che definisce i nuovi colori italiani. Infine il nuovo tricolore viene esposto a Montecitorio e così scoppia la guerra. Una vera e propria guerra in nome di una bandiera, con tanto di schioppettate verbali, di cannonate polemiche al grido di «è un golpe cromatico!», di petardi dialettici all'insegna di «aridatece er vecchio tricolore!». Al che la Presidenza del Consiglio ammette lo sbaglio, addossando la colpa ad un errore tecnico da parte dei fornitori. E, come soluzione ultima, l'istituzione della commissione per stabilire le vere tonalità dell'italico vessillo.

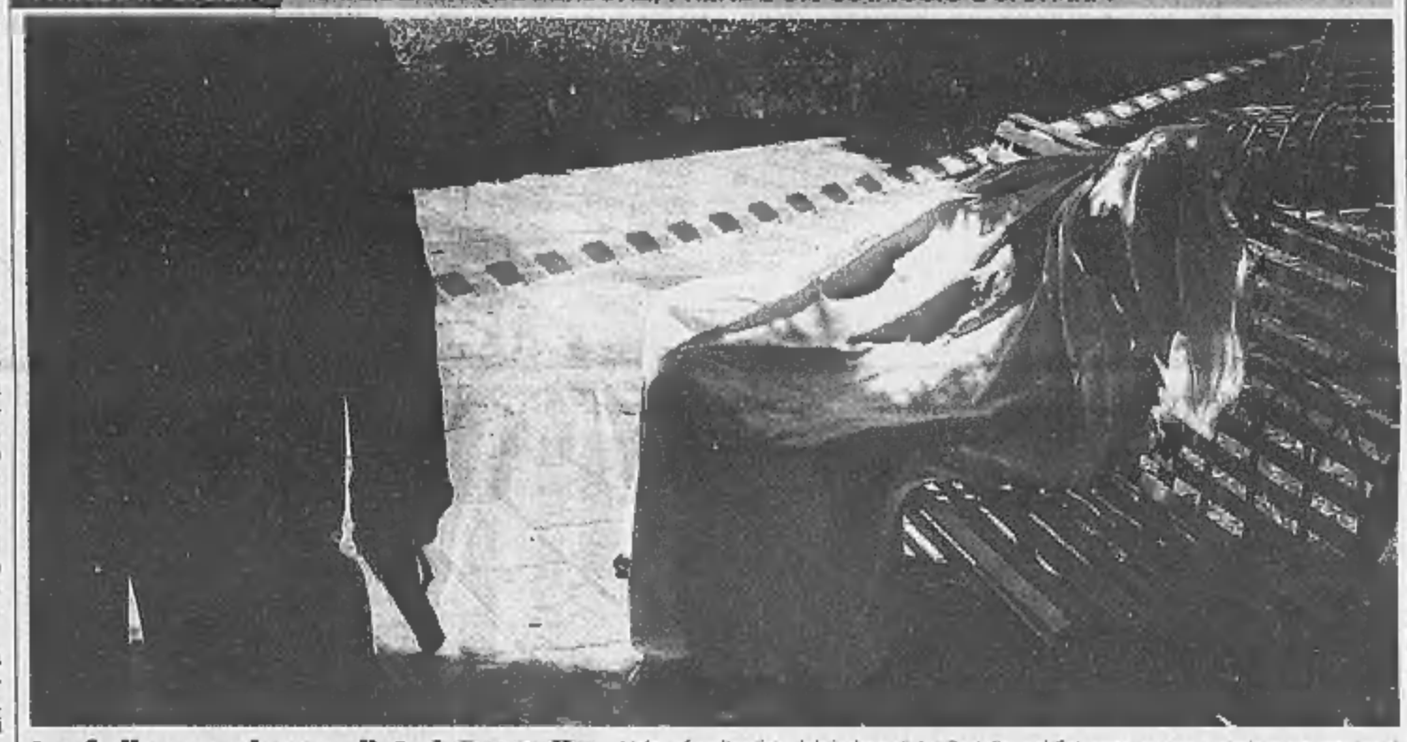
Non ne sentivamo l'esigenza, poiché esistono dei colori importanti italiani, esclusivamente italiani. Quelli che si distinguono nel mondo e per i quali anche i popoli con bandiera somigliante non possono vantare altro che invidia. Un piccolo elenchino: il «rosso» Ferrari, il rosso Valentino, il rosso pompeiano, il rosso del Rosso di Montepulciano.

Sarà inelegante, ma confesso che mi sbudello dalle risate. Risate amare, all'idea che le parcelle degli esperti saranno floride. È vero che un piatto di minestra calda non si nega a nessuno, ma di questo passo avremo la commissione per determinare il grado di eburneità della vera mozzarella di bufala, il livello di rossezza dell'autentico sugo di pomodoro e la reale gradazione verdognola della foglia di rucola. Ne avremo per i prossimi trent'anni. Con tanti auguri di buon lavoro alle alacri commissioni.

Sarebbe bastato comprare una sonda colorimetrica, che costa meno di una commissione, non strilla e soprattutto fa il suo onesto lavoro. Ma tant'è. E quando le bandiere esposte all'aria aperta si scoloriranno, chi deciderà che andranno sostituite con altre dai colori doc?

L'importanza pratica o etica di questo usuale teatrino dell'inutilità è uguale a zero. Quindi, anche se i membri della commissione saranno dei daltonici, potete stare tranquilli: non succederà nulla di nulla. L'importante è che garantiscano che, di sicuro, in corretta lingua italiana, inconfondibilmente la bandiera garrisce. E basta.

STRAGE IN SICILIA — UCCIDE CINQUE PERSONE, PRENDE UN OSTAGGIO E SI SPARA



La folle vendetta di Aci Castello Voleva fare l'autista del sindaco di Aci Castello, nel Catanese, ma era noto in paese per i suoi problemi mentali e per la sua aggressività. Ieri mattina è andato in municipio armato di pistola: ha ucciso il sindaco e altre quattro persone, tra cui un pensionato seduto su una panchina davanti all'ingresso del palazzo comunale (nella foto). Poi ha preso in ostaggio un automobilista, e si è fatto portare fino a Vittoria, in provincia di Ragusa. Qui, entrato in una chiesa, si è sparato. **Albanese** A PAG. 9

IL MINISTRO PROPONE UN DECRETO. IL GOVERNO FRENA

Sirchia: misuriamo la febbre a tutti i viaggiatori a rischio

CINA

«ANCORA DIECI GIORNI»
I medici di Pechino
«Poi il virus s'indebolirà»
Francesco Sisci A PAGINA 12

ROMA. Un decreto per rendere obbligatoria negli aeroporti la misurazione della temperatura a tutti i passeggeri provenienti dai paesi ad alto rischio Sars. Lo ha proposto ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia. Il Consiglio dei ministri ha preso tempo per svolgere alcuni «approfondimenti giuridico-costituzionali». P. Poletti A PAGINA 12

BANKITALIA

IL SOGNO DI FAZIO «UNA CRESCITA FORTE»
Il governatore festeggia
dieci anni di mandato
Luigi Le Spina e Stefano Lepri A PAG. 15

EUROPA

EGEMONIA AMERICANA E DIFESA COMUNE UE
I rapporti con gli Usa
e le altre culture
Franco Bruni e Andrew Moravcsik A PAG. 24

FORMULA UNO

LA NUOVA FERRARI G.A. SUPERA IL PRIMO ESAME
Schumacher miglior
tempo sulla macchina
dedicata ad Agnelli
Chiavegato e Mancini A PAGINA 31

ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
NIZZA
COSTA AZZURRA
LES TOURNESOLS
Con i tassi sotto il 2,5%,
Scegli l'investimento sicuro:
Splendidi appartamenti nuovi
da € 62.250 (£.120.145.555)!
Paghi solo € 12.410 + piccola
rata mutuo di € 297*
autofinanziabile con affitto**
Affare da non perdere!
ESCLUSIVA ITALGEST
848-842.842

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

L'ultimo dei torinesi

DOPO quasi quarant'anni di attività, il profumiere Giovanni Cocchis ha messo in vendita il suo negozio sotto i portici di via Nizza, una delle prime cartoline di Torino che si presentano a chi esce dalla stazione di Porta Nuova. Cocchis è l'ultimo commerciante indigeno della zona ad arrendersi all'arroganza impunita degli invasori. Che non sono gli immigrati, intesi come categoria, ma quella loro ben definita sottospecie che si guadagna da vivere con la droga, la prostituzione e la vendita illegale di qualsiasi cosa. Leggendo le cronache di Angelo Conti su La Stampa, ribolle il sangue al pensiero che dei criminali strafottenti abbiano trasformato un tratto elegante della vecchia Torino in un letamaio senza pace. E che abbiano potuto farlo grazie all'impotenza dello Stato italiano, il quale non ha mosso un muscolo per riconquistare un pezzo importante del suo territorio e difenderne gli abitanti legittimi.

Quante via Nizza esistono nei centri storici delle nostre città? Non più di una cinquantina, probabilmente. E allora una democrazia seria dovrebbe avere il coraggio di mostrare la propria forza e rioccupare ciò che le è stato sottratto, a qualsiasi costo e con qualsiasi mezzo, compreso l'esercito. Perché se i delinquenti e i loro traffici non verranno rispediti al mittente o quantomeno confinati in luoghi isolati, la sconfitta dei Cocchis d'Italia alimenterà un razzismo sempre più rabbioso. E i primi a farne le spese saranno gli immigrati per bene.

Cerco Casa !

A.A.A. OCCASIONISSIMA. Biliardo, bella presenza, non più giovane, desideroso di essere acquistato, cerca coppia o single, purchè con casa adeguata, scopo piacevoli serate da passare in compagnia. Unico difetto, un passato da dimenticare trascorso nel solito bar tra whisky e fumo.

URSUS & BILIARDI
Biliardi nuovi, usati, antichi
http://www.ursusbiliardi.com
FONTANELLETO
VIA DELLE COLLINE, 44 Tel. 0587/475100 ra. Fax 0587/475195

30503
9 771122 176003

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

LE TAPPE DI UNA LUNGA VICENDA GIUDIZIARIA DURATA DIECI ANNI

L'AVVISO DI GARANZIA

- 27 mar 1993 — La Procura di Palermo invia ad Andreotti un **avviso di garanzia** per associazione per delinquere e concorso in associazione mafiosa
- 30 giu 1993 — Il Senato concede, su richiesta dello stesso Andreotti, l'**autorizzazione a procedere**
- 2 mar 1995 — Cambiata l'imputazione originaria, il senatore è **rinviato a giudizio per associazione mafiosa**

PRIMO GRADO

- 26 set 1995 — A Palermo **comincia il processo di primo grado**
- 8 apr 1999 — Il pm Roberto Scarpinato **chiede la condanna a 15 anni**
- 23 ott 1999 — Dopo 11 giorni di camera di consiglio, **il tribunale di Palermo assolve Andreotti perché il fatto non sussiste**

IN APPELLO

- 19 apr 2001 — **Inizia il processo d'appello** ma l'udienza viene subito rinviata all'11 ottobre
- 14 mar 2002 — Il pg Anna Maria Leone **chiede la condanna a 10 anni**
- 16 gen 2003 — Sospesa la discussione per sentire **il collaboratore Antonino Giuffrè**
- 14 mar 2003 — Audizione dell'aspirante collaboratore **Pino Lipari**, descritto dall'accusa come un «depistatore»
- 4 apr 2003 — La difesa **chiede l'assoluzione di Andreotti** perché il fatto non sussiste
- 2 mag 2003 — La Corte d'Appello di Palermo **assolve Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa**

UN'OMBRA SUL PROSCIOGLIMENTO: APPLICATA LA PRESCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Andreotti, la Corte d'appello conferma l'assoluzione

I giudici di Palermo fanno cadere l'accusa di associazione mafiosa

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

La seconda assoluzione è arrivata, ma il dubbio resta. Se in primo grado Giulio Andreotti è stato assolto dall'accusa di associazione mafiosa con la formula dubitativa, adesso questo passaggio è confermato dalla Corte d'appello, che tuttavia sul proscioglimento del senatore a vita aggiunge un'altra ombra, quella della prescrizione di un reato che potrebbe essere stato «commesso fino alla primavera del 1980».

Andreotti, dunque, è stato assolto per la seconda volta dall'accusa di associazione mafiosa. Dopo nove ore di camera di consiglio, la prima sezione penale, presieduta da Salvatore Scaduti, ha però «parzialmente riformato» la sentenza emessa dal tribunale il 23 ottobre 1999. Per i giudici, infatti, non si deve procedere nei confronti del senatore «in ordine al reato di associazione per delinquere». Imputazione per la quale in primo grado era stato assolto.

La lettura del dispositivo è durata due minuti. Due minuti di silenzio, in cui accusa e difesa, giornalisti e telecineoperatori, hanno tenuto il fiato sospeso dopo che il presidente ha subito pronunciato la parola «in parziale riforma», che significa la modifica della sentenza precedente. E fino alla fine della lettura Scaduti non ha mai pronunciato la parola «assoluzione». Tutti con il fiato sospeso, fino a quando l'avvocato Giulia Bongiorno, difensore di Andreotti, rivolgendosi alla Corte gli ha gridato: «Lo avete assolto, lo avete assolto». Il presidente Scaduti l'ha guardata con stupore, e poi ha dichiarato chiuso il dibattimento.

Il passaggio del dispositivo sul reato prescritto ha creato qualche titubanza fra i difensori. Secondo il professore Franco Coppi, legale del senatore a vita, per capire le ragioni della prescrizione pronunciata dalla Corte «bisognerà attendere le motivazioni». Il penalista non si sbilancia e preferisce attendere i motivi del verdetto per comprendere come mai i giudici di appello hanno considerato prescritte le accuse avanzate contro l'imputato per i suoi presunti rapporti con Cosa Nostra fino alla primavera del 1980. In primo grado i giudici avevano assolto il presidente Andreotti da tutti i capi di imputazione, applicando il secondo comma dell'articolo 530, che obbliga il giudice ad assolvere quando la prova manca, è insufficiente o contraddittoria. Un distinguo fastidioso, notato anche dal collegio difensivo. L'avvocato Gioacchino Sbacchi, è soddisfatto: «Anche se questo distinguo operato dalla Corte mi lascia l'amaro in bocca».

> La gioia dei difensori attenuata dal giudizio sui rapporti fra Cosa Nostra e il senatore a vita prima del 1980 «Ma per capire le ragioni della pronuncia bisognerà attendere le motivazioni della sentenza»

La foga di Giulia Bongiorno non si placa e la riversa sul cellulare con una telefonata al senatore Andreotti. Anche a lui grida «assolto, assolto». E poi giù con le dichiarazioni. «Dopo la sentenza di Perugia - dice Bongiorno - questo verdetto è la prova che i processi con i pentiti vanno fatti a Palermo e cioè dove chi giudica capisce cosa sono i pentiti e come valutarli, capisce cioè se sono ex delinquenti e non si fa abbindolare. Facciamoli a Palermo i processi di mafia e non a Perugia».

Sono due i testi nuovi citati in aula nel processo d'appello a carico di Giulio Andreotti: il collaboratore Nino Giuffrè, e il consigliere politico di Provenzano, Pino Lipari, ritenuto inattendibile dalla Procura e citato dalla difesa, ma le loro dichiarazioni non sembrano, ad una prima lettura, aver influito sul giudizio di appello. Il pentito Nino Giuffrè con le sue accuse contro il senatore a vita aveva confermato quanto detto dagli altri collaboratori di giustizia sul ruolo di «cerniera» che sarebbe stato svolto da Salvo Lima, i cugini Salvo e Vito Ciancimino, «mediatori tra i boss e la politica romana». Ma ciò non sarebbe bastato ai giudici di secondo grado. Giuffrè non avrebbe portato un contributo maggiore alle accuse che la Dda aveva in passato raccolto con altri pentiti. Di contro, Pino Lipari, che aveva offerto la sua collaborazione alla procura poi rifiutata dai pm perché ritenuta «non genuina», è stato il teste utilizzato dalla difesa, che lo ha citato in aula. Lipari si accredita come il consigliere politico di Riina e Provenzano, sostiene di essersi occupato solo di piccole cose, per conto dei corleonesi, e si attribuisce il ruolo di mediatore tra le «famiglie» e Vito Ciancimino. L'aspirante pentito ha sostenuto che Riina non si sarebbe mai fatto accompagnare da Balduccio Di Maggio ad un incontro con Andreotti, quello del bacio per intendersi, «ma avrebbe portato lui (Lipari ndr)».

NEL DIBATTITO POLITICO LA SENTENZA PUO' CREARE L'ILLUSIONE CHE SI SIA CHIUSO UN CICLO

Il verdetto non liquiderà la stagione dell'antimafia

Il processo del secolo è tornato sotto i riflettori dopo una lunga guerra Tensione al «Palazzaccio» di Palermo, porte sprangate nella Procura

retroscena
Francesco La Licata
inviato a PALERMO

Il clima delle grandi occasioni sottolinea l'importanza dell'ultima udienza del «processo del secolo». Giulio Andreotti non c'è ma la sua assenza - nel segno del comportamento irreprensibile tenuto dall'imputato eccellente per tutta la durata del primo e del secondo grado - è giustificata da una rispettosa lettera inviata alla Corte con la quale il senatore si scusa scrivendo di essere stato «consigliato dagli avvocati» in previsione «di un notevole afflusso di giornalisti che sarebbero stati di disturbo».

In effetti, dopo mesi di udienze sonnolenti, lontane dai riflettori dei media, il «processo del secolo» ritorna in primo piano. E lo si capisce dalla tensione che si respira lungo il corridoio del primo piano del «Palazzaccio», dal passeggiare nervoso di Giulia Bongiorno, ormai divenuta la principale «consigliera» del senatore a «simbolo» dell'intero collegio difensivo. Lo si intuisce dalle porte chiuse del secondo piano, corridoio della Procura della Repubblica che per tutti questi anni è stata al centro del fuoco incrociato di una guerra che non è ancora finita.

Guerra che si è combattuta sostanzialmente attorno al tormentone infinito sulla «opportunità» di un processo che finiva per sbattere sul banco degli accusati - vista la personalità dell'unico, eccellentissimo imputato - l'intero sistema che ha governato l'Italia nell'ultimo mezzo secolo. Una guerra che non si placa neppure oggi. Oggi che è stata pronunciata la sentenza d'appello tanto attesa e che ha assolto Andreotti dall'accusa di associazione mafiosa.

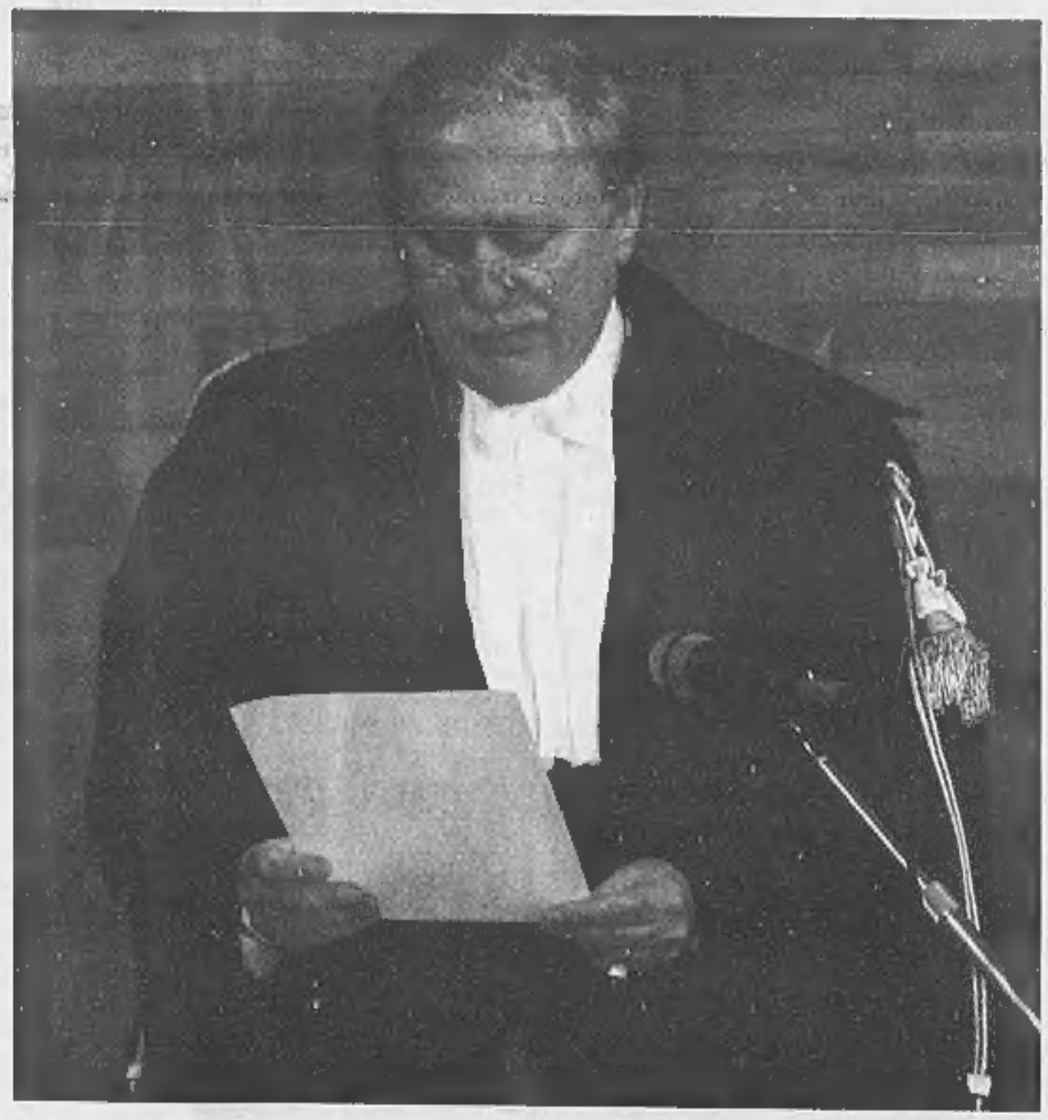
Uno scontro che sembra resistere, alimentato da una serie di congetture controverse sull'altro tipo d'accusa di «associazione semplice» (le vicende antecedenti al settembre 1982, anno in cui è entrata in vigore l'associazione di stampo mafioso), dichiarato prescritto senza entrare, dunque, nel merito del convincimento della Corte a proposito dell'innocenza o della colpevolezza dell'imputato eccellente.

Farà discutere, questa prescrizione. Saranno, però, disquisizioni prevalentemente di natura tecnica. La conferma della sentenza di primo grado per i fatti che riguardano il presunto interessamento del senatore nel tentativo di «aggiustare» il maxiprocesso, ma soprattutto l'assoluzione per la mai dimostrata affinità con Totò Riina, fino al famigerato bacio, assumono un valore politico-mediatico che difficilmente potrà competere con i raffinati dibattiti che certamente seguiranno la pubblicazione delle motivazioni della sentenza di ieri.

E' ovvio che nell'immaginario collettivo rimarrà impressa la parola «assoluzione» e che la semplificazione del «bacio inesistente» difficilmente potrà essere bilanciata da un dibattito giuridico sull'interpretazione da dare alla prescrizione. D'altra parte, il dato politico, l'importanza della fine di questo tribolatissimo processo, è sottolineato persino dall'insolita iniziativa del presidente della Corte, Salvatore Scaduti, che ha voluto leggere, prima di ritirarsi in camera di consiglio, una lettera di ringraziamento rivolta alle parti. Scaduti ha usato parole di elogio per «l'alto e dotto profilo di comportamento tenuto da accusa e difesa». E non ha avuto timore di caricare la propria iniziativa di eccessivi significati, tanto da fare espliciti riferimenti al «sanguinoso e doloroso momento del contrasto fra potere politico e giudiziario» sottolineando, nel contempo, «l'esempio di serena e auspicabile dialettica processuale» offerta dal dibattimento di Palermo.

> La criminalità organizzata non è dissolta: c'è un capo Bernardo Provenzano che festeggia 40 anni di latitanza, continua a chiedere provvedimenti per i «suoi» carcerati e a dettar legge sugli appalti

E' inutile rimarcare la ridda di ipotesi e commenti propiziati dalla lettera del presidente della Corte, interpretata come una sorta di «confronto» a distanza con la realtà del processo di Milano a Cesare Previti. E ora? Certamente si assisterà ad una sorta di corsa all'accaparramento agli «utili» provenienti dalla sentenza di ieri. L'assoluzione di Andreotti potrebbe finire per fungere da chiusura di un ciclo: la stagione dell'antimafia, durata dieci anni e generata soprattutto dallo scempio e dal sangue di tante vittime cadute sul fronte della legalità. Si può fare un bilancio di quella stagione? E' giusto pensare, come alcuni fanno, che sia stata un fallimento?



> E' stato pagato un prezzo altissimo in termini di sangue: giudici, imprenditori, preti, semplici cittadini

Il presidente del tribunale Salvatore Scaduti mentre legge la sentenza

Forse è bene ripensare al decennio trascorso nel suo complesso, con le luci e le ombre, con i momenti di esaltazione per i successi conseguiti e le occasioni di perplessità per il costo eccessivo che un po' tutti hanno dovuto pagare nel corso di quella «incisione» operata nel tessuto sociale e politico, nel tentativo di rimuovere l'abbraccio innaturale tra mafia, politica e istituzioni.

Certo, si potrà dire che qualcosa poteva essere fatta «diversamente», ma è difficile sostenere - anche di fronte all'assoluzione di Andreotti - che nulla andava mosso. E' certamente doloroso pensare alla detenzione preventiva di Bruno Contrada, accusato di tradimento e di intelligenza col nemico mafioso, debilitato e incerto sulle gambe. Sono immagini forti, quelle che mostravano l'ex ministro Calogero Mannino, in carcere, dimagrito di trenta chili, eppure pervicacemente aggrappato alla speranza di vedere riconosciuta la propria estraneità alla mafia. Un prezzo altissimo è stato pagato, in termini di sangue: Capaci, Borsellino, Falcone, uomini delle istituzioni, imprenditori, preti, semplici cittadini. Una mattanza che ha pochi riscontri nel mondo.

Una guerra provoca dolore e spesso vittime innocenti. Eppure sarebbe ingeneroso liquidare quella stagione con un bilancio negativo che si alimenti su alcune risultanze processuali e soprattutto sull'effetto «salvifico» generalizzato indotto dalle assoluzioni palermitane (a Perugia è andata diversamente) di Giulio Andreotti Come sarebbe riduttivo, da parte dei magistrati, opporre alle critiche i numeri dei processi «andati bene», che pure non mancano, soprattutto nell'ambito delle inchieste sulla cosiddetta mafia militare.

La fisiologia della dialettica giudiziaria vuole che i procuratori accusino, gli avvocati difendano e i giudici diano sentenze. Aver tentato di entrare nel groviglio del «gioco grande» di mafia e politica, anche in qualche occasione forse con irruenza eccessiva, è stato un atto dovuto. Basterebbe ricordare il 1992 e il 1993, quando Cosa nostra pensò di potersi fare contropotere dello Stato e condizionare la vita dell'intero paese facendo ricorso allo stragismo mafioso. Era l'anno in cui Totò Riina, ancora latitante, scriveva «papelli» con tanto di richieste scritte in favore dei detenuti del «suo» popolo e si permetteva di dettare condizioni. Adesso il capo di Cosa nostra è in carcere con gran parte del gruppo dirigente mafioso. Anche questo, insieme con una eccezionale competenza e conoscenza sul fenomeno criminale, è merito da ascrivere allo straordinario impegno profuso da tutti in quella stagione.

Oggi la mafia non è dissolta: c'è un capo, Bernardo Provenzano, che si accinge a festeggiare il quarantennale della propria latitanza, continua a chiedere provvedimenti per i «suoi» carcerati e seguita a dettare legge, per esempio, sugli appalti pubblici. Non è il momento - come predica da tempo Piero Grasso, un procuratore universalmente considerato ragionevole - di mettere in liquidazione l'antimafia.

L'avvocato Franco Coppi

«Vi ringrazio per la serena dialettica giudiziaria»

Il presidente del tribunale a Pm ed avvocati prima di ritirarsi in camera di consiglio

PALERMO

Prima di ritirarsi in camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti del senatore a vita Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, il presidente della prima sezione penale della Corte di Appello di Palermo, Salvatore Scaduti, ha tenuto a sottolineare con un'irrituale dichiarazione, la correttezza mostrata da pubblici ministeri e avvocati durante il dibattimento. «Consentitemi in questo momento conclusivo, ora che il clamore dialettico si è placato e la parola passa all'arida lettura del dispositivo, di cogliere questo attimo unico e irripetibile di intermezzo», ha esordito Scaduti, e prima di proseguire ha puntualizzato che il messaggio era condiviso anche dagli altri due giudici componenti della Corte. Poi, con un riferimento alle polemiche politiche sulla giustizia riesplose dopo la sentenza del processo Imi-Sir, ha aggiunto: «All'accusa pubblica e privata e al collegio di difesa va il riconoscimento e il ringraziamento della Corte in questo doloroso e sanguinante momento di aspre contrapposizioni tra potere politico e giudiziario. Voi, senza mai rinunciare alle vostre prerogative, avete dato esempio al Paese di una serena dialettica giudiziaria, quale deve essere sempre intesa e deve necessariamente estrinsecarsi se si vuole e si crede ancora nella separazione dei poteri, soprattutto in uno Stato che si continua a ritenere civile e ancor più geloso delle sue secolari tradizioni di culla del diritto», ha concluso il magistrato, che è quindi entrato in camera di consiglio.

> «Soprattutto in questo sanguinoso momento di contrasto fra potere politico e magistratura»

LA TECNOLOGIA E LA LEGGE

UNA TAZZINA PER BILANCIA

■ Maggio '98. Un carabiniere segue Donato Bilancia, il serial killer dei treni, in un bar di Genova. Lui è già sospettato della catena di delitti. Bilancia beve un caffè e il carabiniere si impadronisce della tazzina. Servirà a recuperarne il profilo biologico, attraverso la saliva.

Donato Bilancia

I MOZZICONI DI CAPACI

■ Una delle più importanti applicazioni del test del Dna risale al '93, durante le indagini della Procura di Palermo sulla strage di Capaci, in cui venne ucciso il giudice Giovanni Falcone. Grazie ai mozziconi di sigaretta trovati sul posto si riuscì a identificare alcuni degli attentatori.

Il giudice Falcone

QUANDO IL TEST AIUTA LA DIFESA

■ A volte l'esame genetico soccorre anche gli imputati. Nel '95 Francesco Buonanese, un giovane di Torino accusato di aver ucciso una prostituta, venne inizialmente scagionato e poi assolto grazie alla prova del Dna. Fu però condannato in appello in base ad altri indizi.

Francesco Buonanese

UNA SPERANZA PER MARINA

■ Sono affidate al test del Dna le ultime speranze per conoscere il destino di Marina Di Modica, la logopedista torinese scomparsa nel 1996. A distanza di anni gli inquirenti hanno ordinato l'esame genetico di alcune tracce organiche trovate sull'auto del principale sospettato.

Marina Di Modica

LA PROCURA VUOLE L'ESAME MA NESSUNO GLIELO PUÒ IMPORRE

La vita asettica dell'uomo in fuga dal suo DNA

Da mesi, un imputato di omicidio sfida gli agenti del carcere di Cuneo incaricati di raccogliere una sua traccia biologica da esaminare
L'avvocato: una moderna tortura. Il pm: basta che dia un po' di saliva

Giorgio Ballario

Da un mese gioca a nascondino con i suoi carcerieri in una piccola cella d'isolamento del penitenziario di Cuneo. Una sfida sottile, una gara d'abilità fatta di piccole precauzioni e studiate cautele per evitare di lasciare in giro una qualsiasi traccia biologica dalla quale si possa risalire al suo profilo genetico.

Pietro Dellagaren, 38 anni, il nomade sinto arrestato dai carabinieri lo scorso 15 marzo con l'accusa di aver ucciso l'imprenditore valsusino Umberto Masera, sta cercando in tutti i modi di sottrarsi al test del Dna, che la Procura vuole imporgli. In Italia non esiste una legge che obblighi un indagato a sottoporsi al prelievo di sostanze organiche - è sufficiente sputare un po' di saliva in un fazzolettino - quindi in caso di rifiuto gli inquirenti sono costretti a ricorrere a trucchi e stratagemmi. Come la famosa tazzina di caffè del serial-killer genovese Donato Bilancia o i mozziconi di sigarette lasciate dai sicari del giudice Falcone.

Per non correre rischi ogni giorno il nomade (già condannato a 25 anni per il delitto del piccolo Maverick Argenta) fa estrema attenzione a non lasciare dietro di sé alcun tipo di reperto biologico: quindi massima accortezza con i capelli che cadono, con le tracce di saliva su bicchieri e tazzine, persino con possibili campioni di urina e di feci che i «carnici bianchi» del Ris potrebbero usare contro di lui. Nei giorni scorsi il pm Marcello Tatangelo ha ordinato la perquisizione della cella di Dellagaren per sequestrare alcuni oggetti: uno spazzolino da denti, degli indumenti. Si spera di risalire al Dna del sinto, ma in queste operazioni non c'è nessuna certezza di riuscita.

Dellagaren, soprannominato «Peru», di prove genetiche non ne vuol proprio sapere. Anche se si proclama innocente e spergiura di non essere mai stato, quella maledetta notte del 25 aprile del 2001, nella villetta di Sant'Ambrogio in cui l'imprenditore venne ucciso a colpi di pistola in un tentativo di rapina compiuto da tre uomini mascherati. Nella colluttazione Masera ferì un paio dei suoi assalitori, che persero qualche goccia di sangue sul pavimento. Un piccolo indizio che per i carabinieri del Ris di Parma si è rivelato più che sufficiente per risalire al Dna degli assassini.

Per i militari del nucleo operativo e il pm Tatangelo, uno di quei misteriosi rapinatori era senz'altro Pietro Dellagaren, ma per avere la certezza assoluta servirebbe una prova scientifica, tipo la mappa del Dna. Il cugino di Pietro, Carlo Dellagaren, 23 anni, è stato incastrato così: i carabinieri si sono impadroniti di un chewing-gum che aveva appena finito di masticare e grazie alle tracce di saliva sono riusciti a confrontare il suo Dna con quello rinvenuto a Sant'Ambrogio. Un incrocio che ha dato esito positivo. Carlo è già stato condannato in primo grado a 30 anni di reclusione.

«Lo tengono in isolamento soltanto per estorcergli il consenso al test del Dna - accusa il difensore di Pietro Dellagaren, l'avvocato Antonio Foti - anche se è una misura illegittima. La legge consente all'imputato di non sottoporsi all'esame, quindi non vedo perché la Procura lo voglia costringere con una versione aggiornata della tortura». «Peru», racconta Foti, da un mese vive in una piccola cella dove c'è solo una brandina, senza tavolo e sedie, senza televisore, senza la possibilità di scrivere una lettera ai parenti. Un'ora d'aria al giorno in un cortiletto di 3 metri per 3, coperto da una grata.

«Macché tortura - è la replica del pm Tatangelo - Dellagaren è in isolamento per esigenze processuali: se fosse in cella con altri detenuti come faremmo a sapere con certezza che le tracce biologiche che stiamo cercando di prelevare sono sue? Basta che ci dia un po' della sua saliva e ritorna ad essere un detenuto come gli altri».

Gli inquirenti sono convinti della sua colpevolezza. Dal Dna trovato nella villetta di Sant'Ambrogio risulta che l'assassino senza volto ha il profilo genetico compatibile con Olimpia Colombo e Spartaco Dellagaren (i genitori di «Peru») e con Andrea, Vittorio, Domenico e Maurizio Dellagaren, cioè i fratelli di Pietro. Per l'avvocato Foti l'indizio non è sufficiente: «Nella cultura dei sinti talvolta capita che i padri non riconoscono i figli, quindi chi può escludere che in circolazione non ci sia un altro erede di Olimpia e Spartaco? L'assassino potrebbe essere lui». Perché rinuncia a una prova che potrebbe scagionarlo? «I nomadi sono sospettosi, temono sempre che i carabinieri cerchino di fregarli con false prove».

PROTAGONISTI

L'AVVOCATO
«Il mio cliente è tenuto in isolamento: misura illegittima utilizzata per estorcere il consenso a sottoporsi al test del DNA che per legge egli non è tenuto a dare»

IL MAGISTRATO
L'uomo è in isolamento per esigenze processuali: se fosse in cella con altri detenuti non potremmo avere la certezza che le tracce biologiche che cerchiamo sono sue»

La foto segnaletica di **Pietro Dellagaren**, 38 anni, il nomade sinto arrestato dai carabinieri lo scorso 15 marzo

SCIENZA&CRIMINI

1 CHE COS'È IL DNA
Con il termine DNA, acronimo inglese di acido desossiribonucleico, si intende la struttura molecolare che contiene tutti i dati del nostro progetto genetico. Venne decifrata esattamente 50 anni fa dal biologo statunitense James Dewey Watson e dal fisico inglese Francis Crick: l'annuncio della scoperta che ha rivoluzionato la biochimica e la genetica apparve il 25 aprile 1953 sulle pagine della rivista scientifica «Nature».

2 LA PRIMA APPLICAZIONE GIUDIZIARIA
Nel luglio 1988, una giuria di Arlington, nello Stato americano della Virginia, condanna a morte Timothy W. Spencer. L'uomo è accusato di avere violentato e strangolato una donna. A nulla vale la sua disperata difesa in aula, così come si rivela inefficace il lavoro dei suoi avvocati e le numerose testimonianze che lo descrivono come «un bravo ragazzo, tranquillo e sempre sorridente». A inchiodarlo è l'esame del DNA trovato sulla camicia da notte della vittima: la sua sarà la prima sentenza capitale al mondo basata sulla prova genetica.

3 L'ULTIMO CASO CONTESTATO
Estate 2002: in una pineta di Castiglioncello, vicino Livorno, viene uccisa una ragazza di 24 anni, Annalisa Vicentini. Un anno dopo, sulla base dell'esame del DNA, è fermato a Liverpool un barista di 23 anni Peter Neil Hankin. E' l'assassino? Dodici testimoni giurano di no: Peter era in Inghilterra in quei giorni. E soprattutto: non avrebbe mai messo piede in Italia. La prova del DNA non è infallibile? O i test sono stati compiuti con leggerezza? Il caso è ancora aperto

Specchio dei tempi

«Troppo presto dimenticato il contributo degli "ausiliari"» - «Riscopriamo il valore di una stretta di mano» - «Un'oasi naturalistica, non un giardino» - «Controllore distratto» - «La sosta è illimitata»

Un lettore ci scrive:
«Le commemorazioni ufficiali, giustamente, onorano chi per la Libertà combatté, patì e cadde; generalmente però sorvolano su quanti, in quell'aprile, affluimmo alle bande partigiane, accolti a braccia aperte.

«Eravamo "tanti" ed il nostro numero creò le condizioni che permisero la Liberazione di Torino e di gran parte del Piemonte, prima ancora dell'arrivo degli Alleati. Burocraticamente fummo catalogati "ausiliari" e dopo la sfilata del 9 maggio smobilitati; da quel giorno su di noi scese l'oblio.

«Amici di quel tempo lontano tocca a noi ricordarci, con fierezza, di quel poco o tanto che abbiamo fatto in quei giorni».

Eugenio Graziano

Un lettore ci scrive:
«L'altro giorno sono andato in un negozio per un acquisto per mia moglie ed all'uscita ho stretto la mano alla donna che mi aveva servito. L'ho vista illuminarsi con un bel sorriso e mi ha detto: mai nessuno uscendo dal negozio mi stringe la mano.

«Purtroppo la stretta di mano si vede solo su certi manifesti dove una mano bianca stringe una mano nera, o nelle Chiese, per lo scambio del segno di pace.

«Parecchi anni fa una stretta di mano valeva quanto un compromesso per acquisti importanti come una casa o un terreno, adesso...

«Mi piacerebbe vedere qualche stretta di mano in più accompagnata da un bel sorriso, invece che visi contratti e corrucciati per la fretta che sempre più ci opprime. Ogni tanto fermiamoci un istante e sorridiamo, di certo ne guadagnerà il nostro cuore».

Gianfranco Mombelli

L'assessore comunale all'Ambiente ci scrive:
«Sul parco a ridosso di piazza Sofia, fatemi dire due cose al lettore Marco Centoni. Si tratta del Parco della Confluenza, situato fra lo Stura ed il Po che, congiuntamente al parco del Meisino in sponda opposta, costituisce un'oasi naturalistica di grande interesse per la presenza di oltre una trentina di differenti specie di uccelli, stanziali e migratori.

«Si ritiene che il modo migliore per valorizzare quell'area sia dunque quello di tutelarne questa vocazione, unica nel perimetro urbano della nostra città, vocazione con la quale poco hanno a che fare altre piste ciclabili, campi gioco e quant'altro possa arrecare ulteriore disturbo alla fauna, così come richiesto dal lettore che, in buona fede, rivendicando migliori benefici per gli utenti non ha considerato che questi potrebbero non rivelarsi tali per il parco naturalistico.

«L'apprezzamento verso questa caratteristica è fra l'altro sottolineato dalle iniziative di alcuni appassionati che, presso la Circoscrizione 6, organizzano visite guidate all'oasi per gruppi di scolaresche e dal fatto che l'Ente Parco del Po ha a sua volta l'intenzione di allestire punti di osservazione idonei ad arrecare il minor disturbo possibile agli animali che lo hanno scelto come sito per viverci possibilmente in pace, regalandoci un naturalissimo documentario».

Dario Ortolano

La direzione di Trenitalia ci scrive:
«Rispondiamo ai lettori che hanno lamentato su questa rubrica (lettera pubblicata domenica 27 aprile) di essere incorsi in un sovrapprezzo perché i biglietti non erano stati convalidati nella stazione di Milano Centrale per il guasto di una macchinetta obliteratrice. Devo confermare la regolarità dell'operato del controllore perché nella stazione di Milano Centrale le obliteratrici sono numerosissime e installate a breve distanza fra loro. Il secondo controllore, che a detta dei viaggiatori avrebbe sorvolato su un'analoga irregolarità, non ha dimostrato di essere più informato del collega, ma solo occasionalmente... più distratto».

Antonio Gagliano

Il comandante della polizia municipale di Torino ci scrive:
«Un lettore si domandava come mai le auto in sosta con più verbali non fossero oggetto di controllo più accurato e, addirittura, perché in questi casi non si proceda a rintracciare "il proprietario per interrogarlo". Gli agenti fanno già esattamente quello che viene proposto: dopo alcuni accertamenti verificano che l'auto non sia di provenienza furtiva e tengono sotto controllo il tagliando assicurativo.

«Altro non possono fare giacché il Codice della Strada non va a prevedere un lasso di tempo "massimo" per lasciare il proprio veicolo in sosta».

Mauro Famigli

specchiotempi@lastampa.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA SCI LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

PROTAGONISTA DELLA RESISTENZA AD ALBA

Il generale Libero Porcari

Morto il generale Libero Porcari eroe partigiano nelle Langhe

■ All'età di 80 anni è morto il generale Libero Porcari. Partigiano della formazione «Giustizia e Libertà», fu tra i protagonisti della Resistenza sulle Langhe. Nonostante fosse da tempo malato, non aveva mai smesso di portare la sua testimonianza nelle manifestazioni pubbliche, nei dibattiti cittadini e nelle scuole, convinto della «necessità di lasciare ai giovani il testimone dei valori scaturiti dalla conquista della libertà e della democrazia». Nato a Parma e trasferitosi da giovane ad Alba (Cuneo), nella casa materna, aderì al movimento partigiano con il caratteristico fazzoletto verde, che in provincia di Cuneo ebbe tra i promotori Duccio Galimberti, ispirato agli ideali del partito d'Azione. Il suo comandante era Gildo Fossati; successivamente Porcari divenne capo della banda G.L. che operò nelle Langhe tra La Morra, Monforte e Roddino. Il 15 aprile 1945 partecipò alla prima presa di Alba. La città venne, poi, definitivamente liberata il 26 aprile, conquistando la medaglia d'oro al valor militare. Dopo la Liberazione, Porcari tornò nell'esercito e divenne generale di divisione. Ha ricoperto incarichi di insegnante titolare di logistica ai corsi di Stato Maggiore della Scuola di guerra e di storia militare presso la Scuola di Applicazione di Torino ed è stato comandante del 13° Reggimento Artiglieria della divisione «Granatieri di Sardegna». Autore di pubblicazioni, fu coetaneo e amico di Beppe Fenoglio. E' stato presidente dell'associazione «Colle della Resistenza», che raccoglie i movimenti della lotta partigiana nelle Langhe, dai G.L. agli autonomi, dalla brigata Matteotti ai garibaldini. Il sindaco di Alba, Giuseppe Rossetto: «E' una perdita dolorosa per la città. Abbiamo sempre apprezzato l'anima instancabile del generale Porcari, il suo rispetto per le istituzioni». I funerali verranno celebrati oggi, nella parrocchiale di Cristo Re, ad Alba, alle 15. Saranno i giovani dell'Anpi a portare il feretro a spalla fino alla chiesa: sulla bara, il tricolore e il berretto con le stelle da generale

I MORTI ACCERTATI SONO 118, MA È IMPRECISATO IL BILANCIO DELLE VITTIME: MOLTI I VILLAGGI NON ANCORA RAGGIUNTI

Sisma in Turchia, 40 bimbi sotto le macerie

Una folla inferocita contro il governo, disordini a Bingol

ANKARA

Sotto le macerie del collegio di Celtiksuyu, a pochi chilometri ad est di Bingol, sono ancora quaranta i bambini sepolti. Di ora in ora le speranze di poterli estrarre vivi diventano sempre più flebili mentre il dolore delle famiglie al crescere del bilancio del terremoto diventa ancora più grande.

La Turchia è nel dramma per il sisma. Le scosse sono durate 17 secondi, per uno sciame sismico che ha superato i 200 movimenti tellutici di assestamento. L'intensità del terremoto è stata di 6,4 gradi della scala Richter. Le vittime sono 118, i feriti 503, migliaia i senzatetto e, come a San Giuliano di Puglia, una scuola rasa al suolo.

Sotto la montagna di pietre e calcinacci dell'edificio di Celtiksuyu si lavora disperatamente con la speranza di riuscire a salvare ancora qualche ragazzino. Il dormitorio è crollato su 198 ragazzi addormentati. In 117 sono stati trovati vivi, mentre 46 alunni e un insegnante sono stati estratti cadaveri.

Tre giorni dopo il crollo i soccorritori hanno, però, praticamente perso le speranze e sono entrate in azione le ruspe per spostare le macerie. I ragazzi morti, fra i sette e i sedici anni, erano figli di agricoltori della zona, di etnia curda. Ieri il capo della polizia della vicina città di Bingol è stato destituito dopo gli scontri che hanno opposto polizia e mille terremotati che protestavano per la lentezza dei soccorsi. Gli agenti hanno anche sparato in aria.

I residenti di questa cittadina, già colpita nel 1971 da un terremoto che fece novecento morti, sono scesi in piazza per denunciare l'insufficienza dei soccorsi e chiedere maggiori aiuti dal governo, ma la manifestazione è presto degenerata con sassaiole contro le forze dell'ordine che hanno più volte tentato di disperdere i dimostranti sparando in aria e facendo ricorso a manganelli e idranti; ne ha fatto le spese anche un cameraman dell' agenzia Reuters più volte colpito a randellate.

Il premier Tayyip Erdogan ha addossato la responsabilità delle rivolte a gruppi di provocatori. Resta il fatto, però, che pur difendendo l'operato della polizia locale ne ha destituito il comandante, Nuri Ozdemir. «Siamo tutti addolorati - ha detto il capo del governo -: siamo intervenuti tempestivamente e le squadre di soccorso sono in azione. Faccio appello alla popolazione di Bingol affinchè dia prova di calma e di sensibilità».

Il centro di coordinamento soccorsi a Bingol ha precisato che 34 cadaveri sono stati estratti dal dormitorio che ospitava scolari fino ai 14 anni provenienti dai villaggi della zona. I soccorritori scavano senza sosta tra calcinacci e pietre di questo edificio di quattro piani franato come fosse di cartapesta già alla prima scossa. Si concedono pause brevissime e di tanto in tanto qualcuno ordina di fare silenzio per cogliere il minimo segnale di vita da sotto la montagna di detriti. «Ne abbiamo salvati moltissimi da sotto le macerie», ha dichiarato il sindaco, Oguz Tozak, «ed è probabile che ve ne siano altri ancora vivi. Ecco perchè stiamo lavorando senza tregua».

Gli scavi sono proseguiti per l'intera notte, sotto lo sguardo di genitori e parenti che intorno a falò si sono protetti dal freddo pungente. Erdogan si è impegnato a trascinare davanti alla magistratura i responsabili della costruzione del dormitorio, così come di altri edifici costruiti con materiali inadeguati e che sono crollati. Molti villaggi non sono ancora raggiungibili a causa dei granvissimi danni al sistema di comunicaizone causati dal terremoto.

Da molte parti arrivano offerte di aiuti e attestazioni di solidarietà: si è mobilitata anche la Grecia, storica nemica della Turchia ma oggi impegnata in un lungo processo di riavvicinamento politico-diplomatico con Ankara.

Il Comitato delle vittime della scuola di San Giuliano di Puglia, nel cui crollo morirono 27 bambini ed un'insegnante, hanno voluto manifestare la loro vicinanza alle famiglie dei bambini turchi: «Giungano allo Stato turco - scrivono in una lettera aperta - alle autorità locali ed a tutti i cittadini colpiti dal terribile terremoto, il più sentito cordoglio ed un abbraccio ideale dalla comunità di San Giuliano di Puglia. Per noi, che abbiamo vissuto la stessa sofferenza è ancora più doloroso assistere al ripetersi di una scena già vissuta di una scuola crollata. E per questo - concludono - chiediamo di far arrivare per il vostro tramite un messaggio di incoraggiamento a quelle madri e a quei padri che stanno lì impotenti davanti a quelle macerie». [g. p. m.]

L'operazione di salvataggio di un bambino dalle macerie del collegio di Celtiksuyu

NESSUN DANNO

Due scosse anche nel Molise e in Friuli

■ È ritornata a tremare la terra in Molise. Alle 5,53 di giovedì l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una scossa di magnitudo 4,0 pari al 5°-6° grado della scala Mercalli, nella zona Frentana della provincia di Campobasso fra i centri di Provvidenti, Casacalenda e Morrone del Sannio. La scossa, avvertita dalla popolazione, non ha provocato danni, come confermato dalla prefettura di Campobasso. Le ultime scosse registrate in provincia di Campobasso sono state quelle segnalate fra il 28 ed il 29 aprile. Allora gli strumenti ne avevano rilevato uno di intensità 3.4 della scala Richter pari al quarto grado della scala Mercalli, alle 22.12 del 28 aprile, e altre due, di intensità inferiore, a mezzanotte e poco dopo l'una. L'epicentro era stato identificato fra i comuni di Ripabottoni, Provvidenti e Casacalenda. Anche in quell'occasione non furono registrati danni. Una scossa di terremoto è stata registrata alle 0,28 di ieri notte anche in Friuli, con epicentro nel comune di Trasaghis (Udine), in Carnia. La magnitudo del movimento tellurico si è attestata a 2,8 gradi della scala Richter. Trasaghis era stata una delle località più danneggiate dal disastroso terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976. La scossa di ieri notte è stata avvertita dagli abitanti del comune carnico ma non ha provocato danni.

UNIVERSITÀ: APPROVATO UN DECRETO LEGGE

Fondo di 75 milioni per le borse di studio

ROMA

Cinquemila nuove borse per chi intende fare ricerca, dottorati e post-dottorati. Tremilacinquecento saranno invece le nuove borse per gli studenti che partecipano ai progetti Socrates-Erasmus. E' questo l'obiettivo del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti che ieri ha ottenuto il via libera del consiglio dei ministri ad un decreto legge che prevede l'istituzione di uno speciale Fondo per gli studenti e razionalizzazione delle assunzioni a tempo determinato negli atenei e negli enti di ricerca.

Il decreto-legge proposto dal ministero di viale Trastevere si intitola «Misure urgenti per le università» porterà alla creazione di un «Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti», e consentirà di dare una nuova destinazione a risorse per un ammontare complessivo di circa 78 milioni di euro.

In questo modo il ministro Moratti intende garantire almeno 3.500 nuove borse di mobilità e 5mila nuove borse di ricerca, di dottorato e post-dottorato. «L' obiettivo - ha spiegato il ministero - è quello di sostenere la mobilità internazionale degli studenti, anche nell'ambito del programma europeo Socrates-Erasmus, mediante l'erogazione di borse di studio integrative». Con la misura approvata ieri, le risorse messe a disposizione dall'Ue vengono incrementate di circa 6 milioni di euro consentendo di aumentare di circa il 50% l'importo delle attuali 14mila borse di mobilità e di istituirne di nuove.

Il Fondo si propone pure di «assegnare agli studenti capaci e meritevoli iscritti a corsi di laurea specialistica e di dottorato di ricerca assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero»; di «promuovere, in determinate aree scientifico-disciplinari, corsi di dottorato di ricerca inseriti in reti nazionali e internazionali di collaborazione interuniversitaria»; di «incrementare i finanziamenti per gli assegni di ricerca e per le borse di dottorato e post-dottorato» (in modo da passare dalle attuali 3mila a 8mila borse); di «incentivare le iscrizioni degli studenti a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario quali matematica, scienze e tecnologie». In questo modo l'Italia potrà colmare il profondo divario oggi esistente rispetto ad altri paesi comunitari come Francia e Germania, che ogni anno distribuiscono un numero decisamente superiore di borse di studio di dottorato e post-dottorato.

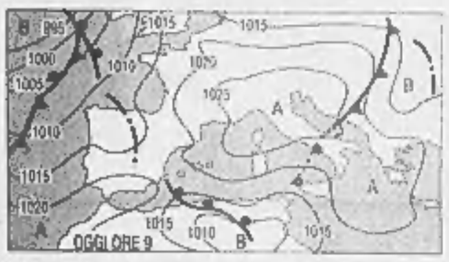
Saranno poi incentivate le iscrizioni degli studenti a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario, come matematica, scienze e tecnologie.

Questa misura è in linea con l'orientamento comunitario, e anticipa di fatto quanto verrà adottato lunedì prossimo a Bruxelles dal Consiglio dei ministri europeo, che si impegnerà a incentivare la promozione degli studi scientifici e tecnologici nell' ambito del perseguimento degli obiettivi comuni.

Il decreto-legge prevede anche una importante integrazione alla Finanziaria 2003 che mira a razionalizzare le assunzioni a tempo determinato da parte degli enti di ricerca e delle università: viene data facoltà agli atenei e agli enti di ricerca di ampliare le assunzioni a tempo determinato mediante il reperimento di fondi propri al fine di cofinanziare progetti di ricerca in campo europeo.

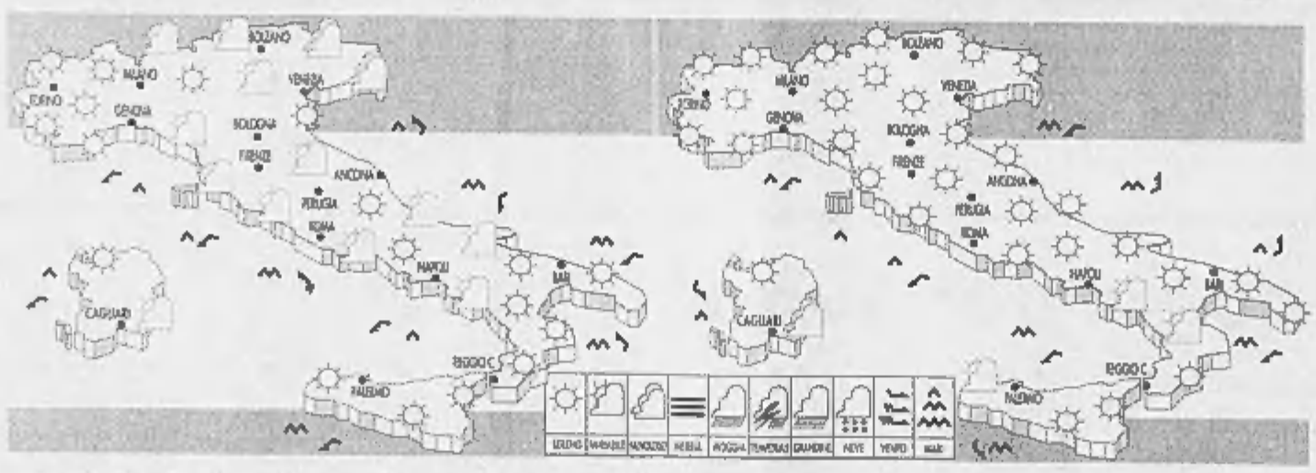
Al 30 settembre 2003 viene fissata infine una sessione straordinaria per l'abilitazione all'esercizio della professione di farmacista, riservata ai laureati con percorso formativo quadriennale che hanno iniziato la loro formazione anteriormente al primo novembre 1993, in ottemperanza a una direttiva dell'Unione Europea la direttiva numero 197 del 2001. [r.r.]

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO GIANNOTTI



RITORNERÀ IL SOLE. Allontanatasi la seconda perturbazione atlantica, la pressione si andrà consolidando. Si presenterà così un tempo soleggiato, dai connotati estivi. Si protrarrà almeno fino a martedì quando la perturbazione attualmente a ovest delle coste europee tenterà di raggiungere la penisola. Al caldo si associerà un aumento del tasso di umidità.

Tendenza per dopodomani. Sereno o scarsamente nuvoloso su tutta la penisola con foschie locali. Dal pomeriggio striature di nubi alte cirriformi sulle alpi occidentali e sulla Sardegna. Temperature diurne in lieve aumento.



OGGI. Nel primo mattino nuvolosità e qualche pioggia residua sulle Alpi orientali. Nuvolosità parziale di scarso rilievo sulle regioni dell'alto Adriatico e su quelle centrali, ma con tendenza a schiarite. Sereno sulle regioni di Nord-Ovest e su quelle meridionali. Temperature in aumento.

DOMANI. Generalmente sereno su tutte le regioni, salvo alcune nubi a evoluzione diurna sulle zone appenniniche meridionali e velature di nubi alte e sottili sulle isole maggiori. Foschie locali. Temperature in aumento sulla Sardegna e sulle regioni centro meridionali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	13	Bologna	14	21	Bari	15	24
Bolzano	10	22	Firenze	14	25	Napoli	15	27
Verona	14	22	Pisa	16	21	Potenza	15	28
Trieste	16	21	Ancona	13	20	S. M. Leuca	15	16
Venezia	13	19	Perugia	12	26	Reggio C.	13	17
Milano	14	19	Pescara	13	21	Palermo	16	23
Torino	11	14	L'Aquila	11	25	Catania	10	23
Cuneo	10	14	Roma Clamp.	14	27	Messina	16	17
Genova	16	19	Roma Fium	10	26	Alghero	15	31
Imperia	16	18	Campobasso	18	25	Cagliari	16	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 4 MAGGIO)

	min	max		min	max	
Amsterdam	9	19	piovaschi	Lisbona	13	23	sereno
Atene	14	26	sereno	Londra	11	18	parz. nuv.
Bangkok	26	35	nuvoloso	Los Angeles	13	21	nuvoloso
Berlino	8	18	sereno	Madrid	9	22	piovaschi
Bruxelles	8	17	parz. nuv.	Montecarlo	12	21	parz. nuv.
Bucarest	11	26	sereno	Montreal	4	17	nuvoloso
Budapest	13	26	sereno	Mosca	6	14	nuvoloso
Buenos Aires	9	17	parz. nuv.	New York	13	23	piovaschi
Copenaghen	6	14	parz. nuv.	Parigi	11	20	parz. nuv.
Dublino	6	13	piovaschi	Pechino	13	24	piovaschi
Francoforte	8	18	sereno	Praga	9	20	parz. nuv.
Gerusalemme	16	31	parz. nuv.	Rio de Janeiro	19	28	sereno
Ginevra	8	18	parz. nuv.	Sofia	13	26	sereno
Helsinki	4	10	parz. nuv.	Sydney	11	16	piovaschi
Istanbul	12	23	parz. nuv.	Tokyo	14	23	sereno
Il Cairo	16	31	sereno	Varsavia	13	18	parz. nuv.
Johannesburg	10	23	sereno	Vienna	9	19	parz. nuv.

Check&Drive.
365 giorni senza un pensiero. Pensaci.
Il Tagliando personalizzato con l'Assistenza stradale per 12 mesi.
www.tagliandoalfa.com
per ulteriori informazioni 199-836363
Alfa Romeo Services